





FONTI STORICHE E LETTERARIE  
EDIZIONI CARTACEE E DIGITALI

— 25 —

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE  
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

BIBLIOTECA DIGITALE

COMITATO SCIENTIFICO

Adele Dei  
Anna Dolfi  
Simone Magherini

Volimi pubblicati:

MODERNA [diretta da Anna Dolfi]

1. *Giuseppe Dessì. Storia e catalogo di un archivio*, a cura di Agnese Landini, 2002.
2. *Le corrispondenze familiari nell'archivio Dessì*, a cura di Chiara Andrei, 2003.
3. Nives Trentini, *Lettere dalla Spagna. Sugli epistolari a Oreste Macrì*, 2004.
4. *Lettere a Ruggero Jacobbi. Regesto di un fondo inedito con un'appendice di lettere*, a cura di Francesca Bartolini, 2006.
5. «*L'Approdo*». *Copioni, lettere, indici*, a cura di Michela Baldini, Teresa Spignoli e del GRAP, sotto la direzione di Anna Dolfi, 2007 (CD-Rom allegato con gli indici della rivista e la schedatura completa di copioni e lettere).
6. Anna Dolfi, *Percorsi di macritica*, 2007 (CD-Rom allegato con il *Catalogo della Biblioteca di Oreste Macrì*).
7. *Ruggero Jacobbi alla radio*, a cura di Eleonora Pancani, 2007.
8. Ruggero Jacobbi, *Prose e racconti. Inediti e rari*, a cura di Silvia Fantacci, 2007.
9. Luciano Curreri, *La consegna dei testimoni tra letteratura e critica. A partire da Nerval, Valéry, Foscolo, d'Annunzio*, 2009.
10. Ruggero Jacobbi, *Due nobel americani*, a cura di Nicola Turi, 2009.
11. Sandro Piazzesi, *Un colto poligrafo del Seicento. Girolamo Borsieri. Con un inedito «Il Salterio Affetti Spirituali»*, 2009.
12. *A Giuseppe Dessì. Lettere di amici e lettori. Con un'appendice di lettere inedite*, a cura di Francesca Nencioni, 2009.
13. Giuseppe Dessì, *Diari 1949-1951*, a cura di Franca Linari, 2009.

INFORMATICA E LETTERATURA [diretta da Simone Magherini]

1. *BIL Bibliografia Informatizzata Leopardiana 1815-1999. Manuale d'uso vers. 1.0*, a cura di Simone Magherini, 2003.

**A Giuseppe Dessí**  
**Lettere di amici e lettori**

**Con un'appendice di lettere inedite**

a cura di  
Francesca Nencioni

Firenze University Press  
2009

A Giuseppe Dessì : Lettere di amici e lettori con  
un'appendice di lettere inedite / Francesca Nencioni. –  
Firenze : Firenze University Press, 2009.  
(Fonti storiche e letterarie. Edizioni cartacee e digitali ; 25)

<http://digital.casalini.it/9788864530314>

ISBN 978-88-6453-029-1 (print)

ISBN 978-88-6453-031-4 (online)

Volume pubblicato con il contributo di

Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Dessì  
con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione Generale per i beni  
librari e gli istituti culturali

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato alla Cultura e P.I.

Fondazione Giuseppe Dessì

Fondazione Banco di Sardegna



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



DGBL  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI,  
GLI ISTITUTI CULTURALI ED IL DIRITTO D'AUTORE



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Fondazione  
Giuseppe  
D e s s ì



Fondazione Banco di Sardegna

Progetto grafico di Alberto Pizarro Fernández

© 2009 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze  
Firenze University Press  
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy  
<http://www.fupress.com>

Printed in Italy

## INDICE

INTRODUZIONE	
I. LETTERE DI AMICI E LETTORI	9
II. GIUSEPPE DESSÍ: LETTERE AGLI AMICI	45
III. CRONOLOGIA DALLE LETTERE	55
LA CORRISPONDENZA	
ORGANIZZAZIONE E CRITERI DI CATALOGAZIONE	63
INDICI DI CONSISTENZA EPISTOLARE	69
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI	77
SCHEDATURA E REGESTO	
<i>Lettere di amici e lettori</i>	79
<i>Lettere di Giuseppe Dessí</i>	373
<i>Lettere di terzi</i>	389
<i>Lettere a Luisa Dessí</i>	390
<i>Lettere di Luisa Dessí</i>	403
APPENDICE DI INEDITI	
LETTERE SCELTE DI GIUSEPPE DESSÍ	407
IL CARTEGGIO WALTER BINNI – GIUSEPPE DESSÍ	441
LE LETTERE DI DELIO CANTIMORI: DAL MAESTRO ALL'ALLIEVO	471
INDICE DEI NOMI CITATI NEL <i>CORPUS</i> EPISTOLARE	503





## INTRODUZIONE



## LETTERE DI AMICI E LETTORI

La vera vita non è detto che debba essere il periodo più lungo della nostra esistenza. Può accadere che una stagione, un giorno, racchiudano nel loro breve giro il senso della nostra vita, e che si resti profondamente legati a quel tempo, a quell'ora [...].

Niccolò Gallo, *Scritti letterari*

### 1. *Uno sguardo d'insieme*

Con questo libro si apre un nuovo capitolo sull'epistolario di Giuseppe Dessì. Dopo il carteggio con Varese<sup>1</sup> proposto da Marzia Stedile come "scrittura dell'amicizia"<sup>2</sup> e la schedatura delle corrispondenze familiari<sup>3</sup> curata da Chiara Andrei, il recupero delle lettere di amici e lettori, conservate nel Fondo Dessì dell'Archivio Contemporaneo "Bonsanti", si pone quale ulteriore frammento della biografia umana e culturale dell'autore di *Paese d'ombre*. L'ottica da cui guardare i messaggi che qui esaminiamo include l'accezione di un 'patto epistolare' non più circoscritto a due interlocutori, come nel caso di Dessì-Varese, ma rinnovato, esteso e dilatato ad ogni mittente, anche occasionale. Nei confronti delle *Familiari*, i documenti di questa sezione possono essere letti come ideale prosecuzione, con un più vasto numero di referenti e un frastagliato panorama di tematiche, tutte comunque volte ad illuminare aspetti della personalità e dell'opera di Dessì.

Anche da uno sguardo d'insieme risulta evidente l'eterogeneità della corrispondenza: compaiono numerosi mittenti, tempi diversi e tipologie documentarie miste. Si tratta di oltre 1.750 pezzi che vanno dal 1928 al 1977<sup>4</sup>, riferibili a 563

<sup>1</sup> Cfr. Giuseppe Dessì-Claudio Varese, *Lettere 1931-1977*, a cura di Marzia Stedile, Roma, Bulzoni, 2002.

<sup>2</sup> Cfr. M. Stedile, *Introduzione*, *ivi*, p. 9, n. 1.

<sup>3</sup> Cfr. *Le corrispondenze familiari nell'archivio Dessì*, a cura di Chiara Andrei, Firenze, Firenze University Press, 2003.

<sup>4</sup> L'unica eccezione è rappresentata dalla lettera di Telesforo Fuentes Suárez, inviata il 2 maggio 1978, perché il mittente, lettore ed ammiratore spagnolo di Dessì, non era a conoscenza della scomparsa dello scrittore, avvenuta a Roma il 6 luglio 1977.

scriventi<sup>5</sup>. Lettere, cartoline, biglietti, telegrammi, accompagnati talvolta da appunti, estratti, poesie. Alcuni carteggi si concentrano in un periodo limitato: è il caso dei messaggi di Enrico Alpino e di Aldo Borlenghi che si esauriscono negli anni universitari; altri, originati da motivi contingenti, risalgono a un preciso momento. Altri ancora abbracciano all'incirca l'intero arco cronologico, è il caso delle lettere di Enrico Falqui e di Mario Pinna. Molte sono le categorie dei corrispondenti: scrittori, critici<sup>6</sup>, artisti, politici, lettori, studenti, gente comune. Difficile fornire per ogni gruppo una rapida, efficace descrizione. Si può registrare comunque negli epistolari degli scrittori la prevalenza di notizie di tipo letterario: da brevi indicazioni editoriali a diffusi commenti su opere della letteratura contemporanea; in quelli dei critici, l'alternanza di amichevoli consigli a stimolanti confronti; in quelli degli artisti, note sulle rappresentazioni del teatro di Dessí o segnalazioni di mostre e convegni; in quelli dei politici, riferimenti alle campagne elettorali e alle scelte ideologiche. Un gruppo a parte è costituito da associazioni, circoli, comitati che testimoniano il costante impegno civile e politico di Dessí, sia nell'attenzione riservata alla Sardegna che nell'adesione alle problematiche emergenti a livello nazionale.

I giovani si rivolgono allo scrittore per richieste bibliografiche o consigli su relazioni e tesi di laurea. Non mancano domande da parte di 'giovannissimi' interlocutori, alunni di scuola elementare, in particolare della nativa Villacidro, che consultano Dessí per realizzare giornalini di classe o ricevere notizie sui suoi libri. Nella categoria dei lettori sono inclusi sia sconosciuti, che scrivono per apprezzamenti e congratulazioni, sia persone incontrate nel passato, che traggono spunto dai successi letterari dello scrittore per riprendere i contatti interrotti. Nelle lettere della gente comune, concentrate soprattutto nel periodo in cui Dessí rivestì la carica di Provveditore agli Studi, prevalgono richieste d'intervento su questioni professionali: notizie sulle modalità dei concorsi, sui posti occupati in graduatoria, sulle scadenze per i trasferimenti. Un mittente dal carcere chiede l'invio di un libro che gli consenta di trascorrere qualche ora piacevole.

<sup>5</sup> Tre mittenti sono evidenziati con la dicitura "bis" perché emersi quando ormai la schedatura era stata completata.

<sup>6</sup> I carteggi più importanti, quelli di e con Anna Dolfi e Claudio Varese, non fanno parte del Fondo Giuseppe Dessí, conservato presso l'Archivio Contemporaneo "A. Bonsanti" del Gabinetto "G. P. Vieusseux" di Firenze. Le loro lettere, alla morte dello scrittore, furono consegnate infatti dalla moglie Luisa Babini ai due grandi amici e studiosi di Dessí. Fanno eccezione una lettera di Anna Dolfi allo scrittore, rimasta casualmente con le altre carte assieme alla relativa risposta, e un messaggio di Claudio Varese. La corrispondenza con Anna Dolfi, iniziata nel giugno del 1973, si sarebbe sviluppata in una "regolare serie di lettere che avrebbero accompagnato fino alla morte un'amicizia intensa, nata (come regalata), dalla commozione profonda per la riscoperta filosofia" (così Anna Dolfi, *Un romanzo interrotto. Commento e nota al testo*, in G. Dessí, *La scelta*, a cura di A. Dolfi, Milano, Mondadori, 1978, [pp. 129-176], p. 140). L'amicizia epistolare con Varese, un *exemplum* di confronto nel rapporto critico-scrittore, è stata puntualmente ricostruita da Marzia Stedile in G. Dessí-C. Varese, *Lettere* cit. I due studiosi, dopo la morte di Dessí, intrattennero anche con Luisa Babini dei cospicui carteggi, dei quali sono rimaste nel Fondo solo scarse tracce.

Un epistolario così articolato, non agevole da attraversare, comporta l'individuazione di linee interpretative e criteri di aggregazione che, colmando le lacune del 'non detto', saldino le rarefazioni del tempo verso la ricomposizione di una storia.

All'interno della biografia dello scrittore è possibile isolare momenti particolarmente significativi, legati alle 'dimore vitali': gli anni villacidresi-cagliaritani dell'infanzia e dell'adolescenza "fantasticat[e] e fantastich[e]"<sup>7</sup>; gli anni pisani (1931-1936) della giovinezza e della formazione culturale; gli anni ferraresi (1937-1941), che proseguono e ampliano gli interessi letterari del mondo universitario; gli anni sassaresi (1942-1948) densi d'impegno politico; gli anni romani (dal 1954), coincidenti con la piena affermazione letteraria. Ad ognuno di questi periodi corrispondono figure di compagni o maestri che condivisero e indirizzarono le scelte, e che sono quasi sempre presenti nell'epistolario. Invano si cercherebbe tuttavia una perfetta simmetria tra carteggi e fasi di vita, perché le inevitabili svolte del destino hanno spesso allontanato gli amici e interrotto l'abitudine a comunicare per scritto, consentendo talvolta la ripresa solo in momenti successivi. Così i mittenti che formano la costellazione di un periodo non sempre combaciano con le firme che siglano le lettere coeve, anzi spesso non compaiono nell'arco temporale considerato, ma solo più tardi, dato che la vicinanza fisica permette contatti diretti e agisce in senso inverso al gesto epistolare. Di conseguenza solo in rari casi è possibile stabilire coincidenze tra lettere e stagioni della vita, come invece accade nei carteggi degli anni universitari o in quelli del periodo romano.

Per il mitico mondo di Villacidro, i modelli di riferimento collimano soprattutto con quelli parentali e trovano pertanto spazio nelle lettere *Familiari* schedate da Chiara Andrei. Il nonno Giuseppe Pinna, l'Angelo Uras di *Paese d'ombre*, per molti anni sindaco del paese; il padre, Francesco Dessì-Fulgheri, ufficiale di fanteria, che con i suoi frequenti spostamenti di guarnigione determinò il precoce incontro del figlio col Continente; la madre, Maria Cristina Pinna, rassegnata e mite figura di donna, sfiorita prima del tempo; il vivace contorno di zii, cugini e servi, impegnati nel lavoro di una terra coltivata con sistemi patriarcali: un microcosmo che non compare direttamente in questa sezione dell'epistolario, ma solo attraverso riferimenti fugaci.

La rilevanza degli anni universitari ed il persistente ricordo dell'"antico cameratismo pisano"<sup>8</sup>, insieme all'elevato numero di testimonianze disponibili, fanno sì che questa fase biografica possa essere invece assunta quasi come una chiave di lettura dell'epistolario. Ottica assunta nelle pagine successive. Appartengono a questo periodo le lettere di Enrico Alpino, Claudio Baglietto, Aldo Capitini, Carlo Cordié, Carlo Ludovico Ragghianti, gli amici più importanti, ai quali

<sup>7</sup> Come Anna Dolfi chiama l'adolescenza nella sua *Presentazione* a G. Dessì, *Un pezzo di luna. Note, memoria e immagini della Sardegna*, a cura di A. Dolfi, Cagliari, Edizioni della Torre, 1987 (n. e. 2006 da cui si cita), p. 13.

<sup>8</sup> G. Dessì, *Vacanza nel Nord*, in *Lei era l'acqua*, Milano, Mondadori, 1966, p. 246 (n. e., Nuoro, Ilisso, 2003).

dobbiamo idealmente affiancare Claudio Varese; quelle di Bruno Enei e Luigi Lino, compagni di stanza dello scrittore nel collegio pisano gestito da religiosi; quelle di Walter Binni<sup>9</sup>, Aldo Borlenghi, Enzo Carli, Claudio Claudi, Paolo Marletta, Carlo Salani, Vincenzo Maria Villa, Pietro Viola, giovani studiosi con i quali Dessí stabilì rapporti continuativi; quelle di Delio Cantimori, Attilio Momigliano e Luigi Russo: i tre docenti che in tempi diversi influirono sulla sua formazione. Se è nota infatti l'influenza rivestita dal nucleo dei "serissimi *mâitres-camarades*"<sup>10</sup>, meno conosciuto è il ruolo "compensativo" svolto dai due "contubernali"<sup>11</sup> universitari con i quali Dessí condivise il lato spensierato della vita studentesca. Concorrono ugualmente a restituire l'atmosfera dei primi anni 30 gli epistolari degli altri normalisti coinvolti nel dibattito sulla cultura europea, lettori e critici sensibili e attenti dei versi e dei racconti di Dessí. Per quanto riguarda i docenti, è da Cantimori che lo scrittore derivò il suggerimento iniziale a frequentare l'Università di Pisa; fu poi grazie al magistero dei due professori di Letteratura italiana, Momigliano e Russo, che poté completare il proprio *iter* universitario.

Ferrara, "città [e] tempo felice di isolamento e di quiete confortata dall'amicizia"<sup>12</sup>, è definita da Dessí come "appendice, coronamento e conclusione della vita pisana, cioè della giovinezza"<sup>13</sup>: qui si ricompose, più contenuto, il gruppo 'normalista', con Varese, Mario Pinna, Franco Dessí e il nuovo aggiunto, Giorgio Bassani. Le lettere di quest'ultimo allo scrittore sardo mostrano costante interesse per il reciproco lavoro letterario; interesse confermato anche dalla funzione di 'filtro' svolta da Bassani nei confronti della collaborazione di Dessí alle riviste di cui era redattore: il "Corriere padano" nel periodo ferrarese e "Botteghe oscure" in quello romano. Da una lettera di Niccolò Gallo apprendiamo che i due amici, sul finire dell'estate del 1954, consegnarono insieme all'editore Nistri-Lischi due opere: il racconto lungo *Gli ultimi anni di Clelia Trotti* Bassani e il romanzo *I passeri* Dessí.

Nel dichiararsi fortemente legato a Dessí e a Varese, Pinna riconosce entrambi come guide e modelli. Ferrara è per lui "un dolce eremo in cui [...] studia e lavora senza distrazioni"<sup>14</sup>, ricordando la diversa vita che conduceva lì con gli amici, appena un anno prima. E se gli interessi professionali e culturali lo porteranno a vivere lontano dalla Sardegna, l'*Insel-spleen* lo richiamerà a intermittenze verso la terra natale.

<sup>9</sup> La corrispondenza con Walter Binni (di cui si offre una trascrizione annotata, comprensiva delle risposte di Dessí) è riportata in questo libro nell'*Appendice di inediti*.

<sup>10</sup> Franco Dessí Fulgheri, *Testimonianze*, in *Atti Convegno Letterario su "La poetica di Giuseppe Dessí e il mito Sardegna"*, Cagliari, TEA, 1986, p. 308.

<sup>11</sup> *Ibidem*.

<sup>12</sup> Lettera di Dessí a Varese del 23 ottobre 1945 (G. Dessí-C. Varese, *Lettere* cit., p. 240).

<sup>13</sup> *Ibidem*.

<sup>14</sup> Il rimando, facendo riferimento alla segnatura dell'archivio, è a GD. 15. 1. 400. 14 (lettera del 13 maggio 1942).

Il settennio sassarese, rievocato in *Riscossa*<sup>15</sup>, è collegato soprattutto ai nomi di Mario Berlinguer, Antonio Borio, Francesco Spanu Satta, Salvatore Cottoni, con i quali, alla caduta del regime, Dessì rifondò la sezione del P.S.I. locale e che rappresentarono l'aspetto "avvocatesco e borghese"<sup>16</sup> dell'antifascismo di Sassari. I loro messaggi non si riferiscono però a quel momento e non tutti proseguono nell'arco della vita. Dessì intratterrà rapporti epistolari con Berlinguer e Borio, preziosa gli sarà l'amicizia con Spanu Satta, soprattutto negli anni della malattia. Non mancano nel gruppo corrispondenti al femminile, donne identificate dallo scrittore come "tante Penelopi senza Ulisse"<sup>17</sup>, che nel corso della storia hanno affidato al linguaggio ideografico il compito di condensare in simboli il senso della vita e che proseguono ora tale ricerca in ambiti diversi. Cicita Mundula che, sotto le sembianze di fata Smemorina "casalinga e bonacciona"<sup>18</sup>, cela raffinati interessi filosofici; Rina Doro, che nel vasto affresco di *Paese d'ombre* rintraccia i riflessi di "una memoria storica corale"<sup>19</sup>, alternativa alla visione soggettiva del mito; Maria Lai, compagna di avventure e di magia, tesa nella sua indagine artistica a rappresentare la Sardegna come un'infinitesima particella del cosmo.

Gli anni romani vedono il salotto di Niccolò e Dinda Gallo<sup>20</sup> come luogo d'incontro di scrittori e personaggi del mondo della cultura, fra i quali spiccano Enrico Falqui, Gianna Manzini, Cesare Garboli, Guglielmo Petroni. Il noto sentimento di amicizia che legò Dessì a Gallo trova conferma nelle lettere, per esempio nel concreto aiuto offerto per individuare l'editore dei *Passeri*. Ricchi e preziosi i suoi suggerimenti circa le correzioni da apportare ai racconti pubblicati su "Botteghe oscure", ai drammi teatrali, allo stesso romanzo vincitore del Premio Strega. Con il carteggio di Gianna Manzini si apre una dimensione più intima e quotidiana dell'amicizia, fatta di confidenze, premurose richieste di notizie sulla salute, racconti di viaggio. Questi aspetti compaiono anche nella corrispondenza di Falqui, insieme all'attenzione per la produzione letteraria dell'amico e ai frequenti inviti a collaborare al "Tempo".

Un motivo conduttore dell'epistolario è costituito dalla presenza della Sardegna e dal perdurare del suo mito. Se ne trova traccia non soltanto negli scritti delle 'fasi isolate' ma in gran parte delle missive nella forma affettiva del ricordo, nostalgia, appartenenza, "senso perenne dell'esilio"<sup>21</sup>.

<sup>15</sup> Cfr. G. Dessì, *Un pezzo di luna* cit., pp. 152-158.

<sup>16</sup> *Ivi*, p. 155.

<sup>17</sup> G. Dessì, *La donna sarda*, *ivi*, p. 49.

<sup>18</sup> GD. 15. 1. 362. 12 (lettera del 29 dicembre 1950).

<sup>19</sup> GD. 15. 1. 189. 10 (lettera del 12 maggio 1972).

<sup>20</sup> "Quella casa", rievocherà anni dopo lo scrittore, "fu il solo punto stabile, nella mia vita di nomade, per molti anni: il luogo dove si rinnovava sempre quell'umana simpatia che ci legò tutti subito dopo la fine della guerra, quando lui [Gallo] divenne il mio lettore" (G. Dessì, *La saggezza di Niccolò Gallo*, in "l'Unità", 28 maggio 1975).

<sup>21</sup> Così come l'ha chiamato Anna Dolfi, nella *Presentazione* a G. Dessì, *Un pezzo di luna* cit., p. 13.

Del microcosmo di Villacidro un'eco giunge dal biglietto di don Luigi Frau, "il pretino magro e misero"<sup>22</sup> che aveva insegnato a Dessí la morfologia e la sintassi del latino. Dalle sue righe s'intravede la madre, Maria Cristina, trepidante e preoccupata per le scarse notizie ricevute dal figlio, che si trovava a Cagliari per gli studi liceali. Per le vie del capoluogo sardo, nei primi anni 40, secondo la fedele cronaca di Cicita Mundula, è possibile incontrare Mafalda, domestica di casa Dessí, insuperabile nella ricetta delle *zipulas*, mentre passeggia a fianco del marito, orgogliosa del nuovo stato civile da poco raggiunto. Un *flash* biografico è contenuto nella lettera di Melchiorre Melis che rievoca un aneddoto su Dessí bambino "in groppa a un asinello bardato con sellino e briglia"<sup>23</sup> in compagnia dell'attendente del padre.

Le lettere degli amici sardi parlano di storia, di politica e di vita quotidiana. Il sentimento dell'isola è presente nel duplice aspetto di *spleen* e di sofferita consapevolezza dei problemi reali. Ad esempio, nelle riflessioni di Antonio Borio il mito acquista valenze antropologiche nella denuncia della "silenziosa odissea del popolo sardo"<sup>24</sup>, che trova espressione e voce in figure come quella di Giovanni Maria Angiyo, pronto a sacrificarsi per il paese. All'interno dei romanzi di Dessí, Borio rintraccia un'analogia funzione, per la sua capacità di riscattare la terra natale da un'immagine pittoresca e folklorica, tanto divulgata quanto inesatta, a favore di un'equilibrata visione della realtà.

La questione sarda è affrontata con sguardo lucido di esperto nella corrispondenza di Emilio Lussu, amico di Dessí nella maturità e simbolo di ciò che "di nobile e eroico"<sup>25</sup> connotava il mondo della sua giovinezza. L'arretrata situazione dell'isola non è solo risultato del malgoverno, ma anche conseguenza di un'amministrazione locale che, anziché fornire risposta ai problemi esistenti, ha agito e agisce come specchio dell'esecutivo. Da troppi anni alla direzione della "cosa pubblica"<sup>26</sup> spiccano i medesimi uomini, sia in Sardegna che nel Continente, cosicché non è possibile scindere le responsabilità dell'una da quelle dell'altro. S'impone per il paese un rinnovamento sostanziale attraverso le riposte dei giovani, che dovranno continuare a lottare "affinché la Sardegna come popolo non si spenga"<sup>27</sup>, ma al contempo si dissolva l'idea di un territorio "extracontinentale"<sup>28</sup>.

Anche dalla corrispondenza di Luigi Crespellani, Presidente della Regione dal 1949 al '54, l'opinione sul difficile rapporto tra governo centrale e amministrazione periferica non si discosta dalle considerazioni di Lussu. I problemi principali del popolo sardo sono individuati nella mancanza di progetti e chiarezza di idee, nell'incapacità ad operare concretamente e nella tendenza a riversare "sugli altri le

<sup>22</sup> G. Dessí, *La scelta* cit., p. 98.

<sup>23</sup> GD. 15. 1. 327.1 (lettera del 29 novembre 1976).

<sup>24</sup> GD. 15. 1. 67. 8 (lettera del 2 aprile 1962).

<sup>25</sup> G. Dessí, *Emilio Lussu, Un'immagine simbolo*, in *La scelta* cit., p. 199.

<sup>26</sup> GD. 15. 1. 292. 7 (lettera del 22 gennaio 1967).

<sup>27</sup> GD. 15. 1. 292. 6 (lettera del 29 giugno 1965).

<sup>28</sup> GD. 15. 1. 292. 7.



responsabilità”<sup>29</sup>. È indiscutibile che il Continente abbia gravi torti nei confronti dell’isola, ma non è altrettanto certa l’estraneità della sua popolazione all’immobilismo storico. La rinascita della Sardegna dovrà essere perseguita “con il [...] lavoro”<sup>30</sup>, pena lo scadere a retorica e nostalgia “[de]gli eroismi”<sup>31</sup> del passato.

La natura incantata dell’isola, fascino e mistero che innesca lo *spleen*, e le caratteristiche di saggezza e distinzione dei suoi abitanti traspaiono dalle lettere di Raffaello Delogu, lieto per una vacanza trascorsa a Villacidro, oppure emozionato dalla consonanza tra paesaggi reali e spazi narrativi mentre insegue le tracce dei luoghi di *San Silvano*.

Pittoreschi scorci di Villacidro, Cagliari e dintorni si aprono nelle lettere di Cicità Mundula. Possiamo così assistere, quasi in tempo reale, al fiorire della mimosa “che si fa d’oro”<sup>32</sup> nel cortile di casa Dessí, mentre ai piedi delle querce sbocciano le pervinche e nei prati vicini al cimitero sono già spuntati i narcisi. “Al vento è tutto un turbinare di petali”<sup>33</sup>, commenta la nipote Giovanna Crespellani nello stesso messaggio della zia Cicità, nella speranza che l’improvvisa primavera guidi l’amico verso il vecchio e nuovo San Silvano. Per chi varca il cancello, casa Dessí accoglie gli ospiti con il fuoco scoppiettante nel camino, e nei vassoi, i dorati anelli delle *zipulas*, simbolo e catena d’amicizia. Case bianche “con lolle e contro lolle”<sup>34</sup>, dove apparecchiare e godere il fresco, pozzi, orticelli segreti, rondini che sfrecciano e piccioni che tubano, allegro “scarrucolare”<sup>35</sup> di secchi colmi di acqua appena attinta: questo il quadretto di Siddi descritto da Cicità.

Ma i brevi, parziali spiragli di queste lettere s’illuminano di significativi riflessi, se ricondotti all’immagine della Sardegna delineata nei racconti e romanzi e rivelata nei saggi del nostro scrittore.

## 2. *Le corrispondenze degli amici pisani*

### 2.1 *L’arrivo a Pisa*

Non ti spaventare dell’ambiente pisano! [...]. Ad una persona che vi arrivi già matura per la sua missione, qualsiasi sia, nel mondo, – com’è il tuo caso – l’ambiente studentesco offre molti stridori, molte vanità, molte sciocchezze: ma bada che il vero segno della superiorità non è giudicare e allontanarsi, è saper comprendere, saper stare insieme agli altri, saper vedere i lati simpatici e buoni, giusti anche delle gioconde gerarchie universitarie<sup>36</sup> (lettera del 30 ottobre 1931).

<sup>29</sup> GD. 15. 1. 150. 2 (lettera del 26 giugno 1955).

<sup>30</sup> *Ibidem*.

<sup>31</sup> *Ibidem*.

<sup>32</sup> GD. 15. 1. 362. 1 (lettera del 29 gennaio 1944).

<sup>33</sup> *Ibidem*.

<sup>34</sup> GD. 15. 1. 362. 11 (lettera del 14 ottobre 1950).

<sup>35</sup> *Ibidem*.

<sup>36</sup> GD. 15. 1. 88. 10.

La prima voce ad incoraggiare da lontano il giovane Dessí, all'indomani delle prove scritte per l'ammissione<sup>37</sup> alla Scuola Normale Superiore, è quella dell'amico e maestro Delio Cantimori, che lo aveva guidato e seguito negli studi liceali, indirizzandolo anche verso il nucleo dei *camarades* "che accompagn[erà] il corso della [sua] giovinezza"<sup>38</sup>. Dalle sue parole emerge un aspetto inedito dell'incontro di Dessí con l'ambiente pisano, ancora distante dalle affinità elettive che stabilirà in seguito con i compagni. Un malcelato senso di inadeguatezza trapela, infatti, dalle accuse di vanità e superficialità rivolte al mondo studentesco, a fronte della presunta maturità implicita nei suoi ventidue anni. Il concorso, come intuito da Cantimori<sup>39</sup>, non dette gli esiti sperati; il giovane sardo "ottenne soltanto un posto con retta agevolata in un collegio di Pisa tenuto da preti"<sup>40</sup>. Il disagio, acuito dal mancato superamento dell'esame, è confermato da una pagina di diario, dove alla data del 27 novembre 1931 si legge:

Babbo mi scrive di stare di buon animo. Immagino che inconsciamente voglia confortare se stesso. A me non importa né di in//successi né di sacrifici. Mi duole solo che egli non li interpreti col mio spirito<sup>41</sup>.

Dessí frequentò comunque, "a spese di [suo] padre"<sup>42</sup>, la Facoltà di Lettere e, come uditore, i seminari alla Normale, prima con Momigliano e poi con Russo. E se dai successivi consigli di Cantimori traspare in maniera indiretta lo stato d'animo dell'ex allievo, ancora incerto tra l'adesione e il distacco dal *milieu* accademico:

Hai ancora molto tempo per cambiare *iter* ed opinioni riguardo a Pisa, all'università, ed al resto [...]Non cedere nemmeno a quella esasperata sensibilità di ogni isolato<sup>43</sup> (lettera del 21 novembre 1931)

<sup>37</sup> Le prove degli esami di concorso per l'ammissione al primo anno della classe di Lettere e Filosofia (corso ordinario) prevedevano per gli scritti un componimento latino, un tema italiano, una dissertazione filosofica; per gli orali, l'interpretazione di un classico latino e di un classico greco, quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca, domande di storia e geografia antica, problemi di logica e metafisica (dal *Regolamento Matteucci del 1862*, capo 2, commi 18 e 16). Dal 1932 le prove vennero così modificate: componimento italiano, versione dal latino, prova orale di cultura in base ai programmi di materie letterarie per la maturità classica (cfr. *Appendice a Il Palazzo dei Cavalieri e la Scuola Normale Superiore di Pisa*, Bologna, Zanichelli, 1932, p. 156 e p. 174).

<sup>38</sup> Cfr. G. Dessí, *Il professore di liceo*, in "Belfagor", 1967, 3, pp. 307-310 (ora nell'*Appendice* a G. Dessí, *La scelta* cit., [pp. 121-128], la citazione si trova alle pp. 124-125).

<sup>39</sup> "Che idea di fare il tema, difficile assai, così in breve e in poco tempo! Proprio chi ha come te, forte sensibilità e viva poeticità, in quelle cose li riesce male, se non si vigila" (lettera del 30 ottobre 1931; GD. 15. 1. 88. 10).

<sup>40</sup> F. Dessí, *Testimonianze*, in *Atti Convegno Letterario su "La poetica di Giuseppe Dessí e il mito Sardegna"* cit., p. 308.

<sup>41</sup> G. Dessí, *Diari 1931-1948*, II, a cura di Franca Linari, Roma, Jouvence, 1999, p. 11.

<sup>42</sup> G. Dessí, *Il professore di liceo*, in *La scelta* cit., p. 124.

<sup>43</sup> GD. 15. 1. 88. 12.

ben presto l'incontro con i colleghi reputati "superficiali" si trasformerà in sodalizio morale e intellettuale; gli amici confluiranno in: "[...] quella schiera elettissima di *maîtres-camarades* che [...] ebb[e] la fortuna di incontrare [...] e che, in certo senso, [lo] adottarono, e furono per [lui] veri compagni e veri maestri"<sup>44</sup>.

## 2.2 *Motivi degli epistolari*

In una pagina dei *Diari*<sup>45</sup> sono presentati a confronto, con rapide efficaci pennellate, alcuni tra gli amici del cenacolo pisano: Vincenzo Maria Villa, che "non sa fare ironia: né poesia, all'infuori di effetti di luce e vignette nitide e poco faticose"<sup>46</sup>; Carlo Cordié, dall'"aspetto di giullare" che "porta Pinocchio in Sapienza"<sup>47</sup>; Claudio Baglietto e Claudio Varese, "uomini [...] che lavorano seriamente"<sup>48</sup>; Aldo Capitini, "il segretario"<sup>49</sup>. Questi nomi, ai quali vanno aggiunti gli altri, siglano carteggi che si richiamano a vicenda nella comune nostalgia per il tempo "mitico"<sup>50</sup> della condivisa formazione.

Sento [...] molto la nostalgia della Toscana e farò il possibile per tornarci<sup>51</sup> (lettera del 22 ottobre 1935):

così Alpino esprime il desiderio di rivedere la regione dei suoi studi universitari. Baglietto inserisce il *flash* mnestico nel rammarico per non aver letto che poche liriche di Dessì:

[...] ed io ho letto di tuo solo un paio di poesie a passeggio pei Lungarni, se ti ricordi<sup>52</sup> (lettera del 2 ottobre 1934)

Carli trae spunto dall'inaspettato dono della *Sposa in città* per rievocare con tono di elegia quel medesimo periodo:

Scorrendo le prime pagine del tuo volume, m'è stato caro scoprire che non t'è sfuggito il significato sentimentale (e starei per dire mitico) di quel nostro antico conoscerci e frequentarci<sup>53</sup> (lettera del 10 febbraio 1939).

<sup>44</sup> G. Dessì, *Il professore di liceo*, in *La scelta* cit., p. 124.

<sup>45</sup> G. Dessì, *Diari 1931-1948* cit., p. 12.

<sup>46</sup> *Ibidem*.

<sup>47</sup> *Ibidem*.

<sup>48</sup> *Ibidem*.

<sup>49</sup> *Ibidem*.

<sup>50</sup> Il termine è usato da Enzo Carli in GD. 15. 1. 96. 3.

<sup>51</sup> GD. 15. 1. 9. 4.

<sup>52</sup> GD. 15. 1. 30. 2.

<sup>53</sup> GD. 15. 1. 96. 3.

Cordié, dichiarandosi “solo e senza amici”, rimpiange “il tempo in cui non h[a] saputo dedicar[si]”<sup>54</sup> a Dessí, Ragghianti e Varese. Ragghianti attenua la malinconia per l’irreversibilità del passato chiamando “bimbe” le ragazze pisane:

Penso alle sere di Pisa, quando s’andava fuori, dopo una giornata operosa, a portare la nostra fiduciosa giovinezza e il nostro desiderio, sempre infantile, verso le “bimbe” di Pisa<sup>55</sup> (lettera del 9 agosto 1936).

Anche i reciproci richiami da un mittente all’altro costituiscono una costante degli epistolari “pisani”:

Mi ha fatto piacere che tu [Dessí] abbia preso il posto di Villa<sup>56</sup> (lettera di Alpino del 22 ottobre 1935)

Saluta, se lo vedi, Claudio V[arese]<sup>57</sup> (lettera di Carli del 29 luglio 1934)

Dillo al Varese, e digli che mi scriva lui che può<sup>58</sup> (lettera di Cordié del 22 febbraio 1936)

Ho scritto giorni fa una lunga lettera ad Alpino<sup>59</sup> (lettera di Ragghianti del 3 novembre 1933).

Lo “schizzo” degli amici abbozzato da Dessí nei *Diari* è confermato dalle caratteristiche di ogni corrispondenza. Ad esempio l’aspetto ‘scherzoso’ di Cordié assume nelle lettere la figura dell’ironia:

e non sono più costretto a fare *millanta*<sup>60</sup> cose<sup>61</sup> (lettera 27 agosto 1935)

Io son qui [Torino] come un verme in una mela, solo soletto, in attesa del coltello<sup>62</sup> (lettera del 20 novembre 1935).

La lucida dialettica di Baglietto emerge da serrate dissertazioni sulla poesia; la consuetudine organizzativa di Capitini traspare in particolare dalle comunicazioni nelle quali il “segretario” della Normale fornisce a Dessí orari dei treni, mezzi e modi per un incontro a Perugia.

<sup>54</sup> GD. 15. 1. 142. 9.

<sup>55</sup> GD. 15. 1. 431. 11.

<sup>56</sup> GD. 15. 1. 9. 4.

<sup>57</sup> GD. 15. 1. 96. 1.

<sup>58</sup> GD. 15. 1. 142. 8.

<sup>59</sup> GD. 15. 1. 431. 9.

<sup>60</sup> Corsivo nostro.

<sup>61</sup> GD. 15. 1. 142. 1.

<sup>62</sup> GD. 15. 1. 142. 6.

Lettere che registrano toni e stili diversissimi, ma formano i tasselli di una trama esistenziale comune, oscillante tra ambiziose aspirazioni giovanili e ardue conquiste della maturità; vite che s'intrecciano all'altezza dell'esperienza pisana e si diramano poi verso disparati destini. L'esilio volontario per Baglietto, la destituzione dal posto di segretario della Scuola Normale per Capitini, la rinuncia al ruolo di assistente di Storia dell'Arte per Ragghianti, l'accettazione della carica di Provveditore agli Studi e l'antifascismo passivo vissuti da Dessí come compromesso e "scelte perdute"<sup>63</sup>. È possibile estrarre dai carteggi una sorta di itinerario ideale in cui i compagni di generazione si riconoscono: gli anni degli studi universitari centrali per la formazione, la laurea e i successivi perfezionamenti, gli inizi dell'*iter* professionale con la nomina all'insegnamento nella scuola superiore, gli sviluppi della carriera verso la docenza universitaria o in direzione di prestigiose cariche amministrative; le pubblicazioni e i riconoscimenti ufficiali; l'interesse o l'impegno per la politica. Coincidenze biografiche e analogie d'interessi si rilevano all'interno del gruppo; per esempio tra Capitini e Dessí, approdati entrambi alla maturità classica dopo gli studi tecnici; e se il filosofo della non violenza, conseguito il diploma di ragioniere, ricominciò 'da zero', da scrupoloso autodidatta, di non minor rilievo fu per Dessí la scoperta della 'biblioteca murata' e l'incontro con i filosofi letti nella rimessa, al lume della lampada a petrolio<sup>64</sup>. L'incertezza sul genere letterario da privilegiare accomunò Dessí a Carli e Ragghianti, attraverso il tirocinio nella poesia, i tentativi narrativi, l'inclinazione per la musica, la pittura e il cinema. Le radici ombre naturali o di elezione favorirono il sodalizio tra Binni, Capitini, Enei; quelle sarde l'affinità tra Dessí, Pinna<sup>65</sup> e Varese; l'esperienza del carcere segnò le vite di Capitini e Ragghianti, rinchiusi insieme alle Murate di Firenze nel febbraio 1942.

### 2.3 *I maitres camarades*

È Enrico Alpino (Genova, 1904-1969) ad inaugurare la serie dei messaggi pisani. Studente genovese e normalista dall'anno accademico 1930-'31 è ricordato da Varese per il "netto antifascismo liberale" unito ad "una rigida ortodossia crociana"<sup>66</sup>. Il suo dissenso verso il regime, chiaro fin dall'adolescenza, si era già manifestato prima dell'arrivo a Pisa, con l'adesione al gruppo della rivista "Pietre"<sup>67</sup>:

<sup>63</sup> A. Dolfi, *Un romanzo interrotto. Commento e nota al testo*, in G. Dessí, *La scelta* cit., p. 141.

<sup>64</sup> Cfr. G. Dessí, *La scelta* cit., pp. 73-79 e *Il mio incontro con l'Orlando furioso*, *ivi*, pp. 111-115.

<sup>65</sup> Il carteggio di Mario Pinna non verrà trattato nella nostra ricostruzione perché reca come data iniziale il luglio 1937. Si colloca quindi in un momento successivo all'esperienza pisana.

<sup>66</sup> Cfr. C. Varese, *Introduzione* a G. Dessí, *La scelta* cit., p. 10. Entrambi gli aspetti sono confermati dagli incontri con Benedetto Croce, rievocati nei *Colloqui* (cfr. Enrico Alpino, *Colloqui con Croce e altri scritti*, Genova, Tlozzi, 1970), dai quali emerge il ruolo di intermediario svolto da Alpino tra Ragghianti e il filosofo idealista e il sempre più nitido delinearci delle sue posizioni antifasciste.

<sup>67</sup> Periodico culturale fondato nel 1926 da Alpino e altri intellettuali di area socialista e liberale. Per una ricostruzione della storia della rivista cfr., *Pietre-Antologia di una rivista (1926-1928)*, a cura di Giuseppe Marcenaro, Milano, Mursia, 1973.

Sono sempre stato antifascista, fin da ragazzo, per connaturata avversione alla violenza. Ricordo che nel 1921 quando il fascismo incominciava il suo cammino ascensionale, in una discussione con miei compagni di scuola filofascisti affermai: «Non riuscirò mai a capire e ad ammettere che si possano cambiare le idee di un uomo colpendolo col bastone»<sup>68</sup>.

Nel breve *corpus* epistolare<sup>69</sup>, Alpino affronta i problemi tipici della vita studentesca: le scadenze accademiche da rispettare<sup>70</sup>, il pagamento delle tasse<sup>71</sup>, le date degli appelli e la ricerca di un alloggio<sup>72</sup>. Dalle molteplici richieste, spicca la disponibilità di Dessí. Il suo atteggiamento è del resto condiviso dagli altri giovani del gruppo pisano, che si dimostrano pronti ad intervenire in reciproco favore, sia con prestiti di denaro che con scambio di libri o di consigli.

Il messaggio dell'ottobre 1935, collocato nel periodo successivo alla laurea, ci trasporta all'interno di un collegio religioso di Pinerolo, dove Alpino soddisfatto insegnava ad allievi privatisti. Dalla clausola finale:

Non voglio dimenticarmi degli amici e neanche essere dimenticato<sup>73</sup>

che assume valore di congedo, trapela la nostalgia per gli anni pisani, forse acuita dalla “depressione morale e psichica” di cui dichiara di aver sofferto<sup>74</sup>.

Di Claudio Baglietto rimane una sola lettera del 1934, inviata a Dessí da Saint-Louis, momento conclusivo del dialogo a distanza sulla poesia<sup>75</sup>. Nell'indagine sull'impiego del verso è il filosofo heideggeriano a chiedere delucidazioni

<sup>68</sup> E. Alpino, *Testimonianze di antifascismo*, in Aldo Capitini, *Antifascismo tra i giovani*, Trapani, Célébès, 1966, pp. 265-269.

<sup>69</sup> Concentrato nel triennio 1933-1935, è formato da 2 lettere e 2 cartoline postali provenienti in successione da Torino, Pisa, Carrara, Pinerolo. Completa la corrispondenza un estratto su *L'Ariosto di De Sanctis*, con dedica autografa. La scrittura risulta di difficile decifrazione, la carta di uso comune.

<sup>70</sup> “Ti prego di aiutarmi d'urgenza per le pratiche burocratiche che ti unisco” (lettera del 18 ottobre 1935, GD. 15. 1. 9. 1).

<sup>71</sup> “Occorre che io paghi le tasse residue dell'anno accademico, se no non mi ammettono agli esami” (*ibidem*).

<sup>72</sup> “Potresti passare a vedere in via Misurini 12 primo piano (campanello il più fuori a sinistra) se quella signora vecchia ha sempre, come credo, la camera libera e nel caso impegnala pel 23 c. m.” (*ibidem*).

<sup>73</sup> GD. 15. 1. 9. 4.

<sup>74</sup> La sua salute doveva aver preoccupato non poco gli amici, se Capitini nel giugno del '33 affermava: “Ho piacere che Alpino stia meglio” (GD. 15. 1. 89. 6) e Varese nell'aprile del 1934 chiedeva: “Come va Alpino di salute?” (G. Dessí-C. Varese, *Lettere*, cit., p. 95). Dall'epistolario di Ragghianti emerge invece una nota scanzonata sulla sua personalità, con l'assunzione “al di là della cura” di certe “pasticche libidinose” (GD. 15. 1. 431. 1).

<sup>75</sup> Il messaggio di Baglietto è preceduto da una lunga comunicazione di Dessí del settembre 1934 (cfr. GD. 15. 1. min. 2. 1 che verrà esaminata nelle *Lettere agli amici*), in cui lo scrittore fornisce all'amico chiarificazioni sul ruolo della rima nel verso, dichiarando di aver smesso da tempo di scrivere liriche. A dissuadere, in età matura, Dessí dalla poesia, fu in realtà il giudizio dell'amico Niccolò Gallo (cfr. G. Dessí, *La saggezza di Niccolò Gallo* cit.).

all'amico-poeta. L'epistola, quasi un compendio di *ars poetica*, illustra il sistematico metodo seguito da Baglietto per giungere dal dilemma teorico della rima-non rima alla personale conclusione che "scrivere in versi o in prosa è questione di tendenza [...] e il valore non c'entra"<sup>76</sup>. La discussione è articolata attraverso una serie di deduzioni successive: la questione della rima; la corrispondenza tra forma e sentimento; l'*excursus* sugli antichi e la forma della poesia; il confronto tra canzone libera leopardiana e varietà di forma e generi in Goethe; la reciproca implicazione tra riforma tecnica e riforma dell'uomo "interiore"; il legame tra poesia e sentimento; la *vexata quaestio* tra poesia e prosa.

La figura di Baglietto (Varazze, 1908-Basilea, 1940) lasciò traccia indelebile in Dessì, confluendo nel personaggio di Giacomo Scarbo<sup>77</sup>, che ne ricalca la scelta di rinuncia e di esilio. Anche Scarbo, infatti, incontrerà precocemente la morte, combattendo in Spagna, nelle brigate internazionali. Di famiglia contadina, Baglietto si era laureato in Lettere alla Scuola Normale Superiore, frequentata dal 1927 al 1930, con una tesi sulla lingua del Manzoni, e successivamente in Filosofia, con un lavoro su Heidegger, di cui fu uno dei primi conoscitori in Italia. Nell'ambiente normalista si legò di amicizia in particolare a Capitini, con cui condivise la ricerca etico-religiosa, riassunta nei seguenti orientamenti: "non confusione tra spirito e realtà, non violenza e non menzogna, metodo della non collaborazione"<sup>78</sup>. Nel 1932, dietro sollecitazione del suo relatore Armando Carlini, ottenne da Giovanni Gentile una borsa di studio per Friburgo, dove all'epoca insegnava Heidegger. Qui si persuase all'obiezione di coscienza nei confronti del servizio militare, rifiutando di rientrare in Italia. In seguito all'avvento del nazismo in Germania, Baglietto passò a Basilea da dove non avrebbe più fatto ritorno. L'11 luglio del 1940 Varese scriveva a Dessì:

Ieri ho saputo che è morto Baglietto, di tubercolosi o di paralisi progressiva. Pisa è stata crudele; e me ne ricordo con dolore<sup>79</sup>.

<sup>76</sup> GD. 15. 1. 30. 1.

<sup>77</sup> Cfr. C. Varese, *Introduzione* a G. Dessì, *La scelta* cit., pp. 9-12. Sull'importanza e la complessità del personaggio di Giacomo Scarbo nella narrativa dessiana, cfr.: A. Dolfi, *Un romanzo interrotto*, in *La scelta* cit., pp. 131-176; A. Dolfi, *Introduzione* a G. Dessì, *San Silvano*, Milano, Mondadori "Oscar", 1981, pp. 5-28 [ora col tit. *Ragione e passione in un 'roman philosophique'*, in A. Dolfi, *Terza generazione. Ermetismo e oltre*, Roma, Bulzoni, 1997, pp. 423-434]; Pina Sergi Ragonieri, "L'amico mai esistito": vita e morte di Giacomo Scarbo, in *Atti Convegno Letterario su "La poetica di Giuseppe Dessì e il mito Sardegna"* cit., pp. 209-216; A. Dolfi, *La denominazione dello spazio nell'«Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo»*, in *La parola e il tempo. Giuseppe Dessì e l'ontogenesi di un «roman philosophique»*, Roma, Bulzoni, 2004, pp. 230-248; Andrea Gialloreti, «The child in the house»: memorie d'infanzia e di Sardegna nell'«Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo», in *Una giornata per Giuseppe Dessì. Atti di seminario, Firenze - 11 novembre 2003*, Roma, Bulzoni, 2005, pp. 47-64; A. Dolfi, *Giuseppe Dessì. Una biblioteca murata e la genesi di un immaginario romanzesco*, in *Una mente colorata: studi in onore di Attilio Mauro Caproni per i suoi 65 anni*, Roma, Menziana-Vecchiarelli, 2007, pp. 47-58;

<sup>78</sup> Aldo Capitini-Claudio Varese, *Claudio Baglietto*, in "Il Ponte", 1949, 7, V, (pp. 844-855), la citazione è a p. 844.

<sup>79</sup> Cfr. G. Dessì-C. Varese, *Lettere* cit., p. 174.

Così Dessí lo rievoca: “Pochi uomini sono stati importanti come Baglietto, anche per me”<sup>80</sup>. Di lui aveva sicuramente apprezzato il rigore morale manifestato prima con la professione di fede nella non violenza, quindi con l’obiezione di coscienza, infine con l’adesione all’antifascismo.

Se le affinità elettive collegano prioritariamente Capitini (Perugia, 1899-1968) al giovane filosofo di Varazze, alcune coincidenze biografiche rivelano, come già accennato, analogie con Dessí. Quando Capitini si presentò a Pisa per l’ammissione alla Normale aveva 24 anni, Dessí 22. Anche il “figlio del campanaro”<sup>81</sup> di Perugia proveniva, come lo scrittore sardo, da studi tecnici, su cui si era innestata successivamente la formazione classica; ma, a differenza di Dessí, aveva terminato regolarmente l’istituto commerciale; quindi da autodidatta si era dedicato al latino e al greco per conseguire la maturità nel 1924.

Con l’ingresso alla Scuola Superiore di Pisa, Capitini frequentò per quattro anni i corsi di Letteratura italiana tenuti da Attilio Momigliano, con cui si laureò divenendone in seguito assistente volontario. “Di temperamento calmo, d’ingegno vivo e di volontà ferrea”<sup>82</sup>, come viene definito nei rapporti della polizia del tempo, era un “giovane studiosissimo, molto apprezzato e stimato dai suoi professori per l’eccezionale cultura di cui era dotato”<sup>83</sup>, tanto che, appena conseguita la laurea, fu nominato da Giovanni Gentile segretario economo della Scuola<sup>84</sup>.

Nel 1933, invitato a prendere la tessera del partito fascista, anche come reazione alla scelta di esilio di Baglietto, rifiutò e perse il posto, rinunciando dunque all’assistenziato. Prima di rientrare nel suo incarico avrebbe dovuto aspettare dodici anni e la caduta del regime<sup>85</sup>. Fece così ritorno nella sua “pittoresca abitazione ricavata entro le pietre dell’antica torre campanaria del Palazzo dei Priori”<sup>86</sup>, guadagnandosi da vivere con lezioni private.

<sup>80</sup> C. Varese, *Introduzione a G. Dessí, La scelta* cit., p. 12.

<sup>81</sup> Capitini era figlio di un modesto impiegato comunale, addetto a suonare il campanone del Palazzo dei Priori; da qui la pittoresca espressione identificativa. Il padre, simpatizzante socialista, influì col suo esempio sulla formazione del figlio, indirizzandolo verso una salda moralità precocemente sganciata dai dogmi della religione cattolica.

<sup>82</sup> *Uno schedato politico: Aldo Capitini*, a cura di Clara Cutini, Perugia, Editoriale umbra, 1988, pp. 14-17.

<sup>83</sup> *Ibidem*.

<sup>84</sup> “Un posto invidiabile, per chi, come lui, poteva bene non desiderare altro che attendere ai suoi studi e discutere e diffondere idee in quell’ambiente di alta intelligenza giovanile” (Guido Calogero, *Un educatore politico: Aldo Capitini*, in *Difesa del liberalsocialismo e altri saggi*, a cura di Dino Cofrancesco e Michele Schiavone, Milano, Marzorati, 1972, p. 113).

<sup>85</sup> Così si legge nel documento GD. 15. 1. 89. 68 del 12 novembre 1946: “Ho avuto l’incarico di pedagogia all’Università di Pisa e c’è sempre la camera e il posto, in sovrappiù alla Normale”.

<sup>86</sup> Averado Montesperelli, *Introduzione a Filosofi nel dissenso: il Reale istituto di studi filosofici a Perugia dal 1941 al 1943*, a cura di Edoardo Mirri e Lino Conti, Foligno, Editoriale umbra, 1986, p. 6. La pittoresca abitazione, e in particolare il piccolo studio ricavato nella torre campanaria (“che divenne poi luogo di incontri di tanti uomini della cultura antifascista italiana”: Walter Binni, *La tramontana a Porte Sole. Scritti perugini e umbri*, Perugia, Morlacchi editore, p. 160),



La consuetudine al dialogo con Dessí, iniziata a Pisa nel 1931, non fu interrotta dalla sua “fuga dalla Mecca” del gennaio ’33, ma proseguì con un sodalizio anche epistolare<sup>87</sup>, che si sarebbe protratto fino agli anni 60. L’amicizia “che vale[va] ancora di più perché uni[va] due personalità diverse”<sup>88</sup> è bene espressa da una lettera di Dessí del 16 febbraio ’33 in cui, al rammarico per non aver potuto salutare il “segretario”, si unisce il tentativo di spiegare il suo mancato rifiuto della tessera fascista:

Caro Capitini, mi è rincresciuto moltissimo non poterti salutare prima della partenza. Su quanto è accaduto non ci sono commenti da fare, perché mi figuro con che animo hai accettato tutto [...]. Politicamente la mia posizione è quasi quella di prima; mutata solo in quanto l’iscrizione, essendo divenuta obbligatoria per i concorsi, ha perduto il significato di prima. Ci starò finché ci si può stare dignitosamente<sup>89</sup>.

Dallo spoglio delle lettere emergono significativi dettagli sulle opere di Dessí, riflessioni sulla religione e sulla politica e sullo sfondo notizie relative agli amici pisani.

Nel nucleo cameratesco, alla cronaca sempre più rara sulla vicenda di Baglietto, si alternano *flashes* di vita studentesca di dimensione corale che creano l’effetto polifonico tipico delle corrispondenze ‘pisane’. L’epistolario di Capitini è forse quello maggiormente ricco di richiami a più voci, in sintonia con la sua prospettiva di “apertura” e di “dialogo io-tu-tutti”<sup>90</sup>. Basti l’esempio tratto dalla lettera del 25 dicembre 1935:

Qui ci sono, supplenti, Villa e Di Pino. Farnese ha fatto una breve scappata qui. Binni parte per la scuola ufficiali<sup>91</sup>.

svolsero un ruolo fondamentale nella costruzione della complessa rete di rapporti clandestini di cui Capitini fu il promotore. La stanza del segretario è descritta da Binni nei vari arredi: i “libri così intensamente e amorosamente annotati, il modestissimo agio del divanetto rosso, la nitida presenza del [...] tavolo da lavoro accuratamente ordinato, la finestra aperta sul paesaggio di Assisi [...], l’aria nuova ed alta, tra accogliente e severa” (*ibidem*).

<sup>87</sup> La corrispondenza, fra le più cospicue e interessanti del Fondo, è costituita da 70 lettere, 8 cartoline, 12 biglietti, 4 appunti, una poesia, un estratto, un programma, 3 opuscoli, un invito. L’arco cronologico va dall’11 ottobre 1932 al 13 giugno 1962; i documenti epistolari che compaiono per ultimi nella schedatura, non datati, non sono collocabili in uno spazio temporale certo. Le maggiori frequenze delle missive si concentrano nel 1933 (10), nel 1934 (13); nel 1935 (15); nel 1936 (10); lacune si rilevano dal 1944 al ’45; dal 1952 al ’53, dal 1963 al ’68. 62 messaggi provengono da Perugia, 13 da Pisa, 9 da Cagliari, uno da Assisi, uno da Firenze e uno da Roma, i rimanenti non recano il luogo. La grafia, dal tratto deciso ed elegante, tende a dilatarsi per l’intero spazio del foglio; la carta usata è in genere di ‘fortuna’, rare volte intestata. In un caso la scrittura è a matita.

<sup>88</sup> GD. 15. 1. 89. 6.

<sup>89</sup> GD. 15. 1. min. 8. 1.

<sup>90</sup> Cfr. Franco Cambi, *Storia della pedagogia*, Roma-Bari, Laterza, 1997, p. 451.

<sup>91</sup> GD. 15. 1. 89. 40.

Capitini riserva alle opere di Dessí diffusi commenti talvolta astratti, talaltra minuziosi, “pedanti”, come lui stesso li definisce. La sua critica si esercita sia sul versante lirico che su quello narrativo e saggistico. Per la poesia rileva in particolare “immaturità nei singoli complessi e nel ritmo, ancora poco personale”<sup>92</sup>; nella narrativa evidenzia la tendenza ad “una fantasticheria crescente”<sup>93</sup> entro la “mescolanza di realtà e di regno della fantasia”<sup>94</sup>; quanto alla saggistica riconosce l’acume critico, fin dagli esordi sul Tommaseo.

Riguardano la poesia le lettere 3 e 4 relative ai tentativi giovanili di Dessí di scrivere in versi. Nella prima commenta:

Delle tre liriche la migliore è *Margherita*. (Quella del *Faust* ha detto subito Apponi). È la più sintetica, più profonda, sempre nel confronto con le altre. Ma in sé non si solleva molto [...] La lirica numero uno è facile, superficiale [...] Nella seconda il nucleo tragico [...] ti ha preso di più<sup>95</sup>.

Nel fascicolo *Abbozzi in versi*<sup>96</sup> è contenuta una composizione dal titolo *Margherita*: la figura di donna tratteggiata, la presenza del bambino avvolto “in bianco lino”, la notte spettrale e l’infanticidio alludono alla vicenda dell’omonima protagonista del *Faust*. Nella lirica indicata col “numero uno”, Capitini individua “una facilità impersonale d’origine letteraria e un po’ vuota”. Il metro usato, ancora l’endecasillabo, e soprattutto l’apprezzamento “– mi piace il Confida! –” indirizzano verso *Vivi nella tua casa color terra*<sup>97</sup>, inedito componimento probabilmente dedicato a Natalina, scritto entro il 1933, in seguito identificato col titolo *Di me dimentica*. Al verso 14 infatti si legge: “e mormora: Confida! Tu sorridi”. La poesia affronta il tema dell’oblio che trascorre col vento dell’ora fuggente e confonde tra mille voci quella dell’amata, ormai distante. Per il componimento indicato come “second[o]”, il segretario nota che “il nucleo tragico, di vite assortite che scoppiano in tragedie” consente ai versi di riuscire “miglior[i] e più dens[i]”. Il suggerimento di evitare un “m’accompagnava” con “più” a capo nel verso successivo permette di identificare in *Tu camminavi assorto. Indefinita*<sup>98</sup> il testo poetico qui esaminato. Si tratta di un inedito che rievoca la figura di Giovanni, lo zio Nino, morto suicida tra l’“urlo maledicente” e “i dolci richiami della madre”<sup>99</sup>. Per analogia di “vite

<sup>92</sup> GD. 15. 1. 89. 4.

<sup>93</sup> GD. 15. 1. 89. 9.

<sup>94</sup> GD. 15. 1. 89. 8.

<sup>95</sup> GD. 15. 1. 89. 3.

<sup>96</sup> Le carte in questione fanno parte della sezione *Poesie*, all’interno della serie manoscritti (cfr. GD. 9. 1).

<sup>97</sup> Cfr. GD. 9. 1.

<sup>98</sup> *Ibidem*.

<sup>99</sup> “Ma più triste, Giovanni, di tua madre / maledicente sopra te suicida / il grido [...] // Ma come dolcemente / poi ti chiamava” (*Tu camminavi assorto. Indefinita*, GD. 9. 1).

deserte”, come in un *flashback*, si apre nella strofa centrale il ricordo di Dessí fanciullo che nel “meriggio triste” porge la sciabola al padre in partenza per il fronte: “né m’accompagnava / più la cara, sollecita ad i mille / innocenti perché, voce paterna” (vv. 34-36).

Dalla lettera 4 si può desumere che l’insieme delle poesie di Dessí racchiudesse a quella data 29 composizioni, dal momento che Capitini riserva ad ognuna osservazioni specifiche. È possibile risalire solo al testo corrispondente al numero dieci, grazie alla precisazione: “qui hai bene stretto l’idea fino a portarla a qualche cosa di astratto nei tre versi di mezzo: ‘ché son parole’”<sup>100</sup>. Si tratta ancora una volta di un inedito *Son brevi parole e chiare*<sup>101</sup> di cui Capitini apprezza in particolare i versi 13-14, 19-21, 23-24<sup>102</sup> intessuti di echi letterari, dai primi idilli di Leopardi, ai montaliani *Ossi di seppia*.

Il saggio sul Manzoni<sup>103</sup> è analizzato attraverso i seguenti punti: la necessità di dimostrare concretamente, con esempi desunti da ogni opera, che cosa significhi lo sviluppo dell’arte manzoniana, dal tirocinio in versi ai *Promessi sposi*; la definizione della tecnica come “il mezzo senza il fine”; l’assioma di non considerare il capolavoro come un assoluto; la rivalutazione delle opere minori, grazie ad una certa “rapidità di fantasia e densità di ritmo” quasi assenti nel romanzo; l’attitudine di Dessí per questo tipo di studi strutturali; il ricorso ad altri “mondi poetici” per definire inequivocabilmente il termine ‘tecnica’; la corrispondenza tra la formula dessiana dell’“ideale limite di se stesso” e il tentativo di Capitini di “dialettizzare la serenità (o idealità) e il realismo”<sup>104</sup>. Ancora in merito agli studi sul Manzoni, Capitini riconosce in Dessí un’“abilità e nitidezza riflessiva che non credev[a] già così formate in [lui], nel campo della critica”, per cui si chiede se potrà diventare anche critico oltre che scrittore:

[...] il contrasto sarà lungo, perché si tratterà di avere un contenuto e un mondo proprio [...] o di volgersi ai mondi degli altri, con un occhio acuto e con un senso sempre più addestrato della loro risoluzione in termini di cultura<sup>105</sup> (lettera del 5 aprile 1934).

La lentezza, difetto a suo avviso ricorrente nei primi racconti di Dessí, non giova all’intreccio, mentre la finezza ne costituisce il tratto distintivo<sup>106</sup>:

<sup>100</sup> GD. 1. 15. 89. 4.

<sup>101</sup> Cfr. GD. 9. 1.

<sup>102</sup> Vv. 12-15: “nel passato / tempo, dove più limiti non sono, / e come in sogno, / e se si perde un’eco / tacito ascolto, e il senso non intendo”; vv. 19-21: “E solo ai primi albori del mattino / vaghi pioventi dal crinal dei colli, col sonno una lusinga anche mi tenta”; vv. 23-24: “Ora la vita un senso unico avrà. / Ma con la luce si ridestan l’ombre”.

<sup>103</sup> G. Dessí, *Note sulla tecnica e la forma nell’arte del Manzoni*, in “Via dell’Impero”, 24 luglio 1934, pp. 6-10.

<sup>104</sup> Cfr. GD. 15. 1. 89. 35.

<sup>105</sup> GD. 15. 1. 89. 14.

<sup>106</sup> GD. 15. 1. 89. 38 e 40.

Ti restituisco la tua novella, e ti riferisco, alla buona, le mie impressioni. V'è quella mescolanza di realtà e di regno della fantasia in cui tu riesci molto bene [...] questa è la tua novella migliore, perché c'è maggiore movimento lirico, e meno di quel realismo fine, ma minuto, che lega e fonde meno<sup>107</sup> (lettera del 25 agosto 1933).

È possibile identificare questo racconto in *La città rotonda*<sup>108</sup> grazie ai particolari indicati: il “mammut” che compare sotto la matita di Francesco Maria, intento ad aiutare Oreste nella costruzione dei cartelloni murali; la “foglia di vite” disegnata a lapis su un quaderno e colorata prima di “un tenero verde” e poi di un “rosso autunnale”; il finale “apocalittico”.

Bisogna attendere la lettera 19, per ricevere ulteriori notizie sulla produzione dessiana:

Ho letto il tuo dialogo e te lo rispedirò presto. Da un punto di vista strettamente artistico si avverte che c'è qualche cosa di non autonomo [...] molto interessante dicevo, per l'impostazione che è la scoperta di un'umanità, non di qua dalla riflessione e dai programmi, ma di là<sup>109</sup> (lettera del 4 maggio 1935).

Si tratta del *Caprifoglio*<sup>110</sup> di cui Capitini, seguendo i suoi interessi, apprezza lo spessore filosofico, e il tentativo di Andrea di spezzare il determinismo del destino attraverso il suicidio. Nel momento in cui il protagonista compie il gesto estremo agisce, infatti, per sottrarsi ad una sorte già prestabilita, approfittando della distrazione dei familiari.

Più articolato e complesso il giudizio su *Michele Boschino*<sup>111</sup>, di cui individua come maggiormente “dessiana”<sup>112</sup> la seconda parte. L'impostazione gli sembra “felice”<sup>113</sup>, ma non ancora esente da quello che definisce “il [suo] duplice pericolo”, l'oscillazione fra l'impegno di stampo “esistenzialistico” e la “discrezione”<sup>114</sup>, tipica della sua scrittura. Capitini riesce ad anticiparne lo sviluppo, cogliendolo nei punti in cui si insinua una crisi, indizio delle sue “vere qualità di scrittore e narratore”.

Riflessioni etico-religiose sono disseminate in quasi tutta la corrispondenza, ma soprattutto nella lettera 19, dove è affermato il ripudio dell'uso dei mezzi violenti e della menzogna. Tra le righe affiora la consapevolezza che solo attraverso

<sup>107</sup> GD. 15. 1. 89. 8.

<sup>108</sup> *La città rotonda* apparve per la prima volta sull'“Orto”, nel novembre-dicembre 1934, 6, alle pp. 12-15 (poi in G. Dessí, *La sposa in città*, Modena, Guanda, pp. 47-64).

<sup>109</sup> GD. 15. 1. 89. 32.

<sup>110</sup> Il *Caprifoglio* fu pubblicato sull'“Orto” nel dicembre 1939, 6-10, alle pp. 313-323, su cui cfr. G. Dessí, *Diari 1931-1948* cit, p. 53.

<sup>111</sup> G. Dessí, *Michele Boschino*, Milano, Mondadori, 1942 (n. e. 1975; “Oscar”, 1977).

<sup>112</sup> GD. 15. 1. 89. 67.

<sup>113</sup> *Ibidem*.

<sup>114</sup> *Ibidem*.

un “rinnovamento profondo dell’anima”<sup>115</sup> potrà avvenire il cambiamento della mentalità e quindi dell’uomo.

Il carteggio<sup>116</sup> di Carlo Cordié (Gazzada, 1910-Firenze, 2002) si distingue per il linguaggio ironico a cui fa ricorso, fin dalle varianti dell’indirizzo. Un esempio può essere l’intestazione: “Vola, o mezza epistola / dall’insigne giovinetto / Giuseppe Dessì / per le foreste di Villacidro”<sup>117</sup>, o il modulo *incipitario* pittoresco “Caro uomo dei boschi”, o ancora la figura in costume sardo, ritagliata e incollata da Cordié, sulla prima cartolina postale.

Dalle lettere traspare l’itinerario paradigmatico degli ex studenti normalisti: dopo la laurea alla Normale nel 1932 in Lingua e letteratura francese e un successivo anno di perfezionamento, l’inizio della carriera scolastica come insegnante di scuole secondarie a Torino, proseguita poi in varie città (Livorno, Biella, Asti, Milano), fino alla docenza universitaria a Milano e a Firenze. Da sottolineare la vocazione di bibliografo dessiano (“Voglio avere la priorità sulla tua bibliografia”<sup>118</sup>), testimoniata da riferimenti minuziosi a giornali e riviste su cui Cordié ha pubblicato recensioni sull’amico; la mimesi linguistica in cui si esprime di preferenza la sua vena ironica, ma che ne traduce anche la tendenza gnomico-sentenziosa:

Che fai cacci le aquile? Lavora, bimbo, che non sai – al pari di me – che capiti domani<sup>119</sup>

Insigne giovinetto<sup>120</sup>

Appo (a dir così) Cagliari<sup>121</sup> (lettera del 25 settembre 1935)

[...] *ex ungue leonem*<sup>122</sup> (lettera del 17 ottobre 1935)

gli accenni alla vita familiare “bella solo a saperla prendere com’è”<sup>123</sup>, con il profilarsi delle difficoltà economiche e l’annuncio della nascita della figlia.

I primi suoi successi come critico letterario, e le analoghe affermazioni di Dessì nel settore narrativo e saggistico, non passano mai sotto silenzio, a riprova del metodo rigoroso e della “bontà di cuore”<sup>124</sup> che anche Ragghianti riconosce

<sup>115</sup> Cfr. GD. 15. 1. 89. 19.

<sup>116</sup> È composto da 3 lettere e 11 cartoline postali, che vanno dal 1935 al ’41 e provengono da Torino (4), Milano (4), Asti (3), Alessandria (2), Livorno (1). In uno stesso documento si alternano parti scritte a macchina ad altre compilate a mano; le aggiunte sui margini formano un colorato intrigo di linee.

<sup>117</sup> GD. 15. 1. 142. 5.

<sup>118</sup> GD. 15. 1. 142. 1.

<sup>119</sup> GD. 15. 1. 142. 3.

<sup>120</sup> *Ibidem.*

<sup>121</sup> *Ibidem.*

<sup>122</sup> GD. 15. 1. 142. 5.

<sup>123</sup> GD. 15. 1. 142. 8.

<sup>124</sup> GD. 15. 1. 431. 5.

a Cordié. “Bontà di cuore” che si manifesta soprattutto nell’offerta a Dessí, più volte ripetuta, di aiuto e promesse d’intervento presso editori. Il suo acume critico è rivelato fin dal giudizio comparso sul “Corriere adriatico” del 20 luglio 1935, dove l’amico è presentato come “un giovane che nell’arte narrativa e nell’interpretazione di problemi ad essa inerenti farà molta strada”<sup>125</sup>.

Anche nell’epistolario<sup>126</sup> di Carlo Ludovico Ragghianti<sup>127</sup> (Lucca, 1910-Firenze, 1987) si ritrovano i temi tipici delle corrispondenze ‘pisane’ più organiche: le notizie relative agli amici, i commenti sulle opere di Dessí, gli accenni al proprio lavoro. Tornano più volte, con l’aggiunta di ulteriori particolari e notizie, i nomi di Alpino, Baglietto, Capitini, Carli, Cordié e Varese:

Mi spiace di non poter salutare da parte tua il nostro Baglietto. Il quale è partito per Varazze – Friburgo martedì scorso accompagnato da tutti gli amici rimasti<sup>128</sup> (lettera del 2 luglio 1932)

Ho visto a Pisa Capitini [...] ho ragionato con [lui], naturalmente della religione<sup>129</sup> (lettera del 24 settembre 1932)

Cordié è tutto bontà di cuore, ma, sia detto tra noi, è un po’ seguace del *comunque*, in queste cose<sup>130</sup> (lettera del 11 maggio 1933)

I commenti alla produzione di Dessí comprendono rapidi giudizi globali e accurate analisi testuali. Nel complesso, per la lirica risultano divergenti rispetto ai pareri degli altri *camarades*. Ragghianti ritiene infatti che l’amico non debba “smettere di scrivere poesie [...]. Sarebbe un peccato, per voi [poeti] che ne avete il mestiere e l’inclinazione”<sup>131</sup>. Lo esorta quindi ad assolvere “nel modo migliore possibile”<sup>132</sup> al suo compito principale, la lirica:

<sup>125</sup> GD. 15.1.431.2

<sup>126</sup> Il carteggio abbraccia un arco temporale che va dal 2 luglio 1932 al 19 gennaio 1966 ed è composto da 12 lettere, 2 cartoline e l’estratto *Cultura artistica e arte barocca*, con dedica a Dessí. La corrispondenza risulta concentrata negli anni 30, con maggior frequenza nel 1933 (6 documenti); dal 1942 al ’65 si verifica una lunga interruzione. 6 messaggi provengono da Roma, 3 da Lucca, 2 da Firenze, uno da Bologna, uno da Siena e uno è senza luogo. La grafia, in genere ordinata e rispettosa degli spazi, diviene talvolta irregolare nei tratti. La carta è quasi sempre occasionale, eccetto i casi in cui riporta l’intestazione della rivista “La critica d’arte”. Una sola lettera è dattiloscritta.

<sup>127</sup> Per una ricostruzione maggiormente approfondita e per una diretta lettura delle lettere si veda *La corrispondenza Ragghianti-Dessí*, a cura di Francesca Nencioni, in *Una giornata per Giuseppe Dessí* cit., pp. 249-282.

<sup>128</sup> GD. 15. 1. 431. 1.

<sup>129</sup> GD. 15. 1. 431. 3.

<sup>130</sup> GD. 15. 1. 431. 6.

<sup>131</sup> GD. 15. 1. 431. 1.

<sup>132</sup> GD. 15. 1. 431. 5.

Bada a fare della poesia: tu hai la fortuna di poterne fare<sup>133</sup> (lettera del 24 settembre 1932).

Il primo riferimento alla narrativa riguarda la *Città rotonda*<sup>134</sup>, valutata “la miglior cosa che [...] abbia fatto per ora”<sup>135</sup>. Nel “motivo della fantasia autarchico-primigenia”<sup>136</sup> coglie infatti la chiave di svolta del processo creativo, dialetticamente teso a conciliare le due anime della sua scrittura: l’istanza razionale-realistica e l’impulso fantastico-narrativo. Particolarmente riuscito gli sembra il finale in cui Francesco, proseguendo ormai solo nell’ascesa del monte Or, si riconcilia con se stesso e col mondo, al cospetto delle stelle “che si accend[ono] in cielo a segnare i confini del silenzio”<sup>137</sup>. L’incipit gli appare invece lento, “trascinato”, per cui suggerisce di attenuare un po’ del realismo di Oreste.

Per *La sposa in città*<sup>138</sup> l’auspicio è che non venga pubblicata su “rivistucole”<sup>139</sup>, in accordo con Varese. Il giudizio positivo è precisato nel messaggio del luglio ’33, dove a confronto col *Bastone*, *La Sposa* dimostra un’“elevatezza lirica maggiore e più precisa nel suo movimento”<sup>140</sup>. Una puntuale disamina del *Bastone*<sup>141</sup> con la segnalazione dei particolari “impoetici e grevi” e delle espressioni da correggere è contenuta nella lettera 7. I rilievi critici sottolineano l’inutilità della prima pagina e il conseguente invito a sopprimerla; il carattere frammentario della scena sul gioco dei ragazzi; l’eccessiva lunghezza nella descrizione del barbiere; il finale da modificare. Dal silenzio con cui Dessì accoglie la stroncatura di Ragghianti, non è difficile arguirne il disappunto. Seguirà tuttavia almeno a metà i consigli dell’amico: infatti la descrizione della piazza nel giorno di fiera non verrà eliminata, ma spostata dall’inizio a circa metà del racconto; la sequenza relativa ai bambini che giocano scomparirà nella versione definitiva e l’attenzione dell’autore si concentrerà sul protagonista, anziché sul barbiere; immutato il finale.

L’ultimo romanzo citato è *Ipasperi*<sup>142</sup>, ricevuto con piacere dallo storico dell’arte “per il ricordo sempre affettuoso che [ha] di lui [...]”; il piacere è diventato commozione a leggere l’introduzione<sup>143</sup>.

È questo il carteggio da cui traspare maggiormente la personalità del mittente, che oscilla tra l’insoddisfazione di sé e l’ardua adesione a un ‘credo’ politico contrario

<sup>133</sup> GD. 15. 1. 431. 3.

<sup>134</sup> Cfr. n. 95.

<sup>135</sup> GD. 15. 1. 431. 1.

<sup>136</sup> *Ibidem*.

<sup>137</sup> Cfr. G. Dessì, *La città rotonda* cit., p. 64

<sup>138</sup> *La sposa in città* fu pubblicata sul numero del maggio-giugno 1935 (3, pp. 14-19) dell’“Orto”, poi inserita nel volume omonimo.

<sup>139</sup> GD. 15. 1. 431. 6.

<sup>140</sup> *Ibidem*.

<sup>141</sup> Il racconto è stato pubblicato nella raccolta postuma *Come un tiepido vento*, Palermo, Sellerio, 1989, alle pp. 17-29.

<sup>142</sup> G. Dessì, *Ipasperi*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955 (n. e. Milano, Mondadori, 1965).

<sup>143</sup> GD. 15. 1. 431. 13.

all'ideologia dominante. Dalla lettera 11 si intravede la difficoltà a rimanere coerente con la scelta già da tempo effettuata; le ripetute rinunce hanno causato in Raggianti l'“attuale disinteressamento” e l'“inerzia dimessa”, tanto da rimpiangere “la [...] sicurezza, e il dispendio fiducioso e tranquillo che h[a] fatto di [sé] per anni”<sup>144</sup>.

#### 2.4 *I compagni di stanza*

Se si pone a confronto il quadro della vita di un normalista interno con quella di un esterno, come Bruno Enei o Luigi Lino, o di uno studente della Statale, come Dessí, si profilano scenari diversi. Dal rigoroso impegno di una giornata di studio scandita da lezioni, seminari e conversazioni, si passa all'affannosa ricerca di una camera d'affitto<sup>145</sup> o all'elaborazione di ameni stratagemmi per evadere al controllo dei “prefetti di disciplina”<sup>146</sup> del collegio. Questa seconda dimensione, più trasgressiva, è tratteggiata appunto dal sodalizio con Enei e Lino, compagni di camera di Dessí nel primo tempo pisano, che rappresentarono per lui “la contropartita vitalistica”<sup>147</sup> all'impegnata amicizia con i *mâitres-camarades*.

I sotterfugi messi in atto per rientrare in collegio attraverso avventurose acrobazie per i tetti o grazie ai travestimenti di sapore boccaccesco, gli scherzi più intelligenti e sottili riservati ad un amico conterraneo<sup>148</sup> costituiscono l'aspetto burlesco della vita “piena e divertente”<sup>149</sup> trascorsa da Dessí a Pisa.

Di Luigi Lino, nato a Zara nel 1912, studente di scienze naturali e “grande salutista”<sup>150</sup>, abbiamo un solo messaggio del 6 novembre 1934 e una busta, inviata dalla Scuola di Artiglieria di Potenza (9 dicembre 1935), dove era aspirante allievo ufficiale. Da quest'unico biglietto traspaiono ugualmente alcuni tratti del suo carattere: vitalità, ironia, e ribadita appartenenza al lieto trio Dessí-Enei-Lino. I termini usati “combriccola”, “topaie”, “fare a cazzotti”, “fra poche ore sarai tra le nostre braccia” ben rispondono al quadro goliardico<sup>151</sup>.

<sup>144</sup> GD. 15. 1. 431. 11. L'impegno antifascista, manifestatosi fin dal 1926 con l'adesione al socialismo, proseguì negli anni universitari attraverso la frequentazione di amici dissidenti, e culminò negli arresti del 1942 e del 1943. Tornato in libertà con la caduta di Mussolini nel luglio del 1943, fu uno dei protagonisti della Resistenza, assumendo la presidenza del C.L.N. toscano.

<sup>145</sup> Lino: “Oggi con Enei sono stato a cercarti la camera, meglio le camere: abbiamo visto un po' di tutto, da topaie ad ambienti quasi di lusso” (lettera del 6 novembre 1934, GD. 15. 1. 196. 2 (a-b)/b); Enei: “Ho pensato per te subito a proposito della pensione o camera” (*ibidem*, GD. 15. 1. 196. 2 (a-b)/a).

<sup>146</sup> F. Dessí Fulgheri, *Testimonianze*, in *Atti Convegno Letterario su “La poetica di Giuseppe Dessí e il mito Sardegna”* cit., p. 308.

<sup>147</sup> *Ibidem*.

<sup>148</sup> Si tratta di Armando Sedda, normalista sardo, che sosteneva di aver letto tutti i libri possibili. Sollecitato dai tre amici a scrivere su un filosofo inesistente, per non smentirsi e dover ammettere che non lo conosceva, redasse su di lui un articolo “con tanto di bibliografia e di dotte postille”, poi pubblicato sul “Campano”. Il giornale reagì con la querela (*ibidem*).

<sup>149</sup> *Ibidem*.

<sup>150</sup> *Ibidem*.

<sup>151</sup> “Prima di tutto ti annuncio che son sempre vivo e vitale; in secondo luogo che oggi mi sono riunito ad uno della nostra combriccola, al famigerato Bruno Enei, di lieta memoria. Come



Bruno Enei (Parabonita, [San Paolo] 1908-Ponte Grosso, [Paranà] 1967) giunto in Italia nel 1920, era diventato contemporaneamente 'perugino d'elezione' e discepolo di Capitini. In ossequio al principio della non violenza del maestro, aveva limitato la pratica della *boxe*, sport da lui preferito, a "una scherma elegante e difensiva"<sup>152</sup>. La sua presenza nell'epistolario è affidata a due lettere del 1934 inviate da Pisa; un'altra breve comunicazione dell'aprile 1935 è contenuta nel carteggio di Capitini<sup>153</sup>.

Le notizie della prima missiva ci riportano al clima tipicamente studentesco e in particolare ai messaggi di Alpino: la ricerca di varie soluzioni<sup>154</sup> per una sistemazione di Dessí e del fratello Franco (riassunte da Lino nelle espressioni "topaie" e "ambienti quasi di lusso"); la cronaca fedele sugli eventi della Scuola attraverso la comunicazione dei temi assegnati da Russo per l'ammissione alla Normale<sup>155</sup>; i voti riportati all'esame di italiano e i complimenti di Momigliano, che avevano restituito a Enei l'autostima in bilico dopo la *défaillance* di giugno. Il sodalizio a tre trova conferma anche dalla sua corrispondenza<sup>156</sup>.

L'autoritratto come "strano mostro di immensi conati e di nobili aspirazioni"<sup>157</sup>, con molto entusiasmo per l'avvenire, si realizzerà prima con l'impegno nella Resistenza in qualità di "eroico comandante partigiano"<sup>158</sup> nella zona di Gubbio, poi (dal 1959) in Brasile come docente di Letteratura Italiana.

## 2.5 *Gli altri amici normalisti*

Nell'estate del 1933, quando Aldo Borlenghi (Firenze, 1913-1976) scrive la prima lettera<sup>159</sup> a Dessí, lo scrittore si trova a Villacidro, con l'intento di

vedi a mancare se tu solo: quindi sollecito un tuo pronto arrivo, onde completare il *tris*" (lettera del 6 novembre 1934, GD. 15. 1. 196. 2<sup>(a-b) / b</sup>).

<sup>152</sup> F. Dessí Fulgheri, *Testimonianze*, in *Atti Convegno Letterario su "La poetica di Giuseppe Dessí e il mito Sardegna"* cit., p. 308

<sup>153</sup> GD. 15. 1. 89. 30.

<sup>154</sup> Da via Ser Lupi, presso una famiglia "buona" che forniva pensione completa per 10 lire al giorno, all'ambiente distinto di via Crispi per 800 lire al mese, alle camere bellissime con vista sul Lungarno Galilei, fino alla pensione di via Faggiola, di leopardiana memoria, vicina alla Pisa "colta", a 360 lire a testa.

<sup>155</sup> Per il primo anno: "La peste nei *Promessi sposi* e nel Boccaccio"; per il secondo "Il Medioevo nel Carducci"; per il terzo: "Il concetto di virtù e fortuna nel Rinascimento". Così Enei commenta: "Non sono davvero temi alla Momigliano, no? Anzi dai titoli mi pare che l'indirizzo sia più storico-filosofico che estetico" (GD. 15. 1. 196. 1).

<sup>156</sup> "To ti ho atteso ogni giorno. Lino non è qui" (lettera tra il settembre e il novembre 1934, GD. 15. 1. 196. 1). "Ti scrivo presente Lino che è tornato ieri sera. Anche lui fuori e mangiamo insieme da Lido" (lettera del 6 novembre 1934, GD. 15. 1. 196. 2<sup>(a-b) / a</sup>).

<sup>157</sup> *Ibidem*.

<sup>158</sup> Cfr. Walter Binni, *Introduzione*, a *Attilio Momigliano. Atti del convegno di studi nel centenario della nascita, Firenze 10-11 febbraio 1984*, a cura di Alvaro Biondi, Firenze, Leo Olschki, 1990, p. 8.

<sup>159</sup> Il carteggio di Borlenghi, normalista nel 1932-36 e perfezionando nel 1936-37, è composto da 4 lettere e 7 cartoline postali datate dal 1933 al '36, tracciate con una grafia che si presenta per sua stessa ammissione di ardua decifrazione: "Ho riso molto alle spalle della mia povera calligrafia.

prepararsi di nuovo per il concorso alla Normale<sup>160</sup>. Borlenghi invece è in montagna a Vidiciatico, dove trascorre le giornate aspettando notizie dagli amici e dedicandosi agli studi:

Sono da circa un mese in montagna [...] ricevo stamani la tua cara cartolina, che da mesi aspettavo [...]. Anch'io leggo, studio (il tedesco; comincerò a leggermi i drammi di Wagner quando sarò tornato a Viareggio)<sup>161</sup> (lettera dell'agosto 1933).

Un motivo che compare fin dall'inizio, e torna a più riprese nella corrispondenza, è costituito dalla salute incerta<sup>162</sup>. Si configura così "di getto, una fisionomia pensosa, psicologicamente sofferta, anche per certa precoce frequentazione di affanni e difficoltà familiari, oltre l'ansia per una salute fisica non esemplare"<sup>163</sup>.

La cronaca degli studi e delle letture fatte da Borlenghi in quegli anni consente di tracciarne quasi una biografia intellettuale: l'approfondimento delle opere di Machiavelli su cui andava elaborando la tesina del terzo anno, e di cui sarebbe diventato in seguito curatore; l'incontro con i classici greci e latini, modello di poesia; la scoperta della cultura europea attraverso *Morte a Venezia* di Thomas Mann.

Gli accenni ai racconti di Dessí si esauriscono in generiche sollecitazioni all'invio di scritti e non giungono mai a commenti veri e propri:

Naturalmente *Risveglio* piace, ma, per ora, non so dirti niente di più preciso [...] credo [...] sia troppo breve<sup>164</sup> (lettera del 15 luglio 1935)

Ho saputo che "Caratteri" – per questioni di principio – ha rifiutato il tuo racconto<sup>165</sup> (lettera del 29 luglio 1935)

Ho visto oggi tuo fratello, e mi ha detto di *Ritorno a ...* (non ricordo l'ultima parola del titolo nel tuo racconto). Se ne hai anche altri, mandameli<sup>166</sup> (lettera del 17 ottobre 1936)

Ti prometto di fare tutti gli sforzi per riuscirci intelligibile" (lettera dell'agosto-settembre 1933, GD. 15. 1. 68. 2).

<sup>160</sup> "Mi pare che la tua solitudine, e la preoccupazione del concorso alla Normale, ti fiacchino un po' o forse mi sbaglio, ma nelle tue lettere mi pare di sorprenderti un po' lontano, quasi annoiato" (*ibidem*).

<sup>161</sup> Cfr. GD. 15. 1. 68. 1.

<sup>162</sup> "Non riesco a combinare nessuno studio organico, colpa della mia disastrosa salute" (*ibidem*). "Io sto ancora malissimo di salute come non sono stato mai. Studiare ora, significa rovinare completamente" (lettera del 6 ottobre 1934; GD. 15. 1. 68. 2).

<sup>163</sup> Antonio Manfredi, *Aldo Borlenghi*, in *Letteratura italiana '900*, a cura di Gianni Grana, Milano, Marzorati, 1982, IX, [pp. 8351-8367], p. 8352.

<sup>164</sup> GD. 15. 1. 68. 8.

<sup>165</sup> GD. 15. 1. 68. 9.

<sup>166</sup> GD. 15. 1. 68. 10.

Ti ho scritto già che son sicuro che [*Ritorno a San Silvano*] sia la tua cosa migliore. Il lirismo annebbia un po' tutto quello che riguarda il ragazzo, ciò che mi pare nuovo e raggiunto è la sorella, un personaggio nuovo veramente<sup>167</sup> (lettera del 15 novembre 1936).

Dal confronto con le lettere di Arrigo Benedetti è possibile ricostruire la vicenda relativa a *Risveglio*<sup>168</sup>, ricordata da Borlenghi nella lettera 9. Dessì aveva inviato il racconto a Benedetti perché lo sottoponesse al giudizio di Mario Pannunzio, direttore di "Caratteri". Il parere espresso da quest'ultimo non fu positivo, ma Benedetti preferì non riportarlo all'amico, limitandosi a riferire che la prosa non sembrava adatta per la rivista. Borlenghi scrisse allora a Dessì rivelando il vero motivo dell'esclusione di *Risveglio* dal foglio letterario. Nacque così una *querelle* che segnò una prima incrinatura nel loro rapporto, in seguito acuita dalla stroncatura di Borlenghi<sup>169</sup> a *San Silvano*<sup>170</sup>. La recensione segnò infatti la fine dell'amicizia<sup>171</sup>.

Un breve ma significativo tratto della vita di Enzo Carli (Pisa, 1910-Siena, 1999), dal luglio del 1934 al febbraio del '39, è narrato in due lettere e in una cartolina postale, provenienti da Pisa e dall'Aquila.

Durante le vacanze estive, in attesa di "qualche buona idea poetica"<sup>172</sup>, Carli si è lasciato prendere da un "certo scoraggiamento"<sup>173</sup>; a settembre comunque riprenderà il lavoro di storico dell'arte, sulla scia del successo ottenuto col saggio su Tino da Camaino<sup>174</sup>.

Per quanto riguarda l'opera di Dessì condivide l'impostazione del *Tommasèo*<sup>175</sup> letto su "Via dell'Impero", pur dichiarandosi "inesperto della materia". La testimonianza più interessante è racchiusa nella lettera dall'Aquila, dove Carli da due anni si trovava in qualità di Sovrintendente di Storia dell'arte medievale e moderna. Così descrive il suo lavoro nel 'confino' tra le montagne abruzzesi:

Mi arrabatto col mestiere, scartabello fotografie e libracci di memorie locali, restauro croste e pupazzi di legno, partorisco faticosamente qualche storico contributo<sup>176</sup> (lettera del 10 febbraio 1939).

<sup>167</sup> GD. 15. 1. 68. 11.

<sup>168</sup> Racconto di Dessì pubblicato per la prima volta su "Circoli", nel giugno-luglio 1935, 4-5 (ora in G. Dessì, *Come un tiepido vento* cit., pp. 24-29).

<sup>169</sup> Aldo Borlenghi, *San Silvano*, in "Corriere emiliano", 29 aprile 1939, p. 3.

<sup>170</sup> G. Dessì, *San Silvano*, Firenze, Le Monnier, 1939 (n. e. Milano, Feltrinelli, 1962; Milano, Mondadori, «Oscar», 1981; Nuoro, Ilisso, 2003).

<sup>171</sup> Più tardi Dessì così definirà il comportamento dell'ex-amico: "Borlenghi si è comportato nei miei riguardi in modo vile e volgare. Questi poeti puri, esteti, raffinati!" (G. Dessì, *Lettere a Renzo Lupo 1935-1972*, a cura di C. Andrei, in *Una giornata per Giuseppe Dessì* cit., p. 231).

<sup>172</sup> *Ibidem*.

<sup>173</sup> GD. 15. 1. 96. 1.

<sup>174</sup> Enzo Carli, *Tino di Camaino scultore*, Firenze, Le Monnier, 1934

<sup>175</sup> G. Dessì, *La mitologia cristiana e il motivo cosmico-panteistico nella poesia di N. Tommasèo*, in "Via dell'Impero", 24 luglio 1934, pp. 6-10.

<sup>176</sup> GD. 15. 1. 96. 3.

La nascita del primogenito, avvenuta a Pisa in sua assenza, sembra “avvertir[lo] che cominci[a] a invecchiare e che il fuoco dell’adolescenza non brucia più certe penne”<sup>177</sup>. Nel dubbio che “sia già troppo tardi” s’insinua il rimpianto per gli “acerbi” anni pisani intensificato dal dono della *Sposa in città*:

[...] il titolo mi ha riportato immediatamente alla memoria della nostra prima amicizia, al dattiloscritto che ci passammo in quel gruppo di amici che, in questi tempi di dispersione [...] rivive continuamente nel cuore come la testimonianza di quanto di meglio ci fu offerto in quegli anni acerbi. Scorrendo le prime pagine del tuo volume, m’è stato caro scoprire che non t’è sfuggito il significato sentimentale (e starei per dire mitico), di quel nostro antico conoscerci e frequentarci<sup>178</sup>.

Il tono spigliato e colloquiale di Claudio Claudì (Serrapetrona, 1914-Roma, 1972), normalista nel 1932-33, sembra ripetere le locuzioni e le interiezioni tipiche del dialogo *in praesentia*, dando al carteggio un’impressione di vivace immediatezza (“Chi non è morto si rivede, eh?”<sup>179</sup>, “Bada, potrei dir delle fregnacce”<sup>180</sup>, “Speriamo che qualche santo mi aiuti”<sup>181</sup>). I tre messaggi dell’epistolario, che riguardano gli anni pisani, provengono da San Severino Marche. Scritti nel settembre-ottobre del 1934, riconducono al clima studentesco delineato in particolare dalle corrispondenze di Alpino e di Enei. Nella prima lettera Claudì descrive la pigra giornata nel ‘natio borgo selvaggio’, dove trascorre in ozio le giornate, strimpellando il violino e giocando a scacchi con i medici della farmacia. Abbozza quindi un indiretto ritratto di Dessí, attraverso il personaggio di un suo romanzo in costruzione “bello e architettato”:

[...] che arieggia molto un tal G. Dessí, studente in lettere, personaggio dalle esperienze intellettuali e finanziarie discretamente notevoli (non è vero che gli brucia il mulino?) e che finisce professore (proprio come noi, disgraziato!)<sup>182</sup>.

In un breve inciso Claudì riesce a far intravedere Dessí che parla a Binni dell’armonia ariostesca “sotto lo scalone della Normale”. Nonostante l’inerzia e il dolce far niente, Claudì ha trovato la concentrazione per terminare un racconto. Da questo accenno si riconferma la consuetudine narrativa comune agli amici pisani. La lettera, aperta in tono scherzoso attraverso il gioco di parole sul detto: “chi non muore si rivede”, si chiude con l’evocazione del fantasma letterario del racconto.

<sup>177</sup> *Ibidem.*

<sup>178</sup> *Ibidem.*

<sup>179</sup> GD. 15. 1. 123. 1.

<sup>180</sup> GD. 15. 1. 123. 2.

<sup>181</sup> GD. 15. 1. 123. 3.

<sup>182</sup> GD. 15. 1. 123. 1. Il cenno si riferisce allo schema di un romanzo dessiano che ha come protagonista Giacomo; su cui cfr. G. Dessí, *Diari 1931-1948* cit., pp. 42-43.

Nella seconda comunicazione Claudi informa Dessì che la Segreteria di Pisa non ha ancora trasmesso le date degli esami; quanto ai suoi studi procedono “molto bene”<sup>183</sup>. Raccomanda a Dessì di “infischiarne degli esami in maniera assoluta”<sup>184</sup> perché solo così potrà fare buona figura. In questo apparente paradosso sembra celata la sua superiore saggezza rispetto allo “spirito metafisico” del corrispondente, che si tormenta per gli esiti negativi e pensa con ansia e timore alle prove che ancora lo attendono.

Nel terzo documento Claudi comunica come promesso le date degli appelli di latino e di filosofia teoretica, tendendo a tranquillizzare Dessì e prosegue con consigli volti a ridimensionare l'importanza degli esami:

studia con calma, ficcandoti bene in testa che gli esami sono un'arte; anche se vanno male e se hai buon cervello non sono questi che ostacoleranno la tua carriera letteraria<sup>185</sup>

Nel congedo è dispiaciuto di dover lasciare Pisa per Firenze; rimpiangerà soprattutto gli amici e l'ambiente normalista. “Una cordiale stretta di mano” è la consueta formula di commiato.

La prima lettera di Paolo Marletta<sup>186</sup> del 13 luglio 1933 ci trasporta nella vita ‘conventuale’ di Dessì già intravista nei carteggi di Borlenghi e Claudi. Lo scrittore sardo vive infatti “segregato in casa”<sup>187</sup>, dedicando la maggior parte del tempo allo studio per il concorso alla Normale. Marletta descrive invece un ambiente di riposo e vacanza, dove l'unico rimedio per sfuggire al caldo soffocante sono i bagni di mare. Non mancano consigli salutari per controbilanciare le ore trascorse da Dessì alla scrivania, tramite l'invito a fare moto e ginnastica.

Nella stessa lettera Marletta informa l'amico della recente uscita di “Quadrivio”, il nuovo giornale romano diretto da Telesio Interlandi, che potrebbe costituire l'occasione per realizzare un progetto di cui Dessì gli aveva parlato:

Ora rammenti che a Pisa mi parlasti di una tua novella che dovevi pubblicare in un giornale di Cordié e poi non se ne fece niente? E di altro che avevi in animo di veder pubblicato? Mi piacerebbe moltissimo aprire un bel giorno “Quadrivio” e trovarvi il nostro caro Dessì<sup>188</sup>.

<sup>183</sup> GD. 15. 1. 123. 2.

<sup>184</sup> *Ibidem*.

<sup>185</sup> GD. 15. 1. 123. 3.

<sup>186</sup> L'epistolario di Marletta è formato da 12 pezzi; 6 le lettere che riguardano gli anni 30, provenienti 4 da Catania e 2 da Cortina d'Ampezzo. Le relative risposte di Dessì sono state pubblicate in versione integrale o sottoforma di regesto in C. Cordié, *Tre note su Giuseppe Dessì (il poeta lirico, l'epistolografo, il critico letterario)*, [I parte], in “Critica letteraria”, 1988, 58, pp. 94-110.

<sup>187</sup> GD. 15. 1. 313. 1.

<sup>188</sup> *Ibidem*.

Nel successivo messaggio si dichiara d'accordo con lui per raccogliere i suoi racconti in un unico volume.

Alla descrizione della vita in solitudine trascorsa da Dessí a Villacidro tra "polvere e sole"<sup>189</sup>, fa ora da *pendant* l'isolamento di Marletta in una casetta quasi "mitica" su una collina:

il panorama è vasto e la città e il mare sono ai [suoi] piedi: e l'Etna è a portata di mano<sup>190</sup>,

mentre ripassa il Cellini per la tesi e sollecita notizie circa il saggio sul Tommaseo di Dessí.

A distanza di un anno Marletta afferma di sentirsi profondamente deluso dalla rilettura della tesi e non è più sicuro di voler partecipare all'esame di perfezionamento alla Normale. Passa il tempo suonando il pianoforte, altro tratto comune ai *camarades* pisani. Vivo permane in lui il ricordo degli amici, ai quali "pens[a] sempre e non [può] non pensarci con gratitudine e talvolta con commozione"<sup>191</sup>.

Nell'estate del 1933, Carlo Salani<sup>192</sup> (Coreglia Antelminelli, 1906-Firenze, 1983) si trovava a Calavorno per "un po' di riposo", dopo gli esami della sessione estiva, già proiettato verso la tesi triennale su Seneca. La nostalgia di Pisa e degli amici non tarda a farsi sentire e si unisce a uno stato d'animo inquieto, in disaccordo col "verde troppo rigoglioso e sfacciato"<sup>193</sup> del paesaggio lucchese.

Nei messaggi successivi, lo scenario si sposta a Paderno del Grappa, dove Salani insegnò presso l'Istituto "Filippin" dall'ottobre del 1935 al giugno del '37. Gli inizi dell'esperienza veneta evidenziano ancora la nostalgia per gli amici d'*antan*, in una solitudine interiore che questa volta ben s'intona a quella paesaggistica, "di fronte a[lla] pianura sconfinata che declina verso la laguna"<sup>194</sup>.

Il senso di solitudine si stempera quando Salani parla della scuola, dove ricopre il ruolo di vicepreside:

[e] si sforz[a] di prendere le cose sul serio e di credere nella missione del maestro e dell'educatore. Ma quante noie e seccature!<sup>195</sup> (lettera del 28 febbraio '36).

Il tono della lettera si anima quando parla della piccola Teresa, nata il 29 dicembre del 1935: "prima schietta gioia" della sua vita. Nella lettera del 30

<sup>189</sup> C. Cordié, *Tre note su Giuseppe Dessí* cit., p. 97.

<sup>190</sup> GD. 15. 1. 313. 3.

<sup>191</sup> GD. 15. 1. 313. 4.

<sup>192</sup> Salani fu normalista dal 1930 al '33. Il suo epistolario è costituito da 22 documenti, le lettere che riguardano il periodo 1933-36 sono otto. Direttamente collegate all'esperienza pisana risultano le prime due del 2 e 9 luglio 1933.

<sup>193</sup> *Ibidem*.

<sup>194</sup> GD. 15. 1. 455. 6.

<sup>195</sup> GD. 15. 1. 455. 6.

novembre '36 fa esplicito riferimento all'intenzione di Dessì di sposarsi presto; dall'accenno alla futura moglie, celata sotto l'affettuosa espressione "la tua donnetta"<sup>196</sup>, non è difficile arguire che si tratti di Natalina. Salani si dichiara contento delle prossime nozze dell'amico, ma lo avverte di prepararsi a "una vita di maggior sacrificio"<sup>197</sup>. Nelle sue pagine aveva sempre scorto, per il tono serio e impegnato, il bisogno di più solide esperienze che venissero a "proiettare luce sui libri della vita comune"<sup>198</sup>, esperienze possibili col matrimonio. Suggerisce quindi a Dessì di considerare un'eventuale supplenza a Paderno<sup>199</sup>. Lo invita a raggiungerlo, appena si profilerà un posto disponibile: insieme potranno prepararsi per il concorso di abilitazione e soprattutto Dessì, a contatto con la natura silenziosa del luogo, potrà realizzare "la sua più bella novella"<sup>200</sup>. Conclude ridisegnando i contorni tra vita ideale e vita reale:

[...] la vita, caro Dessì, è una cosa seria per chi non ha tanto denaro e l'ideale si segue solo e si cerca da chi ha la pancia e il portafoglio a posto: quasi sempre! Sognare è una bella cosa ma vivere è un'altra<sup>201</sup> (lettera del 30 novembre '36).

Breve il carteggio di Vincenzo Maria Villa, normalista dal 1929 al '32 e perfezionando nel 1933-34; quello stesso Villa che Dessì, nel suo diario, definiva "incapace di ironia e poesia"<sup>202</sup>. Delle tre lettere di Villa, due risalgono all'ottobre '35, la terza, proveniente da Königsberg, è datata 1942. Nel primo messaggio Villa invita Dessì, a nome di Giorgio Vecchiotti, a spedire qualche racconto all'"Orto": e se la *Città Rotonda*, a suo avviso, appare lunga per il formato della rivista, *I piedi contro il muro*<sup>203</sup> rispettano le proporzioni ideali. Nella seconda missiva, riferisce le parole d'apprezzamento di Vecchiotti per la *Città rotonda*, da lui considerata il suo capolavoro. Nell'ultimo documento, commosso per il libro ricevuto<sup>204</sup>, confessa di soffrire "di nostalgie e scontentezze varie"<sup>205</sup>. Questo *flash* finale risulta coerente con il profilo dell'intellettuale dell'epoca, in particolare con quello degli amici pisani, insoddisfatti dei traguardi raggiunti e proiettati à

<sup>196</sup> GD. 15. 1. 455. 8.

<sup>197</sup> *Ibidem*.

<sup>198</sup> *Ibidem*.

<sup>199</sup> La vita di un professore all'Istituto "Filippin", come si apprende dalla lettera 9, si basava su uno stipendio garantito per dodici mesi: 800 lire nette, se non abilitato; 1.000 lire appena abilitato. L'impegno scolastico era distribuito su 24 ore settimanali, dal 15 ottobre al 15 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre. L'alloggio era costituito per lo più da case ammobiliate.

<sup>200</sup> Il soggiorno a Paderno è rievocato nel racconto *Vacanza del Nord* in G. Dessì, *Lei era l'acqua* cit., pp. 239-265.

<sup>201</sup> GD. 15. 1. 455. 9.

<sup>202</sup> Cfr. G. Dessì, *Diari 1931-1948* cit., p. 12

<sup>203</sup> Racconto pubblicato per la prima volta su "La Stampa", il 28 gennaio 1937, p. 3 (poi in G. Dessì, *La sposa in città* cit., pp. 76-86).

<sup>204</sup> G. Dessì, *Michele Boschino* cit.

<sup>205</sup> GD. 15. 1. 532. 3.

*rebours* verso le aspettative giovanili velate dal rimpianto. Ma sembra contraddire il misurato sistema esposto da Varese, secondo cui Villa “chiuso nel suo bozzolo di felicità, basta a se stesso e guai a chi lo stuzzica!”<sup>206</sup>, dimostrandosi incline a vivere secondo il motto oraziano “*parva sed apta mihi*”<sup>207</sup>. L'affettuoso nomignolo di ‘Villino’ sintetizza la concezione filosofica ‘epicurea’ e allude probabilmente alla “eleganza e al gusto di vivere”<sup>208</sup> di Villa.

Pietro Viola, studente alla Normale dal 1932 al '36, all'interno del gruppo pisano si legò in particolare d'amicizia con Borlenghi e Manacorda: ad essi infatti accenna più volte nel suo epistolario<sup>209</sup>. La prima lettera a Dessí è scritta in due momenti diversi, tra il 19 e il 21 settembre '35. Nell'intervallo anche lo stile e il contenuto risultano variati. Nel messaggio iniziale Viola comunica la prossima partenza per l'Abissinia; passa quindi ad esporre i motivi che hanno influito sulla sua decisione, e che ben riassumono la visione bellica della gioventù littoria:

Un antico mio amore per la guerra, per i valori essenziali ‘vita’ e ‘morte’ che ti oscillano intorno, per un'esperienza umana di cui troppo ho bisogno (necessità di vivere ecc.); per un senso di rispetto e ammirazione verso il soldato, il *miles* [...] più saggio dello stoico greco e di ogni forma di idealismo [...], perché nella sua saggezza c'è qualcosa di sempre vivo e di imprevisto: c'è l'azione<sup>210</sup>.

La ripresa della lettera ci trasporta invece a Firenze, dove Viola ha conosciuto Montale ed altri intellettuali famosi, dei quali abbozza disinibiti ritratti. Montale è descritto “*snob* quant'altri mai, molto intelligente, faccia e mani grassottelle, giovane. Ci ha portato a mangiare in una specie di bar, dove l'aspettavano alcuni letterati”<sup>211</sup>, tra questi Carlo Emilio Gadda, “molto simpatico, alto, con baffi neri corti, ingegnere, silenzioso”<sup>212</sup>. A Parma ha incontrato Momigliano, “l'eterno Momigliano, timido, coi suoi passetti brevi, gli occhiali a *pince-nez*”<sup>213</sup>, venuto nel capoluogo emiliano per la mostra del Correggio.

Anche la lettera successiva, del 17 giugno 1936, appare suddivisa in due parti: nella prima Viola respinge la tesi di Dessí secondo cui partecipare alla guerra o restare in patria produrrebbe gli stessi effetti morali, riassumibili in una sensazione “di vuoto, di inerzia”<sup>214</sup>. “Ecco il punto, il grave errore”, obietta Viola, “io sono stato realmente quattro mesi su una costa di sabbia, sotto la tenda: tu sei rimasto fra le mura paterne, che a un certo momento ci scottano; la tua è

<sup>206</sup> *Lettere*, p. 95.

<sup>207</sup> *Ivi*, p. 114, n. 4.

<sup>208</sup> *Ivi*, p. 113.

<sup>209</sup> L'epistolario è formato da 5 lettere e 7 cartoline, che vanno dal 1935 al '54.

<sup>210</sup> *Ibidem*.

<sup>211</sup> *Ibidem*.

<sup>212</sup> *Ibidem*.

<sup>213</sup> *Ibidem*.

<sup>214</sup> GD. 15. 1. 537. 3.



veramente sabbia arida”<sup>215</sup>. Ma subito precisa: “guarda Dessì, ti giuro che non c’è un’ombra di rimprovero, [...] perché sono convinto che per un uomo come te nulla si riduca ad arido”<sup>216</sup>. Al termine del confronto, Viola passa ai toni affettuosi dell’amicizia e descrive la propria malattia, costretto a muoversi con i bastoni.

Nei successivi messaggi Viola informa l’amico dei suoi spostamenti: San Vito di Cadore, Brunico, Cortina d’Ampezzo, luoghi dai quali “va fuggendo” stendendo la sua “gamba rigida sul sedile del treno o dell’autocorriera, alla ricerca di un posto che abbracci tutto”<sup>217</sup>. Uno spiraglio s’intravede dal messaggio del 12 settembre 1936; se la visita di controllo a Bologna registrerà progressi, accetterà la proposta di Dessì di trascorrere insieme l’inverno a Cagliari:

Alla domenica andremo a sostare (ci sarà una vecchia pinacoteca o galleria) lunghe ore dinanzi a qualche tela o tavola anche stinta o appannata, e sogneremo della pittura che è agli Uffizi<sup>218</sup>.

## 2.6 *I maestri*

L’incontro tra Dessì e Cantimori avvenne nel 1929 al Liceo classico “Dettori” di Cagliari, come rievocato dallo scrittore ne *Il professore di liceo*<sup>219</sup>; allo stesso periodo si riferiscono i ricordi sardi di Cantimori, contenuti in una lettera a Francesco C. Rossi<sup>220</sup>.

La corrispondenza è composta da 38 documenti<sup>221</sup> che vanno dall’estate del 1930 agli inizi del 1955. Colpisce la schiettezza, da lui stesso definita “secchezza e durezza”<sup>222</sup>, con cui il docente segnala all’allievo gli errori di valutazione nello studio (“di Fichte lei non ha capito nulla”<sup>223</sup>) o le inclinazioni del carattere da correggere (“Lei è ancora tanto pieno di sé”<sup>224</sup>, “Lei è, soprattutto, troppo suscet-

<sup>215</sup> *Ibidem*.

<sup>216</sup> *Ibidem*.

<sup>217</sup> GD. 15. 1. 537. 6.

<sup>218</sup> GD. 15. 1. 537. 10.

<sup>219</sup> Cfr. G. Dessì, *Il professore di liceo* cit., pp. 121-128.

<sup>220</sup> La lettera, già apparsa su “Itinerari” (giugno 1962, XV, 58) di cui Rossi era direttore, si trova ora in Delio Cantimori, *Conversando di storia*, Bari, Laterza, 1967, alle pp. 132-144. L’intervento di Cantimori trae spunto da un ricordo dessiano, pubblicato su “Paese sera” il 1 giugno 1962, per alcune precisazioni. Ma su questo si veda A. Dolfi, *Un romanzo interrotto. Commento e nota al testo*, in G. Dessì, *La scelta* cit., pp. 154-156 e n. 44.

<sup>221</sup> Si tratta di 19 lettere, 16 cartoline, 2 biglietti. Le massime frequenze si registrano nel 1930 (7), nel 1931 (6), nel 1932 (4) e nel 1942 (4). Il carteggio è sospeso nel biennio 1937-38 e nel periodo che va dal 1945 al ’49. 4 messaggi sono inviati rispettivamente da Cagliari, Pavia e Roma; 3 da Pisa; 2 da Fanano, Basilea, Milano, Firenze; uno da Forlì, Modena, San Lugano; 13 mancano di indicazione del luogo di provenienza. La grafia è quasi sempre chiara e ordinata. Le lettere con trascrizione annotata sono riportate nell’*Appendice, Le lettere di Delio Cantimori: dal maestro all’allievo*.

<sup>222</sup> GD. 15. 1. 88. 12.

<sup>223</sup> GD. 15. 1. 88. 3.

<sup>224</sup> GD. 15. 1. 88. 1.

tibile di preoccupazione e, direi, d'ira"<sup>225</sup>, “abbi più umanità, più vero orgoglio e meno vana superbia”<sup>226</sup>). Osservazioni tutte che concorrono a delineare il ritratto di un giovanissimo Dessí, che tende a mettere alla prova la fondatezza delle proprie opinioni e la stima del maestro.

Il carteggio evidenzia tre filoni: i consigli sugli studi, le note sulle opere di Dessí, le notizie sulla vita e il lavoro di Cantimori.

Rientrano nel primo aspetto i suggerimenti per la maturità, superata da Dessí nell'ottobre del '31 con l'esame di riparazione in matematica. Cantimori insisté infatti perché lo studente ritardatario abbreviasse il *curriculum* liceale, recuperando in parte gli anni persi<sup>227</sup> e si presentasse, “serio e intelligente com'era, all'esame di maturità, preparandosi da solo o con l'aiuto di qualche insegnante”<sup>228</sup>. In questa ottica vanno lette le sue esortazioni allo studio:

[...] non si dimentichi del greco<sup>229</sup> (lettera del 4 luglio 1930)

Studia? Scrive?<sup>230</sup> (lettera del 30 luglio 1930)

Per i suoi studi: va bene. E le materie scientifiche?<sup>231</sup> (lettera del 13 agosto 1930)

Ma cosa vuol tormentarsi? Si prepari e passerà<sup>232</sup> (lettera del 12 ottobre 1930)

Quando tornerai a trovarmi, dovrai assolutamente sapermi parlare della storia d'Italia fino al 1870, alla presa di Roma. Inteso? <sup>233</sup>(lettera del 2 aprile 1931).

Molteplici i riferimenti al concorso di ammissione alla Normale. I richiami all'impegno (“Lavori per la Normale?”)<sup>234</sup> si alternano ai commenti per le prove svolte da Dessí:

Che idea di fare il tema, difficile assai, così in breve e in poco tempo!<sup>235</sup> (lettera del 30 ottobre 1931).

<sup>225</sup> GD. 15. 1. 88. 6.

<sup>226</sup> GD. 15. 1. 88. 12.

<sup>227</sup> L'irregolare carriera scolastica di Dessí inizia con il fallimento del ginnasio inferiore (attuale scuola media) e il successivo tentativo di frequenza, a Cagliari, dell'istituto tecnico, interrotta al secondo anno. Seguì l'iscrizione alla scuola industriale, annessa al collegio “Carlo Felice”, terminata con la fuga. Al ritorno a casa scoprì la ‘biblioteca murata’ dello zio giacobino e iniziò lo studio del latino sotto la guida di don Luigi Frau. Superati gli esami del ginnasio nel giugno del 1928, si iscrisse nel 1929-30 al primo anno del liceo classico “Dettori” di Cagliari. Si preparò quindi privatamente per la maturità, ottenuta nel 1931.

<sup>228</sup> D. Cantimori, *Conversando di storia* cit., p. 137.

<sup>229</sup> GD. 15. 1. 88. 1.

<sup>230</sup> GD. 15. 1. 88. 2.

<sup>231</sup> GD. 15. 1. 88. 3.

<sup>232</sup> GD. 15. 1. 88. 7.

<sup>233</sup> GD. 15. 1. 88. 8.

<sup>234</sup> GD. 15. 1. 88. 9.

<sup>235</sup> GD. 15. 1. 88. 10.

Le varie ipotesi da considerare, in caso di esito positivo o negativo dell'esame, sono presentate con tono colloquiale e 'discusse' alla pari:

Se vincerai, vincerai, e starai a Pisa, se Dio vuole, se no o iscriviti per stare a Pisa, o non iscriverti lì, ma a Cagliari, e non in Lettere, ma in Legge! O non iscriverti addirittura!!<sup>236</sup>

Se non ti garba Lettere, o Storia, fai pure l'avvocato: non ti perdi nulla<sup>237</sup> (lettera dell'11 novembre 1931).

Contribuiscono a tracciare l'evoluzione della scrittura di Dessì le note "fra l'ammirato e il peritoso"<sup>238</sup> che Cantimori riserva alle sue poesie e prose. Da un'iniziale fase di critica:

Quanto mi ha mandato, bene [...]. Bene: vuol dire suscettibile di meglio, facoltà di perfezionarsi. Continui e mandi molto<sup>239</sup> (lettera del 4 luglio 1930).

Le sue poesie, non c'è male. Continui ad affinarsi e potrà riuscire a qualcosa di veramente buono<sup>240</sup> (lettera del 30 agosto 1930).

attraverso maggiori apprezzamenti:

la poesia della sua penultima era buona, ed anch'essa è piaciuta molto a Varese. Questa, a me è abbastanza piaciuta. Varese l'ha letta di sfuggita<sup>241</sup> (lettera del 31 ottobre 1930).

si giunge all'approvazione:

Bravo, fa progressi e dico sul serio. Parla è perfetto, dimostra grandi possibilità<sup>242</sup> (lettera del 12 novembre 1930).

Il consolidarsi dell'amicizia, testimoniato anche dal passaggio dal "lei" al "tu", coincide con un mutamento di prospettiva da parte di Cantimori:

Ti ringrazio per la dedica (alle poesie) ma non per questa lusinga – anzi per vera convinzione e subita illuminazione – ti dichiaro che se è per fare tali cose, fai veramente bene a trascurare esami etc. Le tue poesie mi han fatto respirare liberamente. Son contento di essere tuo amico<sup>243</sup> (lettera del 17 ottobre 1932)

<sup>236</sup> *Ibidem.*

<sup>237</sup> GD. 15. 1. 88. 11.

<sup>238</sup> GD. 15. 1. 88. 18.

<sup>239</sup> GD. 15. 1. 88. 1.

<sup>240</sup> GD. 15. 1. 88. 4.

<sup>241</sup> GD. 15. 1. 88. 6.

<sup>242</sup> GD. 15. 1. 88. 7.

<sup>243</sup> GD. 15. 1. 88. 17.

Sono stato contento del tuo invio “desanctisiano” perché mostra che non mi consideri del tutto politicizzato, e capace di interessarmi anche del Manzoni<sup>244</sup> (lettera del 10 giugno 1935 o 1936)

Ti ringrazio di *Michele Boschino* [...] mi è piaciuto e mi sembra molto bello e molto importante; e ora che l’ho letto, mi metterò a rileggerlo<sup>245</sup> (lettera del 13 settembre 1942).

Notizie sui trasferimenti e sui viaggi di studio dello storico sono contenute in varie lettere: il suo passaggio da Cagliari a Pavia, dove Cantimori insegnò al Regio liceo classico:

Ora sono ancora stordito dal cambiamento, e intontito un po’<sup>246</sup> (lettera del 21 ottobre 1931)

la borsa di studio della fondazione Volta, che gli permise di soggiornare in molte città d’Europa:

Vedi che la solitudine fra il Giura di Rousseau, l’Alzazia di Alfieri, la selva Nera di Goethe e le brutte facce degli eredi di Holbein e di Burckhardt non fa mettere a posto il cervello [...]. Sai che a volte mi sorprende a rimpiangere il molo cagliaritano, in mezzo a queste grevi brume e a queste terribili piogge? Non ne posso più di raccogliere pettegolezzi polverosi, litigi ingialliti, pedanterie sbiadite, e via dicendo<sup>247</sup> (lettera del 2 giugno 1932).

la nomina a professore di storia alla Scuola Normale di Pisa:

Di me ho ben poco da dire: leggo, ho ricominciato le lezioni a Pisa, ho ripreso qualche contatto coi conoscenti e amici d’oltremare, ho molti progetti, ma che vuoi non amo parlarne perché ne faccio tanti che poi non sono messi in atto<sup>248</sup> (lettera del 15 maggio 1944).

Inversione di ruolo si verifica quando Cantimori, dovendo partecipare agli esami di maturità, chiede “all’antico studente”, ormai Provveditore agli Studi, delucidazioni in merito:

Ricorro a te in un momento di bisogno. Ho accettato di fare gli esami al liceo Michelangelo di Firenze [...]. Ma siccome non ha mai fatto il presidente di esami di maturità, ignoro tutti i regolamenti<sup>249</sup> (lettera del 17 giugno 1951).

<sup>244</sup> GD. 15. 1. 88. 19.

<sup>245</sup> GD. 15. 1. 88. 26.

<sup>246</sup> GD. 15. 1. 88. 9.

<sup>247</sup> GD. 15. 1. 88. 14.

<sup>248</sup> GD. 15. 1. 88. 29.

<sup>249</sup> GD. 15. 1. 88. 31.

Dall'epistolario traspare talvolta un atteggiamento ambivalente di Cantimori nei confronti di Dessì, che va dalla "secchezza e durezza" degli iniziali pareri sugli scritti dell'allievo, alla reticenza con cui cerca di sottrarsi ai giudizi sulla sua produzione più matura, fino a pacati elogi sui traguardi raggiunti:

[...] e allora sembra, può sembrare, che l'amicizia cambi, diminuisca, sia differente: dalla mia parte, resta, ed è la vecchia amicizia delle passeggiate sul molo e al Buoncammino e sul Bastione; senza più il rispetto che si doveva al *puer* e con il rispetto che si deve a chi ha lavorato e lavora e dice qualcosa alla nostra mente<sup>250</sup> (lettera del 8 settembre 1942).

La figura di Attilio Momigliano (Ceva, 1884-Firenze, 1952) emerge mite e pacata dall'unica lettera inviata a Dessì, da Firenze, il 2 marzo 1939. Scritta con grafia minuta e irregolare, la missiva trae spunto dalla pubblicazione della *Sposa in città*, di cui ha particolarmente apprezzato *Un'ospite di Marsiglia*, per il personaggio di Paulette che "scivol[a] e sfugg[e] attraverso il racconto con una rara delicatezza di visione e di sentimento"<sup>251</sup>. Sulla scia di queste pagine, "migliori di altre sue"<sup>252</sup>, Momigliano spera che anche il romanzo *San Silvano* incontri fortuna critica e editoriale. Nella seconda parte del messaggio accenna a un incontro con Anna Martein<sup>253</sup> che gli ha esposto i sentimenti immutati di Dessì nei suoi riguardi:

Ma io sapevo bene come lei mi ricordi e che il nostro rapporto è sempre quello di prima. Conosco troppo bene la sua bontà per dubitarne<sup>254</sup> (lettera del 2 marzo 1939).

Da queste parole cordiali e misurate, che non accennano alla persecuzione di cui Momigliano era vittima, traspare una personalità "sobria e persino schiva, ma insieme intimamente calda di affetti"<sup>255</sup>, oltre alla costante stima per Dessì.

A Momigliano, nel 1934, subentrò nella cattedra di letteratura italiana Luigi Russo (Delia, 1892 – Marina di Pisa, 1961). Il contrasto fisico e intellettuale tra i due docenti è ben espresso da Varese in una lettera a Dessì del 17 febbraio 1935:

Invidio il Russo che è alto due robusti metri<sup>256</sup>, certo non si occupa mai di se stesso e vede la vita euforicamente: invidio il Momigliano che ha saputo tagliare e approfondire dentro se stesso e soddisfarsi nel suo umbratile gusto della lettura<sup>257</sup>

<sup>250</sup> GD. 15. 1. 88. 25.

<sup>251</sup> GD. 15. 1. 339. 2.

<sup>252</sup> *Ibidem*.

<sup>253</sup> GD. 15. 1. 315. 1-3.

<sup>254</sup> GD. 15. 1. 339. 2.

<sup>255</sup> W. Binni, *Introduzione a Attilio Momigliano* cit., p. 4.

<sup>256</sup> La descrizione ricorda quella di Enei: "Russo è un gigante alla messicana" (GD. 15. 1. 196. 1).

<sup>257</sup> G. Dessì-C. Varese, *Lettere* cit., p. 114.

La corrispondenza Russo-Dessí è formata da dieci documenti<sup>258</sup>, dal 19 aprile 1935 al 2 dicembre 1958. Le prime comunicazioni epistolari contengono informazioni sulle supplenze disponibili al ginnasio-liceo di Fermo, dove erano vacanti cinque posti. Il professore consiglia pertanto all'allievo di telegrafare al preside La Ferla.

Nella cartolina postale del 29 maggio 1936 il docente ricapitola le scadenze per la tesi<sup>259</sup>: la mattina del 5 giugno Franco, fratello di Dessí, dovrà consegnargli il frontespizio per la firma; entro l'8 giugno dovrà pervenire il dattiloscritto per l'accettazione alla sessione estiva (a.a. 1935-36); gli appelli si svolgeranno il 22 giugno per il primo gruppo, il 27 per il secondo<sup>260</sup>.

Da quella data, i messaggi di Russo registrano un cambiamento nel ruolo docente-allievo e spesso contengono giustificazioni per non avere espresso un'opinione precisa sui racconti di Dessí. Di fronte alla segnalazione di un candidato per l'ammissione alla Normale da parte dello scrittore, Russo specifica che dal 1948 non ha "più messo piede"<sup>261</sup> alla Scuola Superiore di Pisa e pertanto si astiene dalle raccomandazioni; potrà comunque interessare del caso Ragghianti. Nella penultima lettera descrive la propria vita a Pietrasanta, dove si occupa esclusivamente dei suoi studi, definendosi "contentissimo di questa [...] situazione: non [si sente] un Achille sotto la tenda, tutt'altro; semmai [...] Ettore con Andromaca"<sup>262</sup> e conclude:

la verità è che io invecchiando, presto avrò 66 anni, sono stato preso dalla furia del lavoro perché vorrei cavarmi dal cervello questo secondo e terzo volume della Storia della letteratura italiana<sup>263</sup>.

<sup>258</sup> Si tratta di 2 lettere e 8 cartoline postali, provenienti da Firenze e da Marina di Pietrasanta; 4 dattiloscritte su carta intestata, le altre manoscritte. Nella grafia irregolare alcune lettere tendono a confondersi, per esempio la //l/ con la /c/ della stessa altezza; si registra un tratto più incerto col passare degli anni.

<sup>259</sup> Dessí discusse brillantemente la tesi su *La storia nell'arte di Alessandro Manzoni*, riportando la massima votazione (ma senza lode) il 23 giugno del 1936, con Attilio Momigliano correlatore.

<sup>260</sup> I giudizi di Russo, "annotati a penna su due fogli manoscritti rinvenuti all'interno della tesi, attualmente conservata presso la biblioteca universitaria di Pisa", possono essere sostanzialmente ricondotti ad apprezzamenti positivi e incertezze da sviluppare o chiarire. Nei primi rientrano l'accurata definizione del posto occupato dalla storia nei *Promessi sposi* e nelle tragedie; l'acuta osservazione su Svarto; la distinzione tra tempo storico e tempo ideale; tra le seconde il mancato sviluppo della tesi desanctisiana sull'arte del Manzoni; l'importanza del *fatto* nel mondo manzoniano; l'eccessiva critica rivolta al Cesareo (cfr. Mariangela Musio, *Pisa 1935. Giuseppe Dessí e Luigi Russo (due testi inediti)*, in *Una giornata per Giuseppe Dessí* cit., [pp. 147-159], p. 157).

<sup>261</sup> Cfr. GD. 15. 1. 453. 7. Luigi Russo, dopo essere stato per quattro anni direttore della Scuola Normale di Pisa, alla scadenza del quadriennio era stato sostituito, per ordine del ministro Gonella, con il prof. Ettore Remoti, biologo dell'Università di Genova. Secondo lo statuto del 1938, il direttore della Scuola veniva nominato per quattro anni dal ministro dell'istruzione, con possibilità quasi automatica di riconferma. La destituzione di Russo fu dunque un caso unico che suscitò polemiche e sdegno nel mondo culturale e fu attribuito a motivi politici (cfr. *Il vero aspetto del caso Russo. Intervista con Piero Calamandrei*, in "Il nuovo corriere", 28 dicembre 1948).

<sup>262</sup> GD. 15. 1. 453. 7.

<sup>263</sup> *Ibidem*.

## GIUSEPPE DESSÍ: LETTERE AGLI AMICI\*

Le 100 minute di Dessí, vero e proprio laboratorio di scrittura parallelo ai racconti e romanzi, costituiscono la parte più ‘preziosa’ dell’epistolario: è qui infatti che compare la ‘viva voce’ dell’autore. Le lettere forniscono un eterogeneo ‘ventaglio’ di esempi delle modalità stilistiche dessiane: dalla forma del saggio alla spontanea vocazione narrativa, fino a un registro informativo legato a rapide comunicazioni di quotidiana *routine*. In tutte è riconfermato “l’affollarsi di dati e problemi”<sup>1</sup> tipico del suo *modus scribendi*. Emerge dalle prime il substrato filosofico della formazione, caratterizzata dal precoce incontro con i filosofi deterministi della biblioteca segreta; dalle seconde la tendenza fantastica complementare/antagonista del suo pensiero, ossia il profilarsi dei ricordi nell’immediato aspetto del racconto, che rivela il grande scrittore; dalle ultime la dimensione pratica, collegata alla sfera professionale, e l’interesse civico, rivolto ai problemi della società contemporanea.

Corrispondono allo stile del saggio le lettere di contenuto filosofico e artistico-letterario; a quello narrativo i messaggi autobiografici; a quello informativo le comunicazioni amministrative, editoriali, e di lavoro. Si configurano in particolare come vere e proprie bozze di saggio le minute a Claudio Baglietto e a Lorenzo Forteleoni. La dissertazione sul ruolo della rima nel verso, elaborata per l’amico esule, è articolata in tre parti: premessa, dimostrazione e conclusione. Secondo il procedimento induttivo, Dessí trae spunto dal ‘particolare’ autobiografico (l’uso ‘esteriore’ della rima nelle sue composizioni, con conseguente mancato raggiungimento dell’armonia) per giungere a affermazioni di valore ‘universale’: “credo fermamente che si possa far poesia, e grande poesia, anche in prosa”<sup>2</sup>. Nella premessa, quasi tentativo di *captatio benevolentiae*, Dessí ammette di aver smesso da tempo di far versi per dedicarsi alla prosa, perché consapevole, pro-

\* La presente sezione è la rielaborazione dell’articolo *Il doppio registro filosofico-narrativo nelle minute di Giuseppe Dessí*, pubblicato sul “Portolano” nell’aprile-dicembre 2008, 53-54-55, alle pp. 42-44.

<sup>1</sup> C. Cordié, *Tre note su Dessí* cit., p. 94.

<sup>2</sup> GD. 15. 1. min. 2. 1.

prio grazie alla rima, di non aver raggiunto l'indispensabile fusione tra forma e contenuto. Passando dall'esperienza personale alla elaborazione teorica, si rifà a Enrico Thovez<sup>3</sup> per contestarne la tesi secondo cui la rima, grande risorsa della poesia francese, costituirebbe un "intoppo" nel verso italiano, rendendo più arduo il conseguimento della proporzione. Attraverso un *excursus* della lirica italiana dimostra "antistorico e pochissimo convincente"<sup>4</sup> il giudizio del critico, citando gli "straricchi rimari"<sup>5</sup> di Dante, Petrarca, Ariosto e "la funzione essenzialissima"<sup>6</sup> svolta dalla rima nella poesia italiana fino a Leopardi. La sua attenzione si sposta quindi sui *Canti*, per provare "il continuo sforzo [del poeta] di liberarsi dalla sovrastruttura tradizionale"<sup>7</sup> e giungere "a una forma assolutamente libera, perfettamente aderente"<sup>8</sup>. La conclusione riconferma che "si possa far poesia, e grande poesia"<sup>9</sup> anche in prosa.

Un'ideale prosecuzione di intenti poetici, a oltre trent'anni di distanza, si coglie nelle risposte al questionario inviato a Michele Ricciardelli (30 luglio 1969), che indaga il rapporto tra critico e scrittore. Se al primo si richiedono competenza estetica e prospettiva storica, è solo dal secondo che provengono contributi decisivi alla comprensione della sua opera. Contributi spesso contenuti in lettere e documenti inediti, elevati così al ruolo di più intimo sostrato del processo creativo. La funzione della critica, stimolatrice oltre che esegetica, è quella di spiegare e illuminare la sorpresa dell'opera d'arte, dal momento che il critico è "complice dell'artista, votato alla stessa causa"<sup>10</sup>. Tratto distintivo del vero scrittore appare "la libertà di creare forme sempre nuove"<sup>11</sup>, anche quando si colloca nella tradizione. In quest'ottica le dieci pagine da scegliere fra la sua produzione vanno ricercate in *San Silvano* e in *Lei era l'acqua*.

Se la minuta a Folco Cecchini recasse un titolo, questo sarebbe probabilmente *Sulla dialettica dei generi letterari*: è in queste righe infatti che Dessí spiega i punti di tangenza, dipendenza e autonomia che *Qui non c'è guerra* deve ai *Passeri*, ossia le trasformazioni che il soggetto subisce nel passaggio dal romanzo al racconto drammatico:

Quando dico *tratto* dal romanzo non intendo che sia stato tratto pari pari: solo alcuni motivi del romanzo sono stati sviluppati nel dramma, che pertanto è del tutto autonomo come opera d'arte. Il romanzo è molto dialogato (il più dialogato dei miei romanzi), ma nessun dialogo è riportato tale e quale nel dramma. Diverse

<sup>3</sup> Cfr. Enrico Thovez, *Il pastore, il gregge e la zampogna*, Napoli, Ricciardi, 1910.

<sup>4</sup> GD. 15. 1. min. 2. 1.

<sup>5</sup> *Ibidem*.

<sup>6</sup> *Ibidem*.

<sup>7</sup> *Ibidem*.

<sup>8</sup> *Ibidem*.

<sup>9</sup> *Ibidem*.

<sup>10</sup> GD. 15. 1. min. 50. 1

<sup>11</sup> *Ibidem*.



sono infatti le situazioni, e in nulla la situazione drammatica è stata limitata o condizionata da quella narrativa del romanzo<sup>12</sup> (lettera del 14 febbraio 1960).

Dalla stessa lettera giungono quegli indizi essenziali alla completa penetrazione del testo, come la precisazione che non si tratta di un dramma corale allo stesso modo della *Giustizia*, “ma in realtà il coro, con le sue istanze e il suo bisogno di giustizia è al di fuori della scena, esiste e, almeno [lo scrittore], lo sente”<sup>13</sup>.

Il ciclo epistolare sulla poetica si chiude con la lettera del 19 novembre 1973 indirizzata ad Anna Dolfi, dove Dessì ripercorre le letture filosofiche del giovane Scarbo, “precoci e mal coordinate”<sup>14</sup>, proprio come quelle del suo autore, che avrebbero dovuto segnare “e molto dolorosamente, [...] il passaggio dal pensiero razionalistico all’empirismo, e l’esigenza di ciò che è esatto con l’esigenza di ciò che è reale”<sup>15</sup>. Affiora da queste righe, per la prima volta, la formula di *roman philosophique*, coniata dallo scrittore per il romanzo di formazione su Giacomo Scarbo, che Anna Dolfi aveva proposto in un suo saggio giovanile<sup>16</sup> e che avrebbe poi utilizzato come cifra ermeneutica per l’intero arco della sua narrativa.

Nel lungo messaggio a Forteleani il problema del tempo è affrontato attraverso una serie di punti che toccano questioni filosofiche, artistiche e mitologiche: il significato personale attribuito alla parola ‘tempo’; la dialettica tra sentimento e pensiero; la concezione del *χρόνος* contemporaneo espressa in maniera emblematica da Picasso; la distinzione tra tempo individuale e tempo collettivo; l’attimo presente colto in una particella infinitamente piccola della materia<sup>17</sup>; il continuo scivolare del presente nel passato e nel futuro nella triade *farsi-fatto-da farsi*; l’inafferrabilità del presente poiché, quando sorge il pensiero, è già memoria e quindi passato; il ricorso alla mitologia greca per rappresentare il futuro, con la metafora dell’Olimpo, “incommensurabilmente lontano futuro di perfezione”<sup>18</sup>; la finitezza e l’imperfezione dell’uomo che danno luogo all’angoscia e si rivelano nell’irraggiungibile piacere, sempre ripetuto e inappagato, del “destino sessuale”<sup>19</sup>; la consapevolezza che la vera conoscenza avviene solo nella sintesi tra passato, presente e futuro.

<sup>12</sup> GD. 15. 1. min. 10. 1

<sup>13</sup> *Ibidem*.

<sup>14</sup> GD. 15. 1. min. 20. 1. Importanti stralci della lettera compaiono in A. Dolfi, *Un romanzo interrotto. Commento e nota al testo*, in G. Dessì, *La scelta* cit., p. 140.

<sup>15</sup> *Ibidem*.

<sup>16</sup> Cfr. A. Dolfi, *L’ordine e la combinazione delle possibilità incostanti*, in *La parola e il tempo. Saggio su Giuseppe Dessì*, Firenze, Nuovedizioni Enrico Vallecchi, 1977.

<sup>17</sup> “Diverso insomma quest’attimo’ dalle *intermitence* proustiane, che arrivano all’improvviso a svelare il passato e a dargli senso, ma come incuranti del presente; e dai ‘momenti di essere’ della Wolf, dove è più questione di concentrazione di pienezza vitale che di moralità”. Così finemente nota Anna Dolfi, in *Giuseppe Dessì. Una biblioteca murata e la genesi di un immaginario romanzesco*, in *Una mente colorata* cit., p. 48.

<sup>18</sup> GD. 15. 1. min. 24. 1.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

Un caso a sé è rappresentato dalla lettera a Giovanni Stradone che, entro la cornice letteraria di una conversazione interrotta, riannoda il filo del discorso con spunti di critica d'arte e aspetti speculativi, a metà strada tra la dimensione del saggio e la tendenza narrativa. Scritta a dieci anni di distanza dalla presentazione dell'omonima monografia del pittore, la minuta concorre a delimitare la concezione del tempo in Dessí, da lui definita "puramente fantastica o poetica"<sup>20</sup> e perciò non suscettibile di rigore filosofico o di vaglio critico. L'occasione epistolare nasce dal bisogno di spiegare il suo silenzio di fronte al *Notturmo romano* di Stradone ("quattro figure che vengon fuori come gatti dai ruderi sulfurei e freddi"<sup>21</sup>), un silenzio che non corrisponde a perplessità ma a "godimento estetico", unito a un "piacere di carattere particolare, [quasi] personale, [ossia] la soddisfazione di aver davanti a sé la riprova che la sua [di Stradone] pittura ha veramente seguito il corso che avev[a] previsto"<sup>22</sup>; dalla rappresentazione di fiori, insetti, rocce, lune e mari alla forma umana. L'arte di Stradone raffigura per Dessí "un modo di conoscere congeniale che consente di abbracciare un arco di tempo infinitamente più ampio di quello individuale, o anche storico, un tempo geologico che contenga idealmente la giovinezza e la decrepitezza di mondi, con dentro apparizioni e sparizioni secondarie, inizi e fini che sono in confronto come il mattino e la sera rispetto ai millenni"<sup>23</sup>. Questo tempo geologico presenta affinità con il tempo 'genealogico' della lettera a Fortelevoni e suscita l'eco di un trascorrere di generazioni, nazioni e famiglie entro il quale "spazia" il tempo individuale. Nella figura di Stradone bambino che "dipingeva su tavolette, su vecchi calendari, prediligendo sempre ciò che trovava a portata di mano in cucina o nel sottoscala"<sup>24</sup> si riflette l'immagine di Dessí che da ragazzo "dipingeva sempre su ogni cosa, carta, legno, pietra, a scuola, fuori di scuola, dimenticando totalmente l'ambiente circostante"<sup>25</sup>.

Una lettera che si pone come anello di congiunzione tra il versante filosofico e l'autobiografia è la risposta alla domanda-provocazione di Giambattista Vicari sull'epoca preferita dallo scrittore. La minuta alterna infatti ricordi di giochi infantili a riflessioni sul tempo che richiamano quelle espresse a Fortelevoni e Stradone. Fin dall'infanzia Dessí non avrebbe voluto vivere in un'epoca diversa dall'attuale, nemmeno proiettandosi nel leggendario periodo della conquista del West, perché il suo West "ce lo avev[a] in casa [...]: era uno West piccolo e vecchio, ma funzionava"<sup>26</sup>. Gli consentiva di cambiare cavallo e fucile con la stessa facilità con cui un ragazzo di città poteva sostituire la bicicletta. Pur non sentendosi affascinato dai progressi

<sup>20</sup> GD. 15. 1. min. 55. 1.

<sup>21</sup> *Ibidem.*

<sup>22</sup> *Ibidem.*

<sup>23</sup> *Ibidem.*

<sup>24</sup> G. Dessí, *Presentazione a Giovanni Stradone*, Roma, De Luca, 1950, p. 9.

<sup>25</sup> GD. 15. 1. min. 25. 4.

<sup>26</sup> GD. 15. 1. min. 61. 1.

della tecnica e dalle caratteristiche del mondo contemporaneo, Dessì non “vagheggia mai il passato”<sup>27</sup>, semmai il futuro. E se il passato gli si configura nel duplice aspetto storico e personale, il futuro assume le sembianze di “una modificazione per sfumature di questo presente che ci scorre tra le dita”<sup>28</sup>, riconfermando l’inafferrabilità dell’attimo, subito conteso e invaso da passato e futuro.

Appartiene al filone narrativo la lettera a Luciano Lischi del 5 novembre 1955, pubblicata sulla “Rassegna” nel luglio-agosto dello stesso anno, che alterna alla cronaca del Premio Salento il racconto dell’avventura in cui Dessì incorse durante il soggiorno leccese. La costruzione della minuta, che contiene una suggestiva descrizione della città salentina “molto lontana e molto bella”<sup>29</sup>, sembra pensata proprio per un racconto e di questo presenta l’intreccio. Si possono individuare infatti tre macrosequenze: la prima con i retroscena del premio, l’assegnazione e i festeggiamenti; la seconda centrata sull’equivoco dovuto all’omonimia tra lo scrittore e un ricercato; la terza dove spicca il paesaggio di Lecce “città tutta bianca di un puro barocco”<sup>30</sup> che si staglia tra il nero degli olivi e gli abiti scuri delle figure che popolano le sue strade.

Il pensiero narrativo caratterizza le lettere indirizzate a Letizia Franchina<sup>31</sup> non solo nelle parti rievocative, ma anche in semplici dichiarazioni come l’elenco delle cose che gli piacciono, descritte con ‘l’occhio dello scrittore’, che attua subito la simbiosi tra percezione reale e rielaborazione fantastica. Assumono, per esempio, i connotati del racconto, la descrizione del cavallo o dei preparativi per la caccia, che da dichiarazioni di *hobbies* si trasformano in bozzetti pronti a far parte di una storia:

Amo le grandi galoppate in certe strade di campagna strette e soffici, dove i rami degli alberi ti sferzano il viso e le mani, mentre il cavallo soffia non vedendo tutta la strada libera davanti a sé. Mi piacciono o almeno mi piacevano le strade impervie, tracciate nella roccia viva, dove il cavallo cammina cauto, voltandosi ogni tanto a guardare il cavaliere, con un occhio solo tra i peli del ciuffo, timoroso e fiducioso ad un tempo<sup>32</sup> (lettera del 13 maggio 1967)

<sup>27</sup> *Ibidem.*

<sup>28</sup> *Ibidem.*

<sup>29</sup> GD. 15. 1. min. 37. 1

<sup>30</sup> *Ibidem.*

<sup>31</sup> La corrispondenza con Letizia Franchina, studentessa romana di Architettura, rappresenta all’interno del Fondo, un *unicum* nei rapporti scrittore-lettore, per le confidenze scambiate e i reciproci insegnamenti. È Dessì stesso, infatti, a dichiararsi in debito di riconoscenza con lei. I messaggi, che si susseguono nell’aprile-maggio 1967 a stretto giro di posta, a volte con frequenza quotidiana, addirittura ripetuta nello stesso giorno, subiscono una rarefazione nel 1968 e sembrano poi cessare; ma, dalle risposte di Dessì, è certo che si protrassero almeno fino al 1975. La presenza delle minute dessiane consente di ricostruire l’andamento della relazione ‘cartacea’, insolita fin dagli esordi per l’immediata empatia, sempre più spiccata e approfondita nel proseguire del dialogo a distanza.

<sup>32</sup> GD. 15. 1. min. 25. 4.

[...] mi piace tutto ciò che è connesso alla caccia: la sveglia mattutina, il richiamo delle voci e dei corni, il nitrito dei cavalli, il latrare dei cani, gli odori di scuderia e di campagna<sup>33</sup>.

Anche il ritratto<sup>34</sup> “in trasparenza” di Letizia Franchina presenta le caratteristiche di una *dramatis persona* o meglio di un personaggio in cerca d'autore.

Analogamente i riferimenti autobiografici diventano episodi di racconti. È il caso della minuta 4, in cui dichiarandosi “pessimo scolaro” Dessí ripercorre la fuga dal collegio, il conseguente lavoro come contabile nel caseificio di famiglia, l'incontro con don Luigi Frau, “un prete che sapeva molto bene il latino e il greco”<sup>35</sup>, ma che era inesperto nella didattica delle lingue classiche:

Il mio prete mi insegnava il latino come si usava nel settecento, cioè insegnandomi a comporre direttamente in latino, e fuori da ogni regola scolastica attuale. Io sapevo scrivere un componimento in latino ma seguivo la *consecutio temporum* istintivamente, e non sapevo enunciarne le regole<sup>36</sup>.

I tre episodi rievocati diverranno materia della *Scelta*: in particolare, il lavoro nel caseificio è associato nel romanzo incompiuto all'odore “di fumo e di formaggio”<sup>37</sup> e alle “annotazioni imprecise e sempre a favore dei pastori”<sup>38</sup> trascritte dell'improvvisato contabile; il “buono e paziente”<sup>39</sup> don Luigi Frau è descritto come “un pretino magro e misero con la tonaca verdastra e il cappello spelacchiato, appena arrivato da un paesino della Marmilla”<sup>40</sup>.

La figura paterna è rievocata con gratitudine e amore per il rispetto delle scelte del figlio, pur nella capacità di indirizzarle:

[Mio padre] L'ho molto amato. Militare com'era era molto comprensivo e buono con me. E, pur essendo uomo d'azione, era un contemplativo, lo sentivo fantasticare. Io, senza la sua bontà e la sua indulgenza sarei diventato un bandito. Trovai sempre in lui un rifugio sicuro<sup>41</sup> (lettera del 19 maggio 1967).

L'ammirazione per il padre, estesa anche alle sue abilità strategiche di generale della Brigata Sassari, culminerà nell'“originale televisivo” *La trincea*<sup>42</sup>, ispirato alla conquista dell'avamposto austriaco dei Razzi e rievocato per la giovane amica:

<sup>33</sup> *Ibidem*.

<sup>34</sup> Cfr. GD. 15. 1. min. 25. 7.

<sup>35</sup> GD. 15. 1. min. 25. 4.

<sup>36</sup> *Ibidem*.

<sup>37</sup> G. Dessí, *La scelta* cit., p. 69.

<sup>38</sup> *Ibidem*.

<sup>39</sup> *Ivi*, p. 98.

<sup>40</sup> *Ibidem*.

<sup>41</sup> GD. 15. 1. min. 25. 7.

<sup>42</sup> G. Dessí, *La trincea* in “Teatro Nuovo”, marzo-aprile 1962 (poi in *Drammi e commedie scritte per la televisione*, Torino, ERI, 1965, X).

Era un buon tattico, come militare, e in guerra, sempre in polemica con le direttive degli alti comandi, portò a buon fine alcune azioni importanti. Io ne ho descritta una in un originale televisivo La trincea che inaugurò il secondo canale della TV. Servendomi delle testimonianze di molti suoi dipendenti e di alcuni atti ufficiali, ho raccontato la presa del trincerone dei Razzi, davanti al quale erano stati distrutti ben 14 battaglioni. Mio padre, riuscendo a imporre il suo piano, basato sulla abilità individuale dei suoi soldati, capaci di mimetizzarsi, di rendersi quasi invisibili, prese la trincea nemica con la perdita di un solo italiano e fece prigionieri tutti gli austriaci, che furono poi sterminati dalle loro stesse artiglierie mentre venivano avviati verso le retrovie<sup>43</sup> (lettera del 19 maggio 1967).

Un ulteriore confronto tra epistolario e narrativa è offerto dalla lettera 15, da cui emerge il *work in progress* su *Paese d'ombre*<sup>44</sup>. Dessì, nell'agosto del 1969 in vacanza a Rimini, annuncia a Letizia Franchina che ha appena terminato le pagine dedicate al matrimonio tra Angelo e Valentina:

Lei [Valentina] indossa un abito di seta color tortora con guarnizioni di pizzo bianco, lui [Angelo], per essere intonato, un abito alla "francese", cioè non il costume sardo con la berretta, colletto duro e cravatta di seta color perla. [...]. V[alentina] porta [...] sul suo vestito "alla francese" gioielli sardi, in filigrana d'oro: i caratteristici bottoni, una collana molto lunga e sulla testa un velo ("zendalo" dicono i prosatori del trecento) fermato sui capelli con una spilla di diamanti. Angelo saluta con una scappellata i carabinieri in alta uniforme e passa davanti a loro dando il braccio alla sposa. Mezzo paese assiste allo spettacolo. È la notte di Natale del 187...L'arciprete ha preparato in chiesa il grande presepe e nevicca forte. Gli sposi trovano il letto scaldato col prete<sup>45</sup> (lettera del 6 agosto 1969).

Già si profila l'idea di "una nuova parte del romanzo"<sup>46</sup>.

La minuta a Salvatore Pennisi, sorta di compendio bio-bibliografico, contribuisce ad arricchire le notizie sull'infanzia e la *bildung* di Dessì, che mostra molti punti di contatto con le lettere a Letizia Franchina, pur nello stile diverso, di carattere informativo. Sono ricordate le figure del nonno materno, Giuseppe Pinna, "grosso proprietario terriero"<sup>47</sup> e quella del padre, "un uomo mite, paziente che credeva più nella persuasione che nell'autorità"<sup>48</sup>. I continui spostamenti per seguirlo nelle sue guarnigioni, portarono Dessì, fin da bambino, "a confrontare e

<sup>43</sup> GD. 15. 1. min. 25. 7.

<sup>44</sup> G. Dessì, *Paese d'ombre*, Milano, Mondadori, 1972 (n. e. "Oscar", 1975; Nuoro, Ilisso, 1998).

<sup>45</sup> GD. 15. 1. min. 25. 15. Si confrontino la descrizione con l'analoga scena del romanzo alle pp. 164-167.

<sup>46</sup> *Ibidem*.

<sup>47</sup> GD. 15. 1. min. 45. 1.

<sup>48</sup> *Ibidem*.

contrapporre il mondo isolano agropastorale a quello cittadino del Continente”<sup>49</sup>. Nuovi particolari vengono aggiunti al racconto della fuga:

Io scappai da Cagliari e tornai a casa, a Villacidro, dopo lunghe peregrinazioni e dopo essere stato creduto morto. Fu scandagliato il porto e fu sguinzagliata per la provincia una compagnia di soldati ciclisti con l’incarico di cercarmi e riportarmi a casa. Mi trovò invece un guardiacaccia di mio nonno materno, il quale non credette alle bugie che gli raccontavo (dicevo di essere in vacanza) e minacciò di legarmi su un cavallo, se non fossi tornato a casa docilmente. Il ritorno fu bellissimo. Mio padre mi accolse a braccia aperte<sup>50</sup> (lettera del 18 maggio 1966).

L’immagine materna non compare direttamente nelle minute, ma si rivela nella persistenza del ricordo e nella sofferenza dello scrittore per la sua precoce perdita, come emerge dalla lettera a Gerardo Trisolino. Nelle parole di conforto allo studente, colpito dal medesimo lutto, si riflette lo stato d’animo di Dessí:

Cercando di parlarti del tuo dolore non ho fatto e non faccio che parlarti del mio, cioè di quando io, un po’ più giovane di te, persi la mia mamma in seguito a una malattia lunga e crudele<sup>51</sup> (lettera del 23 ottobre 1975).

L’“inviolabilità” e l’“individualità” del dolore si incontrano nel rimorso di “non aver fatto abbastanza” per la persona scomparsa, “di non essere mai riusciti a dire le parole conclusive del dialogo”<sup>52</sup>. È questo il motivo di maggiore afflizione passata e presente.

Le lettere a Trisolino<sup>53</sup> presentano un’interessante riflessione sul ruolo dell’intellettuale nella società contemporanea. Contrario ad ogni distinzione e suddivisione in categorie, utili solo a scopo didattico, Dessí concorda nel riconoscere l’impegno come il tratto distintivo dello scrittore autentico:

Un vero scrittore è sempre impegnato; non perché deve esserlo, ma perché non può non esserlo. È una questione morale e viscerale insieme<sup>54</sup> (lettera del 26 febbraio 1975).

Nel dichiararsi “scrittore abbastanza impegnato”, riconferma che ogni autore “dev’essere libero di scrivere quello che vuole”, e non può accettare ingerenze da

<sup>49</sup> *Ibidem.*

<sup>50</sup> *Ibidem.*

<sup>51</sup> GD. 15. 1. min. 58. 7.

<sup>52</sup> *Ibidem.*

<sup>53</sup> Le lettere di Gerardo Trisolino, studente di Materie Letterarie alla Facoltà di Magistero di Lecce, ricoprono il triennio 1974-’77 e si concentrano nel ’75, periodo in cui il giovane frequentò casa Dessí per consigli sulla tesi e realizzazione di un’intervista (*La Sardegna come sentimento e come conoscenza diretta della realtà*, in “La tribuna del Salento”, 5 novembre 1975). Dal lavoro di laurea Trisolino avrebbe tratto la monografia *Ideologia, scrittura e Sardegna*, Lecce, Milella, 1984.

<sup>54</sup> GD. 15. 1. min. 58. 2.

parte di altri, nemmeno dai compagni di strada o di partito. La libertà, *conditio sine qua non* al mestiere di scrivere, abbraccia una gamma ipotetica talmente ampia da contemplare la possibilità stessa di non scrivere, come confida a Letizia Franchina:

Ti dirò una cosa: non potrei più scrivere se non avessi la possibilità di non scrivere. Ho sentito questo fin da giovane perché sono stato sempre uno scrittore vero. Per questo ho scelto anche un'altra professione che mi assicurasse la minestra, per questo ho fatto il Provveditore agli Studi. Sarei stato un infelice e un incapace se avessi dovuto scrivere alle dipendenze di un direttore di giornale o di un editore per procurarmi il pane<sup>55</sup> (lettera del 27 novembre 1968).

Un filone di minore rilevanza comprende tematiche diverse: da brevi indicazioni sulla collaborazione a giornali e riviste (le comunicazioni a Baragiola, De Libero, Masia), a spiegazioni di una scelta editoriale (il caso di Grüber), fino a questioni professionali (Emanuelli e Lamberti), problemi politici (Berlinguer), e fatti di attualità, spesso legati alla Sardegna (Cottoni, Bozic, Girardi, Loru): affrontati sempre in modo sintetico, talvolta con registro colloquiale, talaltra in tono formale.

<sup>55</sup> GD. 15. 1. min. 25. 13.





### III

#### CRONOLOGIA DALLE LETTERE\*

**1909** Giuseppe Dessì nasce a Cagliari il 7 agosto.

**1928** In giugno supera gli esami del ginnasio.

**1929** Frequenta il primo anno del Liceo classico al “Dettori” di Cagliari, dove conosce Delio Cantimori, professore di storia e filosofia.

**1930** Trascorre l'estate a Villacidro, seguendo i consigli di Cantimori sugli studi e la scrittura.

**1931** Sostiene da privatista gli esami di maturità liceale e in ottobre tenta, con esito negativo, l'esame di ammissione alla Scuola Normale di Pisa. Si iscrive comunque alla Facoltà di Lettere del capoluogo toscano e qui si lega di amicizia con Enrico Alpino, Claudio Baglietto, Aldo Capitini, Walter Binni, Ludovico Ragghianti.

**1933** In estate è a Villacidro, dove si prepara per l'ammissione al terzo anno della Normale. In novembre non riesce a superare l'esame di letteratura latina col professore Cesare Giarratano.

**1934** Pubblica su “Via dell'Impero”, *Note sulla tecnica e la forma nell'arte di A. Manzoni* (giugno) e *La mitologia cristiana e il motivo cosmico-panteistico nella poesia di N. Tommaseo* (luglio). Inizia la collaborazione con “L'Orto”, proseguita fino al 1939.

**1935** Escono *Penelope* e *Saluto* sul numero di maggio-giugno del “Campano” e *Risveglio* sul numero di giugno di “Circoli”. In ottobre Dessì pubblica *Le tortore* su “La Gazzetta del Popolo” e *Giornata di caccia* su “Regime fascista”. In settembre accetta una supplenza presso l'Istituto magistrale “Sacro Cuore” di

\* La cronologia delle notizie relative alla vita e all'opera di Dessì è desunta dalle lettere sue e dei corrispondenti.

Livorno. A novembre torna a Villacidro per lavorare con più tranquillità alla tesi di laurea e insegna in una scuola di avviamento professionale.

**1936** Il 23 giugno discute la tesi di laurea *La storia nell'arte di A. Manzoni* (con relatore Luigi Russo), riportando la votazione di 110/110.

**1937** Pubblica sul "Corriere Padano", di cui è redattore Giorgio Bassani, *Inverno* (febbraio), *Passeggiata* (marzo) e *Congedo* (novembre); sull'"Orto" compare *Pane, danaro e tempo* (aprile). Inizia la collaborazione con "La Stampa", protratta fino al 1942. Da marzo a giugno insegna a Paderno del Grappa. In estate è a Calavorno, ospite dell'amico Carlo Salani. In ottobre si trasferisce a Ferrara, dove insegnerà all'Istituto magistrale "Carducci" fino al 1941.

**1939** In gennaio esce per Guanda *La sposa in città*; in marzo, presso Le Monnier, *San Silvano. Il Caprifoglio* appare sul numero di dicembre dell'"Orto". Dessí consegue l'abilitazione all'insegnamento per le scuole superiori all'estero, ma non entra in graduatoria. Trascorre l'estate a Villacidro. Il 21 dicembre si sposa con Lina Baraldi.

**1940** Inizia la collaborazione con "Primato", pubblicando in agosto la recensione al libro di Aurelia Grüber e in ottobre l'intervento *Vittorio Alfieri*. I suoi articoli sulla rivista si protrarranno fino al 1942.

**1941** È nominato Provveditore agli Studi di Sassari, dove rimarrà fino al 1948. Si trasferisce nel capoluogo sardo con la moglie. Sul numero di marzo di "Primato" compare *Ragguagli di Parnaso di Pietro Pancrazi*.

**1942** Pubblica *Michele Boschino* con l'editore Mondadori. Escono su "Primato" *Due vite interiori di Binni e Varese* (giugno) e *La vedeva Fioravanti di Marino Moretti* (dicembre). A maggio compare sul "Tempo" *Innocenza di Barbara*.

**1943** Rifonda insieme ad Antonio Borio una sezione sassarese del PSI. In novembre nasce a Cento il figlio Francesco.

**1944** Collabora con "Riscossa". Vive a Sassari col fratello Franco e l'amico Mario Pinna.

**1945** Pubblica *Racconti vecchi e nuovi* per i tipi Einaudi. In novembre, muore il padre Francesco Dessí-Fulgheri.

**1948** *L'Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* esce a puntate sul "Ponte" da maggio a ottobre. Viene trasferito al Provveditorato di Trapani, ma ottiene un distaccamento a Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

**1949** Esce *Storia del principe Lui*, edito da Mondadori. In maggio pubblica *Isola dell'angelo* su "Botteghe oscure", a cui collaborerà fino al 1958.

**1950** È trasferito al Provveditorato di Ravenna, dove resterà fino al luglio 1952. Ha un primo attacco cardiaco. *La frana* compare su "Botteghe oscure". Pubblica *Giovanni Stradone* per i tipi De Luca.

**1951** Collabora attivamente alla realizzazione del numero del "Ponte" dedicato alla Sardegna. Conosce Luisa Babini, sua futura compagna e seconda moglie dal 1972.

**1952** Nell'estate viene assegnato al Provveditorato di Teramo e a dicembre a quello di Grosseto.

**1953** Sulla rivista "Il Ponte", da gennaio a marzo, escono a puntate *I passeri*.

**1954** Sul numero di gennaio-marzo del "Campo" compare *Miele Amaro di Cambosu*. In novembre ottiene l'assegnazione all'Accademia dei Lincei di Roma.

**1955** Pubblica presso l'editore Nistri-Lischi *I Passeri*, con cui ottiene il Premio Salento. Sul "Contemporaneo" esce *La strada di Olaspri* (febbraio); sull'"Unione Sarda" *L'attesa nell'orto* (29 maggio), *Mal di mare* (7 luglio), *Dario* (17 luglio); sul numero di Natale dell'"Illustrazione italiana" *Nostalgia di Cagliari*.

**1956** Sull'"Unione Sarda" compare *Partita chiusa* (5 aprile) e sul "Tempo" *La ballerina di carta* (1 marzo), *Françoise* (27 giugno), *La paura del mare* (26 settembre). Dessì si reca a Praga per un congresso di scrittori.

**1957** Pubblica *Isola dell'Angelo* con Sciascia e *La ballerina di carta* con Cappelli. *La giustizia* esce sul quaderno di autunno di "Botteghe oscure". In marzo muore Bianca Gerin, a cui dedica *Non c'è più* (su "Il Tempo", ottobre),.

**1958** Il 17 luglio viene assegnato il Premio Puccini-Senigallia all'*Isola dell'Angelo*.

**1959** Escono *L'Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* per i tipi Sodalizio del libro e *Racconti drammatici* per Feltrinelli. Il 12 gennaio *La giustizia* è rappresentata per la prima volta al Teatro Stabile di Torino e in maggio replicata al Teatro Quirino di Roma. Il racconto drammatico ottiene due riconoscimenti: il premio Saint Vincent e il Nettuno d'oro. Dessì elabora *Qui non c'è guerra*, versione teatrale dei *Passeri*. In estate fa un viaggio in Danimarca.

**1960** Sulla "Gazzetta del Popolo" pubblica *Vini d'Italia* (10 gennaio) e sul "Resto del Carlino" *Il vino sardo* (22 giugno). In marzo è messa in scena al Teatro Stabile di

Torino *Qui non c'è guerra. La giustizia* viene rappresentata a Buenos Aires. *L'uomo al punto* esce su "Letteratura" ed è trasmesso sul terzo programma radiofonico.

**1961** Pubblica *Racconti drammatici* (Feltrinelli) e *Il disertore* ( Feltrinelli). Il 4 novembre *La trincea* inaugura il secondo canale RAI. Sul "Tempo" esce *Otto giorni dopo* (26 novembre). È il curatore, insieme a Franco Pinna e Antonio Pigliaru, del volume *Sardegna una civiltà di pietra* (Editrice L.E.A.).

**1962** Il 12 gennaio viene assegnato al *Disertore* il premio Bagutta. *La giustizia* è trasmessa in TV il 5 marzo. In maggio Dessí partecipa alla marcia della pace organizzata da Aldo Capitini. In luglio fa un viaggio in Russia con Luisa Babini. In agosto lavora al documentario *La Sardegna: un itinerario nel tempo* insieme al regista Libero Bizzarri. Esce una nuova edizione Feltrinelli di *San Silvano*.

**1963** *La frana* è trasmessa in TV il 12 settembre. Dessí si candida nelle liste elettorali sarde come socialista indipendente. Il documentario *La Sardegna: un itinerario nel tempo* va in onda sulla RAI nell'estate.

**1964** Mondadori pubblica *Eleonora d'Arborea*, trasmessa in aprile alla radio. A fine anno Dessí è colpito da trombosi cerebrale.

**1965** Il 1 marzo rientra a Roma dall'ospedale. Pubblica una nuova edizione dei *Passeri* per i tipi Mondadori e *Narratori di Sardegna* in collaborazione con Nicola Tanda. *Isola dell'Angelo* va in onda il 5 marzo e *Il sale della terra* il 25 dello stesso mese.

**1966** Pubblica *Lei era l'acqua* con Mondadori e *Scoperta della Sardegna* con Il Polifilo.

**1967** In primavera si reca a Bologna nella clinica "Villa Erbosca" per un ciclo di cure fisioterapiche. In agosto è in Sardegna con Luisa Babini. Esce *Il professore di liceo* sul numero di maggio di "Belfagor".

**1968** Trascorre l'estate a Rimini con Luisa.

**1969** Fa parte della giuria del Premio "Villa San Giovanni". In estate si trova a Rimini con Luisa e lavora a *Paese d'ombre*.

**1970** Continua a scrivere *Paese d'ombre*. Trascorre il periodo estivo a Rimini.

**1971** È sottoposto a intervento chirurgico per tumore. Termina di scrivere *Paese d'ombre*.

**1972** In marzo viene nominato socio onorario del Movimento di collaborazione civica. Mondadori pubblica, nel mese di giugno, *Paese d'ombre*. Il 6 luglio viene assegnato al romanzo il Premio Strega.

**1973** Esce per Mondadori una nuova edizione dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*. Sull'“Unione Sarda” compare *Ritratto d'artista* (8 maggio).

**1974** Si iscrive al P.C.I. Su “Epoca” esce *Sardegna* (11 novembre). Nuova ristampa mondadoriana del *Disertore*. Dessì lavora al romanzo *La scelta*.

**1975** *Michele Boschino* viene ristampato da Mondadori e *Paese d'ombre* esce nell'edizione «Oscar». Partecipa con un racconto al libello *Contro Roma* [Milano, Bompiani, 1975].

**1976** In gennaio, su “Paese sera”, esce *Il megaporcile in Sardegna*. Durante l'estate Dessì si frattura il femore.

**1977** Muore a Roma il 6 luglio.



## LA CORRISPONDENZA





## ORGANIZZAZIONE E CRITERI DI CATALOGAZIONE

Il Fondo Dessí<sup>1</sup>, conservato presso l'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto "G. P. Vieusseux" di Firenze, è costituito da due serie: i manoscritti e le corrispondenze. I primi, catalogati da Agnese Landini, sono stati suddivisi in 14 sezioni<sup>2</sup>; per le seconde, Chiara Andrei ha individuato tre nuclei tematici: le corrispondenze familiari e personali<sup>3</sup>, le corrispondenze professionali<sup>4</sup>, le corrispondenze con amici e lettori.

<sup>1</sup> La storia del Fondo è stata puntualmente ricostruita da Agnese Landini in *Giuseppe Dessí. Storia e catalogo di un archivio*, a cura di Agnese Landini, Firenze, Firenze University Press, 2002, pp. 11-16 e da Chiara Andrei, in *Le corrispondenze familiari nell'archivio Dessí* cit., pp. 7-9; per cui si ripercorrono qui solo i momenti salienti: la lettera del 6 gennaio 1997 di Luisa Babini, indirizzata al Gabinetto "G. P. Vieusseux", che costituisce il primo contatto tra la vedova e l'Archivio per la donazione del materiale; il successivo messaggio della signora Babini del gennaio 2000, che segna l'avvio al trasferimento effettivo delle carte dalla casa romana di via Prisciano al Palazzo Corsini Suarez; l'arrivo a Firenze, alla fine dello stesso mese, dell'intero deposito. Un importante successivo contributo nella gestione del Fondo si deve ad Anna Dolfi, che ha guidato il riordino e lo studio dei documenti con la direzione di numerose tesi di laurea.

<sup>2</sup> La struttura dei manoscritti individuata da Agnese Landini (in *Giuseppe Dessí. Storia e catalogo di un archivio* cit.) è la seguente: appunti, romanzi, racconti, teatro, televisione-radio, cinema, antologie, traduzioni, saggistica, poesie, carte personali (appunti-agende), interviste, saggi, recensioni, necrologi sull'autore, varie.

<sup>3</sup> Il materiale della sezione familiare, analizzato da Chiara Andrei, è costituito dalle lettere del padre Francesco Dessí Fulgheri, del fratello Franco Dessí, della prima moglie, Lina Baraldi e della seconda moglie, Luisa Babini, completato dalle risposte di Giuseppe Dessí al padre e a Luisa; il gruppo personale comprende le missive di Bianca Gerin e Renzo Lupo, con relative risposte del destinatario (cfr. *Le corrispondenze familiari nell'archivio Dessí* cit., ma si veda anche C. Andrei, *Un'amicizia tra le righe* e G. Dessí, *Lettere a Renzo Lupo 1935-1972*, a cura di C. Andrei, in *Una giornata per Giuseppe Dessí* cit., pp. 191-202; pp. 203-247).

<sup>4</sup> Questo settore, in corso di catalogazione da parte di chi scrive, considera la corrispondenza con giornali e riviste; case editrici italiane e straniere; teatro, radio e TV nazionali e non; i carteggi professionali come Provveditore agli Studi; membro dell'Accademia dei Lincei; sorvegliante nel comitato di vigilanza sulle radio-trasmissioni; i rapporti con le associazioni e i sindacati. Da sottolineare il collegamento stretto tra la sezione professionale e quella qui esaminata, sia per i mittenti che spesso coincidono, sia per le tematiche affrontate, legate all'attività di Dessí.

Il nostro lavoro affronta il *corpus* epistolare relativo a questo terzo gruppo, attraverso la seguente struttura:

Corrispondenza di Giuseppe Dessí

- lettere di amici e lettori
- messaggi per *Paese d'ombra* e per il Premio Strega
- lettere di Giuseppe Dessí
- lettere di terzi

Corrispondenza di Luisa Dessí

- lettere a Luisa Dessí
- messaggi di condoglianze
- lettere di Luisa Dessí.

La suddivisione iniziale dà origine alla serie principale dedicata a Giuseppe Dessí e a quella minore, ‘satellite’ di Luisa Babini Dessí. A loro volta i due settori sono ripartiti secondo la funzione epistolare di destinatario (“Lettere di amici e lettori” e “Lettere a Luisa Dessí”) e di mittente (“Lettere di Giuseppe Dessí” e “Lettere di Luisa Dessí”). Fanno eccezione “Lettere di terzi”, in cui lo scrittore non compare né come destinatario né come mittente, comunque collocate nella sua serie perché contenenti messaggi a lui riconducibili. Sono inoltre presenti due fascicoli, uno sul Premio Strega, l’altro sui messaggi di condoglianze per la morte dello scrittore.

Hanno guidato il lavoro di ordinamento i seguenti criteri archivistici: l’analogia strutturale, il principio conservativo, l’integrità e la completezza dei carteggi, l’eliminazione della ridondanza. L’analogia strutturale ha determinato la configurazione parallela tra la serie di Dessí e quella di Luisa Babini; il criterio conservativo, nell’intento di rispettare il più possibile l’ordine delle carte secondo le disposizioni dello scrittore, ha portato a minimi, essenziali cambiamenti; l’istanza di completezza ha suggerito di privilegiare il mittente rispetto al tema, riunendo in un unico fascicolo tutti i documenti di un medesimo corrispondente; l’eliminazione della ridondanza è stata conseguita tramite la costituzione di fascicoli monotematici.

Al momento della presa visione del materiale, i fogli dell’epistolario si presentavano riuniti in cartelle secondo una triplice tipologia: alfabetica, contenutistica, dedicata alla signora Babini. La prima serie, contraddistinta da iniziali, racchiudeva i mittenti, in successione alfabetica; la seconda, identificata con un titolo riassuntivo (es. messaggi di condoglianze), conteneva messaggi su quel tema; la terza, recante la dicitura “lettere di Luisa Dessí”, comprendeva missive da lei scritte o ricevute. L’epistolario era già stato sommariamente organizzato da Luisa Babini, fedele e accurata custode dell’archivio; tuttavia le lettere di uno stesso corrispondente non si trovavano sempre riunite; quasi mai si susseguivano in ordine cronologico, talvolta potevano essere dislocate in fascicoli diversi. Il lavoro di ordinamento è iniziato dalle cartelle più numerose, contrassegnate da lettere alfabetiche: i documenti di ogni mittente sono stati raccolti e disposti al loro interno in successione temporale, dal più antico al più recente. Si è strutturata così l’attuale sottoserie “Lettere di amici e lettori”.

Durante lo spoglio di queste cartelle sono emerse anche minute di Dessì insieme a messaggi di terzi. Le lettere di Dessì sono state esaminate come *corpus* autonomo, con l'intento di evidenziarne la 'diretta voce' ("Lettere di Giuseppe Dessì"). Per i messaggi di terzi, in assenza di riferimenti espliciti per considerarli 'allegati' alle sottoserie precedenti, si è ritenuto di scorporarli, dando origine all'omonima sottoserie ("Lettere di terzi").

Riguardo ai "Messaggi per *Paese d'ombre* e per il Premio Strega", verificata l'omogeneità tematica, è sembrata opportuna la costituzione di un unico fascicolo. Molti biglietti che appartenevano a mittenti già catalogati sono stati quindi ricondotti ai rispettivi autori, per maggiore compiutezza dei singoli carteggi.

La cartella contenente le lettere della moglie è stata suddivisa in due sottoserie: "Lettere a Luisa Dessì" e "Lettere di Luisa Dessì". Per il fascicolo "Messaggi di condoglianze" si è operato analogamente a quello sul "Premio Strega".

Nell'ordinamento dei documenti si sono presentate talvolta difficoltà per l'assenza di datazione, non sistematicamente apposta sulle lettere né sempre deducibile dal timbro postale; così come è stato faticoso in qualche caso decifrare grafie e identificare firme. Per risolvere questi problemi si sono rivelati utili gli indizi interni, il ricorso al contesto e il confronto con altre fonti.

Il lavoro di catalogazione è ispirato ai criteri delle *Anglo American Cataloguing Rules seconda edizione* (AACR2). Lo standard prevede la catalogazione di ogni documento tramite aree predeterminate, separate da una punteggiatura specifica. Questi principi sono stati integrati con il *Manuale per la schedature di manoscritti*, a cura di Maria Cristina Chiesi, elaborato all'Archivio Contemporaneo "A. Bonsanti".

Le aree usate per la catalogazione della corrispondenza sono:

- area del titolo e della formulazione di responsabilità, che comprende l'indicazione del tipo di documento (lettera, cartolina postale, cartolina illustrata, biglietto postale, biglietto da visita, telegramma ma anche appunti, opuscoli, estratti, poesie), la data (anno, mese e giorno in successione), il luogo di provenienza, il destinatario (nome e cognome), il luogo di destinazione e il mittente (nome e cognome)
- area della descrizione fisica, che si riferisce all'indicazione delle pagine e carte, all'eventuale presenza della busta, alle dimensioni (altezza per larghezza in millimetri) del documento
- area delle note, dove compaiono ulteriori dati ricavati dal documento: data e luoghi del timbro postale; descrizione del materiale (dattiloscritto, carta intestata); aggiunte (di Giuseppe Dessì, di terzi, in genere di Luisa Dessì); saluti di firmatari diversi dal mittente; allegati.

Segue il regesto che riassume i punti essenziali di ogni scritto, fornendo quando possibile indicazioni bibliografiche.

La segnatura che identifica il documento si trova sulla sinistra, dopo la catalogazione e il regesto. È stato individuato per la nostra serie il numero **15**,

successivo al 14 attribuito da Chiara Andrei alla corrispondenza familiare, per evidenziare il cambiamento contenutistico. La serie è stata suddivisa in due:

- **15. 1** corrispondenza di Giuseppe Dessí
- **15. 2** corrispondenza di Luisa Dessí  
All'interno della prima compaiono:
  - **GD. 15. 1. 1-560:** Lettere di amici e lettori
  - **GD. 15. 1. 561:** Messaggi per *Paese d'ombre* e per il "Premio Strega"
  - **GD. 15. 1. min:** Lettere di Giuseppe Dessí
  - **GD. 15. 1. ter:** Lettere di terzi  
nella seconda:
    - **GD. 15. 2. 1-36:** Lettere a Luisa Dessí
    - **GD. 15. 2. 37:** Messaggi di condoglianze
    - **GD. 15. 2. min.:** Lettere di Luisa Dessí.

La sigla del Fondo (GD) indica Giuseppe Dessí; il primo numero arabo 15 contraddistingue la serie (corrispondenza con amici e lettori); il secondo numero arabo (1 o 2) segnala l'ulteriore serie (corrispondenza di Giuseppe Dessí o di Luisa Dessí). I numeri e le abbreviazioni successivi variano a seconda della sottoserie, per cui non è possibile definirli in maniera univoca. Per facilitare la consultazione si forniscono esempi relativi ad ogni tipologia di siglatura:

Per la sottoserie 1 e 5, es.: GD. 15. 1. 2. 1

GD = Giuseppe Dessí

15. = corrispondenza con amici e lettori

1. = corrispondenza di Giuseppe Dessí

2. = mittente

1. = documento numero 1

Per i fascicoli 2 e 6, es: GD. 15. 1. 561.

GD = Giuseppe Dessí

15 = corrispondenza con amici e lettori

1. = corrispondenza di Giuseppe Dessí

561.= fascicolo che racchiude i messaggi sul "Premio Strega"

Per le sottoserie 3, 4 e 7, es.: GD. 15. 1. min. 2. 1

GD = Giuseppe Dessí

15. = corrispondenza con amici e lettori

1. = corrispondenza di Giuseppe Dessí

min. = minute

2. = mittente

1. = documento numero 1

La schedatura della corrispondenza qui offerta è consultabile anche sul sito del Gabinetto "G. P. Vieusseux", alla pagina <http://opac.comune.fi.it/easyweb/vieux/>.

A conclusione del lavoro, si ringrazia Gloria Manghetti, direttrice del Gabinetto “Vieusseux”, che ha seguito con vivo interesse la progressione del libro, e tutto il personale dell’Archivio, in particolare Fabio Desideri, per la preziosa collaborazione e disponibilità. Un sentito ringraziamento a Francesco Dessí, figlio dello scrittore, che si è dimostrato in ogni occasione sollecito nel concedere le autorizzazioni richieste, per favorire una conoscenza sempre più puntuale della vita e dell’opera di Dessí. Un ‘grazie’ sincero a Elena Benvenuti, moglie di Walter Binni, e a Francesco e Lanfranco Binni, figli del critico, per aver permesso la trascrizione e la pubblicazione del carteggio Binni-Dessí, fornendo utilissime informazioni. Un ricordo grato a quanti hanno facilitato la realizzazione di questo lavoro, tramite testimonianze dirette e conferimento di autorizzazioni: Carla e Paolo Barbé, Letizia Franchina, Gerardo Trisolino, Anna Busetto Vicari, Mario Martini e la Fondazione Centro Studi “Aldo Capitini” di Perugia, Milletta Sbrilli e lo *staff* del Centro archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa, dov’è conservato l’Archivio Cantimori. Infine un ringraziamento di cuore alla prof. Anna Dolfi, senza il cui sostegno e guida<sup>5</sup> questo libro non avrebbe mai visto la luce.

<sup>5</sup> A partire da una tesi di laurea in Letteratura italiana moderna e contemporanea sulla corrispondenza non familiare di Giuseppe Dessí (*Le corrispondenze non familiari nel Fondo Giuseppe Dessí*), discussa nell’a.a. 2006/2007 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Firenze, sotto la sua direzione.



## INDICI DI CONSISTENZA EPISTOLARE\*

### LETTERE DI AMICI E LETTORI

Acampora, Ciro [1]	Baglietto, Claudio [1, 1 A]
Accardo, Salvatore [4]	Baragiola, Elsa Nerina [19]
Acrosso, Paolo [1]	Barilli, Cecrope [2]
Agosti, Giorgio [3]	Bassani, Giorgio [27]
Alberti, Ottorino [1]	Beccaria, Arnaldo [1]
Aleramo, Sibilla [3]	Beccia, Silvio [3]
Alfonsi, Lydia [1]	Bellotto, Adriano [1]
Allason, Barbara [2]	Belobrov, Anatoli [1]
Alpino, Enrico [4, 1 E]	Benedetti, Arrigo [13]
Anfosso, Ninì [1]	Benedetti, Mario [1]
Angeli, Siro [1]	Berlinguer, Enrico [5]
Antohi, Richard [1]	Berlinguer, Mario [8]
Antonini, Gabriella [2]	Bernabei, Ettore [1]
Antonini, Giacomo [3]	Bernabei, Nicola [1]
Apollonio, Umbro [1]	Bernardini, Albino [1]
Apponi, Alberto [3]	Bernari, Carlo [5]
Arangio Ruiz, Vincenzo [1]	Bertoni, Giuseppe [3]
Ardau, Giorgio [2]	Betocchi, Carlo [4]
Armò, Amelia [1]	Bianchi Bandinelli, Ranuccio [2]
Aroca, Eleonora [2]	Bigiaretti, Libero [1]
Azzena, Dianella [1]	Binni, Walter [18]
	Biocca, Paolo [1]
Bacchelli, Riccardo [1]	Bo, Carlo [1]
Baccolo, Luigi [1]	Bocchicchi, Anna [2]
Badalucco, Nicola [1]	Boi, Remigio [2]

\* Riportiamo di seguito gli elenchi di consistenza relativi alle “Lettere di amici e lettori”, “Lettere di Giuseppe Dessì” e “Lettere a Luisa Dessì”. Tali indici sono distinti per voci singole, associazioni, circoli, comitati, accademie, scuole, premi. Le intestazioni sono state formulate seguendo gli standard internazionali. Tra parentesi quadre è stato segnalato il numero delle lettere inviate a Giuseppe Dessì (per “Lettere di amici e lettori”), delle minute di Dessì (nel caso delle sue lettere), delle lettere ricevute dalla signora Luisa (per “Lettere a Luisa Dessì”). Inoltre nel primo elenco, tra parentesi quadre, è riportata anche la presenza di materiali eterogenei. Queste le abbreviazioni: A = appunti; E = estratto/i; D = disegno/i; O = opuscolo/i; P = poesia/a; S = stampati di varia natura.

- Bolacchi Piga, Maria Teresa [1]  
 Bolelli, Tristano [2]  
 Bolgeri, Laura [1]  
 Bompiani, Valentino [2]  
 Bonanni, Laudomia [8]  
 Bonati, Gino [1]  
 Bonatti, Giuseppe [1]  
 Bonaviri, Giuseppe [2]  
 Bonfitto, Carla [1]  
 Bonu, Attilio [1]  
 Borboni, Paola [1]  
 Borio, Aldo [1]  
 Borio, Antonio [14]  
 Borlenghi, Aldo [11]  
 Boscolo, Alberto [1]  
 Bottai, Giuseppe [1]  
 Boutin, Alma [4]  
 Branduani, Cesare [2]  
 Brigaglia, Manlio [1]  
 Brignetti, Raffaello [1]  
 Brignone, Lilla [2]  
 Buttitta, Ignazio [3]
- Cabriolu, Natalina [1]  
 Caddeo, Giorgetta [1]  
 Caddia, Giovanni [1]  
 Cadoni, Anna Maria [1]  
 Cadoni, Efsio [1]  
 Cagnetta, Franco [2]  
 Calamandrei, Piero [2]  
 Caleffi, Piero [1]  
 Calissano, Mattia [1]  
 Cambosu, Salvatore [18]  
 Camerino, Aldo [3]  
 Cantimori, Delio [38]  
 Capitini, Aldo [90, 5 O, 4 A, 1 E, 1 P]  
 Cappari, Salvatore [1]  
 Caproni, Giorgio [6]  
 Cardella, Mariù [1]  
 Cardia, Umberto [2]  
 Carello, Fedele [1]  
 Caretti, Lanfranco [2]  
 Carli, Enzo [3]  
 Carocci, Alberto [1]  
 Carpinteri, Teresa [1]  
 Carritto, Carlo [1]  
 Carrozzini, Luigi [1]  
 Cassola, Carlo [6]  
 Casti, Giuseppe Luigi [1]  
 Casti, Maria Massima [1]
- Catullo, Lucia [2]  
 Cecchi, Ottavio [1]  
 Cecchini, Folco [1]  
 Cerasola, Laura [2]  
 Chauvet, A. [1]  
 Chessa, Giuseppe [1]  
 Chevalier, Haakon [1]  
 Chiocchetti, Valentino [1]  
 Chiusano, Italo Alighiero [3]  
 Ciampi, Antonio [1]  
 Cibelli, Orlando [1]  
 Cinnaghi, Mario Roberto [2]  
 Ciscidda, Luciano [2]  
 Citro, Giovanna [2]  
 Claudi, Claudio [6]  
 Codignola, Ernesto [2]  
 Colocci, Rodolfo [1]  
 Colombo, Furio [3]  
 Columbo, Yoseph [4]  
 Columbu, Bartolomeo [2]  
 Comisso, Giovanni [1]  
 Compagnoni, Norina [3]  
 Constantinov, Irina [1]  
 Contini, Gianfranco [2]  
 Cordié, Carlo [14]  
 Cordier, Stephane [1]  
 Cossu, Antonio [7]  
 Cottafavi, Vittorio [3]  
 Cottone, Carmelo [2]  
 Cottoni, Salvatore [1]  
 Cramer, Heinz von [2]  
 Crespellani, Luigi [8]  
 Crespellani Mundula, Teresa [2]  
 Cristofano, Maria Teresa [1]  
 Croce, Caterina [1]  
 Croce, Elena [1]
- Dalla Chiesa, Enzo [2]  
 D'Arienzo, Enrico [1]  
 Dau, Mila [1]  
 De Biase, Franz [1]  
 De Franceschi, Ilo [2]  
 De Gaudenzi, Federico [2]  
 De'Giorgi, Elsa [4]  
 De Libero, Libero [8, 1 S]  
 Della Pura, Eleonora [1]  
 Delogu, Raffaello [33, 1 E]  
 Del Piano, Lorenzo [4]  
 Delpin, Graziella [3]  
 De Martini, Angelo Giagu [2]



- De Martino, Francesco [1]  
 De Michelis, Eurialo [2]  
 De Murtas, Angelo [5]  
 Depirrò, Nicola [1]  
 D'Eramo, Luce [1]  
 De Riu, Antonio [1]  
 Desideri, Antonio [2]  
 Dessí, Giuseppe (omonimo) [2]  
 Dessí, Giuseppe (omonimo) [1]  
 Dessí, Giuseppe (omonimo) [2]  
 Dessí, Santino [1]  
 Dessy, Nicola [1]  
 Dessy, Stanis [1]  
 De Tommaso, Piero [2]  
 Di Bella, Giuseppe [1]  
 Diemen, Pio van [2]  
 Di Giovanni, Norman Thomas [1]  
 Di Salvo, Tommaso [1]  
 Doglio, Federico [1]  
 Dolfi, Anna [1]  
 Dony, Françoise [14, 2 S]  
 Doro, Rina [15]  
 Dozza, Giuseppe [1]  
 Drag, Antonietta [1]  
 Dursi, Massimo [25]  
 D'Urso, Francesco [1]
- Emanuelli, Enrico [6]  
 Emmer, Luciano [1]  
 Enei, Bruno [2]
- Fabbri, Casimiro [1]  
 Falqui, Enrico [37]  
 Fanciulli, Maria Luisa [1]  
 Fantini, Milli [1]  
 Farneti, E. M. [1]  
 Ferrero, Sergio [1]  
 Ferretti, Gian Carlo [2]  
 Figari, Filippo [3]  
 Finzi Bassani, Matilde [1]  
 Fiocco, Achille [1]  
 Fiore, Tommaso [1]  
 Fiori, Giuseppe [7]  
 Fiori, Maria [4]  
 Fiorillo Magri, Jole [1]  
 Flamini, Ebe [1]  
 Fletzer, Giovanni [2]  
 Fo, Fulvio [1]  
 Forteleoni, Lorenzo [1]  
 Franchina, Letizia [21]
- Franchi, Raffaello [2]  
 Frassinetti, Augusto [4]  
 Fratta, Luisa [13]  
 Frattarolo, Renzo [10]  
 Frau, Florio [1]  
 Frau, Luigi [5]  
 Frigau, Anna Rosa [1]  
 Frisoli, Pietro [2]  
 Fuentes Suarez, Telesforo [1]
- Giacobbe Harder, Maria [5]  
 Galante Garrone, Alessandro [1]  
 Gallo, Niccolò [32]  
 Galvan, Maria [2]  
 Gambetti, Fidia [1]  
 Garboli, Cesare [1]  
 Gerlini, Elsa [2]  
 Ghiani, Emilia [1]  
 Giannarelli, Roberto [1]  
 Gianni, Ernesto [2]  
 Giaretta, Mario [4]  
 Gillette, Jean François [2]  
 Gimelli, Domenico [1]  
 Gimmelli, Ugo [1]  
 Giordano, Anna Carla [1]  
 Giorri, Gianfranco [1]  
 Giovanelli, Franco [3]  
 Girardi, Antonino [2]  
 Giuri, Orazio [1]  
 Gnudi, Cesare [2]  
 Gonella, Guido [1]  
 Gozzano, Umberto [1]  
 Grita, Iolanda [5]  
 Grossi, Bruno [1]  
 Grüber Benco, Aurelia [1]  
 Guanda, Guido [2]  
 Guarnieri, Silvio [5]  
 Guttuso, Renato [1]
- Jemolo, Arturo Carlo [2]  
 Job, Jakob [2]  
 Jørgensen, Tøve [3]
- Kerjenevic, Jura [3]
- Laghi, Emilia [4]  
 Lai, Maria [7]  
 Lai, Teresa Maria [1]  
 Landucci, Vittorio [1]  
 Laucci, Anna Maria [1]

- Levi, Arrigo [1]  
 Levi [1]  
 Lino, Luigi [busta]  
 Lischi, Luciano [11]  
 Lisi, Nicola [1]  
 Livio, Daniela Anna [2]  
 Lombardi, Riccardo [1]  
 Lombrassa, Domenico [1]  
 Longanesi, Leo [1]  
 Longo, Giuseppe [2]  
 Loriga Atzeri, Carmen [1]  
 Loru, Emilio [1]  
 Lucun, Ennio [2]  
 Lugli, Vittorio [5]  
 Luperdi, Luigi [1]  
 Lupo, Valeria [1]  
 Luporini, Cesare [2]  
 Luporini, Eugenio [3]  
 Lurie, Frida [1]  
 Lussignoli, Mario [1]  
 Lussu, Emilio [18, 1 E]
- Macchia, Giovanni [1]  
 Madesani, Franz [1]  
 Maizza, Enzo [1]  
 Mameli, Giovanni [2]  
 Manacorda, Giuliano [3]  
 Manacorda, Mario Alighiero [1]  
 Mancini, Celestino [2]  
 Mancusi, Luciana [1]  
 Mannironni, Salvatore [1]  
 Mannuzzu, Salvatore [2]  
 Manzini, Gianna [37]  
 Marabini, Claudio [6]  
 Marcangeli [1]  
 Marcialis, Gian Paolo [1]  
 Marescalchi, Giannino [4]  
 Maresu, Nino [1]  
 Margheri, Clotilde [1]  
 Marguin Cocco, Franca [1]  
 Marianelli, Marianello [1]  
 Mariano, Giuseppe [1]  
 Marletta, Paolo [12]  
 Marotta, Giovanni [1]  
 Martein, Anna [3]  
 Martini, Margherita [1]  
 Masala, Francesco [1]  
 Masala, Mariella [1]  
 Masia, Giuseppe [3]  
 Masotti, Antonio [1]
- Mastino, Pietro [4]  
 Matacotta, Franco [4]  
 Matta, Francesco [2]  
 Mazzocchi Alemanni, Muzio [2]  
 Medici, Giuseppe [1]  
 Melis Basso, Giuseppe [2]  
 Melis, Melchiorre [1]  
 Meluschi, Tonino [1]  
 Menepolito, Lorenzo [1]  
 Mengoni, Bruno [2]  
 Messeri, Patrizia [1]  
 Mezzeo, Antonio [1]  
 Miccinesi, Mario [1]  
 Mida, Massimo [1]  
 Missiroli, Mario [1]  
 Mittelmann, Moric [1]  
 Moisse, Charles [1 E]  
 Momigliano, Attilio [2]  
 Monaco, Angela [1]  
 Monaco, Giusto [1]  
 Mondadori, Alberto [1]  
 Mondadori, Andreina [1]  
 Mondadori, Giorgio [2]  
 Montanelli, Sestilio [1]  
 Monterosso, Francesco [2]  
 Monteverdi, Angelo [1]  
 Monticelli, Aldo [1]  
 Morabito, Liliana [1]  
 Moretti, Marino [8]  
 Morra, Umberto [2]  
 Mortari, Virgilio [1]  
 Mossa, Lorenzo [2]  
 Mossa, Vico [5]  
 Motta, Giuseppe [2]  
 Motta, Lilli [4]  
 Mozzoni Crespi, Giulia [1]  
 Mucci, Renato [1]  
 Mucci, Velso [1]  
 Mundula, Cicita [46]  
 Montaldo, Giuliano [1]
- Pitti, Adolfo [1]  
 Pitzalis, Giovanni [2]  
 Poggeschi, Gianni [1]  
 Polacco, Cesare [1]  
 Pollini, Renato [2]  
 Pomilio, Mario [1]  
 Ponzi, Antonio [1]  
 Porzio, Domenico [2]  
 Potapova, Zlata [3]

- Prosperi, Giorgio [1]  
 Puccini, Dario [5]  
 Puddu Crespellani, Maria [1]  
 Puggioni, Ugo [3]  
 Puletti, Galileo [1]  
 Pulina, Paolo [1]  
 Pusceddu, Franco [1]  
 Pusceddu, Rosangela [1]
- Quarantotti Gambini famiglia [1]
- Ragghianti, Carlo Ludovico [14, 1 E]  
 Raimondo, Mario [1]  
 Raineri, Teresio [1]  
 Ramat, Raffaello [1]  
 Raniolo, Giuseppe [1]  
 Rescaglio, Angelo [1]  
 Riccardi, Ezio [2]  
 Ricci, Adolfo [1]  
 Ricciardelli, Michele [3]  
 Riccini, Carlo [1]  
 Riccio, Peter [3]  
 Rinaldi, Antonio [7]  
 Rippy, Frazier [1]  
 Risso Gattelli, Iole [1]  
 Rizzardi, Alfredo [1]  
 Robba, Aldo [1]  
 Roncaglia, Aurelio [1]  
 Rosendoresky, Jar [1]  
 Rossi Doria, Bernardo [1]  
 Ruggi, Lorenzo [1]  
 Russo, Carlo Ferdinando [1]  
 Russo, Luigi [10]
- Saba, Michele [12, 1 S]  
 Salani, Carlo [22]  
 Saletta, Dionisa [1]  
 Sani, Nicola [1]  
 Sanna, Angela [1]  
 Sanna, Carlo [1]  
 Sanna, Malvina [2]  
 Sanvitale, Francesca [1]  
 Saporetto, Fausto [1]  
 Saragat, Ines [1]  
 Satta, Luciano [2]  
 Savonuzzi, Claudio [12]  
 Scagliarini Guizzardini, Lisetta [1]  
 Scano, Antonio [1]  
 Scano, Carmen [4]  
 Scano, Guido [2]
- Schiaffini, Alfredo [1]  
 Sciascia, Leonardo [1]  
 Secchi, Claudio Cesare [4]  
 Sechi, Lamberto [1]  
 Segneri, Arrigo [2]  
 Segni, Antonio [1]  
 Segre, Beniamino [2]  
 Segre, Umberto [1]  
 Selliz, Fernand [4]  
 Seminara, Fortunato [2]  
 Sensini, Rolando [1]  
 Serantini, Francesco [1]  
 Sereni, Vittorio [2]  
 Serra, Michele Angelo [2]  
 Severini, Aldo [1]  
 Simonetti, Arturo [2]  
 Siotto, Iago [2]  
 Solardi, Maria Cristina [1]  
 Spadano, Ottavio [2]  
 Spagnoletti, Giacinto [1]  
 Spano, Salvator Angelo [7]  
 Spanu Satta, Francesco [2]  
 Spaziani, Maria Luisa [1]  
 Spedheim, Renee [2]  
 Spirito, Ugo [1]  
 Statzu, Maria Concetta [2]  
 Stipčević, Nikša [1]  
 Sussarello, Grazia [1]
- Talloniga, Armando [1]  
 Tanca, Giuseppe [2]  
 Tanda, Ausonio [1]  
 Tavolara, Eugenio [8]  
 Tecchi, Bonaventura [2]  
 Tempesti, Fernando [2]  
 Testa, Michelangelo [1]  
 Tobino, Mario [1]  
 Tomasi, Bibi [13]  
 Tomizza, Fulvio [1]  
 Tondo, Michele [12]  
 Toscani, Claudio [2]  
 Tosi, Mercedes [1]  
 Trisolino, Gerardo [12, 1 A, 3 S, 9 P, ]  
 Trompeo, Pietro Paolo [1]  
 Tumiatini, Corrado [9]  
 Tumiatini, Gaetano [1]
- Ulivi, Ferruccio [4]
- Valgimigli, Manara [29]

Valle, Nicola [6]  
 Vallitutti, Salvatore [2]  
 Vani, Mario [1]  
 Varese, Claudio [1]  
 Vasialli, Donata [1]  
 Vecchiotti, Giorgio [2]  
 Vegliani, Franco [1]  
 Venturoli, Marcello [7]  
 Vicari, Giambattista [3]  
 Viganò, Renata [1]  
 Vigevani, Alberto [2]  
 Vigolo, Giorgio [1]  
 Villa, Vincenzo [3]  
 Villa Fanti, Emanuele [1]  
 Vincent, Claude [4]  
 Vincenti, Leila [1]  
 Vinceri, Michele [1]  
 Viola, Pietro [12]  
 Viridis, Elena [1]  
 Vittorelli, Paolo [1]  
 Vollenweider, Alice [1]  
 Volpicelli, Luigi [1]

Zaccherini, Francesco [4]  
 Zaghi, Carlo [1]  
 Zambusi, G. [1]  
 Zappone, Domenico [2]  
 Zedda, Francesco [2]  
 Zettl, Walter [1]

*Mittenti non identificati*

De C., A. [1]  
 Egina [1]  
 Franca [1]  
 Franco [1]  
 Giancarlo [1]  
 Giovanni [1]  
 Ismaele [1]  
 Luciana [1]  
 Maria Teresa [1]  
 R., F. [1]

*Associazioni, circoli, comitati, accademie, scuole, premi*

Amici del libro. Book club italiano del libro del mese [1]  
 Associazione culturale ricreativa assistenziale dei sardi emigrati [1]

Associazione dei sardi in Roma [1]  
 Associazione democratica immigrati sardi [1]  
 Associazione italiana per la libertà della cultura [6]  
 Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Senigallia [1]  
 Centro studi A.N.I.C.A. [2]  
 Circolo di cultura "Cenide". Villa San Giovanni [1]  
 Circolo "Pietro Gobetti" [1]  
 Circolo socialista di cultura "Antonio Labriola" [1]  
 Circolo experimental de teatro. Aveiro [1]  
 Comitato in Italia delle famiglie dei deputati politici greci [1]  
 Comitato internazionale per il cinema e per le arti figurative [2]  
 Comitato italiano per la pace [7]  
 Comitato "Premio Marconi" [1]  
 Comunità europea degli scrittori [3]  
 Conferenza dell'Europa occidentale per l'amnistia ai politici ed esiliati spagnoli [1]  
 Congresso internazionale degli scrittori [1]  
 Consiglio provinciale federativo della Resistenza [1]  
 Convegno internazionale di studi gramsciani [1]  
 Costituendo istituto per la storia del movimento operaio e popolare di Sardegna  
 Ferrara. Manifestazioni culturali [3]  
 Ferrara. Sindaco [1]  
 Fondazione "Guglielmo Marconi" [1]  
 Gabinetto Scientifico e Letterario "G. P.Vieusseux" [1]  
 Incontro internazionale della gioventù per il Cile [1]  
 Istituto magistrale "Madonna di Bonaria". Macomer [1]  
 Istituto tecnico commerciale "Luigi Einaudi". Alba [1]  
 Italia. Presidenza del Consiglio dei Ministri [1]  
 Italia. Presidenza della Repubblica [1]  
 L'A.P.E. Società cooperativa edilizia [1]  
 Libreria internazionale Seeber [1]  
 Liceo statale di Cagliari [1]  
 Ministero degli Affari esteri [1]

- Montecatini. Società Generale per l'industria Mineraria e Chimica [1]  
 P.E.N Club [5]  
 Premio Napoli "Le nove muse" [1]  
 Premio Strega. Amici della domenica [1]
- Rassegna internazionale dei teatri stabili [2]  
 Scuola elementare di Villacidro [1]  
 Union Académique International [1]  
 Unione Cattolica della stampa italiana [1]  
 World Friendship Association [1]

## LETTERE DI GIUSEPPE DESSÌ

- Agosti, Giorgio [1]
- Baglietto, Claudio [1]  
 Baragiola, Elsa Nerina [1]  
 Berlinguer, Enrico [3]  
 Bianchi Bandinelli, Ranuccio [1]  
 Binni, Walter [2]  
 Božić, Mladen [1]
- Capitini, Aldo [2]  
 Casti, Giuseppe [1]  
 Cecchini, Folco [1]  
 Chessa, Giuseppe [1]  
 Colombo, Furio [2]  
 Cordier, Stephan [1]  
 Cottoni, Salvatore [2]
- De Libero, Libero [1]  
 Del Piano, Lorenzo [1]  
 De Martino, Francesco [1]  
 Dolfi, Anna [1]  
 Dursi, Massimo [2]
- Emanuelli, Enrico [2]
- Flamini, Ebe [1]  
 Forteleoni, Lorenzo [1]  
 Franchina, Letizia [18]  
 Frigau, Anna Rosa [1]
- Gallo, Niccolò [1]  
 Gerlini, H. Elsa [1]  
 Giacobbe Harder, Maria [1]  
 Girardi, Antonino [1]  
 Gonella, Guido [1]  
 Grazzini [1]  
 Grüber, Aurelia [1]  
 Guarnieri, Silvio [2]  
 Lamberti, Giovanni [1]
- Laucci, Anna Maria [1]  
 Lischi, Luciano [1]  
 Livio, Daniela Anna [1]  
 Loru, Emilio [2]
- Masia, Giuseppe [2]  
 Mariano, Giuseppe [1]  
 Marzoli, Giovanni [1]  
 Montanelli, Sestilio [1]
- Paoletti [1]  
 Pennisi, Salvatore [1]  
 Petroni, Puci [1]  
 Peyre, Gordan [1]  
 Pigliaru, Antonino [1]  
 Pinna, Mario [2]
- Ricciardelli, Michele [1]
- Secchi, Claudio Cesare [1]  
 Selliez, Fernand [1]  
 Socco, Gastone [1]  
 Stradone, Giovanni [1]  
 Sussarello, Grazia [1]
- Tanca, Giuseppe [1]  
 Trisolino, Gerardo [10]  
 Tumiatei, Corrado [1]
- Valgimigli, Manara [1]  
 Vicari, Giambattista [1]
- Comitati, scuole
- Comitato italiano per la pace [2]  
 Coordinatore del costituendo per la storia  
 del movimento operaio e popolare di  
 Sardegna [1]  
 Scuola elementare di Villacidro [1]

## LETTERE A LUISA DESSÍ

Aleandri, Maria [3]

Bigiaretti, Matilde [2]

Cimnaghi, Mario Roberto [4]

Dell'Aquila, Michele [1]

Dolfi, Anna [7]

Dony, Françoise [1]

Doro, Rina [2]

Fagioli, Francesco [1]

Franchina, Letizia [1]

Frisoli, Pietro [1]

Gagliardi, Adolfo [1]

Gandini, Daniela [1]

Grandesso Silvestri, Hiram [1]

Iotti, Nilde [1]

Lai, Maria [2]

Lischi, Luciano [2]

Lugli, Vittorio [1]

Manzini, Gianna [10]

Mieli, Giuliana [2]

Motta, Antonio [2]

Motta, Giuseppe [1]

Nonnis, Giuseppe [3]

Petroni, Puci [1]

Pinna, Mario [2]

Pittau, Angelo [1]

Salani, Carlo [2]

Savonuzzi, Claudio [2]

Segni, E. [1]

Solinas, Angelo [1]

Spano, Salvator Angelo [3]

Tecchi, Bonaventura [1]

Tondo, Michele [1]

Vancini, Luciano [1]

Varese, Claudio [5]

Varese, Fiammetta [1]

Mittente non identificato

Lauretta [1]

## TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

c. = carta/e  
p. = pagina/e  
mm. = millimetri  
t.p. = timbro postale  
ms. = manoscritto  
mss. = manoscritti  
ds. = dattiloscritto  
dss. = dattiloscritti  
autogr. = autografo/a  
r. = recto  
v. = verso  
f. = firma  
f.to = firmato  
f.ta = firmata  
f.te = firmate  
f.ti = firmati

genn. = gennaio  
febbr. = febbraio  
mar. = marzo  
apr. = aprile  
magg. = maggio  
ag. = agosto  
sett. = settembre  
ott. = ottobre  
nov. = novembre  
dic. = dicembre





## SCHEMATURA E REGESTO

### LETTERE DI AMICI E LETTORI

ACAMPORA, Ciro

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 20, San Giovanni a Teduccio [a Giuseppe] Dessì / Ciro Acampora. – [2] p. su 1 c.; 302x390 mm.

La lettura del *Disertore*, durante il periodo militare, ha suscitato in lui il desiderio di scrivere personalmente all'autore.

GD. 15. 1. 1. 1

ACCARDO, Salvatore

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 1]933 XI sett. 12, Alghero [a Giuseppe] Dessì, Villacidro / Salvatore Accardo. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm.

Fornisce informazioni sull'esame di tedesco da lui sostenuto l'anno precedente, che Dessì dovrà superare nell'anno accademico in corso. Lo informa che è stata introdotta una nuova prova orale.

GD. 15. 1. 2. 1

ACCARDO, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1963 apr. 30 [a Giuseppe] Dessì / Salvatore Accardo. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Carta intestata "Ministero della Pubblica Istruzione. Il direttore generale dell'istruzione elementare".

È dispiaciuto di non averlo visto. Gli lascia i suoi recapiti per fissare un prossimo incontro.

GD. 15. 1. 2. 2

ACCARDO, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 giugno 2 [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Salvatore Accardo. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Carta intestata "Ministero della Pubblica Istruzione. Il direttore generale delle accademie e biblioteche per la diffusione della cultura". – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre*, in cui rileva un affresco corale più compatto rispetto ai romanzi precedenti. Gli sembra inadeguato definire nel titolo "ombre" i personaggi, in realtà persone vive e concrete.

GD. 15. 1. 2. 3

ACCARDO, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1973 nov. 6 [a Giuseppe] Dessí, Roma / Salvatore Accardo. – [2] p. su 1 c., busta; 105x147 mm. – Giorno del t.p. – Carta e busta intestate “Ministero della Pubblica Istruzione. Il direttore generale delle antichità e belle arti”. – Sul v. della busta appunto a penna nera di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. Ha ricevuto con piacere la nuova edizione dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*; nota che l'azione si svolge in gran parte “interiormente”, pur derivando molti aspetti “dall'ambiente e clima isolano”.  
GD. 15. 1. 2. 4

ACROSSO, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1952 e il 1954], Roma a Giuseppe Dessí, Grosseto / Paolo Acrosso. – [1] c.; 232x174 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Liceo ginnasio T. Mamiani. Il preside” e lacerata. Vorrebbe inserire un racconto di Dessí nell'antologia italiana per alunni del ginnasio, che sta predisponendo. Gli chiede il consenso.  
GD. 15. 1. 3. 1

AGOSTI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 ag. 9, Torino [a Giuseppe Dessí] / Giorgio Agosti. – [1] c.; 220x165 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ente Nazionale per l'Energia Elettrica. Il vice direttore”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “risposta 20 agosto 1967”. Lo ringrazia per l'offerta d'invio delle lettere ricevute da Piero Calamandrei [cfr. GD. 15. 1. min. 1. 1], molto utili per il lavoro che sta conducendo con [Alessandro] Galante Garrone [*Piero Calamandrei*, a cura di G. Agosti e A. Galante Garrone, Firenze, La Nuova Italia, 1968].  
GD. 15. 1. 4. 1

AGOSTI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 ag. 28, Torino [a Giuseppe Dessí] / Giorgio Agosti. – [1] c.; 297x210 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ente Nazionale per l'Energia Elettrica. Il vice direttore”. In calce appunto di Giuseppe Dessí: “risposto 13/9/1967”. Ha ricevuto le lettere [cfr. GD. 15. 1. 4. 1] e chiede alcuni chiarimenti al riguardo.  
GD. 15. 1. 4. 2

AGOSTI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 ott. 1967, Torino [a Giuseppe Dessí], Roma / Giorgio Agosti. – [1] c.; 220x160 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ente Nazionale per l'Energia Elettrica. Il vice direttore”. Lo ringrazia per la preziosa collaborazione.  
GD. 15. 1. 4. 3

ALBERTI, Ottorino

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1973 nov. 22, Spoleto [a] Giuseppe Dessí, Roma / Ottorino Alberti. – [1] c.; 157x202 mm. – In alto appunto a pennarello di Luisa Dessí o di altra mano. Esprime la propria stima a Dessí e alla sua opera.  
GD. 15. 1. 5. 1

ALERAMO, Sibilla

[Corrispondenza]. [Lettera 19]42 dic. 18, Roma [a Giuseppe] Dessì / Sibilla Aleramo. – [2] p. su 1 c.; 280x219 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “8 febbraio ’43”, indicante probabilmente la data di risposta; di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome della mittente.

Si scusa per non aver risposto in merito a *Michele Boschino*, perché impegnata nella stesura del suo *Andando e stando* [Milano, Mondadori, 1942]. Ha molto apprezzato il romanzo, soprattutto la seconda parte, pacata e concitata insieme. Le figure femminili le sembrano ricche di nobile grazia.

GD. 15. 1. 6. 1

ALERAMO, Sibilla

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1955 luglio 17, Cortina d’Ampezzo [a Giuseppe Dessì] / Sibilla A[leramo]. – [1] c.; 108x150 mm. – In alto, accanto alla f. e sotto l’illustrazione, appunti a matita e a pennarello di Luisa Dessì, con indicazione della mittente. Parla dei suoi spostamenti: Venezia, Cortina, Abano, Roma.

GD. 15. 1. 6. 2

ALERAMO, Sibilla

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]55 luglio 30, Abano Terme [a Giuseppe Dessì], Roma / Sibilla A[leramo]. – [1] c.; 108x150 mm.

Si trova ad Abano e chiede l’indirizzo di Niccolò Gallo. È indignata per la stroncatura di Montale [recensione uscita sul “Corriere della sera”] al libro [*I passeri*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955].

GD. 15. 1. 6. 3

ALFONSI, Lydia

[Corrispondenza]. [Biglietto] [19]72 luglio 25, Roma [a Giuseppe] Dessì, Rimini / Lydia Alfonsi. – [2] p. su 1 c., busta; 105x154 mm. – Carta e busta intestate personali. Parla della rappresentazione di *Eleonora d’Arborea* [in realtà mai messa in scena a teatro] e gli comunica l’intenzione di De Berti di proporre per la TV *Paese d’ombre*. È in partenza per la Sicilia, dove girerà *La lupa*.

GD. 15. 1. 7. 1

ALLASON, Barbara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]50 sett. 12, Torino a Giuseppe Dessì, Ravenna / Barbara Allason. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Spera che la sua salute sia buona. Chiede indietro la copia del *Pellico* [*La vita di Silvio Pellico*, Milano-Verona, Mondadori, 1933] l’unica che ha, e lo invita a rispedirgliela per raccomandata.

GD. 15. 1. 8. 1

ALLASON, Barbara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]50 dic. XII 21, Roma [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Barbara Allason. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Lo ringrazia, anche se in ritardo, per l’invio del *Pellico* [su cui cfr. GD. 15. 1. 8. 1] e per

le gentili parole di accompagnamento. Le preoccupazioni familiari non ostacolano del tutto la sua attività giornalistica (su “Il giornale” e “Il mondo”) e di traduttrice (*Faust*) [Johann Wolfgang von Goethe, *Faust. Volfango Goethe*, traduzione e prefazione di Barbara Allason, Torino, De Silva, 1950].

GD. 15. 1. 8. 2

ALPINO, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]33 ott. 18, Torino [a Giuseppe] Dessí / Enrico Alpino. – [2] p. su 1 c.; 229x143 mm.

Gli chiede aiuto per pagare le tasse universitarie già scadute e per consegnare le ricevute in segreteria. Domanda se può prenotargli una stanza a Pisa.

GD. 15. 1. 9. 1

ALPINO, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]33 ott. 24, Torino [a Giuseppe] Dessí, Pisa/ E[nrico] Alpino. – [2] p. su 1 c.; 148x102 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per l'interessamento e lo rassicura sulla spedizione della propria tesi [dal titolo *Note per una storia della critica carducciana*]. È contento di incontrarsi con lui alla stazione. Gli ricorda di avvisare la proprietaria della camera [cfr. GD. 15. 1. 9. 1].

GD. 15. 1. 9. 2

ALPINO, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]34 febr. 7, Carrara [a Giuseppe] Dessí / Enrico Alpino. – [2] c.; 179x138 mm.

Lo informa sul mancato viaggio a Pisa. Gli farà avere il libro che deve restituirgli, tramite un amico che sarà in città quasi ogni giorno. Gli chiede di scusarlo con Curà, che si è lamentato del ritardo nel pagamento del debito.

GD. 15. 1. 9. 3

ALPINO, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]35 ott. 22, Pinerolo [a Giuseppe] Dessí, Livorno / E[nrico] Alpino. – [2] p. su 1 c.; 150x105 mm. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Pisa”.

È grato a Dessí per la proposta di supplenza a Livorno, ma ne ha già accettata una a Pinerolo, di cui è soddisfatto per la vicinanza a Torino. Dopo un periodo difficile si sente meglio e ha intenzione di riprendere l'attività di studioso, che non avrebbe mai dovuto interrompere.

GD. 15. 1. 9. 4

ALPINO, Enrico

[Stampati]. *L'Ariosto del De Sanctis* / Enrico Alpino. – 1934 giugno. – 10 p.; 209x144 mm. – Estratto *L'Ariosto del De Sanctis* pubblicato sulla rivista “Via dell'Impero”, nel 1934, I, 4.

Su c. 1 r. dedica di Enrico Alpino a Giuseppe Dessí.

GD. 15. 1. 9. 5

## AMICI DEL LIBRO

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 giugno 12, Roma [a Giuseppe Dessí], Roma / Amici del libro. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata.

Lo avvisano di aver segnalato *Il disertore* [Milano, Feltrinelli, 1961], come libro del mese, sul loro notiziario.

GD. 15. 1. 10. 1

## ANFOSSO, Nini

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 genn. 15, Verbania [a] Giuseppe Dessí, Milano / Nini Anfosso. – [2] p. su 1 c., busta; 296x210 mm. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”.

Ha letto *Paese d'ombre* e, con stupore e piacere insieme, vi ha ritrovato le storie che sua madre raccontava sulle vicende accadute al fratello medico, nel periodo in cui lavorava presso la miniera Molfirano.

GD. 15. 1. 11. 1

## ANGELI, Siro

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 12, Roma [a] Giuseppe Dessí, Faenza / [Siro] Angeli. – [1] c., busta; 280x220 mm.– Busta lacerata, con francobollo asportato.

Ricambia gli auguri per il nuovo anno. Tramite [Niccolò] Gallo ha saputo che sta meglio [in seguito all'*ictus*].

GD. 15. 1. 12. 1

## ANTOHI, Richard

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 6, Roma [a Giuseppe] Dessí / Richard Antohi. – [2] p. su 1 c.; 297x210 mm.– Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “risposto 20 agosto”.

Nonostante un lungo periodo di mancati contatti, conserva vivo il ricordo dell'amicizia e dell'ottimo pezzo di Dessí nel catalogo della mostra del 1963. Si complimenta per la vittoria del Premio Strega.

GD. 15. 1. 13. 1

## ANTONINI, Gabriella

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 magg. 27, Torino [a Giuseppe Dessí], Roma / Gabriella Antonini. – [1] c., busta; 297x210 mm.

Lo ringrazia per le indicazioni bibliografiche, risultate molto utili. Nel suo esame di maturità la Sardegna avrà un ruolo centrale: ne parlerà agli orali di geografia, storia e letteratura italiana.

GD. 15. 1. 14. 1

## ANTONINI, Gabriella

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 dic. 9, Torino [a Giuseppe Dessí] / Gabriella Antonini. – [2] p. su 1 c.; 296x209 mm.

È abbastanza soddisfatta della scelta universitaria, anche se gli esami da sostenere sono molti, così come le ore giornaliere di lezione. Spera di poterlo incontrare a marzo, quando dovrebbe recarsi a Roma.

GD. 15. 1. 14. 2

ANTONINI, Giacomo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 genn. 20, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Giacomo Antonini. – [1] c.; 290x210 mm. – Carta intestata “Gabinetto G. P. Vieuxseux”.

Ringrazia per gli auguri che ricambia. Sta cercando contatti in Francia per poter mettere in scena *La giustizia*.

GD. 15. 1. 15. 1

ANTONINI, Giacomo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 dic. 31, Parigi [a Giuseppe] Dessí / Giacomo Antonini. – [1] c.; 210x135 mm. – Carta intestata con indirizzo.

È grato per l'invio della nuova edizione dei *Passeri* [Milano, Mondadori, 1965]. È rimasto particolarmente colpito dalla frase: “Si può vivere soltanto in mezzo agli altri e con gli altri”. Spera di poter vedere presto concluso il libro su Giacomo Scarbo, promesso da tanto tempo.

GD. 15. 1. 15. 2

ANTONINI, Giacomo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 apr. 29, Froxfield [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giacomo Antonini. – [1] c., busta; 86x139 mm. – Carta intestata “Karin Antonini” con nome cassato e sostituito da “G”.

Ha ricevuto *Paese d'ombre* che leggerà con interesse; se ne ricorderà al momento del voto per il Premio Strega.

GD. 15. 1. 15. 3

APOLLONIO, Umbro

[Corrispondenza]. [Lettera 19]58 luglio 28 [a Giuseppe] Dessí / Umbro Apollonio. – [1] c.; 219x140 mm. – Carta intestata “Archivio storico di arte contemporanea della biennale”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Ris. 21 agosto 1951”.

Gli chiede l'invio dei volumi *Isola dell'Angelo* e *La ballerina di carta*, in previsione del libro che presto Dessí pubblicherà con la sua casa editrice, Sodalizio del libro [*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*].

GD. 15. 1. 16. 1

APPONI, Alberto

[Corrispondenza]. [Lettera 19]33 sett. 9, Assisi [a Giuseppe] Dessí / Alberto Apponi. – [2] p. su 1 c.; 282x223 mm. – Sul v. aggiunta a matita.

Dalla lettura dei suoi racconti [*La città rotonda* e *La sposa in città* in *La sposa in città*, Modena, Guanda, 1939] gli pare che i personaggi manchino di profondità e di “ragioni di vita”. Nonostante questo, hanno destato in lui vivo interesse.

GD. 15. 1. 17. 1

APPONI, Alberto

[Corrispondenza]. [Lettera 19]36 genn. 22, Assisi [a Giuseppe] Dessí / Alberto Apponi. – [2] p. su 1 c.; 206x111 mm.

Commenta un racconto e una poesia di Dessí che Capitini gli ha inviato. Apprezza più le sue qualità liriche che narrative. Nella prosa infatti tende a smarrire il “centro”; mentre nelle poesie, soprattutto nelle due uscite sul “Campano” [*Penelope* e *Saluto*, maggio-giugno 1935, XIII], gli pare che non ci siano stonature. Quella che ha ricevuto da Capitini risulta meno chiara, quasi volutamente ermetica, per assenza di punteggiatura.

GD. 15. 1. 17. 2

APPONI, Alberto

[Corrispondenza]. [Lettera 19]36 genn. 31, Assisi [a Giuseppe Dessì] / Alberto Apponi. – [2] p. su 1 c.; 211x135 mm.

Insiste sulla mancanza di “centro” e sulla tendenza alla dispersione nella narrativa di Dessì. Gli consiglia di attribuire maggiore importanza al ritmo in cui è racchiuso il “pensiero completo”.

GD. 15. 1. 17. 3

ARANGIO RUIZ, Vincenzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 febr. 8, Roma [a Giuseppe] Dessì / [Vincenzo] Arangio Ruiz. – [1] c.; 280x222 mm. – Carta intestata “Accademia Nazionale dei Lincei”.

Lo ringrazia per il dono dei *Racconti drammatici* [Milano, Feltrinelli, 1959]. *La giustizia* è insieme moderna nel copione e vicina alla tragedia classica “per l’ampio respiro” che l’attraversa.

GD. 15. 1. 17bis. 1

ARDAU, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 apr. 14, Milano [a Giuseppe] Dessì / Giorgio Ardaù. – [1] c.; 297x210 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata personale.

Parla della possibilità di realizzare entro la fine dell’anno un volume sulla Sardegna. Nessun altro scrittore meglio di lui riuscirebbe a introdurre il lettore ai “colori” dell’isola.

GD. 15. 1. 18. 1

ARDAU, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 ag. 31, Milano [a Giuseppe] Dessì, Roma / Giorgio Ardaù. – [1] c., busta; 205x219 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale. – Lettera ciclostilata inviata anche a Alberto Boscolo.

Dopo le vacanze estive ha ripreso i contatti con Vallecchi [cfr. GD. 15. 1. 18. 1]. Non appena avrà delle novità rilevanti le comunicherà a lui e a Alberto Boscolo.

GD. 15. 1. 18. 2

ARMÒ, Amelia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 13, Palermo [a Giuseppe] Dessì, Roma / Amelia Armò. – [2] p. su 1 c.; 225x140 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Rivista letteraria degli Spettacoli e delle Arti”.

Invia rallegramenti per il successo ottenuto con *Qui non c’è guerra* [rappresentato a Torino nel marzo 1960].

GD. 15. 1. 19. 1

AROCA, Eleonora

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 18, Sassari [a Giuseppe] Dessì / Eleonora Aroca. – [4] p. su 2 c.; 225x140 mm. – Su c. 1 r., a penna rossa, appunto di altra mano.

Parla di *Paese d’ombre*, che ha risvegliato in lei molti ricordi d’infanzia e giovinezza.

GD. 15. 1. 20. 1

AROCA, Eleonora

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 7, Sassari [a Giuseppe] Dessì, Roma / Eleonora Aroca – [1] c.; 155x202 mm.

Si congratula per la vittoria del Premio Strega.  
GD. 15. 1. 20. 2

#### ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA ASSISTENZIALE DEI SARDI EMIGRATI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 genn. 16, Roma [a Giuseppe Dessí, Roma / Associazione culturale ricreativa assistenziale dei sardi emigrati – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to dal vice presidente dell'associazione, Gavino Pau. – Carta intestata. – Lettera ciclostilata inviata anche a Maria Giacobbe, Tonino Ledda, Pantaleo Serra, Nicola Valle. Sull'invio delle poesie che concorrono al Premio "Sardegna nel Mondo 74".  
GD. 15. 1. 21. 1

#### ASSOCIAZIONE DEI SARDI IN ROMA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 ott. 28, Roma [a Giuseppe Dessí] / Associazione dei sardi in Roma. – [1] c.; 287x228 mm. + 1 tessera, [2] c.; 104x61 mm. – Ds. f.to dal presidente dell'associazione, Cesare Ordini Siotto. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: "Risposto il 6.XI.59". – Allegata la tessera di socio di Giuseppe Dessí. Lo invita a partecipare alla gara-dibattito, durante la quale si sfideranno cinque concorrenti.  
GD. 15. 1. 22. 1

#### ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA IMMIGRATI SARDI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 sett. 15, Torino a Giuseppe Dessí, Roma / Associazione democratica immigrati sardi. – [2] c.; 278x220 mm. – Ds. f.to da Angiola Massucco Costa. – Carta intestata "Università di Torino. Istituto di psicologia sperimentale e sociale". – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: "Risposto il 22 sett. scusandomi per le mie ragioni di salute".  
Gradirebbe la sua presenza, durante la conversazione cittadina su *Paese d'ombre*, organizzata dall'Associazione.  
GD. 15. 1. 23. 1

#### ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LIBERTÀ DELLA CULTURA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 nov. 19, Roma [a Giuseppe] Dessí, Ravenna / Associazione italiana per la libertà della cultura. – [1] c.; 280x221 mm. + 1 opuscolo, [8] c.; 148x106 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata. – Allegato il manifesto e lo statuto dell'Associazione.  
Invia un opuscolo contenente i manifesti e lo statuto dell'Associazione e un tagliando di adesione.  
GD. 15. 1. 24. 1

#### ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LIBERTÀ DELLA CULTURA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 dic. 29, Roma [a Giuseppe Dessí] / Associazione italiana per la libertà della cultura. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. non f.to. – Carta intestata. Comunica data, orario e ordine del giorno della successiva Assemblea generale dei soci.  
GD. 15. 1. 24. 2



## ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LIBERTÀ DELLA CULTURA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 mar. 4, Roma [a] Giuseppe Dessì, Grosseto / Associazione italiana per la libertà della cultura. – [2] p. su 1 c.; 280x221 mm. – Ds. f.to dal presidente, Ignazio Silone – Carta intestata.

Gli propone di partecipare ad una nuova attività, in collaborazione con alcuni enti di città italiane, per diffondere a livello nazionale l'opera dell'Associazione.

GD. 15. 1. 24. 3

## ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LIBERTÀ DELLA CULTURA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 nov. 7, Roma [a] Giuseppe Dessì / Associazione italiana per la libertà della cultura. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata. Ringrazia per l'adesione alla dichiarazione di protesta per l'intervento russo in Ungheria.

GD. 15. 1. 24. 4

## ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LIBERTÀ DELLA CULTURA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 22, Roma [a] Giuseppe Dessì / Associazione italiana per la libertà della cultura. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. f.to da Ignazio Silone. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: "Risp. 30.03.60".

Invia la comunicazione del "Comitato Tibor Déry" di Parigi e chiede l'adesione.

GD. 15. 1. 24. 5

## ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LIBERTÀ DELLA CULTURA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 dic. 10, Roma [a] Giuseppe Dessì / Associazione italiana per la libertà della cultura. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. f.to dalla segretaria, Antonietta Leggeri. – Carta intestata. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: "spedite £ 1000 - 11.12.1965".

Chiede la spedizione di 1000 lire per i prigionieri politici spagnoli, come gesto di solidarietà dei democratici italiani contro gli oppositori al regime franchista.

GD. 15. 1. 24. 6

## AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI SENIGALLIA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 dic. 10, Senigallia [a] Giuseppe Dessì, Roma / Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Senigallia. – [1] c.; 221x164 mm. – Ds. f.to dal presidente: Leonello Simoncioni. – Carta intestata.

Sollecita l'invio di una copia dell'*Isola dell'Angelo*, Premio Puccini Senigallia dell'anno precedente, da inserire nell'archivio dell'azienda.

GD. 15. 1. 25. 1

## AZZENA, Dianella

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 nov. 15, Olbia [a] Giuseppe Dessì / Dianella Azzena. – [1] c.; 279x190 mm. – Sul r. appunti di Giuseppe Dessì: "risposto il 20/11/72" e indirizzo della mittente.

Spedisce la sua tesi di laurea su *L'opera di Dessì*.

GD. 15. 1. 26. 1

## BACCHELLI, Riccardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 giugno 22, Milano [a] Giuseppe Dessì, Roma /

R[iccardo] Bacchelli. – [1] c., busta; 221x167 mm. – Carta e busta intestate “Accademia Nazionale dei Lincei”.

Ringrazia per il dono di *Paese d'ombre* e si congratula per la vittoria dello Strega. Ha ritrovato nel libro le caratteristiche tipiche dei sardi e lo ha molto colpito la dialettica tra giustizia e giustezza.

GD. 15. 1. 27. 1

BACCOLO, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 nov. 8, Savigliano [a Giuseppe] Dessí / Luigi Baccolo. – [1] c.; 280x220 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Ha ricevuto con piacere *Michele Boschino*, di cui spera di poter parlare diffusamente. Intanto scriverà un articolo-invito alla lettura su “Raccolta” [pubblicato nel numero di novembre-dicembre 1942, pp. 357-358]. Lo aggiorna sulla sua vita: dopo il libro su Pirandello [Luigi Pirandello / Luigi Baccolo, con una lettera di Arturo Farinelli, Genova, E. Degli Orfini, 1938], non ha pubblicato altro e i 27 mesi di militare lo hanno molto provato.

GD. 15. 1. 28. 1

BADALUCCO, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1950 dic. 8 e prima del 1970 dic. 8 a Giuseppe] Dessí, Roma / Nicola Badalucco. – [2] c.; 196x147 mm.

Non ha novità da parte degli amministratori. Non appena avrà notizie, gliele comunicherà.

GD. 15. 1. 29. 1

BAGLIETTO, Claudio

[Manoscritti]. *Pregghiera* / Claudio Baglietto. – 1932 giugno 13. – [2] p. su 1 c.; 310x174 mm.

GD. 15. 1. 30. 1

BAGLIETTO, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 ott. 2, Saint-Luis [a Giuseppe] Dessí / Claudio Baglietto. – [4] p. su 2 c.; 178x140 mm.

Ha superato la questione tra rima/non rima, ma non in maniera crociana, bensì “quasi dall'interno dell'attività fantastica, come esperienza vissuta”. Ritiene che comporre con o senza rima comporti due diverse tipologie di arte. Un poeta adopra sempre la medesima forma metrica se i sentimenti che vuole esprimere sono simili (vedi Leopardi con la strofa libera); ma se questi si differenziano, è ovvio che muti anche la forma. Pensa che sia possibile fare grande poesia anche in prosa; l'unica cosa che conta davvero è possedere un “sentimento reale”.

GD. 15. 1. 30. 2

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Lettera 19]43 mar. 26, Locarno [a Giuseppe Dessí] / Elsa Nerina Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 210x145 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome della mittente.

Ringrazia per l'invio del *Michele Boschino*, che ha letto due volte, con molta attenzione, per parlarne all'Università popolare di Zurigo. Ha apprezzato in particolare la tecnica narrativa e il linguaggio sobrio e mai ostentato.

GD. 15. 1. 31. 1

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1943 mar. 26, Zurigo [a] Giuseppe Dessí, Pisa / Elsa Nerina Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm. – Data del t.p. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”.

Ha ricevuto il nuovo libro [*I passerì*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955].

GD. 15. 1. 31. 2

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 19]55 ag. 25, Zurigo a Giuseppe Dessí, Roma / Elsa Nerina Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm.

Gli manda un articolo che ha scritto sui *Passeri*, apparso su “NZZ” [“Neue Zürcher Zeitung”, 25 agosto 1955].

GD. 15. 1. 31. 3

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1955 ag. 25, Zurigo [a] Giuseppe Dessí, Roma / E[lsa] N[erina] Baragiola. – [1] c.; 84x330 mm. – Data del t.p.

Contiene l'indirizzo dei due corrispondenti.

GD. 15. 1. 31. 4

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]55 dic.13, Zurigo [a Giuseppe] Dessí / Elsa Nerina Baragiola. – [4] p. su 2 c.; 210x147 mm.

Si scusa per il ritardo della risposta. Lo ringrazia per la proposta di tradurre *Michele Boschino* ma, a causa dell'età avanzata, preferisce rinunciare e suggerisce il nome di una possibile traduttrice, Eckart Peterich.

GD. 15. 1. 31. 5

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Biglietto] 19]57 luglio 12, Zurigo [a] Giuseppe Dessí / Elsa Nerina Baragiola. – [1] c.; 90x147 mm.

Gli invia un articolo che ha scritto sull'*Isola dell'Angelo* [su “Neue Zürcher Zeitung”, 12 luglio 1957].

GD. 15. 1. 31. 6

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]57 sett. 15, Locarno [a Giuseppe] Dessí / Elsa Nerina Baragiola. – [3] p. su 2 c.; 209x148 mm.

È lieta che il suo saggio [su cui cfr. GD. 15. 1. 31. 6] gli sia piaciuto. Attende con impazienza il nuovo volume dessiano [*La ballerina di carta*, Bologna, Cappelli, 1957].

GD. 15. 1. 31. 7

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 19]57 dic. 5, Zurigo [a] Giuseppe Dessí, Roma / E[lsa] N[erina] Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm.

Non ha ancora ricevuto la raccolta di racconti brevi [cfr. GD. 15. 1. 31. 7]; le è invece pervenuto da Sciascia l'ultimo libro di Carlo Montella [*Chi parte all'alba*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957].

GD. 15. 1. 31. 8

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Lettera 19]57 dic. 30, Zurigo [a Giuseppe] Dessí / Elsa Nerina Baragiola. – [3] p. su 2 c.; 210x147 mm.

*La ballerina di carta* non le è ancora giunta per colpa delle Poste, o forse per dimenticanza dell'editore. Il libro di Montella [su cui cfr. GD. 15. 1. 31. 8] ha suscitato in lei perplessità e interesse. Non ha ancora avuto il tempo di scorrere il dramma [*La giustizia*, in "Botteghe oscure", autunno 1957, X, 20, pp. 533-601].

GD. 15. 1. 31. 9

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]58 genn. 16, Zurigo [a] Giuseppe Dessí, Roma / E[lsa] N[erina] Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente e del lavoro svolto (giornalista).

L'editore Cappelli le ha inviato *La ballerina di carta*. Non potrà scriverne subito, ma ha già iniziato la lettura.

GD. 15. 1. 31. 10

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]58 luglio 14, Zurigo [a] Giuseppe Dessí, Roma / E[lsa] N[erina] B[aragiola]. – [1] c.; 104x147 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Non ha dimenticato *La ballerina di carta*; ma nell'ultimo periodo è stata occupata da alcuni libri ticinesi.

GD. 15. 1. 31. 11

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1959 ag. 25, Zurigo [a] Giuseppe Dessí, Roma / E[lsa] N[erina] Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm. – Data del t.p. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "Risp. 20 sett. 1959".

Gli invia, scusandosi per il ritardo, il suo articolo *Nostalgia di un libro* su *La ballerina di carta* [in "Neue Zürcher Zeitung", 25 agosto 1959], in duplice copia, una per l'editore Cappelli. Lo ringrazia per averle segnalato Ausonio Tanda, che dovrebbe esporre i suoi quadri a Zurigo o Lugano.

GD. 15. 1. 31. 12

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]59 sett. 25, Locarno [a] Giuseppe Dessí, Roma / E[lsa] N[erina] Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm.

Si trova in vacanza nel Ticino, con amici scrittori e artisti. Non ha ancora ricevuto l'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*. Suo cugino Fabio Guidoni, giovane serio e colto che desidererebbe lavorare in una libreria di Roma, andrà forse a trovarlo alla Farnesina.

GD. 15. 1. 31. 13

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]61 ott. 10, Zurigo a Giuseppe Dessí, Roma / E[lsa] N[erina] Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm.

Le è pervenuto *Racconti drammatici*, di cui conosce già il primo racconto [*La giustizia* su cui cfr. GD. 15. 1. 31. 9]; spera di poterne scrivere. Suo cugino Fabio Guidoni [cfr. GD. 15. 1. 31. 13] era andato alla Farnesina a salutarlo, ma non l'ha trovato.  
GD. 15. 1. 31. 14

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]61 nov. 23, Zurigo [a Giuseppe Dessì, Roma / E[lsa] N[erina] Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm.

Ha ricevuto il *Disertore* [Milano, Feltrinelli, 1961], su cui ha scritto un articolo uscito su “NZZ” [“Neue Zürcher Zeitung”, 12 ottobre 1961].

GD. 15. 1. 31. 15

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 genn. 24, Zurigo [a Giuseppe] Dessì / Elsa Nerina Baragiola. – [2] c.; 145x105 mm. – Su c. 1 r. incollata l'illustrazione di un quadro di Manet. Feltrinelli si è accordato con un editore tedesco per la pubblicazione del *Disertore*.

GD. 15. 1. 31. 16

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]62 febr. 8, Locarno a Giuseppe Dessì, Roma / Elsa Nerina Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm.

Si congratula per il Premio Bagutta [vinto col *Disertore*].

GD. 15. 1. 31. 17

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]64 genn. 7, Zurigo a Giuseppe Dessì, Roma / Elsa Nerina Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm.

Attende con impazienza l'uscita del suo prossimo libro [*Eleonora d'Arborea*, Milano, Mondadori, 1964] annunciato sul “Corriere della Sera”; comprende la saggia calma con cui Dessì vi lavora.

GD. 15. 1. 31. 18

BARAGIOLA, Elsa Nerina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]65 febr. 14, Zurigo [a Giuseppe] Dessì, Roma / E[lsa] N[erina] Baragiola. – [2] p. su 1 c.; 104x146 mm.

Non ha ancora avuto il nuovo libro [su cui cfr. GD. 15. 1. 31. 18]; si congratula per l'intensa attività letteraria.

GD. 15. 1. 31. 19

BARILLI, Cecrope

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 ott. 5, Roma [a Beppe [Giuseppe Dessì] / Cecrope [Barilli]. – [1] c.; 288x224 mm. – Carta intestata “Movimento di collaborazione civica”.

– In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Invia le novità sul corso di formazione, organizzato in collaborazione con la Francia. Le date degli incontri sono fissate per i giorni compresi dal 16 al 25 ottobre successivi.

GD. 15. 1. 32. 1

BARILLI, Cecrope

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 genn. 12, Roma [a Giuseppe Dessì, Torino /

Cecrope [Barilli], Marcella [Barilli]. – [1] c.; 153x197 mm.

Augurano successo [per la prima della *Giustizia*].

GD. 15. 1. 32. 2

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1936 sett. 26 e il 1937 magg. 23], Ferrara [a Giuseppe Dessì] / Giorgio Bassani. – [1] c.; 288x224 mm. – Ds. f.to, con aggiunta ms. – Carta intestata “Corriere Padano. Ferrara” e lacerata.

Lo ringrazia per le poesie [*Passeggiata e Congedo*] e la prosa [*Inverno*] inviate per la pubblicazione sul “Corriere padano” [rispettivamente: 14 marzo 1937, XV; 25 novembre 1937, XVI, e febbraio 1937, XV]; si dichiara, “coi suoi vent’anni”, assolutamente digiuno di giornalismo. [Claudio] Varese, comune amico, gli ha parlato di lui.

GD. 15. 1. 33. 1

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]37 XV magg. 23, Ferrara [a Giuseppe] Dessì / [Giorgio] Bassani. – [1] c.; 289x215 mm. – Carta intestata “Corriere Padano. Ferrara”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Si scusa per non avergli ancora spedito il racconto *Il concerto* [su “Letteratura”, 1937] dichiarandosi molto pigro e “geloso” dei suoi lavori. Si congratula per *Sardegna alla riscossa* [su “L’Orto”, aprile 1937, I, pp. 23-35] in cui ravvisa le radici per un romanzo di ambiente sardo. Nemmeno la Deledda ha “sentito” come lui la Sardegna.

GD. 15. 1. 33. 2

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1937 ag. 30, Cesenatico [a] Giuseppe Dessì, Calavorno / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 148x105 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p.

Esprime gratitudine per le sue lodi a *Concerto* [su cui cfr. GD. 15. 1. 33. 2], che ha tardato a inviargli non per diffidenza, ma perché ne aveva una sola copia. È consapevole dei difetti del racconto; tuttavia per il momento non ha voluto correggerli, quasi per una sorta di sacralità nei confronti di quelle pagine.

GD. 15. 1. 33. 3

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]37 sett. 28, Ferrara [a Giuseppe] Dessì / Giorgio B[assani]. – [1] c.; 280x220 mm.

Lo ringrazia per il parere espresso sul suo racconto [*Concerto*] di cui apprezza maggiormente la seconda parte. Ha terminato un racconto intitolato *Elisa* [poi *Caduta dell’amicizia*, su “Corriere padano”, 23 luglio 1937] in onore dell’Elisa di *San Silvano*. Desidera che lo raggiunga presto a Ferrara.

GD. 15. 1. 33. 4

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1938 ag. 2, Cesenatico [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Giorgetto [Giorgio Bassani]. – [1] c.; 104x149 mm. – Data del t.p. – Al centro appunto a penna rossa di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Saluti da Cesenatico.

GD. 15. 1. 33. 5

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Biglietto postale 19]43 febr. 13, Ferrara [a Giuseppe Dessí, Sassari / Giorgio [Bassani]. – [4] p. su 2 c.; 185x130 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. Con [Mario] Pinna sta organizzando un incontro domenicale a Bologna. Sul tavolino ha il suo *Michele Boschino*, ancora da aprire, ma di cui ha letto una bella recensione di [Francesco] Squarcia [su “Primato”, 15 gennaio 1943, IV, 2, p. 29].

GD. 15. 1. 33. 6

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera 1944] luglio 21, Napoli [a Giuseppe] Dessí / [Giorgio] Bassani. – [1] c.; 305x211 mm. – Carta lacerata. – In alto e in calce di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Ha visto a Napoli [Emilio] Lussu, che gli ha parlato con molta simpatia di lui, pur essendo dispiaciuto per la sua mancata adesione al Partito d’Azione. Vive a Roma, dove ha trascorso un inverno assai difficile.

GD. 15. 1. 33. 7

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1944 sett. 1, Roma [a Giuseppe] Dessí / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 280x207 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. Illustra la complicata situazione di Roma, in assenza di mezzi di trasporto e di luce elettrica. Collabora ad alcuni giornali (“L’Italia libera”, “Il cosmopolita”), con scarsi guadagni. Descrive le vicende politiche, evidenziando la necessità di riformismo del Partito d’Azione, l’attività del Comitato di Liberazione, le stragi ferraresi.

GD. 15. 1. 33. 8

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1944 sett. 13, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Giorgio] Bassani. – [1] c.; 237x190 mm. – Carta intestata “Ufficio stampa e propaganda”. – In alto di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Gli chiede un saggio sulla Sardegna, da pubblicare su “Italia libera”.

GD. 15. 1. 33. 9

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1944 dic. 21, Roma [a Giuseppe] Dessí / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 302x204 mm. – Sul v. appunto a penna rossa di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Si sofferma a delinearne l’immagine “chimerica” di Roma. Riflette sulla recente crisi di governo, che non ha tenuto conto del popolo esausto, e sottolinea l’errore di valutazione dei partiti al potere. Prova profonda malinconia nel constatare la distruzione di luoghi significativi della nativa Ferrara.

GD. 15. 1. 33. 10

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1945 apr. 9, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Giorgio] Bassani. – [1] c.; 265x203 mm. – Ds. f.to. – Sul r. appunto a matita blu di Luisa Dessí, con l’indirizzo del mittente.

Comunica l’arrivo a Roma del nipote di Dessí, Luigi Nagliati, che spera di potersi ricongiungere presto alla famiglia. Lo ringrazia per averlo difeso su “Riscossa”.

GD. 15. 1. 33. 11

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]48 mar. 3, Roma [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 150x102 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “risposto il 25 marzo” e appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. È ancora in attesa del suo racconto [*Isola dell'Angelo*] che dovrebbe pubblicare sul primo numero di “Botteghe oscure” [in realtà nel quaderno III del maggio 1949]. È da poco uscito il suo libro di poesie *Te lucis ante* [Roma, Ubaldini, 1947].

GD. 15. 1. 33. 12

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]49 febr. 10, Roma [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Luogo di provenienza del t.p.

Lo sconsiglia di partecipare al Premio Lugano, visto che la giuria ha già scelto il vincitore: così almeno pensa, sulla base di quanto accaduto l'anno precedente.

GD. 15. 1. 33. 13

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]49 mar. 24, Roma [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 148x105 mm. – Luogo di provenienza del t.p.

Ha ricevuto la copia corretta del racconto *Isola dell'Angelo*, che reputa “una delle cose più belle e più nuove” della letteratura italiana. In particolare la figura di Maria gli appare del tutto inedita, grazie anche al giudizio morale interamente positivo che trapela dalle pagine di Dessí. Il racconto in qualche modo segna la fine della polemica romantica contro la borghesia.

GD. 15. 1. 33. 14

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1950 magg. 14, Roma [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 145x105 mm. + 1 scheda bio-bibliografica, [1] c.; 247x148 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

– Allegata la scheda bio-bibliografica di Giuseppe Dessí. La nota era stata sollecitata da Bassani (v. testo della cartolina) in vista della pubblicazione di un'antologia di autori di “Botteghe oscure” (*An Antology of New Italian Writers*, Roma, Botteghe oscure, 1950). Gli richiede una nota bio-bibliografica da inserire nell'Antologia di “Botteghe oscure”.

GD. 15. 1. 33. 15

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 giugno 5, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Giorgio [Bassani]. – 2 c.; 220x139 mm. – Carta intestata “Botteghe oscure”. – Su c. 1 r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Si interessa della salute di Dessí, reduce da un primo attacco cardiaco. Gli invierebbe volentieri il nonno medico. Spera di essere in settimana a Ferrara per vederlo e consegnargli le bozze del racconto *La frana* [su “Botteghe oscure”, 1950, III, 6].

GD. 15. 1. 33. 16

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 giugno 13 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Giorgio [Bassani]. – [1] c.; 220x139 mm. – Carta intestata “Botteghe oscure”.

Si scusa per aver mancato alla promessa di fargli visita, in quanto trattenuto a Bologna dalla famiglia. Lo rassicura sull'invio di un assegno da parte della principessa [Marguerite] Caetani.

GD. 15. 1. 33. 17



BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]50 sett. 23, Roma [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 148x104 mm. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Valeria Bassani, Niccolò e Dinda Gallo, Cesare Garboli, Guglielmo Petroni, “Dario”.

Fa il resoconto sull'estate trascorsa tra Bologna, Cervia, la Biennale di Venezia e Ravenna. Da pochi giorni ha preso possesso del suo nuovo appartamento, da cui si gode una bellissima vista sui colli romani. È stato nominato docente di ruolo in un istituto di Napoli.

GD. 15. 1. 33. 18

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]50 nov. 9, Napoli [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 148x104 mm.

Gli parla del suo nuovo impiego [cfr. GD. 15. 1. 33. 18], mostrando perplessità per l'orario troppo impegnativo. Alloggia dai frati, per motivi economici, e nella camera “silenziosissima” porta avanti il racconto *La passeggiata prima di cena*.

GD. 15. 1. 33. 19

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]50 nov. 23, Napoli [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 148x107 mm.

Valuta positivamente l'attività narrativa dell'amico. A suo avviso è giunto il momento per Dessí di “fare breccia completamente” sui lettori, pubblicando le ultime cose scritte. La sua produzione poetica, invece, lo convince meno; dovrebbe far ricorso ad uno stile meno “essenziale”, più propriamente “prosastico”.

GD. 15. 1. 33. 20

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]50 dic. 13, Napoli [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 147x 106 mm.

Parla della vita che trascorre a Napoli, tra lavoro, studio e stesura del nuovo “racconto-romanzo” [*La passeggiata prima di cena*, su cui cfr. GD. 15. 1. 21. 18] di cui già gli ha parlato.

GD. 15. 1. 33. 21

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]51 genn. 12, Napoli [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 103x147 mm.

È dispiaciuto per non essere andato a trovarlo a Ravenna, durante le vacanze di Natale, ma è stato molto occupato dalla *Passeggiata [prima di cena]*, finalmente conclusa e presto leggibile su “Botteghe oscure” o “Paragone” [su “Botteghe oscure”, 1951, IV, 7]. Accenna a certe tensioni avute con la principessa Caetani e al suo desiderio di abbandonare la redazione della rivista.

GD. 15. 1. 33. 22

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]52 genn. 27, Roma [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 150x105 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Botteghe oscure”. – Sul r. e sul v. appunti a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e altro.

Gli chiede di inviargli del materiale per “Botteghe oscure”, anche se la rivista ultimamente sta perdendo tono. Lo avvisa di un prossimo appuntamento, durante il quale Marguerite Caetani riceverà i suoi collaboratori.

GD. 15. 1. 33. 23

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1952 genn. 31, Roma [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 106x156 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Ds. f.to. – Carta intestata “Botteghe oscure”. – Sul v. appunti a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo informa sulla data del ricevimento presso la principessa Caetani [cfr. GD. 15. 1. 33. 24].

GD. 15. 1. 33. 24

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1952 ag. 2 [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 149x107 mm.

Accenna discretamente alle vicende private di Dessí e fa il punto sul lavoro letterario e professionale.

GD. 15. 1. 33. 25

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1952 ott. 5 [a] Giuseppe Dessí, Teramo / Giorgio [Bassani]. – [2] p. su 1 c.; 147x104 mm.

Allude alla situazione personale dell'amico, con conseguente invito a incontrarsi, per parlarne direttamente.

GD. 15. 1. 33. 26

BASSANI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 ag. 3, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Giorgio [Bassani]. – [1] c.; 229x152 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Giangiaco Feltrinelli Editore”. Non è ancora riuscito a leggere la sua commedia [*La giustizia*]. Consiglia di non oscillare tra gli editori Feltrinelli e Einaudi, ma di rimanere fedele al primo.

GD. 15. 1. 33. 27

BECCARIA, Arnaldo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 giugno 27, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Arnaldo Beccaria. – [2] p. su 1 c., busta; 110x167 mm.

Ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre*, che ancora non ha potuto leggere a causa di problemi di salute. Gli allega il voto per il Premio Strega, aggiungendo che pensa che non ci sarà la minima lotta, visto che la vittoria è già sua, più che meritatamente.

GD. 15. 1. 34. 1

BECCIA, Silvio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ott. 30, Troia [a] Giuseppe Dessí / Silvio Beccia. – [2] p. su 1 c.; 275x182 mm.

È uno studente liceale, desidera scrivere una tesina su *Paese d'ombre*. Chiede indicazioni bibliografiche.

GD. 15. 1. 35. 1

BECCIA, Silvio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 nov. 14, Troia [a Giuseppe Dessì, Roma / Silvio Beccia. – [2] c., busta; 219x163 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto 16/11/72”. – Busta lacerata, con francobollo asportato.

Lo ringrazia per la risposta. Gli segnala due articoli recenti su *Paese d'ombre* scritti da Domenico Porzio [su “Notizie letterarie del Club degli Editori”, giugno-luglio 1972] e Michele Tondo [su “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 22 ottobre 1972, p. 3].

GD. 15. 1. 35. 2

BECCIA, Silvio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 nov. 21, Troia [a Giuseppe Dessì / Silvio Beccia. – [2] p. su 1 c.; 219x163 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto a pennarello rosso di altra mano, indicante l'indirizzo del destinatario.

Gli spedisce il suo lavoro strutturato in tre capitoli: il primo dedicato a notizie biografiche sull'autore, il secondo alla produzione precedente *Paese d'ombre*, il terzo al romanzo, su cui riporta alcuni pareri critici.

GD. 15. 1. 35. 3

BELLOTTO, Adriano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ott. 30, Ivrea [a Giuseppe Dessì / Adriano Bellotto. – [1] c.; 228x150 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “risposto 20.2.1962”.

Si presenta, ricordandogli l'incontro avvenuto a Grosseto, in occasione del terzo Premio Marconi. Si complimenta per il suo lavoro drammatico trasmesso in TV [*La trincea* in onda per la prima volta il 4 novembre 1961 sul secondo canale televisivo].

GD. 15. 1. 36. 1

BELOBROV, Anatoli

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita dopo il 1950 prima del 1970], Roma [a Giuseppe Dessì / Anatoli Belobrov. – [1] c.; 56x91 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Gli augura buon anno.

GD. 15. 1. 37. 1

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]35 magg. 21, Fagnano [a Giuseppe Dessì / Arrigo Benedetti. – [1] c.; 284x228 mm.

Gli invia per un parere un suo racconto, in cui gli pare compaiano nuovi elementi di stile tendenti al lirismo. Tra qualche giorno, scriverà a [Mario] Pannunzio, a cui spedirà il dattiloscritto [*Risveglio* in *Come un tiepido vento*, Palermo, Sellerio, 1989] di Dessì.

GD. 15. 1. 38. 1

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]35 giugno 4, Fagnano [a Giuseppe Dessì / Arrigo Benedetti. – [2] p. su 1 c.; 283x228 mm.

Commenta il racconto *Il bastone* [in *Come un tiepido vento*, Palermo, Sellerio, 1989], che non gli è piaciuto, perché a suo avviso priva di naturalezza e lontano dai motivi più “propri e legittimi” di Dessì. Ringrazia per le lodi al suo racconto, che tuttavia non lo

convince a pieno, perché troppo “pieghevole e aderente”. Non ha ancora ricevuto risposta da Pannunzio [cfr. GD. 15. 1. 38. 1].

GD. 15. 1. 38. 2

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]35 giugno 16, Fagnano [a Giuseppe] Dessí / Arrigo Benedetti. – [1] c.; 286x227 mm.

Ritiene che sia presto perché Dessí possa riprendere in mano in modo proficuo *Il bastone* [su cui cfr. GD. 15. 1. 38. 2]. L'arte infatti non procede linearmente, ma seguendo dei cicli. Pannunzio gli ha scritto esprimendo un parere positivo sul racconto dessiano [*Risveglio*, su cui cfr. GD. 15. 1. 38. 1] che ritiene però troppo lungo per essere pubblicato sulla rivista [“Caratteri”].

GD. 15. 1. 38. 3

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]35 luglio 3, Fagnano [a] Giuseppe Dessí, Pisa / [Arrigo] Benedetti. – [2] p. su 1 c.; 103x147 mm.

Parla di nuovo della lettera di Pannunzio, che non ha reputato adeguato per “Caratteri” “il nuovo modo d'intendere il racconto” di Dessí, oscillante tra “cronaca e lirica”. Benedetti ha letto con piacere la prosa dessiana [*Risveglio*] e l'intervento di Borlenghi, [*Esperienze e teoria nelle opere del Machiavelli*] su “Circoli” [rispettivamente giugno 1935, 4 e luglio 1935, 5].

GD. 15. 1. 38. 4

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]35 luglio 19, Fagnano [a Giuseppe] Dessí / Arrigo Benedetti. – [2] p. su 1 c.; 284x232 mm.

Ha incontrato a Viareggio [Aldo] Borlenghi e [Antonio] Delfini. Quest'ultimo gli ha riferito una discussione su Dessí avvenuta in un caffè romano: da un lato i collaboratori di “Caratteri”, contrari alla poetica dessiana, dall'altra De Angelis, schierato a favore. Secondo Benedetti l'equivoco è sempre lo stesso: la riduzione a due categorie - dei narratori e più in generale degli scrittori - in lirici e prosatori, come se “l'attitudine al canto non [fosse] indispensabile per ogni poeta”.

GD. 15. 1. 38. 5

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]35 nov. 8, Fagnano [a Giuseppe] Dessí / Arrigo Benedetti. – [2] p. su 1 c.; 227x153 mm.

Gli invia le lettere di Pannunzio che lo riguardano, rammaricandosi per non averlo fatto prima. Temeva per l'amico una delusione procurata dai commenti del critico. Si dichiara molto dispiaciuto per la spiacevole situazione provocata da Borlenghi.

GD. 15. 1. 38. 6

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]35 nov. 10, Fagnano [a Giuseppe] Dessí / Arrigo Benedetti. – [2] c.; 208x155 mm.

Condivide l'idea che le parole di Pannunzio su di lui non siano positive, ma reputa impossibile che il critico lo abbia messo con altri in cattiva luce. Lo invita a parlargli del suo lavoro.

GD. 15. 1. 38. 7

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936 ott. 11, Lucca [a] Giuseppe Dessì, Cagliari / Arrigo Benedetti. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. Lo avvisa del progetto di una rivista [“La specola”] con [Giovann Battista] Angioletti e [Giuseppe] De Robertis e gli chiede di collaborare.

GD. 15. 1. 38. 8

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 nov. 1, Fagnano [a Giuseppe] Dessì / Arrigo Benedetti. – [1] c.; 275x177 mm. – Ds. f.to, con correzioni mss.

Ha letto la prosa che gli ha inviato, apprezzandone la narrazione in prima persona. A causa di motivi economici l’uscita della “Specola” [cfr. GD. 15. 1. 38. 8] è rimandata; gli chiede se debba trattenere il racconto o inoltrarlo ad altri giornali.

GD. 15. 1. 38. 9

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera 1940] apr. 20, Roma [a Giuseppe] Dessì / Arrigo Benedetti. – [1] c.; 285x219 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Oggi. Settimanale di attualità e di letteratura”.

Ha parlato con [Leo] Longanesi di Dessì. Lo consiglia di suggerirgli qualche recente romanzo anglosassone da tradurre, adatto alla sua collezione.

GD. 15. 1. 38. 10

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1965 genn. 15, Roma [a] Giuseppe Dessì, Faenza / Arrigo Benedetti. – [1] c., busta; 47x85 mm. – Data del t.p. – Luoghi di provenienza e di destinazione del t.p. – A stampa, con aggiunte mss.

Invia auguri.

GD. 15. 1. 38. 11

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1975 dic. 3, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / Arrigo Benedetti. – [1] c., busta; 39x75 mm. – Data del t.p. – Busta intestata “Paese sera”. – A stampa, con aggiunte mss. – Sul v. della busta appunto a matita di Luisa Dessì, indicante il mittente.

Ha letto *Eleonora d’Arborea* che gli è piaciuta molto. Gli rivolge auguri per la salute.

GD. 15. 1. 38. 12

BENEDETTI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1950 prima del 1970], Roma [a] [Giuseppe] Dessì / Arrigo Benedetti. – [1] c.; 296x202 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Editoriale Domus”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Con Pannunzio sta curando una serie di quaderni, editi dalla Casa Domus, con saggi di morale e letteratura. Gli chiede di collaborare.

GD. 15. 1. 38. 13

BENEDETTI, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 18, Cagliari [a Giuseppe Dessì] / Mario Benedetti. – [1] c.; 245x160 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “U.N.U.C.I.”. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 4/1/62”.

È un vecchio amico di suo padre [Francesco Dessí Fulgheri] che vuole congratularsi con lui per il dramma *La trincea*, seguito sul secondo canale TV, nei giorni precedenti [il 4 novembre 1961].  
GD. 15. 1. 39. 1

BERLINGUER, Enrico

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 7, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Enrico Berlinguer. – [1] c.; 153x202 mm. – In calce appunto di altra mano.  
Si congratula per la vittoria del Premio Strega e si scusa per essersi fatto vivo in ritardo a causa dei numerosi impegni post-elettorali.  
GD. 15. 1. 40. 1

BERLINGUER, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 22, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Enrico Berlinguer. – [2] p. su 1 c.; busta; 99x134 mm. – Carta e busta intestate “Partito comunista italiano. Il segretario generale”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”.  
*Paese d'ombre* gli è piaciuto molto: è un libro che rende palesi l'amore dessiano per la Sardegna e la sua profonda conoscenza del popolo sardo. È compiaciuto di sapere che il suo giudizio è servito a fugare l'amarezza di Dessí per i pareri negativi sul romanzo di alcuni esponenti della sinistra.  
GD. 15. 1. 40. 2

BERLINGUER, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 genn. 2, Roma [a Giuseppe] Dessí / Enrico Berlinguer. – [2] p. su 1 c.; 99x134 mm. – Carta intestata “Partito comunista italiano. Il segretario generale”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “R./16.1.1974”.  
Gli chiede un'opinione sul manoscritto di Francesco Spanu Satta [*Il dio seduto*, con una nota introduttiva di Lorenzo Del Piano, Chiarella, Sassari, 1978] e si informa sulla sua salute.  
GD. 15. 1. 40. 3

BERLINGUER, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 apr. 30, Roma [a Giuseppe] Dessí / Enrico Berlinguer. – [2] p. su 1 c.; 99x134 mm. – Carta intestata “Partito comunista italiano. Il segretario generale”.  
È contento che abbia richiesto la tessera del P.C.I.; è nota la stima che nutre nei suoi confronti, sia come scrittore che come uomo impegnato [cfr. GD. 15. 1. min. 4. 2].  
GD. 15. 1. 40. 4

BERLINGUER, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 luglio 17, Roma a Giuseppe Dessí, Roma / Enrico Berlinguer. – [1] c.; busta; 224x164 mm. – Carta intestata “Partito comunista italiano. Il segretario generale”.  
Lo ringrazia per la bella lettera che gli ha inviato [cfr. GD. 15. 1. min. 4. 3], dopo il suo discorso alla Camera.  
GD. 15. 1. 40. 5

BERLINGUER, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1964 dic. 24, Roma [a] Giuseppe Dessí / Mario [Berlinguer]. – [1] c.; busta; 93x114 mm. – Data del t.p. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate

“Camera dei deputati”. – In calce appunto di Luisa Dessì, con l’indicazione del mittente.  
Invia auguri.  
GD. 15. 1. 41. 1

BERLINGUER, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 magg. 3, Roma [a] Giuseppe [Dessì] / Mario [Berlinguer]. – [1] c.; 212x135 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Camera dei deputati”.  
Lo invita a scrivere a [Pietro] Nenni, ringraziandolo per il suo interessamento nei confronti di *Eleonora D’Aborea* [riferimento alla complicata vicenda della messa in scena del dramma].  
GD. 15. 1. 41. 2

BERLINGUER, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 1965 magg.] 12, Roma [a] Giuseppe Dessì / Mario [Berlinguer]. – [1] c.; 213x135 mm. – Carta intestata “Camera dei deputati”. – Allegato: COLABUCCI, Edmundo. [Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 magg. 11, Roma [a] Mario Berlinguer,  
Gli spedisce il telegramma che ha ricevuto da Edmundo Colabucci e lo sollecita a scrivere a Nenni per ringraziarlo dell’aiuto.  
GD. 15. 1. 41. 3 <sup>(a-b) / a</sup>

COLABUCCI, Edmundo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 magg. 11, Roma [a] Mario Berlinguer, Roma / Edmundo Colabucci. – [1] c.; 157x202 mm. – Allegato a: BERLINGUER, Mario. [Corrispondenza]. [Lettera 1965 magg.] 12, Roma [a] Giuseppe Dessì],  
Il dramma *Eleonora d’Arborea* verrà rappresentato nella stagione successiva al Teatro Stabile di Roma [in realtà non verrà mai riprodotto].  
GD. 15. 1. 41. 3 <sup>(a-b) / b</sup>

BERLINGUER, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 giugno 19, Roma [a] Peppino [Giuseppe Dessì]. / Mario [Berlinguer]. – [2] p. su 1 c.; 221x170 mm. – Carta intestata “Camera dei deputati”.  
Ha scritto al presidente della regione Sardegna, [Efisio] Corrias, all’Assessore delle finanze, [Sergio] Peralda, e all’Assessore del turismo, Salvatore Cottoni, per interessarli al caso di *Eleonora d’Arborea*.  
GD. 15. 1. 41. 4

BERLINGUER, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 luglio 2, Roma [a] Giuseppe Dessì / Mario [Berlinguer]. – [2] p. su 1 c.; 212x134 mm. – Carta intestata “Camera dei deputati”.  
Non ha ancora parlato con [Pietro] Nenni, ma presto lo farà. Gli suggerisce di inviare a Salvatore Cottoni, Assessore al turismo, una copia di *Eleonora d’Arborea*.  
GD. 15. 1. 41. 5

BERLINGUER, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 ag. 25, Stintino [a] Giuseppe Dessì, Roma / Mario Berlinguer. – [2] p. su 1 c., busta; 221x170 mm. – Carta e busta intestate “Camera dei deputati”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Milano Maritima”.  
È in Sardegna dove cerca di riposarsi, dopo un periodo molto faticoso. Non ha novità su *Eleonora d’Arborea*, ma gli ricorda che farà tutto il possibile per aiutarlo.  
GD. 15. 1. 41. 6

BERLINGUER, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 sett. 24, Roma [a Giuseppe Dessì] / [Mario] Berlinguer. – [2] p. su 1 c.; 221x170 mm. – Carta intestata “Camera dei deputati”. – Allegato: PERALDA, Sergio. [Corrispondenza]. [Lettera] 1965 sett. 21, Cagliari [a] Mario Berlinguer, Per il momento ha ricevuto solo la risposta di Peralda [cfr. GD. 15. 1. 41. 4], dalla quale emerge disponibilità a rappresentare *Eleonora d'Arborea* in Sardegna. Chiede notizie sulla sua salute.

GD. 15. 1. 41. 7<sup>(a-b) / a</sup>

PERALDA, Sergio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 sett. 21, Cagliari [a] Mario Berlinguer, Roma / Sergio Peralda. – [1] c.; 230x169 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna”. – Allegato a: BERLINGUER, Mario. [Corrispondenza]. [Lettera 19]65 sett. 24, Roma [a Giuseppe Dessì],

Assicura il suo concreto interessamento per promuovere la rappresentazione sarda di *Eleonora d'Arborea*.

GD. 15. 1. 41. 7<sup>(a-b) / b</sup>

BERLINGUER, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 giugno 21, Roma [a] Giuseppe [Dessì] / Mario [Berlinguer]. – [1] c.; 221x170 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Camera dei deputati”. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto fine giugno”.

Nell'ultimo periodo non ha potuto interessarsi alle vicende di *Eleonora d'Arborea*, a causa di motivi di salute. Chiede se ritenga utile un suo ulteriore tentativo, per quanto non sia riuscito ad ottenere nulla né con Roma né con Cagliari. Se ne dichiara dispiaciuto, visto che crede molto nella validità del dramma.

GD. 15. 1. 41. 8

BERNABEI, Ettore

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 18 [a] Giuseppe Dessì, Roma / Ettore Bernabei. – [2] p. su 1 c.; 118x171 mm. – Carta e busta intestate “RAI. Radiotelevisione italiana. Il direttore generale”. – Sul r. della busta appunto di altra mano.

Si scusa per non avere assistito alla presentazione di *Paese d'ombre*, che comunque ha letto con entusiasmo; gli propone di trarne una sceneggiatura per la televisione.

GD. 15. 1. 42. 1

BERNABEI, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1950 prima del 1970 a] Giuseppe Dessì / Nicola Bernabei. – [1] p. su 2 c., busta; 118x171 mm.

Invia alcune sue composizioni segnalate dal prof. [Alberto] Boscolo.

GD. 15. 1. 43. 1

BERNARDINI, Albino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 dic. 4, Bagni di Tivoli a Giuseppe Dessì, Roma / Albino Bernardini. – [1] c., busta; 280x220 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “R/3.1.73”. – In calce, di altra mano, l'indirizzo del destinatario.

Ha letto con piacere *Paese d'ombre* ed ha seguito la polemica tra Armando La Torre e



Giuseppe Fiori [su cfr. l'“Unità” del 17 giugno 1972, p. 7 e del 24 giugno 1972, p. 7] trovandosi d'accordo con il secondo, dal quale ha ottenuto l'indirizzo di Dessì. Gli domanda se ha avuto modo di vedere il suo libro *Le bacchette di Lula* [Firenze, La Nuova Italia, 1969] sulle problematiche legate alla scuola in Sardegna.

GD. 15. 1. 44. 1

BERNARI, Carlo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1955 magg. 24, Caserta [a] Giuseppe Dessì, Roma / [Carlo] Bernari. – [1] c.; 155x196 mm.

Ha appena terminato di leggere *I passerì*, che ha apprezzato.

GD. 15. 1. 45. 1

BERNARI, Carlo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 genn. 1, Roma [a] Giuseppe Dessì, Faenza / Carlo Bernari, Marcella Bernari. – [1] c.; 154x197 mm.

Augura una pronta guarigione all'amico [in riferimento all'*ictus* che colpì Dessì nel dicembre 1964].

GD. 15. 1. 45. 2

BERNARI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1965] febr. 5, Roma [a] Bepi [Giuseppe Dessì] / Carlo Bernari. – [1] c.; 281x221 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha ricevuto da Falqui notizie confortanti sulle condizioni di salute di Dessì [cfr. GD. 15. 1. 45. 2], che spera di rivedere presto ristabilito. Ha letto il racconto drammatico [*Eleonora d'Arborea*, Milano, Mondadori, 1965], che considera una delle ultime letture più emozionanti.

GD. 15. 1. 45. 3

BERNARI, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]72 luglio 7, Gaeta a Giuseppe Dessì, Roma / Carlo Bernari. – [1] c.; 102x147 mm.

Si congratula per la vittoria dello Strega, più che meritato. È dispiaciuto di non averlo potuto salutare di persona, ma ha consegnato la sua scheda a Mimma Mondadori.

GD. 15. 1. 45. 4

BERNARI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 ag. 19, Gaeta a Giuseppe Dessì, Rimini / Carlo B[ernari]. – [1] c., busta; 279x220 mm. – Ds. f.to.

Apprezza la sua capacità di saper gestire gli eventi, per quanto lieti, con saggezza e ironia. Si dispiace di non averlo potuto festeggiare insieme agli altri amici.

GD. 15. 1. 45. 5

BERTONI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 sett. 15, Faenza [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / [Giuseppe] Bertoni. – [2] p. su 1 c.; 228x158 mm. – Ds. f.to. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente e del lavoro svolto (preside).

Si duole per non averlo incontrato a Ravenna. Allude alle difficoltà professionali in

cui si trova Dessí, complicate dalle vicende politiche. Promette di occuparsi della sua situazione e gli propone la nomina a Socio corrispondente della Società Torricelliana di Scienze e Lettere di Faenza.

GD. 15. 1. 46. 1

BERTONI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 dic. 10, Faenza [a Giuseppe Dessí] / Giuseppe Bertoni. – [1] p. su 2 c.; 228x144 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Liceo ginnasio «E. Torricelli». Faenza”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 10/12/'72”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Insieme agli auguri per le prossime festività, gli chiede se si recherà in primavera a Faenza per parlare del suo ultimo libro [*Paese d'ombre*, Milano, Mondadori, 1972].

GD. 15. 1. 46. 2

BERTONI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1972] dic. 24, Faenza [a] Giuseppe Dessí, Roma / [Giuseppe] Bertoni. – [2] p. su 1 c., busta; 228x144 mm. – Anno del t.p. – Carta e busta intestate “Liceo ginnasio «E. Torricelli». Faenza”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha ricevuto conferma della sua prossima venuta a Faenza [cfr. GD. 15. 1. 46. 2]. È lieto delle sue nozze con Luisa [Dessí]. A tale proposito lo conforta per la presunta irregolarità del matrimonio, sottolineando l’“orizzonte divino infinito”, e quindi più ampio di quello dei suoi “ministri”.

GD. 15. 1. 46. 3

BETOCCHI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 febr. 23, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Carlo Betocchi. – [2] p. su 1 c.; 294x210 mm. – Carta intestata “L'Approdo letterario”. – Sul v. appunto a penna blu di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha ricevuto il libro *Lei era l'acqua* [Milano, Mondadori, 1967] con dedica. Lo ringrazia di cuore per i bei racconti che lo hanno consolato, tramite “un’immagine che non si cancella dall’animo”.

GD. 15. 1. 47. 1

BETOCCHI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 11, Firenze a Giuseppe Dessí, Roma / Carlo Betocchi. – [1] c., busta; 280x220 mm. – Busta intestata “L'Approdo letterario”. – Sul r. della busta appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Si scusa per non averlo ancora ringraziato per l’invio di *Paese d'ombre*; sua moglie è stata ricoverata in ospedale. Ha trovato il libro bellissimo, soprattutto le prime settanta pagine, che gli ricordano quelle del Nievo, dedicate all’infanzia di Carlino nella cucina di Fratta. Sottolinea come i vari settori della società vi siano rappresentati nella loro “arcaica, e insieme nascente condizione” e promette il suo voto per il Premio Strega.

GD. 15. 1. 47. 2

BETOCCHI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 dic. 5, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Carlo Batocchi. – [1] c.; 295x209 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “L'Approdo letterario”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “R./15/12”.

Lo ringrazia per libro [nuova edizione dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*], che ancora non ha potuto leggere, a causa delle condizioni di salute della moglie.

GD. 15. 1. 47. 3

BETOCCHI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]74 giugno 25, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Roma / Carlo Batocchi. – [2] p. su 1 c., busta; 155x102 mm. – Sul r. della busta appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

La lettera di Dessí al suo *Prime e ultimissime* [Milano, Mondadori, 1974] gli è sembrata molto umana, permeata dal sentimento della gioia di esistere, lo stesso che Betocchi ha rintracciato nell'Angelo bambino di *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 47. 4

BIANCHI BANDINELLI, Ranuccio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]49 mar. 17, Cagliari [a] Giuseppe Dessí / [Ranuccio] Bianchi Bandinelli. – [1] c.; 296x209 mm.

Fornisce informazioni sulle modalità per chiedere un comando al Ministero della Pubblica Istruzione, che non ritiene cosa semplice. Potrebbe forse rivolgersi al Direttore generale del personale, uomo onesto, ma “poco di polso”.

GD. 15. 1. 48. 1

BIANCHI BANDINELLI, Ranuccio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]49 apr. 27, Roma [a] Giuseppe Dessí / [Ranuccio] Bianchi Bandinelli. – [2] p. su 1 c.; 208x149 mm. – Carta intestata “Università degli Studi. Facoltà di Lettere e Filosofia. Cagliari”.

Ritene improbabile che Dessí possa ottenere un comando presso l'Enciclopedia; più verosimile un incarico all'Istituto di Studi romani, diretto da Quinto Tosatti. Lo consiglia di informarsi.

GD. 15. 1. 48. 2

BIGIARETTI, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 29, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Libero [Bigiaretti]. – [2] p. su 1 c.; 207x160 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “risp. 1.2.1965” e appunto a penna blu di Luisa Dessí, con identificazione del mittente. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Matilde Bigiaretti.

Insieme alla moglie Matilde, si è informato sulle sue condizioni di salute, tramite Memo e Puci [Petroni]. Ora attendono con fiducia il suo ritorno a Roma, per riprendere gli abituali incontri con gli amici. Ha molto apprezzato *Eleonora d'Arborea*.

GD. 15. 1. 49. 1

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera 19]36 genn. 15, Pisa [a] Giuseppe Dessí / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 287x226 mm. – Carta intestata “Gruppo universitario fascista. Pisa”.

Fornisce all'amico le informazioni richieste sui temi dei Pre-Littoriali.

GD. 15. 1. 50. 1

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1936 apr. 15, Perugia [a] Giuseppe Dessí,

Villacidro / Walter Binni, Aldo Capitini, Bruno Enei. – [1] c.; 89x139 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p.

Saluti da Perugia.

GD. 15. 1. 50. 2

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]36 magg. 31, Pisa [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Walter Binni, Tristano Bolelli, [Franco] Dessí, Bruno Enei, [Arsenio] Frugoni, Mario Manacorda. – [1] c.; 89x139 mm. – Luogo di provenienza del t.p.

Saluti da Pisa.

GD. 15. 1. 50. 3

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera 1938], Perugia [a Giuseppe] Dessí / Walter Binni. – [4] p. su 2 c.; 191x150 mm.

Si impegna a inviargli il libro richiesto e sollecita i testi politico-sociali di Ragghianti. Riferisce sui suoi viaggi a Roma, Firenze e Milano con [Aldo] Capitini, per i contatti antifascisti. A Lucca ha visto [Arrigo] Benedetti che sta preparando una rivista [cfr. GD. 15. 1. 38. 8].

GD. 15. 1. 50. 4

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera 1940 febr. a Giuseppe] Dessí / Walter Binni. – [2] p. su 2 c.; 144x106 mm. – Su c. 2 r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 26”.

Gli propone di pubblicare su “Primato”, di cui Dessí è uno stretto collaboratore, una sua recensione al *Decamerone* di [Luigi] Russo.

GD. 15. 1. 50. 5

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1942 luglio 15, Perugia [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 144x106 mm. – Anno del t.p. – Su c. 2 r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 26”.

Ha letto con disappunto la recensione di Dessí *Due vite interiori di Binni e Varese* [su “Primato”, 15 giugno 1942, III, 12, p. 231] al suo libro *Vita interiore dell'Alfieri* [Bologna, Cappelli, 1942].

GD. 15. 1. 50. 6

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 [tra genn. 1 e apr. 3], Lucca [a Giuseppe Dessí] / Walter Binni. – [1] c.; 229x143 mm. – Carta intestata “Rassegna lucchese. Periodico di cultura”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 4 aprile”.

Gli chiede di intervenire in suo favore per il Premio Niccolini, a cui concorre con *Metodo e poesia di Ludovico Ariosto* [Messina-Firenze, D'Anna, 1947].

GD. 15. 1. 50. 7

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1951 [tra apr. e dic.] 17, Genova [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 106x153 mm. – Anno, giorno e luogo di provenienza del t.p. – Carta intestata “Rassegna lucchese. Periodico di cultura”. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per il suo interessamento circa il Premio [cfr. GD. 15. 1. 50. 7] e fornisce

notizie sulla sua attuale situazione lavorativa, che prevede continui spostamenti tra Lucca e Genova.

GD. 15. 1. 50. 8

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 1953 tra genn. e dic.], Lucca [a] Giuseppe Dessì, Roma / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 107x150 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Carta intestata “La Rassegna della letteratura italiana”. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha finito di leggere *I passeri*, ricevendone una profonda impressione e spera che con questo romanzo Dessì possa aggiudicarsi il Premio Strega. Continuano i suoi viaggi tra Lucca e Genova.

GD. 15. 1. 50. 9

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1957 dic. 1 e il 1958 genn. 2 a Giuseppe Dessì] / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 226x166 mm. – Carta intestata “La Rassegna della letteratura italiana”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Gli chiede un parere sull'ingresso di U.P. nel P.S.I. Comunica la data di un prossimo incontro a Firenze con alcuni amici, per discutere la questione.

GD. 15. 1. 50. 10

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera 1958 tra apr. e magg. 4 a Giuseppe Dessì] / Walter Binni. – [1] c., 229x145 mm. + 1 dichiarazione di voto, [3] c.; 280x220 mm. – Carta intestata “La Rassegna della letteratura italiana”. – Allegato il manifesto “Per chi votare”, in vista delle elezioni politiche del 1958.

Spedisce la dichiarazione di voto per il P.S.I. e chiede se insieme a [Giorgio] Bassani può trovare altri firmatari ‘noti’ per il manifesto.

GD. 15. 1. 50. 11

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1958 luglio 24, Le Regine [a] Giuseppe Dessì, Roma / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 104x150 mm. – Data del t.p. – Carta intestata “Università degli Studi di Firenze. Facoltà di Magistero”. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: “R. 21 agosto 1958”.

Invia vivi rallegramenti per il Premio [Puccini Senigallia, vinto il 17 luglio 1958] e sollecita la spedizione del libro [*Isola dell'Angelo e altri racconti*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957] che ancora non ha letto. Riflette sulla corrente autonomista all'interno del P.S.I.

GD. 15. 1. 50. 12

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1958 ag. 25, Abetone [a] Giuseppe Dessì, Roma / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 105x150 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Carta intestata “La Rassegna della letteratura italiana”. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha letto il libro [*Isola dell'Angelo* su cui cfr. GD. 15. 1. 50. 12] di cui si ripromette di scrivergli più a lungo. Lo ringrazia per i rallegramenti per la sua chiamata alla cattedra di Letteratura italiana della Facoltà di Lettere di Firenze.

GD. 15. 1. 50. 13

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1960 [tra genn e dic.], Firenze [a] Giuseppe Dessí, Roma / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 105x149 mm. – Anno del t.p. – Carta intestata “La Rassegna della letteratura italiana”. – Via e numero civico cassati e corretti da altra mano. Gli domanda qualche racconto da pubblicare sull’“Avanti”, per un compenso di 25-30.000 lire.

GD. 15. 1. 50. 14

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1963 luglio 26, Ortisei [a] Giuseppe Dessí, Roma / Walter Binni. – [2] p. su 1 c.; 105x150 mm. – Anno del t.p. – Carta intestata “La Rassegna della letteratura italiana”. – Sul r. appunti di altra mano.

Gli chiede conferma e particolari sulla propria elezione a Socio Corrispondente presso l’Accademia dei Lincei.

GD. 15. 1. 50. 15

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 genn. 18, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Walter Binni. – [1] c.; 215x169 mm. – Carta intestata personale. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

È lieto di essere stato nominato docente alla Facoltà di Lettere a Roma. Concorda con Leopardi che “il mondo [sia] una lega di birbanti contro gli onesti”, che a volte mancano di coraggio.

GD. 15. 1. 50. 16

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 12, Roma [a] Giuseppe Dessí, Faenza / Walter Binni. – [1] c., busta; 224x144 mm. – Carta e busta intestate “Università degli Studi di Roma. Istituto di filologia moderna”. – Sul r. della busta appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha saputo da poco della sua malattia e desidera esprimergli i più fervidi auguri di guarigione. Ha gradito molto l’invio del suo dramma storico sardo [*Eleonora d’Arborea*, Milano, Mondadori, 1964].

GD. 15. 1. 50. 17

BINNI, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 9, Ortisei [a] Giuseppe Dessí, Roma / Walter Binni. – [1] c., busta; 220x140 mm. – Carta e busta intestate “Università degli Studi di Roma. Istituto di filologia moderna”. – In calce appunto a matita di Giuseppe Dessí: “risposto”.

Ha appreso con ritardo l’esito dello Strega di cui si rallegra vivamente con lui. Annuncia una visita in autunno insieme alla moglie [Elena Benvenuti].

GD. 15. 1. 50. 18

BIOCCA, Paolo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1971 apr. 6, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Paolo Biocca. – [2] p. su 1 c., busta; 106x149 mm. – Carta e buste intestate “Istituto di clinica chirurgica generale dell’Università di Roma”. – Sul v. della busta appunto di Luisa Dessí, sul lavoro svolto dal mittente (chirurgo).

Pensa che abbia un concetto troppo alto dei chirurghi, a suo parere semplici “manovali”. Ringrazia per l’omaggio molto gradito e formula auguri.

GD. 15. 1. 51. 1

BO, Carlo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 dic. 17, Urbino [a] Giuseppe Dessí, Roma / Carlo Bo. – [1] c.; 161x203 mm. + 1 verbale della commissione del Premio Montefeltro, [1] c.; 285x225 mm. – Allegato il verbale della commissione del Premio Montefeltro.

Lo avvisa che la commissione gli ha attribuito il Premio Montefeltro per il teatro.

GD. 15. 1. 52. 1

BOCCHIOCCHI, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1971 magg. 6, Sant’Andrea di Suasa [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Anna Bocchicchi. – [2] c., busta; 208x164 mm.

È grata a Dessí e a sua moglie per l’accoglienza ricevuta, che spera di ricambiare nell’estate successiva. Vorrebbe includere nella sua tesi di laurea una fotografia dello scrittore, degli inediti o delle lettere. Sarebbe lieta di conoscere il titolo del nuovo libro [*Paese d’ombre*] a cui sta lavorando.

GD. 15. 1. 53. 1

BOCCHIOCCHI, Anna

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1971 magg. 6, Urbino [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Anna Bocchicchi. – [1] c.; 103x147 mm.

Saluti da Urbino.

GD. 15. 1. 53. 2

BOI, Remigio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 nov. 27, Venezia a Giuseppe Dessí, Villacidro / Fra Ignazio da Cagliari [Remigio Boi]. – [2] p. su 2 c., busta; 220x147mm; + 2 cartoline, [2] c.; 149x105 mm. – Carta intestata “Fraternitas Spiritualis”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 18/12/61”. – Allegate due cartoline illustrate di padre Leopoldo cappuccino.

Ha visto in televisione la rappresentazione del suo lavoro [*La trincea*, 4 novembre 1961, secondo canale TV] ed è rimasto molto colpito dall’ottima ricostruzione. Un suo collega, anni prima, gli aveva raccontato che i soldati, per espugnare la collina, avevano dovuto “eliminare” i superiori. Gli chiede se ne fosse al corrente.

GD. 15. 1. 54. 1

BOI, Remigio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1961 [dic. 25], Venezia a Giuseppe Dessí, Roma / Fra Ignazio da Cagliari [Remigio Boi]. – [2] p. su 1 c., busta; 102x150 mm.

Lo ringrazia per la lettera e le informazioni sui suoi libri. Invia auguri per le festività.

GD. 15. 1. 54. 2

BOLACCHI PIGA, Maria Teresa

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 dic. 25, Roma [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma

/ Maria Teresa Bolacchi Piga. – [1] p. su 2 c., busta; 114x159 mm. – Su c. 1 r. immagine natalizia. – Su c. 2 r. appunto di Luisa Dessí: “R”.

Invia auguri di buon Natale.

GD. 15. 1. 55. 1

BOLELLI, Tristano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 ag. 27, Viareggio [a Giuseppe] Dessí / T[ristano] Bolelli. – [1] c.; 227x142 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Corso di lingua e cultura italiana per stranieri a Viareggio”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 30 agosto” e altro.

Si informa su quale sia il termine ultimo per fargli pervenire la recensione richiesta.

GD. 15. 1. 56. 1

BOLELLI, Tristano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 febr. 1, Pisa [a Giuseppe Dessí, Roma / Tristano Bolelli. – [1] c., busta; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Busta intestata personale.

Si rallegra con Dessí per la vittoria del Premio Bagutta [assegnato al *Disertore*].

GD. 15. 1. 56. 2

BOLGERI, Laura

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 14, Milano [a Giuseppe Dessí, Roma / Laura Bolgeri. – [1] c., busta; 297x209 mm. – Anno del t.p. – Busta intestata “RAI. Radiotelevisione italiana”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”.

Si congratula per il Premio Strega: avrebbe voluto essere con lui e sua moglie [Luisa Dessí] per partecipare alla festa. Spera di poter far loro una visita a Roma in settembre.

GD. 15. 1. 57. 1

BOMPIANI, Valentino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 magg. 15, Milano [a Giuseppe Dessí, Roma / Valentino Bompiani. – [1] c.; 237x167 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Casa editrice Valentino Bompiani & C.”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Scritto il 2.VII.59”.

Non è riuscito ad assistere alla rappresentazione della sua commedia [*La giustizia* al teatro Quirino di Roma].

GD. 15. 1. 58. 1

BOMPIANI, Valentino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 luglio 14, Milano [a Giuseppe Dessí, Roma / Valentino Bompiani. – [1] c.; 237x167 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Casa editrice Valentino Bompiani & C.”. – Al centro appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

È dispiaciuto di non aver potuto trattenersi a lungo con lui.

GD. 15. 1. 58. 2

BONANNI, Laudomia

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]60 febr. 18, L'Aquila [a Giuseppe] Dessí / Laudomia Bonanni. – [2] p. su 1 c.; 94x182 mm. – Sul v. appunti cassati sulla data di risposta. –



Documento pubblicato in Laudomia Bonanni, *Epistolario. Volume I*, a cura di Fausta Samaritani, Lanciano, Rocco Carabba, 2006, p. 139.

Lo tranquillizza per l'incarico: Monsignor Durante ha già accolto la sua richiesta.

GD. 15. 1. 59. 1

BONANNI, Laudomia

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]60 magg. 26, L'Aquila [a Giuseppe] Dessì / Laudomia Bonanni. – [2] p. su 1 c.; 94x182 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: “Resp. 5.6.60”. – Documento pubblicato in L. Bonanni, *Epistolario. Volume I* cit., pp. 140-141. Gli chiede a chi sia opportuno inviare il suo libro [*L'imputata*, Milano, Bompiani, 1960], che concorrerà allo Strega.

GD. 15. 1. 59. 2

BONANNI, Laudomia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 giugno 24, L'Aquila [a Giuseppe] Dessì / Laudomia [Bonanni]. – [1] c.; 262x183 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: “Resp. 5.6.60”. – Documento pubblicato in L. Bonanni, *Epistolario. Volume I* cit., pp. 142-143.

Insiste perché Dessì parli del suo libro: per lei significherebbe appoggiare la sua opera “a una persona degna e congeniale”.

GD. 15. 1. 59. 3

BONANNI, Laudomia

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]60 luglio 14, L'Aquila [a Giuseppe] Dessì / Laudomia [Bonanni]. – [2] p. su 1 c.; 94x182 mm. – Documento pubblicato in L. Bonanni, *Epistolario. Volume I* cit., pp. 142-143.

Gli suggerisce un albergo, sulle pendici del Gran Sasso, come luogo di villeggiatura.

GD. 15. 1. 59. 4

BONANNI, Laudomia

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]61 febr. 17, L'Aquila [a Giuseppe] Dessì / Laudomia Bonanni. – [2] p. su 1 c.; 209x159 mm. – Documento pubblicato in L. Bonanni, *Epistolario. Volume I* cit., pp. 143-145.

È dispiaciuta per i suoi problemi di salute: lo invita a dosare le energie e a fare un viaggio riposante. Attualmente scrive su alcuni giornali, cercando di dimenticare l'insuccesso del libro [*L'imputata* su cui cfr. GD. 15. 1. 59. 2] a cui si era dedicata molto. Gli invia delle recensioni al riguardo, evidenziando quanto se ne sia parlato poco e con errori.

GD. 15. 1. 59. 5

BONANNI, Laudomia

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]61 mar. 23, L'Aquila [a Giuseppe] Dessì / Laudomia Bonanni. – [2] p. su 1 c.; 94x195 mm. – Carta intestata personale. – Documento pubblicato in L. Bonanni, *Epistolario. Volume I* cit., pp. 147-148.

Lo ringrazia per l'articolo a lei dedicato, che le ha recapitato l'“Eco della stampa”. Dessì è riuscito a mitigare il dispiacere che le aveva causato “l'indifferenza della critica”, dimostrandole un'amicizia “genuina e disinteressata”, assai rara nel loro ambiente.

GD. 15. 1. 59. 6

BONANNI, Laudomia

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]64 genn. 15, L'Aquila [a Giuseppe] Dessì / Laudomia Bonanni. – [1] c.; 93x181 mm. – Sul r. appunto a penna blu di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Chiede il suo intervento per un amico che concorre al Premio ministeriale dell'Accademia dei Lincei.

GD. 15. 1. 59. 7

BONANNI, Laudomia

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]64 magg. 15, L'Aquila [a Giuseppe] Dessí / Laudomia [Bonanni]. – [2] p. su 1 c.; 227x144 mm. – Sul v. appunto a penna nera di Luisa Dessí, con indicazione della mittente. – Documento pubblicato in L. Bonanni, *Epistolario. Volume I* cit., pp. 149-150.

Ha sofferto per due anni di un esaurimento che le ha impedito di insegnare. Ora esce un suo libro [*L'adultera*] per Bompiani, con il quale parteciperà al Premio Strega.

GD. 15. 1. 59. 8

BONATI, Gino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 genn. 14, Parma a Giuseppe Dessí, Bologna / Gino Bonati. – [1] c.; 142x225 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: "Risp. 18.4.59". Chiede informazioni per l'acquisto del libro *La giustizia*.

GD. 15. 1. 60. 1

BONATTI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1960 dic. 17, Brescia [a Giuseppe Dessí] / Giuseppe Bonatti. – [2] p. su 1 c.; 103x156 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "risp. 12/1/61". Domanda l'autorizzazione per la riproduzione di qualche suo brano, da inserire in un studio che sta approntando.

GD. 15. 1. 61. 1

BONAVIRI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 ag. 9, Frosinone [a Giuseppe] Dessí / Giuseppe Bonaviri. – [2] p. su 1 c.; 191x134 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata personale. Ringrazia Dessí, membro della giuria Villa S.Giovanni, per gli apprezzamenti sul suo libro *La divina foresta* [Milano, Rizzoli, 1969].

GD. 15. 1. 62. 1

BONAVIRI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 giugno 14, Frosinone [a Giuseppe Dessí] / Giuseppe Bonaviri. – [1] c.; 166x120 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Gli rivolge i suoi auguri, anche in previsione del Premio Strega.

GD. 15. 1. 62. 2

BONFITTO, Carla

[Corrispondenza]. [Lettera 19]74 sett. 18, Foggia [a Giuseppe] Dessí / Carla Bonfitto. – [1] c.; 312x209 mm. – Ds. f.to (f. ds.). – In calce l'indirizzo della mittente.

Invia un suo scritto su *Paese d'ombre*, presentato all'esame di maturità, e chiede un parere in proposito.

GD. 15. 1. 63. 1

BONU, Attilio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 magg. 20, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Attilio Bonu. – [1] c.; 215x163 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Scuola statale avv.to professionale «A. Cima». Cagliari”.

Chiede aiuto per suo cugino Rinaldo Casu, ottimo musicista, che ha bisogno di essere introdotto nel settore.

GD. 15. 1. 64. 1

BORBONI, Paola

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 febr. 3, Torino [a Giuseppe] Dessì / Paola Borboni. – [2] p. su 1 c.; 220x140 mm. – Carta intestata “Grande albergo Principe di Piemonte. Torino”.

Il successo ottenuto dalla prima della sua commedia [*La giustizia*: Teatro stabile di Torino, 12 gennaio 1959] si è rinnovato ogni sera; si congratula con lui e lo invita a vagliare con attenzione le offerte che gli verranno proposte.

GD. 15. 1. 65. 1

BORIO, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 genn. 30, Colleferro [a Giuseppe Dessì] / Aldo Borio. – [4] p. su 2 c.; 199x150 mm.

Non vive più a Gavignano: grazie all'aiuto di Floris, ha ottenuto un'assegnazione provvisoria a Colleferro. Nell'ultimo periodo non è riuscito ad applicarsi: ha letto e scritto qualche racconto, ma si sente “impossibilitato a fare”. Ha apprezzato la *Storia del Principe Lui* che, più che Boiardo e Ariosto, come sostiene [Aldo] Capasso, gli ricorda Voltaire “nei suoi valori di narratore e di artista”.

GD. 15. 1. 66. 1

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]37 mar. 19, Camerino [a Giuseppe] Dessì / Antonio Borio. – [4] p. su 2 c.; 209x156 mm.

Insegna in un liceo a Camerino; è stato allontanato dalla sede di Assisi perché il preside temeva per la rispettabilità della scuola. Lavora alla tesi di laurea che probabilmente intollererà *L'ultimo periodo della filosofia gentiliana*. Gli invia alcuni suoi scritti.

GD. 15. 1. 67. 1

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1937 magg. 20, Camerino [a Giuseppe Dessì, Paderno del Grappa] / [Antonio] Borio. – [2] p. su 1 c.; 147x105 mm. – Anno del t.p. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha interrotto la preparazione della tesi [cfr. GD. 15. 1. 67. 1], perché molto impegnato con la scuola e le lezioni private. Chiede notizie sulla sua attività di scrittore.

GD. 15. 1. 67. 2

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1937 ag. 26, Sorso [a Giuseppe Dessì, Villacidro] / [Antonio] Borio. – [2] p. su 1 c.; 92x141 mm. – Anno del t.p. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Calavorno”.

Lo invita a rispedirgli i suoi *Dialoghi*, perché ne ha una sola copia. Lavora alla tesi, che discuterà ad ottobre. Chiede notizie sulla scuola in cui Dessí ha insegnato.  
GD. 15. 1. 67. 3

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]37 dic. 16, Perugia [a Giuseppe] Dessí / [Antonio] Borio. – [2] c.; 291x190 mm.

Ha lasciato l'impiego a Livorno e insegna al liceo classico di Perugia, al posto di [Gianfranco] Contini. È dispiaciuto per non aver ricevuto più notizie da Franco [Dessí].

GD. 15. 1. 67. 4

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 giugno 21, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Antonino [Antonio Borio]. – [2] p. su 1 c.; 219x169 mm.

Si informa sui suoi problemi cardiaci, che pensa risolvibili con la calma e il riposo. Ha saputo del suo trasferimento a Ravenna, dove si troverà bene per il clima politico della cittadinanza. Ha finalmente ottenuto la cattedra di Filosofia e Storia a Sassari e presto anche Franco [Dessí] avrà lo stesso riconoscimento. Vorrebbe raccogliere in un volumetto alcuni racconti di ambiente contadino.

GD. 15. 1. 67. 5

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 1950] ag. 8, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Antonino [Antonio Borio]. – [1] c.; 279x200 mm. – Carta intestata “Ente Prov. per il turismo. Sassari”.

Non ha potuto dedicarsi all'articolo su Gramsci, a causa dei problemi di salute. Gli invia i suoi racconti, ringraziandolo per quanto potrà fare.

GD. 15. 1. 67. 6

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 febr. 4, Parigi [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Antonino [Antonio Borio]. – [2] p. su 1 c.; 268x209 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 18/3/62”.

Si congratula per la vittoria del Premio Bagutta [conseguita col *Disertore*, Milano, Feltrinelli, 1961], il più importante riconoscimento finora ottenuto da Dessí. Grazie ai suoi romanzi, la Sardegna si è liberata “da una psicologia querula, aggressiva”, per sollevarsi “ad una visione equilibrata e storicamente consapevole”.

GD. 15. 1. 67. 7

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 apr. 2, Parigi a Giuseppe Dessí, Roma / A[ntonio] Borio. – [2] p. su 1 c., busta; 268x209 mm. – Carta e busta intestate personali. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Spera di incontrarlo presto a Roma o a Parigi. Riflette sul popolo sardo e sui “personaggi” che ne hanno colto per primi “la silenziosa odissea”: Giovanni Maria Angioy e Grazia Deledda.

GD. 15. 1. 67. 8

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita tra il 1962 e il 1965, Parigi a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Antonio Borio. – [1] c.; 70x105 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Ricambia gli auguri e gli rinnova l'invito a Parigi.

GD. 15. 1. 67. 9

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 febr. 10, Parigi [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Antonino [Antonio Borio]. – [2] p. su 1 c.; 267x209 mm. – Carta intestata personale.

Commenta la rappresentazione parigina della *Giustizia*: gli è sembrata nel complesso buona, nonostante certe omissioni. Gli spettatori sono rimasti soddisfatti e hanno applaudito a lungo. Continua ad occuparsi della Sardegna e di Parigi durante il Direttorio, il Consolato e l'Impero.

GD. 15. 1. 67. 10

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 febr. 26, Parigi [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Antonino [Antonio Borio]. – [2] p. su 1 c.; 267x209 mm. – Carta intestata personale.

Gli fornisce informazione sui personaggi da introdurre nell'antologia di scritti sulla Sardegna [*Narratori di Sardegna*, in collaborazione con Nicola Tanda, Milano, Mursia, 1965]. Insiste soprattutto sulla figura di Giovanni Maria Angioy, che merita di essere onorato degnamente, visto che ha "sacrificato tutto" per il suo paese.

GD. 15. 1. 67. 11

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]65 gen. 26, [Parigi a] Beppe [Giuseppe Dessì, Bologna] / Antonino [Antonio Borio]. – [2] p. su 1 c.; 104x139 mm. – Carta intestata "Istituto Italiano di Cultura. Parigi".

È stato informato da Franco [Dessì] sulle sue condizioni di salute. Invia i più affettuosi auguri.

GD. 15. 1. 67. 12

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 febr. 14, Parigi a Giuseppe Dessì, Bologna / Antonio Borio. – [2] p. su 1 c., busta; 104x140 mm. – Carta e busta intestate "Istituto Italiano di Cultura. Parigi". – Busta lacerata, con francobollo asportato. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: "risp. 19.2.1965".

Sa da Franco [Dessì] dei suoi miglioramenti; gli rinnova gli auguri.

GD. 15. 1. 67. 13

BORIO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 mar. 5, Parigi a Giuseppe Dessì, Bologna / Antonio Borio. – [2] p. su 1 c., busta; 210x135 mm. – Carta e busta intestate "Istituto Italiano di Cultura. Parigi".

La sua lettera lo ha rallegrato; è sicuro che, tornato a Roma, seguendo i consigli dei medici e affidandosi all'affetto della famiglia, potrà ristabilirsi del tutto. Spera di vederlo in estate, dopo dieci anni. Leggerà volentieri *Eleonora d'Arborea*, di cui Franco [Dessì] gli ha parlato.

GD. 15. 1. 67. 14

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1933 ag. a Giuseppe] Dessì / Aldo Borlenghi. – [4] p. su 2 c.; 182x135 mm.

È in montagna, dove studia il tedesco e legge molto. Ha preso visione dell'opera completa di Machiavelli, su cui pensa di fare la tesi. La salute precaria non gli consente però di portare avanti uno studio organico.

GD. 15. 1. 68. 1

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1933 tra fine ag. e sett.], Vidiciatico [a Giuseppe] Dessí / Aldo Borlenghi. – [4] p. su 2 c.; 182x137 mm.

Ironizza sulla sua calligrafia che non ha permesso a Dessí di capire la precedente lettera. Gli ricorda che si trova in montagna, a Vidiciatico, e lo aggiorna sulle sue letture. Gli è sembrato annoiato e preoccupato e lo invita a parlargli più a lungo.

GD. 15. 1. 68. 2

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 luglio 21, Viareggio [a Giuseppe] Dessí / Aldo [Borlenghi]. – [4] p. su 2 c.; 178x138 mm. – Su c. 2 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Tornato a Viareggio, si è messo subito al lavoro per il saggio su Onofri, che spera venga pubblicato senza tagli da Bellonci. Lo invita a parlargli della sua attività.

GD. 15. 1. 68. 3

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]34 ag. 25, Vidiciatico [a Giuseppe] Dessí, Villacidro / Aldo [Borlenghi]. – [2] p. su 1 c.; 103x147 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Gli ha inviato per un parere la commedia di un amico. Si trova in montagna a Vidiciatico.

GD. 15. 1. 68. 4

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]34 sett. 4, [Vidiciatico a Giuseppe] Dessí / Aldo [Borlenghi]. – [4] p. su 2 c.; 177x139 mm.

Lo ringrazia per il parere positivo espresso sulla commedia dell'amico [cfr. GD. 15. 1. 68. 4]. Lo informa sui suoi studi: terminato il saggio su Onofri, si è applicato allo scritto su Machiavelli, con cui ha concorso al Premio "Pan". Gliene invierà una copia da Viareggio.

GD. 15. 1. 68. 5

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1934 ott. 6, Viareggio [a Giuseppe] Dessí, Villacidro / Aldo [Borlenghi]. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

È rientrato a Viareggio. Bellonci e Banfi hanno letto il *Machiavelli [Esperienze e teoria nelle opere del Machiavelli]* in "Circoli", luglio 1935, 5] con parere nel complesso positivo. Le uniche perplessità riguardano lo stile di estrema "difficoltà alla lettura". Ha iniziato la preparazione dell'esame per la Normale, ma la salute incerta non gli consente di studiare con profitto.

GD. 15. 1. 68. 6

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]35 XIII mar. 6, Viareggio [a Giuseppe] Dessí, Pisa / Aldo [Borlenghi]. – [2] p. su 1 c.; 107x148 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Commenta il dialogo [*Il Caprifoglio* su l'“Orto”, dicembre 1939, 6-10, pp. 313-323] che gli ha spedito: pur con qualche ingenuità, predomina una “straordinaria sincerità” che lo rende “una bella cosa”.

GD. 15. 1. 68. 7

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]35 luglio 19, Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Aldo [Borlenghi]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Luogo di provenienza del t.p. Il racconto *Risveglio* [ora in *Come un tiepido vento*, Palermo, Sellerio, 1989] è piaciuto a lui e a [Antonio] Delfini, [Giovan Battista] Angioletti e [Massimo] Bontempelli. Non hanno ancora però un pensiero preciso in proposito. Si informa se ha ricevuto il “Campano” con gli interventi che li riguardano [del maggio-giugno 1935 contenente *Tre poesie* di Borlenghi alle pp. 21-23 e *Saluto* di Dessì a p. 26]. In caso affermativo gli chiede di inviarglielo. Sta lavorando al suo *D'Annunzio*, cercando di “non irritare troppo” Luigi Russo.

GD. 15. 1. 68. 8

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale]1935 luglio 29, Viareggio a Giuseppe Dessì, Villacidro / Aldo [Borlenghi]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p.

Domanda il motivo per cui tarda a rispondergli. Ha saputo che “Caratteri” ha rifiutato un suo racconto [*Risveglio*] per questioni di principio. Non concorda con le motivazioni della rivista, e ritiene che chi la dirige sia solo un “superbo”. Ha espresso questa opinione anche a [Arrigo] Benedetti, che non sembrava d'accordo [cfr. GD. 15. 1. 38. 5 e GD. 15. 1. 38. 6].

GD. 15. 1. 68. 9

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]36 XIV ott. 17, Pisa [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Aldo [Borlenghi]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm.

Si scusa per non avergli scritto durante l'estate. È stato informato da suo fratello Franco [Dessì] che sta lavorando a *Ritorno a San Silvano*.

GD. 15. 1. 68. 10

BORLENGHI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]36 XIV nov. 15, Pisa [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Aldo [Borlenghi]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm.

Ha letto il racconto [*Ritorno a San Silvano*, su cui cfr. GD. 15. 1. 68. 10] in fretta, perché Franco [Dessì] doveva consegnarlo a Luigi Russo. È senz'altro la sua cosa migliore: non tanto per la scrittura più scorrevole o la maggiore coerenza, ma per la riuscita dei personaggi. La sorella, in particolare, è il vero centro del testo.

GD. 15. 1. 68. 11

BOSCOLO, Alberto

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1965 dic. 26, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Alberto Boscolo. – [1] c.; 104x150 mm. – Luogo di provenienza del t.p.

Spera in una sua visita. Rientrerà a Roma intorno a febbraio.

GD. 15. 1. 69. 1

BOTTAI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1952 febr. 3 [a] Giuseppe Dessí / Giuseppe Bottai. – [1] c.; 58x98 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Un saluto amichevole.

GD. 15. 1. 70. 1

BOUTIN, Alma

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 genn. 29, N. Attleboro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Alma Boutin. – [2] c., busta; 178x159 mm. – Su c. 2 r. e sul r. della busta appunti di Giuseppe Dessí: "Risp. 6/2/61". – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in "via Fogliano 28".

È nata e cresciuta in Sardegna, ma da quando si è sposata vive in America. Studia alla Brown University e porta avanti delle ricerche su Dessí. Gli chiede in proposito informazioni bibliografiche.

GD. 15. 1. 71. 1

BOUTIN, Alma

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 febr. 28, N. Attleboro [a] Giuseppe Dessí / Alma Boutin. – [3] c., busta; 178x159 mm.

Lo ringrazia per le notizie e spiega il lavoro che vorrebbe fare su di lui. Insieme a un professore della Brown sta approfondendo l'opera di Dessí e pensa di pubblicare un articolo sul giornale "Italia".

GD. 15. 1. 71. 2

BOUTIN, Alma

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 apr. 17, N. Attleboro [a] Giuseppe Dessí / Alma Boutin. – [1] c.; 162x132 mm.

Chiede notizie biografiche da inserire nel suo lavoro.

GD. 15. 1. 71. 3

BOUTIN, Alma

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 dic. 18, Providence [a] Giuseppe Dessí, Roma / Alma Boutin. – [2] p. su 1 c.; 178x152 mm.

È riuscita a procurarsi *Michele Boschino*, ma non *Il disertore*, di cui le aveva preannunciato l'uscita. Ha dovuto interrompere le ricerche dessiane perché impegnata nella tesi di Letteratura francese; ma l'interesse è ancora vivo e deciso.

GD. 15. 1. 71. 4

BRANDUANI, Cesare

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 febr. 2, Milano [a] Giuseppe Dessí / Cesare Branduani. – [2] p. su 1 c.; 298x200 mm.

Lo ringrazia per il gradito dono e specifica che, in seguito alla vittoria del Premio Bagutta [con *Il disertore*, Milano, Feltrinelli, 1961], le vendite dei suoi romanzi sono risalite.

GD. 15. 1. 72. 1

BRANDUANI, Cesare

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1965 febr. 22, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Cesare Branduani. – [1] c.; 112x165 mm.



Invia auguri.  
GD. 15. 1. 72. 2

BRIGAGLIA, Manlio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 dic. 10, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Manlio Brigaglia.  
– [2] p. su 1 c.; 280x226 mm. – Ds. f.to, con correzioni mss. – Carta intestata personale.  
– Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.  
Lo informa sul lavoro svolto con Spanu Satta. Seguendo i suoi consigli, ha suddiviso le note in due categorie: quelle a piè di pagina, destinate a fornire delucidazioni sui termini sardi, e quelle di chiusura, volte a risalire alle fonti del racconto.  
GD. 15. 1. 73. 1

BRIGNETTI, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1971 giugno 9, Roma [a Giuseppe] Dessì / Raffaello Brignetti.  
– [1] c.; 218x154 mm. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 25 giugno 1971”.  
Lo ringrazia per il voto per il Premio Strega [al libro *La spiaggia d'oro*, Milano, Rizzoli, 1971]. Manifesta la stima per Dessì, anche per il successo che ha ottenuto con i racconti trasmessi in televisione.  
GD. 15. 1. 74. 1

BRIGNONE, Lilla

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 12 [a Giuseppe] Dessì / Lilla Brignone. – [2] p. su 1 c.; 272x183 mm. – Carta intestata personale.  
Lo informa sull'andamento della commedia [*Qui non c'è guerra*]. I cambiamenti da lui richiesti sono in via di attuazione.  
GD. 15. 1. 75. 1

BRIGNONE, Lilla

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 4, Roma [a Giuseppe] Dessì / Lilla Brignone.  
– [2] p. su 1 c.; 262x183 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente e del lavoro svolto (attrice).  
Ricambia gli auguri. È in cerca di qualche idea da realizzare nella stagione teatrale successiva.  
GD. 15. 1. 75. 2

BUTTITTA, Ignazio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1963 genn. 27, Bagheria [a Giuseppe Dessì, Roma / [Ignazio] Buttitta. – [1] c.; 105x148 mm. – Luogo di provenienza del t.p.  
Invia il suo libro di poesie *La pelle nuova* [*La peddi nova*, Milano, Feltrinelli, 1963].  
GD. 15. 1. 76. 1

BUTTITTA, Ignazio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1964 genn. 2, Bagheria [a Giuseppe Dessì, Roma / [Ignazio] Buttitta. – [1] c.; 105x148 mm. – Data del t.p.  
Gli aveva telefonato, ma non l'ha trovato.  
GD. 15. 1. 76. 2

BUTTITTA, Ignazio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 5, Bagheria [a] Giuseppe Dessí, Roma / [Ignazio] Buttitta. – [2] c., busta; 210x161 mm. – Mese e giorno del t.p.

È tornato da poco da una *tournee* come cantastorie in giro per la Toscana. È contento del successo che Dessí ha raggiunto. Lo ha sempre ammirato, così come ha sempre apprezzato Sciascia. Non concorda con la critica che li ha ritenuti a lungo “scrittori destinati a rimanere chiusi nella regione di appartenenza”.

GD. 15. 1. 76. 3

CABRIOLU, Natalina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 mar. 19, Villacidro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Natalina Cabriolu. – [4] p. su 2 c., busta.

Lo ringrazia per la tempestiva risposta e per gli apprezzamenti sul suo lavoro di insegnante. La redazione del giornalino proseguirà, anche in seguito ai suoi stimolanti pareri. Spera, insieme a tutta la classe, di incontrarlo in primavera quando si recherà a Villacidro.

GD. 15. 1. 77. 1

CADDEO, Giorgetta

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 ag. 24, Arbus [a Giuseppe Dessí] / Giorgetta Caddeo. – [2] p. su 1 c.; 223x218 mm + 1 fotografia, [1] c.; 135x89 mm. – Allegato: PILLONI, Mafalda. [Corrispondenza]. [Biglietto 1959 ag. 24 a] Beppe [Giuseppe Dessí], Luisa [Dessí],

Gli chiede un aiuto perché suo figlio, orfano di padre da tre anni, possa ottenere un posto presso il Convitto Nazionale.

GD. 15. 1. 78. 1 <sup>(a-b) / a</sup>

PILLONI, Mafalda

[Corrispondenza]. [Biglietto 1959 ag. 24 a] Beppe [Giuseppe Dessí], Luisa [Dessí] / Mafalda Pilloni. – [2] p. su 1 c.; 95x218 mm. – Allegato a: CADDEO, Giorgetta. [Corrispondenza]. [Lettera 19]59 ag. 24, Arbus [a Giuseppe Dessí],

Sollecita il suo aiuto per il caso esposto dalla parente Giorgetta Caddeo.

GD. 15. 1. 78. 1 <sup>(a-b) / b</sup>

CADDIA, Giovanni

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 25 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Giov[anni] Caddia. – [4] p. su 2 c.; 209x160 mm. – Su c. 2 v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 8/6/60”.

Ha appreso con piacere i successi riportati con *La giustizia* e con *Qui non c'è guerra*. Queste opere ne hanno messo in luce il talento, dimostrato fin dall'adolescenza. Chiede se la ferma decisione del padre Francesco Dessí di fargli proseguire gli studi, abbia costituito un impulso per le scelte successive.

GD. 15. 1. 79. 1

CADONI, Anna Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 magg. 15 a Giuseppe Dessí / Anna Maria Cadoni. – [1] c., busta; 280x217 mm.

In previsione dell'esame di maturità in cui parlerà di un suo libro, chiede indicazioni bibliografiche sui *Passeri, Il disertore e Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 80. 1

CADONI, Efsio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 genn. 12, Villacidro [a] Giuseppe Dessì, Roma / Efsio Cadoni. – [2] p. su 1 c., busta; 300x224 mm. – Carta e busta intestate “O.D.A. Circolo culturale «Giuseppe Dessì» Villacidro”.

Lo ringrazia per l'amicizia. Si è nuovamente iscritto all'Università, ma lo studio del diritto non lo interessa e non riesce ad applicarsi con la dovuta costanza. A giugno saranno esposte in una galleria romana alcune sue sculture: lo invita a sceglierne una, che gli donerà volentieri.

GD. 15. 1. 81. 1

CAGNETTA, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 mar. 16 [a Giuseppe] Dessì / Franco Cagnetta. – [3] p. su 2 c.; 195x147 mm. – Ds. f.to.

Lo informa sulle iniziative del Centro Etnologico Italiano, già attuate in Lucania e in via di realizzazione nel Nuorese. Insieme a [Ernesto] De Martino ha molto apprezzato la sua partecipazione e i suoi consigli.

GD. 15. 1. 82. 1

CAGNETTA, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 mar. 28, Roma [a Giuseppe] Dessì / Franco Cagnetta. – [1] c.; 280x219 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Centro Etnologico italiano”. – Allegato: DE MARTINO, Ernesto. [Corrispondenza]. [Lettera] 1953 mar. 28, Roma [a Carmelo Cottone,

Allega la lettera che De Martino ha spedito al dottor Cottone per chiedere i finanziamenti. Sono in attesa del suo articolo.

GD. 15. 1. 82. 2<sup>(a-b) / a</sup>

DE MARTINO, Ernesto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 mar. 28, Roma [a Carmelo Cottone, Nuoro / Ernesto De Martino. – [2] p. su 1 c.; 296x210 mm. – Ds. f.to. – Allegato a: CAGNETTA, Franco. [Corrispondenza]. [Lettera] 1953 mar. 28, Roma [a Giuseppe] Dessì,

Spiega lo scopo del Centro (studio della vita culturale e del mondo popolare italiano) e insiste in particolare sulla spedizione nella zona di Nuoro, da realizzare nel settembre successivo. I membri del C.E.I. sono certi dell'utilità dell'intervento di Cottone presso l'Ente del Turismo di Nuoro, da cui attendono finanziamenti.

GD. 15. 1. 82. 2<sup>(a-b) / b</sup>

CALAMANDREI, Piero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 sett. 4, Poveromo [a Giuseppe] Dessì / Piero Calamandrei. – [2] p. su 1 c.; 228x145 mm. – Carta intestata “Il Ponte”.

Ha saputo del suo trasferimento a Teramo e gli domanda se sia avvenuto con il suo consenso; in caso contrario gli ricorda che può contare su di lui.

GD. 15. 1. 83. 1

CALAMANDREI, Piero

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 sett. 23, Poveromo [a Giuseppe] Dessí / Piero Calamandrei. – [2] p. su 1 c.; 228x145 mm. – Carta intestata “ Il Ponte”.

Desidera rendersi utile [per i suoi problemi professionali], mettendo a sua disposizione le proprie conoscenze, che attiverà non appena sarà di ritorno da Bruxelles. Prima di intervenire, intende comunque concordare con lui le modalità di azione.

GD. 15. 1. 83. 2

CALEFFI, Piero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 luglio 22, Milano [a Giuseppe Dessí, Roma / Piero Caleffi. – [1] c.; 228x144 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Editrice Sicurtà”.

Lo ringrazia per le espressioni affettuose che ha usato nei suoi riguardi nell’articolo uscito sul “Contemporaneo”.

GD. 15. 1. 84. 1

CALISSANO, Mattia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 luglio 18, Genova [a Giuseppe Dessí] / Mattia Calissano. – [2] p. su 1 c.; 152x111 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Luisa Dessí: “R”.

Ha appena terminato di leggere *Paese d’ombre* che gli è sembrato bellissimo; l’unico appunto riguarda la scelta di non chiamare i paesi con il loro vero nome. Gli sembra che tolga un po’ del “fascino” e “della verità che c’è”.

GD. 15. 1. 85. 1

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera 19]55 magg. 25, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Salvatore Cambosu. – [1] c.; 307x207 mm. – Carta intestata personale.

I due racconti ricevuti gli sono piaciuti molto; anche il direttore ha manifestato il suo compiacimento per avere Dessí come collaboratore della rivista [“L’Unione sarda”]. *Lattesa nell’orto* uscirà già nel numero di domenica [29 maggio 1955].

GD. 15. 1. 86. 1

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1955 giugno 24, Cagliari [a Giuseppe Dessí, Roma / Salvatore Cambosu. – [4] p. su 2 c.; 170x273 mm.

Ha ricevuto il suo *Mal di mare*, che pubblicherà presto [“L’Unione Sarda”, 7 luglio 1955]. Ha apprezzato l’articolo di Arnaldo Bocelli [*Cammino di Dessí*, in “Il Mondo”, 21 giugno 1955, p. 8] sul suo libro [*I passeri*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955].

GD. 15. 1. 86. 2

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1955 luglio 17, Cagliari [a Giuseppe Dessí, Roma / Salvatore Cambosu. – [4] p. su 2 c.; 171x228 mm.

Gli ha spedito la copia dell’“Unione Sarda” che contiene *Dario* [“L’Unione sarda”, 17 luglio 1955]. È dispiaciuto per il mancato Premio Strega.

GD. 15. 1. 86. 3

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1956 apr. 10, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Salvatore Cambosu. – [2] p. su 1 c.; 149x104 mm.

Ha letto con rinnovato piacere l'articolo di Dessì uscito su "Il Campo" [gennaio-marzo 1956, pp. 29-32] dedicato al suo *Miele amaro* [Firenze, Vallecchi, 1954]. Gli ha spedito il numero di "Unione Sarda" [del 5 aprile 1956] contenente *Partita chiusa*.

GD. 15. 1. 86. 4

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera 19]56 luglio 26, Cagliari [a] Giuseppe [Dessì] / [Salvatore] Cambosu. – [1] c.; 285x227 mm. – Carta intestata "L'Unione Sarda".

Espone la vicenda relativa a Piras, direttore della rivista "Ichnusa".

GD. 15. 1. 86. 5

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1956 dic. 19, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / [Salvatore] Cambosu. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Sul r. un disegno a pennarello marrone di mano non identificata. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente. Chiede notizie sul suo dramma [*La giustizia* su "Botteghe oscure", autunno 1957, X, 20, pp. 533-601] e lo avvisa della prossima uscita di un suo romanzo breve [*Una stagione a Orolai*, Milano, Istituto di propaganda libraria, 1957].

GD. 15. 1. 86. 6

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1957 luglio 18, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Salvatore Cambosu. – [4] p. su 2 c.; 172x285 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Lo informa che verrà pubblicata sull'"Unione Sarda" una recensione di Luisa Fratta ["L'Unione Sarda", 19 ottobre 1957, 249, p. 3] al suo libro [*Isola dell'Angelo*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957]. Sollecita nuovi racconti per la rivista.

GD. 15. 1. 86. 7

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto postale 19]57 ott. 27, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Salvatore [Cambosu]. – [4] p. su 2 c.; 170x285 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha ricevuto una lettera di Cappelli che gli annuncia la spedizione della *Ballerina di carta*. Chiede se abbia letto l'articolo della Fratta [cfr. GD. 15. 1. 86. 7].

GD. 15. 1. 86. 8

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto postale 19]57 nov. 30, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Salvatore C[ambosu]. – [4] p. su 2 c.; 168x284 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Si scusa per la mancata visita durante la sua malattia.

GD. 15. 1. 86. 9

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 genn. 10, Cagliari [a] Giuseppe Dessì] / Salvatore Cambosu. – [1] c.; 141x228 mm. – Carta intestata "L'Unione Sarda".

Lo ringrazia per avergli inviato *La giustizia*, che ha letto durante un'influenza. Teme pertanto di non averla compresa a fondo. Promette una nota sul dramma e sulla *Bal-lerina di carta*.

GD. 15. 1. 86. 10

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]59 giugno 15, Nuoro [a] Giuseppe Dessí, Roma / S[alvatore] Cambosu. – [2] p. su 1 c.; 141x228 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Scritto chiedendo notizie il 18.XI.59”.

È in convalescenza. Chiede sue notizie.

GD. 15. 1. 86. 11

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto postale 19]59 sett. 18, Nuoro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Salv[atore] Cambosu. – [4] p. su 2 c.; 170x139 mm.

È guarito e si augura di incontrarlo presto a Roma.

GD. 15. 1. 86. 12

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 genn. 7, Nuoro [a Giuseppe Dessí] / Salvatore C[ambosu]. – [1] c.; 199x147 mm.

A causa di una ricaduta, ha tardato nell'invio degli auguri di buon anno.

GD. 15. 1. 86. 13

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 febr. 3, Nuoro [a Giuseppe Dessí] / [Salvatore] Cambosu. – [1] p. su 2 c.; 215x163 mm.

Ha ricevuto i suoi *Racconti drammatici* che gli sono piaciuti. Scriverà presto un articolo sull'“Unione Sarda”.

GD. 15. 1. 86. 14

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 16, Nuoro [a Giuseppe Dessí] / [Salvatore] Cambosu. – [1] c.; 208x200 mm. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 29.3.60”.

Gli augura buon onomastico. Chiede se ha ricevuto la sua recensione ai *Racconti drammatici* [Lettera a Dessí su “L'Unione Sarda”, 14 febbraio 1960, 39, p. 3].

GD. 15. 1. 86. 15

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1960 mar. 23, Nuoro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Salvatore Cambosu. – [4] p. su 2 c.; 174x272 mm.

È contento della sua lettera. Ha ascoltato alla radio *Qui non c'è guerra* [trasmesso nel marzo 1960 dal terzo programma], riportandone una positiva impressione anche per la recitazione.

GD. 15. 1. 86. 16

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 apr. 23, Nuoro [a Giuseppe Dessí] / Salvatore Cambosu. – [1] c.; 219x138 mm.

Lo prega di cercare un suo articolo, dedicato alla poesia sarda, uscito su “Letteratura”.

Si trova all'ospedale di Nuoro, ma spera di essere dimesso in breve. Ha già aderito al convegno di giugno degli scrittori europei.

GD. 15. 1. 86. 17

CAMBOSU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 luglio 12, Nuoro [a Giuseppe Dessì] / Salvatore Cambosu. – [1] c.; 210x143 mm.

Si trova ancora a Nuoro dove trascorrerà l'estate. Presume di incontrarlo lì, in qualità di membro della commissione del Premio Deledda.

GD. 15. 1. 86. 18

CAMERINO, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]61 sett. 10, Chianciano Terme [a] Giuseppe Dessì, Roma / Aldo Camerino. – [2] p. su 1 c.; 148x104 mm.

Lo ringrazia per le correzioni ricevute, di cui ha tenuto conto. Non ha avuto *Il disertore*, che acquisterà non appena rientrato a Venezia.

GD. 15. 1. 87. 1

CAMERINO, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1961 ott. 6, Venezia [a] Giuseppe Dessì, Roma / Aldo Camerino. – [2] p. su 1 c.; 149x105 mm. – Ds. f.to.

Gli è stato recapitato da Feltrinelli *Il disertore*, che spera di poter recensire presto.

GD. 15. 1. 87. 2

CAMERINO, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1961 ott. 11, Venezia [a] Giuseppe Dessì, Roma / Aldo Camerino. – [2] p. su 1 c.; 147x105 mm. – Ds. f.to.

Gli è arrivata una copia con dedica del *Disertore*; l'altra, spedita dall'editore [cfr. GD. 15. 1. 87. 2], sarà donata ad un amico, lettore appassionato, ma con "pochi mezzi".

GD. 15. 1. 87. 3

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]30 luglio 4, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Delio Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 91x138 mm. – Luogo di provenienza del t.p.

Si scusa per il ritardo nella risposta, dovuto a stanchezza: l'anno scolastico si è appena concluso. È contento che stia bene a Villacidro e che trascorra molto tempo all'aria aperta, necessario "correttivo" per chi conduce una "vita intellettuale". Ritiene che l'allievo sia ancora "troppo pieno di sé" e concentrato su se stesso. Si complimenta per il materiale che gli ha inviato, che giudica "buono", anche se suscettibile di miglioramento.

GD. 15. 1. 88. 1

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1930 luglio 30, Forlì [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / D[elio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 86x138 mm. – Data del t.p.

Lo informa sui suoi spostamenti: Pisa, Forlì, la montagna. Melis non gli ha più scritto e quindi la questione sui sillabari è rimasta irrisolta; l'anno successivo, a questo proposito, dovranno agire con più determinazione. Lo invita a continuare lo studio e la scrittura.

GD. 15. 1. 88. 2

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1930 ag. 5, Fanano [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / D[elio] Cantimori. – [1] c.; 89x138 mm. – Data del t.p.

È arrivato in montagna, dove finalmente riesce a rilassarsi.

GD. 15. 1. 88. 3

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]30 ag. 13, Fanano [a Giuseppe] Dessí / Delio Cantimori. – [1] c.; 282x212 mm.

Valuta le poesie ricevute “non [...] male”, per quanto prodotto di un giovane ancora “troppo ingenuo e privo di autocritica”. Per quel che riguarda Fichte, gli pare che Dessí non ne abbia colto il pensiero. Avranno modo di riparlarne a voce: spiegherà all’allievo come sia necessario accostarsi con riverenza a pensatori così significativi.

GD. 15. 1. 88. 4

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1930 sett. 20 [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / D[elio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 89x138 mm. – Data del t.p.

Lo avvisa sulla data in cui potrà andare a trovarlo.

GD. 15. 1. 88. 5

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]30 ott. 31, Cagliari [a Giuseppe] Dessí / Delio Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 263x209 mm.

Non capisce il tono della sua lettera dove rileva eccessiva suscettibilità. Non ha potuto incontrarlo a causa dei suoi molti impegni: il lavoro, l’arrivo del padre, la ricerca di una nuova casa. Spera di vederlo presto.

GD. 15. 1. 88. 6

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1930 nov. 12 [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / D[elio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 89x137 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Sul r. aggiunte a matita.

Lo ringrazia per la lettera e “il resto”, in cui registra notevoli progressi e intuisce grandi possibilità. Gli consiglia di informarsi presso il prof. Nucciotti sulla legge che lo interessa.

GD. 15. 1. 88. 7

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]31 apr. 2, Cagliari [a Giuseppe] Dessí / Delio Cantimori. – [1] c.; 262x210 mm.

Gli indica analiticamente gli argomenti che dovrà studiare per il successivo incontro: la storia d’Italia fino al 1870, il Rinascimento, la Riforma e l’ordinamento corporativo. Da quanto gli ha spedito, emerge che ciò che si fa “come secondo interesse” riesce meglio di quel che si fa come priorità.

GD. 15. 1. 88. 8

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1931 ott. 20, Pavia [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Delio Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 89x140 mm. – Data del t.p. – Scritta a matita, con aggiunte a penna.



È stordito dal cambiamento di sede e molto occupato, benché la scuola non sia ancora iniziata regolarmente. Gli chiede se si stia preparando per l'esame alla Normale, non dubitando della sua riuscita. Gli propone di optare per Pavia, in caso di esito negativo. GD. 15. 1. 88. 9

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]31 ott. 30, Pavia [a Giuseppe Dessì] / D[elio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 210x161 mm. – Carta intestata “Albergo-Ristorante Pesce d’Oro”. Critica la sua scelta del tema per l’ammissione alla Normale, difficile per essere trattato nel ristretto arco di tempo in cui l’ha svolto. Qualora non venisse ammesso, ipotesi verosimile, gli consiglia di iscriversi ugualmente all’Università di Pisa, per il clima culturale stimolante, nonostante le “vanità” e “sciocchezze” del mondo studentesco. Lo invita a riflettere sul concetto di solitudine.

GD. 15. 1. 88. 10

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1931 nov. 11 [a] Giuseppe Dessì, Pisa / [Delio] Cantimori. – [1] c.; 90x139 mm. – Data del t.p. – Scritta a matita viola.

Lo consiglia di frequentare Giurisprudenza, se Lettere o Storia non dovessero soddisfarlo. GD. 15. 1. 88. 11

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1931 nov. 21, Pavia [a] Giuseppe Dessì, Pisa / D[elio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 90x142 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. Non crede che le opinioni negative che continua a inviargli su Pisa e l’Università, corrispondano veramente al suo pensiero. Occorrono più “umanità”, più orgoglio e meno “vana superbia”. Lo capisce e gli è vicino, ma lo invita a non cedere ad una sensibilità esasperata, causa del suo isolamento. Gli consiglia di far leggere le poesie a Varese e Capitini. GD. 15. 1. 88. 12

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1931 dic. 13, Modena [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Delio Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 270x139 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. È in viaggio per Basilea e gli ha indirizzato a Pisa il materiale che gli aveva richiesto indietro.

GD. 15. 1. 88. 13

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]32 giugno 2, Basilea [a Giuseppe] Dessì / Delio Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 270x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Le poesie ricevute gli sono piaciute, nonostante il diverso parere di Varese. È contento che porti avanti un’amicizia solida con quest’ultimo. Per quel che lo riguarda, sta attraversando un periodo di indecisione e di disordine. Spera di concludere presto le sue ricerche in territorio svizzero.

GD. 15. 1. 88. 14

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1932 giugno 11, Basilea [a] Giuseppe Dessì, Pisa / Delio [Cantimori]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Aggiunte a matita rosa.

Lo prega di fornirgli quanto prima notizie dettagliate sulle teorie e le posizioni filosofico-religiose di [Claudio] Baglietto. Si autodefinisce sempre più “eretico” e “politico”.  
GD. 15. 1. 88. 15

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1932 ag. 23, Milano [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / D[elio] Cant[imori]. – [2] p. su 1 c.; 147x104 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Aggiunte a matita rosa.

Gli parla dell'incontro avuto con Baglietto [cfr. GD. 15. 1. 88. 15], per il quale nutre molta stima e amicizia, pur non condividendone le “idee religiose”. Ritene infatti che sotto il francescanesimo si celi una certa ipocrisia. La critica non è rivolta a Baglietto e Capitini, ma ad alcuni “generi di ecclesiasticità e chiericato”. “La religione chiacchierante [...] e occupata di piccole cose non [gli] va”.

GD. 15. 1. 88. 16

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1932 ott. 17, Milano [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Delio [Cantimori]. – [2] p. su 1 c.; 92x143 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Pisa”. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Francesco Dessí Fulgheri.

Ha apprezzato le poesie speditegli [fra le quali *Passeggiata*], che gli hanno permesso di “respirare liberamente” dopo le preoccupazioni svizzere.

GD. 15. 1. 88. 17

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 1934] ott. 18, Pavia [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Delio [Cantimori]. – [2] p. su 1 c.; 286x224 mm. – Carta lacerata.

Dichiara che negli ultimi quattro anni la fede nella vita etica e culturale, a cui a suo tempo aveva indirizzato Dessí, è diminuita. Anche i punti di contatto con lui si sono affievoliti. Adesso, che si scopre “ineducato criticamente” e “infimo eticamente”, riesce a comprendere certe sue insofferenze nei confronti delle massime idealistiche.

GD. 15. 1. 88. 18

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 1935] giugno 10, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Delio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 290x226 mm. – Carta intestata “Istituto italiano di studi germanici. Roma”.

Si scusa per aver tardato a rispondere, a causa di stress e turbamenti. I giorni trascorsi con Raggianti lo hanno stancato ulteriormente ed è dispiaciuto per le incomprensioni createsi tra loro. Lo ringrazia per il saggio sul Manzoni [*Note sulla tecnica e la forma nell'arte di A. Manzoni*, in “Via dell'Impero”, 24 settembre 1934, pp. 7-12], che ha letto con piacere, ma che non commenterà per “antipatia” nei confronti dello scrittore.

GD. 15. 1. 88. 19

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Partecipazione di nozze 1936 tra genn. e febr. 21 a Giuseppe Dessí] / Delio Cantimori. – [1] c.; 99x149 mm.

Invia la sua partecipazione di nozze con Emma Mezzomonti.

GD. 15. 1. 88. 20

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1936 apr. 6, Roma [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Delio [Cantimori]. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. Lo invita a scrivergli più a lungo e con tono meno formale.

GD. 15. 1. 88. 21

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1939 giugno 10, Roma [a] Giuseppe Dessí, Ferrara / Delio [Cantimori]. – [4] p. su 2 c.; 184x129 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p. Ha indicato *Cacciatore distratto* [in *La sposa in città*, Modena, Guanda, 1939] come il racconto da tradurre in tedesco per una rivista. Chiede il suo consenso per la pubblicazione.

GD. 15. 1. 88. 22

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1939 ag. 2, San Lugano [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / [Delio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Data del t.p. – Sul r. e sul v. inchiostro scolorito e illeggibile.

Domanda informazioni su “Primato” e sui suoi collaboratori. È in montagna con la moglie [Emma Mezzomonti].

GD. 15. 1. 88. 23

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 1942] luglio 7, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Delio [Cantimori]. – [2] p. su 1 c.; 176x110 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Una sua parente vorrebbe andare ad insegnare francese a Sassari. Gli sottopone il caso, pregandolo, se possibile, di aiutarla.

GD. 15. 1. 88. 24

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 1942] sett. 8 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Delio [Cantimori]. – [3] p. su 2 c.; 203x128 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Ringrazia per la risposta in merito alla sua parente. Non ha ancora ricevuto *Michele Boschino*, di cui conosce un frammento uscito sul “Messaggero”. Non crede di essere cambiato, semmai è Dessí ad esserlo, data la giovane età. L’amicizia che nutre per lui è sempre la stessa.

GD. 15. 1. 88. 25

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Biglietto 1942] sett. 13 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Delio [Cantimori]. – [2] p. su 1 c.; 112x152 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Ha ricevuto *Michele Boschino*, che ha letto con piacere durante una malattia.

GD. 15. 1. 88. 26

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 1942 sett. 14 a Giuseppe] Dessí / Delio Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 209x147 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Se è d'accordo vorrebbe inviare a Cesare Luporini la seconda copia ricevuta del romanzo [*Michele Boschino* su cui cfr. GD. 15. 1. 88. 26]. Prima di scrivere sul libro, dovrà rileggere i saggi di Varese.  
GD. 15. 1. 88. 27

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1943 genn. 23, Pisa a Giuseppe Dessí, Sassari / [Delio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 106x150 mm. – Carta intestata “R. Scuola Normale Superiore (collegio universitario) Pisa”. – Fta anche da Cesare Luporini, Eugenio Luporini e Claudio Varese.

È dispiaciuto che abbia pensato a disapprovazione da parte sua: riconferma l'inalterata amicizia.  
GD. 15. 1. 88. 28

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 1945] magg. 15, Pisa [a Giuseppe Dessí] / [Delio] Cantimori. – [2] p. su 1 c.; 221x139 mm. – In alto, sul r. e sul v., inchiostro scolorito e illeggibile. Gli rivolge domande sulla situazione personale e del fratello Franco e lo informa sulla propria vita. Ha ripreso le lezioni a Pisa e coltiva molti progetti di cui preferisce non parlare, per timore di non riuscire ad attuarli.

GD. 15. 1. 88. 29

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 giugno 22, Pisa [a Giuseppe] Dessí / [Delio] Cantimori. – [4] p. su 2 c.; 179x135 mm. – Su c. 1 r. ZOLI CASALI, Rina. [Corrispondenza]. [Lettera] 1950 giugno 20, Russi [a] Delio [Cantimori] / Rina Zoli Casali,

Invia la lettera di una conoscente, madre di una maestra, che ha chiesto la sua intercessione presso di lui, in qualità di Provveditore agli studi di Ravenna.

GD. 15. 1. 88. 30

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 giugno 17, Pisa [a Giuseppe] Dessí / [Delio] Cantimori. – [1] c.; 280x220 mm.

Ha accettato l'incarico di presidente di commissione agli esami di maturità e gli rivolge domande tecniche su come gestire il lavoro. Se si troverà bene, l'anno seguente farà richiesta per essere chiamato a Ravenna.

GD. 15. 1. 88. 31

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]53 febr. 15, Firenze [a Giuseppe Dessí] / [Delio] Cantimori. – [2] p. su 2 c.; 220x140 mm.

Spera di poterlo incontrare a Grosseto, insieme a Varese, per le vacanze pasquali. Gli propone di chiamarli entrambi nella città toscana per gli esami di stato dell'anno successivo.

GD. 15. 1. 88. 32

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]54 febr. 16, Firenze [a Giuseppe Dessí] / [Delio] Cantimori. – [2] p. su 2 c.; 220x140 mm.

È stato a Torino dove ha incontrato Calvino, a cui il libro di Dessí [*I passerì*] non è sembra adatto per Einaudi. Lo rileggerà e valuterà comunque con più attenzione.

GD. 15. 1. 88. 33

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]54 mar. 3, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Delio [Cantimori]. – [2] p. su 1 c.; 222x165 mm. – Carta intestata “Università degli Studi di Firenze. Facoltà di Lettere e Filosofia”.

Ha inviato una copia della relazione al Ministero della Pubblica Istruzione e s’informa se debba spedirne una anche a lui. Con Varese hanno parlato di suo figlio Francesco.

GD. 15. 1. 88. 34

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]54 mar. 9 [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Delio [Cantimori]. – [2] c.; 211x134 mm.

Non ha visto [Luciano] Bianciardi, a cui non ha potuto consegnare la relazione [cfr. GD. 15. 1. 88. 34]. Formula auguri di pronta guarigione per suo figlio [Francesco Dessí].

GD. 15. 1. 88. 35

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]54 giugno 4 [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Delio [Cantimori]. – [1] c.; 250x199 mm.

È dispiaciuto che [Antonio] Di Penna non possa andare nella sede di Dessí come presidente di commissione. Quanto a lui, partirà per un viaggio di studio in Inghilterra.

GD. 15. 1. 88. 36

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Biglietto 1955 genn. a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Delio [Cantimori]. – [2] p. su 1 c.; 90x110 mm.

Gli augura buon anno e chiede notizie sul lavoro ad Ascoli Piceno.

GD. 15. 1. 88. 37

CANTIMORI, Delio

[Corrispondenza]. [Lettera 1955 genn. a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Delio [Cantimori]. – [1] c.; 209x134 mm.

Si congratula per il posto all’Accademia dei Lincei, sicuramente migliore di un ispettorato. Si informa sull’imminente uscita dei *Passeri*.

GD. 15. 1. 88. 38

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1932 ott. 11, Pisa [a Giuseppe] Dessí / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 227x146 mm. – Carta intestata “Scuola Normale Superiore. Pisa” e lacerata. Lo informa sugli studenti che hanno ottenuto la borsa di studio per la Germania, con preghiera di darne comunicazione anche a Varese. Ironizza sui commenti di quest’ultimo, che lo accusa di occuparsi solo di religione.

GD. 15. 1. 89. 1

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1932] nov. 11, Pisa [a Giuseppe] Dessí / Aldo Capitini. – [3] p. su 2 c.; 227x146 mm. – Carta intestata “Scuola Normale Superiore. Pisa”. – Su c. 2 v. appunti a matita di altra mano.

Gli invia uno scritto di Baglietto da far circolare tra gli amici: Varese, Ragghianti, Apponi.

Consiglia di suggerire a [Armando] Sedda di impartire lezioni private e di compilare alcune voci per il Vocabolario di latino medievale.

GD. 15. 1. 89. 2

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 genn. 9, Perugia [a Giuseppe] Dessí / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 310x211 mm.

Gli fornisce spunti per un'esercitazione manzoniana: è necessario che Dessí si confronti con autori che "rivoluzion[ino] un po' il suo fondo". Delle tre poesie ricevute preferisce *Margherita*, perché più sintetica e profonda, a differenza delle altre "di scuola" [probabilmente i due inediti *Vivi nella tua casa color terra* e *Tu camminavi assorto. Indefinita*].  
GD. 15. 1. 89. 3

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1933 tra genn. e dic.], [a Giuseppe Dessí] / [Aldo Capitini]. – 8 p. su 4 c.; 209x155 mm.

Commenta alcune sue liriche [una di queste è l'inedito *Son brevi parole e chiare*] dov'è rintracciabile ancora immaturità, sia nella struttura che nel ritmo. Certi particolari "acuti", non comuni, rivelano però la sua tendenza artistica. Ritiene che l'amico riesca meglio nella novella, come dimostrano "l'effusione, l'attenzione analitica, la paura del suono". Sarebbe sbagliato comunque rivolgersi alla narrativa troppo presto, abbandonando la poesia.

GD. 15. 1. 89. 4

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1933 magg. 29 a Giuseppe Dessí] / A[ldo Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 211x155 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Parla di un viaggio a Terontola, che dovrebbero fare insieme per incontrare [Umberto] Morra.  
GD. 15. 1. 89. 5

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 giugno 22, Perugia [a Giuseppe] Dessí / Aldo Capitini. – [1] c.; 311x211 mm.

Spera che vada a trovarlo a Perugia e che possano trascorrere insieme alcuni giorni ad Assisi, ospiti di [Alberto] Apponi. Lo informa sull'orario dei treni. La loro amicizia "vale ancora di più", perché unisce due personalità diverse.

GD. 15. 1. 89. 6

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1933 ag. 15, Perugia [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 104x150 mm.

È in campagna, dove si dedica alle lezioni private. Ha ricevuto il suo racconto [*La città rotonda*], letto anche da Apponi. Presto gliene parlerà.

GD. 15. 1. 89. 7

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 ag. 25, Perugia [a Giuseppe] Dessí / Aldo [Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 276x210 mm.

Gli rispedisce il racconto [su cui cfr. GD. 15. 1. 89. 7] con le sue impressioni. Gli sembra che predomini una mescolanza ben riuscita di realtà e fantasia; tuttavia c'è ancora qual-

cosa di non fuso, “un’irrealità a metà tra la vita e l’arte”. Avverte il bisogno di “una luce più forte”, a cui Dessì perverrà maturando e affrontando letture classiche. È comunque il suo racconto migliore. Consigliava di farlo leggere a Attilio Momigliano. Dà notizie su Baglietto che resterà all’estero, continuando a “pensare e cercare”.

GD. 15. 1. 89. 8

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 sett. 18, Perugia [a Giuseppe] Dessì / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 209x155 mm.

Commenta un altro suo racconto, con minor ritmo e incisività rispetto al precedente. Il difetto che accomuna i suoi racconti è la mancanza di “centro”, sembrano “tagliati” più che costruiti. Anche nell’ultimo compare il tono tipicamente dessiano di “solitaria fantasticheria”, che apprezza molto.

GD. 15. 1. 89. 9

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1933 ott. 3, Assisi [a Giuseppe] Dessì, Villacidro / Aldo Capitini, Alberto Apponi, [Carlo Ludovico] Ragghianti. – [1] c.; 89x139 mm.

– Data e luogo di provenienza del t.p.

Saluti da Capitini, Ragghianti, Apponi.

GD. 15. 1. 89. 10

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 ott. 24, Perugia [a Giuseppe] Dessì / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 211x155 mm.

Ritiene che il giudizio di Attilio Momigliano sui suoi racconti non sia esatto; è convinto comunque che il professore lo aiuterà nel concorso alla Normale. È dispiaciuto del mancato incontro a Perugia, anche se ne capisce le motivazioni (la preparazione dell’esame). Sollecita l’invio di altro materiale e l’esplicitazione dei suoi principi letterari.

GD. 15. 1. 89. 11

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1933 dic. 26, Perugia [a Giuseppe] Dessì, Villacidro / Aldo Capitini. – [1] c.; 91x140 mm. – Data del t.p.

Firma.

GD. 15. 1. 89. 12

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 genn. 26, Perugia [a Giuseppe] Dessì / Aldo Capitini. – [4] p. su 2 c.; 310x211 mm.

Ha letto la trama del romanzo [il cui protagonista si chiama Giacomo] abbozzata da Dessì. Espone le sue opinioni. La parte che più ha apprezzato è quella iniziale, che introduce subito *in medias res*. Lo spinge a portare avanti il progetto.

GD. 15. 1. 89. 13

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 apr. 5, Perugia [a Giuseppe] Dessì / Aldo Capitini. – [3] p. su 2 c.; 311x210 mm.

Gli restituisce il saggio [abbozzo della tesi di laurea sul Manzoni, dal titolo *La storia nell’arte di Alessandro Manzoni*], da cui ha ricevuto un’impressione molto positiva. Vede

nell'amico le qualità adatte per intraprendere sia la carriera di scrittore che quella di critico. Nei mesi successivi dovrà comprendere se possiede un mondo proprio, così "prepotente" da determinare una forma, o se invece "i suoi occhi acuti e attenti" preferiranno rivolgersi ai mondi degli altri. Seguono appunti sul lavoro.

GD. 15. 1. 89. 14

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1934 apr. 24, Perugia [a] Giuseppe Dessí, Pisa / Aldo Capitini. – [4] p. su 2 c.; 145x125 mm.

Ha ricevuto le sue lettere e la cartolina e presto gli risponderà più diffusamente. Approva che continui a lavorare al saggio [su cui cfr. GD. 15. 1. 89. 14].

GD. 15. 1. 89. 15

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1934 magg. 8, Perugia [a] Giuseppe Dessí, Pisa / Aldo Capitini. – [4] p. su 2 c.; 145x125 mm.

Lo consiglia di inviargli una cartolina firmata ogni volta che riceve un suo messaggio. Lo prega di ringraziare da parte sua [Walter] Binni e [Vittorio] Branca per il pensiero gradito che hanno avuto nei suoi confronti a Firenze.

GD. 15. 1. 89. 16

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 magg. 15, Perugia [a] Giuseppe Dessí / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 310x211 mm.

Torna a parlare del saggio sul Manzoni [su cui cfr. GD. 15. 1. 89. 14]. Ritiene che il risultato di un'opera veramente "più grande" derivi da una maggiore maturazione estetica, ma anche e soprattutto da una "coscienza cresciuta".

GD. 15. 1. 89. 17

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1934 giugno 26, Perugia [a] Giuseppe Dessí, Pisa / Aldo Capitini. – [4] p. su 2 c.; 145x125 mm.

È soddisfatto di aver contribuito con lui a rasserenare Bruno Enei, dopo l'esame non riuscito. Propone di suggerire al comune amico altri interessi, oltre quelli universitari.

GD. 15. 1. 89. 18

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 luglio 6, Perugia [a] Giuseppe Dessí / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 207x155 mm.

È stato a trovarlo Enei che lo ha informato del fervore politico di Dessí. Personalmente si dichiara molto dubbioso sulle posizioni dell'amico. Insiste sul ripudio dei mezzi violenti e mendaci, contro i quali deve rivolgersi la rivoluzione religiosa per la "liberazione dell'anima". Scorge invece in lui "un'impazienza un po' esteriore" che lo porta a perdere di vista l'essenziale.

GD. 15. 1. 89. 19

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 luglio 17, Perugia [a] Giuseppe Dessí / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 210x150 mm.

È dispiaciuto di non averlo incontrato a Perugia. Se avesse saputo del suo impedimento avrebbe fatto il possibile per vederlo a Firenze. Lo informa sulla sua vita,



rivolta verso una “maggiore semplicità”, con “più sincera forza sentimentale”. Da letture recenti (la vita di Tolstoj) [Delfino Cinelli, *Tolstoj*, Milano, L'Eroica, 1934] si è convinto che il Novecento abbia ripreso in modo più approfondito gli spunti essenziali dell'Ottocento.

GD. 15. 1. 89. 20

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 luglio 25, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 310x211 mm.

Ha finito di leggere la vita di Tolstoj di Cinelli [su cui cfr. GD. 15. 1. 89. 20]. Non ne è rimasto soddisfatto per il ruolo eccessivo che l'autore attribuisce alla ragione. Si considera più immanentista di Dessì e degli altri amici, e per questo ancora più “religioso”. Sta scrivendo appunti in materia, che gli sottoporrà appena possibile.

GD. 15. 1. 89. 21

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 ag. 18, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [4] p. su 2 c.; 208x155 mm.

Presto gli scriverà di religione e politica, per ora accenna solo l'essenziale. Ciò che conta maggiormente non è ottenere, ma il modo di ottenere, come insegna del resto la poesia che non mira alla fine, ma è “in atto”. Gli dà notizie di Binni, che si trova in Trentino, e di Apponi che è a Perugia.

GD. 15. 1. 89. 22

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1934 sett. 18, Perugia [a Giuseppe Dessì, Villacidro / Aldo Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm.

Ha ricevuto il suo saggio sul Tommaseo [*La mitologia cristiana e il motivo cosmico-panteistico nella poesia di N. Tommaseo* su “Via dell'Impero”, 24 luglio 1934, pp. 6-10] di cui gli parlerà in seguito.

GD. 15. 1. 89. 23

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 sett. 25, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 210x150 mm. – Scritta a matita.

Lo informa sull'idea di aprire una casa editrice rivolta alla pubblicazione di opere religiose e sociali. Elenca i libri possibili, chiedendogli un'opinione in proposito.

GD. 15. 1. 89. 24

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 ott. 27, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 209x155 mm.

Gli ha inviato a Pisa alcune strofe in prosa [cfr. GD. 15. 1. 196. 1] che ha scritto, anche se ormai ha rinunciato ad essere ufficialmente un artista. Spera di poterlo incontrare in novembre a Pisa, Firenze o Perugia.

GD. 15. 1. 89. 25

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 genn. 26, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo [Capitini]. – [2] c.; 208x155 mm.

Restituisce il denaro che gli aveva prestato. Bruno [Enei] lo informerà sulla sua attività.  
GD. 15. 1. 89. 26

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 febr. 25, Perugia [a Giuseppe Dessí] / Aldo [Capitini]. – [4] p. su 2 c.; 210x155 mm.

Gli giungerà presto un suo nuovo scritto religioso e politico da far leggere anche a [Mario] Pinna. Propone un incontro in una zona non troppo sorvegliata a cui potrebbero partecipare tutti gli interessati. Scopo della riunione è approfondire questioni relative all'economia nazionalistica, ai problemi del popolo e alla situazione religiosa italiana.

GD. 15. 1. 89. 27

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 mar. 15, Perugia [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 210x155 mm.

È necessario che l'incontro di cui gli ha parlato nella lettera precedente [cfr. GD. 15. 1. 89. 27] sia preparato con accuratezza e non lasciato all'estemporaneità. Cantimori ha scritto che non intende assolutamente parteciparvi.

GD. 15. 1. 89. 28

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 apr. 8, Perugia [a Giuseppe Dessí] / Aldo [Capitini]. – [4] p. su 2 c.; 193x144 mm.

Gli domanda se sia, con gli altri, ancora disposto a partecipare all'incontro [cfr. GD. 15. 1. 89. 27] e gli propone alcune date. Nella riunione non ci sarà niente "d'illecito, o di fazioso o di disordinato". Il titolo previsto per la conversazione è *I fondamenti della vita politica*.

GD. 15. 1. 89. 29

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1935 apr. 10, Perugia [a] Giuseppe Dessí, Pinna Mario, Pisa / Aldo Capitini. – [4] p. su 2 c.; 144x125 mm. – Indirizzata a Dessí, da girare a Pinna. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Bruno Enei.

Lo prega di consegnare il biglietto a Pinna. Dà informazioni sulle modalità dell'incontro [cfr. GD. 15. 1. 89. 29], che si terrà il venerdì o il sabato successivo a casa di Bruno [Enei].

GD. 15. 1. 89. 30

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1935 apr. 14, Perugia [a] Giuseppe Dessí, Pisa / [Aldo] Capitini. – [4] p. su 2 c.; 144x125 mm. – Sul r. appunti a matita e penna nera di altra mano.

Binni lo ha informato sui loro [di Dessí e Pinna] progetti per il viaggio a Perugia. Consiglio di scegliere i mezzi e i modi meno difficoltosi. Se non fosse possibile incontrarsi per la data indicata, rimanderanno ad un momento più opportuno.

GD. 15. 1. 89. 31

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 magg. 4, Perugia [a Giuseppe] Dessí / Aldo Capitini. – [1] c.; 191x156 mm.

Ha letto il dialogo che gli ha inviato [Andrea e Giacomo] poi *Il Caprifoglio* su l'"Orto",

dicembre 1939, 6-10, pp. 313-323] e in seguito lo commenterà. Pinna e Walter [Binni] lo aggiorneranno sul suo lavoro.

GD. 15. 1. 89. 32

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 giugno 2, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 209x155 mm

Parla dello scritto [*Il Caprifoglio* su cui cfr. GD. 15. 1. 89. 32], che valuta molto interessante e ricco per l'impostazione. Dà notizie dei suoi spostamenti.

GD. 15. 1. 89. 33

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1935 sett. 3, Perugia [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm.

Non è stato informato della lettera di Binni, né del secondo dialogo che ha scritto.

GD. 15. 1. 89. 34

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 sett. 19, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – 4 p. su 2 c.; 209x153 mm.

Commenta il suo articolo sul Manzoni e la questione della tecnica [*Note sulla tecnica e la forma nell'arte del Manzoni*, in "Via dell'Impero", 24 luglio 1934, pp. 6-10].

GD. 15. 1. 89. 35

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 sett. 26, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo [Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 209x153 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Apprezza la sua idea di mettere in rapporto la morale dell'*Adelchi* con lo stoicismo manzoniano. Si ripromette di rileggere la tragedia per rispondere più dettagliatamente.

GD. 15. 1. 89. 36

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 ott. 15, Perugia [a Giuseppe] Dessì / Aldo [Capitini]. – [3] p. su 2 c.; 209x153 mm.

Continua a riflettere sul lavoro di Dessì [tesi di laurea sul Manzoni]. Fa senz'altro bene a "interessarsi [al] brutto che [sta] per diventare bello", solo così infatti è possibile cogliere l'unità di sviluppo di un'opera. È sicuro che la tesi sarà tenuta in "gran conto" da Luigi Russo, oltre che per il suo valore intrinseco, anche per la stima che il professore ha di lui.

GD. 15. 1. 89. 37

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 nov. 11, Firenze [a Giuseppe Dessì] / Aldo [Capitini]. – [2] c.; 188x145 mm.

Si trova a Firenze per il funerale di un parente e non può raggiungerlo. Ha urgenza di tornare a Perugia. Ha ricevuto il giornale con il suo racconto [*Le tortore* in "La Gazzetta del Popolo", 4 ottobre 1935], che è "ricco di finezze".

GD. 15. 1. 89. 38

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1935 nov. 19, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini.

– [1] c.; 105x155 mm.

Gli invia alcuni scritti. Binni gli fornirà notizie sue e di Bruno [Enei].

GD. 15. 1. 89. 39

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 dic. 25, Perugia [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini.

– [6] p. su 3 c.; 190x145 mm.

È contento di ricevere da lui racconti e poesie, un gesto che valuta come segno di amicizia. Passa quindi a commentarne alcuni. Si dispiace che l'amico non abbia accettato una supplenza a Perugia, ma capisce le motivazioni che lo hanno spinto a optare per Villacidro. [Antonio] Borio è supplente in una quarta ginnasio, Bruno [Enei] in una quinta.

GD. 15. 1. 89. 40

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 febr. 22, Perugia [a Giuseppe Dessí] / Aldo [Capitini].

– [2] p. su 1 c.; 154x102 mm.

Lo avverte dell'invio di un suo lavoro, iniziato nel gennaio precedente, che vorrebbe far conoscere anche a Pinna e Ugo Spirito. Sta scrivendo ulteriori capitoli.

GD. 15. 1. 89. 41

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 magg. 14, Perugia [a Giuseppe] Dessí / Aldo [Capitini].

– [3] p. su 2 c.; 179x130 mm.

Spera di incontrarlo con Pinna in giugno. È contento di sapere che continua a lavorare alla tesi, ormai in fase conclusiva. Per suo conto sta finendo il saggio di cui gli aveva mostrato già dei capitoli [cfr. GD. 15. 1. 89. 41].

GD. 15. 1. 89. 42

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 giugno 19, Perugia [a Giuseppe] Dessí / Aldo [Capitini].

– [3] p. su 2 c.; 177x133 mm.

È sicuro che possa partecipare con profitto alle sue iniziative politico-religiose. Lo informa dei suoi spostamenti.

GD. 15. 1. 89. 43

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1936 giugno 21, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Pisa / Aldo [Capitini].

– [4] p. su 2 c.; 187x129 mm. – Scritto a matita.

Ha saputo da Russo che discuterà la tesi [*La storia nell'arte di A. Manzoni*] il 23 giugno. Probabilmente il professore rileverà nel suo lavoro la presenza di un certo "intellettualismo", di ragionamenti astratti solo in parte aderenti al testo.

GD. 15. 1. 89. 44

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 luglio 15, Perugia [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini.

– [4] p. su 2 c.; 190x142 mm.

Gli chiede l'esito della visita militare e i suoi propositi futuri. Dà notizie sul progetto di una nuova rivista che dovrebbe intitolarsi "Forma", dalla fisionomia severissima, rivolta alla letteratura e alla filosofia.

GD. 15. 1. 89. 45

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936 luglio 28, Firenze [a Giuseppe Dessì, Villacidro / Aldo Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm.

Lo invita a collaborare a “Forma” [cfr. GD. 15. 1. 89. 45] con i suoi racconti. Spera di incontrarlo in autunno.

GD. 15. 1. 89. 46

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 ag. 14, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [4] p. su 2 c.; 173x130 mm.

È convinto che non ci saranno impedimenti alla partecipazione di Varese alla rivista: ognuno contribuirà nel modo reputato più opportuno.

GD. 15. 1. 89. 47

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1936 sett. 10, Perugia [a Giuseppe Dessì, Cagliari / Aldo Capitini]. – [4] p. su 2 c.; 143x125 mm.

Carlo Ludovico [Ragghianti], incontrato a Roma, ha dato con entusiasmo la sua adesione alla rivista [cfr. GD. 15. 1. 89. 45]. Binni ha vinto il concorso per gli Istituti tecnici.

GD. 15. 1. 89. 48

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 sett. 28, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 210x155 mm.

Condivide il suo parere su Ragghianti. Se il comune amico fosse sempre concentrato sulla socialità e la politica, sarebbe un “normale ideale”. Lo informa su quanto sta facendo.

GD. 15. 1. 89. 49

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 nov. 16, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 210x155 mm.

I suoi dattiloscritti sono stati letti da Binni e poi spediti a Roma a Ragghianti; personalmente deve ancora prenderne visione. Gli parla dei viaggi con Binni in varie città italiane, dove ha avuto modo di conoscere Croce. Il filosofo pubblicherà un suo libro [*Elementi di un'esperienza religiosa*, Bari, Laterza, 1937]. Attende il romanzo [*San Silvano*, Modena, Guanda, 1939] a cui Dessì sta lavorando: potrebbe uscire nella collezione “Problemi e poesia”.

GD. 15. 1. 89. 50

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 dic. 14, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 210x155 mm.

Ha ricevuto il racconto [*Ritorno a San Silvano*], di cui gli parlerà in seguito. Il suo libro, dal titolo *Elementi di un'esperienza religiosa* [cfr. GD. 15. 1. 89. 50], dovrebbe uscire entro dieci giorni. Non appena pubblicato, lo avviserà.

GD. 15. 1. 89. 51

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1937 genn. 7, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo [Capitini]. – [4] p. su 2 c.; 210x155 mm.

Sta per uscire il suo libro per Laterza [cfr. GD. 15. 1. 89. 51]. Lo informa sui comuni amici: Enei è tornato a Perugia dove studia letteratura e filosofia; Binni è alla Scuola Allievi ufficiali di artiglieria a Moncalieri; Cantimori ha ottenuto la libera docenza in Storia della Chiesa; Ragghianti andrà forse per qualche mese in Inghilterra. Ha visto il racconto [*Ritorno a San Silvano*] che non ha compreso del tutto, forse perché non conosce Proust. GD. 15. 1. 89. 52

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1937] febr. 19, Perugia [a Giuseppe] Dessí / Aldo [Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 210x155 mm.

Il suo volume [*Elementi di un'esperienza religiosa* su cui cfr. GD. 15. 1. 89. 51] sta ottenendo successo; nei giorni appena trascorsi a Firenze, ha tenuto conferenze e incontri. Spera di vederlo, per discutere meglio del suo lavoro e dei suoi tentativi clandestini di collegamento.

GD. 15. 1. 89. 53

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1937] mar. 12, Perugia [a Giuseppe] Dessí, [Carlo] Salani / Aldo [Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 210x155 mm.

*Elementi di un'esperienza religiosa* sarà presto esaurito; dovrebbero uscire delle recensioni al libro. È stato spesso a Firenze, dove ha tenuto conferenze e incontrato amici.

GD. 15. 1. 89. 54

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1937 mar. 25, Perugia [a Giuseppe] Dessí, Villacidro / Aldo [Capitini]. – [4] p. su 2 c.; 185x130 mm. – Anno del t.p. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Paderno del Grappa”. – Sul v. aggiunta a matita.

Gli fornisce i suoi recapiti per un possibile incontro a Firenze.

GD. 15. 1. 89. 55

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1937 luglio 4, Perugia [a Giuseppe] Dessí / Aldo [Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 195x142 mm.

Commenta alcune recensioni al suo libro [*Elementi di un'esperienza religiosa*].

GD. 15. 1. 89. 56

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1937 ag. 24, Perugia [a Giuseppe] Dessí, Carlo Salani, Calavorno / Aldo [Capitini]. – [4] p. su 2 c.; 184x129 mm. – Anno del t.p. – Sul v. aggiunta a matita.

S'informa sugli spostamenti di Dessí e di [Carlo] Salani, chiedendo se e quando sarà possibile incontrarli.

GD. 15. 1. 89. 57

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1938 febr. 13, Perugia [a Giuseppe] Dessí, Ferrara / Aldo [Capitini]. – [4] p. su 2 c.; 184x129 mm. – Anno del t.p. – Sul r. appunti di altra mano.

Lo avvisa di un imminente viaggio a Bologna, dove sarà ospite del dott. [Cesare] Gnudi. Si augura di vederlo insieme a Varese.

GD. 15. 1. 89. 58

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Biglietto 1938 tra febr. e dic. 26 a Giuseppe Dessì] / Aldo [Capitini]. – [1] c.; 155x106 mm. – In alto di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Andrà da Gnudi. Spera che lì lo possa raggiungere [cfr. GD. 15. 1. 89. 58].

GD. 15. 1. 89. 59

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1938] giugno 25, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo [Capitini]. – [4] p. su 2 c.; 181x129 mm.

Ha conosciuto [Cesare] Luporini, stimato amico di Cantimori e Varese. Sta di nuovo prendendo campo l'idea di pubblicare loro opere presso editori già noti. Gli chiede se la cosa potrebbe interessarlo per il suo romanzo [*San Silvano*].

GD. 15. 1. 89. 60

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939 tra genn. e dic.] 19, Perugia [a Giuseppe Dessì] / A[l]do Capitini]. – [1] c.; 212x155 mm. – In alto di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Ha acquistato sia il libro di racconti [*La sposa in città*, Modena, Guanda, 1939], che il romanzo [*San Silvano*, Firenze, Le Monnier, 1939], ma ancora non è in grado di parlarne.

GD. 15. 1. 89. 61

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939 tra genn. e dic.] 10, Perugia [a Giuseppe] Dessì / A[l]do Capitini]. – [1] c.; 212x155 mm. – In alto di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Lo avvisa che a causa del lavoro non ha avuto ancora modo di leggere le sue due opere [cfr. GD. 15. 1. 89. 61]. Gli manca perfino il tempo per concludere il secondo scritto di etica religiosa [*Vita religiosa*, Bologna-Rocca San Casciano, Cappelli, 1942].

GD. 15. 1. 89. 62

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939 tra genn. e dic.] 8, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini]. – [1] c.; 212x155 mm.

Luigi Russo lo consiglia di inviare a Croce *San Silvano*.

GD. 15. 1. 89. 63

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939 tra genn. e dic.] 29, Perugia [a Giuseppe Dessì] / Aldo [Capitini]. – [1] c.; 212x155 mm. – In alto di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Gli indica i nominativi di due suoi amici che vorrebbero recensire *San Silvano*: Alceste Nomellini [su "Il Telegrafo", 13 luglio 1939] e Giovanni Miniati.

GD. 15. 1. 89. 64

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939 tra genn. e dic.] 8, Perugia [a Giuseppe] Dessì / Aldo [Capitini]. – [1] c.; 212x155 mm. – In alto di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Sta raccogliendo i soldi necessari per comprare una radio a Binni, che è prossimo alle nozze. Chiede se intende partecipare al dono.

GD. 15. 1. 89. 65

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 dic. 6, Perugia [a Giuseppe Dessí] / Aldo [Capitini]. – [1] c.; 212x155 mm. – In alto di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Lo ringrazia per l'ultimo romanzo che gli ha inviato [*Michele Boschino*, Milano, Mondadori, 1942]. Lo leggerà con piacere.

GD. 15. 1. 89. 66

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 mar. 11, Perugia [a Giuseppe Dessí] / Aldo [Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 273x194 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Commenta *Michele Boschino*: la seconda parte gli è apparsa più rispondente al suo stile, ma anche la prima è "intrinseca alla sua arte, grazie alla nitidezza che la contraddistingue". Il difetto sta nella "ridotta prospettiva" del racconto e nel "mormorio riflessivo". Il romanzo mostra le sue grandi capacità di rappresentare personaggi femminili.

GD. 15. 1. 89. 67

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1946 nov. 12, Perugia [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Aldo [Capitini]. – [1] c.; 271x190 mm.

È contento che si stia applicando alla scrittura. Per quel che lo riguarda, sta attraversando un periodo difficile, ma continua a lavorare e a interessarsi di letteratura. È a termine il suo incarico di commissario all'Università per stranieri di Perugia; fortunatamente ha ottenuto la cattedra di Pedagogia a Pisa.

GD. 15. 1. 89. 68

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 genn. 20, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 293x231 mm.

È molto impegnato e non potrà andare a Ravenna. Lo farà appena possibile.

GD. 15. 1. 89. 69

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 apr. 9, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 269x209 mm. – Sul v. appunti di altra mano.

Conta di recarsi a Ravenna, ma per il momento è occupatissimo. Gli ha inviato un estratto con un saggio filosofico di Baglietto [*Il cammino della filosofia tedesca nell'Ottocento*, in "Annali della Scuola Normale di Pisa", 1950, 19, 3-4].

GD. 15. 1. 89. 70

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 apr. 30, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 263x208 mm.

Lo informa sui suoi impegni e sulle ipotetiche date in cui potrebbe andare a Ravenna.

GD. 15. 1. 89. 71



CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 magg. 7, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 269x209 mm.

Sulla data dell'incontro a Ravenna.

GD. 15. 1. 89. 72

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 magg. 18, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 269x210 mm.

Gli chiede la data e l'argomento su cui dovrà tenere la conferenza a Ravenna.

GD. 15. 1. 89. 73

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 magg. 25, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 269x210 mm.

Ancora sulle date e gli orari del suo intervento [cfr. GD. 15. 1. 89. 73].

GD. 15. 1. 89. 74

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 giugno 5, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 269x210 mm.

Non ha avuto notizie circa le conferenze di Ravenna [cfr. GD. 15. 1. 89. 73]; gli chiede d'informarlo quanto prima per organizzarsi.

GD. 15. 1. 89. 75

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 giugno 6, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 269x210 mm.

Sulle modalità della conferenza.

GD. 15. 1. 89. 76

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 ag. 21, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 272x212 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

È in partenza per Londra, per un congresso di occidentali e asiatici, a cui è stato invitato.

GD. 15. 1. 89. 77

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 genn. 11, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Aldo [Capitini]. – [2] p. su 1 c.; 203x134 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Di ritorno da Milano, dove ha avuto molte riunioni politiche con i giovani, ha ricevuto la notizia che Dessí andrà a Roma. Avranno così modo di trascorrere un po' di tempo insieme.

GD. 15. 1. 89. 78

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 mar. 8, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 219x140 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Gli manda un saluto da Cagliari. Ha parlato a lungo di lui con il prof. Fratta.  
GD. 15. 1. 89. 79

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 mar. 24, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 100x146 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Gli comunica la morte di Bianca Gerin.  
GD. 15. 1. 89. 80

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 ott. 29, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 225x141 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. il 6 nov. 57”. Sta organizzando una riunione sarda di solidarietà per la campagna di Danilo Dolci in Sicilia.  
GD. 15. 1. 89. 81

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 nov. 12, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 225x141 mm.  
Lo informa sulla data della riunione [cfr. GD. 15. 1. 74. 81].  
GD. 15. 1. 89. 82

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 magg. 10, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 220x140 mm.  
Gli rivolge i rallegramenti per il successo ottenuto [con la rappresentazione della *Giustizia*].  
GD. 15. 1. 89. 83

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 magg. 25 [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [1] c.; 220x139 mm. – Carta intestata personale. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 31.5.59”.  
Dopo aver trascorso tre anni in Sardegna, lo aveva chiamato per parlare con lui della sua isola, ma non l’ha trovato.  
GD. 15. 1. 89. 84

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1959 giugno 23, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 147x105 mm..  
È a Cagliari, dove spera di poterlo incontrare.  
GD. 15. 1. 89. 85

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 magg. 4, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Aldo Capitini. – [4] p. su 2 c.; 220x139 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. (arriverò a Cagl. sabato 12 alle 14 circa)”.  
Sta concludendo il ciclo di lezioni a Cagliari e prepara la marcia della pace [13 maggio 1962], avvalendosi di molti collaboratori. Lo rassicura che non dovrà fare l’intero percorso a piedi. Tutti sono felici della sua partecipazione.  
GD. 15. 1. 89. 86

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 magg. 13, Cagliari [a Giuseppe Dessì] / Aldo Capitini. – [2] p. su 1 c.; 220x139 mm.

Commenta la riuscita della marcia e il bell'intervento di Dessì [cfr. GD. 15. 1. 89. 86].  
GD. 15. 1. 89. 87

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1933 e prima del 1968] giugno 21, Perugia [a Giuseppe] Dessì / Aldo C[apitini]. – [1] c.; 209x150 mm.

Spera di poterlo rivedere ad Assisi, dove sarà anche Binni.

GD. 15. 1. 89. 88

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1933 e prima del 1968] ag. 10, Perugia [a Giuseppe] Dessì / Aldo [Capitini]. – [2] p. su 2 c.; 182x131 mm.

Desidera incontrare Dessì e gli altri amici, ma non ha denaro per il viaggio.

GD. 15. 1. 89. 89

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata dopo il 1933 e prima del 1968 a] Giuseppe Dessì / Aldo Capitini, Antonio Borio. – [1] c.; 85x137 mm.

Saluti.

GD. 15. 1. 89. 90

CAPITINI, Aldo

[Stampati]. Prime idee di orientamento / [Aldo Capitini]. – 1944. – 37 p.; 154x101 mm.

– Opuscolo *Prime idee di orientamento* pubblicato sul "Corriere di Perugia" nel 1944.

GD. 15. 1. 89. 91

CAPITINI, Aldo

[Stampati]. [Biglietto d'invito] / [Aldo Capitini]. – [1954 giugno]. – 2 p.; 107x152 mm. – Invito a partecipare alle attività del Centro di orientamento religioso di Perugia,

nei mesi di luglio, agosto e settembre 1954.

GD. 15. 1. 89. 92

CAPITINI, Aldo

[Stampati]. [Società vegetariana italiana. Secondo congresso] / [Aldo Capitini]. – [1954 tra luglio e ag.]. – 2 c.; 230x140 mm. – Programma del secondo congresso della Società vegetariana italiana.

GD. 15. 1. 89. 93

CAPITINI, Aldo

[Stampati]. Ci salviamo tutti / Aldo Capitini. – 1954. – 10 p.; 159x109 mm. – Estratto *Ci salviamo tutti* pubblicato dall'Edizioni del C.O.S. nel 1954.

GD. 15. 1. 89. 94

CAPITINI, Aldo

[Appunti]. [L'uomo ha coscienza del limite] / [Aldo Capitini]. – [dopo il 1940 prima del 1960]. – [3] c.; 309x210 mm. – Dss. non f.to.

GD. 15. 1. 89. 95

CAPITINI, Aldo

[Appunti]. Al centro dell'umanità / [Aldo Capitini]. – [dopo il 1940 prima del 1960]. – [13] c.; 310x209 mm. – Dss. non f.to., con correzioni mss.  
GD. 15. 1. 89. 96

CAPITINI, Aldo

[Appunti]. L'amore religioso / [Aldo Capitini]. – [dopo il 1940 prima del 1960]. – [10] c.; 285x219 mm. – Dss. non f.to.  
GD. 15. 1. 89. 97

CAPITINI, Aldo

[Appunti]. [Continuare il proprio lavoro] / [Aldo Capitini]. – [dopo il 1940 prima del 1960]. – [1] c.; 281x220 mm. – Dss. non f.to, con aggiunte mss.  
GD. 15. 1. 89. 98

CAPITINI, Aldo

[Poesie]. [Ogni volta che in me parla la tua voce] / [Aldo Capitini]. – [dopo il 1940 prima del 1960]. – [1] c.; 276x215 mm. – Ds. non f.to.  
GD. 15. 1. 89. 99

CAPITINI, Aldo

[Stampati]. Spigolature e notizie / Aldo Capitini. – [dopo il 1940 prima del 1960]. – 7 p.; 243x171 mm. – Opuscolo *Spigolature e notizie*, pubblicato a Perugia.  
GD. 15. 1. 89. 100

CAPITINI, Aldo

[Stampati]. Lettere di religione / Aldo Capitini. – 1954. – 4 p.; 246x174 mm.  
GD. 15. 1. 89. 101

CAPPARI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera 19]56 apr. 14 [a Giuseppe] Dessí / Salvatore Cappari. – [2] p. su 1 c.; 226x144 mm. – Carta intestata "Iniziativa pedagogica".  
Lo prega di avvertire Iolanda Grita di spedirgli una domanda con i titoli posseduti. Invita Dessí a collaborare alla rivista "Iniziativa pedagogica".  
GD. 15. 1. 90. 1

CAPRONI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 giugno 25, Roma [a Giuseppe] Dessí / Giorgio Caproni. – [1] c.; 259x220 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.  
È addolorato per le notizie sulla sua salute, che spera in via di miglioramento. Il mercoledì successivo gli spedirà una copia di "Mondo operaio" con un suo racconto [*La tibia di Limene*, 20 maggio 1950]. Ha dovuto mutare il titolo per ragioni tipografiche.  
GD. 15. 1. 91. 1

CAPRONI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 genn. 25, Roma [a Giuseppe] Dessí / Giorgio Caproni. – [2] p. su 1 c.; 211x149 mm.

Lo ringrazia per gli auguri di buon anno. Ha apprezzato *Il disertore*, ricco di incisività e sobrietà.

GD. 15. 1. 91. 2

CAPRONI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1952 e il 1959] sett. 9, Roma [a Giuseppe] Dessì / Giorgio Caproni. – [1] c.; 222x140 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha ricevuto con piacere la sua lettera con i rallegramenti per la vittoria del Premio [Premio Viareggio o per *Le stanze della funicolare*, 1952 o per *Il seme del piangere*, 1959]. L'ha inserita tra i documenti più cari. Da anni Dessì è per lui lo scrittore che maggiormente ama, "per la profondità e la verità dei sentimenti".

GD. 15. 1. 91. 3

CAPRONI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 5, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma / Giorgio Caproni. – [2] c., busta; 222x139 mm.

Ha gradito l'invio di *Paese d'ombre*, uno dei pochi romanzi veri degli ultimi anni, in mezzo a tante "amene storielle e nevrotici esperimenti".

GD. 15. 1. 91. 4

CAPRONI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 18, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma / Giorgio Caproni. – [3] p. su 2 c., busta; 222x140 mm. – Su c. 2 r. e sul r. della busta appunti a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

È dispiaciuto di non essere riuscito a incontrarlo. Si vedranno senz'altro allo Strega, dove si recherà esclusivamente per applaudirlo.

GD. 15. 1. 91. 5

CAPRONI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 dic. 13, Roma [a Giuseppe] Dessì, Roma / Giorgio Caproni. – [1] c.; 222x141 mm.

Gli augura buon anno e lo ringrazia per i complimenti per la vittoria del Premio Gabicce.

GD. 15. 1. 91. 6

CARDELLA, Mariù

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]65 febr. 10, Roma [a Beppe [Giuseppe] Dessì, Luisa [Dessì], Bologna / Mariù Cardella. – [1] c., busta; 147x99 mm. – Busta lacerata, con francobollo asportato.

Spera di vederlo ristabilito, quando andrà a trovarlo.

GD. 15. 1. 92. 1

CARDIA, Umberto

[Corrispondenza]. [Lettera 19]66 ag. 23 [a Giuseppe] Dessì / Umberto Cardia – [1] c.; 228x143 mm. – Carta intestata "Consiglio regionale della Sardegna".

Accenna alla polemica sulla vicenda di Gramsci, svoltasi tra "Rinascita Sarda" e [Giuseppe] Fiori. Non appena sarà guarito, sollecita in proposito un suo contributo.

GD. 15. 1. 93. 1

CARDIA, Umberto

[Corrispondenza]. [Lettera 19]66 ag. 24, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Umberto Cardia – [1] c.; 145x228 mm. + 1 richiesta di intervento, [1] c.; 220x280mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Rinascita Sarda”. – Allegata la richiesta di “Rinascita Sarda”, rivolta a Dessí, di partecipare con un contributo, al dibattito sulle posizioni assunte da Gramsci nei confronti dell’Internazionale Comunista e del Partito Comunista Italiano.

Sull’invio dei numeri di “Rinascita Sarda” contenenti gli articoli citati nella lettera precedente.  
GD. 15. 1. 93. 2

CARELLO, Fedele

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 mar. 2, Torino [a] Giuseppe Dessí, Roma / Fedele Carello. – [1] c.; 150x200 mm.

Si congratula per il successo ottenuto dal suo dramma [*Qui non c’è guerra*].

GD. 15. 1. 94. 1

CARETTI, Lanfranco

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1946 genn. 22, Ferrara [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Lanfranco Caretti. – [2] p. su 1 c.; 101x147 mm. – Anno del t.p.

È intenzionato a fare una recensione a *Michele Boschino* da pubblicare su “Riscossa”. In futuro vorrebbe scrivere un saggio sulla sua intera produzione.

GD. 15. 1. 95. 1

CARETTI, Lanfranco

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1955 mar. 25, Pavia [a] Giuseppe Dessí, Pisa / Lanfranco Caretti. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Data del t.p. – Ds. f.to. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per l’invio del libro [*I passeri*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955] e per il ricordo.

GD. 15. 1. 95. 2

CARLI, Enzo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1934 luglio 29, Pisa [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Enzo Carli. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Data del t.p.

Si scusa per il ritardo nella risposta e lo ringrazia per le informazioni ricevute. Ha letto il *Tommaseo* [*La mitologia cristiana e il motivo cosmico-panteistico nella poesia di N. Tommaseo*, in “Via dell’Impero”, 24 luglio 1934, pp. 6-10] e ne condivide l’impostazione. Personalmente non studia né produce, a causa dello scoraggiamento, che è il suo peggior difetto.

GD. 15. 1. 96. 1

CARLI, Enzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]34 XII sett. 10, Pisa [a Giuseppe Dessí] / Enzo Carli. – [2] p. su 1 c.; 274x214 mm.

Ha pensato a come aiutarlo per la pubblicazione di alcuni suoi racconti. Da tempo non è più in relazione col “Selvaggio” e neppure con “L’Italia letteraria”. Lo consiglia di aspettare il rientro a Pisa per “combinare qualcosa insieme”. Gli invia delle liriche che ha scritto da poco. Per l’anno venturo ha inoltrato domanda d’insegnamento in due licei fiorentini.

GD. 15. 1. 96. 2

CARLI, Enzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]39 febr. 10, L'Aquila [a Giuseppe Dessì] / Enzo Carli. – [3] p. su 2 c.; 209x159 mm. – Carta intestata “R. Soprintendenza dell'arte medievale e moderna degli Abruzzi e del Molise”. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Lo ringrazia per l'inaspettato dono de *La sposa in città*. Il titolo gli ha ricordato il “mitico” esordio della loro amicizia, quando tra i compagni si passavano il dattiloscritto di mano in mano. Ora si trova confinato tra le montagne dell'Aquila e si “arrabatta” tra fotografie, memorie locali e “restauri di croste”.

GD. 15. 1. 96. 3

CAROCCI, Alberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 mar. 12, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma / Alberto Carocci. – [1] c.; 285x215 mm. + 1 appello, [3] c.; 285x215 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nuovi Argomenti”. – Allegata una copia della lettera di Anouar Abdel-Malek al Presidente dell'Arabia Unita.

Chiede di aderire all'appello di Anouar Abdel-Malek rivolto al Presidente della Repubblica dell'Arabia Unita, contro le persecuzioni politiche attuate dall'Egitto nei confronti degli oppositori.

GD. 15. 1. 97. 1

CARPINTERI, Teresa

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]65 mar. 19, Roma [a Giuseppe] Dessì / Teresa Carpinteri. – [2] p. su 1 c.; 113x151 mm.

Si congratula per la riduzione televisiva dell'*Isola dell'Angelo* [5 marzo 1965]. Ha ammirato il paesaggio scabro e selvaggio, balzato al ruolo di protagonista.

GD. 15. 1. 98. 1

CARRITTO, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1955 genn. 10, Monteponi [a Giuseppe Dessì, Roma / Carlo [Carritto]. – [1] c.; 101x160 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Lo ringrazia per il suo affettuoso ricordo e parla del proprio positivo ritorno in Sardegna.

GD. 15. 1. 99. 1

CARROZZINI, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 genn. 10, Taranto [a Beppe [Giuseppe Dessì] / Luigi Carrozzini. – [3] p. su 2 c.; 195x147 mm.

Si trova a Taranto da circa due mesi, ospite dei suoceri, in attesa di una sistemazione definitiva. I suoi affari in Sardegna non hanno dato gli esiti sperati. Gli chiede di raccomandarlo alla Mondadori, per poter ottenere un posto presso l'agenzia di Taranto.

GD. 15. 1. 100. 1

CASSOLA, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 7, Marina di Castagneto [a Beppe [Giuseppe

Dessì / Carlo Cassola. – [1] c.; 280x222 mm. – Al centro appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

A Grosseto ha trovato il suo romanzo [*Paese d'ombre*, Milano, Mondadori, 1972] che leggerà subito. Lo voterà allo Strega.

GD. 15. 1. 101. 1

CASSOLA, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 16, Marina di Castagneto [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carlo Cassola. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 20 maggio 1972”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Conferma il voto: Dessì è tra i pochissimi scrittori che stima. Ha letto in due giorni *Paese d'ombre*, che reputa il suo miglior romanzo, mentre tra i racconti predilige *Isola dell'Angelo*. Alcune immagini e figure gli sono rimaste impresse in modo particolare; pur senza niente concedere al colore locale, dalle sue pagine il mondo sardo emerge “unico e irripetibile”.

GD. 15. 1. 101. 2

CASSOLA, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 26, Marina di Castagneto [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carlo Cassola. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Al centro appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Conta di essere a Roma per la prima votazione [Premio Strega]; se non potesse gli invierà la scheda.

GD. 15. 1. 101. 3

CASSOLA, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 giugno 10, Marina di Castagneto [a] Giuseppe Dessì, Roma / Carlo Cassola. – [1] c.; busta; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Busta lacerata. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto 11 giugno 1972”.

Gli è arrivata a Grosseto la scheda [cfr. GD. 15. 1. 101. 3] e ha incaricato sua moglie di spedirla a Dessì per espresso.

GD. 15. 1. 101. 4

CASSOLA, Carlo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Donoratico [a] Giuseppe Dessì, Roma / Carlo Cassola. – [1] c.; 155x204 mm. – In calce appunti di mano non identificata con l'indirizzo del mittente.

Affettuosi rallegramenti per lo Strega.

GD. 15. 1. 101. 5

CASSOLA, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 giugno 15, Marina di Castagneto [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carlo Cassola. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to.

Gli dispiace che non sia stato bene e che la signora Luisa [Dessì] abbia dovuto affrontare un intervento chirurgico. È afflitto dal raffreddore da fieno e pertanto non si allontanerà dal mare. Spera che Memo [Giuglielmo Petroni] vinca lo Strega.

GD. 15. 1. 101. 6

CASTI, Giuseppe Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1973 dic. e il 1974 genn.], Villacidro [a] Giuseppe



Dessì / Giuseppe Luigi Casti. – [2] p. su 1 c.; 330x220 mm. – Su c. 1 v. CASTI, Maria Massima. [Corrispondenza]. [Lettera tra il 1973 dic. e il 1974 genn.], Villacidro [a Giuseppe Dessì] / Maria Massima Casti.

È un giovane studente di fisica che si diletta di pittura. Gradirebbe informazioni sulle sue opere, riguardanti visioni e aspetti della vita villacidrese.

GD. 15. 1. 102. 1

CASTI, Maria Massima

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 apr. 10, Villacidro [a Giuseppe Dessì] / Maria Massima Casti. – [4] p. su 2 c.; 213x167 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessì: “risposto il 17 agosto 1967”.

È un insegnante elementare di Villacidro che ha superato lo scritto del concorso magistrale e vorrebbe presentare Dessì agli orali, come autore d’italiano. Non trovando notizie di prima mano, si rivolge direttamente a lui.

GD. 15. 1. 103. 1

CATULLO, Lucia

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1972 ag. 3, Lugano [a Beppe [Giuseppe Dessì], Luisa [Dessì], Rimini / Lucia [Catullo]. – [1] c.; 104x147 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente e del lavoro svolto (attrice).

Un affettuoso ricordo.

GD. 15. 1. 104. 1

CATULLO, Lucia

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1976 nov. 21, Trieste [a Beppe [Giuseppe Dessì], Luisa [Dessì], Roma / Lucia [Catullo]. – [1] c.; 104x148 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente e del lavoro svolto (attrice).

Saluti.

GD. 15. 1. 104. 2

CECCHI, Ottavio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 ott. 25, Roma [a Giuseppe] Dessì / Ottavio Cecchi. – [1] c.; 142x221 mm. – Carta intestata “Il Contemporaneo”.

Ha ricevuto il suo bel libro [*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*, Milano, Mondadori 1973], a cui ha dedicato una nota su “Rinascita” [*Il giovane Scarbo di Dessì*, in “Rinascita”, 26 ottobre 1973, 42, p. 38], che gli invia.

GD. 15. 1. 105. 1

CECCHINI, Folco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 febr. 13, Bologna [a Giuseppe] Dessì / Folco Cecchini. – [2] p. su 1 c.; 142x220 mm. – Carta intestata “Comune di Bologna”.

Chiede dei consigli per la presentazione di *Qui non c’è guerra*, che dovrà fare al Festival della Prosa di Bologna.

GD. 15. 1. 106. 1

CENTRO STUDI A.N.I.C.A.

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 luglio 25, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Centro studi A.N.I.C.A. – [1] c.; 280x220 mm. + 1 questionario, [1] c.; 280x220 mm. + 1 risposta, [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to da Giancarlo Vigorelli. – Carta intestata. – Allegati un questionario compilato dal Centro con le relative risposte di Giuseppe Dessí. Sull'invio di un questionario, volto a promuovere contatti tra gli scrittori e la produzione cinematografica.

GD. 15. 1. 107. 1

CENTRO STUDI A.N.I.C.A.

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 nov. 5, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Centro studi A.N.I.C.A. – [2] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to da Giovanni Battista Angioletti e Eitel Monaco.

Lo informa sul convegno, "Il cinema e gli scrittori", promosso dal centro studi A.N.I.C.A. e dal Sindacato nazionale scrittori

GD. 15. 1. 107. 2

CERASOLA, Laura

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1972 dic. 1 e il 1973 febr. 25], Palermo [a Giuseppe Dessí] / Laura Cerasola. – [1] p. su 2 c.; 195x146 mm.

È una studentessa di un liceo classico di Palermo, che vorrebbe preparare per gli esami di maturità una tesina su *Paese d'ombre*. Chiede l'invio di un profilo autobiografico e la bibliografia sulla sua opera.

GD. 15. 1. 108. 1

CERASOLA, Laura

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 febr. 26 [a Giuseppe Dessí] / Laura Cerasola. – [1] p. su 2 c.; 196x146 mm.

Ringrazia della sollecita risposta.

GD. 15. 1. 108. 2

CHAUVET, A.

[Corrispondenza]. [Lettre] 1951 août 14, Paris [à] Giuseppe Dessí, Ravenna / Chauvet A. – [1] c.; 270x210 mm. – Ds. f.to (f. ds.). – Carta intestata "Confédération générale des Oeuvres Laïques".

Si dichiara soddisfatto dei giorni trascorsi in Italia. Spera di poter tornare l'anno successivo.

GD. 15. 1. 109. 1

CHESSA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1]961 mar. 14, Torino [a Giuseppe Dessí] / Giuseppe Chessa. – [3] c.; 196x146 mm. – Ds. f.to, con correzioni mss. – C. 3 lacerata.

Ha apprezzato il suo articolo dedicato alla Sardegna [*Nostalgia di Cagliari*], uscito sull'"Illustrazione Italiana" nel Natale del 1955.

GD. 15. 1. 110. 1

CHEVALIER, Haakon

[Corrispondenza]. [Lettre] 1962 juil. 30, Aulas [à] Giuseppe Dessì, Roma / Haakon Chevalier. – [1] c., busta; 271x210 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 27/08/1962”.

È dispiaciuto per non averlo incontrato durante il suo soggiorno a Mosca. Voleva ricevere da lui informazioni sul funzionamento dell'apparecchio Kiev.

GD. 15. 1. 111. 1

CHIOCCHETTI, Valentino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]42 mar. 12, Rovereto [a] Giuseppe [Dessì] / [Valentino] Chiocchetti. – [1] c.; 293x230 mm. – Carta intestata personale. – In alto di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Si congratula con lui [per la pubblicazione di *Michele Boschino*, Milano, Mondadori, 1942].

GD. 15. 1. 112. 1

CHIUSANO, Italo Alighiero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 luglio 1, Frascati [a Giuseppe] Dessì / I[talo] A[lighiero] Chiusano. – [1] c.; 280x219 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 6/7/64”.

È dispiaciuto per la mancata rappresentazione della *Giustizia* in Germania. Gli chiede aiuto per ottenere l'iscrizione alla Cassa di Assistenza e Previdenza per gli Scrittori.

GD. 15. 1. 113. 1

CHIUSANO, Italo Alighiero

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1964 luglio 1, Biella Vandorno [a Giuseppe] Dessì, Roma / I[talo] A[lighiero] Chiusano. – [1] c., busta; 110x166 mm.

Lo ringrazia per il solerte interessamento e gli comunica di essere stato accolto tra i soci della mutua e del sindacato [cfr. GD. 15. 1. 113. 1].

GD. 15. 1. 113. 2

CHIUSANO, Italo Alighiero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 4, Biella Vandorno [a Giuseppe] Dessì / Italo A[lighiero] Chiusano. – [1] c.; 280x222 mm. – Sul v. appunti cassati da altra mano.

Gli invia in fotocopia l'articolo che ha scritto per “Settanta” [del giugno 1972, pp. 60-61] su *Paese d'ombre*, letto e apprezzato da Bassani. Coglie l'occasione per congratularsi per la vittoria dello Strega.

GD. 15. 1. 113. 3

CIAMPI, Antonio

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1972 magg. 30, Roma [a Giuseppe] Dessì / Antonio Ciampi. – [1] c.; 63x105 mm. – A stampa, con aggiunte mss. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto/ 31.5.'72”.

Non potrà partecipare alla manifestazione del giorno successivo. Si scusa e gli invia i suoi auguri.

GD. 15. 1. 114. 1

CIBELLI, Orlando

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1966 dic. 25, Milano [a Giuseppe] Dessí / [Orlando] Cibelli. – [1] c.; 109x156 mm. + 1 biglietto da visita, [1] c.; 48x88 mm. – Allegato il biglietto da visita di Biagio Melloni, listato a lutto.

Invia auguri, insieme all'amico Melloni.

GD. 15. 1. 115. 1

CIMNAGHI, Mario Roberto

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 mar. 23, Bologna [a Giuseppe] Dessí, Roma. / [Mario Roberto] Cimmaghi. – [1] c.; 156x198 mm.

Gli invia auguri per la rappresentazione della sua opera [*Qui non c'è guerra*] a Bologna.

GD. 15. 1. 116. 1

CIMNAGHI, Mario Roberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 ag. 30, Venezia [a Giuseppe] Dessí. / M[ario] R[oberto] Cimmaghi. – [1] c.; 284x225 mm. – Carta intestata "Grand Hotel Principe. Venezia". – In calce appunto di Giuseppe Dessí: "Risp. 3.9.60".

Si trova a Venezia per stipulare accordi su un documentario in cui parlerà del teatro di Dessí. Nell'ultimo periodo è "scomparso" all'improvviso a causa di inquietudini e preoccupazioni. Spera che lo perdoni e sia pronto ad accoglierlo al ritorno a Roma.

GD. 15. 1. 116. 2

CIRCOLO DI CULTURA "CENIDE"

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 luglio 2, Milano [a Giuseppe] Dessí, Roma / Circolo di cultura "Cenide". – [1] c.; 297x211 mm. + 1 regolamento, [3] c.; 164x114 mm. – Ds. f.to da Giovanni Cali. – Carta intestata. – Allegato il regolamento per la sezione letteraria del 1965.

Invia un assegno di 100.000 lire per la sua partecipazione come giurato al Premio Villa San Giovanni.

GD. 15. 1. 117. 1

CIRCOLO "PIETRO GOBETTI"

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 luglio 19, Genova [a Giuseppe] Dessí / Circolo "Pietro Gobetti". – [1] c.; 285x225 mm. – Ds. f.to dal presidente, Attilio Sartori. – Carta intestata.

Lo invita a tenere, presso il Circolo, una conversazione sulle condizioni del teatro in Italia.

GD. 15. 1. 118. 1

CIRCOLO SOCIALISTA DI CULTURA "ANTONIO LABRIOLA"

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 ott. 14, Ravenna [a Giuseppe] Dessí, Roma / Circolo socialista di cultura "Antonio Labriola". – [1] c.; 320x218 mm. – Ds. f.to dalla segretaria, Bruna Lolli.

Gli propone di preparare una conferenza su un tema a sua scelta.

GD. 15. 1. 119. 1

## CIRCULO EXPERIMENTAL DE TEATRO

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 febr. 2, Aveiro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Circolo Experimental de Teatro. – [1] c.; 292x211 mm. – Ds. f.to dal direttore, Rui Lebre. – Carta intestata.

Gli chiede l'autorizzazione a rappresentare una sua opera teatrale.

GD. 15. 1. 120. 1

## CISCIDDA, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera 19]71 magg. 30, Fremantle [a] Giuseppe Dessí, Roma / Luciano Ciscidda. – [1] c., busta; 252x201 mm. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in "via Prisciano 75".

È un sardo emigrato da molti anni in Australia. Ha letto per caso *La sposa in città* e *Storia del principe Lui*, rimanendone affascinato. Gli chiede se sia possibile ricevere altri suoi libri.

GD. 15. 1. 121. 1

## CISCIDDA, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera 19]71 luglio 20, Fremantle [a] Giuseppe Dessí, Roma / Luciano Ciscidda. – [2] p. su 1 c., busta; 250x196 mm. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in "Rimini".

Lo ringrazia per l'invio di una sua opera, che ha letto subito con estremo piacere. È dispiaciuto per la sua salute incerta. Augura pronta guarigione.

GD. 15. 1. 121. 2

## CITRO, Giovanna

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 sett. 1, Salerno [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giovanna Citro. – [2] p. su 2 c., busta; 209x149 mm. – Data della lettera "1/10/72". – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: "Risposto il 6 agosto inviando la bibliografia e alcune indicazioni essenziali".

Lo prega di inviarle la sua bibliografia completa, per svolgere al meglio la propria tesi di laurea.

GD. 15. 1. 122. 1

## CITRO, Giovanna

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 febr. 28, Salerno [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giovanna Citro. – [2] c., busta; 209x149 mm. – Su c. 2 v. appunto di Giuseppe Dessí: "risposto 5/3/73" e appunti di Luisa Dessí.

Ringrazia per la nota bibliografica e chiede consigli su come approntare un vocabolario dei termini sardi rintracciabili nei suoi libri.

GD. 15. 1. 122. 2

## CLAUDI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 sett. 7, San Severino [Marche a Giuseppe] Dessí / Claudio Claudì. – [5] p. su 3 c.; 176x134 mm.

Lo informa sull'intenzione di trasferirsi alla Facoltà di Lettere di Firenze, per seguire Momigliano e continuare con lui lo studio del Pascoli. Chiede notizie sul suo progetto di tesi sull'Ariosto.

GD. 15. 1. 123. 1

CLAUDI, Claudio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1934 ott. 6, San Severino [Marche a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Claudio [Claudi]. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm.

Nei giorni seguenti gli comunicherà le date degli esami. Lo invita a non preoccuparsi, perché solo così potrà fare “buona figura”. Ha ricevuto la partecipazione di nozze di [Carlo] Salani, a cui ha recitato il *Requiem aeternam*.

GD. 15. 1. 123. 2

CLAUDI, Claudio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1934 ott. 12, San Severino [Marche a] Giuseppe Dessí, Villacidro / [Claudio] Claudi. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm.

Gli invia le date degli orali di latino e filosofia teoretica. Prossimamente abbandonerà, per Firenze, Pisa, di cui rimpiangerà l’ambiente e gli amici. Gli ricorda che la sua carriera di letterato non dipende dall’esito degli esami.

GD. 15. 1. 123. 3

CLAUDI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 1950] magg., Roma [a Giuseppe] Dessí / Claudio Claudi. – [1] p. su 2 c.; 203x153 mm.

È stato informato da [Paolo] Marletta del malore [attacco cardiaco] che lo ha colto e spera che si sia già ristabilito. Le sue bozze [*Giovanni Stradone*, presentazione di Giuseppe Dessí, con una nota di Claudio Claudi, Roma, De Luca, 1950] sono state corrette e si trovano da De Luca.

GD. 15. 1. 123. 4

CLAUDI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 apr. 12, Roma [a Giuseppe] Dessí / Claudio [Claudi]. – [2] p. su 1 c.; 220x175 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha ottenuto da De Luca le copie dello *Stradone* [cfr. GD. 15. 1. 123. 4] che gli ha già inviato. Lo ringrazia per la fiducia che gli dimostra e si augura di non deluderlo.

GD. 15. 1. 123. 5

CLAUDI, Claudio

[Corrispondenza]. [Biglietto postale dopo il 1955 prima del 1972], Roma [a Giuseppe] Dessí, Roma / [Claudio] Claudi. – [2] p. su 1 c.; 170x285 mm. – Sul r. appunto a penna blu di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Si scusa per il malinteso creato con un giovane pittore. Conta sul fatto che Dessí abbia potuto rimediare, spiegando all’artista il suo involontario errore.

GD. 15. 1. 123. 6

CODIGNOLA, Ernesto

[Corrispondenza]. [Lettera 1]951 nov. 21, Firenze [a Giuseppe Dessí] / E[rnesto] Codignola. – [1] c.; 227x143 mm. – Carta intestata “Università degli Studi di Firenze”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto accettando - 3 dicembre”.

Gli comunica che è stato nominato membro del comitato consultivo della “Fraternità mondiale”. Lo prega di accettare l’incarico.

GD. 15. 1. 124. 1

CODIGNOLA, Ernesto

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 1]951 dic. 28, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / E[rnesto] Codignola. – [2] p. su 1 c.; 104x149 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per aver accettato l'incarico [cfr. GD. 15. 1. 124. 1].

GD. 15. 1. 124. 2

COLOCCI, Rodolfo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 giugno 4, Senigallia [a] Giuseppe Dessí, Roma / R[odolfo] Colocci. – [1] c.; 287x210 mm. – Carta intestata "Premio Puccini-Senigallia".

Ha spedito ai membri della giuria [del Premio Puccini-Senigallia, assegnato a Dessí per il volume *Isola dell'Angelo*] le copie delle sue opere ricevute dagli editori Cappelli e Sciascia [*La ballerina di carta* e *Isola dell'Angelo*].

GD. 15. 1. 125. 1

COLOMBO, Furio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 luglio 1, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Furio Colombo. – [1] c.; 295x208 mm. – Ds. f.to.

Invia un questionario, le cui risposte confluiranno in un libello, curato da [Alberto] Moravia, dal titolo *Contro Roma*. Lo scopo del testo è di mostrare il fallimento di Roma capitale.

GD. 15. 1. 126. 1

COLOMBO, Furio

[Corrispondenza]. [Lettera 1973] luglio 10, Roma [a Giuseppe] Dessí / Furio Colombo. – [1] c.; 295x208 mm. – Ds. f.to.

[Alberto] Moravia e l'editore Bompiani ritengono che il suo contributo [cfr. GD. 15. 1. 126. 1] sia fondamentale e per questo sono disposti ad attendere il tempo che gli occorrerà.

GD. 15. 1. 126. 2

COLOMBO, Furio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 gen. 24, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Furio Colombo. – [1] c., busta; 297x210 mm. – Ds. f.to. – Busta intestata "RAI. Radiotelevisione italiana".

Ha parlato con Bompiani a cui ha ricordato di mettersi in contatto con Dessí per il libro *Contro Roma* [Milano, Bompiani, 1975].

GD. 15. 1. 126. 3

COLUMBO, Yoseph

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 gen. 15, Milano [a Giuseppe] Dessí / Yoseph Colombo. – [1] c.; 220x142 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Liceo ginnasio G. Berchet". Ricorda ancora il primo giorno di insegnamento di Dessí al liceo di Ferrara, dove lui era preside. Si congratula per la vittoria del Premio Bagutta [assegnato al *Disertore*].

GD. 15. 1. 127. 1

COLUMBO, Yoseph

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 apr. 27, Milano [a Giuseppe] Dessí / Yoseph Colombo. – [2] p. su 1 c.; 217x156 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Luisa Dessí: "risposto".

È lieto di aver ricevuto una copia con dedica di *Paese d'ombre*, che ha iniziato a leggere con interesse.

GD. 15. 1. 127. 2

COLUMBO, Yoseph

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 8, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Yoseph Columbo. – [1] c.; 157x204 mm.

Si rallegra per la vincita del Premio Strega.

GD. 15. 1. 127. 3

COLUMBO, Yoseph

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 ott. 10, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Yoseph Columbo. – [1] c., busta; 220x140 mm. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “via Pisciano 75”.

Mondadori gli ha spedito *Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*. Lo ringrazia di cuore.

GD. 15. 1. 127. 4

COLUMBU, Bartolomeo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1932 ott. 2, Cagliari [a Giuseppe] Dessí / B[artolomeo] Columbu. – [4] p. su 2 c.; 175x124 mm. – Carta intestata “Convitto nazionale Cagliari”.

– Su c. 2 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Il concorso per l'ammissione all'Istituto corporativo non avverrà sulla base dei titoli, ma tramite un esame; teme di non farcela. La vita al convitto non fa per lui e, indipendentemente dall'esito della prova, abbandonerà il collegio, dedicandosi alle ripetizioni.

GD. 15. 1. 128. 1

COLUMBU, Bartolomeo

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1932 e il 1933], Cagliari [a Giuseppe] Dessí / B[artolomeo] Columbu. – [4] p. su 2 c.; 175x124 mm. – Carta intestata “Convitto nazionale Cagliari”.

– Su c. 2 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per le notizie sul concorso e lo rassicura sulla sua partecipazione. Sta studiando e chiede quali siano i testi di economia e filosofia da utilizzare per la preparazione.

GD. 15. 1. 128. 2

COMISSO, Giovanni

[Corrispondenza]. [Lettera 19]74 giugno 5, Trieste [a Giuseppe] Dessí / Giovanni Comisso. – [1] p. su 2 c.; 220x160 mm. – Su c. 1 r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ricorda il loro primo incontro, avvenuto all'Accademia dei Lincei, grazie a Niccolò Gallo, che stimava e apprezzava molto Dessí.

GD. 15. 1. 129. 1

COMITATO IN ITALIA DELLE FAMIGLIE DEI DEPUTATI POLITICI GRECI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 ott. 10, Roma [a Giuseppe Dessí] / Comitato in Italia delle famiglie dei deputati politici greci. – [1] c.; 296x209 mm. + 1 appello, [2] c.; 296x209 mm. – Ds. f.to (f. ds.). – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “30 novembre



risposto aderendo senza riserve”. – Allegato l’appello delle famiglie dei prigionieri politici greci ai governi e ai popoli dell’Europa.

Chiede la sua adesione all’appello lanciato dal Comitato italiano per la libertà della Grecia, apparso sulla “Stampa” il 9 ottobre precedente.

GD. 15. 1. 130. 1

COMITATO INTERNAZIONALE PER IL CINEMA E PER LE ARTI FIGURATIVE [Corrispondenza]. [Lettera] 1950 sett. 20, Firenze [a Giuseppe Dessì] / Comitato internazionale per il cinema e per le arti figurative. – [1] c.; 316x218 mm. – Ds. f.to, con aggiunta di saluti f.ta da Carlo Ludovico Ragghianti. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto aderendo 11 ottobre 1950”.

Durante il secondo Congresso internazionale del cinema d’insegnamento e di cultura, è stato deciso di costituire a Firenze il Comitato internazionale per il cinema e la musica. Si occuperà di stabilire attività di studio internazionali in queste due materie.

GD. 15. 1. 131. 1

COMITATO INTERNAZIONALE PER IL CINEMA E PER LE ARTI FIGURATIVE [Corrispondenza]. [Lettera] 1952 magg. 12, Firenze [a Giuseppe Dessì] / Comitato internazionale per il cinema e per le arti figurative. – [1] c.; 288x226 mm. + 1 programma, [1] c.; 297x210 mm. – Ds. f.to da Carlo Ludovico Ragghianti. – Carta intestata. – Allegato il programma del secondo congresso del “Comité International pour le Cinéma et les Arts Figuratifs”, tenuto a Firenze dal 13 al 15 giugno 1952.

Invia date e programma del secondo Comité International pour le Cinéma et les Arts Figuratifs.

GD. 15. 1. 131. 2

COMITATO ITALIANO PER LA PACE

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 sett. 13, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma / Comitato italiano per la Pace. – [1] c.; 284x226 mm. – Ds. f.to dall’amministratrice, Matilde Turrís. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Spedito assegno del Banco di Roma di £ 120.000 in data 9/IX/1962”.

Chiede di provvedere alla liquidazione del contributo previsto per il biglietto di viaggio della signora [Luisa Babini Dessì].

GD. 15. 1. 132. 1

COMITATO ITALIANO PER LA PACE

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 giugno 27, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma / Comitato italiano per la Pace. – [1] c.; 286x226 mm. – Ds. f.to da Luciano Mencaraglia. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 6/7/1963”.

È stato invitato dal Comitato per la pace di Bucarest in Romania, dal 15 al 30 agosto successivi. Domanda se potrà partecipare.

GD. 15. 1. 132. 2

COMITATO ITALIANO PER LA PACE

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 mar. 27, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma / Comitato italiano per la Pace. – [1] c.; 231x145 mm. – Ds. f.to da Luciano Mencaraglia. – Carta intestata. Il Comitato per la pace di Bucarest gli ha rinnovato l’invito a trascorrere 15 giorni in Romania. Spera che possa accettare.

GD. 15. 1. 132. 3

COMITATO ITALIANO PER LA PACE

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 luglio 6, Roma [a Giuseppe] Dessí / Comitato italiano per la Pace. – [1] c.; 285x226 mm. – Ds. f.to dal segretario, Giacomo Calandrone. – Carta intestata.

Spedisce una copia del testo che invierà al Comitato rumeno per la pace, sulle motivazioni che non consentono a Dessí di recarsi a Bucarest.

GD. 15. 1. 132. 4

COMITATO ITALIANO PER LA PACE

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 ott. 18, Roma [a Giuseppe Dessí] / Comitato italiano per la Pace. – [1] c.; 285x225 mm. – Ds. f.to dal segretario, Luciano Mencaraglia. – Carta intestata. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Impossibilitato presenziare manifestaz. commemorativa Velio Spano, prego accogliere mia viva e partecipe adesione. Fraternali saluti”.

Lo invita a partecipare alla manifestazione commemorativa di Velio Spano, presidente e segretario generale del Comitato.

GD. 15. 1. 132. 5

COMITATO ITALIANO PER LA PACE

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 dic. 16, Roma [a Giuseppe Dessí] / Comitato italiano per la Pace. – [1] c.; 285x225 mm. – Ds. f.to dal segretario, Luciano Mencaraglia. – Carta intestata. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 19/12/65”.

Informa sulla data dell'incontro, durante il quale si discuterà della presenza di armi atomiche in Europa.

GD. 15. 1. 132. 6

COMITATO ITALIANO PER LA PACE

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 dic. 30, Roma [a Giuseppe Dessí, Roma / Comitato italiano per la Pace. – [1] c.; 285x225 mm. – Ds. f.to da Luciano Mencaraglia. – Carta intestata.

Invia i più affettuosi auguri di completo ristabilimento [nel dicembre 1964 Dessí era stato colpito da una trombosi cerebrale] a nome di tutta la Presidenza del Comitato.

GD. 15. 1. 132. 7

COMITATO PREMIO MARCONI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 20, Grosseto [a Giuseppe Dessí, Roma / Comitato Premio Marconi. – [1] c.; 288x227 mm. – Ds. f.to dal presidente, Aldo Monticelli. – Carta intestata.

Chiede se abbia ricevuto l'assegno per la sua presenza come giurato.

GD. 15. 1. 133. 1

COMPAGNONI, Norina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 febr. 22, Bozzolo [a Giuseppe Dessí] / Norina Compagnoni. – [4] p. su 2 c.; 195x146 mm. – Su c. 2 v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto e inviato libro 6/3/62”.

È una sua lettrice, inferma da diciannove anni, che vive da sola in condizioni disagiate. Gli chiede una copia del *Disertore*, per trascorrere qualche ora di svago.

GD. 15. 1. 134. 1

COMPAGNONI, Norina

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 mar. 12, Bozzolo [a Giuseppe Dessì] / Norina Compagnoni. – [2] p. su 1 c.; 213x166 mm.

Lo ringrazia per la comprensione e l'offerta di aiuto e lo informa sulla sua vita.

GD. 15. 1. 134. 2

COMPAGNONI, Norina

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]63 genn. 24, Bozzolo [a] Giuseppe Dessì, Roma / Norina Compagnoni. – [2] p. su 1 c.; 148x105 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: "Risp. 6/2/63".

Teme per la sua salute, non avendo notizie da tempo. Parla del progredire della sua malattia.

GD. 15. 1. 134. 3

COMUNITÀ EUROPEA DEGLI SCRITTORI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 febr. 20, Roma [a Giuseppe Dessì] / Comunità europea degli scrittori. – [1] c.; 292x226 mm. – Ds. f.to da Giovanni Battista Angioletti. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: "Risposto sì il 15.3.60".

Lo informa sulle date del secondo Congresso internazionale della Comunità europea degli scrittori, in cui si provvederà alla ratifica dello statuto e alle elezioni delle cariche sociali.

GD. 15. 1. 135. 1

COMUNITÀ EUROPEA DEGLI SCRITTORI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 14, Roma [a Giuseppe] Dessì, Roma / Comunità europea degli scrittori. – [1] c.; 284x212 mm. – Ds. f.to dal segretario generale, Giancarlo Vigorelli. – Carta intestata.

Lo invita a partecipare alla tavola rotonda tra scrittori italiani e latino-americani, che si terrà a Genova dal 27 al 29 gennaio successivi.

GD. 15. 1. 135. 2

COMUNITÀ EUROPEA DEGLI SCRITTORI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 dic. 3, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma] / Comunità europea degli scrittori. – [1] c.; 278x210 mm. – Ds. f.to dal segretario generale, Giancarlo Vigorelli. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: "Risposto aderendo alla protesta 4 dic. 1960".

Gli invia a nome del presidente Ungaretti la dichiarazione della Comes in merito al "caso Solženicyn", pregandolo di sottoscrivere il testo.

GD. 15. 1. 135. 3

CONFERENCE D'EUROPE OCCIDENTALE POUR L'AMNISTIE AUX EMPRI-  
SONNES ET EXILES POLITIQUES ESPAGNOLS

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 mar. 8, Roma [a Giuseppe Dessì] / Conference d'Europe occidentale pour l'amnistie aux emprisonnes et exiles politiques espagnols. – [1] c.; 288x228 mm. + 1 elenco dei firmatari, [2] p. su 1 c.; 269x208 mm. – Ds. f.to da Arrigo Repetto. – Carta intestata. – Allegato l'elenco dei firmatari dell'appello per l'amnistia ai prigionieri politici spagnoli.

Lo ringrazia per aver aderito all'iniziativa in favore dell'amnistia da concedere ai prigionieri politici spagnoli.

GD. 15. 1. 136. 1

CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI SCRITTORI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 giugno 12, Roma a Giuseppe Dessí / Congresso internazionale degli scrittori. – [1] c.; 286x227 mm. – Ds. f.to dal segretario nazionale, Giovanni Battista Angioletti. – Carta intestata. – In calce risposta di Giuseppe Dessí: “Risposto accettando 11.7.58”.

Gli comunica i temi che verranno trattati al Congresso internazionale degli scrittori.

GD. 15. 1. 137. 1

CONSIGLIO PROVINCIALE FEDERATIVO DELLA RESISTENZA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 luglio 2 [a] Giuseppe Dessí / Consiglio provinciale federativo della Resistenza. – [1] c.; 324x220 mm. – Ds. f.to dal vicepresidente, Franco Boiardi. – In calce risposta di Giuseppe Dessí: “Impossibilitato lasciare Roma prego considerarmi presente manifestazione et accogliere mia adesione solenne protesta fatti 7 luglio 1960”.

Lo invita a prendere parte alla manifestazione che si terrà a Reggio Emilia il 6 luglio successivo.

GD. 15. 1. 138. 1

CONSTANTINOV, Irina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 dic. 2, San Pietroburgo [a] Giuseppe Dessí, Roma / Irina Constantinov. – [2] p. su 2 c., busta; 134x121 mm.

Desidera intrattenere contatti epistolari con lui, anche per mantenere viva la conoscenza della lingua italiana.

GD. 15. 1. 139. 1

CONTINI, Gianfranco

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1939 e il 1941] ott. 7, Domo[dossola a Giuseppe] Dessí / [Gianfranco] Contini. – [1] p. su 2 c.; 192x143 mm.

Valuta positivamente la possibilità di tradurre in francese *San Silvano*. È contento che abbia gradito la sua recensione [*Inaugurazione di uno scrittore*, in “Letteratura”, aprile 1939] al libro.

GD. 15. 1. 140. 1

CONTINI, Gianfranco

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1947 genn. 25, Domo[dossola a] Giuseppe Dessí, Sassari / [Gianfranco] Contini. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Anno e mese del t.p. – Ds. f.to.

Ha tardato a ringraziarlo per l'invio dei *Racconti [vecchi e nuovi]*, Roma, Einaudi, 1945]; pensava che l'omaggio fosse stato deciso dall'editore.

GD. 15. 1. 140. 2

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI GRAMSCIANI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 nov. 10, Cagliari [a] Giuseppe Dessí / Convegno internazionale di studi gramsciani. – [1] c.; 287x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata. Lo informa sull'organizzazione del convegno che avrà luogo a Cagliari nel mese di aprile.

GD. 15. 1. 141. 1

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1935 ag. 27, Torino [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Carlo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 148x108 mm. – Data del t.p. – Ds. f.to, con aggiunte mss. Ha ottenuto un incarico come professore di italiano e storia negli istituti tecnici; è soddisfatto. Ha intenzione di scrivere un articolo su di lui, da pubblicare su una rivista di Bologna e lo invita a spedirgli i suoi lavori.

GD. 15. 1. 142. 1

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 19]35 sett. 8, Torino [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / C[ar]lo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Gli sono giunti i suoi scritti, su cui ha preparato un articolo che presto uscirà su “Meridiani” [*Scrittori d'oggi*, settembre 1935, 5, pp. 25-26]. Lo avvisa di una supplenza vacante a Livorno, ricoperta in precedenza da [Vincenzo] Villa.

GD. 15. 1. 142. 2

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1935 sett. 25, Torino [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Carlo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p.

Ha scritto alle suore dell'Istituto magistrale, indicandolo come possibile supplente. Non appena uscirà il numero con il suo articolo, “Meridiani” gli invierà una copia [su cui cfr. GD. 15. 1. 142. 2].

GD. 15. 1. 142. 3

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1935 sett. 30, Livorno [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Carlo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 147x105 mm. – Anno del t.p.

Lo sollecita a rispondere affermativamente alle suore per assumere la supplenza a Livorno [cfr. GD. 15. 1. 142. 3], vantaggiosa, anche per la vicinanza a Pisa. Insiste perché lavori alla tesi e si prepari ai futuri concorsi, dato che “vivere bisogna”. Personalmente è in attesa di sede.

GD. 15. 1. 142. 4

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1935 ott. 17, Torino [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Carlo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 147x105 mm. – Anno del t.p.

Lo informa sull'uscita del suo racconto su “Regime fascista” [*Giornata di caccia*, 4 ottobre 1935, p. 3] e del proprio su “Meridiani” [cfr. GD. 15. 1. 142. 2], incompleto a causa di errori di impaginazione.

GD. 15. 1. 142. 5

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]35 nov. 20, Torino [a Giuseppe] Dessí / C[ar]lo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 163x168 mm.

È dispiaciuto che non stia bene. Si tratta anche per lui di un periodo non facile, lontano dalla moglie, senza impiego fisso né dimora stabile. Gli chiede se abbia ricevuto il compenso da “Regime fascista” e letto l'articolo su “Meridiani”. Gli propone un editore di Alessandria per pubblicare il libro di racconti [*La sposa in città*].

GD. 15. 1. 142. 6

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936 genn. 19, Asti [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / [Carlo] C[ordié]. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Data del t.p.  
Non ha ancora ricevuto risposta dall'editore di Alessandria [cfr. GD. 15. 1. 142. 6]. S'informa sulla tesi dell'amico.  
GD. 15. 1. 142. 7

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936 febr. 22, Asti [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Carlo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Anno del t.p.  
È in attesa di notizie precise dall'editore [cfr. GD. 15. 1. 142. 6]. A voce gli è stato assicurato l'assenso. È nata la sua primogenita, Anna Laura. Cantimori è in procinto di sposarsi.  
GD. 15. 1. 142. 8

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936 mar. 17, Asti [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Carlo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p. – Ds. f.to, con aggiunte mss.  
Si scusa per aver tardato a scrivergli; ancora non ha ricevuto informazioni certe da Scaglia sull'edizione [cfr. GD. 15. 1. 143. 6]. “Tira avanti” come può e rimpiange il tempo in cui aveva vicini Dessí, Ragghianti e Varese. La vita matrimoniale è bella, se saputa prendere “com'è e cioè come una prova di umanità”.  
GD. 15. 1. 142. 9

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936 dic. 22, Alessandria [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / C[arlo] Cordié. – [2] p. su 1 c.; 147x102 mm. – Anno del t.p. – Indirizzo del destinatario scritto sull'indirizzo cassato di Cordié.  
Ha ottenuto un incarico ad Asti e gli chiede la destinazione di Varese. Ancora incerta la possibilità di pubblicare il libro.  
GD. 15. 1. 142. 10

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1940 magg. 2, Milano [a] Giuseppe Dessí, Ferrara / [Carlo] Cordié. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Anno del t.p.  
Non ha ricevuto *San Silvano*. Lo prega di ringraziare da parte sua Varese, per l'invio della *Gerusalemme liberata* [Firenze, Vallecchi, 1940].  
GD. 15. 1. 142. 11

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 nov. 6, Milano [a Giuseppe] Dessí, Ferrara / Carlo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 12 nov.”.  
Lo invita a collaborare ad una collana per ragazzi, edita da Trevisini, con un'opera di narrativa e una traduzione dall'inglese.  
GD. 15. 1. 142. 12

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 nov. 19, Milano [a Giuseppe] Dessí / Carlo Cordié. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata: “Casa editrice Valentino Bompiani”.

Ha parlato di lui con Bompiani che si è dimostrato molto interessato alla sua produzione. Lo consiglia di inviargli *La sposa in città* e *San Silvano*.  
GD. 15. 1. 142. 13

CORDIÉ, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19] 41 apr. 27, Milano [a Giuseppe] Dessí, Ferrara / Carlo Cordié. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Luogo di provenienza del t.p.  
Gli chiede data e luogo di nascita da inserire in un dizionario. Lo invita a scrivere a Raffaello Ramat per chiedergli la possibilità di collaborare ad “Argomenti”.  
GD. 15. 1. 142. 14

CORDIER, Stephane

[Corrispondenza]. [Lettre] 1952 janv. 6 [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Stephane Cordier. – [2] c., busta; 91x130 mm. + 1 biglietto da visita, [1] c.; 65x95 mm. – A stampa, con aggiunte mss. – Su c. 1 r. incollata immagine cinese. – Allegato biglietto da visita di Stephane Cordier.  
Invia auguri.  
GD. 15. 1. 143. 1

COSSU, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 sett. 28, Santu Lussurgiu [a Giuseppe Dessí] / Antonio Cossu. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to.  
Spera di poterlo incontrare durante la rappresentazione cagliaritano della *Giustizia*.  
GD. 15. 1. 144. 1

COSSU, Antonio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 ott. 8, Cagliari [a Giuseppe Dessí, Roma / Antonio Cossu. – [1] c.; 156x198 mm.  
Si congratula per il successo ottenuto dalla *Giustizia* a Cagliari.  
GD. 15. 1. 144. 2

COSSU, Antonio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1971 dic. 18, Cagliari [a Giuseppe] Dessí / Antonio Cossu. – [2] p. su 1 c.; 171x111 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.  
Lo ringrazia per l'invito ricevuto, attraverso De Murtas, a collaborare al volume sulla Sardegna. Chiede informazioni più precise sulla tipologia del suo intervento e sulla data di consegna.  
GD. 15. 1. 144. 3

COSSU, Antonio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 mar. 30, Cagliari [a Giuseppe Dessí, Roma / Antonio Cossu. – [2] p. su 1 c., busta; 181x95 mm.  
Leggerà con piacere *Paese d'ombre*, che ha “intuito” libro straordinario.  
GD. 15. 1. 144. 4

COSSU, Antonio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Cagliari [a Giuseppe Dessí, Roma / Antonio Cossu. – [1] c.; 153x204 mm.

Si rallegra per la vittoria dello Strega.

GD. 15. 1. 144. 5

COSSU, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 nov. 18, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Antonio Cossu. – [1] c.; 219x162 mm.

Invia la relazione presentata da suo figlio all'esame di maturità su alcuni libri di Dessí. La tesina dimostra l'interesse che le sue opere suscitano in Sardegna.

GD. 15. 1. 144. 6

COSSU, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 dic. 11, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Antonio Cossu. – [2] p. su 1 c.; 279x218 mm.

Ricorda con piacere il loro ultimo incontro e spera di "trovar[lo] in piedi", alla prossima visita. Lo informa sui suoi ultimi lavori.

GD. 15. 1. 144. 7

#### COSTITUENDO ISTITUTO PER LA STORIA E IL MOVIMENTO OPERAIO E POPOLARE DI SARDEGNA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 mar. 17, Iglesias [a] Giuseppe Dessí, Cagliari / Costituendo istituto per la storia del movimento operaio e popolare di Sardegna. – [1] c.; 332x210 mm. + 2 delibere, [4] p. su 2 c.; 330x210 mm. – Ds. f.to dal coordinatore, Armando Congiu. – Allegate due delibere della giunta municipale di Iglesias (Cagliari). Invito a partecipare alla prima riunione del Comitato sulla storia del movimento operaio e popolare in Sardegna.

GD. 15. 1. 145. 1

COTTAFASI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 genn. 2, Roma [a] Giuseppe Dessí, Faenza / Vittorio Cottafasi, Manuela Cottafasi. – [1] c.; 155x197 mm. – Al centro, appunto a penna blu di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e del lavoro svolto (regista).

Invidano auguri di pronta guarigione.

GD. 15. 1. 146. 1

COTTAFASI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 ag. 13, Correggio [a] Giuseppe Dessí / Vittorio Cottafasi. – [2] c.; 276x219 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Su c. 2 r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e del lavoro svolto (regista).

Ha ricevuto, seppur con ritardo, il suo soggetto *Il tesoro di Rocca Morgana*, che non è ancora riuscito a consegnare a Piccioni. Lo ha trovato "incantevole".

GD. 15. 1. 146. 2

COTTAFASI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 magg. 6, Napoli [a] Giuseppe Dessí, Roma / Vittorio Cottafasi. – [1] c.; 153x201 mm. – Al centro, appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 146. 3



COTTONE, Carmelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 sett. 4, Parma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carmelo [Cottone]. – [1] c.; 296x208 mm. – Carta intestata “Convegno di studio per la scuola unica pluriclasse”.

Ha appreso con sorpresa e dispiacere il provvedimento che lo riguarda [trasferimento al Provveditorato di Trapani]. Gli è vicino.

GD. 15. 1. 147. 1

COTTONE, Carmelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 apr. 14, Parma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carmelo [Cottone]. – [2] p. su 1 c.; 296x211 mm. – Carta intestata “Ministero della Pubblica Istruzione”.

Domanda informazioni sulla sua salute e lo invita a non pensare ai problemi di lavoro. Risponde alle questioni che gli ha posto: non è in grado però di fornirgli grande aiuto.

GD. 15. 1. 147. 2

COTTONI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 22, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Salvatore Cottoni. – [1] c.; 338x229 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna. Assessorato ai trasporti e turismo”.

Spiega le ragioni economiche che impediscono al suo Assessorato di finanziare la proposta di una mostra di pittura sarda e iugoslava.

GD. 15. 1. 148. 1

CRAMER, Heinz von

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 giugno 26, Procida [a Giuseppe] Dessì / Heinz [von] Cramer. – [2] p. su 1 c.; 280x221 mm. – Ds. f.to.

Si scusa per non avergli scritto prima. È stato occupato dalla stesura del suo romanzo [*Die Konzessionen des Himmels*], finalmente concluso, che pubblicherà in settembre. Lo invita a trascorrere qualche giorno da lui a Procida.

GD. 15. 1. 149. 1

CRAMER, Heinz von

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 ag. 17, Procida [a Giuseppe] Dessì / Heinz [von] Cramer. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. f.to.

Rinnova l'invito di andare a trovarlo. Aspetta con impazienza di leggere il suo nuovo romanzo [*Il disertore*, Milano, Feltrinelli, 1961] e l'opera teatrale [*La trincea*, trasmessa sul secondo canale il 4 novembre 1961].

GD. 15. 1. 149. 2

CREPELLANI, Luigi

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1949 giugno 20, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Gigi [Luigi Crespellani]. – [2] p. su 1 c.; 113x171 mm. – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna. Il presidente”.

Lo ringrazia per i rallegramenti [per l'elezione a Presidente della regione] e s'informa sul suo soggiorno a Roma.

GD. 15. 1. 150. 1

CREPELLANI, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera 1] 1955 giugno 26, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Gigi [Luigi Crespellani]. – [8] p. su 2 c.; 113x171 mm. – Carta intestata “Consiglio regionale della Sardegna”. – Su c. 4 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. Lo aggiorna sulla salute di Cicita [Mundula], in netto miglioramento. Fa il quadro della situazione politico-economica della Sardegna.

GD. 15. 1. 150. 2

CREPELLANI, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 nov. 2, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Gigi [Luigi] Crespellani. – [3] p. su 2 c.; 141x227 mm. – Carta intestata “Studio legale patrocinato avanti la Suprema Corte”.

Si congratula per la vittoria del Premio Salento con *I passeri*. Cicita [Mundula] sta meglio e i nipoti cominciano a muovere i primi passi.

GD. 15. 1. 150. 3

CREPELLANI, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 genn. 30, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Gigi [Luigi Crespellani]. – [2] p. su 1 c.; 232x173 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “7.2.58”, indicante probabilmente la data di risposta.

Ha ricevuto dall'editore Cappelli *La ballerina di carta*. Desidera scrivere un articolo su “Gli amici del libro”. Aveva già letto alcuni racconti sulle terze pagine dei giornali, ma rileggerli in “una sottile concatenazione” gli ha procurato una “nuova e più incisiva impressione”.

GD. 15. 1. 150. 4

CREPELLANI, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 giugno 4, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Gigi [Luigi Crespellani]. – [2] p. su 1 c.; 231x173 mm. – Carta intestata personale.

Parla della recente morte di suo fratello Oliviero e delle reazioni della famiglia. Espone all'amico le sue opinioni in merito alla difficile situazione politica sarda.

GD. 15. 1. 150. 5

CREPELLANI, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 luglio 20, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luigi Crespellani. – [2] p. su 1 c.; 219x170 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”.

Si congratula per la vittoria del Premio [“Puccini Senigallia” assegnato a *Isola dell'Angelo e altri racconti*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957].

GD. 15. 1. 150. 6

CREPELLANI, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1959 genn. 14, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Gigi [Luigi] Crespellani. – [2] p. su 1 c.; 104x149 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”.

Ha saputo dai giornali del successo della rappresentazione torinese della *Giustizia* [Teatro stabile di Torino, 12 gennaio 1959]. È commosso e contento. Ha avuto modo di leggere *Il disertore*, che ha molto gradito.

GD. 15. 1. 150. 7

CREPELLANI, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1965 febr. 24, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Gigi [Luigi] Crespellani. – [2] p. su 1 c., busta; 109x140 mm. – Carta e busta intestate

“Senato della Repubblica”. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Giovanna Crespellani. Gli invia auguri di pronta guarigione. Si è informato sul suo stato di salute da Franco [Dessí] e Maria Lai.  
GD. 15. 1. 150. 8

CRESPELLANI MUNDULA, Teresa

[Corrispondenza]. [Lettera 1972 tra genn. e giugno a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Teresina [Crespellani Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 259x197 mm. – Su c. 2 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Grazie a Maria [Crespellani] ha ricevuto la copia con dedica di *Paese d'ombre* e ne è rimasta lusingata e felice. Esprime alcune considerazioni sul libro. Lo ringrazia per la proposta di curare le sue poesie sarde [*Poesie: dialetto cagliaritano con traduzione a fronte*, Cagliari, Editrice sarda Fossataro, 1973].

GD. 15. 1. 151. 1

CRESPELLANI MUNDULA, Teresa

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 luglio 6, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Teresina [Crespellani Mundula]. – [1] c., busta; 259x197 mm. – F.to anche da Giovanna, Margherita, Maria e Teresa Crespellani.

Invia congratulazioni per lo Strega.

GD. 15. 1. 151. 2

CRISTOFANO, Maria Teresa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 genn. 9, Napoli [a Giuseppe Dessí] / M[aria] Teresa Cristofano. –

[1] c.; 288x225 mm. – Carta intestata “Nostro tempo”.

Ha letto *La ballerina di carta* e spera di poterne scrivere presto.

GD. 15. 1. 152. 1

CROCE, Caterina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 mar. 29, Sperone di Custonaci [a] Giuseppe Dessí, Roma / Caterina Croce. – [2] p. su 1 c., busta; 296x209 mm. – Sul v. della busta appunti di altra mano. È una studentessa che si sta preparando all'esame di maturità. Chiede indicazioni bibliografiche sulla sua produzione.

GD. 15. 1. 153. 1

CROCE, Elena

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 14, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Elena Croce. – [1] c., busta; 280x220 mm.

Lo ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre* e si scusa per il ritardo, dovuto agli impegni elettorali.

GD. 15. 1. 154. 1

DALLA CHIESA, Enzo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 25, Roma [a] Giuseppe Dessí, Bologna / Enzo Dalla Chiesa. – [1] c.; 229x143 mm. – Ds. f.to. – Carta lacerata. – Sul v. appunti di altra mano.

Si informa sulle sue condizioni di salute. Per il suo rientro a Roma ha predisposto un'ambulanza del Centro Traumatologico Ortopedico di Bologna.  
GD. 15. 1. 155. 1

DALLA CHIESA, Enzo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 7, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Enzo Dalla Chiesa. – [1] c.; 153x205 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 26 luglio 1972” e di altra mano, l'indirizzo del mittente.  
Felicitazioni per la vittoria del Premio Strega.  
GD. 15. 1. 155. 2

D'ARIENZO, Enrico

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1956 mar. 3, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Enrico D'Arieno. – [1] c.; 156x198 mm.  
Si congratula per la promozione ottenuta da Dessí.  
GD. 15. 1. 156. 1

DAU, Mila

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 nov. 21, Montréal [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Mila Dau. – [2] c., busta; 356x216 mm. – Sul r. della busta appunto di altra mano. Chiede notizie sulla salute di Dessí e della compagna [Luisa Dessí], in procinto di operarsi. Racconta ciò che sta facendo. Descrive il clima, rigido ma piacevole.  
GD. 15. 1. 157. 1

DE BIASE, Franz

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 mar. 8, Bologna [a] Giuseppe Dessí, Roma / Franz De Biase. – [1] c.; 156x198 mm.  
Invia congratulazioni e auguri [per la rappresentazione di *Qui non c'è guerra*].  
GD. 15. 1. 158. 1

DE FRANCESCHI, Ilo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 mar. 1, Parigi [a] Giuseppe Dessí / Ilo De Franceschi. – [2] p. su 1 c.; 210x135 mm.  
Ha ricevuto i suoi volumi. Dopo una prima lettura, ha preso coscienza della grandezza dello scrittore e si rammarica di non averlo conosciuto prima.  
GD. 15. 1. 159. 1

DE FRANCESCHI, Ilo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 mar. 3, Parigi [a] Giuseppe Dessí, Roma / Ilo De Franceschi. – [3] p. su 2 c., busta; 210x135 mm. – Busta intestata personale. – Pagine 2 e 3 numerate da Ilo de Franceschi.  
Sta continuando a leggere i suoi libri. Più s'inoltra nella lettura, più rimane colpito dalla sua capacità di circoscrivere il reale, “di rielaborarlo interiormente fino a renderlo quasi diafano”.  
GD. 15. 1. 159. 2

DE GAUDENZI, Federico

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]70 febr. 17, Modena [a Giuseppe Dessì] / Federico De Gaudenzi. – [2] p. su 1 c.; 109x166 mm.

Ha terminato da poco la lettura dei *Passeri*, riportandone un'impressione intensa e viva. In particolare i personaggi di Rita, Susanna e del vecchio conte gli sono sembrati per l'introspezione psicologica tra i migliori della letteratura contemporanea. Lo prega di inviargli un autografo. GD. 15. 1. 160. 1

DE GAUDENZI, Federico

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]70 mar. 3, Modena [a] Giuseppe Dessì, Roma / Federico De Gaudenzi. – [2] p. su 2 c., busta; 115x143 mm. – Su c. 1 r. immagine del Foro Boario di Modena.

Lo ringrazia per la sollecita risposta. Non ha ancora trovato la guida di Modena di fine Ottocento, che gli aveva richiesto.

GD. 15. 1. 160. 2

DE' GIORGI, Elsa

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 sett. 12, Venezia [a] Giuseppe Dessì, Roma / Elsa De' Giorgi. – [1] c.; 156x202 mm. – In calce risposta di Giuseppe Dessì: "Mi rimetto a Lei et attendo sua chiamata. Cordiali ringraziamenti e saluti. Dessì".

Lo invita a scriverle a Saint Vincent, dove sta per recarsi.

GD. 15. 1. 161. 1

DE' GIORGI, Elsa

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 febr. 29, Roma [a] Giuseppe Dessì, Torino / Elsa De' Giorgi. – [1] c.; 156x202 mm.

Invia auguri [per la rappresentazione torinese di *Qui non c'è guerra*].

GD. 15. 1. 161. 2

DE' GIORGI, Elsa

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 febr. 5, Roma [a] Giuseppe Dessì, Bologna / Elsa De' Giorgi. – [1] c.; 156x202 mm.

Spera di ricevere presto buone notizie sulla sua salute.

GD. 15. 1. 161. 3

DE' GIORGI, Elsa

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1945 e prima del 1976] dic. 9, Milano [a Giuseppe] Dessì, Bologna / Elsa De' Giorgi. – [2] p. su 1 c.; 202x140 mm.

Lo avvisa che non potrà recarsi in Sardegna per la conferenza prevista per gennaio. Lo prega di rivolgere le sue scuse a [Nicola] Valle.

GD. 15. 1. 161. 4

DE LIBERO, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 febr. 3, Roma [a Giuseppe] Dessì / L[ibero] De Libero. – [1] c.; 223x131 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: "Risposto ringraziando e accettando il 9/2/55. Indico *Le aquile*".

Sta compilando per l'editore Lattes un'antologia per le scuola medie. Gli chiede quale racconto inserire dei suoi.

GD. 15. 1. 162. 1

DE LIBERO, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 febr. 26, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Libero] De Libero. – [1] c.; 223x131 mm.

Lo ringrazia per avergli inviato il dattiloscritto delle *Aquile* [in *Racconti vecchi e nuovi*, Roma, Einaudi, 1945], che inserirà nell'antologia [cfr. GD. 15. 1. 162. 1]. Ha detto a Falqui e a Gianna [Manzini] di organizzare quanto prima un incontro.

GD. 15. 1. 162. 2

DE LIBERO, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 apr. 11, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Libero [De Libero]. – [2] p. su 1 c.; 215x142 mm.

È dispiaciuto per il lungo silenzio: molti impegni gli hanno impedito di dedicarsi a ciò che più gli preme. Ha seguito i suoi successi teatrali [rappresentazione della *Giustizia* a Torino e a Bologna] e ne è contento.

GD. 15. 1. 162. 3

DE LIBERO, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 ag. 11 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Libero [De Libero]. – [1] c.; 217x138 mm. – Sul margine destro appunto di Giuseppe Dessí: “Risp 24 ag. 1960”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. Si scusa per non essere andato a trovarlo durante la malattia. Spera che stia meglio e possa presto tornare a scrivere.

GD. 15. 1. 162. 4

DE LIBERO, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 sett. 4, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Libero [De Libero]. – [1] c.; 280x220 mm. – Sul margine sinistro appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Commenta *Il disertore*, che considera il momento più alto della produzione dessiana, “vero raggiungimento di perfezione”.

GD. 15. 1. 162. 5

DE LIBERO, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]65 mar. 27, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Libero [De Libero]. – [1] c.; 280x220 mm. – Carta intestata “Società Nazionale Scrittori”. – Al centro appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. – F.ta anche da Elio Accrocca, Enrico Emanuelli, Pietro Frisoli, Michele Prisco, Adriano Seroni, Diego Valeri. Auguri di guarigione.

GD. 15. 1. 162. 6

DE LIBERO, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 luglio 27, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Libero [De Libero]. – [3] p. su 2 c.; 210x148 mm.

Ha letto *Eleonora d'Arborea*, in cui ha ritrovato lo stile del *Disertore* che tanto lo aveva incantato. Il linguaggio “scabro e arso” è in grado di restituire “il fatto storico alla fatalità della poesia”.

GD. 15. 1. 162. 7

DE LIBERO, Libero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 apr. 14, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Libero De Libero. – [2] p. su 1 c., busta; 218x150 mm. – Sul r. appunto a matita di Giuseppe

Dessi: "11 aprile", indicante probabilmente la data di risposta.  
 Si congratula per il romanzo *Paese d'ombre*, da cui è stato immediatamente "rapito".  
 GD. 15. 1. 162. 8

DE LIBERO, Libero

[Stampati]. Epigrafe per ignoto / Libero De Libero. – 1962 aprile. – [4] p. su 8 c.; 144x100 mm. – Libretto della rivista maremmana "MALARIA", con dedica a Giuseppe e Luisa Dessì.  
 GD. 15. 1. 162. 9

DELLA PURA, Eleonora

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1934 XII sett. 5, Pisa a Giuseppe Dessì, Villacidro / Eleonora Della Pura. – [2] p. su 1 c.; 106x151 mm. – Anno del t.p., del mittente solo indicazione era fascista. – Carta intestata "Via dell'Impero. Rivista mensile di cultura e arte". – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.  
 È contenta della possibilità di pubblicare il suo saggio sul Manzoni [*Note sulla tecnica e la forma nell'arte di A. Manzoni*, in "Via dell'Impero", 24 settembre 1934, pp. 7-12].  
 GD. 15. 1. 163. 1

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 19]37 XV luglio 22, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [3] p. su 2 c.; 219x163 mm. – Carta intestata "R. Direzione monumenti e opere d'arte della Sardegna".  
 È amareggiato per le notizie che gli ha inviato. Lo ringrazia ugualmente. Nel nuovo ufficio si trova bene, i colleghi sono ottimi, si sente stimato e benvenuto. Spesso incontra una cugina di Dessì, che lo informa sulle vicende della famiglia.  
 GD. 15. 1. 164. 1

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1937 e il 1947 a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [1] c.; 274x207 mm.  
 Non occorre che si scusi per l'appuntamento mancato. Quando sarà di ritorno a Cagliari, gli proporrà un nuovo incontro.  
 GD. 15. 1. 164. 2

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1937 e il 1947 a] Beppe [Giuseppe Dessì] / [Raffaello] Delogu. – [2] p. su 1 c.; 274x207 mm.  
 Gli invia le fotografie scattate durante la gita a Villacidro. Lo ringrazia per i giorni trascorsi insieme, in mezzo alla "natura incantata" e a persone "savie e distinte".  
 GD. 15. 1. 164. 3

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1940 e il 1953 a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [2] c.; 224x170 mm. – Carta intestata "Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna".  
 Lo prega di inviargli il materiale di cui ha bisogno per un articolo.  
 GD. 15. 1. 164. 4

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1940 e il 1953] magg. 26 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [2] c.; 224x170 mm. – Carta intestata “Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

Ha riletto *San Silvano*. Si trova con la famiglia nei luoghi del romanzo. Non può fare a meno di rivolgergli un pensiero e un saluto.

GD. 15. 1. 164. 5

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 19]48 genn. 12 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [4] p. su 2 c.; 282x224 mm. – Carta intestata “Reale Istituto di Studi Romani”.

Gli propone un viaggio a Venezia e a Roma per vedere due mostre d'arte. Parla di Van Gogh e Matisse e dei limiti del '900 artistico.

GD. 15. 1. 164. 6

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 19]48 dic. 30, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [4] p. su 2 c.; 224x170 mm. – Carta intestata “Il soprintendente ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

È appena tornato dalla Spagna. Descrive le bellezze architettoniche di Barcellona e le caratteristiche della sua popolazione. Durante la tappa a Roma ha avuto modo di parlare di lui con amici comuni.

GD. 15. 1. 164. 7

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1949] apr. 19 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [2] p. su 1 c.; 224x170 mm.

Gli fornisce consigli per far fronte alla complessa situazione lavorativa. Insiste sulla necessità di reazione da parte sua. Durante il loro ultimo incontro gli è apparso assente e arreso.

GD. 15. 1. 164. 8

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1949] magg. 27 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [2] c.; 188x147 mm. – Carta listata a tutto.

Lo avverte di una prossima venuta a Roma e s'informa del suo alloggio. Spera d'incontrarlo e di aver modo di parlargli.

GD. 15. 1. 164. 9

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 giugno 11 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [4] p. su 2 c.; 224x170 mm. – Carta intestata “Il soprintendente ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

Non ha ricevuto risposta circa il suo recapito [cfr. GD. 15. 1. 164. 9]. Si scusa per la mancata visita di ritorno da Venezia.

GD. 15. 1. 164. 10

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1949] nov. 14, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [2] p. su 1 c.; 290x207 mm.



Lo ringrazia per i contributi forniti al suo volume. Ha apprezzato particolarmente il racconto, tra i migliori di Dessì.

GD. 15. 1. 164. 11

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1949 e il 1953] luglio 12, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [2] c.; 215x166 mm. – Carta intestata “Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

Gli fornisce il nome di un consigliere regionale che potrebbe scrivere sul problema della scuola in Sardegna.

GD. 15. 1. 164. 12

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1950 e il 1953] mar. 18 [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [2] p. su 1 c.; 224x171 mm. – Carta intestata “Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

Gli invia uno scritto ispanico per un parere. Gli chiede se può aiutarlo per la pubblicazione.

GD. 15. 1. 164. 13

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1950 e il 1953] giugno 26 [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [1] c.; 224x171 mm.

Ha trovato un luogo di villeggiatura per l'estate. Non ha più bisogno di informazioni per un soggiorno a Villacidro. È in procinto di scrivere il testo sul romanico in Sardegna, commissionatogli da Einaudi.

GD. 15. 1. 164. 14

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 luglio 20, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [4] p. su 2 c.; 224x170 mm. – Carta intestata “Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

È rimasto colpito dalle notizie sulla sua salute. Ipotizza le cause che possono aver provocato l'attacco cardiaco.

GD. 15. 1. 164. 15

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1950] luglio 31, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [3] p. su 2 c.; 211x155 mm. – Su c. 1 v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Gli invia un suo articolo, corredato da fotografie, per un parere.

GD. 15. 1. 164. 16

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 sett. 4, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [2] c.; 214x166 mm. – Carta intestata “Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

Gli spedisce l'articolo corretto [*La Sardegna romanica* su “Il Ponte”, settembre-ottobre 1951, 9-10, pp. 1228-1238]. Lo ringrazia per i commenti positivi e si dichiara soddisfatto del lavoro compiuto. Spera di poterlo incontrare a Ravenna.

GD. 15. 1. 164. 17

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 febr. 11, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [3] p. su 2 c.; 227x168 mm. – Carta intestata “Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

Lo informa sull'esito della conferenza tenuta a Cagliari da Manara Valgimigli. Non ha potuto offrire al professore la dovuta ospitalità.

GD. 15. 1. 164. 18

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1952] dic. 17 [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [3] p. su 2 c.; 227x168 mm. – Carta intestata “Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

Parla del trasferimento di Dessí a Teramo e gli chiede notizie sulla nuova sede. Lo aggiorna sulla sua vita.

GD. 15. 1. 164. 19

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1953] febr. 15, L'Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [3] p. su 2 c.; 228x168 mm. – Carta intestata “Il Soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie dell'Abruzzo e del Molise”.

Lo invita nel suo castello spagnolo dell'Aquila. Si informa sulla sistemazione di Dessí a Grosseto.

GD. 15. 1. 164. 20

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 apr. 1, Pula [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [4] p. su 2 c.; 168x229 mm. – Carta intestata “Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Sardegna”.

Si trova dal fratello a Pula. Sta trascorrendo qualche giorno di riposo, dopo il faticoso lavoro sull'architettura medievale sarda [*L'architettura del Medioevo in Sardegna*, Roma, La libreria dello stato, 1953]. Nel suo archivio non ci sono fotografie di Villacidro.

GD. 15. 1. 164. 21

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1954 luglio 31, L'Aquila [a] Giuseppe Dessí, Grosseto / Raffaello [Delogu]. – [1] c.; 104x148 mm. – Data del t.p. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”.

Invio di saluti.

GD. 15. 1. 164. 22

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1954] sett. 30, L'Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [2] p. su 1 c.; 290x229 mm.

Di passaggio a Roma, non è riuscito a telefonargli. Grazie alla moglie e agli amici ha vinto le resistenze che da quattro anni lo tenevano lontano dalla Sardegna. Ha trovato mutato il volto dell'isola che ha perso in gran parte il suo “fascino arcaico”.

GD. 15. 1. 164. 23

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 genn. 7, L'Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello

[Delogu]. – [2] c.; 220x170 mm. – Carta intestata “Il Soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie dell’Abruzzo e Molise”.

Ha ricevuto la sua cartolina da Grosseto. Gli chiede se si trovi a Roma, dove si recherà tra breve. Sarebbe interessato a un *pied-à-terre* per i suoi frequenti soggiorni nella capitale.  
GD. 15. 1. 164. 24

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 genn. 11, L’Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [2] c.; 220x170 mm. – Carta intestata “Il Soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie dell’Abruzzo e Molise”.

È lieto delle buone notizie ricevute. Ritiene che sia “meglio Roma col suo fracasso [...] che Grosseto con le vacche e Ascoli-Piceno con i democristiani”. Lo attende all’Aquila per il sabato successivo. Fornisce orari e consigli per il viaggio. Metterà a sua disposizione una camera nella foresteria della Sovrintendenza.

GD. 15. 1. 164. 25

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1955 e il 1957] magg. 13, L’Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [1] p. su 2 c.; 220x170 mm. – Carta intestata “Il Soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie dell’Abruzzo e Molise”.

Ha trascorso 24 ore a Roma, suo ospite. Si scusa per non essere stato di compagnia a causa della salute instabile.

GD. 15. 1. 164. 26

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1955] giugno 22, L’Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [4] p. su 2 c.; 220x170 mm. – Carta intestata “Il Soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie dell’Abruzzo e Molise”.

È stato operato a maggio di urgenza, per la seconda volta nello spazio di due mesi. Per questo motivo non si è “fatto vivo” con lui. Ha ripreso il lavoro. Sta leggendo *I passeri* e spera nello Strega per Dessì.

GD. 15. 1. 164. 27

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1955 e il 1957] ott. 6, L’Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [2] p. su 1 c.; 220x170 mm.

Chiede notizie sulla settimana musicale sarda, in programmazione a Roma per il giugno successivo. Dovrebbero essere eseguiti alcuni pezzi di Luigi Rachel, suo suocero.

GD. 15. 1. 164. 28

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1955 e il 1957] nov. 11, L’Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Raffaello [Delogu]. – [2] c.; 220x170 mm. – Carta intestata “Il Soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie dell’Abruzzo e Molise”.

Si informa sulla sua salute e si scusa per l’imbarazzante situazione che ha creato col suo “diario”.

GD. 15. 1. 164. 29

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1956] febr. 21, L’Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessì] /

Raffaello [Delogu]. – [2] p. su 1 c.; 223x160 mm. – Carta intestata “Mostra regionale di arti figurative dell’Abruzzo e del Molise”.

Da uomo “sistematico qual è” gli restituisce la prefazione a Stradone [Giovanni Stradone, *Giovanni Stradone*, presentazione di Giuseppe Dessí, con una nota di Claudio Claudi, Roma, De Luca, 1950] e richiede il suo articolo sul castello dell’Aquila.

GD. 15. 1. 164. 30

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1958] luglio 22, Palermo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [1] c.; 220x170 mm. – Carta intestata “Il Soprintendente alle Gallerie ed alle Opere d’Arte della Sicilia”.

Si informa sulle sue ferie. Personalmente si recherà con la famiglia a Cagliari, in agosto. Per il momento si trova in Sicilia, afflitto da 30° all’ombra. Spera in un prossimo trasferimento.

GD. 15. 1. 164. 31

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera 1961] luglio, Palermo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Raffaello [Delogu]. – [1] p. su 2 c.; 220x170 mm. – Carta intestata “Il Soprintendente alle Gallerie ed alle Opere d’Arte della Sicilia”.

Ha saputo da Maria Lai dei suoi nuovi problemi cardiaci. Lo invita a riguardarsi maggiormente. Ha ricevuto *Il disertore*: si rammarica del mancato Premio Viareggio.

GD. 15. 1. 164. 32

DELOGU, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 giugno 6, Palermo [a] Beppe [Giuseppe Dessí], Roma / Raffaello [Delogu]. – [3] p. su 2 c., busta; 220x170 mm. – Anno del t.p. – Carta intestata “Il Soprintendente alle Gallerie ed alle Opere d’Arte della Sicilia”.

Fa il bilancio della propria vita. Dei quattro figli, il maggiore si è appena laureato ed è assistente di storia medievale; il secondo frequenta il primo anno di chimica; il terzo “brancola nel buio del ginnasio”; l’ultimo splende di “intelligenza e promesse”.

GD. 15. 1. 164. 33

DELOGU, Raffaello

[Stampati]. Contributi alla storia degli argenti in Sardegna / Raffaello Delogu. – 1933. – 10 p.; 317x219 mm. – Estratto da “Mediterranea”, VII, 5. – Su c. 1 r. dedica di Raffaele Delogu a Giuseppe Dessí.

GD. 15. 1. 164. 34

DEL PIANO, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]76 mar. 4, Cagliari [a] Giuseppe Dessí] / Lorenzo Del Piano. – [1] c.; 218x139 mm. – Carta intestata “Università di Cagliari. Istituto di storia medievale e moderna”.

Gli spedisce due lavori sull’Ottocento sardo.

GD. 15. 1. 165. 1

DEL PIANO, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]76 mar. 22, Cagliari [a] Giuseppe Dessí] / Lorenzo Del Piano. – [1] c.; 228x143 mm. – Carta intestata “Università di Cagliari. Istituto di storia

medievale e moderna”. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Scritto anche al Dott. Emilio Loru. Resp. 2 aprile 76”.

Invia la tesi di cui gli aveva parlato e chiede ulteriori notizie su un autore.

GD. 15. 1. 165. 2

DEL PIANO, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]77 mar. 2, Cagliari a Giuseppe Dessì, Roma / Lorenzo Del Piano. – [2] p. su 1 c., busta; 227x143 mm. – Carta intestata “Università di Cagliari. Istituto di storia medievale e moderna”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “R/4.3.77”. – Sul r. della busta appunto a pennarello nero di Luisa Dessì, con indicazione del mittente. Lo ringrazia per aver indicato il suo nome per la prefazione al libro di Spanu Satta [*Il dio seduto*, con una nota introduttiva di Lorenzo Del Piano, Chiarella, Sassari, 1978].

GD. 15. 1. 165. 3

DEL PIANO, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 2, Cagliari [a Giuseppe Dessì] / Lorenzo Del Piano. – [1] c.; 227x143 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Università di Cagliari. Istituto di storia medievale e moderna”.

Ha letto il volume di Spanu Satta [cfr. GD. 15. 1. 165. 3]. Scriverà la prefazione, ma è necessario rivedere e correggere il manoscritto.

GD. 15. 1. 165. 4

DELPIN, Graziella

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 apr. 18, Cagliari [a] Giuseppe Dessì / Graziella Delpin. – [1] c.; 230x175 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna”. Si scusa per il ritardo nella risposta. Condivide la necessità di salvare la pineta di Villacidro e ha fatto tutto il possibile per scongiurare il pericolo.

GD. 15. 1. 166. 1

DELPIN, Graziella

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 24, Nuoro [a] Giuseppe Dessì, Roma / Graziella Delpin. – [1] c., busta; 243x190 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Ente Provinciale per il Turismo. Nuoro”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”. Si congratula per il riconoscimento ottenuto con *Paese d'ombre*. Lo ringrazia per la copia ricevuta.

GD. 15. 1. 166. 2

DELPIN, Graziella

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 1972, Nuoro [a] Giuseppe Dessì, Roma / Graziella Delpin. – [1] c., busta; 243x190 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ente Provinciale per il Turismo. Nuoro”. – In calce appunto di Luisa Dessì: “risposto”. – Allegato il regolamento dell’XI “Premio Grazia Deledda”, sezione saggistica.

Lo invita a far parte della giuria del Premio “Deledda” per la saggistica.

GD. 15. 1. 166. 3

DE MARTINI, Angelo Giagu

[Corrispondenza]. [Lettera 1940] XVIII sett. 24, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Angelo Giagu De Martini. – [1] c.; 267x197 mm.

Da qualche giorno ha lasciato la direzione del giornale, perché non ne condivideva le scelte. Non ha ritenuto opportuno pubblicarvi le cose che Dessí e il fratello [Franco] gli avevano inviato.

GD. 15. 1. 167. 1

DE MARTINI, Angelo Giagu

[Corrispondenza]. [Lettera 1940 dic.] 10, Sassari [a Giuseppe Dessí] / Angelo Giagu De Martini. – [1] c.; 265x207 mm.

Lo ringrazia vivamente per i consigli.

GD. 15. 1. 167. 2

DE MARTINO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 ott. 14, Roma [a Giuseppe Dessí] / F[rancesco] De Martino. – [1] c.; 281x223 mm. + 1 manifesto, [2] p. su 1 c.; 316x216 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Partito Socialista Italiano”. – Allegato il manifesto del Partito Socialista e del Partito Radicale, sull’importanza della presenza degli intellettuali nella battaglia politica.

Invia il testo di un manifesto concordato tra Partito Socialista e Partito Radicale in previsione delle elezioni. Gli chiede l’adesione.

GD. 15. 1. 168. 1

DE MICHELIS, Eurialo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]39 XVII 13, Roma [a Giuseppe] Dessí, Sassari / Eurialo De Michelis. – [1] c.; 290x230 mm. – Ds. f.to.

Spera di poter parlare presto dei suoi due libri: *La sposa in città* e *San Silvano*. Lo ringrazia per l’attenzione riservata al proprio libro sulla Deledda.

GD. 15. 1. 169. 1

DE MICHELIS, Eurialo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]46 giugno 17, Roma [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Eurialo De Michelis. – [2] p. su 1 c.; 110x145 mm. – Ds. f.to.

Ha scritto su “Mercurio” [marzo-aprile 1946, III, p. 171] un breve articolo sui *Racconti vecchi e nuovi* di Dessí.

GD. 15. 1. 169. 2

DE MURTAS, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 mar. 16, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Angelo De Murtas. – [1] c.; 289x227 mm. – Carta intestata “L’Unione Sarda”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 2/4/59”.

Gli spiega come il direttore dell’“Unione Sarda”, senza autorizzazione, abbia pubblicato un suo articolo. Lo invita a tornare a collaborare alla rivista con pezzi di “seconda mano”.

GD. 15. 1. 170. 1

DE MURTAS, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 mar. 24, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Angelo De Murtas. – [1] c.; 288x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “L’Unione Sarda”.

Lo ringrazia per la risposta. Condivide il suo disappunto per quanto è accaduto [cfr. GD. 15. 1. 125].

1]. È contento che abbia deciso di spedire articoli per la rivista: gesto che interpreta come “atto di personale amicizia”. È rimasto colpito dalla *Giustizia* [su “Sipario”, marzo 1959, 155, pp. 38-55].  
GD. 15. 1. 170. 2

DE MURTAS, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 mar. 16, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Angelo [De Murtas]. – [1] c.; 288x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “L’Unione Sarda”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha ricevuto il libro [*Racconti drammatici*, Milano, Feltrinelli, 1959] sul quale ha scritto un articolo che pubblicherà presto. Nell’ultimo numero del giornale [“L’Unione Sarda”] è uscito il pezzo di Cambosu dal titolo *Lettera a Dessì*.

GD. 15. 1. 170. 3

DE MURTAS, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 giugno 12, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Angelo [De Murtas]. – [1] c.; 216x165 mm. + 1 ritaglio di giornale, [1] c.; 400x47 mm o meno. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente. – Allegato l’articolo *A quando la stagione sarda della prosa?*.

Gli invia un articolo [*A quando la stagione sarda della prosa?*] apparso sull’“Unione Sarda”, in cui si affronta il problema della prosa in Sardegna. Le prospettive non sono incoraggianti.

GD. 15. 1. 170. 4

DE MURTAS, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 febr. 15, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Angelo [De Murtas]. – [1] c.; 265x170 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Gli chiede l’autorizzazione a riprodurre al ciclostile 200 copie della *Giustizia*. Il dramma sarà letto dagli allievi dei corsi per adulti di Oristano.

GD. 15. 1. 170. 5

DEPIRRÒ, Nicola

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 mar. 8, Roma [a] Giuseppe Dessì, Bologna / Nicola Depirò. – [1] c.; 155x197 mm.

Rallegramenti [per *Qui non c’è guerra*].

GD. 15. 1. 171. 1

D’ERAMO, Luce

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1972 magg. 31, Parigi [a] Giuseppe Dessì, Roma / Luce D’ Eramo. – [1] c.; 104x149 mm.

È partita all’improvviso per Parigi e non ha avuto modo di ringraziarlo per l’invio di *Paese d’ombre*. Gli scrive per salutarlo ed esprimere gratitudine.

GD. 15. 1. 172. 1

DE RIU, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 genn. 19, Brescia [a Giuseppe] Dessì, Villacidro / Antonio De Riu. – [1] c.; 278x222 mm. + 1 biglietto da visita, [1] c.; 70x105 mm. – Carta intestata personale. – Allegato il biglietto da visita di Antonio De Riu.

Ha avuto modo di conoscerlo quando, da ragazzo, risiedeva a Brescia dai parenti Pitzalis. Gli domanda informazioni sulle possibilità di acquistare un terreno a Villacidro.  
GD. 15. 1. 173. 1

DESIDERI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 dic. 14, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Roma / Antonio Desideri. – [1] c., busta; 295x223 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Sul v. della busta appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 18/12/61”.

La “molla” che lo ha spinto a scrivergli dopo molto tempo è stata la conoscenza con suo figlio Francesco. Il ragazzo frequenta la sua casa per ripetizioni di greco.

GD. 15. 1. 174. 1

DESIDERI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 25, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Antonio Desideri. – [2] c.; 295x223 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Su c. 1 r. appunto di Luisa Dessí: “R”.

Ha letto *Paese d'ombre* ed esprime le sue opinioni. A differenza della critica, che ha sottolineato l'aspetto corale del romanzo, è stato colpito dal “senso di fatalità isolana”, dallo scorrere lento del tempo, “dall'inesausto amore per la natura”.

GD. 15. 1. 174. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 mar. 22, Villacidro [a] Giuseppe Dessí / Giuseppe Dessí. – [3] p. su 2 c.; 219x139 mm.

Lo prega di intervenire in suo favore presso il Ministero delle Finanze, per il calcolo della pensione.

GD. 15. 1. 175. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 giugno 11, Villacidro [a Giuseppe Dessí] / Giuseppe Dessí. – [1] p. su 2 c.; 219x139 mm. – Carta lacerata.

Gli chiede la restituzione per raccomandata dei tre decreti inviatigli.

GD. 15. 1. 175. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 nov. 4, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. f.to. – Sul v. la risposta di Giuseppe Dessí.

A causa dell'omonimia, gli viene recapitata la sua posta che apre involontariamente. Si scusa per il disagio e rispedisce le lettere.

GD. 15. 1. 176. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 apr. 22, Oristano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giuseppe Dessí. – [1] c., busta; 288x228 mm. – Carta intestata personale. – Ds. f.to. – Sul r. della busta un appunto, a pennarello nero, di Luisa Dessí.

È un perito agrario, amico di Tito Pinna, zio di Dessí. Spera di conoscerlo quando si recherà in Sardegna.

GD. 15. 1. 177. 1



DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 apr. 9, Oristano [a Giuseppe Dessí] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 287x227 mm. – Carta intestata personale. – Ds. f.to. – Allegate due cartoline illustrate di Eleonora d'Arborea e una fotografia del mittente.

Si congratula per la riuscita del dramma *Eleonora d'Arborea*, trasmesso dalla RAI [trasmissione radiofonica dell'aprile 1964].

GD. 15. 1. 177. 2

DESSÍ, Santino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 sett. 1, Como [a] Giuseppe Dessí / Santino Dessí. – [1] c.; 299x208 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Chiede un autografo.

GD. 15. 1. 178. 1

DESSY, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 17, Lido di Venezia [a] Giuseppe [Dessí] / Nicola Dessy. – [2] p. su 1 c.; 286x227 mm. – Carta intestata: "Galleria d'arte moderna «Pagoda»".

Si congratula per il successo ottenuto con la *Trincea* [trasmessa in televisione il 4 novembre 1961].

GD. 15. 1. 179. 1

DESSY, Stanis

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1963 magg. 7, Sassari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Stanis Dessy. – [2] p. su 1 c.; 128x179 mm. – Sul r. un disegno di Stanis Dessy. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e del lavoro svolto (pittore). È contento che un disguido li abbia messi di nuovo in contatto. Sua figlia, prossima alle nozze, si trova a Roma con la madre per i preparativi del matrimonio. Sarebbe lieto se potessero incontrarsi.

GD. 15. 1. 180. 1

DE TOMMASO, Piero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 mar. 25, Lanciano [a Giuseppe] Dessí / Piero De Tommaso. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – In calce appunti di Giuseppe Dessí.

È in procinto di scrivere un saggio sulla sua opera, che pubblicherà su "Letteratura" [gennaio-aprile 1959, 37-38]. Lo sollecita all'invio degli estratti della *Giustizia* e del *Disertore*.

GD. 15. 1. 181. 1

DE TOMMASO, Piero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 febr. 23, Lanciano [a Giuseppe] Dessí / Piero De Tommaso. – [2] c.; 210x162 mm. – Ds. f.to. – In calce appunti di Giuseppe Dessí.

Lo ringrazia per le parole sul suo articolo [in "Letteratura" su cui cfr. GD. 15. 1. 134. 1] e per l'invio dei *Racconti drammatici*. Non possiede estratti del suo pezzo, perché "Letteratura" non è solita preprarli. Non può quindi spedirglieli.

GD. 15. 1. 181. 2

DI BELLA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1939 e prima del 1977], Augusta [a Giuseppe Dessí / Giuseppe Di Bella. – [1] c.; 278x220 mm. – Sul v. appunti di altra mano.

È detenuto nel carcere di Augusta da sei anni. Chiede l'invio di un suo libro per trascorrere qualche ora lieta.

GD. 15. 1. 182. 1

DIEMEN, Pio van

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 3 [a Giuseppe] Dessí, Luisa Dessí / Pio van Diemen. – [2] p. su 1 c.; 279x218 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Dominikanenklooster. Zwolle". – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e del lavoro svolto (prete).

In seguito a un intervento chirurgico ha recuperato la vista all'occhio destro e ha potuto così leggere *Paese d'ombre*. Lo ringrazia per aver scritto un libro simile.

GD. 15. 1. 183. 1

DIEMEN, Pio van

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 dic. 18, Nijmegen [a] G[iuseppe] Dessí, [Luisa] Dessí / Pio van Diemen. – [1] c., busta; 277x217 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Albertinum nijmegen". – Sul r. della busta appunto di Luisa Dessí: "R".

Invia auguri di buon Natale.

GD. 15. 1. 183. 2

DI GIOVANNI, Norman Thomas

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 Sept. 13, Boston [to Giuseppe] Dessí / Norman T[homas] Di Giovanni. – [1] c.; 278x216 mm. – Ds. f.to.

Si scusa per non avergli scritto prima. È stato lontano da casa alcune settimane per ricerche utili alla stesura del suo dramma.

GD. 15. 1. 184. 1

DI SALVO, Tommaso

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 genn. 15, Ravenna [a Giuseppe] Dessí / Tommaso Di Salvo. – [2] p. su 1 c.; 227x144 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata: "Associazione Benedetto Croce. Ravenna". – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: "Risp. 18.1.58".

Si congratula per il successo ottenuto dal suo dramma [*La giustizia*] e spera di poterlo vedere rappresentato a Ravenna.

GD. 15. 1. 185. 1

DOGLIO, Federico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 luglio 24, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Federico Doglio. – [1] c.; 297x210 mm. – Ds. f.to.

Lo informa che la visione del *Wallenstein* di Schiller in tedesco è stata programmata per il 26 luglio successivo.

GD. 15. 1. 186. 1

DOLFI, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 nov. 1, Firenze [a] Giuseppe Dessí / Anna Dolfi. – [1] c.; 270x185 mm.

Ha ricevuto, tramite Claudio Varese, la ristampa del suo libro [*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*, Milano, Mondadori, 1973] “così bello e così giustamente incompleto”. Lo ringrazia per la dedica, le parole di stima e soprattutto per “l’invito costante, nella sua narrativa, alla ricerca [...] inquieta e sofferta sulla natura umana”.

GD. 15. 1. 187. 1

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre] 1956 juil. 5, Bruxelles [à] Giuseppe Dessí, Rome / Françoise Dony. – [1] c.; 275x215 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Secrétariat administratif de l’Union Académique Internationale”.

Lo ringrazia per l’attenzione riservata al suo segretario amministrativo durante il congresso dell’U[nion] A[cadémique] I[nternationale] a Roma. Invia tre volumi in segno di riconoscenza.

GD. 15. 1. 188. 1

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre] 1956 juil. 5, Bruxelles [à] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí / Françoise Dony. – [1] c.; 176x215mm + 2 poesie, [2] c.; 275x215 mm. – Ds. f.to. – Allegate le poesie *L’amateur de beauté* e *Le désespéré de mezzaregna*.

Ripensa al sole romano e alla piacevole compagnia dei coniugi Dessí. Sta leggendo *I passeri*.

GD. 15. 1. 188. 2

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre] 1956 juil. 25, Bruxelles [à] Giuseppe Dessí / Françoise Dony. – [2] p. su 1 c.; 280x222 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Lo ringrazia per la risposta scritta a macchina. La lettura è risultata facilitata. Sta preparando la valigia per la partenza verso il sud di Parigi.

GD. 15. 1. 188. 3

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre] 19]56 août 3 [à] Giuseppe Dessí / Françoise D[ony]. – 4 c.; 275x215 mm.

In campagna ha letto la sua novella a lei dedicata [*Françoise* su “Il Tempo”, 27 giugno 1956].

GD. 15. 1. 188. 4

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre] 19]56 sept. 10 [à] Giuseppe Dessí / Françoise [Dony]. – [2] p. su 1 c.; 261x210 mm. + 1 libretto, 28 p.; 192x140 mm. – Allegato: Françoise Dony, *Le visage qui détruit la mort: poème*, Bruxelles, Les cahiers du Journal des poètes, 1940.

Gli invia una *plaque* che ha composto nel 1940. Spera di poter scrivere presto qualcosa di nuovo. Chiede se Luisa [Dessí] sappia leggere lo spagnolo per spedirle un’antologia ispanica.

GD. 15. 1. 188. 5

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Billet entre] 1956 déc. et 1957 janv. [à] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí / Françoise Dony. – [2] p. su 2 c.; 146x116 mm. – Su c. 2 v. appunti di altra mano.

Augura buon anno.

GD. 15. 1. 188. 6

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre 1957 entre janv. et avril à] Giuseppe Dessí / Françoise Dony. – [2] p. su 1 c.; 275x214 mm. – Ds. f.to.

Parla della situazione dell'Ungheria, sottolineando la negligenza della Russia. Il segretario amministrativo dell'U.A.I. ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute. Informa che una sua amica, Sylvie Boujot, si recherà a Roma nel giugno successivo. Sarebbe felice di conoscerlo.

GD. 15. 1. 188. 7

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre] 1957 mai 20, Bruxelles [à] Giuseppe Dessí, Rome / Françoise Dony. – [1] c.; 275x215 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Secrétariat administratif de l'Union Académique Internationale”.

Le sono giunti i rapporti dell'U.A.I e ne ha preso visione. La sua amica [cfr. GD. 15. 1. 138. 7] lo contatterà telefonicamente per precisare la data del suo arrivo a Roma.

GD. 15. 1. 188. 8

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre 1957] mai 26 [à] Giuseppe Dessí / Françoise [Dony]. – [2] p. su 1 c.; 274x215 mm.

È lieta di aver ricevuto *Isola dell'Angelo*. Gli racconta la vita di Sylvie Boujot.

GD. 15. 1. 188. 9

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre 1957 juin entre 10 et 30 à] Giuseppe [Dessí], Luisa Dessí / Françoise [Dony]. – [2] p. su 1 c.; 274x214 mm.

Sylvie è rientrata dal suo viaggio in Italia, lieta dell'accoglienza ricevuta.

GD. 15. 1. 188. 10

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre 1957 déc.], Bruxelles [à] Giuseppe Dessí / Françoise Dony. – [2] p. su 1 c.; 266x223 mm. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Sylvie Baujot.

Leggerà “Botteghe oscure” [su cui Dessí aveva pubblicato *La giustizia* nell'autunno 1957]. Sylvie si trova da lei, a letto con un attacco d'influenza. Sono contente di sapere che i Dessí sono in montagna.

GD. 15. 1. 188. 11

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre] 1960 déc. 3, Bruxelles [à] Giuseppe Dessí / Françoise [Dony]. – [2] p. su 1 c.; 276x215 mm. – Carta intestata “Secrétariat administratif de l'Union académique internationale”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Ha trascorso qualche giorno all'UNESCO per assistere il presidente C. C. Berg.

GD. 15. 1. 188. 12

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Lettre] 1961 juil. 10, Bruxelles [à] Giuseppe Dessí, Roma / Françoise Dony. – [2] c., busta; 275x213 mm.

Gli raccomanda un'amica libraia di trentacinque anni che sarà a Roma ad agosto.  
GD. 15. 1. 188. 13

DONY, Françoise  
[Corrispondenza]. [Billet entre 1956 et 1961], Bruxelles [à Giuseppe Dessì] / Françoise Dony. – [1] c.; 59x80 mm. – A stampa, con aggiunte mss.  
Saluti.  
GD. 15. 1. 188. 14

DONY, Françoise  
[Stampati]. Trois Poèmes / Françoise Dony. – 1955. – 5 p.; 193x140 mm. – Estratto pubblicato sulla rivista "Le Flambeau" nel 1955, 3. – Sul frontespizio dedica di Françoise Dony a Giuseppe e Luisa Dessì.  
GD. 15. 1. 188. 15

DORO, Rina  
[Corrispondenza]. [Telegramma] 18 luglio 1958, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Rina Doro. – [1] c.; 154x198 mm.  
Invia rallegramenti [per la vittoria del Premio Puccini Senigallia del 7 luglio 1958].  
GD. 15. 1. 189. 1

DORO, Rina  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 apr. 21, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Rina [Doro]. – [2] p. su 1 c.; 219x169 mm.  
È stanca per le lezioni e per i chilometri percorsi in auto alla ricerca della domestica, a cui affidare la madre. Ha gradito la sua visita e la sua conversazione. Gli invia un articolo di Melis.  
GD. 15. 1. 189. 2

DORO, Rina  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 ott. 26, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Rina [Doro]. – 4 p.; 220x170 mm.  
Sta leggendo il libro di una scrittrice svedese [Amelie Posse Brazdova] internata in Sardegna durante la prima guerra mondiale. Gli invia qualche pagina tradotta per fargli capire di cosa si tratta.  
GD. 15. 1. 189. 3

DORO, Rina  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 ott. 31, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Rina [Doro]. – [3] p. su 2 c.; 220x170 mm.  
Ha finito di leggere il libro della scrittrice svedese [cfr. GD. 15. 1. 189. 3] in cui ha trovato alcune valide descrizioni dell'artigianato sardo.  
GD. 15. 1. 189. 4

DORO, Rina  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 nov. 11, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Rina [Doro]. – [2] p. su 1 c.; 220x170 mm.  
Non sta ancora del tutto bene, ma spera di riprendersi presto. È dispiaciuta che la traduzione francese del *Disertore* non sia buona, per quanto trovarne di "belle" risulta difficile.  
GD. 15. 1. 189. 5

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]63 dic. 1, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Rina [Doro]. – [2] p. su 1 c.; 220x170 mm.

Parla de libro *Sardinian sideshow* di Posse Brazdova [Londra, Gorge Routledge e Sons, 1932], che racconta la sua esperienza sarda da internata, durante la prima guerra mondiale [cfr. GD. 15. 1. 189. 3]. È molto addolorata per la morte di Giovanni Lamberti, di cui era amica fin da ragazza.

GD. 15. 1. 189. 6

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]65 febr. 27, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí], Luisa [Dessí] / Rina [Doro]. – [2] p. su 1 c.; 109x170 mm.

Le ultime notizie ricevute da Franco [Dessí] sulla sua salute l'hanno rassicurata. Spera che il miglioramento prosegua.

GD. 15. 1. 189. 7

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]65 mar. 8, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Rina [Doro]. – [4] p. su 2 c.; 109x170 mm.

È contenta che la convalescenza progredisca. Ha visto *Isola dell'Angelo* alla TV [trasmessa il 5 marzo 1965], con la presentazione di [Alfonso] Gatto. Esprime un parere.

GD. 15. 1. 189. 8

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 mar. 28, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Rina [Doro]. – [1] c.; 338x220 mm. – Ds. f.to.

È dispiaciuta che non abbia ricevuto la lettera precedente in cui gli parlava di *Isola dell'Angelo* [cfr. GD. 15. 1. 189. 8]. Al telefono le è sembrato stanco. Ha assistito alla rappresentazione televisiva de *Il sale della terra* [trasmesso il 25 marzo 1965].

GD. 15. 1. 189. 9

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 12, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Rina Doro. – [2] p. su 1 c.; 300x210 mm. + 2 fotografie, [2] c.; 85x40 mm. – Carta intestata personale. – Allegate due fotografie di Rina Doro.

Ha finito di leggere il libro [*Paese d'ombre*, Milano, Mondadori, 1972] trovandolo più “vasto” degli altri nella ricerca “di una memoria storica corale, non soggettiva”. Le sono piaciute soprattutto le pagine iniziali, dedicate all'infanzia di Angelo.

GD. 15. 1. 189. 10

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 6, Sassari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Rina Doro. – [2] p. su 1 c., busta; 300x210 mm. – Carta e busta intestate personali.

Non è riuscita a raggiungerlo telefonicamente per rallegrarsi. È lieta del Premio Strega, per lui e per la Sardegna.

GD. 15. 1. 189. 11

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Sassari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Rina Doro. – [1] c.; 155x203 mm.

Invia rallegramenti e auguri [per il Premio Strega].  
GD. 15. 1. 189. 12

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 21, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Rimini / Rina Doro. – [2] p. su 1 c., busta; 300x210 mm. – Carta e busta intestate personali. – Sul v. della busta appunto di Giuseppe Dessì: “risposto”.

Suo nipote Marco [Cardella], giovane docente, vorrebbe scrivere sulla “Gazzetta di Parma” un articolo su *Paese d'ombre*. Chiede notizie bio-bibliografiche.

GD. 15. 1. 189. 13

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 31, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Rina Doro. – [2] p. su 1 c.; 300x210 mm. – Carta intestata personale.

Ringrazia per la lettera, da cui traspare buon umore. Circa la richiesta di suo nipote [cfr. GD. 15. 1. 189. 13] non ha avuto risposta. Lo informa sui suoi prossimi spostamenti: San Polo d'Enza, Abano, Roma.

GD. 15. 1. 189. 14

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1972 e il 1977], Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Rina [Doro]. – [4] p. su 2 c.; 220x170 mm.

Ha letto sulla “Gazzetta di Parma” che *Isabella [comica gelosa]* sarà rappresentata a Mantova. Gli chiede se vi assisterà. È preoccupata per il fidanzamento del nipote Marco [Cardella] con una ragazza che non ama i libri, né la musica.

GD. 15. 1. 189. 15

DOZZA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 ott. 14, Bologna [a] Giuseppe Dessì, Roma / Giuseppe Dozza. – [1] c.; 153x196 mm.

Il Festival della prosa gli ha assegnato il Premio Lyons per la migliore commedia italiana [*La giustizia*].

GD. 15. 1. 190. 1

DRAG, Antonietta

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1972 [tra genn. e dic.], New York [a] Giuseppe Dessì, Roma / Antonietta Drag. – [1] c.; 82x140 mm. – Anno del t.p.

Un saluto da New York.

GD. 15. 1. 191. 1

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1937 XV genn. 22, Minerbio [a Giuseppe] Dessì / Otello Vecchiotti [Massimo Dursi]. – [2] p. su 1 c.; 267x206 mm. – Ds. f.to. – Carta lacerata.

La proposta di dedicargli una recensione sul “Popolo d'Italia” lo ha lusingato, ma sconsiglia il progetto.

GD. 15. 1. 192. 1

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1939 ag. 21, Minerbio [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Otello [Massimo Dursi]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Anno del t.p. – Ds. f.to. – Carta intestata “L’Orto”.

Lo invita a rispondere al suo messaggio precedente.

GD. 15. 1. 192. 2

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1941 giugno 25, Bologna [a] Giuseppe Dessí, Bellaria / Vecchietti [Massimo Dursi]. – [2] p. su 1 c.; 106x148 mm. – Anno del t.p. – Ds. f.to. Partirà nel fine settimana per Riccione. Gli chiede se sia possibile incontrarsi lì la settimana successiva.

GD. 15. 1. 192. 3

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1941 luglio 15, Riccione [a] Giuseppe Dessí, Ferrara / O[tello] Vecchietti [Massimo Dursi]. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Ds. f.to. Se passerà da Ferrara, andrà a salutarlo.

GD. 15. 1. 192. 4

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1941 e il 1943 a Giuseppe] Dessí / Otello Vecchietti [Massimo Dursi]. – [1] c.; 289x226 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “L’Orto”.

Ha buone notizie di Giorgio [Vecchietti]: è partito per la Grecia con il reggimento. Ha spedito un volume di racconti all’editore Tumminelli. Lo aspetta nell’“orto” di Bologna per discutere di questioni letterarie.

GD. 15. 1. 192. 5

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 mar. 15 [a Giuseppe] Dessí / Otello Vecchietti [Massimo Dursi]. – [1] c.; 298x218 mm. – Ds. f.to.

Prospetta la possibilità di emigrare in Sardegna. Chiede se nell’isola vi siano reali possibilità di lavoro. Vorrebbe acquistare un podere.

GD. 15. 1. 192. 6

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1950 e il 1955] febr. 13, Minerbio [a Giuseppe] Dessí / Otello Vecchietti [Massimo Dursi]. – [3] p. su 2 c.; 245x172 mm.

Ha pensato di pubblicare le sue commedie, che gli invia per un consiglio.

GD. 15. 1. 192. 7

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 ott. 3, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Vecchietti [Massimo] Dursi. – [1] c.; 289x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”.

Qualche mese fa De Bosio gli aveva parlato della *Giustizia* con molta convinzione. È contento per lui che il dramma venga messo in scena a Torino.

GD. 15. 1. 192. 8

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 nov. 1, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Vecchietti [Mas-



simo] Dursi. – [1] c.; 289x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”. Ha letto con viva interesse *La giustizia*. Ha trovato la “narrazione [...] veramente teatrale” e “ogni avvenimento [...] rappresentato con grande immediatezza”. È una commedia notevole. GD. 15. 1. 192. 9

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 dic. 2, Bologna [a Giuseppe] Dessì / Otello [Massimo Dursi]. – [1] c.; 289x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 11 dic.”.

Ringrazia per l’invito a rappresentare a Roma una commedia ad atto unico [cfr. GD. 15. 1. min. 21. 2]. Trova che il titolo *Giustizia* cambiato in *Conflitto a fuoco* perda in precisione. GD. 15. 1. 192. 10

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 genn. 12, Bologna [a] Giuseppe Dessì, Torino / [Massimo] Dursi. – [1] c.; 157x196 mm.

Invia un augurio per lo spettacolo che si terrà la sera stessa [rappresentazione torinese della *Giustizia*].

GD. 15. 1. 192. 11

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera 1959] genn. 19, Bologna [a Giuseppe] Dessì / Otello [Massimo Dursi]. – [1] c.; 289x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”. – In calce risposta di Giuseppe Dessì: “Risposto manda il dramma perché lo passi a B. 22/1/59”.

Si congratula per il successo ottenuto con *La giustizia*. Chiede se possa intercedere per lui con “Botteghe oscure” su cui vorrebbe pubblicare una commedia inedita.

GD. 15. 1. 192. 12

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 genn. 24, Bologna [a Giuseppe] Dessì / Otello [Massimo Dursi]. – [1] c.; 289x218 mm. – Ds. f.to.

Presto gli spedisce la commedia di cui gli ha parlato [cfr. GD. 15. 1. 192. 12]. Lo invita a descriverlo come se fosse un personaggio a [Giorgio] Bassani e agli altri di “Botteghe oscure”, visto che “a Roma prima di esistere in proprio bisogna essere inventati”.

GD. 15. 1. 192. 13

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1959 febr. 14, Bologna [a] Giuseppe Dessì, Roma / [Massimo] Dursi. – [2] p. su 1 c.; 106x146 mm. – Anno del t.p. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Chiede se abbia ricevuto il copione della commedia [cfr. GD. 15. 1. 192. 13]. È in attesa di notizie.

GD. 15. 1. 192. 14

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 febr. 22, Bologna [a Giuseppe] Dessì / Otello [Massimo] Dursi. – [2] p. su 1 c.; 289x227 mm. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”.

Lo invita a passare a Bassani il copione, sollevandolo da “fastidi e responsabilità”.

GD. 15. 1. 192. 15

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 mar. 14, Trieste [a Giuseppe] Dessí / Otello [Massimo] Dursi. – [1] c.; 288x226 mm. – Carta intestata “Teatro Stabile della città di Trieste”.

Si trova a Trieste per la regia di una sua vecchia commedia. Sarà a Bologna per la rappresentazione della *Giustizia*.

GD. 15. 1. 192. 16

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]59 apr. 24, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Otello Massimo [Dursi]. – [2] p. su 1 c.; 289x228 mm. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”.

È pronto a ricevere indietro il copione. Conosce le diffidenze letterarie in cui incorre un “teatrante”. Chiede conferme sulla notizia di una sua nuova commedia.

GD. 15. 1. 192. 17

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959] giugno 11, Bologna [a Giuseppe] Dessí / [Massimo] Dursi. – [1] c.; 289x228 mm. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Domanda la restituzione del copione [cfr. GD. 15. 1. 192. 17].

GD. 15. 1. 192. 18

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]59 ott. 13, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Otello [Massimo] Dursi. – [2] p. su 1 c.; 289x228 mm. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “5.XI.59”, indicante probabilmente la data di risposta. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Si rallegra per i premi vinti [Saint Vincent e Nettuno d'oro assegnati alla *Giustizia*]. È dovuto partire da Roma prima per Barletta e poi per Napoli. Non dimentica la cena che gli ha promesso.

GD. 15. 1. 192. 19

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 febr. 29 [a] Giuseppe Dessí, Torino / [Massimo] Dursi. – [1] c.; 152x196 mm.

Invia rallegramenti anticipati [in previsione della prima di *Qui non c'è guerra*].

GD. 15. 1. 192. 20

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960] ag. 18, Cervia [a Giuseppe] Dessí / Otello [Massimo] Dursi]. – [2] p. su 1 c.; 295x195 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 24 agosto 1960”.

Ha appreso della sua malattia. Invia auguri di guarigione. Da Buenos Aires gli sono giunte notizie dei successi ottenuti [da Dessí con *La giustizia* e da Dursi con *Bertoldo a corte*, Bologna, Cappelli, 1958].

GD. 15. 1. 192. 21

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 nov. 14, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Otello Vecchietti [Massimo Dursi]. – [1] c.; 258x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”. – Appunti di Giuseppe Dessí: in alto “Risp. 15/12/1961”; sotto la f. “Non è possibile, auguri”.

Chiede un atto unico con pochi personaggi per la compagnia teatrale di suo figlio.  
GD. 15. 1. 192. 22

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 7, Riccione [a Giuseppe Dessì, Roma / Otello Vecchietti [Massimo Dursi]. – [2] p. su 1 c., busta; 296x211 mm. – Busta lacerata. Lo ha visto e ascoltato in TV. Personalmente prosegue “sulla cattiva strada”, nella convinzione di aver sbagliato tutto.  
GD. 15. 1. 192. 23

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1937 e prima del 1972] apr. 13, Minerbio [a Giuseppe Dessì / Vecchietti [Massimo Dursi]. – [1] c.; 295x234 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Bevilacqua & Lombardini S. A.”. Lo ringrazia per il parere positivo espresso sui suoi racconti.  
GD. 15. 1. 192. 24

DURSI, Massimo

[Corrispondenza]. [Biglietto dopo il 1950 e prima del 1972] luglio 29, Minerbio [a Giuseppe Dessì / Vecchietti [Massimo Dursi]. – [1] c.; 116x174 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale. Invia l'indirizzo richiesto. Lo sollecita a vincere l'indolenza e a collaborare inviando recensioni.  
GD. 15. 1. 192. 25

D'URSO, Francesco Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 apr. 24, Brindisi [a Giuseppe Dessì] / Francesco Paolo D'Urso. – [1] c.; 284x220 mm. – Carta intestata personale. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “R./ 27.4.'75”. Lo ringrazia per la dedica, il regalo più gradito che potesse fargli.  
GD. 15. 1. 193. 1

EMANUELLI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 genn. 28, Milano [a Giuseppe Dessì / Enrico Emanuelli. – [1] c.; 285x221 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Corriere di Milano”. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto accettando il 25.2.48”. È grato per l'ospitalità ricevuta durante il suo viaggio in Sardegna. È appena rientrato a casa e tra qualche giorno scriverà per il “Corriere della Sera” articoli sul soggiorno sardo. Gli chiede se sia interessato a collaborare al giornale.  
GD. 15. 1. 194. 1

EMANUELLI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 nov. 15, Milano [a Giuseppe Dessì / Enrico Emanuelli. – [1] c.; 284x225 mm. – Ds. f.to. – Carta lacerata. Ha intenzione di scrivere per “La Stampa” un articolo sulle condizioni di vita della popolazione della zona di Alà dei Sardi. Gli domanda informazioni in proposito e lo invita a fare insieme un sopralluogo.  
GD. 15. 1. 194. 2

EMANUELLI, Enrico

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1949 genn. 3, Milano [a Giuseppe] Dessí / Enrico Emanuelli. – [2] p. su 1 c.; 119x149 mm.

Nell'ultimo viaggio in Sardegna con la moglie ha incontrato molti imprevisti. Non ha avuto quindi il tempo di andare a salutarlo. È stato informato delle sue vicende lavorative e dell'intervento di Calamandrei in suo favore.

GD. 15. 1. 194. 3

EMANUELLI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 apr. 9, Milano [a Giuseppe] Dessí / Enrico Emanuelli. – [1] c.; 265x195 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "La Stampa".

Non appena si recherà a Torino parlerà con il direttore de "La Stampa" [De Benedetti], cercando di aiutarlo [a tornare a collaborare al giornale].

GD. 15. 1. 194. 4

EMANUELLI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 dic. 1, Milano [a Giuseppe] Dessí / Enrico Emanuelli. – [1] c.; 279x219 mm. – Ds. f.to.

Lo ringrazia per l'invio delle indicazioni bibliografiche. Spera di poterlo incontrare presto.

GD. 15. 1. 194. 5

EMANUELLI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 dic. 9, Milano [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Emanuelli. – [1] c.; 285x210 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Corriere della Sera" e lacerata.

Gli chiede di rispondere alla domanda sui suoi progetti lavorativi, per la rubrica di fine anno del "Corriere della Sera".

GD. 15. 1. 194. 6

EMMER, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 dic. 25, Milano [a Giuseppe] Dessí / Luciano Emmer, Giulio Macchi. – [1] c.; 278x211 mm.

Forniscono informazioni sui loro prossimi spostamenti e sui rispettivi recapiti.

GD. 15. 1. 195. 1

ENEI, Bruno

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 tra sett. e nov. 1], Pisa [a Giuseppe] Dessí / B[runo] Enei. – [2] p. su 1 c.; 212x137 mm. – Sul v. sottolineature a matita verde.

Allega delle "strofe in versi" di Aldo [Capitini], che ha apprezzato per "lo spirito ampio, solenne e buono". Ha sostenuto l'esame di letteratura italiana, e si dichiara soddisfatto del risultato ottenuto. A Pisa è arrivato [Luigi] Russo.

GD. 15. 1. 196. 1

ENEI, Bruno

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 nov. 6, Pisa [a Giuseppe] Dessí / B[runo] Enei. – [2] p. su 1 c.; 275x213 mm. – Allegato: LINO, Luigi. [Corrispondenza]. [Lettera] 1934 nov. 6, Pisa [a] Beppe [Giuseppe] Dessí,

Lo informa sugli alloggi disponibili a Pisa che potrebbero interessarlo. Sembra che Borlenghi non abbia superato il concorso di ammissione alla Normale: ne è dispiaciuto. Claudi si è trasferito a Firenze.

GD. 15. 1. 196. 2 <sup>(a-b) / a</sup>

LINO, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 nov. 6, Pisa [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Lino Gigi [Luigi]. – [2] p. su 1 c.; 138x212 mm. – Allegato a: ENEI, Bruno. [Corrispondenza]. [Lettera] 1934 nov. 6, Pisa [a Giuseppe] Dessí,

È arrivato a Pisa da qualche giorno e spera che Dessí li raggiunga presto per formare di nuovo il “trio”. Ha accompagnato Enei nel giro degli alloggi.

GD. 15. 1. 196. 2 <sup>(a-b) / b</sup>

FABBRI, Casimiro

[Corrispondenza]. [Lettera 1961 tra ott. 1 e nov. 12 a Giuseppe] Dessí / Casimiro Fabbri. – [2] p. su 1 c.; 210x150 mm. – Carta intestata “Ministero della Pubblica Istruzione”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “R. 13.XI.62”.

Insieme al preside Paolo Acrosso, era preoccupato per il ritardo della sua risposta.

GD. 15. 1. 197. 1

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]41 XIX genn. 22, Roma a Giuseppe Dessí, Ferrara / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 151x106 mm. – Carta intestata “Reale Accademia d'Italia (Vocabolario)”.

Ha saputo del suo viaggio a Roma e gli dispiace di non averlo incontrato. Chiede se pubblicherà presto una raccolta di racconti e l'eventuale editore.

GD. 15. 1. 198. 1

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1941 mar. 2, Roma a Giuseppe Dessí, Ferrara / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 151x106 mm. – Carta intestata “Reale Accademia d'Italia (Vocabolario)”.

Approva la scelta di Mondadori per l'edizione del suo romanzo [*Michele Boschino*, Milano, Mondadori, 1942]. Ritiene che per un autore sia preferibile affidarsi sempre allo stesso editore.

GD. 15. 1. 198. 2

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1941 sett. 13, Roma a Giuseppe Dessí, Ferrara / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 151x106 mm. – Anno del t.p. – Carta intestata “Reale Accademia d'Italia (Vocabolario)”.

Chiede notizie sul suo lavoro e sui prossimi viaggi a Roma.

GD. 15. 1. 198. 3

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1941 nov. 11, Roma a Giuseppe Dessí, Sassari / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 151x106 mm. – Anno del t.p. – Carta intestata “Reale Accademia d'Italia (Vocabolario)”.

L'iniziativa di [Leone] Piccioni ostacola i loro progetti. Non appena potrà, parlerà con [Umbro] Apollonio, direttore della Garzanti, e cercherà di risolvere il problema.

GD. 15. 1. 198. 4

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]45 magg. 19 [a Giuseppe] Dessí, Sassari / [Enrico] Falqui.

– [2] p. su 1 c.; 215x138 mm. – Carta intestata “Prosa. Quaderni internazionali”. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Gianna Manzini.

Ha saputo da [Aurelio] Roncaglia che si trova a Sassari. Chiede se sia interessato a pubblicare l'ultimo libro [*Racconti vecchi e nuovi*, Torino, Einaudi, 1945] presso la casa editrice “Nuove edizioni italiane”.

GD. 15. 1. 198. 5

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]45 dic. 4, Roma a Giuseppe Dessí, Sassari / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 150x104 mm. – Carta intestata “Poesia. Rivista internazionale”.

Da tempo non riceve sue notizie e non sa se risiede ancora a Sassari [cfr. GD. 15. 1. 198. 5]. Gli chiede di spedirgli quanto prima il libro di Jouve, perché deve restituirlo. Desidera una copia del suo volume [*Racconti vecchi e nuovi*, Torino, Einaudi, 1945].

GD. 15. 1. 198. 6

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]48 mar. 1, Roma a Giuseppe Dessí, Sassari / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 151x108 mm. – Carta intestata “Colombo Editore”.

Esprime disappunto per le mancate risposte ai molteplici messaggi inviatigli.

GD. 15. 1. 198. 7

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]48 mar. 22, Roma a Giuseppe Dessí, Sassari / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 150x111 mm. – Carta intestata “il Mattino di Roma. Quotidiano politico”.

Lo informa della fine del giornale [“il Mattino di Roma”] e spera di poter gli proporre presto delle buone collaborazioni su altri quotidiani.

GD. 15. 1. 198. 8

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]48 giugno 17, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 219x142 mm. – Carta intestata “Il Tempo”.

S'informa sul redattore del “Corriere dell'Isola”, che ristampa regolarmente le “spirito-saggini” a suo carico pubblicate da “Brancaleone”.

GD. 15. 1. 198. 9

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 magg. 20, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 223x141 mm. – Carta intestata “Il Tempo”.

Invia auguri per la sua nuova sede di lavoro [Ravenna].

GD. 15. 1. 198. 10

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 sett. 20, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 228x148 mm. – Carta intestata “Il Tempo”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 22-9”.

Lo rattrista saperlo a Ravenna, lontano da lui e dagli altri amici romani. Ha pubblicato per Einaudi una raccolta critica [*Prosatori e narratori del Novecento italiano*, Torino, Einaudi, 1950]; a ottobre ne uscirà una seconda per D'Anna [*Fra racconti e romanzi*

*del Novecento*, Firenze, Messina-Firenze, D'Anna, 1950]. Si informa sulla sua attività.  
GD. 15. 1. 198. 11

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 sett. 26, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui.  
– [2] p. su 1 c.; 223x144 mm. – Carta intestata “Il Tempo”. – Sul v. aggiunta di saluti  
f.ta da Gianna Manzini.

Lo ringrazia per i complimenti rivolti al libro, di cui si dichiara soddisfatto, anche in pre-  
visione del secondo volume che dovrebbe uscire nel mese successivo [cfr. GD. 15. 1. 198. 11].  
GD. 15. 1. 198. 12

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 febr. 26, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui.  
– [1] c.; 223x144 mm. – Carta intestata “Il Tempo”.

È dispiaciuto di non averlo salutato prima della partenza.

GD. 15. 1. 198. 13

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 genn. 9, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui.  
– [1] c.; 229x142 mm. – Carta intestata “Il Tempo”.

Augura buon anno anche da parte di Gianna [Manzini].

GD. 15. 1. 198. 14

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 sett. 17, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui.  
– [1] c.; 231x143 mm. – Carta intestata “Il Tempo”.

Chiede notizie sulla sua nuova sede di lavoro [Teramo].

GD. 15. 1. 198. 15

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]53 dic. 31, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui.  
– [1] c.; 218x141 mm. – Carta intestata “Il Tempo”.

Ricambia gli auguri di buon anno. Domanda dei suoi progetti.

GD. 15. 1. 198. 16

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]59 ag. 28, Cortina d'Ampezzo a Giuseppe  
Dessí, Roma / [Enrico] Falqui, Gianna Manzini. – [1] c.; 104x148 mm.

Saluti da Cortina.

GD. 15. 1. 198. 17

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 febr. 29, Roma [a Giuseppe] Dessí, Torino /  
[Enrico] Falqui, Gianna [Manzini]. – [1] c.; 197x155 mm.

Gli inviano un sentito augurio [rappresentazione di *Qui non c'è guerra*].

GD. 15. 1. 198. 18

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]60 ag. 4, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe]  
Dessí / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 197x155 mm.

È dispiaciuto di non trovarsi a Roma per tenergli compagnia. È convinto che per guarire, più di ogni altra cosa, occorra il riposo. Sarà di ritorno dalla montagna il 12 agosto, in tempo per aiutarlo insieme a Luisa [Babini Dessí] nel trasloco.  
GD. 15. 1. 198. 19

FALQUI, Enrico  
[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 genn. 4, Roma [a Giuseppe Dessí, Faenza / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 148x104 mm.  
Chiede notizie sulla sua salute.  
GD. 15. 1. 198. 20

FALQUI, Enrico  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 febr. 20, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 240x150 mm.  
È lieto di sapere che le cure mediche funzionano e spera di vederlo presto a Roma, ristabilito e pronto a ricominciare a scrivere. A causa dei molti impegni, non può recarsi a trovarlo con la frequenza desiderata.  
GD. 15. 1. 198. 21

FALQUI, Enrico  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 23, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 228x143 mm. – Carta e busta intestate “Il Tempo”.  
È felice del suo imminente ritorno a Roma [1 marzo 1965]. L'affetto degli amici e la presenza della cagnetta [Loschina] contribuiranno alla guarigione.  
GD. 15. 1. 198. 22

FALQUI, Enrico  
[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]65 luglio 17, Cortina d'Ampezzo a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Milano Marittima / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 151x105 mm.  
A Cortina il clima è incerto, ma l'aria “è di quelle che rianimano”. Insieme a Gianna [Manzini] si è dimesso dagli “Amici della domenica” e dal Premio Strega.  
GD. 15. 1. 198. 23

FALQUI, Enrico  
[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]65 ag. 3, Roma a Giuseppe Dessí, Milano Marittima / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 147x104 mm.  
È rientrato dalla montagna. Si informa sulle sue condizioni di salute e sulle vacanze trascorse al mare.  
GD. 15. 1. 198. 24

FALQUI, Enrico  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 ag. 11, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 228x142 mm. – Carta intestata “Il Tempo”.  
Lo esorta a non interrompere la fisioterapia e a non accontentarsi dei miglioramenti ottenuti. Spera di poter fare presto qualche passeggiata insieme.  
GD. 15. 1. 198. 25

FALQUI, Enrico  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 apr. 29, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 228x142 mm. – Carta intestata “Il Tempo”. – Sul v. appunti di altra mano.



Si vedranno al suo ritorno da Parigi. Lo invita intanto al lavoro, che è il “miglior esercizio”.  
GD. 15. 1. 198. 26

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]67 luglio 12, Roma a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Punta Negra / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 104x149 mm. – Carta intestata “Il Tempo”.  
Invia un messaggio di “ben arrivati”, a lui e Luisa [Dessí].

GD. 15. 1. 198. 27

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]67 luglio 31, Roma a [Giuseppe] Dessí, [Luisa] Dessí, Punta Negra / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 148x105 mm. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”.

Si scusa per aver tardato a scrivergli, ma è stato molto occupato con il lavoro. Spera di ricevere presto da lui buone notizie.

GD. 15. 1. 198. 28

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 ag. 14, Cortina d’Ampezzo [a Giuseppe] Dessí / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 220x163 mm. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto il 30/VIII/67”.

Il soggiorno a Cortina è piacevole, anche Gianna [Manzini] si sta rilassando. Chiede notizie sul suo viaggio in Sardegna e rassicurazioni sulla sua salute.

GD. 15. 1. 198. 29

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1969 luglio 25, Roma a [Giuseppe] Dessí, [Luisa] Dessí, Rimini / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 104x148 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p.

Ringrazia per il “buon ricordo” che contraccambia di cuore.

GD. 15. 1. 198. 30

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]69 ag. 19, Cortina d’Ampezzo a [Giuseppe] Dessí, [Luisa] Dessí, Rimini / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 104x149 mm.

Saluti da Cortina.

GD. 15. 1. 198. 31

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]69 ott. 8, Tunisi a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí], Roma / [Enrico] Falqui, Gianna [Manzini]. – [1] c.; 102x148 mm.

Saluti dalla Tunisia, anche da Gianna [Manzini].

GD. 15. 1. 198. 32

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]70 luglio 29, Roma a Giuseppe Dessí, Rimini / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm.

È rimasto solo a Roma. Tutti sono in vacanza. Raggiungerà Gianna [Manzini] per ferragosto.

GD. 15. 1. 198. 33

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]71 ag. 11, Roma a [Giuseppe] Dessí, [Luisa] Dessí, Rimini / [Enrico] Falqui. – [1] c.; 104x146 mm.

Invia un breve saluto, prima di partire per Cortina.

GD. 15. 1. 198. 34

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 apr. 18, Roma a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí / [Enrico] Falqui, Gianna [Manzini]. – [1] c.; 220x149 mm.

Auguri.

GD. 15. 1. 198. 35

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]72 ag. 1, Roma a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí], Rimini / [Enrico] Falqui. – [2] p. su 1 c.; 148x106 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto/ 9 agosto ‘72”.

Ringrazia Dessí e Luisa [Babini] per il ricordo. La sua vita è triste e difficile: ogni giorno fa la “spola” tra la sede di lavoro e l’ospedale, dov’è ricoverata sua madre.

GD. 15. 1. 198. 36

FALQUI, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 ag. 18, Roma a Giuseppe Dessí, Rimini/ [Enrico] Falqui. – [1] c., busta; 222x141 mm. – Carta e busta intestate “Il Tempo”.

Le condizioni di salute della madre continuano a peggiorare [cfr. GD. 15. 1. 198. 37]. Anche la salute di Gianna non è buona. È contento di sapere che Dessí trova giovamento dalle vacanze estive.

GD. 15. 1. 198. 37

FANCIULLI, Maria Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera 1965] febr. 2, Roma [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Maria Luisa [Fanciulli]. – [2] p. su 1 c.; 219x144 mm. – Carta intestata “Giuseppe Fanciulli”.

– Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

È lieta delle confortanti notizie sulla sua salute. Spera di vederlo presto ristabilito.

GD. 15. 1. 199. 1

FANTINI, Milli

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 apr. 28, Roma [a Giuseppe] Dessí / Milli Fantini. – [2] p. su 1 c.; 218x170 mm. – Carta intestata “Oddone Fantini”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 6/5/72”.

Lo ringrazia anche a nome del marito per l’invio di *Paese d’ombre*, libro “avvincente e poetico”.

GD. 15. 1. 200. 1

FARNETI, E. M.

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 luglio 18, Livorno [a Giuseppe] Dessí / E. M. Farneti. – [3] p. su 2 c.; 212x135 mm.

Lo informa sui suoi progetti: passerà l’inverno in Francia e studierà il tedesco, per recarsi in

Germania l'anno successivo. Per il momento, a Firenze, non ci sono supplenze disponibili.  
GD. 15. 1. 201. 1

#### FERRARA – MANIFESTAZIONI CULTURALI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 febr. 26, Ferrara [a] Giuseppe Dessì, Roma / Ferrara. Manifestazioni culturali. – [1] c.; 286x227 mm. – F.to dal segretario, Mario Paoli.

Lo ringrazia per aver accettato l'invito. Contatteranno Claudio Varese, come da lui suggerito, per la presentazione del libro [*Il disertore*, Milano, Feltrinelli, 1961].

GD. 15. 1. 201bis. 1

#### FERRARA – MANIFESTAZIONI CULTURALI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 apr. 4, Ferrara [a] Giuseppe Dessì, Roma / Ferrara. Manifestazioni culturali. – [1] c.; 226x141 mm. – F.to dal segretario, Mario Paoli.

Gli confermano la data dell'incontro per il 13 aprile successivo.

GD. 15. 1. 201bis. 2

#### FERRARA – MANIFESTAZIONI CULTURALI

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1962 apr. 10, Ferrara [a] Giuseppe Dessì, Roma / Ferrara. Manifestazioni culturali. – [1] c.; 157x203 mm. – F.to dal segretario, Mario Paoli.

Gli ricordano la data dell'incontro [cfr. GD. 15. 1. 201bis. 2].

GD. 15. 1. 201bis. 3

#### FERRARA – SINDACO

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1955 luglio 8, Ferrara [a] Giuseppe Dessì / Sindaco di Ferrara. – [1] c., busta; 112x154 mm. – A stampa, f.to dal sindaco Luisa Gallotti Balboni. – Carta intestata "Comune di Ferrara".

Invito a partecipare alla chiusura delle manifestazioni culturali cittadine dell'anno 1955.

GD. 15. 1. 202. 1

#### FERRERO, Sergio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 magg. 27, Miasino a Giuseppe Dessì, Roma / Sergio Ferrero. – [2] p. su 1 c., busta; 80x129 mm. – Data del t.p. – Sulla busta via e numero civico cassati e corretti da altra mano.

Ha letto *Paese d'ombre* che voterà al Premio Strega.

GD. 15. 1. 203. 1

#### FERRETTI, Gian Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]57 giugno 25, Milano [a Giuseppe] Dessì / Gian Carlo Ferretti. – [1] c.; 290x226 mm. – Carta intestata "l'Unità". – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Spera di conoscerlo presto.

GD. 15. 1. 204. 1

#### FERRETTI, Gian Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]57 dic. 9, Milano [a Giuseppe] Dessì / Gian Carlo Ferretti. – [2] p. su 1 c.; 288x228 mm. – Carta intestata "l'Unità".

Ha saputo che è uscito un suo libro di racconti, edito da Cappelli [*La ballerina di carta*]. Chiede se possa ricevere una copia per recensirla [*Dessi e Montella*, su "l'Unità", 16 gennaio 1958, p. 3].  
GD. 15. 1. 204. 2

FIGARI, Filippo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 ott. 5, Sassari [a Giuseppe] Dessí / Filippo Figari. – [2] p. su 1 c.; 326x203 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: "Risposto l'8 nov.". Si scusa per non avergli scritto prima, ma solo da pochi giorni ha saputo dei suoi problemi di salute. È contento che stia meglio e ritiene che la nuova sede di lavoro [Ravenna] possa giovargli.

GD. 15. 1. 205. 1

FIGARI, Filippo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 magg. 21, Sassari [a Giuseppe] Dessí / Filippo Figari. – [2] p. su 1 c.; 109x170 mm.

Si complimenta per i successi ottenuti con *La giustizia*. La Sardegna "è apparsa potente, profonda" in ogni scena.

GD. 15. 1. 205. 2

FIGARI, Filippo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 8, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Filippo Figari. – [1] c.; 154x202 mm. – Al centro appunto di Giuseppe Dessí: "R.". Congratulazioni per la vittoria del Premio Strega.

GD. 15. 1. 205. 3

FINZI BASSANI, Matilde

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 22, Milano [a Giuseppe Dessí] / Matilde Finzi Bassani. – [2] p. su 1 c.; 227x178 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "R.".

La lettura di *Paese d'ombre* le ha procurato una "gioia profonda, intensa". Si sono conosciuti a Ferrara: "seppur timidamente", faceva parte anche lei del gruppo di Giorgio Bassani, [Mario] Pinna, [Claudio] Varese.

GD. 15. 1. 206. 1

FIOCCO, Achille

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 magg. 26, Roma [a Giuseppe] Dessí / Achille Fiocco. – [2] p. su 1 c.; 220x140 mm. – Carta intestata "Società italiana degli autori ed editori SIAE". – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "Risp. 3/6/'58". – Sul v. a penna blu, appunto di Luisa Dessí, con l'indicazione del mittente.

Ha letto con molto piacere il suo dramma [*La giustizia*], da cui è rimasto colpito soprattutto per la chiarezza di idee.

GD. 15. 1. 207. 1

FIORE, Tommaso

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1962 febr. 10, Bari a Giuseppe Dessí, Roma / [Tommaso] Fiore. – [1] c.; 102x148 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo avvisa che si recherà a Roma per partecipare a un convegno sul disarmo.  
GD. 15. 1. 208. 1

FIORI, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera 1960 ott.], Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Peppino [Giuseppe] Fiori. – [2] p. su 1 c.; 285x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “L’Unione Sarda”. – Sul v. appunto di Luisa Dessì: “Risposto”.  
La rappresentazione cagliaritano della *Giustizia* è stata un successo e fa il resoconto. Comprende la sua scelta di non parteciparvi.  
GD. 15. 1. 209. 1

FIORI, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera 1961 tra genn. e mar. 13], Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Peppino [Giuseppe] Fiori. – [2] p. su 1 c.; 285x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “L’Unione Sarda”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 14/3/61”.  
Ha trovato in una biblioteca privata *Michele Boschino*. Gli parla delle sue impressioni. La prima parte gli è sembrata “limpida” e “tesa”; ha compreso meno la “necessità” della seconda, dove ha rintracciato comunque “talento” e “sapienza tecnica”.  
GD. 15. 1. 209. 2

FIORI, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera 1961 tra apr. e luglio], Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Peppino [Giuseppe] Fiori. – [2] p. su 1 c.; 285x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “L’Unione Sarda”.  
Ha visto la lettera ai librai con cui Feltrinelli annuncia l’imminente uscita del *Disertore* [Milano, Feltrinelli, 1961]. Spera di essergli d’aiuto nella diffusione del libro in Sardegna. Ha letto *L’uomo al punto* [prima su “Letteratura”, 1960, 43-45; poi su “Terzo Programma”, gennaio-marzo 1961, pp. 240-283] e vi ha trovato vari somiglianze con gli studi di Luca Pinna, giovane sociologo sardo.  
GD. 15. 1. 209. 3

FIORI, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera 1961 tra il nov. 4 e il dic. 31], Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Peppino [Giuseppe] Fiori. – [2] p. su 1 c.; 286x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “L’Unione Sarda”.  
Tra qualche giorno gli spedirà *Baroni in laguna*, attualmente in attesa di “sovraccoperta” [*Baroni in laguna: appunti sul medioevo in un angolo d’Italia a metà del 20° secolo*, Cagliari, Edizioni “Il Bogino”, 1961]. Vedendo *La trincea* [trasmessa sul secondo canale RAI, il 4 novembre 1961] ha compreso come sia possibile scrivere un episodio della grande guerra “usando la penna e non [le] bacchette di tamburo”.  
GD. 15. 1. 209. 4

FIORI, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1961 dic. e il 1962 genn.], Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Peppino [Giuseppe] Fiori. – [1] c.; 285x227 mm. – Carta intestata “L’Unione Sarda”.  
Gli augura buon anno. È in attesa della traduzione richiesta.  
GD. 15. 1. 209. 5

FIORI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1962 tra genn. e mar. 16], Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Peppino [Giuseppe] Fiori. – [2] p. su 1 c.; 285x227 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “L’Unione Sarda”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 17/3/1962”.

Si complimenta per il Premio Bagutta assegnato al *Disertore*. Lo aggiorna sulle vendite del libro in Sardegna. *Baroni in laguna* [su cui cfr. GD. 15. 1. 209. 4] è stato segnalato per il Premio Cortona. Spera che il suo nome rimanga più a lungo possibile nella rosa dei candidati.

GD. 15. 1. 209. 6

FIORI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1962 dic. e il 1963 genn. 21 a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Peppino [Giuseppe] Fiori. – [1] c.; 278x219 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “L’Unione Sarda”. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Ris. il 22.1.63”.

Chiede se può parlare del suo romanzo *Sonetàula* [Roma, Canesi, 196?], su “Rinascita Sarda”.

GD. 15. 1. 209. 7

FIORI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 sett. 9, Villacidro [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Maria Fiori. – [2] p. su 1 c.; 278x219 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del lavoro svolto dalla mittente (insegnante).

Vorrebbe riscattare cinque anni d’insegnamento nelle scuole serali, alle dipendenze dell’Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d’Italia. Chiede informazioni.

GD. 15. 1. 210. 1

FIORI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 mar. 4, Villacidro [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Maria Fiori. – [3] p. su 2 c.; 271x178 mm. – Carta listata a lutto. – Su c. 2 r. e v. appunti a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente e del lavoro svolto (insegnante).

Il suo stato di salute si è aggravato, in seguito alla morte della sorella. È in pensione. Chiede se può interessarsi al suo caso per accelerare le pratiche che la riguardano.

GD. 15. 1. 210. 2

FIORI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 nov. 19, Villacidro [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Maria Fiori. – [3] p. su 2 c.; 219x170 mm. – F.ta anche da “Vanna”.

Si complimenta per il successo ottenuto dalla *Giustizia*.

GD. 15. 1. 210. 3

FIORI, Maria

[Corrispondenza]. [Biglietto 1]972 luglio 6, Villacidro [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Maria Fiori. – [2] p. su 1 c.; 95x181 mm. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da “Vanna”. – Sul r. appunto di Luisa Dessì: “R.”.

Gli invia congratulazioni per il Premio Strega

GD. 15. 1. 210. 4

FIORILLO MAGRI, Jole

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 dic. 19, South Hadley [a] Giuseppe Dessí, Roma / Jole Fiorillo Magri. – [1] c., busta; 279x215 mm. – Carta e busta intestate “Smith College. Northampton, Massachusetts”. – Sulla busta via e numero civico cassati e corretti da altra mano. Nelle lezioni allo Smith College in Massachusetts, legge e commenta *Il disertore* con le sue studentesse, che ne rimangono entusiaste.

GD. 15. 1. 211. 1

FLAMINI, Ebe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 mar. 2, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Ebe Flamini. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Movimento di collaborazione civica”. Durante l’ultima assemblea, è stato nominato socio onorario del Movimento [di collaborazione civica], in considerazione del contributo notevole che ha offerto.

GD. 15. 1. 212. 1

FLETZER, Giovanni

[Corrispondenza]. [Lettera 1940] ott. 24, Marsiglia [a Giuseppe] Dessí / [Giovanni] Fletzer. – [4] p. su 2 c.; 180x133 mm.

Invia a Dessí le informazioni richieste sulla propria attività letteraria: il libro *Prima terra* è una raccolta di poesie; è stato fondatore e collaboratore di “Termini”, insieme a Umbro Apollonio e Garibaldo Marussi; attualmente ha ridotto molto l’attività giornalistica. Gli chiede in quale racconto abbia avvertito una derivazione comissiana.

GD. 15. 1. 213. 1

FLETZER, Giovanni

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1940 nov. 15, Marsiglia a Giuseppe Dessí, Ferrara / Giovanni Fletzer. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Anno del t.p.

Chiede se abbia ricevuto una copia di *Prima terra*.

GD. 15. 1. 213. 2

FO, Fulvio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 giugno 12, Torino [a] Giuseppe Dessí, Roma / Fulvio Fo. – [1] c.; 282x221 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Sped. tre copie e risposto circa diritti il 18/6/65”.

È stato molto occupato dall’organizzazione della rassegna internazionale di teatri stabili e non è potuto andare a trovarlo. L’agenzia Vrtriebsstelle di Amburgo ha chiesto i diritti per *La giustizia*: s’informa sulla sua opinione in merito.

GD. 15. 1. 214. 1

FONDAZIONE “GUGLIELMO MARCONI”

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 luglio 19, Bologna [a] Giuseppe Dessí, Rimini / Fondazione “Guglielmo Marconi”. – [2] p. su 1 c.; 288x228 mm. – Ds. f.to da Mario Baldini. – Carta intestata.

Lo invita a partecipare alla riunione per l’elezione del presidente della giuria del Premio Marconi per la televisione.

GD. 15. 1. 215. 1

FORTELEONI, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 ott. 17, Golfo Aranci [a] Beppe Giuseppe Dessí / Lorenzo [Forteleoni]. – [2] p. su 1 c.; 243x175 mm. – Carta intestata “Liceo scientifico «G. Spano». Sassari”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. Si scusa per il ritardo nella risposta. Sta migliorando lentamente, ma i medici non ritengono opportuno che riprenda servizio prima del nuovo anno.

GD. 15. 1. 216. 1

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 apr. 12, Roma [a] Giuseppe Dessí / Letizia Franchina. – [1] c.; 291x210 mm.

Ha apprezzato i racconti di *Lei era l'acqua* [Milano, Mondadori, 1966], che ricostruiscono un “mondo bello e poetico [...] il mondo di tutti i giorni”.

GD. 15. 1. 217. 1

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 apr. 28, Roma [a] Giuseppe Dessí / Letizia Franchina. – [2] p. su 1 c.; 291x210 mm.

Lo ringrazia per la risposta e per l'indirizzo della casa di cura [Villa Erbosa di Bologna] in cui è ricoverato. Si presenta: ha venticinque anni e studia Architettura. Questa disciplina significa per lei “sentire fisicamente la bellezza delle cose e degli avvenimenti, e poi, [...] in un secondo tempo, cercare di farne parte creandola”.

GD. 15. 1. 217. 2

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 3, Roma [a] Giuseppe Dessí / Letizia [Franchina]. – [4] p. su 2 c.; 291x210 mm.

Commenta il malessere [*ictus*] che lo ha colpito, cercando di confortarlo e di trasmettergli la sua vicinanza.

GD. 15. 1. 217. 3

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 magg. 8, Roma [a] Giuseppe Dessí / Letizia [Franchina]. – [8] p. su 3 c.; 291x210 mm.

Parla dei suoi studi, delle sue letture, dei tre anni trascorsi lontana dai genitori.

GD. 15. 1. 217. 4

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 magg. 9, Roma [a] Giuseppe Dessí / Letizia [Franchina]. – [4] p. su 2 c.; 291x210 mm.

In passato ha scritto racconti e poesie in francese. Elenca le cose che le piacciono.

GD. 15. 1. 217. 5

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 magg. 11, Roma [a] Giuseppe Dessí / Letizia [Franchina]. – [2] p. su 1 c.; 291x210 mm.

È delusa dal comportamento di due amiche: gli chiede un consiglio.

GD. 15. 1. 217. 6



FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 16, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [1] c.; 291x210 mm.

Sta lavorando alla tesi, ma non riesce a concentrarsi perché preoccupata per la salute di Dessí. Da otto giorni è in attesa di una sua risposta. Spera che il ritardo non sia dovuto a problemi di salute, ma a impegni prioritari.

GD. 15. 1. 217. 7

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]67 magg. 17, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [8] p. su 4 c.; 291x210 mm.

Ha ricevuto insieme le sue due lettere, con molto piacere. Continua nel racconto della propria vita, descrivendo i familiari e i loro rapporti.

GD. 15. 1. 217. 8

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]67 magg. 17, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [2] p. su 1 c.; 291x210 mm.

Non sta bene e non riesce a lavorare alla tesi. Ha sostenuto con impegno e profitto 37 esami, ma per la tesi è diverso, non riesce ad applicarsi come vorrebbe.

GD. 15. 1. 217. 9

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 19, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [4] p. su 1 c.; 291x210 mm.

Parla del suo difficile rapporto col padre. Affronta il tema del matrimonio, dandone una personale interpretazione.

GD. 15. 1. 217. 10

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]67 magg. 21, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [4] p. su 1 c.; 291x210 mm.

Lo aggiorna sulla tesi, che progredisce lentamente. Gli descrive le sue amiche Anna e Maria, mostrandone pregi e difetti.

GD. 15. 1. 217. 11

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 24, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [4] p. su 1 c.; 291x210 mm.

Continua a parlargli di sé, in previsione del loro prossimo incontro. Teme che la conoscenza diretta possa deluderlo.

GD. 15. 1. 217. 12

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]67 magg. 27, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [4] p. su 1 c.; 291x210 mm.

Spiega il suo concetto di libertà e insiste sulla sua necessità di indipendenza. Non crede per questo di essere una ribelle. Si scusa per il tono aggressivo usato talvolta nelle lettere precedenti. Non è mai stato rivolto a lui.

GD. 15. 1. 217. 13

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 giugno 3, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [2] p. su 1 c.; 291x210 mm. + 6 poesie, [3] p. su 2 c.; 291x210 mm. – Allegate 6 poesie: *Pitiè, Suicide, Bouquet, Preseque ecclesiaste, Il faut* e *Pour une creche*.

Commenta il loro primo incontro, sottolineando l'imbarazzo e la reciproca difficoltà di relazione. Ha apprezzato molto le doti comunicative della signora Luisa [Dessí].

GD. 15. 1. 217. 14

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 luglio 12, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [5] p. su 3 c.; 291x210 mm.

Lo aggiorna sulla sua vita. È stata molto occupata dalla preparazione di due esami, dal cambiamento del relatore della tesi e dalla stesura di un racconto per un concorso. È abbastanza soddisfatta dei risultati, “sembra che tutto si stia avviando verso una soluzione”.

GD. 15. 1. 217. 15

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 luglio 21, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [4] p. su 2 c.; 291x210 mm.

Ha scelto il nuovo argomento della tesi: il progetto di un padiglione della Fiat a Roma. Spera di trovarsi bene con il nuovo relatore. Tra qualche giorno partirà per la Francia, dove si tratterà fino al 7 agosto.

GD. 15. 1. 217. 16

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 luglio 30, Lycie [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [2] p. su 1 c.; 291x210 mm.

Gli parla del suo soggiorno a Château du Loir, dove rimarrà fino al 5 agosto, per recarsi poi a Parigi. Ha letto *Il disertore* che l'ha commossa.

GD. 15. 1. 217. 17

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 ag. 22, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [4] p. su 2 c.; 291x210 mm.

Ha trascorso dei giorni di profonda tristezza. L'unico aiuto le è giunto dalla lettura di *San Silvano*. Si augura di poterlo incontrare presto per potersi confidare e consigliare con lui.

GD. 15. 1. 217. 18

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]68 ag. 17, Roma [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [2] p. su 1 c.; 291x210 mm.

È in partenza per Comano. Pensa di fermarsi a Rimini per un saluto [a Dessí e a Luisa] durante il viaggio di ritorno.

GD. 15. 1. 217. 19

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]68 ag. 20, Comano [a Giuseppe] Dessí / Letizia [Franchina]. – [2] p. su 1 c.; 291x210 mm.

Descrive la località di montagna in cui sta trascorrendo le vacanze.

GD. 15. 1. 217. 20

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 nov. 2, Roma [a Giuseppe] Dessì / Letizia [Franchina]. – [6] p. su 3 c.; 291x210 mm.

Parla delle poesie di [Giovanni] Floris e dell'errore commesso dal poeta smettendo di scrivere. Incita Dessì a continuare nel suo lavoro di scrittore, anche per lei e per gli altri suoi lettori.

GD. 15. 1. 217. 21

FRANCHI, Raffaello

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]39 giugno 10, Firenze a Giuseppe Dessì, Ferrara / Raffaello Franchi. – [1] c.; 106x149 mm. – Luogo di produzione del t.p.

Lo ringrazia per l'annuncio della recensione a *Memorie critiche* [Firenze, Parenti, 1938], redatta da suo fratello [Franco Dessì]. Riceverebbe volentieri una copia della *Sposa in città*.

GD. 15. 1. 218. 1

FRANCHI, Raffaello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1939 ag. 28, Firenze [a Giuseppe] Dessì / Raffaello Franchi. – [2] p. su 1 c.; 290x229 mm. – Carta intestata "Società anonima Vallecchi".

Ha ricevuto con molto piacere il suo libro di novelle [cfr. GD. 15. 1. 247. 1], di cui ha letto solo le belle pagine "letterarie" della prefazione. Per Vallecchi si sta occupando di predisporre l'"Almanacco dei Visacci".

GD. 15. 1. 218. 2

FRASSINETI, Augusto

[Corrispondenza]. [Lettera 1959 tra genn. e giugno] [a Giuseppe] Dessì / Augusto [Frassinetti]. – [2] c.; 310x210 mm. – Ds. f.to, con correzioni e aggiunte mss.

Fornisce consigli sulla versione teatrale dei *Passeri* [*Qui non c'è guerra*].

GD. 15. 1. 219. 1

FRASSINETI, Augusto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 luglio 18, Pescocostanzo [a Beppe [Giuseppe] Dessì / Augusto [Frassinetti]]. – [1] c.; 308x210 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

La sceneggiatura che gli ha inviato [cfr. GD. 15. 1. 218. 1] procede bene fino alla seconda scena del terzo atto; nelle successive l'andamento del racconto non risulta convincente.

GD. 15. 1. 219. 2

FRASSINETI, Augusto

[Corrispondenza]. [Lettera 1959] luglio 25, Pescocostanzo [a Beppe [Giuseppe] Dessì / Augusto [Frassinetti]]. – [4] p. su 2 c.; 307x208 mm.

È contento che i suoi suggerimenti si siano rivelati utili. È certo del valore del suo lavoro [*Qui non c'è guerra*] e del conseguente successo.

GD. 15. 1. 219. 3

FRASSINETI, Augusto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 ag. 10, Pescocostanzo [a Beppe [Giuseppe] Dessì / Augusto [Frassinetti]]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Chiede consiglio in merito alla ripartizione dei diritti d'autore di una commedia di Fulvio Fo, ispirata a un suo racconto.

GD. 15. 1. 219. 4

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 magg. 15, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Luisa Fratta. – [2] p. su 1 c.; 279x228 mm.

Commenta il loro ultimo incontro a casa di [Raffaele] Delogu, durante il quale affrontarono il problema della natura dell'arte. Sta attraversando un periodo difficile.

GD. 15. 1. 220. 1

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera 19]48 giugno 13, Cagliari [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Luisa Fratta. – [4] p. su 2 c.; 279x203 mm.

Ha letto sul "Ponte" i primi capitoli dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* [pubblicato sulla rivista dal maggio all'ottobre 1948; poi Venezia, Sodalizio del libro, 1959] e li commenta con lui. È stata colpita dall'"atmosfera di leggero e diffuso surrealismo", dalla "prosa squisitamente narrativa, senza stridori", dalla "delicata personalità del fanciullo Giacomo".

GD. 15. 1. 220. 2

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 dic. 31, Cagliari [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Luisa Fratta]. – [2] p. su 1 c.; 278x220 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Lo ringrazia per l'invio del nuovo libro [*Storia del Principe Lui*, Milano, Mondadori, 1949] e si informa sui suoi progetti.

GD. 15. 1. 220. 3

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 luglio 25, Campo Tures [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Luisa Fratta]. – [2] p. su 1 c.; 219x140 mm. – Carta intestata "Lingua e letteratura italiana. Università di Cagliari". – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

È in vacanza in Trentino e sta leggendo il suo ultimo libro [*Isola dell'Angelo*, Roma-Caltanissetta, Sciascia, 1957]. Invierà in breve un articolo a Cambosu sul racconto *Isola dell'Angelo* da pubblicare sul giornale ["L'Unione Sarda", 19 ottobre 1957, 249, p. 3]. A fine anno abbandonerà definitivamente la Sardegna.

GD. 15. 1. 220. 4

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera 1957 tra luglio 26 e dic. 31 a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luisa Fratta]. – [2] p. su 1 c.; 284x222 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Si è sposata e trasferita definitivamente a Torino. L'ultimo gesto che ha compiuto, prima di abbandonare l'isola, è stato quello di scrivere l'articolo sull'*Isola dell'Angelo* [cfr. GD. 15. 1. 219. 4].

GD. 15. 1. 220. 5

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 genn. 14, Pescara [a] Giuseppe Dessì, Roma / Luisa [Fratta], Franco [Magnano]. – [1] c.; 152x196 mm.

Si congratulano per il successo della *Giustizia*.

GD. 15. 1. 220. 6

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 sett. 17, Pescara [a] Giuseppe Dessì / Luisa [Fratta]. – [1] c.; 287x228 mm. – F.ta anche da Franco Magnano. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente e del lavoro svolto (giornalista). – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 18/9/59”.

Si congratula insieme al marito [Franco Magnano] per il Premio Saint-Vincent attribuito alla *Giustizia*. Ha letto *Qui non c'è guerra*, tratto dai *Passeri*, su cui ha intenzione di scrivere un articolo.

GD. 15. 1. 220. 7

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 mar. 18, Pescara [a] Beppe [Giuseppe Dessì], Luisa [Dessì] / Luisa [Fratta]. – [2] p. su 1 c.; 287x228 mm. – F.ta anche da Franco Magnano. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 8/6/60”.

Gli augura buon onomastico. Lo ringrazia per l'invio dei *Racconti drammatici*. Spera di vederlo e di parlarne a voce.

GD. 15. 1. 220. 8

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 ag. 18, La Chaise-Dieu [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Luisa [Fratta]. – [2] p. su 1 c.; 290x189 mm. – F.ta anche da Franco Magnano. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 10.10.60”.

Descrive il soggiorno col marito in Francia. A ottobre si trasferiranno nel nuovo appartamento. Lo invita insieme a Luisa [Dessì] a trascorrere da loro qualche giorno.

GD. 15. 1. 220. 9

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 ott. 26, Torino [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Luisa [Fratta]. – [4] p. su 2 c.; 290x189 mm. – F.ta anche da Franco Magnano. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente. – Su c. 2 v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Si informa sulla sua salute. Descrive il nuovo appartamento e racconta la sua vita torinese.

GD. 15. 1. 220. 10

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 febr. 10, Torino [a] Beppe [Giuseppe Dessì], Luisa [Dessì] / Luisa [Fratta]. – [4] p. su 2 c.; 290x189 mm. – F.ta anche da Franco Magnano. Sta attraversando un momento difficile a causa di problemi di salute.

GD. 15. 1. 220. 11

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 31, Torino [a] Giuseppe Dessì, Roma / Luisa

Fratta. – [3] p. su 2 c., busta; 290x189 mm. – Busta lacerata, con francobollo asportato. Commenta *Paese d'ombre* e spera che la critica italiana “sappia analizzarlo [...]” anche sotto il profilo della conoscenza storica, sociale dell’isola”.  
GD. 15. 1. 220. 12

FRATTA, Luisa

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Torino [a] Giuseppe Dessí, Roma / Luisa [Fratta], Franco [Magnano]. – [1] c.; 156x202 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.  
Congratulazioni per la vittoria del Premio Strega.  
GD. 15. 1. 220. 13

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 dic. 28, Roma [a Giuseppe] Dessí / Renzo Frattarolo. – [2] p. su 1 c.; 210x148 mm. – Carta intestata “Ministero della Pubblica Istruzione”. È rientrato da qualche giorno da Parigi. L’esposizione dei tesori delle biblioteche italiane ha avuto successo e gli ha procurato soddisfazione. Chiede come si trovi a Ravenna.  
GD. 15. 1. 221. 1

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 dic. 27, Roma [a Giuseppe] Dessí / Renzo Frattarolo. – [2] p. su 1 c.; 218x134 mm. – Carta intestata “Facoltà di Lettere”. Gli invia auguri di buon anno. Attualmente lavora presso la Direzione generale delle Accademie e Biblioteche. Legge con piacere i racconti che pubblica su “Il Tempo”.  
GD. 15. 1. 221. 2

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 dic. 6, Roma [a Beppe [Giuseppe] Dessí / Renzo Frattarolo. – [2] p. su 1 c.; 217x154 mm. – Carta intestata “Ministero della Pubblica Istruzione”. Non è riuscito a rendersi utile per lui presso [Vittorio] Lugli. Si dichiara “desolato” e “confuso”. Spera d’incontrarlo presto a Roma.  
GD. 15. 1. 221. 3

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 dic. 31, Roma [a Giuseppe] Dessí / Renzo Frattarolo. – [1] c.; 289x211 mm. – Carta intestata “Edizioni dell’Ateneo”. Gli augura buon anno e lo ringrazia per le cordiali parole.  
GD. 15. 1. 221. 4

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 sett. 18, Roma [a Giuseppe] Dessí / Renzo Frattarolo. – [2] p. su 1 c.; 227x143 mm. – Carta intestata “Associazione «Letture critiche» centro per gli studi di critica”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 21/9/63”. Ha ricevuto *San Silvano* [n. e. Milano, Feltrinelli, 1962]: lo leggerà subito e presto scriverà un saggio in proposito. *La frana* che ha visto in televisione [trasmessa il 12 settembre 1963] gli è piaciuta.  
GD. 15. 1. 221. 5

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]68 genn. 3, Roma [a] Beppe [Giuseppe] Dessì / Renzo Frattarolo. – [2] p. su 1 c.; 210x150 mm. – Carta intestata “Ministero della Pubblica Istruzione”. Ha incontrato [Salvatore] Accardo con cui ha parlato a lungo di lui. Spera che si sia completamente ristabilito.  
GD. 15. 1. 221. 6

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19] 1969 ag. 5, Roma [a] Giuseppe Dessì, Rimini / Renzo Frattarolo. – [2] p. su 1 c., busta; 281x219 mm. – Carta e busta intestate rispettivamente “Accademie e biblioteche d’Italia” e “Ministero della Pubblica Istruzione”. – F.ta anche da non identificato.  
Augura buon compleanno.  
GD. 15. 1. 221. 7

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 15, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Renzo Frattarolo. – [1] c.; 282x219 mm. – Carta intestata “Accademie e biblioteche d’Italia”. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto 24 maggio ’72”.  
Ha gradito l’omaggio di *Paese d’ombre*; ancora non ha avuto modo di leggerlo, ma si ripromette di scriverne un articolo.  
GD. 15. 1. 221. 8

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]72 giugno 6, Trieste [a] Giuseppe Dessì, Luisa Dessì, Roma / Renzo Frattarolo. – [1] c.; 104x149 mm.  
Rallegramenti per la vittoria ormai certa dello Strega.  
GD. 15. 1. 221. 9

FRATTAROLO, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19] 1973 ott. 16, Trieste [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Renzo Frattarolo. – [2] p. su 1 c.; 281x225 mm. – Carta intestata “Università degli studi di Perugia. Facoltà di Magistero”.  
Ha ricevuto con piacere la nuova edizione dell’*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* [Milano, Mondadori, 1973] con dedica e lo ringrazia. Vorrebbe scrivere un saggio che chiarisca il “nucleo generatore” delle sue opere.  
GD. 15. 1. 221. 10

FRAU, Florio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 luglio 7, Cagliari [a] Giuseppe Dessì / Florio Frau. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to.  
Lo ringrazia per la gentile risposta. Attenderà il suo rientro dalla Russia, per ricevere un parere sul proprio libro.  
GD. 15. 1. 222. 1

FRAU, Luigi

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1928 magg. 1 [a] Giuseppe Dessì / Luigi Frau. – [2] p. su 1 c.; 69x108 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Si informa sui suoi studi. È certo che non avrà problemi per gli esami. Nei giorni precedenti ha incontrato la madre di Dessí [Maria Cristina Pinna] che si è mostrata un po' preoccupata perché non le scrive spesso. Lo invita a comportarsi da "buon figlio" e ad essere più puntuale con la posta.

GD. 15. 1. 223. 1

FRAU, Luigi

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita 19]28 giugno 14 [a Giuseppe Dessí] / Luigi Frau. – [1] c.; 69x108 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Invia auguri [per il superamento degli esami di maturità].

GD. 15. 1. 223. 2

FRAU, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1929 febr. 19, Villacidro a Giuseppe Dessí, Cagliari / Luigi Frau. – [2] p. su 1 c.; 90x140 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. Lo prega di trovargli il numero dell'"Illustrazione italiana", pubblicato in occasione della Conciliazione tra Santa Sede e governo italiano.

GD. 15. 1. 223. 3

FRAU, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 XX giugno 3, Pauli Arborei [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luigi Frau. – [2] p. su 2 c.; 175x137 mm.

È stato informato da un suo cugino della brillante carriera da lui intrapresa. Se ne rallegra. Una sua allieva sosterrà a Cagliari l'esame per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna. È una ragazza preparata, ma timida. Gli chiede se possa intervenire in suo favore presso il presidente della commissione.

GD. 15. 1. 223. 4

FRAU, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 XX luglio 22, Pauli Arborei [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luigi Frau. – [3] p. su 2 c.; 180x134 mm.

Lo ringrazia per l'interessamento dimostrato per la studentessa che gli aveva raccomandato [cfr. GD. 15. 1. 222. 4], ma non ha superato la prova scritta. Gli parla di sé, della vita che trascorre nel piccolo paese in cui risiede e della nostalgia per Villacidro, dove da anni non fa ritorno.

GD. 15. 1. 223. 5

FRIGAU, Anna Rosa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 dic.19, Villacidro a Giuseppe Dessí, Roma / Anna Rosa Frigau. – [1] c., busta; 328x220 mm.

È una bambina di Villacidro che frequenta la quarta elementare. La sua classe ha intenzione di fare un giornalino sulla vita del paese. Gli chiede consigli in proposito.

GD. 15. 1. 224. 1

FRISOLI, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 genn. 2, Roma [a Giuseppe] Dessí / Pietro Frisoli. – [1] c.; 280x221 mm. – Carta intestata personale.

Gli augura una pronta guarigione e lo incoraggia a non arrendersi.

GD. 15. 1. 225. 1



FRISOLI, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 11, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pietro Frisoli. – [2] p. su 1 c., busta; 280x221 mm. – Carta e busta intestate personali.

È felice per la sua vittoria dello Strega. Come molti altri lettori è rimasto “entusiasta e commosso” da *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 225. 2

FUENTEZ SUAREZ, Telesforo

[Corrispondenza]. [Carta] 1978 mayo 2, Isole Canarie [a] Giuseppe Dessì, Roma / Telesforo Fuentez Suarez. – [1] c., busta; 285x210 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Desidererebbe ricevere un suo libro con dedica.

GD. 15. 1. 226. 1

GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO “G. P. VIEUSSEUX”

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 febr. 12, Firenze [a] Giuseppe Dessì, Firenze / Gabinetto Scientifico Letterario “G. P. Vieusseux”. – [1] c.; 290x210 mm. – Ds. f.to dal direttore, Alessandro Bonsanti. – Carta intestata.

Gli invia l'assegno per la conversazione che ha tenuto presso l'istituto [intervento sul *Disertore* insieme a Claudio Varese].

GD. 15. 1. 227. 1

GALANTE GARRONE, Alessandro

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 giugno 10, Torino a Giuseppe Dessì, Roma / Alessandro Galante Garrone. – [2] p. su 1 c., busta; 210x148 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “R./16 giugno 1973”. – Sul v. della busta appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha molto apprezzato *Paese d'ombre*. Delle varie recensioni lette concorda con quella di Italo Alighiero Chiusano [*Paese d'ombre di Dessì*, in “Settanta”, giugno 1972, pp. 60-62] che ha “centrato in pieno il valore del libro”.

GD. 15. 1. 228. 1

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1949] apr. 2, Roma [a] Giuseppe Dessì / [Niccolò] Gallo. – [1] p. su 2 c.; 219x139 mm.

Si complimenta per il titolo appropriato *Isola dell'Angelo* [su “Botteghe oscure”, maggio 1949, II, 3]. Ha trovato il racconto “vero e poetico”. È occupato con gli esami che non gli lasciano tempo libero. Gennaro Pinna non è nella sua commissione, ma probabilmente in quella di [Aurelio] Roncaglia, a cui lo segnalerà.

GD. 15. 1. 229. 1

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Biglietto 1950] magg. 22, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 151x102 mm. – Sul v. aggiunte di saluti f.te da Cesare Garboli e Dinda Gallo.

Gli chiede quando preferisce ricevere la visita sua e di Dinda [Gallo]. Teme che stia attraversando un periodo di lavoro molto intenso; propone quindi di rimandare l'incontro al giugno successivo.

GD. 15. 1. 229. 2

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1950] giugno 4, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 220x139 mm.

S'informa sul suo stato di salute [in seguito ad un attacco cardiaco] e si scusa per non avergli scritto prima, ma non aveva compreso la gravità. Ne è stato informato tramite un espresso da Claudio [Varese]. Giorgio [Bassani] lavora alle poesie e cerca un nuovo titolo per *Te lucis ante*.

GD. 15. 1. 229. 3

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1950] giugno 13, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [1] c.; 241x164 mm.

È stato aggiornato del suo stato di salute [cfr. GD. 15. 1. 169. 2] da Claudio [Varese] e da Giorgio [Bassani]. Gli ricorda di poter contare su di lui per qualsiasi cosa “ministeriale e non”. I saggi di Claudio [Varese] sono prossimi all'uscita; ritiene necessario pubblicare, oltre al Tommaseo e al Panzini, anche il Dossi [si tratta di C. Varese, *Tommaseo lirico ed altri saggi*, Pisa, Nistri –Lischi, 1950 che conteneva infatti: I *Tommaseo lirico per tre postille*; II *L'arte di Carlo Dossi*; III *Appunti su Federico De Roberto e sul Verga minore*; IV *Formazione e svolgimento di Alfredo Panzini*].

GD. 15. 1. 229. 4

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 luglio 9, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / N[iccolò Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 221x140 mm.

Le notizie sulla sua salute ricevute da Giorgio [Bassani] lo fanno ben sperare: presto potrà tornare a Ravenna e riprendere una vita normale. Lo consiglia di non affaticarsi e di chiedere un periodo di congedo dal lavoro. A Roma non è rimasto nessun amico: Giorgio è partito per Genova, Cesare Garboli per Gressoney, [Giuseppe] Motta per Pisa.

GD. 15. 1. 229. 5

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1950 luglio 20, Roma [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 147x105 mm. – Anno del t.p.

Ha incontrato Mario Pinna che gli ha comunicato che con Lina [Baraldi] è già rientrato a Ravenna. Presto insieme a Dinda [Gallo] andrà a trovarli.

GD. 15. 1. 229. 6

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1950 ag. 11, Semmering [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 148x103 mm.

Da qualche giorno hanno raggiunto la località di Semmering, tranquilla ed economica, dove spera di riposarsi dopo le fatiche degli ultimi mesi. Al loro ritorno vorrebbero fermarsi a Ravenna per un saluto: gli chiede conferma.

GD. 15. 1. 229. 7

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1950 ag. 24, Semmering [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 148x105 mm. – Anno del t.p. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Dinda Gallo.

Hanno trascorso tre giorni a Vienna, città “desolata, grigia e piena di malinconica”.

Sono felici della proposta di Dessì e Lina [Baraldi] di incontrarsi a Venezia; se non fosse possibile, si fermeranno a salutarli a Ravenna.

GD. 15. 1. 229. 8

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1950] sett. 9, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 2 c.; 171x137 mm.

Lo ringrazia per i due giorni trascorsi insieme a Ravenna [cfr. GD. 15. 1. 228. 8]. A Roma tutto procede normalmente: Giorgio [Bassani] è occupato nel trasloco, Memo [Guglielmo Petroni] è a Venezia, personalmente è impegnato con la commissione di un concorso a titoli. Ha letto lo *Stradone* [Giovanni Stradone, presentazione di Giuseppe Dessì, con una nota di Claudio Claudi, Roma, De Luca, 1950] che “è bellissimo”. Gli suggerisce di riunire in un unico volume i racconti già editi (*Isola dell'Angelo, La frana, La cometa*).

GD. 15. 1. 229. 9

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 genn. 1, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [4] p. su 2 c.; 218x165 mm.

Si scusa per il ritardo nella risposta, ma pensava di vederlo presto a Roma. Conta di recarsi in breve a Ravenna. Ha riletto *La frana* [su “Botteghe oscure”, 1950, III, 6] e gli è sembrata di “una costruzione perfetta”. Ritiene che sia ormai “uno scrittore nuovo, [che] può scrivere della morte, del male, del bene, dei sentimenti grandi con assoluta libertà”. Giorgio ha finito il suo racconto [*La passeggiata prima di cena*], “condotto con infinita maestria”.

GD. 15. 1. 229. 10

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 1951 febr.] 19, Roma [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 147x106 mm.

Lo ha cercato Gianni Puccini, dopo la sua partenza, per discutere dei colori. Invia saluti a Lina [Baraldi] e Francesco [Dessì].

GD. 15. 1. 229. 11

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1951 mar. 28, Roma [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 147x101 mm. – Anno del t.p.

Lo ringrazia per essersi interessato alla spedizione dei suoi mobili: gli manderà presto i soldi per il corriere. Sollecita il pezzo che gli ha promesso per il “Lavoro”.

GD. 15. 1. 229. 12

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1951] magg. 25, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [3] p. su 2 c.; 220x140 mm. – Su c. 2 r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Si scusa per il ritardo nella risposta e per il mancato invio del denaro per la spedizione dei mobili [cfr. GD. 15. 1. 228. 12]. È stato a lungo occupato dalla correzione delle prove di esame. Memo [Guglielmo Petroni] è stato assunto dal terzo programma RAI e conta sulla collaborazione di Dessì. La mancata pubblicazione del suo racconto sul “Lavoro” è dovuta all'eccessiva lunghezza.

GD. 15. 1. 229. 13

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 luglio 4, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [1] p. su 2 c.; 220x143 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 11.6.51”. È preoccupato perché tra qualche giorno Dinda dovrà affrontare un intervento chirurgico. Spera di andare a trovarlo presto a Ravenna.

GD. 15. 1. 229. 14

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 nov. 9, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 2 c.; 225x143 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 20-11” e altro.

Gli chiede di partecipare con un suo scritto alla collana artistico-letteraria di Giambattista Vicari.

GD. 15. 1. 229. 15

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 febr. 4, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 2 c.; 219x139 mm.

Si scusa per il silenzio delle ultime settimane, ma sta conducendo una vita frenetica. Lo aspetta a Roma per sabato o domenica, la sua stanza è già pronta.

GD. 15. 1. 229. 16

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]52 ag. 13, Castelnuovo Garfagnana [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Luogo di provenienza del t.p.

Gli invia il suo indirizzo provvisorio di Lucca.

GD. 15. 1. 229. 17

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 nov. 3, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 2 c.; 164x122 mm.

Lo informa dell'esito positivo delle scommesse alla SISA: hanno vinto 40.000 lire a testa.

GD. 15. 1. 229. 18

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 dic. 7, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [2] c.; 209x145 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 11-XII-52”.

È stato avvertito da Collodi, suo suocero, dell'imminente concorso per ispettori ministeriali. Su “Paese sera” del giorno precedente è uscito, per un errore di Orsini, il suo nome tra i firmatari dell'appello per i coniugi Rosenberg. Se crede, può smentire.

GD. 15. 1. 229. 19

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1953 luglio 5, Genova [a] Giuseppe Dessí, Roma / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Anno del del t.p.

Entro la settimana terminerà le correzioni dei compiti. Insieme a Dinda [Gallo] si recherà a visitare i dintorni di Genova.

GD. 15. 1. 229. 20

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 19]54 febr. 8, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 205x154 mm.

Le edizioni dell'“Avanti!” non gli sembrano adatte per il suo libro [*I passerì*], meglio gli Editori riuniti, per quanto spero in un editore di maggiore qualità.

GD. 15. 1. 229. 21

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1954 mar. a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [1] c.; 290x228 mm. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”. – Sul r. LISCHI, Luciano.

[Corrispondenza]. [Lettera], 1954 mar. 11, Pisa [a] Niccolò [Gallo] / Luciano [Lischi], Gli invia la lettera che ha ricevuto da [Luciano] Lischi; pur non “entusiasmante”, qualcosa “lascia sperare”. Vorrebbe convincere Lischi a stampare velocemente il libro di Dessì [*I passerì*] e per l'anno successivo lanciare una nuova collana di narratori.

GD. 15. 1. 229. 22

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1954] ag. 7, [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [1] c.; 210x146 mm.

Intorno al 20 agosto si recherà a Pisa per consegnare a Lischi l'ultimo racconto di Giorgio [Bassani] [*Gli ultimi anni di Clelia Trotti*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955]. Se anche il suo romanzo [*I passerì*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955] fosse pronto per quella data, potrebbero andare insieme dall'editore. Ha letto di nuovo *San Silvano* e ne propone una ristampa.

GD. 15. 1. 229. 23

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1954] ag. 12, [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 1 c.; 210x145 mm.

Gli fornisce opzioni per un prossimo incontro: a Roma il 16 o 17 agosto; a Pisa il 22; a Forte dei Marmi il 30 o 31 dello stesso mese.

GD. 15. 1. 229. 24

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1955 o 1956] ag. 18, [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [4] p. su 2 c.; 220x140 mm.

Commenta l'ultima sua opera [*La giustizia*] che gli sembra una “cosa bella, nuova e teatrale”. Il linguaggio in alcuni punti appare però “sciatto e sbrigativo”.

GD. 15. 1. 229. 25

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1965 luglio 21, Saltino di Vallombrosa a Giuseppe Dessì, Milano Marittima / Niccolò [Gallo]. – [1] c.; 102x147 mm. – In calce aggiunta di saluti f.ra da Dinda Gallo.

Saluti da Vallombrosa.

GD. 15. 1. 229. 26

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1965] luglio 29, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Niccolò [Gallo]. – [2] p. su 2 c.; 220x140 mm.

Ha ricevuto la prefazione “limpida e precisa” al libro [*I passerì*, Milano, Mondatori, 1965];

ha apprezzato soprattutto la parte dedicata a Giacomo Scarbo. Dai giornali ha appreso che *Eleonora d'Arborea* compare sul cartellone dello Stabile di Roma.

GD. 15. 1. 229. 27

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 1965] ag. 13, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [1] c.; 297x210 mm. – Carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore”.

Spedisce le bozze dei *Passeri*, con invito a restituirle all'editore entro il 20 agosto.

GD. 15. 1. 229. 28

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 ag. 19, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [1] p. su 2 c.; 220x140 mm.

Le bozze [cfr. GD. 15. 1. 228. 28] corrette devono essere rispedito all'editore, a lui invece dovrà essere mandata la prefazione da sottoporre a Sereni. *Eleonora d'Arborea* non concorrerà al Premio di Prato, che sembra già assegnato a un libro sulla Resistenza.

GD. 15. 1. 229. 29

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 ag. 21, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [1] p. su 2 c.; 220x140 mm. + 1 prefazione, [2] c.; 280x221 mm. – Allegata la prefazione ds. di Giuseppe Dessí all'edizione mondadoriana del romanzo *I passeri*

(1965), con correzioni di Niccolò Gallo.

La prefazione [alla seconda edizione de *I passeri*] dovrà essere “ineccepibile, un *petit poème en prose*”.

GD. 15. 1. 229. 30

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 ag. 21, Roma [a] Giuseppe Dessí, Milano Marittima / Niccolò [Gallo]. – [1] c.; 157x201 mm.

Sull'invio della prefazione [cfr. GD. 15. 1. 228. 30].

GD. 15. 1. 229. 31

GALLO, Niccolò

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1952 e il 1965], Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Niccolò [Gallo]. – [1] p. su 2 c.; 226x142 mm.

Fornisce l'indirizzo richiestogli. Gli chiede di salutare Cassola da parte sua.

GD. 15. 1. 229. 32

GALVAN, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 luglio 9, Santa Lucia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Maria Galvan. – [4] p. su 2 c., busta; 311x208 mm.

È stata una sua alunna ai tempi in cui insegnava a Villacidro. Ha seguito i suoi successi in TV e vuole congratularsi con lui.

GD. 15. 1. 230. 1

GALVAN, Maria

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Santa Lucia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Maria Galvan. – [1] c.; 156x203 mm.

Congratulazioni per la vittoria del Premio Strega.  
GD. 15. 1. 230. 2

GAMBETTI, Fidia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 sett. 20, Roma [a Giuseppe] Dessí / Fidia Gambetti. – [1] c.; 223x140 mm. – Carta intestata “Libreria Discoteca Rinascita- Roma”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Telefonato la mattina del 22 sett. che forse andrò ma solo per pochi minuti. Fidia G. mi dice di non fare complimenti se non posso, pazienza...”.

Lo ringrazia per aver accettato di partecipare nel suo *stand* al festival dell’Unità, con *Paese d’ombre*.

GD. 15. 1. 231. 1

GARBOLI, Cesare

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 1951 o 1952] genn. 29, Roma [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / [2] p. su 1 c.; 148x108 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Gli scrive per suggerirgli una lettura: il saggio di Carlo Kerènis (*sic*) sull’esistenza atemporale nell’antica Sardegna [Karoly Kerenyi, *Miti e misteri*, Torino, Einaudi, 1950]. Lo ringrazia per l’ospitalità ricevuta lo scorso settembre.

GD. 15. 1. 232. 1

GERLINI, Elsa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ott. 23, Belgrado [a] Giuseppe Dessí, Roma / Elsa Gerlini. – [2] c., busta; 296x210 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Ambasciata d’Italia”.

Lo invita, in previsione delle attività culturali dell’Ambasciata per l’anno successivo, a tenere una conversazione a Belgrado, da ripetere a Zagabria e Lubiana.

GD. 15. 1. 233. 1

GERLINI, Elsa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 dic. 11, Belgrado [a] Giuseppe Dessí, Roma / Elsa Gerlini. – [1] c., busta; 296x210 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ambasciata d’Italia”.

È dispiaciuta che Dessí, a causa di problemi di salute, non possa recarsi in Jugoslavia.

Gli rinnova l’invito per quando si sarà ristabilito.

GD. 15. 1. 233. 2

GHIANI, Emilia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 2, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Emilia Ghiani. – [5] p. su 3 c.; 258x197 mm. – Su c. 3 v. appunto di Luisa Dessí: “risposto 15 ottobre 72”.

Ha letto *Paese d’ombre* e vi ha ritrovato con piacere molte persone conosciute durante i suoi anni d’insegnamento a Villacidro. Ricorda l’episodio in cui ebbe modo di conoscerlo bambino, insieme a suo padre, il generale Francesco Dessí Fulgheri.

GD. 15. 1. 234. 1

GIANNARELLI, Roberto

[Corrispondenza]. [Lettera 19]48 giugno 5 [a Giuseppe] Dessí / Roberto Giannarelli. – [2] p. su 1 c.; 297x215 mm. + 1 questionario, [1] c.; 295x215 mm. – Carta intestata “Ministero degli Affari Esteri”. – Allegato un questionario sulle città italiane sedi di università.

Chiede se possa aiutarlo a rispondere alle domande allegate sulle città sedi di università o di scuole superiori. Il questionario gli è stato richiesto dall'estero.

GD. 15. 1. 235. 1

GIANNI, Ernesto

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1965 genn. 1, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Ernesto Gianni. – [1] c., busta; 70x106 mm. – A stampa, con aggiunte mss. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Bologna”.

Invia auguri.

GD. 15. 1. 236. 1

GIANNI, Ernesto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 9, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Ernesto Gianni. – [1] c.; 220x164 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Accademia Nazionale dei Lincei”.

Ringrazia per l'invio con dedica di *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 236. 2

GIARRETTA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 mar. 5, Vicenza [a] Giuseppe Dessí, Torino / Mario Giarretta. – [1] c.; 281x212 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 10/4/1962”.

Chiede informazioni bibliografiche sulle gesta della Brigata Sassari, durante la prima guerra mondiale. Personalmente conosce solo *Un anno sull'altipiano* di Emilio Lussu.

GD. 15. 1. 237. 1

GIARRETTA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 nov. 16, Vicenza [a] Giuseppe Dessí / Mario Giarretta. – [1] c.; 286x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Ringrazia per le informazioni [cfr. GD. 15. 1. 236. 1]. Cercherà i libri che gli ha indicato, per ricostruire al meglio le vicende della Brigata, verso cui nutre interesse e ammirazione.

GD. 15. 1. 237. 2

GIARRETTA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 mar. 26, Vicenza [a] Giuseppe Dessí / Mario Giarretta. – [2] p. su 1 c.; 286x226 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Chiede un parere su quanto scritto da Lussu sugli ufficiali in *Un anno sull'Altipiano*. Le sue dichiarazioni sono così “agghiaccianti” da dubitare che siano vere.

GD. 15. 1. 237. 3

GIARRETTA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 magg. 17, Vicenza [a] Giuseppe Dessí, Roma / Mario Giarretta. – [1] c., busta; 286x226 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.



Lo ringrazia per la risposta. Lo ha convinto sulla veridicità delle affermazioni di Emilio Lussu.  
GD. 15. 1. 237. 4

GILLETTE, Jean François

[Corrispondenza]. [Billet] 1972 juil. 20, Paris [à] Giuseppe Dessí, Roma / Jean François Gillette. – [1] c., busta; 81x127 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – A stampa. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”.

Annuncia la nascita della figlia Caroline.

GD. 15. 1. 238. 1

GILLETTE, Jean François

[Corrispondenza]. [Billet entre 1975 déc. et 1976 janv.], Paris [à] Giuseppe Dessí / Jean François Gillette. – [2] p. su 1 c.; 80x128 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Augura buon anno.

GD. 15. 1. 238. 2

GIMELLI, Domenico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 nov. 23, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Domenico Gimelli. – [4] p. su 2 c., busta; 295x210 mm.

Ha visto *La trincea* e ha seguito la polemica con il Generale Pugliese, sull’“Unità”. È stato uno dei fondatori della Brigata Sassari e ha conosciuto suo padre, il generale Francesco Dessí Fulgheri, molto amato dai soldati, perché aveva “sempre una parola di conforto” per tutti.

GD. 15. 1. 239. 1

GIMMELLI, Ugo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]55 genn. 10, Amburgo [a] Giuseppe Dessí, Grosseto / Ugo Gimmelli. – [1] c., busta; 148x210 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Istituto italiano”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto il 5 febr. 55”.

Ha saputo del suo nuovo lavoro [presso Accademia dei Lincei] e ne è contento, perché più vicino agli interessi di Dessí. Chiede raggugli, nell’interesse dell’istituto, sempre in cerca di collegamenti con gli studiosi italiani.

GD. 15. 1. 240. 1

GIORDANO, Anna Carla

[Corrispondenza]. [Lettera 19]75 genn. 9, Iglesias [a] Giuseppe Dessí, Roma / Anna Carla Giordano. – [1] c., busta; 280x219 mm.

È una laureanda alla Facoltà di Magistero dell’Università di Cagliari. Ha scelto come materia di tesi: *Il teatro di Giuseppe Dessí*. Gli chiede notizie bibliografiche.

GD. 15. 1. 241. 1

GIORRI, Gianfranco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]66 febr. 10, Villacidro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Gianfranco Giorri. – [2] p. su 1 c., busta; 264x182 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “risposto il 26/2/66”.

È un giovane studente di Villacidro che desidera conoscere la sua opinione sull'attuale situazione della Sardegna. Insiste sull'arretratezza della regione e sulla mancanza di interventi validi da parte del governo.

GD. 15. 1. 242. 1

GIOVANELLI, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 ag. 12, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Franco Giov[anelli]. – [1] c.; 285x225 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Da qualche giorno è tornato a casa dall'ospedale. Gli hanno tolto il gesso alla mano destra ed è in grado di scrivere. La convalescenza si prospetta lunga: per ora trascorre il tempo con letture e ipotesi di lavoro. Lo ringrazia per le care parole.

GD. 15. 1. 243. 1

GIOVANELLI, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera 1965] genn. 25, Ferrara [a] Giuseppe Dessì] / Franco Giovannelli. – [2] c.; 221x142 mm. – Su c. 2 r. appunto di Giuseppe Dessì: "risp. il 19/2/65". S'informa sulla sua salute, sperando che il malessere [*ictus*] che lo ha colpito sia ormai passato.

GD. 15. 1. 243. 2

GIOVANELLI, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 mar. 1, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Franco Giovannelli. – [3] p. su 2 c.; 226x142 mm.

Ha letto *Paese d'ombre*, che lo ha commosso. Vi ha scorto l'ascendenza di Ippolito Nievo.

GD. 15. 1. 243. 3

GIRARDI, Antonino

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 ag. 27, Cagliari [a] Giuseppe Dessì] / Antonino Girardi. – [2] p. su 1 c.; 107x170 mm. – Carta intestata "Associazione «Amici del libro». Cagliari".

La scultrice Anna Cabras Brundo vorrebbe realizzare un suo busto da esporre alla mostra, che si terrà in autunno nella sede degli Amici del libro. Gli chiede l'autorizzazione.

GD. 15. 1. 244. 1

GIRARDI, Antonino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ott. 6, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Antonino Girardi. – [1] c.; 280x219 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Associazione «Amici del libro». Cagliari". – In alto appunto di Giuseppe Dessì: "Risposto inviando bibliografia 11 ott. 1972".

Fornisce notizie sulla scultrice Anna Cabras Brundo [cfr. GD. 15. 1. 243. 1]. Chiede informazioni bibliografiche sulla sua produzione, per un amico, docente all'Università di Cagliari.

GD. 15. 1. 244. 2

GIURI, Orazio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 17, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / Orazio Giuri. – [1] c.; 289x230 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Centro Teatrale Italiano". –

Allegati: COTTONI, Salvatore. [Corrispondenza]. [Lettera] 4 giugno 1964, Cagliari

[a] Francesco Cossiga; COTTONI, Salvatore. [Corrispondenza]. [Lettera] 15 giugno 1964, Cagliari a Benny Lai,  
 Invia le ultime due comunicazioni ricevute dall'Assessorato al turismo della Sardegna in merito alla rappresentazione di *Eleonora d'Arborea*.  
 GD. 15. 1. 245. 1 <sup>(a-c) / a</sup>

COTTONI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 4 giugno 1964, Cagliari [a] Francesco Cossiga, Sassari / Salvatore Cottoni. – [1] c.; 280x219 mm. – Ds. f.to (f. ds.) – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna”. – Allegato a: GIURI, Orazio. [Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 17, Roma [a] Giuseppe Dessì,  
 Purtroppo non può offrire nessun contributo per la rappresentazione di *Eleonora d'Arborea*, perché la Giunta regionale ha già approvato il programma turismo-spettacolo per l'anno 1964 e non sono rimasti fondi.  
 GD. 15. 1. 245. 1 <sup>(a-c) / b</sup>

COTTONI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 15 giugno 1964, Cagliari a Benny Lai, Roma / Salvatore Cottoni. – [1] c.; 280x219 mm. – Ds. f.to (f. ds.). – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna”. – Allegato a: GIURI, Orazio. [Corrispondenza]. [Lettera] giugno 17, Roma [a] Giuseppe Dessì,  
 L'Assessorato al turismo della Sardegna, se avrà disponibilità con il bilancio, includerà senz'altro tra le manifestazioni del 1964 la messa in scena di *Eleonora d'Arborea*.  
 GD. 15. 1. 245. 1 <sup>(a-c) / c</sup>

GNUDI, Cesare

[Corrispondenza]. [Lettera 1938] mar. 24, Ravenna [a Giuseppe] Dessì, [Claudio] Varese / Cesare Gnudi. – [1] p. su 2 c.; 188x144 mm. – Carta listata a tutto. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.  
 Lo ringrazia insieme a Varese per i telegrammi di condoglianze. Spera d'incontrarli presto a Bologna. Raggianti sarà a Modena dopo Pasqua.  
 GD. 15. 1. 246. 1

GNUDI, Cesare

[Corrispondenza]. [Lettera 1938] sett. 25, Ravenna [a Giuseppe] Dessì / Cesare Gnudi. – [3] p. su 2 c.; 188x144 mm. – Carta listata a tutto. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.  
 Ha appreso con piacere che si trova nuovamente a Ferrara con Varese. Per lui continuano gli spostamenti tra Ravenna e Bologna. Raggianti è a Modena a fare le schede inventariali e concluso il lavoro, si sposterà a Forlì. Programma un incontro.  
 GD. 15. 1. 246. 2

GONELLA, Guido

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 magg. 8, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / Guido Gonella. [1] c.; 152x192 mm.  
 Si congratula sentitamente per la bella rappresentazione della *Giustizia* al teatro Quirino di Roma, a cui ha assistito.  
 GD. 15. 1. 246bis. 1

GOZZANO, Umberto

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 sett. 19, Torino [a Giuseppe] Dessí / Umberto Gozzano. – [2] p. su 1 c.; 288x226 mm. – Carta intestata “Avanti!”.

Si rallegra per la vittoria del Premio Saint Vincent, assegnato alla *Giustizia*, di cui ha visto la prima a Torino.

GD. 15. 1. 247. 1

GRITA, Iolanda

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 sett. 3, Viterbo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Iolanda Grita. – [3] p. su 2 c.; 319x210 mm.

Lo ringrazia per le parole di conforto e il richiamo all’umiltà.

GD. 15. 1. 248. 1

GRITA, Iolanda

[Corrispondenza]. [Lettera 19]54 ott. 12, Roma [a Giuseppe Dessí] / Iolanda [Grita]. – [2] p. su 1 c.; 319x210 mm.

Ha apprezzato molto la lettera che Luisa [Dessí] le ha inviato. Dalle sue parole appare una donna “matura e sana, coraggiosa e sensata”.

GD. 15. 1. 248. 2

GRITA, Iolanda

[Corrispondenza]. [Lettera 19]56 luglio 26, La Maddalena [a Giuseppe Dessí] / Iolanda [Grita]. – [2] p. su 1 c.; 307x217 mm.

È in Sardegna e sta facendo del suo meglio “per penetrare nel profondo cuore di questa meravigliosa isola”.

GD. 15. 1. 248. 3

GRITA, Iolanda

[Corrispondenza]. [Lettera 19]57 luglio 1, Nuoro [a Giuseppe Dessí] / Iolanda [Grita]. – [4] p. su 2 c.; 280x222 mm.

Ha trascorso alcuni giorni ospite dei Boscolo, dove ha incontrato anche Cambosu. Con lui ha passato ore piacevoli, parlando di filosofia e religione.

GD. 15. 1. 248. 4

GRITA, Iolanda

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1958 luglio 19, Oristano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Iolanda [Grita]. – [1] c.; 154x197 mm.

Invia auguri e felicitazioni [per la vittoria del Premio Puccini Senigallia del 17 luglio 1958].

GD. 15. 1. 248. 5

GROSSI, Bruno

[Corrispondenza]. [Lettera 1950] ott. 6, Parma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Bruno Grossi. – [2] p. su 1 c.; 216x142 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto di sì”.

È stato informato del suo trasferimento a Ravenna e dei problemi cardiaci che ha avuto. Si augura che si sia ripreso. Gli invia un suo racconto da leggere.

GD. 15. 1. 249. 1

GRÜBER BENCO, Aurelia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 XVIII ag. 8, Sistiana [a] Giuseppe Dessì, Ferrara / Aurelia Grüber Benco. – [1] c.; 278x190 mm. – Ds. f.to.

Gli chiede spiegazioni sull'articolo uscito su "Primato" ["Appunti e notizie", 1 agosto 1940, p. 12] che ha scritto sul suo libro [*Atmosfere crepuscolari*, Milano, Ariel 1939].

GD. 15. 1. 250. 1

GUANDA, Guido

[Corrispondenza]. [Lettera] 27 luglio 1965, Bordighera [a] Giuseppe Dessì / Guido Guanda. – [2] p. su 1 c.; 211x160 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Ha ricevuto la comunicazione ufficiale che il Premio Marconi non si terrà più a Grosseto. Assumerà il patrocinio la "Fondazione Marconi" di Bologna [cfr. GD. 15. 1. 215. 1].

GD. 15. 1. 251. 1

GUANDA, Guido

[Corrispondenza]. [Lettera 1965] 27 luglio, Bordighera [a] Giuseppe Dessì / Guido Guanda. – [2] p. su 1 c.; 211x160 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Rientrerà a Roma intorno ai primi di agosto; spera di poterlo incontrare per parlare insieme del Premio [cfr. GD. 15. 1. 251. 1].

GD. 15. 1. 251. 2

GUARNIERI, Silvio

[Corrispondenza]. [Lettera 1949] dic. 28, Feltre [a Giuseppe] Dessì / Silvio Guarnirei. – [1] c.; 299x207 mm. – Ds. f.to.

Ha lasciato Roma per trascorrere le vacanze natalizie a Feltre, poi finalmente partirà per il Belgio, visto che ha ottenuto la nomina. Ricorderà il suo soggiorno romano soprattutto per l'amicizia che è nata tra loro.

GD. 15. 1. 252. 1

GUARNIERI, Silvio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 dic. 17, Feltre [a Giuseppe] Dessì / Silvio Guarnirei. – [1] c.; 277x227 mm. – Ds. f.to.

Lo ringrazia per l'invio di "Botteghe oscure" con il suo racconto [*La frana* in "Botteghe oscure", 1950, III, 6]. Spera d'incontrarlo presto; se verrà trasferito a Rovigo, le occasioni di vedersi aumenteranno.

GD. 15. 1. 252. 2

GUARNIERI, Silvio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 dic. 15, Feltre [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Silvio Guarnirei. – [1] c.; 277x227 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: "18 dicembre 51", indicante probabilmente la data di risposta.

Gli chiede se sia interessato a collaborare alla "Fiera letteraria". L'attuale capo redattore è Giannantonio Cibotto, "giovane ma non sprovveduto".

GD. 15. 1. 252. 3

GUARNIERI, Silvio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 genn. 27, Feltre [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Silvio Guarnirei. – [1] c.; 276x227 mm. – Ds. f.to.

Lo informa della sua collaborazione alla "Fiera letteraria" e del tono della rivista. Conduce una vita piuttosto faticosa, con continui spostamenti tra Rovigo e Feltre.

GD. 15. 1. 252. 4

GUARNIERI, Silvio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 giugno 7, Feltre [a Giuseppe] Dessí / Silvio Guarnierei. – [1] c.; 275x227 mm. – Ds. f.to, con correzioni mss.

La sua lettera gli è molto dispiaciuta. Non lo ha inserito nel libro [*Cinquant'anni di narrativa italiana*, Firenze, Parenti, 1955] perché la produzione di Dessí non gli sembrava "così definitiv[a] e perentori[a]".

GD. 15. 1. 252. 5

GUTTUSO, Renato

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 12, Roma a Giuseppe Dessí, Faenza / Renato Guttuso. – [1] c., busta; 220x139 mm. – Carta intestata con indirizzo. – Busta lacerata, con francobollo asportato.

Gli invia i suoi auguri, con la speranza che si rimetta presto.

GD. 15. 1. 253. 1

HARDER GIACOBBE, Maria

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1974 dic. 13, Copenaghen [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Maria Giacobbe [Harder]. – [1] c.; 104x150 mm.

Lo ringrazia insieme a Luisa [Dessí] per l'ospitalità ricevuta. Spera di poter ricambiare presto. Ha gradito l'invio del suo articolo uscito su "Epoca" [*Sardegna*, 11 novembre 1974].

GD. 15. 1. 254. 1

HARDER GIACOBBE, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 febr. 20, Copenaghen [a] Giuseppe Dessí, Roma / Maria Giacobbe Harder. – [2] c., busta; 296x208 mm. – Ds. f.to, con correzioni mss. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: "R./6 marzo 76".

Lo informa sulla sua attività. Sta scrivendo un radiodramma per Radio Danimarca; porta avanti un lavoro "politico" su articoli sardi e danesi; è in attesa della pubblicazione in Italia di *Fra due mondi* [in realtà *Le radici*, Cagliari, Della Torre, 1977]. Espone le sue opinioni circa il progetto "Porcopoli". Ringrazia per l'invio del suo bell'articolo uscito su "Paese sera" [*Il megaporcile in Sardegna*, 15 gennaio 1976].

GD. 15. 1. 254. 2

HARDER GIACOBBE, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 mar. 17, Copenaghen [a] Giuseppe Dessí, Roma / Maria Giacobbe Harder. – [2] p. su 1 c., busta; 296x208 mm. – Ds. f.to.

Lo ringrazia per l'offerta di aiuto presso gli editori italiani. *Fra due mondi* [cfr. GD. 15. 1. 254. 2] verrà pubblicato da Della Torre. Complessa si presenta invece la ricerca di un editore per *Euridice*, il suo libro "più maturo e artisticamente riuscito", ma "polemico e difficile". Glielo invierà in lettura.

GD. 15. 1. 254. 3

HARDER GIACOBBE, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 dic. 7, Copenaghen [a] Giuseppe Dessí / Maria Giacobbe [Harder]. – [2] p. su 1 c.; 296x209 mm. – Ds. f.to.

Si scusa per il ritardo nella risposta; è stata molto occupata. Chiede la restituzione del dattiloscritto di *Euridice* [cfr. GD. 15. 1. 254. 3], perché in italiano ne ha solo una copia. Non ha potuto portare avanti la lotta contro “porcopoli” [cfr. GD. 15. 1. 254. 1].

GD. 15. 1. 254. 4

HARDER GIACOBBE, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 genn. 19, Copenaghen [a] Giuseppe Dessí, Roma / Maria Giacobbe Harder. – [2] p. su 1 c., busta; 296x209 mm. – Ds. f.to.

È preoccupata per le notizie sulla sua salute e si augura di saperlo presto ristabilito. Le perplessità che ha espresso su *Euridice* non la stupiscono. I lettori, che la conoscevano attraverso il *Diario di una maestrina*, sono rimasti sconcertati da questo racconto, per i toni cupi e polemici. Chi ha letto di lei solo quest’opera, l’ha invece molto apprezzata.

GD. 15. 1. 254. 5

INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTÙ PER IL CILE

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 mar. 10, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Incontro internazionale della gioventù per il Cile. – [1] c.; 330x220 mm. + 1 appello, [2] c.; 330x220 mm. – Sul v. della busta appunto di Luisa Dessí: “Aderisco lodevole iniziativa giovani in favore resistenza cilena per la quale auspico giusto e meritato successo. G. D.” – Allegato l’appello di solidarietà della gioventù democratica con il popolo cileno.

Richiesta di adesione all’appello.

GD. 15. 1. 255. 1

ISTITUTO MAGISTRALE “MADONNA DI BONARIA”

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 mar. 22, Macomer [a] Giuseppe Dessí, Roma / Istituto magistrale “Madonna di Bonaria”. – [1] c., busta; 278x220 mm. – Sulla busta via e numero civico cassati e corretti da altra mano.

Sono studentesse dell’ultimo anno dell’Istituto magistrale. Vorrebbero ricevere sue notizie biografiche, in previsione dell’esame di maturità.

GD. 15. 1. 256. 1

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “LUIGI EINAUDI”

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 apr. 30, Alba [a] Giuseppe Dessí / Istituto tecnico commerciale “Luigi Einaudi”. – [1] c.; 280x218 mm. – Ds. f.to (f. ds.). – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “risposto 21/5/73”.

Pongono domande sulla sua opera, per una tesina dell’ultimo anno.

GD. 15. 1. 257. 1

ITALIA. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 sett. 27, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Presidenza del consiglio dei ministri. – [1] c.; 296x208 mm. – Ds. f.to (f. ds.) dal capo del centro di documentazione.

Richiesta di una biografia completa da inserire nell’archivio biografico del Centro.

GD. 15. 1. 258. 1

## ITALIA. PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

[Corrispondenza]. [Biglietto d'invito] 1965 luglio, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Presidenza della Repubblica. – [1] c., busta; 127x172 mm. – A stampa. – Carta intestata: "Repubblica italiana".

Invito a partecipare al ricevimento in onore del Presidente della Repubblica del Cile.  
GD. 15. 1. 259. 1

## JEMOLO, Arturo Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 2, Roma a Giuseppe Dessí / Arturo Carlo Jemolo. – [3] p. su 2 c.; 280x219 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale e listata a lutto. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: "risposto".

Lo ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre*, "una saga in parte familiare, in parte paesana, che non indulge al folklore".

GD. 15. 1. 260. 1

## JEMOLO, Arturo Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 ott. 15, Roma a Giuseppe Dessí, Roma / Arturo Carlo Jemolo. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Ha molto apprezzato l'invio dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*, dotata di "una capacità di evocazione di figure e stati d'animo [...] ben rara, e scritta in un purissimo italiano".

GD. 15. 1. 260. 2

## JOB, Jakob

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 genn. 13, Zurigo [a] Giuseppe Dessí / Jakob Job. – [2] p. su 1 c.; 296x209 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "Risp. 28/1/63".

Ha letto *Il disertore* con molto interesse, anche per l'ambientazione. Da più di trent'anni si occupa della Sardegna su cui ha pubblicato in tedesco due volumi [*Sardinienfarth*, Zurich, Gutenberg, 1944; *Sardinien: ein Reisebuch*, Erlenbach, Zurich-Stuttgart, 1956].

GD. 15. 1. 261. 1

## JOB, Jakob

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 febr. 11, Zurigo [a] Giuseppe Dessí, Roma / Jakob Job. – [2] p. su 1 c., busta; 296x209 mm. – Carta e busta intestate personali.

Conosce bene Villacidro dove l'anno precedente ha trascorso qualche giorno. Il suo libro *Sardinien* [cfr. GD. 15. 1. 261. 1] non è più reperibile.

GD. 15. 1. 261. 2

## JÖRGENSEN, Tove

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 magg. 17, Copenaghen a Giuseppe Dessí / Tove Jörgensen. – [1] p. su 2 c.; 210x148 mm. – Ds. f.to.

Ha appreso con piacere del suo viaggio in Danimarca. Non potrà unirsi al gruppo come interprete, a causa del lavoro che la tiene occupata ogni giorno, fino alle 5 del pomeriggio.

GD. 15. 1. 262. 1

## JÖRGENSEN, Tove

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1959 luglio 16, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma



/ Tove Jörgensen. – [1] c.; 103x148 mm.

Quando sarà di ritorno dalla Puglia spera di poterlo incontrare a Roma.

GD. 15. 1. 262. 2

JÖRGENSEN, Tove

[Corrispondenza]. [Biglietto 1959 dic.], Copenaghen [a Giuseppe Dessì] / Tove Jörgensen. – [2] c.; 117x146 mm. – Carta lacerata.

Auguri di buon anno.

GD. 15. 1. 262. 3

KERJENEVIC, Jura

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]62 dic. 14, Mosca [a Giuseppe Dessì] / Jura [Kerjenevic]. – [1] p. su 2 c.; 98x150 mm.

Auguri di buone feste.

GD. 15. 1. 263. 1

KERJENEVIC, Jura

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 febr. 4, Mosca [a Giuseppe Dessì, Roma] / Jura [Kerjenevic]. – [2] p. su 1 c., busta; 287x202 mm. – Sul r. della busta appunto a penarello nero di Luisa Dessì, con indicazione del mittente e del lavoro svolto (guida turistica).

Lo rassicura sulle temperature non rigide della Russia e lo consiglia di partecipare alla riunione degli scrittori europei a San Pietroburgo. Non ha ancora preso contatti con gli editori russi per la pubblicazione di libri italiani.

GD. 15. 1. 263. 2

KERJENEVIC, Jura

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]64 dic. 21, Mosca [a Giuseppe Dessì, Roma] / Jura [Kerjenevic]. – [1] c.; 105x147 mm.

Auguri di buon anno.

GD. 15. 1. 263. 3

LAGHI, Emilia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 genn. 20, San Pancrazio [a Giuseppe Dessì, Roma] / Emilia Laghi. – [2] p. su 1 c., busta; 259x192 mm.

È una studentessa dell'ultimo anno di liceo linguistico. Chiede notizie bio-bibliografiche per la tesina da presentare all'esame di maturità.

GD. 15. 1. 264. 1

LAGHI, Emilia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 mar. 18, San Pancrazio [a Giuseppe Dessì, Luisa Dessì, Roma] / Emilia Laghi. – [1] c., busta; 234x167 mm.

È dispiaciuta per la sua malattia; gli augura pronta guarigione. Ringrazia per la risposta.

GD. 15. 1. 264. 2

LAGHI, Emilia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 mar. 24, San Pancrazio [a Giuseppe Dessì, Roma] / Emilia Laghi. – [2] p. su 1 c., busta; 234x167 mm.

Ha molto apprezzato l'invio del *Disertore* e la dedica. Gli rivolge domande sui saggi critici letti.

GD. 15. 1. 264. 3

LAGHI, Emilia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 4, San Pancrazio [a] Giuseppe Dessí, Roma / Emilia Laghi. – [1] c., busta; 279x190 mm.

Lo ringrazia per aver risposto alle sue domande. Appena conoscerà gli esiti dell'esame, non tarderà a comunicarglieli.

GD. 15. 1. 264. 4

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]55 ott. 12, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Maria Lai. – [1] c.; 292x229 mm. – Carta intestata personale. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Ha letto e apprezzato *I passerì*.

GD. 15. 1. 265. 1

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]64 febr. 15, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Maria Lai. – [3] c.; 310x198 mm. – Ds. f.to, con correzioni mss. – Carta intestata personale. – Su c. 3 v. appunto a penna nera di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Racconta del difficile tentativo di fotografare un quadro in una chiesa di Roma. Le suore, custodi dell'opera, non erano d'accordo.

GD. 15. 1. 265. 2

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]65 genn. 26, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Maria Lai. – [2] p. su 1 c.; 310x199 mm. – Carta intestata personale.

Insieme al pacco, che gli invia tramite Falqui, fornisce qualche notizia sulla vita romana.

GD. 15. 1. 265. 3

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]65 febr. 2, Roma [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Maria Lai. – [2] p. su 1 c.; 310x199 mm. – Carta intestata personale.

Si informa sulla sua salute. Ha parlato col prof. [Vittorio] Lugli, che metterà a disposizione di Dessí una segreteria, per consentirgli la gestione del lavoro da casa.

GD. 15. 1. 265. 4

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]65 febr. 2, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Maria Lai. – [2] p. su 1 c.; 310x199 mm. – Carta intestata personale.

È in partenza per la Sardegna, dove si tratterà fino ai primi giorni di agosto. Si informa sul suo soggiorno marino.

GD. 15. 1. 265. 5

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]65 luglio 17, Iersu [a] Beppe [Giuseppe Dessí], Luisa [Dessí] / Maria Lai. – [2] p. su 1 c.; 310x199 mm. – Carta intestata personale.

È in Sardegna con la madre. Spera di ricevere presto buone notizie da parte sua.  
GD. 15. 1. 265. 6

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 luglio 17, Iersu [a Giuseppe Dessì, Luisa Dessì] / Maria Lai. – [2] p. su 1 c.; 310x199 mm. – Carta intestata personale.

La salute di sua madre si è aggravata. Lo ringrazia, insieme a Luisa [Dessì], per la vicinanza.  
GD. 15. 1. 265. 7

LAI, Teresa Maria

[Corrispondenza]. [Lettera 19]1963 nov. 11, Cagliari [a] Giuseppe Dessì / Teresa Maria Lai. – [2] p. su 1 c.; 89x194 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. il 19/11/63”. Chiede informazioni bibliografiche sulla sua opera. Ha deciso di parlare della sua produzione al concorso magistrale.

GD. 15. 1. 266. 1

LANDUCCI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 sett. 1, Sarzana [a Giuseppe Dessì] / Vittorio Landucci. – [1] c.; 223x140 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 11/9/62”. Lo invita a partecipare alle attività culturali del Circolo “I provinciali” di Sarzana.

GD. 15. 1. 267. 1

“L'A.P.E.” SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA

[Corrispondenza]. [Lettera 19]1959 giugno 9, Roma [a] Giuseppe Dessì / L'A.P.E. Società cooperativa edilizia. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to dal presidente, Antonio Baldini. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Inviare 2.000 lire il giorno 28.X.59 (assegno n. 191234 in data 27.X.59)”.

È stata accolta la sua domanda di ammissione per la cooperativa Edilizia “L'A.P.E.”.

GD. 15. 1. 268. 1

LAUCCI, Anna Maria

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 ott. 12, Ferrara [a] Giuseppe Dessì, Roma / Anna Maria Laucci. – [3] p. su 2 c., busta; 263x193 mm.

È stata sua alunna quando insegnava a Ferrara. Chiede notizie bibliografiche per sua figlia, che a luglio sosterrà la maturità classica.

GD. 15. 1. 269. 1

LEVI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]1973 nov. 19, Torino [a] Giuseppe Dessì, Milano / Arrigo Levi. – [1] c.; busta. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “La Stampa. Il direttore”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”.

Lo ringrazia per l'invio del suo ultimo libro [ristampa mondadoriana dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*].

GD. 15. 1. 270. 1

LEVI

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1962 nov. 15 [a] Giuseppe Dessí, Roma / Levi, Carrocci. – [1] c.; 155x202 mm.

Richiesta di adesione per l'appello in favore del disarmo.

GD. 15. 1. 271. 1

LIBRERIA INTERNAZIONALE SEEBER

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 luglio 23, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Libreria internazionale Seeber. – [1] c.; 286x222. – Ds. f.to. – Carta intestata.

Lo informa sui libri di Powys disponibili in libreria. Chiede quale debba spedirgli.

GD. 15. 1. 272. 1

LICEO ARTISTICO STATALE DI CAGLIARI

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 ott. 6, Cagliari [a] Giuseppe Dessí / Liceo artistico statale. – [1] c.; 154x196 mm.

Invio di auguri [per la vittoria del Premio Saint-Vincent assegnato alla *Giustizia*].

GD. 15. 1. 273. 1

LINO, Luigi

[Corrispondenza]. [Busta] 1935 dic. 9, Potenza [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / Luigi Lino. – [1] busta; 92x138 mm. – Data del t.p.– Busta lacerata, priva di contenuto.

GD. 15. 1. 274. 1

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 magg. 27, Pisa [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luciano [Lischi]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”.

Lo ringrazia per l'ampio giudizio che gli ha dato sulla prosa di [Franco] Bastregghi. Il suo libro [*I passerì*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955] sta andando “benino” e da quando ha tenuto la conversazione cagliaritana le richieste sono aumentate.

GD. 15. 1. 275. 1

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 sett. 13, Pisa [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luciano [Lischi]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”.

Sperava di vederlo a Viareggio, in occasione del Premio. Lo invita a fargli visita a Pisa.

GD. 15. 1. 275. 2

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 nov. 7, Pisa [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luciano [Lischi]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”. – In calce appunto a penna nera di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha letto con piacere l'articolo che Dessí ha pubblicato sul “Tempo” in ricordo di Bianca Gerin [*Non c'è più*, in “Il Tempo”, 29 ottobre 1957]. Gli chiede l'autorizzazione a ripubblicarlo sulla “Rassegna”.

GD. 15. 1. 275. 3

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 dic. 10, Pisa [a] Giuseppe Dessì, Roma / Luciano [Lischi]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”. Gli invia a parte le bozze da correggere del suo articolo sulla Gerin [cfr. GD. 15. 1. 275. 3]. Spera che possa rispedirle prima possibile.  
GD. 15. 1. 275. 4

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera 1]958 magg. 28, Pisa [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Luciano [Lischi]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”. Ha inviato a André Bay una copia del libro [*I passerì*] e ne ha fatte spedire 5 copie anche a lui, visto che non ne possiede più. Lo invita a Pisa.  
GD. 15. 1. 275. 5

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 genn. 16, Pisa [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Luciano [Lischi]. – [2] p. su 1 c.; 311x222 mm. – Carta intestata personale. Ha letto del grande successo del suo lavoro teatrale [*La giustizia*] e si complimenta. Ricorda che l'estate precedente Niccolò [Gallo] gliene aveva parlato. Spera di vederlo presto a Roma.  
GD. 15. 1. 275. 6

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera 1]959 nov. 23, Pisa [a] Giuseppe Dessì, Roma / Luciano [Lischi]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”. È d'accordo nel concedere l'opzione richiesta dall'editore svizzero, traduttore dei *Passeri*.  
GD. 15. 1. 275. 7

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 luglio 4, Pisa [a] Giuseppe Dessì, Roma / Luciano [Lischi]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”. Gli ha già spedito le copie dei *Passeri*. Lo ringrazia per la promessa di invio di *San Silvano*.  
GD. 15. 1. 275. 8

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 nov. 3, Pisa [a] Giuseppe Dessì, Roma / Luciano [Lischi]. – [1] c.; 287x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”. – Allegato: BOYTHA. [Corrispondenza]. [Lettre] 1963 oct. 11, Budapest [a] Nistri-Lischi editori, Allega una lettera, per errore indirizzata a lui, sulla richiesta dei diritti di rappresentazione della *Giustizia*.  
GD. 15. 1. 275. 9 <sup>(a-b)</sup> / a

BOYTHA

[Corrispondenza]. [Lettre] 1963 oct. 11, Budapest [a] Nistri-Lischi editori, Pisa / Boytha. – [1] c.; 213x145 mm. – Ds. f.to (f. ds.). – Carta intestata “Bureau hongrois pour la protection des droits d'auteur”. – Allegato a: LISCHI, Luciano. [Corrispondenza]. [Lettera] 1963 nov. 3, Pisa [a] Giuseppe Dessì, Richiede i diritti per rappresentare il dramma *La giustizia* di Giuseppe Dessì.  
GD. 15. 1. 275. 9 <sup>(a-b)</sup> / b

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 giugno 15, Pisa [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luciano [Lischi]. – [4] p. su 2 c.; 219x170 mm. – Carta intestata personale.

Lo ringrazia per l'invio con dedica di *Paese d'ombre*. Il libro è così bello che dovrebbe essere considerato un "fuori concorso". Si distingue notevolmente dal resto della letteratura contemporanea.

GD. 15. 1. 275. 10

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 7, Pisa [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Luciano [Lischi]. – [2] p. su 1 c.; 219x170 mm. – Carta intestata personale. – Sul v. appunto a penna nera di Luisa Dessí: "risposto".

Ha apprezzato le sue parole in memoria di Niccolò [Gallo] durante la premiazione dello Strega. È soprattutto in momenti simili che si acuisce la mancanza dell'amico.

GD. 15. 1. 275. 11

LISI, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 12, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Roma / Nicola Lisi. – [2] c., busta; 216x135 mm.

Lo ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre* di cui ha già letto la prima parte, che gli è sembrata "bellissima". Avrà senz'altro il suo voto per il Premio Strega.

GD. 15. 1. 276. 1

LIVIO, Daniela Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 apr. 6, Como [a Giuseppe] Dessí / Daniela [Anna] Livio. – [1] c.; 296x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Pone alcune domande sulla genesi di *Paese d'ombre*, opera scelta per l'esame di maturità.

GD. 15. 1. 277. 1

LIVIO, Daniela Anna

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1973 apr. 17, Como [a Giuseppe] Dessí, Roma / Daniela [Anna] Livio. – [2] p. su 1 c., busta; 99x144 mm.

Lo ringrazia per le informazioni e per le care parole.

GD. 15. 1. 277. 2

LOMBARDI, Riccardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 nov. 6, Roma [a Giuseppe] Dessí / Riccardo Lombardi. – [2] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Camera dei deputati". – Su c. 2 r. appunto Giuseppe Dessí: "Risposto aderendo moralmente 11 nov. 1969".

Lo invita a partecipare all'incontro per il Vietnam che si terrà il 15 novembre successivo.

GD. 15. 1. 278. 1

LOMBRASSA, Domenico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 nov. 20, Roma [a Giuseppe] Dessí / Domenico Lombrassa. – [1] c.; 280x219 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: "Parlato con Lombrassa il giorno 27; e col segretario partic. del Ministro, che fisserà appuntamento".

Ha parlato nei giorni precedenti con il ministro Medici che ha mostrato apprezzamento e stima nei confronti suoi e del suo lavoro.

GD. 15. 1. 279. 1

LONGANESI, Leo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 ott. 22, Roma [a Giuseppe] Dessì / [Leo] Longanesi. – [1] c.; 230x143 mm. – Ds. f.to – Carta intestata “Storia di ieri e di oggi”. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 23 ott.”.

Non appena avrà il responso della censura, gli invierà in visione due libri americani.

GD. 15. 1. 280. 1

LONGO, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]58 giugno 13, Milano [a Giuseppe] Dessì / Giuseppe Longo. – [2] p. su 1 c.; 109x145 mm. – Carta intestata “L'osservatore politico letterario”. – Sul v. la risposta di Giuseppe Dessì.

Concorrerà al Premio Strega con il libro *Foglietti e pianete* [Bologna, Cappelli, 1958].

Gli chiede il voto.

GD. 15. 1. 281. 1

LONGO, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 genn. 15, Roma [a Giuseppe] Dessì, Faenza / Giuseppe Longo. – [1] c.; 157x203 mm.

Auguri per la salute.

GD. 15. 1. 281. 2

LORIGA ATZERI, Carmen

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 nov. 11, Roma [a Giuseppe] Dessì, Roma / Carmen Loriga Atzeri. – [4] p. su 2 c., busta; 258x189 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 27 nov. 1972”.

La lettura di *Paese d'ombre* l'ha riportata ai periodi felici della sua infanzia e giovinezza, quando trascorreva a Villacidro le vacanze primaverili.

GD. 15. 1. 282. 1

LORU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 luglio 8, Villacidro [a Giuseppe] Dessì, Roma / Emilio Loru. – [2] p. su 1 c., busta; 257x192 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Comune di Villacidro. Il Sindaco”. – Sul r. della busta appunto a pennarello nero di Luisa Dessì. Comprende il disappunto per l'utilizzo che è stato fatto del suo nome, senza consenso, in occasione della biennale di pittura e scultura di Villacidro. Personalmente non è responsabile.

GD. 15. 1. 283. 1

LUCON, Ennio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 luglio 28, Mosca [a Giuseppe] Dessì / [Ennio] Lucon. – 3 p. su 2 c.; 205x144 mm. – Carta intestata “Albergo Nazionale. Mosca.”

Non ha potuto trascorrere con Dessí e Luisa l'ultima sera del loro soggiorno a Mosca, perché ha lavorato fino a tardi.

GD. 15. 1. 284. 1

LUCON, Ennio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 genn. 2, Mosca a Giuseppe Dessí, Roma / Ennio Luccon. – [2] p., busta; 203x145 mm. – Data del t.p. – Carta intestata “Albergo Nazionale. Mosca.” – F.ta anche da Valeria Lucun.

Invia auguri di buon anno.

GD. 15. 1. 284. 2

LUGLI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1958 luglio 17, Roma [a] Giuseppe Dessí, Senigallia / [Vittorio] Lugli. – [1] c.; 155x197 mm.

Invia felicitazioni [per la vittoria del Premio Puccini Senigallia].

GD. 15. 1. 285. 1

LUGLI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]59 ag. 31, Londra [a] Giuseppe Dessí, Roma / [Vittorio] Lugli. – [1] c.; 87x139 mm. – F.ta anche da Maria Lugli.

Saluti da Londra.

GD. 15. 1. 285. 2

LUGLI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Lettera 1]965 febr. 1, Roma [a] Giuseppe Dessí, Bologna / [Vittorio] Lugli. – [2] p. su 1 c., busta; 220x140 mm. – Carta e busta intestate “Unione Accademica Nazionale. Il segretario generale”. – Sul v. appunto a penna blu di Luisa Dessí: “risposto 3.2.1965”. Ha ricevuto da Maria Lai buone notizie sulla sua salute. Spera di vederlo presto ristabilito a Roma. Ha assunto una segretaria per aiutarlo nel lavoro durante la convalescenza.

GD. 15. 1. 285. 3

LUGLI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Lettera 1]965 mar. 3, Roma [a] Giuseppe Dessí, Bologna / [Vittorio] Lugli. – [2] p. su 1 c.; 220x140 mm. – Carta e busta intestate “Unione Accademica Nazionale. Il segretario generale”.

Ha saputo che tornerà in breve a Roma. Spera di avere presto sue notizie.

GD. 15. 1. 285. 4

LUGLI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Lettera 1]965 apr. 18, Roma [a] Giuseppe Dessí / [Vittorio] Lugli. – [2] p. su 1 c.; 220x140 mm. – Carta e busta intestate “Unione Accademica Nazionale. Il segretario generale”.

Lo rassicura sul lavoro [cfr. GD. 15. 1. 285. 3]. Non c'è bisogno che si affretti a tornare in ufficio. Gli raccomanda riposo.

GD. 15. 1. 285. 5

LUPERDI, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]31 ott. 31, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Pisa / Luigi Luperdi.



Lo ringrazia per la cartolina e gli invia un “in bocca al lupo” [in previsione del concorso per la Normale].

GD. 15. 1. 286. 1

LUPPO, Valeria

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 magg. 20, Genova [a Giuseppe Dessì] / Valeria Lupo. – [2] p. su 1 c.; 227x145 mm.

Lo ringrazia per i commenti positivi sul suo saggio.

GD. 15. 1. 287. 1

LUPORINI, Cesare

[Corrispondenza]. [Lettera 1936] dic. 29, Firenze [a Giuseppe] Dessì / [Cesare] Luporini. – [2] p. su 1 c.; 211x161 mm.

È dispiaciuto che Claudio [Varese] non stia bene. Si sente responsabile perché, durante il loro incontro, non è riuscito ad aiutarlo. Espone le sue teorie su Bergson.

GD. 15. 1. 288. 1

LUPORINI, Cesare

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 1936] XIV ag. 14, Marlia [a Giuseppe Dessì, Villacidro / Cesare Luporini, Eugenio Luporini, Sergio Donadoni, V[incenzo] Villa. – [1] c.; 86x135 mm.

Saluti.

GD. 15. 1. 288. 2

LUPORINI, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 sett. 26, Pisa [a G[iuseppe] Dessì, Ravenna / Eugenio Luporini. – [2] p. su 1 c.; 288x224 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Istituto di storia dell’arte. Sede di Pisa”.

Gli chiede di aderire al Comitato promotore per le onoranze di Matteo Marangoni, proposto da Carlo Ludovico Ragghianti. Ricorda il loro primo incontro con Dessì, nel 1939, quando insieme a suo fratello Cesare [Luporini] andò a trovarlo all’ospedale dopo un’operazione.

GD. 15. 1. 289. 1

LUPORINI, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 luglio 13, Firenze [a Giuseppe] Dessì / Eugenio Luporini. – [2] p. su 1 c.; 228x144 mm. – Carta intestata “Istituto di storia dell’arte. Sede di Pisa”. Le onoranze [cfr. GD. 15. 1. 289. 1] ancora non hanno avuto luogo, a causa della caduta del governo e dell’impossibilità di avere tra gli ospiti il Ministro della Pubblica Istruzione. Anche la miscellanea di studi non è conclusa.

GD. 15. 1. 289. 2

LUPORINI, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 dic. 30, Pisa [a Giuseppe Dessì] / Eugenio Luporini. – [1] c.; 230x144 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Istituto di storia dell’arte. Sede di Pisa”. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Spedite Lire 2.000”.

Chiede la quota di 2.000 lire per sopperire alle ingenti spese delle onoranze.

GD. 15. 1. 289. 3

LURIE, Frieda

[Corrispondenza]. [Picture post card after 1962 and before 1977], Mosca [to Giuseppe] Dessí / Luisa Dessí / Frieda Lurie. – [1] c.; 104x147 mm.

Auguri di buon anno.

GD. 15. 1. 290. 1

LUSSIGNOLI, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 luglio 26, Brescia [a Giuseppe] Dessí / Mario Lussignoli. – [3] p. su 2 c.; 228x144 mm.

Lo ringrazia per le parole espresse sul suo articolo [*Recensioni* in “Il Bruttonome”, primavera 1962, pp. 137-138]. Ha scelto di recensire *Il disertore* per “lo spirito della narrazione”, a lui molto vicino.

GD. 15. 1. 291. 1

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera 1]950 nov. 17, Roma [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [1] c.; 170x220 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”.

Chiede il riesame della situazione della prof. Nives Grenzi.

GD. 15. 1. 292. 1

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1950 nov. 18 e il 1963 magg. 11], Cagliari [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 219x169 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”.

Lo informa sul materiale necessario per la candidatura elettorale.

GD. 15. 1. 292. 2

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 magg. 12, Armungia [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 204x134 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”.

A causa di problemi di salute ha partecipato solo a due comizi. Dopo le elezioni è partito per la Sardegna, in cerca di riposo. Quando rientrerà a Roma, gli porgerà di persona i suoi ringraziamenti per l'aiuto ricevuto durante la campagna elettorale.

GD. 15. 1. 292. 3

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]64 mar. 3, Armungia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 104x151 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”.

Parla di *Eleonora d'Arborea*. Attende con impazienza il giorno successivo per sentirlo commentare il dramma in televisione.

GD. 15. 1. 292. 4

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 mar. 5, Roma [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [1] c.; 205x134 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”.

Ha saputo per caso dei suoi problemi di salute. Gli augura una pronta guarigione.

GD. 15. 1. 292. 5

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 giugno 29, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Roma / E[milio] Lussu. – [2] p. su 1 c., busta; 206x134 mm. – Carta e busta intestate “Senato della Repubblica”.

Parla delle elezioni sarde e dell'arretrata situazione dell'isola.

GD. 15. 1. 292. 6

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 genn. 22, Roma [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 219x171 mm. + 1 interrogazione parlamentare, [2] p. su 1 c.; 296x213 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”. – Allegata l'interrogazione parlamentare di Emilio Lussu al Ministro dell'Interno del 18 gennaio 1967.

Invia auguri di buon anno. Confuta l'idea che l'amministrazione locale governi la Sardegna meglio del “continente”.

GD. 15. 1. 292. 7

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1969 mar. 30, Roma [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 110x148 mm. + 1 estratto, 4 p.; 209x144 mm. – Carta intestata personale. – Allegato: Emilio Lussu, *Nascita di uomini democratici*, su “Belfagor”, 1952, 5, pp. 586-589.

Gli spedisce l'articolo richiesto. Si informa sulla rappresentazione in televisione di *Eleonora d'Arborea* [in realtà andata in onda solo alla radio nell'aprile del 1964].

GD. 15. 1. 292. 8

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1969 apr. 19, Armungia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Emilio Lussu. – [1] c.; 98x148 mm.

Saluti da Armungia.

GD. 15. 1. 292. 9

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]69 dic. 29, Roma [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 105x138 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto il 3 gennaio '69”.

Si scusa per il ritardo nella risposta, dovuto a problemi di salute.

GD. 15. 1. 292. 10

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1971 mar. 15, Roma [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 105x138 mm. – Carta intestata personale.

Non riceve da tempo sue notizie. Sta attraversando un periodo difficile per la salute.

GD. 15. 1. 292. 11

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]71 apr. 18, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Emilio Lussu, Joyce [Lussu]. – [1] c.; 102x147 mm.

Saluti.

GD. 15. 1. 292. 12

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1971 magg. 12, Armungia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c., busta; 230x160 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. della busta appunto a pennarello nero di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

È partito per Armungia. È dispiaciuto di non averlo salutato; lo ha chiamato quattro volte al telefono senza ottenere risposta.

GD. 15. 1. 292. 13

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]71 ag. 27, Roma [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 220x140 mm. – Carta intestata personale.

È a Roma e apprezza molto il clima d'agosto della capitale. Chiede notizie sulla sua salute. Spera che stia terminando il libro a cui lavora da tempo [*Paese d'ombre*].

GD. 15. 1. 292. 14

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 genn.10, Roma [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 220x138 mm. – Carta intestata personale.

Ha provato a chiamarlo, senza ottenere risposta. Spera che stia bene con Luisa [Dessí] in Romagna.

GD. 15. 1. 292. 15

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 apr. 22, Armungia [a Giuseppe] Dessí / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c.; 220x138 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 28/04/1972”.

Augura a Dessí e Luisa una vita felice e li invita a pensare solo al matrimonio.

GD. 15. 1. 292. 16

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]72 magg. 3, Armungia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Emilio Lussu. – [1] c.; 102x146 mm.

Descrive il suo paese [Armungia].

GD. 15. 1. 292. 17

LUSSU, Emilio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 5, Armungia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Emilio Lussu. – [2] p. su 1 c., busta; 219x140 mm. – Carta e busta intestate personali.

Si congratula per *Paese d'ombre*, davvero bello. Ammira il coraggio dimostrato, continuando a scrivere nonostante la malattia.

GD. 15. 1. 292. 18

MACCHIA, Giovanni

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 ag. 3, Roma [a] Giuseppe Dessí, Rimini / Giovanni [Macchia]. – [2] p. su 1 c., busta; 220x139 mm. – Carta e busta intestate “Università degli Studi di Roma. Facoltà di Lettere”. – Sul r. della busta appunto a pennarello nero di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Non ha ricevuto la ristampa del *Disertore* da Mondadori. Chiamerà l'editore. È contento

del suo confermato successo. Non è ancora partito per le vacanze. Anche Dinda [Gallo] si tratterà a Roma fino a ferragosto.

GD. 15. 1. 293. 1

MADESANI, Franz

[Corrispondenza]. [Biglietto postale 19]61 magg. 16, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma / Franz Madesani. – [4] p. su 2 c.; 170x132 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Lo informa che il giovedì successivo verrà trasmessa in televisione una commemorazione documentaria, in occasione del venticinquesimo anniversario della morte di sua madre [Grazia Deledda].

GD. 15. 1. 294. 1

MAIZZA, Enzo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 nov. 2; Roma [a Giuseppe] Dessì / Enzo Maizza. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. f.to.

Gli ha spedito a parte due copie del bollettino bibliografico settimanale “Libri d’oggi” dov’è comparso il suo articolo *Bonaventura Tecchi e Giuseppe Dessì* [19 ottobre 1957, 27]. Spera che la recensione sia di suo gradimento.

GD. 15. 1. 295. 1

MAMELI, Giovanni

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 nov. 12, Cagliari [a Giuseppe Dessì] / Giovanni Mameli. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to.

Gli invia, come promesso, cinque copie del pezzo a lui dedicato [*Un’isola della memoria*, in “L’Unione sarda”, 12 novembre 1976, 264, p. 3]. La pubblicazione è stata ritardata dalle scelte editoriali dell’“Unione Sarda”, non per sua volontà.

GD. 15. 1. 296. 1

MAMELI, Giovanni

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1976 nov. 12, Cagliari [a Giuseppe Dessì, Roma / Giovanni Mameli. – [1] c.; 103x148 mm. – Data del t.p.

Saluti.

GD. 15. 1. 296. 2

MANACORDA, Giuliano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 ott. 27, Roma [a Giuseppe] Dessì / Giuliano Manacorda. – [1] c.; 280x226 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto 25 nov. 50”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Russo gli ha chiesto di scrivere un breve testo su di lui per le *Notarelle* di “Belfagor”. Chiede la sua opinione.

GD. 15. 1. 297. 1

MANACORDA, Giuliano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 genn. 17, Roma [a Giuseppe] Dessì / Giuliano Manacorda. – [1] c.; 280x223 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente. – Sul v. appunto di altra mano.

Ha saputo del suo trasferimento da Teramo a Grosseto. È convinto che nella città toscana si troverà bene, anche per la mentalità “più aperta”. Gli piacerebbe essere nominato membro nelle commissioni del concorso magistrale a Grosseto.

GD. 15. 1. 297. 2

MANACORDA, Giuliano

[Corrispondenza]. [Lettera 19] 53 genn. 29, Roma [a Giuseppe] Dessí / Giuliano Manacorda. – [1] c.; 280x223 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. – Sul v. appunto di altra mano.

Il preside della scuola gli ha dato l’assenso per far parte delle commissioni di concorso [cfr. GD. 15. 1. 297. 2]. Domanda delucidazioni su tempi e modalità.

GD. 15. 1. 297. 3

MANACORDA, Mario Alighiero

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 magg. 13, Roma [a Giuseppe] Dessí / Mario Alighiero Manacorda. – [1] c.; 305x191 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha saputo da Niccolò Gallo dei suoi problemi di salute e ne è dispiaciuto. Lo prega di chiamarlo per gli esami di maturità a Ravenna. Potranno trascorrere insieme delle ore piacevoli, godendo della pineta e della spiaggia, come ai tempi di Pisa.

GD. 15. 1. 298. 1

MANCINI, Celestino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 15, Pesaro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Celestino Mancini. – [2] p. su 1 c.; 220x162 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Si congratula per la vittoria del Premio Bagutta, assegnato al *Disertore*. Nel libro è colto con esattezza il “concetto del diritto e del dovere dei sardi”.

GD. 15. 1. 299. 1

MANCINI, Celestino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 mar. 10, Pesaro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Celestino Mancini. – [2] p. su 2 c.; 220x162 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Non è riuscito a vedere *La giustizia* sul secondo canale televisivo, a causa dell’antenna difettosa. Spera che il dramma venga presto replicato.

GD. 15. 1. 299. 2

MANCUSI, Luciana

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 genn. 18, Roma [a Giuseppe Dessí] / Luciana Mancusi. – [2] p. su 1 c.; 279x219 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele III. Roma”. – Sul v. appunto di Luisa Dessí.

Chiede se sia disposto a donare alla Biblioteca Nazionale di Roma i volumi delle sue opere tradotti in altre lingue.

GD. 15. 1. 300. 1

MANNIRONNI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 19, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / [Salvatore]

Mannironni. – [1] c.; 296x208 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile”.

Invia congratulazioni per il Premio Bagutta [vinto col *Disertore* il 14 gennaio 1962].

GD. 15. 1. 301. 1

MANNUZZU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 apr. 6, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Salvatore Mannuzzu. – [1] c.; 279x223 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. il 25/4/1962 non ancora letto il libro. Consiglio di mandarlo a Varese”.

Si sono conosciuti l'anno precedente, durante una conferenza sul teatro, tenuta da Dessì, all'Università di Cagliari. Gli spedisce *Un dodge a fari spenti* [Milano, Rizzoli, 1962], sua opera prima, per un'opinione.

GD. 15. 1. 302. 1

MANNUZZU, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 magg. 4, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Salvatore Mannuzzu. – [1] c.; 279x223 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Lo ringrazia per il suo interessamento: ha inviato a Varese il libro [cfr. GD. 15. 1. 302. 1] come da lui suggerito. Spera che Dessì possa scrivere qualcosa sulla sua opera.

GD. 15. 1. 302. 2

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1945 magg. 10, Roma [a Giuseppe] Dessì / [Gianna Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 215x138 mm. – Carta intestata “Prosa. Quaderni internazionali”.

Lo invita a collaborare alla rivista “Prose” di cui è responsabile Falqui. Si augura di veder comparire la sua firma già dal secondo numero.

GD. 15. 1. 303. 1

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera 1954] mar. 11 [a Giuseppe] Dessì / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 243x161 mm.

Gli invia alcune pagine corrette. Chiede un giudizio.

GD. 15. 1. 303. 2

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 apr. 16 [a Giuseppe] Dessì / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 242x160 mm.

È stata ricoverata per quindici giorni in ospedale per un'operazione. Ancora non può alzarsi dal letto.

GD. 15. 1. 303. 3

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 genn. 12, Roma [a] Giuseppe Dessì, Torino / Gianna [Manzini], Enrico [Falqui]. – [1] c.; 153x197 mm.

Congratulazioni per il successo meritato [prima torinese della *Giustizia*].

GD. 15. 1. 303. 4

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1959 genn. 12, Roma [a Giuseppe Dessí], Torino / Gianna [Manzini]. – [1] p. su 2 c., busta; 230x144 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”. – Sul r. della busta appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Non ha mai applaudito così tanto [riferimento alla rappresentazione della *Giustizia* al Teatro stabile di Torino].

GD. 15. 1. 303. 5

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1959 luglio 27, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Nova Levante / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 103x148 mm. – Anno del t.p. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”.

Invia saluti anche per suo figlio Francesco [Dessí]. Si sta “rimettendo in forma”.

GD. 15. 1. 303. 6

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 febr. 29, Roma [a Giuseppe Dessí, Torino / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 152x196 mm.

Invia rallegramenti [per la rappresentazione di *Qui non c'è guerra*].

GD. 15. 1. 303. 7

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1960 luglio 13, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí], Roma / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 102x148 mm.

Chiede notizie sulla sua salute e sulla data del trasloco. Il tempo a Cortina è incerto.

GD. 15. 1. 303. 8

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1960 ag. 2, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí] / Gianna [Manzini]. – [1] p. su 2 c.; 148x100 mm.

È dispiaciuta di non aver potuto festeggiare con loro l'arrivo nella nuova casa.

GD. 15. 1. 303. 9

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1961 luglio 8, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí], Roma / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 104x149 mm.

Il viaggio è stato molto faticoso, ma lentamente si sta riprendendo. Chiede notizie.

GD. 15. 1. 303. 10

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963? genn. 4 [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 311x210 mm.

Parla del suo difficile rapporto con Falqui.

GD. 15. 1. 303. 11

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963? giugno 25 [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 238x148 mm.

Non è riuscita a mettersi in contatto con loro. È in partenza per Milano.

GD. 15. 1. 303. 1



MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963? ag. 15 [a Giuseppe] Dessì / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 226x144 mm.

Ha tardato a rispondergli perché la sua lettera ha coinciso con l'arrivo di Falqui. Insieme hanno trascorso qualche giorno a Vienna: si è molto stancata. Spera di potersi trattenerne a Cortina a lungo per sfuggire al caldo romano.

GD. 15. 1. 303. 13

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1964 luglio 8, Cortina d'Ampezzo [a] Giuseppe Dessì, Luisa [Dessì], Roma / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p.

Si informa sulle loro vacanze. Il clima di Cortina l'aiuta, ma la malinconia non passa.

GD. 15. 1. 303. 14

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 luglio 12, Codivilla [a Giuseppe] Dessì / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 219x140 mm.

La convalescenza è lunga e difficile. Riesce a muoversi con il girello. Preferisce essere sola per non subire mortificazioni.

GD. 15. 1. 303. 15

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 genn. 23, Roma [a Giuseppe] Dessì, [Luisa Dessì], Bologna / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c., busta; 98x148 mm. – Giorno del t.p.

Li incoraggia, insistendo che sono "sulla via del progresso" [accenno al trasferimento dall'ospedale di Faenza a una clinica di Bologna, in seguito all'*ictus*]. Fornisce alcune notizie a Luisa: la direttrice della sua scuola la considera "l'insegnante più brava", "insostituibile"; può prendersi quindi tutto il tempo necessario. Maria Lai invierà loro un pacco per Falqui.

GD. 15. 1. 303. 16

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. [a Giuseppe] Dessì, Luisa [Dessì] / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 2 c.; 220x140 mm.

È lieta delle notizie positive. Ricorda con piacere la sua ultima convalescenza perché, nonostante le difficoltà, sentiva avvicinarsi la guarigione.

GD. 15. 1. 303. 17

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 28 [a Giuseppe] Dessì / Gianna [Manzini]. – [3] p. su 2 c.; 220x140 mm. – Su c. 1 v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Gli fornisce raccomandazioni per il viaggio in ambulanza.

GD. 15. 1. 303. 18

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965] luglio 6, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe] Dessì / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 220x155 mm.

Parla della sua salute. Talvolta ha l'impressione di approfittare della loro [di Dessì e Luisa] amicizia e disponibilità.

GD. 15. 1. 303. 19

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 ag. 8, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 218x157 mm. – Carta intestata “Miramonti Majestic Hotel. Cortina d'Ampezzo”.

Chiede notizie sulla salute di Dessí. È occupata dalla correzione delle bozze [5: *Allegro con disperazione*, Milano, Mondadori, 1965].

GD. 15. 1. 303. 20

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 ag. [tra 9 e 31], Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí] / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 220x140 mm.

Ha visitato luoghi incantevoli, ma anche per lei le vacanze sono agli “sgoccioli”. La correzione delle bozze [cfr. GD. 15. 1. 303. 20] procede tra momenti di “giubilo” e di “orrenda depressione”.

GD. 15. 1. 303. 21

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 apr. 2 [a Giuseppe Dessí] / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 219x139 mm.

Gli invia un pacchetto confezionato con i noccioli delle ulive del giardino dei Getzemani. Spera possa dargli conforto.

GD. 15. 1. 303. 22

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1966 luglio 6, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí], Roma / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 106x149 mm. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”.

Ha molto apprezzato il suo racconto su “Sintesi”, “bello, toccante, persuasivo”.

GD. 15. 1. 303. 23

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 luglio 16, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí], Rimini / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c., busta; 242x142 mm. – Luogo di provenienza del t.p.

Chiede di inviarle il nuovo indirizzo. Descrive le sue giornate a Cortina, dove ha recuperato un po' di salute.

GD. 15. 1. 303. 24

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1968 luglio 10, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí], Roma / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 148x105 mm.

È in attesa di loro notizie dettagliate.

GD. 15. 1. 303. 25

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 luglio 17, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c., busta; 280x220 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Sul v. della busta appunto a penna nera di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Li informa del suo stato di salute. È depressa e non può sfogarsi con Falqui, che la rimprovera se la vede triste.

GD. 15. 1. 303. 26

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 luglio [tra 20 e 30], Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 280x220 mm.

Parla del suo stato d'animo e della malattia. "Chi è malato, è irraggiungibile [...] perde ogni senso della misura: le sue esigenze sono inconsciamente esorbitanti, e altrettanto le sue rinunce". Ringrazia gli amici per la vicinanza.

GD. 15. 1. 303. 27

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 luglio tra 21 e 31, Cortina d'Ampezzo a Giuseppe Dessí / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 191x140 mm.

Lo incita a curarsi adeguatamente e non vuole che si senta "malato", perché a suo avviso non lo è.

GD. 15. 1. 303. 28

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 ag. 18, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 215x167 mm. – Carta intestata "Miramonti Majestic Hotel. Cortina d'Ampezzo. – Su c. 2 v. FALQUI, Enrico. [Corrispondenza]. [Lettera] 1968 ag. 18, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / [Enrico] Falqui, Si informano della salute di Dessí. Forniscono notizie sul loro soggiorno a Cortina.

GD. 15. 1. 303. 29

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1969 luglio 11, Cortina d'Ampezzo a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in "Rimini".

Invia notizie sulla salute.

GD. 15. 1. 303. 30

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 luglio 11, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 230x144 mm. – C. 2 v. scritta a matita.

La convalescenza a Cortina procede meglio del previsto, anche se per il momento i medici le hanno vietato di uscire dalla sua stanza.

GD. 15. 1. 303. 31

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 ag. 8, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 289x230 mm.

I miglioramenti iniziali [cfr. GD. 15. 1. 303. 31] dopo il suo arrivo a Cortina si sono arrestati. Si è trasferita dalla clinica all'albergo, ma i molteplici divieti imposti non la rassicurano sulle sue condizioni.

GD. 15. 1. 303. 32

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1971 mar. 19 [a Giuseppe Dessí] / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 70x101 mm.

Auguri di buon onomastico.

GD. 15. 1. 303. 33

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1971 ag. 12, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Gianna [Manzini]. – [3] p. su 1 c.; 228x143 mm.

Si scusa per il lungo silenzio. Il marito della sua amica Alis Levi è gravemente malato; è stata molto occupata con loro. La sua salute va meglio.

GD. 15. 1. 303. 34

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1971 ag. 22, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 276x196 mm. – Carta intestata "Miramonti Majestic Grand Hotel. Cortina d'Ampezzo". – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Enrico Falqui.

Sono molto dispiaciuti per la morte della cagnolina.

GD. 15. 1. 303. 35

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Roma / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 153x205 mm. – In calce appunti di Luisa Dessí, con indicazione della mittente e altro.

Congratulazioni per la vittoria del Premio Strega.

GD. 15. 1. 303. 36

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1974 luglio 20, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe Dessí, Luisa [Dessí] Roma / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 102x146 mm.

Saluti da Cortina.

GD. 15. 1. 303. 37

MARABINI, Claudio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 nov. 6, Faenza [a Giuseppe Dessí, Roma / Claudio Marabini. – [2] p. su 1 c., busta; 115x172 mm. – Carta e busta intestate personali.

Chiede se sia disponibile a presentare il suo libro [*Paese d'ombre*] a Faenza, presso la Società Amici dell'Arte.

GD. 15. 1. 304. 1

MARABINI, Claudio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 dic. 1, Faenza [a Giuseppe] Dessí / Claudio Marabini. – [1] c.; 115x170 mm. – Carta intestata personale. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: "R./9/12/72".

La Società Amici dell'Arte attenderà la sua venuta per la primavera successiva [cfr. GD. 15. 1. 304. 1]. In quell'occasione avrà finalmente modo di stringergli la mano.

GD. 15. 1. 304. 2

MARABINI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 dic. 12, Faenza [a Giuseppe] Dessí / [Claudio] Marabini. – [1] c.; 297x210 mm. – Carta intestata "Il Resto del Carlino".

Lo ringrazia per l'invio di *Michele Boschino*. L'intervista è uscita su "La Nazione" [*Il fascino di Cagliari*, 1 dicembre 1975].

GD. 15. 1. 304. 3

MARABINI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]76 febr. 11, Faenza [a Giuseppe] Dessí / [Claudio] Marabini. – [1] c.; 297x210 mm. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. – Sul v. appunti di altra mano.

Sul progetto di far riprodurre da un pittore un racconto di Dessí. Il disegno e il brano verranno pubblicati nella serie “Scrittori-città” della SEI.

GD. 15. 1. 304. 4

MARABINI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]76 febr. 17, Faenza [a Giuseppe] Dessí / [Claudio] Marabini. – [1] c.; 297x210 mm. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”.

Lo ringrazia per le informazioni.

GD. 15. 1. 304. 5

MARABINI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]76 nov. 28, Faenza [a Giuseppe] Dessí / [Claudio] Marabini. – [1] c.; 297x210 mm. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”.

Invia auguri.

GD. 15. 1. 304. 6

MARCANGELI

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]37 XI dic. 31, Pisa [a Giuseppe] Dessí, Mario Pinna, Ferrara / Marcangeli. – [1] c.; 106x148 mm.

Li ringrazia per il pensiero e ricambia l’augurio di buon anno.

GD. 15. 1. 305. 1

MARCIALIS, Gian Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]74 febr. 4, Villacidro a Giuseppe Dessí, Roma / Gian Paolo Marcialis. – [1] p. su 2 c., busta; 211x157 mm.

È un maestro elementare. Lo ringrazia per la disponibilità dimostrata nei confronti dei suoi alunni rispondendo, per lettera, alle loro domande.

GD. 15. 1. 306. 1

MARESCALCHI, Giannino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]38 XVI sett. 14, Roma [a Giuseppe] Dessí / Giannino Marescalchi. – [1] c.; 290x221 mm.

Di ritorno dalle vacanze, ha trovato la sua lettera con la richiesta di insegnamento in Bulgaria. Si scusa per il ritardo e di conseguenza per non essergli stato d’aiuto.

GD. 15. 1. 307. 1

MARESCALCHI, Giannino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]38 XVI sett. 22, Roma [a Giuseppe] Dessí / Giannino Marescalchi. – [1] c.; 316x216 mm. – Carta intestata “Ministero della cultura popolare”.

Ha appreso con dispiacere la notizia della malattia del padre di Dessí. Approva la sua decisione di rinunciare alla Bulgaria [cfr. GD. 15. 1. 307. 1]

GD. 15. 1. 307. 2

MARESCALCHI, Giannino

[Corrispondenza]. [Lettera 1939] luglio 14 [a Giuseppe] Dessí / Giannino Marescalchi. – [1] c.; 253x165 mm. – Carta intestata “Panorama”.

Non conosce con precisione le modalità per concorrere al Premio Viareggio, ma si informerà. [Giorgio] Vecchietti è a Roma.

GD. 15. 1. 307. 3

MARESCALCHI, Giannino

[Corrispondenza]. [Lettera 1939] nov. 7 [a Giuseppe] Dessí / Giannino Marescalchi. – [3] p. su 2 c.; 220x166 mm.

Invia informazioni sulle case editrici: Mondadori traduce i propri libri in tedesco e francese, Le Monnier invece non ritiene esportabili i suoi autori.

GD. 15. 1. 307. 4

MARESU, Nino

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 luglio 15, Villacidro [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Nino Maresu. – [2] p. su 1 c.; 107x168 mm. – Sul v. appunti di Luisa Dessí.

Si congratula per la vittoria del Premio Strega. Leggendo *Paese d'ombre* ha provato “l'illusione di rivivere gli anni della [sua] giovinezza”, trascorsi nei luoghi descritti “artisticamente” nel libro.

GD. 15. 1. 308. 1

MARGHERI, Clotilde

[Corrispondenza]. [Lettera 1]972 luglio 7, Fiuggi [a] Giuseppe Dessí, Roma / Clotilde M[argheri]. – [2] p. su 1 c., busta; 230x144 mm. – Carta intestata “Grande albergo Palazzo della Fonte. Fiuggi”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente. – Sul v. della busta appunto a pennarello rosso di altra mano, indicante probabilmente l'indirizzo del destinatario.

Non ha potuto seguire in TV la premiazione dello Strega, ma ha letto il suo discorso e ne è rimasta colpita, soprattutto per le toccanti parole sul comune amico scomparso [Niccolò Gallo].

GD. 15. 1. 309. 1

MARGUIN COCCO, Franca

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 apr. 14, Parigi [a] Giuseppe Dessí, Roma / Franca Marguin Cocco. – [3] c., busta + 1 biglietto, [1] c.; 68x105 mm. – Busta lacerata, con francobollo asportato. – Allegato il biglietto da visita a stampa di Franca Marguin Cocco. Informa sugli sviluppi della ricerca sui narratori sardi. Lo ringrazia per le notizie fornite.

GD. 15. 1. 310. 1

MARIANELLI, Marianello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 luglio 6, Pisa [a Giuseppe] Dessí / Marianello Marianelli. – [1] c.; 140x220 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Resp. 24/VIII/59”.

Gli chiede l'invio di una copia della *Giustizia* da tradurre in Germania.

GD. 15. 1. 311. 1

MARIANO, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 magg. 24, Praga [a Giuseppe] Dessì / [Giuseppe] Mariano. – [2] p. su 1 c.; 299x216 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Commenta i giorni trascorsi insieme a Praga durante il congresso degli scrittori. Ha molto apprezzato Renata Viganò.

GD. 15. 1. 312. 1

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 XI luglio 13, Catania [a Giuseppe] Dessì / P[aolo] Marletta. – [4] p. su 2 c.; 194x144 mm.

È dispiaciuto che a Villacidro non si trovi bene. Gli consiglia di studiare per l'esame di ammissione alla Normale e di fare ginnastica. Ha scelto come argomento della tesi: l'opera di Cellini.

GD. 15. 1. 313. 1

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 XI ag. 8, Catania [a Giuseppe] Dessì / Paolo Marletta. – [4] p. su 2 c.; 210x154 mm.

Lo informa dell'uscita di un nuovo giornale romano: "Quadrivio", diretto da Telesio Interlandi. Dessì potrebbe inviare qualche "novella".

GD. 15. 1. 313. 2

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 XI sett. 1, Catania [a Giuseppe] Dessì / Paolo Marletta. – [2] p. su 1 c.; 310x211 mm.

Condivide la sua idea di pubblicare in un unico libro i racconti. È convalescente in seguito ad una bronchite e non può fare gite in bicicletta, come desidererebbe. Continua a studiare Cellini.

GD. 15. 1. 313. 3

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1933 XI ag. 27, Catania [a Giuseppe] Dessì / Paolo Marletta. – [4] p. su 2 c.; 266x179 mm.

Si scusa per il ritardo nella risposta. Trascorre gran parte del suo tempo suonando il pianoforte. Non è sicuro di voler partecipare al concorso di perfezionamento alla Normale. La rilettura della sua tesi lo ha infatti deluso profondamente.

GD. 15. 1. 313. 4

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 XIII luglio 12, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe] Dessì / Paolo Marletta. – [3] p. su 2 c.; 266x179 mm.

Ha saputo da [Pietro] Viola che Dessì ha pubblicato su "Circoli" un racconto [*Risveglio*, giugno 1935, V, 4, pp. 445-449]. Non ha ricevuto il saggio sul Manzoni, uscito su "Via dell'Impero" [*Note sulla tecnica e la forma nell'arte di A. Manzoni*, 24 settembre 1934, pp. 7-12]. S'informa a che punto è la tesi.

GD. 15. 1. 313. 5

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 XIII luglio 27, Cortina d'Ampezzo [a Giuseppe] Dessì / P[aolo] Marletta. – [8] p. su 4 c.; 175x125 mm.

È contento che Varese abbia superato brillantemente il concorso. Salani sta per diventare padre. Viola gli ha scritto che vuole arruolarsi per l'Abissinia. Personalmente continua a prepararsi per l'esame alla Normale.

GD. 15. 1. 313. 6

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1939 XVII magg. 19, Trapani [a Giuseppe] Dessí / Paolo Marletta. – [4] p. su 2 c.; 282x214 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Si è pentito di avergli inviato in lettura un suo racconto, di cui non è soddisfatto. Chiede notizie su *San Silvano*.

GD. 15. 1. 313. 7

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]39 XVII giugno 10, Trapani [a Giuseppe] Dessí / Paolo Marletta. – [3] p. su 2 c.; 282x215 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Invia le prime impressioni su *San Silvano* che ha appena terminato di leggere. Presto preparerà una recensione [su "Il Popolo di Sicilia", 23 giugno 1939, 61, 148, p. 3].

GD. 15. 1. 313. 8

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]41 XIX luglio 15, Catania [a Giuseppe] Dessí / P[aolo] Marletta. – [8] p. su 4 c.; 194x147 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

È contento di saperlo soddisfatto del lavoro. Gli propone di pubblicare una nuova raccolta di racconti.

GD. 15. 1. 313. 9

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]42 XX gen. 27, La Spezia [a Giuseppe] Dessí / Paolo [Marletta]. – [4] p. su 2 c.; 282x224 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Condivide la sua decisione di accettare un posto in Provveditorato. Gli raccomanda di non prestare attenzione a chi per questo lo crede un "borgnese".

GD. 15. 1. 313. 10

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]42 XX mar. 2, La Spezia [a Giuseppe] Dessí / P[aolo] Marletta. – [3] p. su 2 c.; 224x140 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Non aveva compreso che la sua nuova carica fosse quella di Provveditore [cfr. GD. 15. 1. 313. 10]. Invia "entusiastiche congratulazioni".

GD. 15. 1. 313. 11

MARLETTA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]65 gen. 18, Roma [a Giuseppe] Dessí / Paolo Marletta. – [1] c.; 208x159 mm.

Chiede notizie sulla salute di Niccolò Gallo.

GD. 15. 1. 313. 12



MAROTTA, Giovanni

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 febr. 8, New York [a] Giuseppe [Dessi] / Giovanni Marotta. – [1] c.; 253x223 mm.

Lo ringrazia per l'invio dei *Racconti drammatici* che consegnerà alla Brooklin Public Library.

GD. 15. 1. 314. 1

MARTEIN, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera 1937 tra ott. e dic.], Pisa [a Giuseppe Dessi] / Anna [Martein]. – [2] p. su 1 c.; 286x226 mm. – Carta intestata “R. Biblioteca universitaria di Pisa”. – Scritta prevalentemente a matita. – Sul r. di mano di Luisa Dessi, a matita blu, l'iniziale del cognome della mittente.

Ha ritardato nella risposta perché malata. Chiede notizie di Varese, Pinna e Franco [Dessi]. È a lezione di pedagogia e, invece di prendere appunti, gli sta scrivendo a dimostrazione che non è affatto “una sgobbona”.

GD. 15. 1. 315. 1

MARTEIN, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1938 e il 1941], Pisa [a Giuseppe Dessi] / Anna [Martein]. – [2] p. su 1 c.; 286x226 mm. – Luogo di provenienza ricostruito. – Sul r. di mano di Luisa Dessi, a matita blu, l'iniziale del cognome della mittente. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Renzo Lupo.

Lo consiglia di recarsi a Pisa per esporre le sue richieste ad Angeli, nuovo Provveditore agli studi.

GD. 15. 1. 315. 2

MARTEIN, Anna

[Corrispondenza]. [Cartolina postale tra il 1941 e il 1948], Calavorno a Giuseppe Dessi, Sassari / Anna Martein. – [2] p. su 1 c.; 147x105 mm. – Sul v. di mano di Luisa Dessi, a matita blu, l'iniziale del cognome della mittente. – Sul r. aggiunta di saluti f.ta da Carlo Salani, Giulia Salani, Teresa Salani.

Saluti da Calavorno

GD. 15. 1. 315. 3

MARTINI, Margherita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]69 dic. 12, Firenze [a Giuseppe Dessi, Roma / Margherita Martini]. – [2] p. su 1 c., busta; 265x165 mm.

Si è appena laureata in Lettere, con una tesi su *Grazia Deledda e la critica*. Il suo giudizio sulla conterranea, “severo ma puntuale”, le è stato di grande aiuto [cfr. *Il verismo di Grazia Deledda*, in “L'Orto”, gennaio 1938, pp. 34-45 e *La chiesa della solitudine*, in “Gazzetta del popolo”, 19 agosto 1961].

GD. 15. 1. 316. 1

MASALA, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1956 e il 1968], Cagliari [a Giuseppe] Dessi / Francesco Masala. – [1] c.; 290x230 mm.

Chiede se Feltrinelli ha provveduto ad inviargli il suo racconto. La Curia arcivescovile di

Cagliari ha sollecitato il Procuratore della Repubblica a prendere in esame la sua opera. Spera nella solidarietà di Dessì.

GD. 15. 1. 317. 1

MASALA, Mariella

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 giugno 8, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Mariella Masala. – [3] p. su 2 c., busta; 209x147 mm.

Lo ringrazia per la disponibilità dimostrata. Ha concordato con il prof. Mario Baratto il titolo definitivo della tesi: *I rapporti tra il teatro e l'opera narrativa di Giuseppe Dessì*. Lo terrà aggiornato sul lavoro.

GD. 15. 1. 318. 1

MASIA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 dic. 17 [a Giuseppe Dessì] / Giuseppe Masia. – [1] c.; 284x222 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna. Assessorato al turismo”.

Chiede la collaborazione a due riviste di prossima uscita: “Sardegna”, destinata all'estero e “Regione sarda. Rassegna della rinascita” per l'Italia.

GD. 15. 1. 319. 1

MASIA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1954 dic. [a Giuseppe Dessì] / Giuseppe Masia. – [1] c.; 70x107 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Augura buon anno.

GD. 15. 1. 319. 2

MASIA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 febr. 14 [a Giuseppe Dessì, Roma / Giuseppe Masia. – [1] c.; 284x222 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna. Assessorato al turismo”.

Lo ringrazia per aver accettato l'invito a collaborare alle due riviste sarde [cfr. GD. 15. 1. 319. 1]. Gli invia il primo numero di “Sardegna”.

GD. 15. 1. 319. 3

MASOTTI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]60 mar. 31, Bologna [a Giuseppe] Dessì / Antonio Casotti. – [1] c.; 217x169 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Spedito assegno £ 10.000”.

Spedisce due serie di foto sulla *Giustizia* e *Qui non c'è guerra*. La spesa è di 10.000 lire

GD. 15. 1. 320. 1

MASTINO, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]52 nov. 30, Roma [a Giuseppe] Dessì / Pietro Mastino. – [1] c.; 206x134 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica” e cassata. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto II. XII. 52”. – Sul v. appunto a pennarello nero di Luisa Dessì.

Non ha ancora trovato le carte del processo che occorrono a Dessì [per *La giustizia*], ma è fiducioso.

GD. 15. 1. 321. 1

MASTINO, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 mar. 26, Nuoro [a Giuseppe] Dessí / Pietro Mastino. – [1] c.; 145x230 mm. – Carta intestata personale.

Ribadisce la sua stima nei confronti di Dessí. Lo segue fin dagli esordi con *San Silvano*.  
GD. 15. 1. 321. 2

MASTINO, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 sett. 10, Nuoro [a Giuseppe Dessí, Roma / Pietro Mastino. – [1] c.; 287x222 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Comitato per le onoranze funebri a Sebastiano Satta”.

Lo invita a scrivere un articolo su Sebastiano Satta, da pubblicare nell’albo celebrativo per il cinquantesimo anno dalla morte.

GD. 15. 1. 321. 3

MASTINO, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 nov. 17, Nuoro [a Giuseppe Dessí, Roma / Pietro Mastino. – [1] c.; 288x221 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Comitato per le onoranze funebri a Sebastiano Satta”. – Sul margine destro e in calce appunti di Giuseppe Dessí. Lo ringrazia per l’invio dell’articolo [cfr. GD. 15. 1. 321. 3] che sarà pubblicato nell’albo col titolo *Impressioni*.

GD. 15. 1. 321. 4

MATACOTTA, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]42 ag. 1, Roma [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Franco [Matacotta]. – [4] p. su 2 c.; 151x102 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

È stato trasferito a Teramo. Durante il suo soggiorno in Sardegna ha letto *San Silvano* e vi ha trovato molte coincidenze con la sua vita. Spera di incontrarlo presto.

GD. 15. 1. 322. 1

MATACOTTA, Franco

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1942 ag. 29, Teramo [a Giuseppe Dessí, Sassari / Franco Matacotta. – [1] c.; 104x150 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “risposto il 19 sett.” – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente. A Teramo non si trova bene. Chiede se è uscito *Michele Boschino*.

GD. 15. 1. 322. 2

MATACOTTA, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]42 ott. 29, Roma [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Franco [Matacotta]. – [1] c.; 219x139 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, iniziale del cognome del mittente.

Ha ricevuto *Michele Boschino* diversi giorni dopo Sibilla [Aleramo]. È stato trasferito a Roma, presso il Ministero della guerra, ma non è soddisfatto.

GD. 15. 1. 322. 3

MATACOTTA, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]48 nov. 16, Fermo [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Franco Matacotta. – [2] c.; 209x152 mm. – Inchiostro scolorito.

È a Fermo, dove conduce una vita da “perseguitato” per le idee politiche e per il matrimonio contratto solo civilmente. Non scrive da molto tempo.

GD. 15. 1. 322. 4

MATTA, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 17, Villacidro [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Francesco Maticotta. – [2] p. su 1 c.; 251x191 mm. – Carta intestata “Comune di Villacidro. Il Sindaco”.

Lo ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre* e si scusa per il ritardo nella risposta dovuto alla campagna elettorale. Domanda la data del matrimonio con Luisa [Dessì].

GD. 15. 1. 323. 1

MATTA, Francesco

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Villacidro [a] Giuseppe Dessì, Roma / Francesco Maticotta. – [1] c.; 156x202 mm. – In calce aggiunta a penna nera di Luisa Dessì: “risposto”. Congratulazioni per il Premio Strega.

GD. 15. 1. 323. 2

MAZZOCCHI ALEMANNI, Muzio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 ag. 16, Collalto Sabino [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Muzio [Mazzocchi Alemanni]. – [1] c.; 269x185 mm. – In calce aggiunta di saluti f.ta da Berta Mazzocchi Alemanni. – Appunti a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Hanno ricevuto il libro [*I passeri*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955], uno dei “più bei romanzi degli ultimi anni”. Gli augurano la vittoria per il Premio Viareggio.

GD. 15. 1. 324. 1

MAZZOCCHI ALEMANNI, Muzio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 febr. 29, Milano [a] Giuseppe Dessì, Torino / Muzio [Mazzocchi Alemanni], Berta [Mazzocchi Alemanni]. – [1] c.; 152x1965 mm. Non potranno essere presenti allo spettacolo [prima di *Qui non c'è guerra*], ma gli augurano comunque un grande successo.

GD. 15. 1. 324. 2

MEDICI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1]973 nov. 23, Bologna [a Giuseppe] Dessì / [Giuseppe] Medici. – [1] c.; 297x210 mm. – Carta intestata “Il Presidente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura”. È lieto per l'accoglienza ricevuta durante la manifestazione del giorno precedente.

GD. 15. 1. 325. 1

MELIS BASSU, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 magg. 17, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Giuseppe Melis Bassu. – [1] c.; 288x230 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

La conversazione che Dessì ha tenuto a Sassari è stata la “più intensa” dell'anno, per quanto anche l'intervento di [Alberto] Moravia abbia registrato larghi consensi. Lo ringrazia per la disponibilità e spera di incontrarlo nuovamente.

GD. 15. 1. 326. 1

MELIS BASSU, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 8, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Giuseppe Melis [Bassu]. – [1] c., busta; 282x223 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate per-

sonali. – In alto e sul r. della busta appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto/ 2 agosto”. Si congratula per il Premio [Strega] assegnato a *Paese d'ombre*. Ha letto il libro e le varie recensioni con interesse. Avrebbe voluto preparare un “medaglione” sulla sua opera per la Dante Alighieri, ma ha dovuto rinunciare per altri impegni professionali.  
GD. 15. 1. 326. 2

MELIS, Melchiorre

[Corrispondenza]. [Lettera 1]1976 nov. 29, Bosa [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Melchiorre [Melis]. – [2] p. su 1 c.; 296x210 mm.

Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Inserirà nella sua monografia lo scritto che Dessì gli aveva dedicato in precedenza [*Ritratto d'artista*, in “L'Unione sarda”, 8 maggio 1973]. Ricorda un aneddoto di lui bambino che montava un asinello, “bardato con sellino e briglia”, accompagnato dall'attendente Michele.

GD. 15. 1. 327. 1

MELUSCHI, Tonino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 19, Bologna [a] Giuseppe Dessì, Roma / Tonino Meluschi. – [1] c., busta; 139x220 mm. – Ds. f.to. – F.ta anche da Renata Viganò. Ha molto apprezzato *La giustizia* e spera che il Premio Bagutta venga assegnato al *Disertore*.

GD. 15. 1. 328. 1

MENEPOLITO, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 luglio 4, Mestre [a] Giuseppe Dessì, Roma / Lorenzo Menepolito. – [2] p. su 1 c., busta; 280x210 mm. – Busta lacerata, con francobollo asportato.

Parla di *Paese d'ombre*, da cui traspare una nuova Sardegna “viva, moderna, combattiva sul piano dei diritti umani”. Gli ha ricordato *Il Gattopardo*.

GD. 15. 1. 329. 1

MENGONI, Bruno

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 magg. 9, Macerata [a] Giuseppe Dessì / Bruno Mengoni. – [3] p. su 2 c.; 189x153 mm. – Su c. 2 v. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto e inviato libro. 26/5/1962”.

È uno studente universitario. Chiede l'invio dei *Racconti drammatici* che non è riuscito a procurarsi.

GD. 15. 1. 330. 1

MENGONI, Bruno

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 giugno 3, Macerata [a] Giuseppe Dessì / Bruno Mengoni. – [2] p. su 1 c.; 204x157 mm.

Lo ringrazia per la spedizione del libro [cfr. GD. 15. 1. 330. 1], gesto che testimonia “la sua personalità di uomo che crede nel miglioramento dell'uomo”.

GD. 15. 1. 330. 2

MESSERI, Patrizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 genn. 29, Brighton [a] Giuseppe Dessí, [Luisa Dessí] Roma / Patrizia Messeri. – [3] c., busta; 204x152 mm. – Ds. f.to.

Parla della sua vita in Inghilterra. Lavora in un'università lontana dalla città. Risiede momentaneamente in una pensione, ma spera di trasferirsi presto in un appartamento.

GD. 15. 1. 331. 1

MEZZEO, Antonio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 23 mar. 1956, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Antonio Mezzeo. – [1] c.; 154x199 mm.

Invia rallegramenti per il riconoscimento ottenuto.

GD. 15. 1. 332. 1

MICCINESI, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 19]75 genn. 28, Milano [a] Giuseppe Dessí / Mario Miccinesi. – [1] c.; 209x149 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Uomini e Libri. Rivista letteraria”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “R./ 2-2-75”.

Sta terminando *Invito alla lettura di Dessí* [Milano, Mursia, 1976]. Gli ha fornito molto materiale il comune amico Claudio Toscani.

GD. 15. 1. 333. 1

MIDA, Massimo

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]57 luglio 31, Sofia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Massimo Mida. – [1] c.; 89x138 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Saluti da Sofia.

GD. 15. 1. 334. 1

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 luglio 14, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Ministero degli Affari esteri. – [1] c.; 296x212 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto e versato importo di £ 75.000 nelle mani di Ebe Flamini”.

La commissione ha deciso di assegnargli un Premio di studio, per agevolare le sue ricerche all'estero. Qualora rinunciasse al viaggio, è invitato a restituire il denaro.

GD. 15. 1. 335. 1

MISSIROLI, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 ott. 2, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Mario Missiroli. – [1] c.; 279x221 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risp.”. Gli chiede l'invio di opere teatrali da mettere in scena per il Piccolo Teatro o per il Teatro Gerolamo di Milano.

GD. 15. 1. 336. 1

MITTELMANN, Moric

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1958 dic. 3, Bratislava [a] Giuseppe Dessì, Roma / Moric Mittelmann. – [1] c., busta; 65x104 mm. – A stampa.

Saluti.

GD. 15. 1. 337. 1

MOISSE, Charles

[Stampati]. [Présence des hommes] / Charles Moisse – 1956. – 16 p.; 175x96 mm. – L'opuscolo contiene le seguenti poesie di Charles Moisse: *Présence des hommes*, *Ainsi de cette vie*, *Le vent qui vient*, *Écrit sur les murs*, *Prologue*, *Dans le parc...* e *Veille*. – Su c. 1 r. dedica a Giuseppe Dessì.

GD. 15. 1. 338. 1

MOMIGLIANO, Attilio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1938 ag. 8, Bologna [a] Giuseppe Dessì, Claudio Varese, Villacidro / Attilio Momigliano. – [1] c.; 90x139 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente. Ricambia i saluti.

GD. 15. 1. 339. 1

MOMIGLIANO, Attilio

[Corrispondenza]. [Lettera 1939] mar. 2, Firenze [a Giuseppe] Dessì / Attilio Momigliano. – [1] c.; 270x180 mm. – In alto di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Riporta le prime impressioni ricevute dalla lettura del libro [*La sposa in città*]. In *Un'ospite di Marsiglia* domina una "vera delicatezza di visione e di sentimento". Si complimenta e gli rinnova il suo affetto.

GD. 15. 1. 339. 2

MONACO, Angela

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 giugno 8, Paola [a] Giuseppe Dessì, Roma / Angela Monaco. – [2] p. su 1 c., busta; 280x219 mm. – Allegato: VENDLOVA, Ludmila.

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 giugno 8, Paola [a Giuseppe] Dessì,

Chiede se può consigliargli un editore a cui sottoporre le sue poesie.

GD. 15. 1. 340. 1 <sup>(a-b) / a</sup>

VENDLOVA, Ludmila

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 giugno 8, Paola [a Giuseppe] Dessì, Roma / Ludmila Vendlova. – [1] c.; 220x216 mm. – Allegato a: MONACO, Angela. [Corrispondenza].

[Lettera 19]72 giugno 8, Paola [a] Giuseppe Dessì,

Ha sentito parlare di lui, quando faceva la bambinaia presso la dott. Vera Di Maio, anche se non si sono mai conosciuti di persona. Spera che possa aiutare la sua amica [Angela Monaco].

GD. 15. 1. 340. 1 <sup>(a-b) / b</sup>

MONACO, Giusto

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 mar. 5, Palermo [a] Giuseppe Dessì, Roma / Giu-

sto Monaco. – [1] c., busta; 220x156 mm. – Carta e busta intestate “Università di Palermo”.

Ha visto alla televisione *Isola dell'Angelo* [trasmessa il 5 marzo 1965] che ha molto apprezzato. Durante la presentazione, Gatto ha accennato ai suoi problemi di salute. Chiede quindi come sta.

GD. 15. 1. 341. 1

MONDADORI, Alberto

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1964 dic. 3, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Alberto Mondadori. – [1] c.; 156x202 mm.

Gli augura un anno ricco di lavoro e successi.

GD. 15. 1. 342. 1

MONDADORI, Andreina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 giugno 15, Lido di Venezia [a] Giuseppe Dessí, Roma / Andreina Mondadori. – [1] c., busta; 256x173 mm. + 2 biglietti, [4] c.; 52x96 mm. – Carta e busta intestate “Grand Hotel Des Bains & Palazzo al mare. Lido di Venezia”. – Allegati i biglietti da visita a stampa, di Giorgio Mondadori e Domenico Porzio.

Nella lettura di *Paese d'ombre* “h[a] amato e vissuto ogni suo personaggio e la Sardegna”.

GD. 15. 1. 343. 1

MONDADORI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 30, Milano [a] Giuseppe Dessí, Rimini / Giorgio Mondadori. – [1] c.; 154x203 mm. – In calce appunto a penna nera di Luisa Dessí: “risposto”.

Si complimenta per il successo di *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 344. 1

MONDADORI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 ag. 8, Milano [a] Giuseppe Dessí, Rimini / Giorgio Mondadori. – [1] c.; 154x203 mm. – In calce appunto a penna nera di Luisa Dessí: “risposto”.

Invia auguri per il compleanno.

GD. 15. 1. 344. 2

MONTALDO, Giuliano

[Corrispondenza]. [Telegramma tra il 1964 dic. e il 1965 genn.], La Maddalena [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giuliano Montaldo. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e del lavoro svolto (regista).

Il lavoro di sceneggiatura per *Isola dell'Angelo* procede bene.

GD. 15. 1. 345. 1

MONTANELLI, Sestilio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]49 apr. 5, Roma [a Giuseppe] Dessí / S[estilio] Montanelli. – [1] p. su 2 c.; 230x165 mm.



[Carmelo] Cottone al momento non è a Roma, ma “zighezzagheggia per l'Italia”. Comunque per la settimana successiva sarà di ritorno e insieme apporteranno le correzioni all'antologia.

GD. 15. 1. 346. 1

MONTECATINI SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 apr. 19, Milano [a] Giuseppe Dessì, Grosseto / Montecatini Società Generale per l'industria Mineraria e Chimica. – [1] c.; 296x209 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Spedito il giorno 21 espresso aereo - 21/5/63”.

Lo invita a collaborare al volume sulle regioni d'Italia che la Società vorrebbe realizzare per il settantacinquesimo anniversario.

GD. 15. 1. 347. 1

MONTERESSO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]50 ott. 15, Lido di Roma [a] Beppo [Giuseppe Dessì] / Francesco Monteresso. – [2] p. su 1 c.; 228x142 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Edizioni Amici della Poesia”.

Chiede l'invio dal suo Provveditorato del punteggio scolastico che lo riguarda. Si informa sul lavoro e sulla famiglia di Dessì.

GD. 15. 1. 348. 1

MONTERESSO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 mar. 13, Tivoli [a Giuseppe] Dessì / Francesco Monteresso. – [1] c.; 286x225 mm. – Ds. f.to.

Chiede un contributo per stampare il libro *Canzoniere di libertà* [Roma, La nuova strada, 1953], che racchiude la sua produzione. L'onere dell'edizione è stato assunto da amici letterati e artisti.

GD. 15. 1. 348. 2

MONTEVERDI, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 febr. 17, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / Angelo Monteverdi. – [1] c.; 265x190 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Accademia Nazionale dei Lincei”.

Lo ringrazia per l'invio di *Lei era l'acqua*, di cui aveva già letto alcuni racconti su giornali e riviste.

GD. 15. 1. 349. 1

MONTICELLI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 luglio 26, Grosseto [a] Giuseppe Dessì, Roma / Aldo Monticelli. – [1] p. su 2 c.; 226x152 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ente provinciale per il turismo. Grosseto”.

Ringrazia per il gradito dono di una canina.

GD. 15. 1. 350. 1

MORABITO, Liliana

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 genn. 5, Delianuova [a] Giuseppe Dessí, Roma / Liliana Morabito. – [1] c., busta; 279x220 mm. – Ds. f.to. – Sulla busta via e numero civico cassati e corretti da altra mano. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “risposto 14/2/73”. Sta facendo la tesi di laurea sulla sua opera. Chiede l’invio della bibliografia.  
GD. 15. 1. 351. 1

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]41 giugno 24, Padova [a Giuseppe Dessí] / M[arino] M[oretti]. – [2] p. su 2 c.; 174x136 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.  
La settimana successiva sarà a Cesenatico e lo riceverà con piacere.  
GD. 15. 1. 352. 1

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]41 ag. 8, Cesenatico [a Giuseppe] Dessí / M[arino] M[oretti]. – [2] p. su 1 c.; 220x141 mm. – Carta intestata “Cesenatico”.  
Lo ringrazia per il dono di *San Silvano*, un’opera che ha letto come se fosse “un libro di meditazioni” più che un romanzo. Il successo ottenuto è meritato.  
GD. 15. 1. 352. 2

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]41 ag. 26, Cesenatico [a] Giuseppe Dessí, Ferrara / M[arino] M[oretti]. – [2] p. su 1 c.; 149x104 mm. – Carta intestata “Cesenatico”. – Sul v. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente. È contento che le opinioni espresse su *San Silvano* gli siano piaciute [cfr. GD. 15. 1. 353. 2]. Si recherà in breve a Ferrara e avranno modo di fare lunghe chiacchierate insieme.  
GD. 15. 1. 352. 3

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]42 genn. 27, Padova [a Giuseppe] Dessí / Marino Moretti. – [2] c.; 221x140 mm. – Su c. 1 r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. Lo ringrazia per la recensione al suo libro [*La vedova Fioravanti di Marino Moretti*, in “Primato”, 15 dicembre 1941, 24, p. 9], che ha ottenuto un certo successo. Ha fiducia in *Michele Boschino*, atteso da lungo.  
GD. 15. 1. 352. 4

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]42 ag. 24, Cesenatico [a Giuseppe] Dessí / [Marino] M[oretti]. – [2] p. su 1 c.; 222x142 mm. – Carta intestata “Cesenatico”. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.  
Commenta *Michele Boschino*: “magnifica la prima parte”, dove emerge un Dessí nuovo, “poeticissimo”; “interessante la seconda”, più affine all’atmosfera di *San Silvano*.  
GD. 15. 1. 352. 5

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]57 febr. 27, Cesenatico [a] Giuseppe Dessí, Roma / Marino Moretti. – [2] p. su 1 c.; 148x106 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Come lettore lo ringrazia per aver scritto *I passerì*, e come amico per il ricordo inviatogli da Praga.

GD. 15. 1. 352. 6

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Biglietto 1957] luglio 21 [a Giuseppe] Dessì / Marino [Moretti]. – [1] c.; 158x95 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente. Chiede se può prenotare presso l'editore il suo ultimo libro. È necessario che si raggiungano almeno 250 ordini.

GD. 15. 1. 352. 7

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Lettera 19]58 mar. 25, Cesenatico [a Giuseppe Dessì] / Marino Moretti. – [1] c.; 222x141 mm. – Carta intestata "Cesenatico".

Lo ringrazia per l'invio di alcuni libri. Ha tardato perché non aveva il suo indirizzo.

GD. 15. 1. 352. 8

MORRA, Umberto

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1940 genn. 3, Cortona [a Giuseppe Dessì, Ferrara / Umberto Morra. – [2] p. su 1 c.; 88x138 mm. – Mese del t.p.

Spera di vederlo presto. Invia saluti a suo fratello [Franco Dessì] e a Lina [Baraldi], che ancora non conosce.

GD. 15. 1. 353. 1

MORRA, Umberto

[Corrispondenza]. [Biglietto 1942] sett. 1, Cortona [a Giuseppe] Dessì / U[mberto] Morra. – [2] p. su 1 c.; 90x140 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Ha letto con piacere *Michele Boschino*, dove scorge una "verità poetica" meno salda rispetto a *San Silvano*. Ha preferito la prima parte.

GD. 15. 1. 353. 2

MORTARI, Virgilio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 genn. 11, Milano [a Giuseppe] Dessì / Virgilio Mortari. – [2] p. su 1 c.; 255x186 mm. – Carta intestata "Albergo Regina & Metropoli. Milano". – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Si informa sul suo stato di salute. Ha letto *Eleonora d'Arborea*, che gli è parsa "stupenda". "La sua viva e intensa coralità è una forte tentazione per un compositore".

GD. 15. 1. 354. 1

MOSSA, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 XX magg. 23, Pisa [a Giuseppe] Dessì / Lorenzo Mossa. – [2] c.; 143x220 mm. – Carta intestata "Rivista del diritto commerciale".

Ha saputo da Michele Saba dell'uscita di un suo nuovo libro [*Michele Boschino*]. Gli augura che il romanzo eguagli il successo di *San Silvano*, che personalmente ha molto apprezzato.

GD. 15. 1. 355. 1

MOSSA, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1942 XX luglio. 12, Pisa [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Lorenzo Mossa. – [2] p. su 1 c.; 105x152 mm. – Carta intestata personale.

È in partenza per il Lido di Camaiore dove trascorrerà le vacanze estive. Con [Luigi] Russo ha parlato del suo nuovo libro [cfr. GD. 15. 1. 356. 1].

GD. 15. 1. 355. 2

MOSSA, Vico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 ott. 20, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Vico Mossa. – [1] c.; 287x228 mm. – Carta intestata personale.

Tramite amici comuni ha saputo che sta meglio. Gli chiede uno schizzo della chiesetta di *San Silvano*.

GD. 15. 1. 356. 1

MOSSA, Vico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 nov. 20, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Vico Mossa. – [2] p. su 1 c.; 288x228 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 26/11/62”.

È dispiaciuto di non averlo incontrato durante il suo viaggio in Sardegna; avrebbe voluto donargli il suo libro fuori commercio. Ha letto su “Sardegna oggi” l’intervista che ha rilasciato alla radio e con piacere vi ha ritrovato il suo stesso pensiero circa l’avvenire dell’isola: “fare sì, ma con grande attenzione [...], senza morti”.

GD. 15. 1. 356. 2

MOSSA, Vico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 apr. 28, Sassari [a] Giuseppe Dessí / Vico Mossa. – [2] p. su 1 c.; 143x227 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “R. 6/5/64”.

Gli ha inviato il dattiloscritto di un suo racconto [*I cabilli*, Cagliari, La zattera, 1965] per un parere. Spera di non averlo messo in imbarazzo con questo gesto.

GD. 15. 1. 356. 3

MOSSA, Vico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 dic. 28, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Vico Mossa. – [2] p. su 1 c.; 287x227 mm. – Carta intestata personale.

Lo ringrazia per l’offerta di aiuto in vista della pubblicazione del suo libro [cfr. GD. 15. 1. 356. 3]. Elenca le case editrici con cui è già entrato in contatto.

GD. 15. 1. 356. 4

MOSSA, Vico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 16, Balaj [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Vico Mossa. – [2] p. su 1 c.; 220x170 mm. – Carta intestata “La Cabilucca”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “R. 29 agosto”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha letto due volte consecutivamente *Paese d’ombre* e concorda con i giurati che gli hanno assegnato il Premio Strega. Spera di incontrarlo nelle settimane successive presso suo fratello Franco.

GD. 15. 1. 356. 5

MOTTA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 sett. 8, Ivrea [a] Giuseppe Dessì, Roma / Giuseppe Motta. – [1] c.; 288x209 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Cossu gli ha scritto e gli ha spiegato le dinamiche del Premio Deledda. Lo ringrazia per aver sostenuto il romanzo di Cossu.

GD. 15. 1. 357. 1

MOTTA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Biglietto dopo il 1965 e il prima del 1970 a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Giuseppe Motta. – [1] c.; 90x116 mm. – Carta intestata personale. – Sul v. appunti a penna nera di Luisa Dessì.

Immagina come abbia appreso la notizia [della morte di Lilli Motta]. Non trova parole per rispondere alla sua lettera.

GD. 15. 1. 357. 2

MOTTA, Lilli

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 dic. 30, Casciana Terme [a Giuseppe] Dessì / Lilli [Motta]. – [2] p. su 1 c.; 308x208 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 17 aprile 1951”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente. È contenta di sapere che sta bene. Chiede notizie di Lina [Baraldi] e di Francesco [Dessì] e del suo lavoro a Ravenna. Vive ancora separata da Giuseppe [Motta], spera che in primavera possano entrambi trovare una sistemazione a Roma.

GD. 15. 1. 358. 1

MOTTA, Lilli

[Corrispondenza]. [Lettera 1951] ag. 18, Bosco sull’Etna [a Giuseppe] Dessì / Lilli [Motta]. – [4] p. su 2 c.; 204x152 mm. – Su c. 2 v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Parla delle vacanze trascorse insieme al figlio Filippo e a Giuseppe [Motta]. Non sa dove passeranno l’inverno. Se sceglieranno l’Italia settentrionale, si fermeranno senz’altro a Ravenna.

GD. 15. 1. 358. 2

MOTTA, Lilli

[Corrispondenza]. [Lettera 19]53 febr. 22, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Lilli [Motta]. – [3] p. su 2 c.; 287x227 mm. – Carta intestata “Nistri-Lischi editori”. – Su c. 2 r. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Ha letto alcune pagine del romanzo [*I passerì*], che diviene “più bello man mano che va avanti”. Spera di vederlo presto a Roma per poterne parlare di persona.

GD. 15. 1. 358. 3

MOTTA, Lilli

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 ag. 5, Casciana Terme [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Lilli [Motta]. – [2] p. su 1 c.; 273x179 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Lo ringrazia per le notizie fornite in merito alla scuola. Ha letto con piacere il suo libro [*I passerì*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955].

GD. 15. 1. 358. 4

MOZZONI CRESPI, Giulia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 giugno 16, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giulia Mozzoni Crespi. – [1] c.; 308x209 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Rispondo attestando solidarietà, ma non aderisco - 23 giugno '73”. – Sul v. appunti di Luisa Dessí o di altra mano.

Chiede l'adesione per un appello da inviare alla Giunta Regionale Sarda per frenare “gli scempi perpetrati contro il paesaggio”.

GD. 15. 1. 359. 1

MUCCI, Renato

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1941 genn. 11, Roma [a] Giuseppe Dessí, Ferrara / Renato Mucci. – [1] c.; 147x200 mm.

Comunica data e orario dell'appuntamento con il ministro [Giuseppe] Bottai.

GD. 15. 1. 360. 1

MUCCI, Velso

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 giugno 21, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / [Velso] Mucci. – [2] p. su 1 c.; 225x142 mm. – Carta intestata “Costume”.

È in partenza per il Piemonte. Lo inviata a Bra, dove anche i Gallo andranno per qualche giorno in settembre.

GD. 15. 1. 361. 1

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1944 genn. 29, Villacidro [a] Giuseppe Dessí / Cicita Mundula. – [2] p. su 1 c.; 280x219 mm. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Giovanna Crespellani.

Ringrazia della visita fatta alla sua famiglia, insieme a Franco [Dessí]. Ha letto ultimamente *Amor di Sardegna* di Manlio Mora [Sassari, Gallizzi, 1943]: libro “chiaro, sentito”, ma con qualche lacuna. Sulla Deledda, per esempio, preferisce il profilo redatto da sua sorella [Mercede Mundula, *Grazia Deledda*, Roma, Formiggini, 1929].

GD. 15. 1. 362. 1

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1944 ott. 4, Villacidro [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita Mundula. – [2] p. su 1 c.; 279x219 mm. – Sul v. aggiunte di saluti f.te da Giovanna e Maria Crespellani.

È dispiaciuta di non averlo incontrato a Villacidro durante le vacanze. Sa tramite Franco [Dessí] che è molto occupato con il lavoro e con la collaborazione a “Riscossa”. Gli augura di poter rivedere presto Lina [Baraldi] e Francesco [Dessí].

GD. 15. 1. 362. 2

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]44 nov. 29, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita Mundula. – [2] p. su 1 c.; 279x219 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome della mittente.

Nell'estate trascorsa avrebbe voluto passare del tempo conversando con lui e con suo fratello, ma non è stato possibile. È amareggiata dall'apprendere che non si trova bene a

Sassari a causa di “ostilità”. Personalmente sta attraversando un momento difficile, per il “disordine generale” che regna nel paese.

GD. 15. 1. 362. 3

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]45 genn. 4, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita Mundula. – [1] c.; 103x150 mm.

Gli invia tramite Guido Scano il volume di Puškin di cui avevano parlato in precedenza.

GD. 15. 1. 362. 4

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1946 febr. 4, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 246x164 mm.

Lo ringrazia per le notizie su Francesco [Dessì]. Spera di poter trascorrere presto con loro un fine settimana a Villacidro.

GD. 15. 1. 362. 5

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]48 ott. 27, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 308x209 mm.

Non si recherà più a Roma, perché il convegno è stato annullato. Non potranno quindi incontrarsi. Camus è uno scrittore “avvincente”, definibile solo come ha fatto Dessì, con termini contrastanti: “c’è cenere e alito di primavera nelle sue pagine”. Ha letto l’*Introduzione [alla vita di Giacomo Scarbo]* sulla rivista “Il Ponte”.

GD. 15. 1. 362. 6

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]49 febr. 21, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [3] p. su 2 c.; 308x209 mm. – Carta lacerata. – Su c. 2 r. aggiunta di saluti f.ta da Giovanna Crespellani.

Approva la sua decisione di recarsi in casa Caboni, ma lo avverte che, dopo la scomparsa di sua sorella Mercedes, non è più la stessa. Ha letto ultimamente Nietzsche, che l’ha fatta ripensare a Gide. Gli invia l’indirizzo romano della signora Pintor, madre di Giaime e lo invita ad andare a trovarla.

GD. 15. 1. 362. 7

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]49 mar. 18, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 308x209 mm. – Sul v. aggiunte di saluti f.te da Luigi, Teresa, Giovanna, Maria, Margherita e Teresa Crespellani.

Parla della morte dell’amico [Francesco] Ciusa. Gli augura di trovare presto una soluzione gradita per il suo lavoro.

GD. 15. 1. 362. 8

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 apr. 15, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita Mundula. – [2] p. su 1 c.; 288x198 mm. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Luigi Crespellani.

È felice per la possibile assegnazione di Dessì a Caserta, una delle zone più belle d’Italia. Elenca i luoghi dove potrà recarsi a bordo della sua “Topolino”. È convinta che anche Lina [Baraldi] presto cambierà idea.

GD. 15. 1. 362. 9

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 ag. 1, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm.

Da Rina Doro ha ricevuto notizie rassicuranti sulla sua salute. È necessario che si comporti con prudenza e gli suggerisce di rileggere l'*Elogio della pazzia*, che “è poi quello della saggezza”. È certa che a Ravenna starà bene.

GD. 15. 1. 362. 10

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]50 ott. 14, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 288x198 mm.

Lo invita a scriverle presto, più in dettaglio. Lo aggiorna sui membri della famiglia Crespellani, sempre dinamici e in movimento, “vanno e vengono dal continente”.

GD. 15. 1. 362. 11

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]50 dic. 29, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 280x220 mm.

Ha appreso con piacere la notizia che il direttore della biblioteca Classense di Ravenna è Manara Valgimigli. È certa che insieme a lui passerà delle ore piacevoli. Parla delle ultime letture fatte e degli ultimi film visti. Al momento sta ospitando in casa due professori dell'università di Cagliari.

GD. 15. 1. 362. 12

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]51 giugno 28, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm.

Le nipoti, Maria e Margherita [Crespellani], si sposeranno insieme a settembre. Le è giunta la notizia che Franco [Dessì] aspetta una bambina: “la prima femmina di casa Dessì” [in realtà si tratta di Paolo, secondogenito di Franco e Clotilde]. Gli invia i suoi rallegramenti.

GD. 15. 1. 362. 13

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]51 ott. 20, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 287x227 mm.

È riuscita a procurarsi con difficoltà le foto di Cagliari promesse. Si scusa per il ritardo. Per sveltire i tempi le ha inviate direttamente a Corrado Tumiati, direttore del “Ponte”. Ugo Lo Monaco ha chiesto la sua collaborazione per l'edizione di libri scolastici, ma non sa se accetterà.

GD. 15. 1. 362. 14

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]53 genn. 16, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [4] c.; 209x153 mm.

Augura buon anno. Spera che la sua nuova sede [Grosseto] sia di suo gradimento. Gigi [Luigi Crespellani] le ha detto che presto pubblicherà un nuovo romanzo sul “Ponte” [*I passerì*]: non vede l'ora di leggerlo. È nata Giovanna, la primogenita di Maria e Pietro.

GD. 15. 1. 362. 15



MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Biglietto postale] 1954 ag. 2, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Grosseto / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 148x147 mm.

Rina [Doro] le ha comunicato che in agosto si recherà in Sardegna. Lo invita ad essere suo ospite. I Crespellani non ci saranno, perché diretti in Svizzera.

GD. 15. 1. 362. 16

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1954 ag. 30, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Grosseto / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 105x146 mm.

È in partenza per Gonnosfanadiga, dove raggiungerà Margherita [Crespellani] e i bambini. Informa sugli spostamenti della famiglia Crespellani.

GD. 15. 1. 362. 17

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 sett. 6, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 260x189 mm.

Non conosce Naitana, l'autore della lettera che lo ha indignato [si riferisce al messaggio apparso su "Il pensiero nazionale" del marzo 1948], ma conosce Ruinas e non ne ha una buona opinione. Gigi [Luigi Crespellani] ha aiutato il prof. [Raffaello] Delogu nella diffusione in Sardegna del libro sulle chiese romaniche [*L'architettura del Medioevo in Sardegna*, Roma, La libreria dello stato, 1953].

GD. 15. 1. 362. 18

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 dic. 30, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 307x208 mm.

Spera che si trovi bene nella nuova sede [Accademia dei Lincei]. Gli augura finalmente la tranquillità che merita. Ha letto nei giorni precedenti, "tutto d'un fiato", *Miele amaro* di Cambuso.

GD. 15. 1. 362. 19

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 mar. 3, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 263x184 mm.

Ha avuto l'influenza che la colpisce ogni anno. Gli parla degli ultimi libri che ha letto.

GD. 15. 1. 362. 20

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 giugno 22, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 244x219 mm.

È rientrata a casa dall'ospedale; è ancora convalescente, ma si sta riprendendo. Margherita [Crespellani] ha partorito la sua terzogenita: Maria Francesca.

GD. 15. 1. 362. 21

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 giugno 29, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 263x184 mm.

È ospite di Angela Scano e sta terminando la convalescenza [cfr. GD. 15. 1. 362. 21]. Gigi

[Luigi Crespellani] le ha inviato l'articolo di Falqui sui *Passeri*, che ha molto apprezzato. Ha saputo da Franco [Dessí] della vendita della casa di Villacidro.  
GD. 15. 1. 362. 22

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]56 genn. 13, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Cicita Mundula. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm.

Lo ringrazia per il saluto da Porto Torres che le ha inviato insieme al fratello. Ha letto nel numero speciale dell'“Illustrazione italiana” il suo articolo su Cagliari.

GD. 15. 1. 362. 23

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]56 mar. 6, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 263x184 mm.

Legge sempre i suoi racconti su “L'Unione Sarda”. Lo ringrazia per l'invio della *Ballerina di carta* pubblicata sul “Tempo” [1 marzo 1956]. Vi ha ritrovato il potere dessiano “di sognare con poesia”, nonostante “l'assurda realtà”.

GD. 15. 1. 362. 24

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]56 apr. 15, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 263x184 mm.

Lo aggiorna su quello che fa. L'avvenimento recente più notevole è il trasferimento di Margherita e Maria [Crespellani] nei nuovi appartamenti.

GD. 15. 1. 362. 25

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 nov. 5, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 205x152 mm.

Ha visto Franco [Dessí] con la famiglia, in seguito a un incontro combinato da Rina Doro. Ha letto con interesse il suo racconto *La Paura del mare* uscito sul “Tempo” [26 settembre 1956]. Spera di vederlo per Natale.

GD. 15. 1. 362. 26

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]56 dic. 20, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 304x205 mm.

È nato il quartogenito di Margherita: Carlo, come suo padre. Spera che Dessí possa trascorrere con il figlio, a Ferrara, le festività natalizie. Gli consiglia diplomazia.

GD. 15. 1. 362. 27

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 mar. 18, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 205x152 mm.

Gli augura un buon onomastico. S'informa su come abbia trascorso il Natale. Ha pregato perché tutto andasse per il meglio. Elenca le sue ultime letture.

GD. 15. 1. 362. 28

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 giugno 6, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 304x205 mm.

Esprime brevi impressioni sull'*Isola dell'Angelo* [Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957]. Ha ricevuto, nei giorni precedenti, una visita molto gradita da parte di Enrico Falqui e Gianna Manzini.

GD. 15. 1. 362. 29

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]57 sett. 23, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 304x205 mm.

Parla delle vacanze. Si è recata a Siddi, in Gallura e a Sedilo con i Crespellani. Quest'ultima località le ha "toccato il cuore".

GD. 15. 1. 362. 30

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1958 ag. 29, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 104x150 mm. – Sul v. disegno di Cicita Mundula. Saluti "seddesi".

GD. 15. 1. 362. 31

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]58 sett. 3, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 220x136 mm. – Sul r. disegno di Cicita Mundula.

Non si sente un'artista, si diverte soltanto a giocare con i colori.

GD. 15. 1. 362. 32

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 ott. 7, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 304x203 mm. – Su c. 1 r. e su c. 2 v. disegni di Cicita Mundula.

Lo ringrazia per la bella lettera: ha "il dono delle parole che cancellano le distanze e i silenzi". Parla delle sue attività e fornisce notizie sulla famiglia Crespellani.

GD. 15. 1. 362. 33

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]58 ott. 24, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm.

Gli articoli di Falqui la interessano sempre, ma di più i suoi scritti.

GD. 15. 1. 362. 34

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 genn. 5, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 203x151 mm. – Su c. 1 r. disegno di Cicita Mundula.

Augura buon anno. Di sé non sa cosa raccontargli: è "sempre più vecchia, sempre più curiosa di sapere, sempre amante di cose belle".

GD. 15. 1. 362. 35

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 febr. 9, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 279x221 mm. – Su c. 1 r. disegno di Cicita Mundula.

Lo ringrazia per l'invio dei *Racconti drammatici* [Milano, Feltrinelli, 1959], di cui preferisce *La giustizia*. Spero di incontrarlo in estate, durante il suo soggiorno per il Premio Grazia Deledda.

GD. 15. 1. 362. 36

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 febr. 5, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 280x221 mm. – Su c. 1 r. disegno di Cicita Mundula.

Si rallegra, pur in ritardo, per i successi torinesi [rappresentazione della *Giustizia* al Teatro stabile di Torino il 12 gennaio 1959]. È nata la quarta figlia di Maria: Margherita. GD. 15. 1. 362. 37

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 [mar. 29], Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 279x220 mm. – Su c. 1 r. disegno di Cicita Mundula. Augura buone feste. È “sempre più invalida” e si consola “con grandi letture e piccoli disegni”.

GD. 15. 1. 362. 38

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 magg. 11, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 202x141 mm. – Sul v. disegno di Cicita Mundula.

Gli invia un disegno: il ritratto di Dessí con il nuovo cappotto color cammello.

GD. 15. 1. 362. 39

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 luglio 25, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 14/8/59”.

Non attraversa un bel periodo. Margherita ha contratto la maltese e le cure per il momento non danno gli esiti sperati.

GD. 15. 1. 362. 40

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 sett. 7, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm.

Ha letto l'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* [Venezia, Sodalizio del libro, 1958]. Nella versione del libro le è parso “più vivo, più ben articolato, più efficace”.

GD. 15. 1. 362. 41

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 ott. 5, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 154x206 mm.

Rallegramenti per la vittoria del Premio Saint-Vincent [assegnato a *La giustizia*].

GD. 15. 1. 362. 42

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 ott. 20, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 308x206 mm.

Si congratula per il secondo Premio [Nettuno d'oro] assegnato alla *Giustizia*. Lo ringrazia per l'ultima lettera, che l'ha riempita di gioia. Il suo racconto, *Certezza* [sul “Tempo”, 13 ottobre 1959], le è sembrato ricco di “alte commosse parole”.

GD. 15. 1. 362. 43

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 dic. 28, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 280x221 mm.

La salute va abbastanza bene. Trascorre il tempo libero scrivendo e illustrando la vita della sorella Mercedes.

GD. 15. 1. 362. 44

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 febr. 24, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [2] p. su 1 c.; 308x207 mm.

Ha letto con piacere *Lettera a Giuseppe Dessì* di [Salvatore] Cambosu [su "L'Unione Sarda", 14 febbraio 1960, 39, p. 3]. I Crespellani hanno incontrato a Cagliari Franco e Clotilde [Dessì].

GD. 15. 1. 362. 45

MUNDULA, Cicita

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 ag. 27, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Cicita [Mundula]. – [4] p. su 2 c.; 221x280 mm. – Sul c. 1 r. disegno di Cicita Mundula.

È contenta che si rechi in Sardegna per il Premio Deledda. Spera di poter trascorrere con lui del tempo, conversando come in passato.

GD. 15. 1. 362. 46

MURGIA, Gianfranca

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 14, Olzai [a] Giuseppe Dessì, Roma / Gianfranca Murgia. – [1] c., busta; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: "Risposto 19 agosto".

È una studentessa di Lettere della Cattolica di Milano. Vorrebbe fare la tesi sulla produzione letteraria di Dessì. S'informa sulla possibilità di un colloquio.

GD. 15. 1. 363. 1

MURGIA, Gianfranca

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 sett. 4, Olzai [a] Giuseppe Dessì, Roma / Gianfranca Murgia. – [1] c., busta; 280x220 mm. – Ds. f.to.

Sulla data dell'incontro [cfr. GD. 15. 1. 363. 1].

GD. 15. 1. 363. 2

MURPHY, Marcia

[Corrispondenza]. [Aerogramma] 1963 ott. 7, New Haven [a] Giuseppe Dessì, Roma / Marcia Murphy. – [2] p. su 1 c.; 305x183 mm. – Ds. f.to.

È una studentessa della Yale University, desiderosa di approfondire la sua opera.

GD. 15. 1. 364. 1

MURPHY, Marcia

[Corrispondenza]. [Aerogramma] 1963 ott. 31, New Haven [a] Giuseppe Dessì, Roma / Marcia Murphy. – [2] p. su 1 c.; 305x183 mm.

Lo ringrazia per l'invio della bibliografia. Lo terrà informato sui suoi studi.

GD. 15. 1. 364. 2

MUSU BOY, Roberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 29, Como [a] Giuseppe Dessì, Roma / Roberto Musu Boy. – [2] p. su 1 c., busta; 280x218 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta e

busta intestate personali. – Sulla busta indirizzato cassato e corretto da altra mano in “Rimini”. Sta leggendo *Paese d'ombre* con “vivo interesse”, soprattutto perché vi ritrova persone che ha avuto la fortuna di conoscere personalmente. Da molto tempo ha abbandonato la Sardegna e vive stabilmente a Como.

GD. 15. 1. 365. 1

MUSU BOY, Roberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 sett. 2, Como [a] Giuseppe Dessì / Roberto Musu Boy. – 4 c.; 272x219 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Lo ringrazia per la lettera e per le molte notizie sui comuni conoscenti. È addolorato per l'*ictus* che lo ha colpito.

GD. 15. 1. 365. 2

NEMI, Orsola

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 apr. 29, San Bartolomeo [a] Giuseppe Dessì / Orsola Nemi. – [1] c.; 264x164 mm.

Ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre*. La scrittura “nitida, rapida, colorata, ma sobriamente” lo rende un romanzo davvero appassionante.

GD. 15. 1. 366. 1

NENNI, Pietro

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 magg. 21, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / [Pietro] Nenni. – [2] p. su 1 c., busta; 104x145 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p. – Carta e busta intestate “Il vice presidente del consiglio dei Ministri”.

Ha letto di recente i suoi *Racconti drammatici*. Vito Pandolfi si è dimostrato favorevole a rappresentare il dramma [*Eleonora d'Arborea*].

GD. 15. 1. 367. 1

OCCELLI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 tra il genn. e il giugno 10], Sanremo [a] Giuseppe Dessì, Luisa Dessì / Maria Occoli. – [2] p. su 1 c.; 296x209 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto/14/6/'72”.

Ha molto apprezzato la lettura di *Paese d'ombre*. È rimasta avvinta dagli “affetti, odori, bisbigli di [quel] paese vivo”.

GD. 15. 1. 368. 1

OGGIANA, Gavino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 nov. 11, Ozieri [a] Giuseppe Dessì, Roma / Gavino Oggiano. – [2] c., busta; 265x173 mm. – C. 2 ds.

Gli invia una poesia scritta per lui, seguendo l'ispirazione di *Paese d'ombre*. È felice per il riconoscimento dello Strega.

GD. 15. 1. 369. 1

ORLANDO, Federico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 3 [a] Giuseppe Dessì / Federico Orlando. – [1]

c.; 209x144 mm. – Carta intestata “Ministero del Tesoro”. – In calce appunto a penna nera di Luisa Dessì: “risposto”.

Saluti.

GD. 15. 1. 370. 1

PACI, Ettore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 9, Città di Castello [a] Giuseppe Dessì, Roma / Ettore Paci. – [1] c.; 286x224 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Libreria editrice «La tifernate»”.

È uno studente dell’Istituto tecnico commerciale di Città di Castello. Lo avvisa che la sua classe ha adottato *Il disertore* come testo di letteratura contemporanea da presentare all’esame di maturità. Chiede notizie biografiche e bibliografiche.

GD. 15. 1. 371. 1

PACI, Ettore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 26, Città di Castello [a] Giuseppe Dessì, Roma / Ettore Paci. – [1] c.; 286x224 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Libreria editrice «La tifernate»”.

Lo ringrazia, a nome di tutta la classe, per la sollecitudine con cui ha inviato il materiale richiesto [cfr. GD. 15. 1. 371. 1].

GD. 15. 1. 371. 2

PALAZZI, Bernardino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 15, Roma [a Giuseppe] Dessì / Bernardino Palazzi. – [1] c.; 280x220 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Nell’attesa di incontrarlo, gli invia i rallegramenti per la vittoria “meritatissima” del Premio Bagutta [assegnato al *Disertore*].

GD. 15. 1. 372. 1

PALITA, Guglielmo

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]73 febr. 12, La Maddalena [a Giuseppe Dessì] / Guglielmo Palita. – [2] p. su 1 c.; 105x165 mm. – Carta intestata “Scuola media statale Palau. Il preside”.

Ha incontrato Franco [Dessì] con cui ha parlato a lungo. Hanno ripercorso insieme i suoi successi; in particolare quelli ottenuti con la rappresentazione della *Giustizia*.

GD. 15. 1. 373. 1

PALUMBO, Nino

[Corrispondenza]. [Lettera 1]960 febr. 16, San Michele di Pagana [a Giuseppe] Dessì / Nino Palumbo. – [2] p. su 1 c.; 180x126mm + 1 presentazione, [3] c.; 280x222 mm. – Allegata la presentazione ai *Racconti drammatici* tenuta da Palumbo a Radio Monteceneri.

Gli invia la copia della sua presentazione ai *Racconti drammatici*, letta alla radio.

GD. 15. 1. 374. 1

PANCRAZI, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera] 1941 apr. 13, [a Giuseppe] Dessí / Pietro Pancrazi. – [2] p. su 1 c.; 180x112 mm.

Lo ringrazia per le belle parole che ha espresso sui suoi scritti [*Ragguagli di Parnaso di Pietro Pancrazi*, in “Primato”, 15 marzo 1941, 6, p. 13]. Spera di incontrarlo presto.

GD. 15. 1. 375. 1

PANDOLFI, Vito

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1950 dic. 31, Roma [a Giuseppe Dessí, Ravenna / Vito Pandolfi. – [1] c.; 105x150 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p.

Ricambia i saluti. L'estate precedente è stato a Ravenna, ma non è riuscito a contattarlo.

GD. 15. 1. 376. 1

PANDOLFI, Vito

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 ag. 17, San Gimignano [a Giuseppe Dessí, Roma / Vito Pandolfi. – [1] c.; 154x196 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha gradito i complimenti.

GD. 15. 1. 376. 2

PANEDDA, Dionigi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]66 ag. 20, Olbia [a Giuseppe Dessí] / Dionigi Panedda. – [1] c.; 282x220 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto il 7/9/66”.

Gli invia un suo scritto *Uomini, bestie e fiori* per un parere.

GD. 15. 1. 377. 1

PASCUTTI, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1959 e prima del 1977], Roma [a Giuseppe] Dessí / Luigi Pascutti. – [1] c.; 289x226 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Chiede un atto unico da mettere in scena per la “Compagnia del Buon umore”.

GD. 15. 1. 378. 1

PASOLINI, Desideria

[Corrispondenza]. [Lettera 1952] ott. 16, Ravenna [a Giuseppe] Dessí / Desideria Pasolini. – [2] c.; 279x219 mm. – Su c. 2 r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Ha incontrato Valgimigli a cui ha esposto la difficile situazione professionale di Dessí. Si stanno adoperando insieme per aiutarlo.

GD. 15. 1. 379. 1

PASOLINI, Desideria

[Corrispondenza]. [Lettera 1952 ott.] 20, Ravenna [a Giuseppe] Dessí / Desideria Pasolini. – [1] c.; 280x220 mm.

Gli invia la lettera di Berblotta, contenente le notizie richieste. Domanda informazioni più precise sul decreto legge in fase di attuazione.

GD. 15. 1. 379. 2



PASOLINI, Desideria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 gen. 27, Roma [a Giuseppe] Dessì / Desideria Pasolini. – [2] p. su 1 c.; 295x210 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto 13-2-53”. Ha saputo della sua nomina a Grosseto, sede senz’altro migliore rispetto a Teramo. A Ravenna lo rimpiangono in molti.  
GD. 15. 1. 379. 3

PASSIGLI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1945 dic. 25, Firenze [a Giuseppe] Dessì / Aldo Passigli. – [2] p. su 1 c.; 273x178 mm.  
È dispiaciuto per le sue “molte peregrinazioni, [...] noie, dolori e perdite incolmabili” [morte del padre]. Gli augura di trovare presto tranquillità. Spesso con Borio e Capitini parlano di lui.  
GD. 15. 1. 380. 1

PEA, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1938 luglio 21, Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / [Enrico] Pea. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. Si scusa per il mancato invio della *Maremmiana* [Firenze, Vallecchi, 1938], ma non aveva il suo indirizzo.  
GD. 15. 1. 381. 1

PEA, Enrico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1938 ag., Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / [Enrico] Pea. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. Ha provveduto a spedirgli *La maremmiana* [cfr. GD. 15. 1. 382. 1].  
GD. 15. 1. 381. 2

P.E.N. CLUB

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 giugno 21, Roma [a Giuseppe] Dessì / P.E.N. Club. – [1] c.; 282x221 mm. – Ds. f.to dal vice-presidente, Maria Bellonci. – Carta intestata. Su proposta di Maria Bellonci e Libero De Libero è stato nominato socio del P.E.N. Club della sezione di Roma.  
GD. 15. 1. 382. 1

P.E.N. CLUB

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 mar. 9, Roma [a Giuseppe Dessì] / P.E.N. Club. – [1] c.; 285x225 mm. – Ds. non f.to.  
Sull’assemblea generale dei soci che si terrà il lunedì successivo.  
GD. 15. 1. 382. 2

P.E.N. CLUB

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 febr. 1, Roma [a Giuseppe Dessì] / P.E.N. Club. – [1] c.; 298x226 mm. – Ds. non f.to. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Spedite £ 1.000. Ass. circ. Banco di Roma n. 141232 del 16.3.57”.  
Il P.E.N. Club Internazionale ha invitato la sezione italiana a promuovere una sottoscrizione per gli scrittori ungheresi profughi. Chiede l’adesione.  
GD. 15. 1. 382. 3

P.E.N. CLUB

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 luglio 1, Roma [a Giuseppe Dessí] / P.E.N. Club. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. non f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “28 agosto 1958”.

Lo informa dell’iniziativa della casa editrice Paul Neff che sta preparando una serie di antologie di prose di scrittori austriaci e stranieri. Domanda se sia interessato a partecipare.

GD. 15. 1. 382. 4

P.E.N. CLUB

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 mar. 18, Roma [a Giuseppe Dessí] / P.E.N. Club. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. non f.to. – Carta intestata.

Dettagli sul XXXIII Congresso del P.E.N. Club in Jugoslavia.

GD. 15. 1. 382. 5

PENNISI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 mar. 17, Milano [a Giuseppe] Dessí / Salvatore Pen-  
nisi. – [1] c.; 296x209 mm. – Ds. f.to.

Chiede notizie bio-bibliografiche.

GD. 15. 1. 383. 1

PETROCCHI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 febr. 12, Roma [a Giuseppe] Dessí / Giorgio Petroc-  
chi. – [1] c.; 220x152 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Facoltà di  
Magistero”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. il 22.2.63”.

Si occupa della collana di opere narrative per l’editore Morano di Napoli. Propone di  
pubblicarvi una sua raccolta di racconti.

GD. 15. 1. 384. 1

PETROCCHI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1975 ag. 21, Courmayeur a Giuseppe Dessí,  
Rimini / Giorgio Petrocchi. – [1] c.; 104x147 mm.

Un cordiale saluto.

GD. 15. 1. 384. 2

PETRONI, Guglielmo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 ott. 3 [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Memo [Guglielmo  
Petroni]. – [1] c.; 296x210 mm.

S’informa sulla sua attività.

GD. 15. 1. 385. 1

PETRONI, Guglielmo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 febr. 18 [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Memo [Gu-  
glielmo Petroni]. – [1] c.; 280x221 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí,  
con indicazione del mittente.

Chiede l’invio di un breve intervento su Silone da pubblicare sulla “Fiera letteraria”.

GD. 15. 1. 385. 2

PETRONI, Guglielmo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 luglio 20 [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Memo [Guglielmo Petroni]. – [2] p. su 1 c.; 280x221 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Seguendo il consiglio di Puci [Petroni], gli invia i rallegramenti per il Premio Puccini [assegnato all'*Isola dell'Angelo*]. Personalmente non dà molto valore ai riconoscimenti ufficiali.

GD. 15. 1. 385. 3

PETRONI, Guglielmo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 febr. 29, Roma [a] Giuseppe Dessí, Torino / Memo [Guglielmo Petroni], Puci [Petroni]. – [1] c.; 152x197 mm.

Gli sono vicini e gli augurano buona fortuna [per la prima di *Qui non c'è guerra*].

GD. 15. 1. 385. 4

PETRONI, Guglielmo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 luglio 27 [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Memo [Guglielmo Petroni]. – [1] c.; 152x197 mm. – In calce aggiunta di saluti f.ta da Puci Petroni.

Volevano fermarsi a salutarlo, ma il maltempo ha impedito la sosta.

GD. 15. 1. 385. 5

PETRONI, Puci

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 nov. 2, Roma [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Puci [Petroni]. – [2] p. su 1 c.; 283x203 mm.

Il malinteso tra [Ignazio] Silone e Giuseppe Motta si è chiarito. Chiede notizie sulla sua situazione familiare, invitandolo a riflettere.

GD. 15. 1. 386. 1

PETRONI, Puci

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1959 genn. 13, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Puci [Petroni], Memo [Petroni]. – [1] c.; 152x192 mm.

Inviano un forte abbraccio per il successo ottenuto [con la prima torinese della *Giustizia*].

GD. 15. 1. 386. 2

PIAT, Giampaolo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 magg. 6, Roma [a] Giuseppe Dessí / Giampaolo Piat. – [2] p. su 1 c.; 106x160 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e del lavoro svolto (chirurgo).

Lo ringrazia per la spedizione del libro [*Paese d'ombre*] che leggerà senz'altro. Si congratula per il prossimo matrimonio con la futura signora Dessí.

GD. 15. 1. 387. 1

PIAT, Giampaolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 6, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giampaolo Piat. – [1] c., busta; 280x219 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. della busta appunto a pennarello rosso di Luisa Dessí: "risposto".

Si complimenta per la vittoria del Premio Strega.

GD. 15. 1. 387. 2

PIATTI TERZI, Edvige

[Corrispondenza]. [Biglietto 1955] dic. 12, Milano [a Giuseppe Dessí / Edvige Piatti Terzi. – [2] p. su 1 c.; 109x168 mm.

Chiede il titolo del libro [*I passerì*] col quale ha vinto il Premio Salento. Ne dovrà scrivere una recensione per “La Fiera letteraria”.

GD. 15. 1. 388. 1

PIATTI TERZI, Edvige

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1956 ott. 14, Milano [a Giuseppe] Dessí / Edvige Piatti Terzi. – [2] p. su 1 c.; 109x168 mm.

Ha apprezzato molto *I passerì*. Presto gli manderà la recensione.

GD. 15. 1. 388. 2

PICOT, Agostino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 23, Riolo Terme [a Giuseppe Dessí] / Agostino Picot. – [2] p. su 1 c.; 293x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “R./ 14 gennaio 1973”.

È un suo lettore. *Paese d'ombre* gli sembra “uno dei pochi [libri] degli ultimi anni destinato a rimanere, perché fedele alla realtà e alla tradizione”.

GD. 15. 1. 389. 1

PIERACCINI, Rolando

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 sett. 5, Pesaro [a Giuseppe] Dessí / Rolando Pieraccini. – [1] c.; 270x185 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Spedito un autografo il 9/9/59”.

Lo prega di inviargli un autografo da inserire nella sua collazione, accanto a quelli di Papini, Prezzolini, Soffici, Longanesi, Malaparte, Levi.

GD. 15. 1. 390. 1

PIERACCINI, Rolando

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 sett. 10, Pesaro [a Giuseppe] Dessí / Rolando Pieraccini. – [1] c.; 270x185 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto esaurientemente il 14/9/59”.

Lo ringrazia per l'autografo [cfr. GD. 15. 1. 390. 1] e la gentilezza dimostrata. La stima nei suoi confronti è accresciuta.

GD. 15. 1. 390. 2

PIGA, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 15, Roma [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Giorgio Piga. – [2] p. su 2 c.; 209x165 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessí: “R./ 20 agosto”.

*Paese d'ombre* lo ha riportato, dopo più di cinquant'anni di assenza, a Villacidro e gli ha fatto rivivere i luoghi e i tempi della sua spensierata infanzia.

GD. 15. 1. 391. 1

PIGA, Renzo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 7, Roma [a Giuseppe] Dessí, Roma / R[enzo]

Piga. [1] c., busta; 274x205 mm. – Carta e busta intestate personali.  
È nato e cresciuto a Villacidro, ma non ha mai avuto modo di conoscerlo. Scrive per comunicargli la sua gioia per l'importante Premio [Strega] conferitogli.  
GD. 15. 1. 392. 1

PIGLIARU, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 sett. 5, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Antonio Pigliaru.  
– [4] p. su 2 c.; 230x144 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Chiede un parere e dei consigli sul suo lavoro, per il momento provvisorio [didascalie al volume *Sardegna una civiltà di pietra*, a cura di Franco Pinna, Giuseppe Dessì, Antonio Pigliaru, Roma Editrice L.E.A., 1961].

GD. 15. 1. 393. 1

PIGLIARU, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 sett. 22, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Antonio Pigliaru.  
– [4] p. su 2 c.; 281x220. – Ds. f.to.

Lo ringrazia per i suggerimenti attenti e puntuali che ha rivolto alle sue didascalie, che seguirà in larga parte [cfr. GD. 15. 1. 393. 1].

GD. 15. 1. 393. 2

PILLONI, Susanna

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1960 mar. 23, Arbus [a Giuseppe Dessì, Roma / Susanna Pilloni. – [1] c.; 154x197 mm.

Un ricordo affettuoso.

GD. 15. 1. 394. 1

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 magg. 31, Sassari [a Giuseppe Dessì, Roma / Francesco [Pilo]. – [3] p. su 2 c., busta; 284x208 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Busta intestata “Società dei concerti «Alfredo Casella» Sassari” e lacerata.

Lo informa sulle dinamiche dell'incidente avuto con la sua auto e lo rassicura sul pagamento dei danni. Il risarcimento spetta al conducente dell'altro mezzo.

GD. 15. 1. 395. 1

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1949 giugno 11, Sassari [a Beppe [Giuseppe] Dessì, Roma / Francesco [Pilo]. – [2] p. su 1 c.; 147x106 mm. – Anno e mese del t.p.

La macchina è dal carrozziere [cfr. GD. 15. 1. 396. 1] e tutto procede bene.

GD. 15. 1. 395. 2

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 giugno 23, Sassari [a Beppe [Giuseppe] Dessì] / Francesco [Pilo]. – [2] p. su 1 c.; 143x227 mm. – Carta intestata “Associazioni riunite dei concerti”. – Inchiostro scolorito.

È tornato in possesso dell'auto: è “come nuova”.

GD. 15. 1. 395. 3

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1949 ag. 20, Sassari [a] Beppe [Giuseppe] Dessí, Roma / Francesco [Pilo]. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm. – Anno e mese del t.p. – Inchiostro scolorito.

Ha saputo che la macchina di Dessí è arrivata a Savona “in perfetto ordine”; in breve gli sarà recapitata a Roma.

GD. 15. 1. 395. 4

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1955 dic. 26, Castelsardo [a] Giuseppe Dessí, Roma / Francesco [Pilo]. – [1] c.; 104x148 mm. – Data del t.p. – F.ta anche da Lilly e Fiammetta Pilo.

Lo ringrazia per l'invio della fotografia. Fornisce informazioni per rintracciare Virgilio Mortari.

GD. 15. 1. 395. 5

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 genn. 24, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Francesco [Pilo]. – [1] c.; 141x228 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ente concerti Sassari”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Sua moglie [Lilli Pilo] partirà presto per la Svizzera e consegnerà il dramma di Dessí [*La giustizia*] al nuovo direttore del Neue Schauspielhaus.

GD. 15. 1. 395. 6

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1957 febr. e prima del 1971 dic.], Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Francesco [Pilo]. – [1] c.; 290x230 mm. – Carta intestata “Ente concerti Sassari”. – In calce e sul v. appunti a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha letto il suo scritto che nel complesso va bene; lo prega di fare delle correzioni che lo rendano “più terreno” e “più forte”.

GD. 15. 1. 395. 7

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6 [a] Giuseppe Dessí, Roma / Francesco [Pilo]. – [1] c.; 154x202 mm. – In calce appunto a pennarello rosso di Luisa Dessí: “risposto”.

Congratulazioni per lo Strega.

GD. 15. 1. 395. 8

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 15, Punta Negra [a] Giuseppe Dessí, Roma / Francesco Pilo. – [2] p. su 1 c., busta; 296x210 mm. – Sul r. della busta appunto a penna nera di Luisa Dessí: “risposto”.

La lettura di *Paese d'ombre* lo ha “ristorato e rinfancato” durante la gita in barca.

GD. 15. 1. 395. 9

PILO, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 18, Sassari a Giuseppe Dessí, Rimini / Francesco [Pilo]. – [2] p. su 1 c., busta; 289x220 mm. – Sul v. e sul r. della busta appunti a matita

di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.  
 Gli invia l'elenco della saggistica sarda dell'anno precedente.  
 GD. 15. 1. 395.10

PILO, Lilli

[Corrispondenza]. [Lettera 19]57 febr. 13 [a] Giuseppe Dessí, Roma / Lilli Pilo. – [2] p. su 1 c.; 295x210 mm.  
 Ha consegnato all'editore svizzero Oscar Wälterin, come d'accordo, il dramma di Dessí [*La giustizia*]. Consiglia di contattarlo personalmente tra qualche settimana.  
 GD. 15. 1. 396.1

PILO, Lilli

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 genn. 19, Zurigo [a] Giuseppe Dessí / Lilli Pilo. – [2] p. su 1 c.; 296x209 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: "Risp. 28/5/60".  
 Si congratula per il successo ottenuto dalla *Giustizia*, letta alla radio Monteceneri. Aveva avvisato in anticipo molti amici svizzeri, perché ascoltassero la trasmissione.  
 GD. 15. 1. 396.2

PILO DE CAROLIS, Marialisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 luglio 14, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Marialisa [Pilo De Carolis]. – [2] p. su 1 c.; 143x227 mm. – Carta intestata "Associazioni riunite dei concerti". – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Francesco Pilo.  
 Tra pochi giorni si fermerà a Roma. Spera di vederlo. Chiede una raccomandazione per ottenere un posto al Conservatorio di Cagliari.  
 GD. 15. 1. 397.1

PILO DE CAROLIS, Marialisa

[Corrispondenza]. [Lettera 19]49 nov. 22, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Marialisa [Pilo De Carolis]. – [2] p. su 1 c.; 288x228 mm. – Carta intestata "Associazioni riunite dei concerti «Giuseppe Verdi» «Alfredo Casella»". – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "Risposto il giorno 15 dic."  
 È risultata prima nella graduatoria per la cattedra di pianoforte a Cagliari, ma le è stato assegnato un posto già occupato. Chiede se può aiutarla.  
 GD. 15. 1. 397. 2

PILO DE CAROLIS, Marialisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 apr. 10, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Marialisa [Pilo De Carolis]. – [2] p. su 1 c.; 289x231 mm. + 1 disegno, [1] c.; 210x132 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Ente dei concerti". – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Francesco Pilo. – Allegato il disegno di Fiammetta Pilo per Francesco Dessí.  
 Dopo vari problemi di salute sta meglio, ma non ha ripreso il lavoro.  
 GD. 15. 1. 397. 3

PINNA, Gonario

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 luglio 30, Nuoro [a] Giuseppe Dessí / Gonario Pinna. – [2] p. su 1 c.; 224x140 mm. – Carta intestata personale.  
 Gli invia l'articolo richiesto su Sebastiano Satta [*Sebastiano Satta oratore e poeta*, sul

“Ponte”, settembre- ottobre 1951, 9-10, pp. 1301-1308]. Allega alcune poesie scritte da sua figlia, per un parere.  
GD. 15. 1. 398. 1

PINNA, Gonario  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 ag. 4, Nuoro [a Giuseppe] Dessí / Gonario Pinna. – [4] p. su 2 c.; 224x140 mm. – Carta intestata personale.  
Fornisce informazioni su Raffaello Marchi.  
GD. 15. 1. 398. 2

PINNA, Gonario  
[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Nuoro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Gonario Pinna. – [1] c.; 155x202 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “risposto”.  
Si congratula per la vittoria del Premio Strega.  
GD. 15. 1. 398. 3

PINNA, Maria Cristina  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 luglio 11, Villacidro a Giuseppe Dessí, Roma / Maria Cristina Pinna. – [4] p. su 2 c., busta; 208x153 mm. – Sul v. della busta appunto a pennarello rosso di Luisa Dessí: “risposto”.  
È una bambina di dieci anni, omonima della madre di Dessí. Chiede l’invio di una sua fotografia da inserire nell’album in allestimento su Villacidro.  
GD. 15. 1. 399. 1

PINNA, Maria Cristina  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 luglio 26, Villacidro a Giuseppe Dessí, Rimini / M[aria] Cristina Pinna. – [1] c., busta; 280x210 mm. + 1 foto, [1] c.; 126x89 mm. – Allegata la fotografia di Maria Cristina Pinna, con dedica a Giuseppe Dessí.  
Lo ringrazia per la fotografia [cfr. GD. 15. 1. 399. 1] e ricambia con l’invio della sua.  
GD. 15. 1. 399. 2

PINNA, Maria Cristina  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 sett. 11, Villacidro a Giuseppe Dessí, Roma / Maria Cristina Pinna. – [2] p. su 1 c., busta; 265x180 mm. – Data del t.p.  
Ha conosciuto suo fratello [Franco Dessí] a Villacidro. È contenta di sapere che è sposato; si informa se ha figli.  
GD. 15. 1. 399. 3

PINNA, Maria Cristina  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 nov. 4, Villacidro [a] Pepe [Giuseppe Dessí] / Maria Cristina [Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 205x146 mm.  
La scuola ha riaperto da un mese; frequenta la quinta elementare. Chiede notizie sulla sua salute.  
GD. 15. 1. 399. 4

PINNA, Maria Cristina  
[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 nov. 25, Villacidro [a] Pepe [Giuseppe Dessí] / Maria Cristina Pinna. – [3] p. su 2 c.; 205x146 mm. + 1 giornalino, [8] c.; 330x220 mm. – Allegato il numero I del giornalino “L’aquilotto”, realizzato dalla classe V della Scuola elementare di Villacidro.



Gli invia per un parere una copia del giornalino realizzato con i compagni di classe.  
GD. 15. 1. 399. 5

PINNA, Maria Cristina

[Stampati]. L'aquilotto / Classe V della Scuola elementare di Villacidro. – 1973 genn. – [8] c., busta; 330x220 mm. – Numero II del giornalino “L'aquilotto”.

GD. 15. 1. 399. 6

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1937 luglio 16, Castel Tiralli [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Pinin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 104x149 mm. – Data del t.p. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Ha riletto con attenzione *La paura*. Non appena andrà a Oschiri, illustrerà il racconto a suo padre.

GD. 15. 1. 400. 1

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1938 ott. 4, Oschiri [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / [Mario] Pinna. – [2] p. su 1 c.; 278x218 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

È in attesa di comunicazioni da parte del Provveditorato. Si trova ancora a Oschiri, dove non si sente straniero. Ha la sensazione di non essere mai partito da lì.

GD. 15. 1. 400. 2

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 1939] luglio 21, Ferrara [a] Giuseppe Dessì / Pinin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 189x149 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

È contento di sapere che Villacidro gli è “tornata amica”. Trascorre le serate in compagnia di Lina Baraldi e Giorgio [Bassani], col quale ha avuto qualche contrasto. *San Silvano* è esaurito nelle librerie di Bologna.

GD. 15. 1. 400. 3

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 luglio 31, Ferrara [a] Giuseppe Dessì / Mario Pinna. – [2] p. su 1 c.; 283x219 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Invia l'elenco dettagliato dei documenti necessari per presentare domanda di supplenza.

GD. 15. 1. 400. 4

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 ag. 11, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Pinin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 283x219 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente. – Su c. 2 v. PINNA, Mario. [Corrispondenza]. [Lettera] 1940 ag. 11, Ferrara [a] Lina [Baraldi],

I documenti necessari per la presentazione delle domande di supplenza sono quasi pronti [cfr. GD. 15. 1. 400. 4]. Ha nostalgia della Sardegna, ma non potrà tornarvi prima dell'autunno, nonostante la salute incerta di suo padre. Ha scritto anche a Franco [Dessì].

GD. 15. 1. 400. 5

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 ag. 27, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 283x219 mm. + 1 foto, [1] c.; 53x54 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente. – Allegata fotografia di Mario Pinna.

Descrive alcuni matrimoni sardi ai quali ha assistito nell'arco della vita. Ha acquistato una bicicletta. Suo padre sta meglio [cfr. GD. 15. 1. 400. 5].

GD. 15. 1. 400. 6

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1941 ott. 11, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pinin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 278x219 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Gli ha inviato la sua tesi, sperando che possa risultargli utile per la traduzione delle lettere inglesi del Baretti. Franco [Dessí] è stato a trovarlo: era ottimista e di buon umore.

GD. 15. 1. 400. 7

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1941 ott. 19, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pinin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 187x142 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Chiede una raccomandazione per l'amico di suo padre, Umberto Urrea, docente di cultura militare.

GD. 15. 1. 400. 8

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1941 ott. 23, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Piriò [Mario Pinna]. – [1] p. su 2 c.; 204x159 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Avrebbe necessità di riscuotere le lezioni fatte a suo nipote Gigi [Nagliati]. Gli domanda se può sollecitare la cognata per il pagamento. In casa Baraldi ha appreso dalla lettera di Lina del suo primo impatto con Sassari.

GD. 15. 1. 400. 9

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1941 nov. 25, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Piriò [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 279x216 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Parla della sua vita a Ferrara, molto diversa da quella che conduceva quando abitavano lì anche gli amici. Solo il lavoro adesso lo trattiene in quella città.

GD. 15. 1. 400. 10

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 febr. 17, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pirus [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 279x216 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

È nevicato e a causa del maltempo la scuola è chiusa. Gli parla delle ultime letture fatte: le pagine di Varese sul Foscolo [*Vita interiore di Ugo Foscolo*, Bologna, Cappelli, 1941] gli sono sembrate bellissime. Approva che lavori a *Luciana*.

GD. 15. 1. 400. 11

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 mar. 13, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Piro [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 279x216 mm. – Carta intestata “R. Istituto magistrale «G. Carducci» - Ferrara”. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

S’informa sull’uscita di *Michele Boschino. Vita interiore di Ugo Foscolo* di Varese [cfr. GD. 15. 1. 400. 11] sta incontrando il meritato successo. Franco [Dessì] è soddisfatto della sede di Lucca.

GD. 15. 1. 400. 12

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 apr. 1, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Piro [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 279x216 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Parla della loro amicizia, sempre viva e sincera nonostante la lontananza. Si dichiara fortemente legato a lui e a Varese, entrambi guide e modelli.

GD. 15. 1. 400. 13

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 magg. 13, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Piro [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 279x216 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Ha letto *Innocenza di Barbara* [su “Il Tempo, 7-14 maggio 1942] di cui si congratula. Ferrara al momento è “un dolce eremo in cui [...] studia e [...] lavora senza distrazioni, ricordando”.

GD. 15. 1. 400. 14

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1942 luglio 2, Civitavecchia [a] Giuseppe Dessì, Sassari / Pinin [Mario Pinna]. – [1] c.; 105x147 mm.

Lo avvisa che andrà a Cattolica e non in Sardegna a causa dei ritardi dei piroscafi.

GD. 15. 1. 400. 15

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 luglio 11, Cattolica [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Piro [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 279x215 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Parla delle sue vacanze a Cattolica, dove riesce a riposarsi, nonostante lo “*spleen*” che lo accompagna.

GD. 15. 1. 400. 16

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 ag. 1, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Piro [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 288x228 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

È rientrato a Ferrara da qualche giorno e vi ha trovato l’estate più mite finora trascorsa in Val Padana. È arrivato al decimo canto dell’*Odissea*, che spera di terminare a settembre. Incontra Varese tutti i giorni e insieme leggono Orazio.

GD. 15. 1. 400. 17

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 ag. 17, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pirió [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 288x228 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Ringrazia per il dono di *Michele Boschino*. Sfogliandolo è stato “investito” immediatamente da “aria fresca e luce di campagna”.

GD. 15. 1. 400. 18

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 ag. 22, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pirió [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 288x228 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Commenta *Michele Boschino*. Ha gradito soprattutto la seconda parte: “una bellissima georgica”. Varese e sua moglie Carmen [Federici] avevano frainteso le notizie di Maria [Baraldi], dando per certo il trasferimento dei Dessí a Sondrio.

GD. 15. 1. 400. 19

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 1942] sett. 5, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 210x148 mm.

Racconta un sogno con il padre di Dessí protagonista. Il 19 settembre dovrebbe sposarsi.

GD. 15. 1. 400. 20

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 XXI nov. 1, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / [Mario] Pinna. – [1] c.; 228x145 mm. – In alto di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Sta svolgendo le ricerche che gli ha chiesto su [Lazzaro] Papi, ma per il momento il materiale raccolto non è molto.

GD. 15. 1. 400. 21

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1942 dic. 11, Sasso Marconi [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Pirió [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 144x105 mm. – Sul v. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

È arrivato con il reggimento a Sasso Marconi. Il posto è bello e il clima mite. Ha portato con sé libri tascabili.

GD. 15. 1. 400. 22

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1942 dic. 18, Sasso Marconi [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 150x105 mm. – Sul v. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Parla della vita militare. Spera di tornare a Ferrara per Natale.

GD. 15. 1. 400. 23

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 dic. 20, Bologna [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pirió [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 191x145 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

La vita che conduce è contraddistinta da “noia” e “ozio”. Spera di tornare presto al lavoro.  
GD. 15. 1. 400. 24

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 genn. 17, Sasso Marconi [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 206x152 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Descrive le sue giornate. Durante la libera uscita del sabato dà qualche lezione privata. Ha imparato a conoscere meglio se stesso, grazie “alle astuzie della vita militare”.

GD. 15. 1. 400. 25

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 mar. 25, Cagliari [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Pinin [Mario Pinna]. – [2] c.; 187x152 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

È sbarcato in Sardegna ed è in attesa di conoscere la sua destinazione. Come telegrafista è probabile che venga inviato nella provincia di Sassari.”

GD. 15. 1. 400. 26

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 mar. 28, Cagliari [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Pinin [Mario Pinna]. – [2] c.; 180x138 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Si trova ancora a Cagliari, dove trascorre giorni difficili in attesa della sede [cfr. GD. 15. 1. 400. 26]. Ha scritto al padre di Dessì per chiedere notizie di Franco.

GD. 15. 1. 400. 27

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 apr. 3, Oschiri [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 176x138 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

Non ha avuto il tempo per incontrarlo, spera di vederlo nella licenza successiva.

GD. 15. 1. 400. 28

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 apr. 8, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pinio [Mario Pinna]. – [2] c.; 177x138 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.

È stato assegnato alla 89<sup>o</sup> compagnia telegrafisti di Sassari; aspetta con impazienza il trasferimento. Ha saputo che Franco [Dessì] è a Tempio: immagina che si siano già incontrati.

GD. 15. 1. 400. 29

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1943 magg. 17, Tempio [a] Giuseppe Dessì, Sassari / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 150x102 mm. – Anno del t.p.

È preoccupato per il mancato invio dello stipendio di aprile. Chiede aiuto.

GD. 15. 1. 400. 30

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 magg. 30, Tempio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Piro

[Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 246x159 mm.

Descrive la propria giornata: lavora sei ore al giorno, in genere dalle 12 alle 18; nel tempo libero cerca di leggere e studiare. Teme la solitudine, qualora Franco venga trasferito.

GD. 15. 1. 400. 31

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 giugno 3, Oschiri [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 209x130 mm. – Sul v. appunti di Giuseppe Dessí.

Gli invia un saluto “casalingo”.

GD. 15. 1. 400. 32

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 19]45 ag. 9, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 182x138 mm.

Dalla metà di luglio è tornato a Ferrara, dove si è riunito a Maria Luisa con la quale spera di sposarsi presto. Non ha ancora ricevuto l'ordine di servizio per la vecchia sede di Ferrara e teme problemi. Chiede consigli in proposito.

GD. 15. 1. 400. 33

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1946 apr. 8, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 208x147 mm.

È in cerca di un appartamento; per il momento non ha trovato nulla di adatto. I saggi del “Gran Modesto” [Claudio Varese], usciti sul “Corriere del Po”, sono molto interessanti.

GD. 15. 1. 400. 34

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1946 giugno 5, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 208x147 mm.

È nata la Repubblica italiana. Tra qualche settimana si sposerà con Maria Luisa e insieme si trasferiranno definitivamente a Ferrara.

GD. 15. 1. 400. 35

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1948 mar. 4, Ferrara [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Pirius [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 150x103 mm.

La convalescenza è lunga, ma pur lentamente si sta riprendendo. È preoccupato per la moglie che ha dovuto affrontare “tante fatiche”. Spera di vederlo presto, insieme alla sua famiglia.

GD. 15. 1. 400. 36

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 ott. 30, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pinin [Mario Pinna]. – [2] c.; 228x145 mm.

Ha letto l'ultima puntata dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* [sul “Ponte” da maggio a ottobre 1948], ricca di “pagine vere e concrete”. Varese è arrivato secondo al concorso per la libera docenza, al primo posto si è classificato [Lanfranco] Caretti.

GD. 15. 1. 400. 37

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 febr. 11, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pinin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 204x152 mm.

È contento del loro prossimo incontro a Ferrara. Gli suggerisce di scrivere direttamente a Carlo Zaghi per proporsi come collaboratore del “Giornale”. Personalmente ha poca influenza su di lui. Anche Varese ritiene che sia opportuno agire così.

GD. 15. 1. 400. 38

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1949 apr. 16, Ferrara [a] Giuseppe Dessì, Sassari / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm.

Chiede notizie di Franco [Dessì], che si trova a letto per una setticemia.

GD. 15. 1. 400. 39

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1949 giugno 24, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Piriuis [Mario Pinna]. – [1] c.; 152x102 mm.

Si congratula per il racconto uscito su “Botteghe oscure” [*Isola dell'Angelo*, maggio 1949, II, 3].

GD. 15. 1. 400. 40

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 giugno 29, Ferrara [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 190x147 mm.

Si informa sulla sua venuta a Ferrara e gli riconferma l'ospitalità. Varese è a Rovigo per gli esami e in genere rientra a Ferrara nel pomeriggio.

GD. 15. 1. 400. 41

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 apr. 2, Ferrara [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 220x141 mm.

Varese gli ha passato il suo racconto [*La frana* in “Botteghe oscure, 1950, III, 6] che ha letto con grande piacere. Molto ben delineati l’“atmosfera di famiglia” e l’ambiente della città in cui i due ragazzi studiano.

GD. 15. 1. 400. 42

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 luglio 16, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pinin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 213x149 mm.

È certo che a Ravenna si troverà bene e potrà dedicarsi con profitto al lavoro e alla scrittura.

GD. 15. 1. 400. 43

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1950 nov. 6, Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Pinin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 105x146 mm.

A Viareggio sta bene, da tempo desiderava vivere vicino al mare. Il Gran Modesto [Varese] è venuto a trovarlo; spera anche in una sua visita.

GD. 15. 1. 400. 44

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 dic. 7, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin

[Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 316x219 mm. – Carta intestata “Liceo scientifico «A. Vallisneri» di Lucca”.

Lo ringrazia per l'invio di *Lei era l'acqua* che aveva letto su “La Nazione”. In questo racconto, nato da “un sentimento poetico”, la sua “fantasia ha ritrovato le note più vere”.

GD. 15. 1. 400. 45

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 febr. 4, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 219x143 mm.

È in Sardegna, dove ha rivisto con piacere Franco [Dessí]. Parla della sua vita che trascorre tranquilla. Talvolta si reca a Pisa dove ha incontrato di recente Capitini; a Viareggio ha conosciuto Bolelli.

GD. 15. 1. 400. 46

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 apr. 22, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pirius [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 191x149 mm.

Lo ringrazia di aver inserito il suo nome nell'elenco dei futuri ispettori. Ringrazia anche per la proposta di partecipare al numero sardo del “Ponte”, in cui vorrebbe pubblicare il racconto *Estate sul Limbara*. Fornisce alcune notizie sulla vita familiare.

GD. 15. 1. 400. 47

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 luglio 22, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 220x139 mm.

Gli invia una sua poesia, *Memoria de istiu*, che valuta ben riuscita. Insieme ad altre l'ha mandata anche a Calamandrei, su suggerimento del prof. [Vico] Mossa. Spera che vengano pubblicate sul numero sardo del “Ponte”.

GD. 15. 1. 400. 48

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 luglio 26, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 297x210 mm.

Non capisce il suo tono contrariato per aver coinvolto il prof. Mossa [cfr. GD. 15. 1. 400. 48] nella vicenda delle sue poesie. Se “Il Ponte” dovesse decidere di non pubblicarle, “a rimmetterci” sarà solo la rivista.

GD. 15. 1. 400. 49

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 ag. 1, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 279x220 mm.; + 2 poesie, [5] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Allegate due poesie dialettali di Mario Pinna: *Memoria de istiu*, con la traduzione in italiano (*Memoria d'estate*) e *Interpretazione di Ungaretti*.

È a conoscenza del fatto che le sue poesie gli erano state inviate da Corrado Tumiati. Spetta dunque a lui decidere per la pubblicazione. Qualora accettasse, lo consiglia di scegliere *Memoria de istiu*. Spera che l'incomprensione creatasi per questa vicenda possa considerarsi conclusa [cfr. GD. 15. 1. 400. 49].

GD. 15. 1. 400. 50



PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 1951 ag. a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 310x209 mm.

Fornisce notizie sul viaggio che il giorno successivo affronterà con i ragazzi della colonia. GD. 15. 1. 400. 51

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 sett. 25 [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 216x143 mm.

È dispiaciuto che non abbia preso parte all'ultima giornata della colonia; gli manderà al più presto una relazione dettagliata. Lo aspetta a Sermoneta per il mese successivo.

GD. 15. 1. 400. 52

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1951 nov. 12, Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Pinin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 102x147 mm.

Ha ricevuto "Il Ponte" [settembre-ottobre 1951, VII, 9-10]; lo ringrazia per aver introdotto una sua poesia [*Cantigu de soldatu mortu*, pp. 1375-1377] e un racconto [*Giornata estiva*, pp. 1398-1402]. *La fuga* è tra le sue cose "più energiche e nuove".

GD. 15. 1. 400. 53

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 sett. 13, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 223x139 mm.

Si scusa per il ritardo nella risposta. Nella sua ultima lettera gli parlava della "difficoltà presente di scrivere". Erroneamente vi aveva scorto dell'"alfierismo". Rilegendola l'ha compresa e "sentita come amico".

GD. 15. 1. 400. 54

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 sett. 22, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 221x141 mm.

Chiede notizie sulla nuova sede di Teramo. Saperlo alloggiato al convitto nazionale gli ricorda i suoi primi tempi sassaresi. Ha terminato il racconto *Gli amici di Pilo*, di cui si dichiara soddisfatto per la "trama mossa e vivace" e per il ritmo.

GD. 15. 1. 400. 55

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 magg. 2, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 182x134 mm.

I lavori per la nuova casa sono quasi terminati; spera di poterlo ospitare presto. Legge le puntate del suo nuovo romanzo [*I passerì* su "Il Ponte" dal gennaio al maggio 1953], in cui trova un Dessì "nuovo e sorprendente, accanto a quello antico e migliore".

GD. 15. 1. 400. 56

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 genn. 9, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 219x165 mm. – Su c. 2 v. appunto a matita di Giuseppe Dessì: "Risposto 10-1-54".

Spiega il comportamento suo e della moglie [Maria Luisa] nella discussione con Lina e

Maria [Baraldi]. Spera che l'incomprensione verificatasi venga presto dimenticata e non danneggi la loro amicizia.

GD. 15. 1. 400. 57

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 apr. 16, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 286x225 mm.

Il bell'articolo di Giuliano Manacorda letto su "Belfagor" [*Nota su Giuseppe Dessí*, in "Belfagor", 31 marzo 1954, 2, pp. 195-200] lo ha spinto a inviargli un affettuoso saluto.

GD. 15. 1. 400. 58

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 apr. 24, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 308x209 mm.

È in procinto di spedire a Pasolini e Mario dell'Arco un suo volume di poesie sarde con traduzione a fronte. È contento che le "ombre" tra di loro "siano state dissipate" [cfr. GD. 15. 1. 400. 50].

GD. 15. 1. 400. 59

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 febr. 7, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 226x142 mm. – Carta intestata "Liceo scientifico statale Viareggio".

Ringrazia per averlo avvertito della salute incerta di Carmen [Federici]. Ha scritto subito a Varese per ricevere notizie. Ha letto sul "Contemporaneo" un brano dei *Passeri* [*La strada di Olaspri*, 5 febbraio 1955] molto bello.

GD. 15. 1. 400. 60

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 apr. 18, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 227x142 mm. – Carta intestata "Liceo scientifico statale Viareggio".

Esprime alcune opinioni sui *Passeri*: "lavoro di un'arte e di una fantasia sicure e mature".

GD. 15. 1. 400. 61

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1955 ag. 14, Santiago de Compostela [a] Giuseppe Dessí, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 88x141 mm. – Carta lacerata, con francobollo asportato. Invia notizie: la città è molto bella, le lezioni all'università interessanti, con la lingua non ha problemi.

GD. 15. 1. 400. 62

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1955 nov. 20, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 94x179 mm.

Invia saluti a lui e Luisa [Dessí].

GD. 15. 1. 400. 63

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 febr. 2, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 220x138 mm. – Carta intestata "Liceo scientifico statale Viareggio".

Ringrazia per l'ospitalità offertagli a Roma. È in attesa di notizie certe dal Ministero della Pubblica Istruzione.

GD. 15. 1. 400. 64

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 febr. 21, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 220x139 mm. – Ds. f.to.

Gli manda la traduzione della nota sui *Passeri* apparsa nella rivista "Cronache culturali" di Madrid. A Viareggio è nevicato.

GD. 15. 1. 400. 65

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 magg. 3, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 226x143 mm.

Ha saputo da Franco [Dessì] del suo viaggio a Praga per un congresso di scrittori. Domanda se può intercedere in suo favore presso il Provveditorato di Siena.

GD. 15. 1. 400. 66

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 magg. 15, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 180x134 mm.

Lo ringrazia per l'interessamento. Crede che non ci siano problemi per il suo trasferimento, più incerto forse quello della moglie [cfr. GD. 15. 1. 400. 66].

GD. 15. 1. 400. 67

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 ag. 30, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 278x221 mm.

Chiede di tenerlo informato sulla data in cui il direttore dell'istruzione classica farà ritorno a Roma. Ha necessità di interpellarlo per il trasferimento di Maria Luisa [cfr. GD. 15. 1. 400. 66].

GD. 15. 1. 400. 68

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 sett. 12, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 210x165 mm. – Ds. f.to. – Su c. 2 v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Hanno ricevuto buone notizie dal Ministero. È in attesa del suo racconto drammatico [*La giustizia*, in "Botteghe oscure", autunno 1957, X, 20, pp. 533-601].

GD. 15. 1. 400. 69

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 ott. 2, Siena [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 222x167 mm.

Ha letto *La giustizia* e si è "ritrovato in quel mondo che sa [...] di terra, di anima contadina sarda", descritto "con perfetta semplicità e naturalezza".

GD. 15. 1. 400. 70

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 dic. 17, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / [Mario]

P[inna]. – [2] p. su 1 c.; 217x159 mm. – Carta intestata “Liceo scientifico statale Viareggio”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Il primo novembre è stato a Ferrara con la famiglia. Ha incontrato Varese che sta bene, “con una specie di nuovo umorismo” e “una saggezza sorridente di tipo didimeo”. Lo aggiorna sulla propria vita.

GD. 15. 1. 400. 71

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 mar. 13, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 280x221 mm. – Ds. f.to, con correzioni mss.

Da suo fratello Franco sa che è molto occupato con gli editori Sciascia e Cappelli per la pubblicazione di racconti [*Isola dell'Angelo*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957; *La ballerina di carta*, Bologna, Cappelli, 1957]. Gli augura buon lavoro. Franco si è dichiarato invece “abbattuto e avvilito”. Chiede aiuto per conoscere il punteggio di sua cognata nella graduatoria delle assegnazioni di cattedre.

GD. 15. 1. 400. 72

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1957 sett. 6, Lucca [a] Giuseppe Dessí, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 102x146 mm. – Anno del t.p.

È stato per venti giorni a Barcellona con la famiglia. Ha ricevuto l'*Isola dell'Angelo*, libro “bellissimo”.

GD. 15. 1. 400. 73

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 ott. 29, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 222x164 mm.

Ha appena terminato di leggere con molto trasporto il suo omaggio a Bianca Gerin sul “Tempo” [*Non c'è più (poi Ricordo di Bianca Gerin)*, 29 ottobre 1957]. Ha concluso un'antologia su Rosalía de Castro [Rosalía de Castro, *Poesie scelte*, a cura di Mario Pinna, Firenze, Fussi-Sansoni, 1958], poetessa spagnola, che consegnerà in breve a Oreste Macrí.

GD. 15. 1. 400. 74

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 dic. 29, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 198x149 mm.

Ha riletto molti dei suoi racconti e vorrebbe scriverne un saggio.

GD. 15. 1. 400. 75

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 febr. 12, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 221x140 mm.

Ha ricevuto da Cappelli *La ballerina di carta* e ne farà quanto prima una recensione [su “L'Unione Sarda”, 14 marzo 1958, p. 3]. È stato informato che *La giustizia* sarà trasmessa alla radio [riduzione radiofonica nel febbraio 1958]. Gli rivolge i suoi più affettuosi rallegramenti.

GD. 15. 1. 400. 76

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 magg. 21, Viareggio [a] Giuseppe Dessí, Roma / Pin

[Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c., busta; 221x140 mm. – Carta intestata “Liceo scientifico statale Viareggio”. – Sul r. della busta appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

È contento che abbia gradito la recensione uscita su “L’Unione Sarda” [cfr. GD. 15. 1. 400. 76]. Sta correggendo le bozze per il volume di poesie scelte di Rosalía de Castro [cfr. GD. 15. 1. 400. 74]. Lo aggiorna sulla vita familiare.

GD. 15. 1. 400. 77

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1958 sett. 2, Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 152x105 mm. – Carta intestata “Liceo scientifico statale Viareggio”.

Gli invia il suo volume [su cui cfr. GD. 15. 1. 400. 74].

GD. 15. 1. 400. 78

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1958 dic. 25, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / [Mario] P[inna]. – [1] c.; 101x155 mm.

Augura buon Natale.

GD. 15. 1. 400. 79

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 19]59 genn. 17, Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 103x147 mm.

Ha letto sulla “Stampa”, con grande soddisfazione, del successo ottenuto con la rappresentazione del dramma [*La giustizia* al Teatro stabile di Torino il 12 gennaio 1959].

GD. 15. 1. 400. 80

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 apr. 1, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pinin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 209x164 mm.

Si scusa per il ritardo nella risposta, ma è dovuto partire all’improvviso per la Sardegna, a causa delle gravi condizioni di salute del padre. Adesso va migliorando. Ha visto anche Franco, con cui ha trascorso “tre ore veramente belle”. Da Varese ha ricevuto notizie non buone sulle condizioni di Carmen [Federici].

GD. 15. 1. 400. 81

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 19]59 sett. 17, Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 104x149 mm.

Si congratula per il Premio Saint-Vincent [vinto con *La giustizia*]. Ha riletto il racconto su “Sipario” [marzo 1959, pp. 37-58].

GD. 15. 1. 400. 82

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto da visita] 1959 nov. 2, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Mario Pinna. – [2] p. su 1 c.; 55x95 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Lo avvisa della morte di suo padre, avvenuta all’età di 93 anni.

GD. 15. 1. 400. 83

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 nov. 15, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 280x219 mm.

Ha letto i due racconti drammatici: *Qui non c'è guerra* è un ottimo lavoro. Approva l'idea di farlo mettere in scena dalla compagnia che ha rappresentato *La giustizia*. Il secondo, senza titolo [*Il grido*], è un atto unico interessante, ma è "tutt'altra cosa".

GD. 15. 1. 400. 84

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1959 dic. 27, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 106x170 mm.

Ricambia gli auguri. Lavora ad una recensione su Machado da pubblicare su "Belfagor".

GD. 15. 1. 400. 85

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1960 ott. 8, Madrid [a] Giuseppe Dessí, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 90x140 mm.

È a Madrid dove si trova molto bene. Tornerà a Viareggio per Natale.

GD. 15. 1. 400. 86

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1960 nov. 1, Madrid [a] Giuseppe Dessí, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 104x150 mm.

Si è ambientato e lavora.

GD. 15. 1. 400. 87

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1960 dic. 7, Madrid [a] Giuseppe Dessí, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 102x147 mm. – Data del t.p.

Un amico gli ha detto che in Spagna stanno per tradurre *La giustizia*. Chiede conferma. Lavora, ma si sente solo e spera che la famiglia possa raggiungerlo presto definitivamente.

GD. 15. 1. 400. 88

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1961 mar. 26, Madrid [a] Giuseppe Dessí, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 102x148 mm.

Non ha informazioni sul traduttore spagnolo della *Giustizia* [cfr. GD. 15. 1. 400. 88]. A giugno tornerà in Italia.

GD. 15. 1. 400. 89

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 giugno 9, Madrid [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 213x140 mm.

In breve farà ritorno con la famiglia in Italia. Andrea sta concludendo gli esami della scuola media, Marco ha terminato le elementari. Sarà a Madrid di nuovo in settembre per gli esami di riparazione. Ha terminato l'antologia su Jorge Manrique che ha inviato a Vallecchi [Jorge Manrique, *Poesie scelte*, traduzione e introduzione a cura di Mario Pinna, Firenze, Vallecchi, 1962].

GD. 15. 1. 400. 90

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1961 ott. 2, Valencia [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 89x138 mm.

Saluti da Valencia.

GD. 15. 1. 400. 91

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1962 genn. 22, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 105x161 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 4/2/62”.

Con tutta la famiglia ha assistito con commozione alla rappresentazione della *Trincea* [4 novembre 1961, per l'inaugurazione del secondo canale RAI]. Capitini gli ha proposto di assumere la cattedra di letteratura spagnola al Magistero di Cagliari. Non essendo in possesso della libera docenza, non crede che il Ministero gli darà il comando.

GD. 15. 1. 400. 92

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 febr. 15, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [1] p. su 2 c.; 220x170 mm.

Non può andare a Cagliari [cfr. GD. 15. 1. 400. 92] non avendo ottenuto il comando dal Ministero.

GD. 15. 1. 400. 93

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1962 mar. 6, Viareggio [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 149x99 mm.

Ha visto in Tv *La giustizia* [5 marzo 1962] e gli invia il suo “plauso incondizionato”. Farà leggere al figlio Andrea *Il disertore* [Milano, Feltrinelli, 1961].

GD. 15. 1. 400. 94

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1962 luglio 19, Lago Maggiore [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 102x147 mm.

Si congratula per la nuova edizione di *San Silvano* [Milano, Feltrinelli, 1962] e per la bella prefazione di Varese [pp. 7-15].

GD. 15. 1. 400. 95

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1962 sett. 14, Viareggio [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 103x146 mm.

A inizio ottobre partiranno per la Spagna: sarà addetto all'Istituto italiano di cultura, Maria Luisa insegnerà al liceo italiano.

GD. 15. 1. 400. 96

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1963 mar. 17, Madrid [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 138x88 mm.

Lo ringrazia del telegramma. Ha immediatamente scritto a Claudio [Varese].

GD. 15. 1. 400. 97

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 mar. 31, Madrid [a] Giuseppe Dessí, Roma / Mario Pinna. – [2] p. su 1 c., busta; 273x209 mm.

La morte di Carmen [Federici] li ha molto addolorati. È preoccupato per Varese; spera possa trovare conforto “nello studio [...] e nella sua alta capacità di guardare alle cose con quella superiore filosofia” che gli è propria.

GD. 15. 1. 400. 98

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1963 luglio 1, Marina di Carrara [a] Giuseppe Dessí, Grosseto / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 103x147 mm.

Saluti affettuosi.

GD. 15. 1. 400. 99

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 ag. 3, Viareggio [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 191x144 mm. – Su c. 2 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Gli chiede una raccomandazione per un comune amico, professore al liceo scientifico di Carrara. Ha ricevuto una lettera da Claudio [Varese] che lo avvisa del suo trasferimento a Firenze. A settembre ripartirà per Madrid.

GD. 15. 1. 400. 100

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 nov. 10, Madrid [a] Giuseppe Dessí, Roma / Mario Pinna. – [5] p. su 4 c., busta; 215x137 mm.

Lo aggiorna sulla vita che conduce con la famiglia a Madrid. Andrea frequenta la terza liceo, Marco la terza media; Maria Luisa insegna al liceo italiano. Personalmente è molto occupato dal corso di letterature comparate che tiene all'università.

GD. 15. 1. 400. 101

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1964 genn. 2, Madrid [a] Giuseppe Dessí, Roma / Mario Pinna. – [1] c.; 104x149 mm. – Data del t.p.

Chiede notizie sue e di Varese. A settembre torneranno definitivamente in Italia.

GD. 15. 1. 400. 102

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 apr. 19, Madrid [a] Giuseppe Dessí, Roma / Mario Pinna. – [3] p. su 2 c., busta; 213x137 mm. – Busta lacerata, con francobollo asportato.

È venuto a Roma per gli esami di libera docenza che ha superato. Ha provato a chiamarlo a casa, senza ottenere risposta.

GD. 15. 1. 400. 103

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 magg. 10, Madrid [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 218x165 mm.

È dispiaciuto per le sue condizioni di salute non buone, lo invita a riguardarsi. È in attesa di ricevere *Eleonora d'Arborea* [Milano, Mondadori, 1964].

GD. 15. 1. 400. 104



PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 magg. 15, Madrid [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 215x158 mm.

Gli chiede di informarsi presso il Magistero di Cagliari sulla cattedra di letteratura spagnola.

GD. 15. 1. 400. 105

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 21, Madrid [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] c.; 278x210 mm.

Commenta *Eleonora d'Arborea*. Verso la metà di luglio partiranno dalla Spagna per far ritorno in Italia.

GD. 15. 1. 400. 106

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 15, Madrid [a] Giuseppe Dessì, Roma / Mario Pinna. – [2] p. su 1 c., busta; 279x210 mm. – Busta lacerata, con francobollo asportato.

Ha ricevuto da Franco [Dessì] notizie sul malessere che lo ha colpito [*ictus*]. Gli è vicino e spera di poter ricevere presto qualche sua “riga”.

GD. 15. 1. 400. 107

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 5, Madrid [a] Beppe [Giuseppe Dessì], Luisa [Dessì] / Mario [Pinna]. – [1] c.; 211x137 mm. – In calce appunto a penna blu di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Spera in un suo progressivo miglioramento [cfr. GD. 15. 1. 400. 107]. È in contatto con Franco [Dessì] e Varese che lo aggiornano sulle sue condizioni di salute.

GD. 15. 1. 400. 108

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 2, Padova [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 225x142 mm. – Carta intestata “Università degli studi di Padova”.

Chiede notizie sul suo rientro a Roma. È a Padova in attesa di sapere se verrà assunto.

GD. 15. 1. 400. 109

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1967 sett. 26, Trento [a] Giuseppe Dessì, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 102x147 mm.

Ringrazia Dessì e Luisa per il ricordo inviatogli da Oschiri. Al momento è a Trento per gli esami di maturità.

GD. 15. 1. 400. 110

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 magg. 4, Padova [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Mario [Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 168x108 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha ricevuto *Paese d'ombre* con la dedica; lo ringrazia insieme a sua moglie. Non appena avrà finito di leggere il libro, gli scriverà. Ha definitivamente abbandonato il lavoro all'Università, in seguito all'esito negativo del concorso per la cattedra di letteratura spagnola.

GD. 15. 1. 400. 111

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 13, Padova [a] Giuseppe Dessí, Roma / Mario Pinna. – [4] p. su 2 c., busta; 221x140 mm.

*Paese d'ombre* è “un capolavoro senza riserve”. È felice dell'annuncio del suo matrimonio con Luisa [Dessí].

GD. 15. 1. 400. 112

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 dic. 29, Padova [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Mario [Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 166x109 mm. – Sul v. la poesia *Accordos* di Mario Pinna.

Gli augura un felice 1973. Forse a settembre andrà in pensione.

GD. 15. 1. 400. 113

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 febr. 4, Padova [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 221x139 mm.

Ha tardato a rispondergli perché molto occupato per il figlio Marco che non è stato bene.

GD. 15. 1. 400. 114

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1975 febr. 19, Pisa [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 105x149 mm.

Saluti da Pisa.

GD. 15. 1. 400. 115

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 genn. 6, Padova [a] Pepè [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 218x154 mm.

Spera che la terapia blocchi le sue frequenti crisi stenocardiche. Ha riletto *Michele Boschino*, che si è rivelato una piacevole “riscoperta”.

GD. 15. 1. 400. 116

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 ag. 9, Cortina d'Ampezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Mario [Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 219x164 mm.

Dall'ultimo incontro a Mestre, dell'aprile precedente, non si è più fatto vivo. Si scusa, ma è stato in apprensione per la salute del figlio Marco, che al momento sembra star meglio.

GD. 15. 1. 400. 117

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1976 ag. 19, Viareggio [a] Giuseppe Dessí, Roma / Pin [Mario Pinna]. – [1] c.; 102x147 mm.

Da Varese ha saputo della pubblicazione di un suo bel racconto su “L'Albero” [*Lettera crudele*, 1975, 54, pp. 127-130]. Gliene chiede una copia.

GD. 15. 1. 400. 118

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 sett. 25, Padova [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Pin [Mario Pinna]. – [3] p. su 2 c.; 280x220 mm. + 1 poesia, [3] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Allegata la poesia *Soledades* di Mario Pinna.

È addolorato per il brutto incidente che lo ha colpito [rottura del femore], ma è sicuro che la sua “tempra di cinghiale di Parte d’Ipsi” avrà la meglio. Dà notizie della sua famiglia.  
GD. 15. 1. 400. 119

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 ott. 30, Padova [a] Giuseppe Dessì, Roma / Mario Pinna. – [2] p. su 1 c., busta; 280x220 mm. + 1 poesia, [2] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Allegata la poesia *Sa paristoria de sa craboledda* di Mario Pinna. Chiede notizie sulla sua salute. Spera di recarsi presto a Roma per trascorrere insieme qualche giorno. Sta collaborando al volume *Homenaje*, in onore dell’85° compleanno di Jorge Guillén.  
GD. 15. 1. 400. 120

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 nov. 19, Padova [a] Giuseppe Dessì, Roma / Mario Pinna. – [4] p. su 2 c., busta; 280x220 mm.  
Parla dei suoi tentativi poetici e delle modifiche apportate a *Sa paristoria de sa craboledda*, di cui invia la nuova versione.  
GD. 15. 1. 400. 121

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 febr. 28, Padova [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Mario [Pinna]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. + 1 poesia, [1] c.; 220x140 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Allegata una poesia ds. di Mario Pinna dedicata a Giuseppe Dessì. Chiede notizie di suo figlio Francesco, che immagina ancora impegnato come docente all’Università di Firenze. Varese si è interessato per la pubblicazione delle sue poesie in sardo logudorese. Probabilmente verranno inserite nella “Collana della Fenice” dell’editore Guanda.  
GD. 15. 1. 400. 122

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 mar. 8, Padova [a] Pepè [Giuseppe Dessì] / Mario [Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 220x139 mm.  
Chiede notizie sulla sua salute e sull’attività lavorativa del figlio Francesco. Gli invia un suo racconto per un parere.  
GD. 15. 1. 400. 123

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 14, Padova [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Pin [Mario Pinna]. – [4] p. su 2 c.; 220x139 mm.  
Lo ringrazia per il giudizio espresso sul suo racconto [cfr. GD. 15. 1. 400. 123]. “Saper[lo] al lavoro e in ripresa” è uno stimolo anche per lui.  
GD. 15. 1. 400. 124

PINNA, Mario

[Poesie]. [Ogios profundis de sa notte / Mario Pinna]. – [tra il 1951 e il 1977]. – [3] c.; 280x220 mm.  
GD. 15. 1. 400. 125

PINNA, Mario

[Poesie]. *Aves* / [Mario Pinna]. – [tra il 1951 e il 1977]. – [3] c.; 280x220 mm.  
GD. 15. 1. 400. 126

PINNA, Mario

[Appunti]. [Per un disegno fatto a cena nella trattoria Le due torrette / Mario Pinna]. – tra il 1951 e il 1977]. – [1] c.; 280x220 mm.

GD. 15. 1. 400. 127

PINNA, Mario

[Disegni]. [Il dinosauro giovinetto] / Mario Pinna. – [tra il 1951 e il 1977]. – 1 disegno : china.; 140x89 mm. – Disegno di Mario Pinna con didascalia.

GD. 15. 1. 400. 128

PINNA, Mario

[Disegni]. [Giuseppe Dessì si accinge a stroncare Grazia Deledda] / Mario Pinna. – [tra il 1951 e il 1977]. – 1 disegno: china; 140x89 mm. – Disegno di Mario Pinna con didascalia.

GD. 15. 1. 400. 129

PINNA, Nuccia

[Corrispondenza]. [Lettera 1] 1965 genn. 9, Aritzto [a Giuseppe Dessì] / Nuccia Pinna. – [1] c.; 278x220 mm.

Lo ringrazia per l'aiuto e spera di fare un buon lavoro.

GD. 15. 1. 401. 1

PINNA, Pierpaolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 magg. 5, Carloforte a Giuseppe Dessì, Roma / Pierpaolo Pinna. – [2] p. su 2 c., busta; 215x162 mm. – Sulla busta via e numero civico cassati e corretti da altra mano.

È uno studente dell'ultimo anno dell'istituto tecnico di Carloforte. Chiede indicazioni bibliografiche su *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 402. 1

PIRAS ANNI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 genn. 28, Torino [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Giuseppe Piras Anni. – [2] p. su 1 c.; 275x217 mm. – Carta intestata "Metal-impres Torino".

*La giustizia* sta incontrando un grande consenso di pubblico; con Nicola Valle progettano di rappresentare lo spettacolo in Sardegna.

GD. 15. 1. 403. 1

PIRAS ANNI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 febr. 24 [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Giuseppe Piras Anni. – [2] p. su 1 c.; 274x173 mm. – Carta intestata personale.

Lo ringrazia per la dedica e i libri che gli ha donato. *L'Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* [Venezia, Sodalizio del libro, 1959] gli ha fatto rivivere come in un sogno i luoghi familiari della sua infanzia. *La giustizia* continua ad avere successo e in certi ambienti si afferma che le verrà assegnato il Premio Saint Vincent.

GD. 15. 1. 403. 2

PIRAS ANNI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 febr. 19, Torino [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Giuseppe Piras Anni. – [1] c.; 281x220 mm.

Lo ringrazia per avergli annunciato il suo arrivo e aspetta con impazienza il momento in cui si rivedranno. Augura a *Qui non c'è guerra* lo stesso successo della *Giustizia*.

GD. 15. 1. 403. 3

PIRAS ANNI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 3, Torino [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Giuseppe Piras Anni. – [2] p. su 1 c.; 298x227 mm. – Carta intestata personale.

Ha esposto a Gallo i dubbi di Dessì su alcuni attori di *Qui non c'è guerra*. Gallo si consulterà quanto prima con l'attrice Brignone.

GD. 15. 1. 403. 4

PIRAS ANNI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 14, Torino [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Giuseppe Piras Anni. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm.

È stato spesso a vedere *Qui non c'è guerra*: il teatro è sempre esaurito e la critica si esprime favorevolmente. Ha saputo da [Fulvio] Fo i motivi per cui gli attori non verranno sostituiti.

GD. 15. 1. 403. 5

PIRAS ANNI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 23, Torino [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Giuseppe Piras Anni. – [1] c.; 233x176 mm. – Carta intestata personale.

Lo ringrazia per il saluto e si scusa per il ritardo nella risposta, ma non è stato bene. Invia auguri per la prima bolognese di *Qui non c'è guerra*.

GD. 15. 1. 403. 6

PIREDDA FALERI, Francesca

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 mar. tra 1 e 12], Sassari [a] Giuseppe Dessì] / Francesca Piredda [Faleri]. – [3] p. su 2 c.; 216x161 mm. – Su c. 1 v. appunto ds. di Giuseppe Dessì: “Risposto il 18 marzo 1962”.

Si congratula per la rappresentazione in TV del suo dramma [*La giustizia* trasmessa il 5 marzo]. Nei prossimi mesi dovrebbe recarsi a Roma. Si informa sulla possibilità di un incontro.

GD. 15. 1. 404. 1

PIREDDA FALERI, Francesca

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 tra mar. 19 e apr. 31 a Giuseppe Dessì] / Francesca Piredda [Faleri]. – [2] p. su 1 c.; 274x175 mm. – Su c. 1 v. appunto ds. di Giuseppe Dessì: “Risposto il 18 marzo 1962”.

Ringrazia per la risposta di cui non dubitava conoscendo la sua “squisita gentilezza”. Le notizie personali che le ha confidato l'hanno colpita; gli augura serenità per il futuro.

GD. 15. 1. 404. 2

PIREDDA FALERI, Francesca

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 dic. 8, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Francesca Piredda Faleri. – [4] p. su 2 c., busta; 179x136 mm. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessì: “R/23/12/72”.

Si congratula per la vittoria del Premio Strega. Chiede notizie sulla sua salute. Lo ragguaglia sugli ultimi anni trascorsi in America.

GD. 15. 1. 404. 3

PIRES, Nino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 ag. 7, Cortoghiana [a Giuseppe Dessí] / Nino Pires. – [1] c.; 279x193 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto il 18/07/55”. Invia una recensione sui *Passeri* [in “La Nuova Sardegna”, 2 maggio 1955]. Specifica l’età giovanile e la scarsa esperienza. Conta sulla sua indulgenza.  
GD. 15. 1. 405. 1

PISANO, Lisimmia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 ott. 16, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Lisimmia Pisano. – [2] p. su 1 c.; 220x140 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto il 31 ott. 1958. Promesso l’invio della *Ballerina di carta* in omaggio”. Ha saputo che verrà rappresentata a Torino *La giustizia* [al Teatro stabile, il 12 gennaio 1959]. L’ha ascoltata e apprezzata alla radio. Ha letto con interesse *Ricordo di un amico* [su “Il Resto del Carlino”, 26 giugno 1958].  
GD. 15. 1. 406. 1

PISANO, Lisimmia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 genn. 15, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Lisimmia Pisano. – [2] p. su 1 c.; 220x140 mm. Ha appreso dai giornali del successo ottenuto dalla *Giustizia* [cfr. GD. 15. 1. 407. 1]. Invia rallegramenti.  
GD. 15. 1. 406. 2

PISANO, Lisimmia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 28, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Lisimmia Pisano. – [2] p. su 1 c.; 221x139 mm. Ha ascoltato alla radio *Qui non c’è guerra* [trasmesso il 26 marzo 1960 sul terzo canale] e si complimenta.  
GD. 15. 1. 406. 3

PISU, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 9, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Luigi Pisu. – [3] p. su 2 c.; 214x163 mm. – Su c. 2 r. appunto a pennarello rosso di Luisa Dessí, indicante l’indirizzo del mittente. – Su c. 1 v. PISU, Giuliana. [Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 9, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Giuliana [Pisu], Stanno leggendo *Paese d’ombre* e con piacere hanno individuato nel “piccolo Marco” Dessí stesso. Lo invitano a fare un viaggio in Sardegna.  
GD. 15. 1. 407. 1

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 ott. 24, Tuili [a Giuseppe Dessí] / Angelo Pittau. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “risposto 1-11-66”. Gli invia il calendario delle feste di Villacidro. Circa la sua tesi di laurea non ha novità da segnalare; lo ringrazia per la disponibilità offerta.  
GD. 15. 1. 408. 1

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 ag. 4, Dalat [a Giuseppe Dessì] / Angelo Pittau. – [2] c.; 269x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”.

È arrivato in Vietnam da una decina di giorni. Descrive i luoghi che ha visitato: Israele, India e Thailandia. Attualmente insegna alla facoltà di teologia e filosofia di Dalat. L'esito della tesi è stato positivo: ha riportato la votazione di 110.

GD. 15. 1. 408. 2

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 ott. 7, Dalat [a Giuseppe Dessì] / Angelo Pittau. – [1] c.; 270x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto 14/11/67”.

Lo aggiorna sulla vita che conduce a Dalat, sottolineando come l'uomo si abitui con facilità “agli orrori, stragi e guerre” che lo circondano.

GD. 15. 1. 408. 3

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 mar. 26, Dalat [a Giuseppe Dessì] / Don Angelo [Pittau]. – [1] c.; 270x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”.

Ha appreso con profondo dispiacere della sua malattia. Chiede informazioni. Ringrazia per le belle parole sulle sue poesie.

GD. 15. 1. 408. 4

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 magg. 5, Dalat [a Giuseppe Dessì] / Angelo Pittau. – [1] c.; 270x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”.

Spera che si sia rimesso dalla malattia. Le notizie dal Vietnam non sono positive: i “signori della guerra sono ancora troppo potenti”. In estate si recherà a Hong-Kong, Formosa, Giappone e Corea.

GD. 15. 1. 408. 5

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 ag. 8, Dalat [a Giuseppe Dessì] / Angelo Pittau. – [1] c.; 270x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”.

È preoccupato per la sua salute e prega spesso per lui. Racconta il viaggio estivo in Estremo Oriente.

GD. 15. 1. 408. 6

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 nov. 14, Dalat [a Giuseppe Dessì] / Angelo Pittau. – [2] c.; 268x208 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”. – C. 2 lacerata.

Ha appreso con piacere le buone notizie sulla sua salute. In Vietnam vive “immerso nell'irrazionale e nel bestiale”; ha anche sfiorato la morte, a causa di alcuni colpi di mortaio, caduti vicino al *bunker* dov'era rifugiato.

GD. 15. 1. 408. 7

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 dic 14, Dalat [a Giuseppe Dessí] / Angelo Pittau. – [2] c.; 268x208 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”. – C. 2 lacerata.

Pensa di rientrare presto in Italia. Gli pare che il suo paese d'origine stia assumendo un brutto volto con le forze dell'ordine schierate contro gli studenti, gli scioperanti e i lavoratori.

GD. 15. 1. 408. 8

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 mar. 4, Dalat [a Giuseppe Dessí] / Angelo Pittau. – [1] c.; 268x208 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”.

Si informa sulla sua produzione. È cresciuto e più deciso a “lavorare sodo” alle idee in cui crede.

GD. 15. 1. 408. 9

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 ott. 5, Grenay [a] Giuseppe Dessí, Roma / Angelo Pittau. – [1] c., busta; 255x174 mm. – Sul r. della busta appunto a pennarello nero di Luisa Dessí.

È ormai in Francia tra i Fratelli del Vangelo. Si sente sereno e “in pace”.

GD. 15. 1. 408. 10

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 nov. 11, Grenay [a] Giuseppe Dessí, Roma / Angelo Pittau. – [2] c., busta; 269x208 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Sul r. della busta appunto a pennarello nero di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

È soddisfatto della vita che conduce, sempre più ricca e interessante.

GD. 15. 1. 408. 11

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 magg. 20, Torino [a] Giuseppe Dessí, Roma / Angelo Pittau. – [2] c., busta; 258x200 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Vive in periferia. Insieme a un altro sacerdote sta tentando di fondare una “comunità di base”. Chiede notizie sul suo romanzo [*Paese d'ombre*, Milano, Mondadori, 1972].

GD. 15. 1. 408. 12

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Torino [a] Giuseppe Dessí, Roma / Angelo Pittau. – [1] c.; 154x203 mm.

Congratulazioni per il Premio Strega.

GD. 15. 1. 408. 13

PITTAU, Nino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 nov. 10, Grosseto [a Giuseppe Dessí] / Nino Pittau. – [2] c.; 309x211 mm. – Ds. f.to.

Lo invita a visitare la mostra del pittore Carlo Gentile, che si terrà a Grosseto nel dicembre successivo. In quella occasione gradirebbe stringergli la mano e conoscerlo di persona.

GD. 15. 1. 409. 1



PITTELLI, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ott. 08, Saracena [a Giuseppe] Dessì / Giuseppe Pittelli. – [1] p. su 2 c.; 220x165 mm. – Carta intestata personale. – Su c. 1 r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto 10/10/72”.

Gli invia un suo “libretto”.

GD. 15. 1. 410. 1

PITTI, Adolfo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 mar. 1, Roma [a Giuseppe] Dessì / Adolfo Pitti. – [2] p. su 1 c.; 296x210 mm.

Si è tenuto aggiornato sulle sue condizioni di salute attraverso Maria Lai. Gli augura di rientrare presto a Roma.

GD. 15. 1. 411. 1

PITZALIS, Giovanni

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 sett. 10 [a] Giuseppe Dessì, Roma / Giovanni Pitzalis. – [2] p. su 1 c.; 220x170 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Camera dei deputati”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì “Risp. il 15/9/66; no”.

Chiede se voglia fare parte del Comitato organizzatore di una mostra retrospettiva del pittore Marius Ledda.

GD. 15. 1. 412. 1

PITZALIS, Giovanni

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 ott. 24 [a] Giuseppe Dessì, Roma / Giovanni Pitzalis. – [1] c.; 220x170 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Camera dei deputati”.

Lo ringrazia per aver accettato la sua proposta [cfr. GD. 15. 1. 412. 1]. Invierà presto notizie.

GD. 15. 1. 412. 2

POGGESCHI, Gianni

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]33 XIII sett. 29, Bologna [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Gianni Poggeschi. – [2] p. su 1 c.; 140x92 mm. – Carta intestata “L’Orto. Edizioni nord-est”.

Chiede se abbia ricevuto le copie in omaggio della rivista “L’Orto”.

GD. 15. 1. 413. 1

POLACCO, Cesare

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1964 dic. 24, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / Cesare Polacco. – [1] c.; 154x202 mm.

Auguri di buon Natale.

GD. 15. 1. 414. 1

POLLINI, Renato

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Firenze [a] Giuseppe Dessì, Roma / Renato Pollini. – [1] c.; 154x202 mm. – In calce appunti a matita e a penna blu di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Congratulazioni per il Premio Strega.

GD. 15. 1. 415. 1

POLLINI, Renato

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 1, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Roma / Renato Pollini. – [1] c., busta; 251x189 mm. – Data del t.p. – Carta e busta intestate “Giunta regionale della Toscana”.

Ringrazia per la lettera e rinnova i complimenti per *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 415. 2

POMILIO, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 giugno 27, Napoli [a] Giuseppe Dessí / Mario Pomilio. – [2] p. su 1 c.; 279x218 mm. – Ds. f.to, con correzioni mss. – Carta lacerata. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 5/7/61”.

Gli propone di collaborare alla collana meridionalista che ha in progetto di curare con Michele Prisco. Gli esprime stima e amicizia.

GD. 15. 1. 416. 1

PONZI, Antonio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 genn. 26, Roma [a] Giuseppe Dessí, Bologna / Antonio Ponzi. – [1] c., busta; 114x149 mm. – Carta e busta intestate “Corte Suprema di Cassazione”. – Busta lacerata, con francobollo asportato. – In alto appunto di Luisa Dessí: “risposto 3.2.1965”.

Auguri di pronta guarigione.

GD. 15. 1. 417. 1

PORZIO, Domenico

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 30, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Domenico Porzio. – [1] c.; 154x202 mm. – In calce appunto di Luisa Dessí: “risposto”. Si complimenta per l'uscita della quinta edizione di *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 418. 1

PORZIO, Domenico

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 ag. 5, Milano [a] Giuseppe Dessí, Rimini / Domenico Porzio. – [1] c.; 154x202 mm. – In calce appunto di Luisa Dessí: “risposto”. Auguri di buon Natale.

GD. 15. 1. 418. 2

POTAPOVA, Zlata

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1962 dic. 23, Mosca [a] Giuseppe Dessí, Roma / Zlata Potapova. – [1] c.; 104x148 mm.

Auguri per il nuovo anno.

GD. 15. 1. 419. 1

POTAPOVA, Zlata

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1964 dic. 22, Mosca [a] Giuseppe Dessí, Roma / Zlata Potapova. – [1] c.; 107x149 mm. – Data del t.p.

Invio di auguri  
GD. 15. 1. 419. 2

POTAPOVA, Zlata  
[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1965 dic. 28, Mosca [a] Giuseppe Dessì, Roma / Zlata Potapova. – [1] c., busta; 107x149 mm. – Data del t.p.  
Saluti e auguri da Mosca.  
GD. 15. 1. 419. 3

PREMIO NAPOLI “LE NOVE MUSE”  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 ott. 21, Napoli [a] Giuseppe Dessì, Roma / Premio Napoli “Le Nove Muse”. – [1] c.; 288x229 mm. – Ds. f.to dal delegato del presidente, Antonio Limoncelli. – Carta intestata.  
È stato designato tra i vincitori del Premio Polimnia. La cerimonia della consegna avverrà il 29 ottobre successivo.  
GD. 15. 1. 420. 1

PREMIO STREGA – AMICI DELLA DOMENICA  
[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1950 magg. 22, Roma [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Segreteria Premio Strega. – [2] p. su 1 c.; 105x156 mm. – Ds. f.to, con aggiunta ms. di Maria Bellonci. – Carta intestata. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Ferrara”. Per errore è stato segnalato *L'orologio* di Carlo Levi come possibile libro da votare al Premio Strega. Essendo uscito dopo le date stabilite, non sarà invece in concorso.  
GD. 15. 1. 421. 1

PROSPERI, Giorgio  
[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 genn. 7, Roma [a] Giuseppe Dessì, Faenza / Giorgio Prosperi. – [1] c.; 154x197 mm.  
Auguri di pronta guarigione.  
GD. 15. 1. 422. 1

PUCCINI, Dario  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 ott. 29, Roma [a Giuseppe] Dessì / Dario Puccini. – [1] c.; 211x148 mm.  
Suo fratello Gianni ha letto il soggetto cinematografico di Dessì [tratto dalla *Storia del principe Lui*] e lo ha trovato buono. Invia qualche suggerimento.  
GD. 15. 1. 423. 1

PUCCINI, Dario  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 dic. 15, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe] Dessì / Dario [Puccini]. – [2] p. su 1 c.; 228x143 mm. – Carta intestata “Università di Cagliari. Istituto di lingue e di letterature straniere”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.  
Esprime pareri su *Eleonora d'Arborea*. Dessì è riuscito a “montare e umanizzare in modo davvero convincente [...] l'impalcatura storica”.  
GD. 15. 1. 423. 2

PUCCINI, Dario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 16, Roma [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Dario Puccini. – [1] c.; 185x156 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e a penna nera: “risposto 3.2.1965”.

Attraverso i Gallo, i Petroni e Falqui si è sempre tenuto aggiornato sulle sue condizioni di salute [in seguito all'*ictus*]. Le ultime notizie ricevute lo hanno molto tranquillizzato. GD. 15. 1. 423. 3

PUCCINI, Dario

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 luglio 8, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Dario Puccini. – [2] p. su 1 c., busta; 106x153 mm. – Carta intestata “Università di Cagliari. Istituto di letterature straniere”. – Sul r. della busta appunto di Luisa Dessí: “risposto”. Si complimenta per *Paese d'ombre*, libro “solido, pieno, umano” e per la vittoria dello Strega. GD. 15. 1. 423. 4

PUCCINI, Dario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 nov. 12, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Dario Puccini. – [1] c., busta; 106x153 mm.

Lo ringrazia per l'invio dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* [n.e. Milano, Mondadori 1973], che gli ha ricordato Niccolò [Gallo] e i tempi in cui gli chiedeva racconti per “Vie nuove”. Ha fatto bene a ristamparlo: è “un libro di [...] solido impianto e di [...] placida e tutta necessaria narrazione”.

GD. 15. 1. 423. 5

PUDDU CREPELLANI, Maria

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 magg. 18, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Maria Puddu Crespellani. – [2] p. su 1 c., busta; 100x155 mm.

Lo ringrazia per il dono gradito.

GD. 15. 1. 424. 1

PUGGIONI, Ugo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 dic. 14, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Ugo Puggioni. – [4] p. su 2 c.; 230x262 mm. – Carta intestata personale.

Fornisce le notizie su Quintino Sella.

GD. 15. 1. 425. 1

PUGGIONI, Ugo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 genn. 12, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Ugo Puggioni. – [2] p. su 1 c.; 151x229 mm. – Carta intestata personale. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Chiede il nominativo dell'oculista che ha curato Luisa [Dessí].

GD. 15. 1. 425. 2

PUGGIONI, Ugo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Sassari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Ugo Puggioni, Niccolò Tanda. – [1] c.; 154x203 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “risposto 26 luglio”. – In calce appunto a penna nera di Luisa Dessí, indicante l'indirizzo del mittente.

Congratulazioni per l'ambito riconoscimento [Premio Strega].  
GD. 15. 1. 425. 3

PULETTI, Galileo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 17, Firenze [a] Giuseppe Dessì, Roma / Galileo Puletti. – [1] c.; 288x228 mm. – Ds. f.to. – Sul r. e sul v. appunti di Giuseppe Dessì: “Lettera giunta con mesi di ritardo. Respinta da via Teulada. Risposto il 10/11/1962”. Ha molto apprezzato la riduzione televisiva *La Trincea*, che gli ha fatto ricordare con precisione la sua esperienza al fronte.  
GD. 15. 1. 426. 1

PULINA, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 mar. 31, Milano [a] Giuseppe Dessì, Roma / Paolo Pulina. – [1] c., busta; 185x137 mm.  
Ringrazia per le gentili parole in merito al suo intervento su *Paese d'ombre* [*Il paese di Dessì*, in “La Nuova Sardegna”, 1 giugno 1972].  
GD. 15. 1. 427. 1

PUSCEDDU, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 febr. 3, Luino [a Giuseppe] Dessì / Franco Pusceddu. – [2] p. su 1 c.; 281x217 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: “Rispondere a Maria Galvan”.  
È un giovane sardo che da molti anni vive lontano dall'isola per motivi di lavoro. La lettura dei romanzi di Dessì lo riconducono agli anni che vi ha trascorso, tra i più belli della sua vita.  
GD. 15. 1. 428. 1

PUSCEDDU, Rosangela

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 magg. 14, Arbus [a Giuseppe Dessì] / Rosangela Pusceddu. – [3] p. su 2 c.; 194x147 mm. – Su c. 2 r. aggiunta di saluti f.ta da Mafalda Pilloni.  
È una studentessa di quinta liceo. Gli pone domande su *Paese d'ombre*, in vista dell'esame di maturità.  
GD. 15. 1. 429. 1

QUARANTOTTI GAMBINI, famiglia

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 sett. 8 [a] Giuseppe Dessì, Roma / Quarantotti Gambini famiglia. – [1] c., busta; 104x155 mm. – Data del t.p. – A stampa, con aggiunta ms. – Carta listata a lutto.  
Ringraziamenti.  
GD. 15. 1. 430. 1

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 1932] luglio 2, Lucca [a] Giuseppe [Dessì], Villacidro / [Carlo Ludovico] Ragghianti. – [4] p. su 2 c.; 181x131 mm. – Documento pubblicato

in *La corrispondenza Ragghianti-Dessi*, a cura di Francesca Nencioni, in *Una giornata per Giuseppe Dessí. Atti di seminario - Firenze, 11 novembre 2003*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2005, pp. 253-256.

Non potrà salutare da parte sua Baglietto, perché già partito per Friburgo. Ha letto *La città rotonda* e la reputa la sua cosa migliore. Dal racconto ha tratto stimolo al proprio lavoro. GD. 15. 1. 431. 1

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1932 ag. 15, Siena [a Giuseppe Dessí, Villacidro / [Carlo Ludovico] Ragghianti, Enzo Carli, [Claudio] Varese. – [1] c.; 90x138 mm. – Anno e mese del t.p.

Saluti da Siena

GD. 15. 1. 431. 2

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 1932] sett. 24, Lucca [a Giuseppe] Dessí, [Claudio] Varese / [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [4] p. su 2 c.; 220x141 mm. – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessi* cit, pp. 256-259.

Ha incontrato a Pisa Capitini: hanno parlato a lungo della sua religione. Non si aspetta molto da questa dottrina, come dalle altre. Ritiene che l'unico imperativo da seguire sia quello che induce a "operare rettamente".

GD. 15. 1. 431. 3

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]33 apr. 29, Roma [a Giuseppe Dessí, Pisa / [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [2] p. su 1 c.; 140x90 mm. – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessi* cit, pp. 259-260.

È dispiaciuto che non si trovi bene a Pisa. Lo esorta a superare il momento negativo, perché "non c'è pericolo che una qualunque mediocrità circostante lo possa assorbire". Personalmente attraversa un "brutto quarto d'ora morale".

GD. 15. 1. 431. 4

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]33 magg. 6, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [1] c.; 294x210 mm. – Carta intestata "R. Università degli Studi di Roma. Facoltà di Filosofia e Lettere. Scuola di storia dell'arte". – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessi* cit, pp. 261-262.

Richiede, anche a nome di Varese, il suo "volumen" di poesie. Varese prepara il concorso e cerca di completare la ricerca sul Belgio [*Scorci di storia della pittura fiamminga nelle sue relazioni con l'arte italiana*, in "Studi germanici", 1937, 5-6, pp. 583-625]. Per quel che lo riguarda, si dedica a lavori sul cinema.

GD. 15. 1. 431. 5

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]33 magg. 11, Roma [a Giuseppe] Dessí / [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [6] p. su 3 c.; 215x137 mm. – Su c. 1 VARESE, Claudio. [Corrispondenza]. [Lettera 19]33 magg. 11, Roma [a Giuseppe] Dessí / C[laudio] Varese, – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessi* cit, pp. 262-265.

Concorda con Varese che il suo libro [*La sposa in città*] non è roba da "rivistucole".

GD. 15. 1. 431. 6

RAGGHIANTI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 1933 luglio a Giuseppe] Dessí / C[arlo] L[udovico] R[agghianti]. – 8 p.; 178x134 mm. – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessí* cit, pp. 265-270.

Ha letto il racconto [*Il bastone*, in *Come un tiepido vento*, Palermo, Sellerio, 1989]: non lo trova all'altezza della *Sposa in città*. A suo avviso "va alleggerito un po' perché possa guadagnare nel ritmo". Espone la trama di un suo racconto con un "gobbo" come protagonista.  
GD. 15. 1. 431. 7

RAGGHIANTI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]33 ag. 28, Lucca [a Giuseppe] Dessí, Villacidro / [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [1] c.; 221x140 mm. – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessí* cit, pp. 270-271.

È curioso di conoscere l'esito delle vicende villacidresi. Il suo caso lo interessa anche dal punto di vista psicologico, come possibile "materia d'arte". Personalmente si trova "nelle più desolate paturnie".

GD. 15. 1. 431. 8

RAGGHIANTI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]33 nov. 3, Roma [a Giuseppe] Dessí, Pisa / [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [3] p. su 2 c.; 187x140 mm. – Su c. 1 v. VARESE, Claudio.

[Corrispondenza]. [Lettera 19]33 nov. 3, Roma [a Giuseppe Dessí], Pisa / C[laudio Varese], – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessí* cit, pp. 271-273.

Ha saputo che non ha superato l'esame di latino: ne parlerà con Varese. È contento che Villa gli stia vicino. Attende notizie sulla tesi di Alpino.

GD. 15. 1. 431. 9

RAGGHIANTI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 1934 tra mar. e apr.], Roma [a Giuseppe] Dessí / [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [3] p. su 2 c.; 215x136 mm. – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessí* cit, pp. 273-274.

Ha bisogno urgentemente di denaro. Chiede un prestito. Ha trovato da stampare il *Pol-laioi* [*Antonio Pollaiolo e l'arte fiorentina del '400*, in "La critica d'arte", dicembre 1935].

GD. 15. 1. 431. 10

RAGGHIANTI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 1935] ag. 9, Roma [a Giuseppe Dessí] / [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [8] p. su 4 c.; 220x145 mm. – Carta intestata "La critica d'arte". – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessí* cit, pp. 275-278.

Parla del difficile momento che sta attraversando. Rimpiange l'"intransigenza" di un tempo. Narra un aneddoto sulla sua infanzia.

GD. 15. 1. 431. 11

RAGGHIANTI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1937 e il 1941], Bologna [a Giuseppe] Dessí / Carlo Lud[ovico] R[agghianti]. – [1] c.; 221x145 mm. – Carta intestata "La critica d'arte". – In alto di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente. – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessí* cit, pp. 278-279.

Annuncia che Capitini sarà da lui a Bologna nella settimana seguente. Lo prega di avvertire gli amici.

GD. 15. 1. 431. 12

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 gen. 3, Firenze [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Carlo L[udovico] Ragghianti. – [1] c.; 281x221 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Critica d’arte”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessí* cit, pp. 279-280.

Ha ricevuto *I passerì* [n. e. Milano, Mondadori, 1965] e si è commosso leggendo la prefazione. Conserva i dattiloscritti dei suoi racconti e le ultime lettere di Baglietto. Ha bruciato invece le poesie e le prose scritte in gioventù.

GD. 15. 1. 431. 13

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 gen. 19, Firenze [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / C[arlo] L[udovico] Ragghianti. – [1] c.; 221x145 mm. – Carta intestata “Università degli studi di Pisa. Istituto di storia dell’arte”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. – Documento pubblicato in *La corrispondenza Ragghianti-Dessí* cit, p. 280.

È molto rattristato per la sua malattia. Appena giunto a Roma, andrà a trovarlo.

GD. 15. 1. 431. 14

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Stampati] Cultura artistica e barocca / Carlo Ludovico Ragghianti. – 1933 tra gen. e mar– 15 p.; 241x171 mm. – Estratto *Cultura artistica e barocca* pubblicato a Milano su “La cultura”, nel gennaio-marzo 1933, 1. – Su c. 1 r. dedica di Carlo Ludovico Ragghianti a Giuseppe Dessí.

GD. 15. 1. 431. 15

RAIMONDO, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 9, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Mario Raimondo. – [1] c.; 224x142 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Socialismo democratico”. – Allegato: COTTONI, Salvatore. [Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 4, Cagliari [a] Flavio Orlandi,

L’Assessore [Salvatore] Cottoni è contrario a fornire finanziamenti per la rappresentazione di *Eleonora d’Arborea*. Unisce la lettera di Cottoni, scritta all’onorevole Orlandi, che ha valore definitivo.

GD. 15. 1. 432. 1<sup>(a-b) / a</sup>

COTTONI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 4, Cagliari [a] Flavio Orlandi, Roma / Salvatore Cottoni. – [1] c.; 230x169 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Regione autonoma della Sardegna”. – Allegato a: RAIMONDO, Mario. [Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 9, Roma [a] Giuseppe Dessí,

Non può elargire nessun contributo per la rappresentazione di *Eleonora d’Arborea*, poiché è già stato approvato il programma turismo-spettacolo per l’anno in corso.

GD. 15. 1. 432. 1<sup>(a-b) / b</sup>

RAINERI, Teresio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 29, Ceva [a] Giuseppe Dessí] / Teresio Raineri. – [1] c.; 270x209 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.



Si è laureato in Giurisprudenza, ma insegna letteratura inglese. Chiede una copia di *Paese d'ombre*, su cui vorrebbe scrivere una recensione.

GD. 15. 1. 433. 1

RAMAT, Raffaele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]40 nov. 3, Firenze [a Giuseppe] Dessì / Raffaele Ramat. – [4] p. su 2 c.; 179x134 mm.

Lo ringrazia per l'intervento [Vittorio Alfieri su "Primato", 15 ottobre 1940, pp. 9-10] sul suo *Alfieri* [*L'Alfieri tragico e lirico*, Firenze, Le Monnier, 1940], con cui si trova sostanzialmente d'accordo.

GD. 15. 1. 434. 1

RANIOLO, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]40 nov. 29, Pisa [a Giuseppe] Dessì / Gius[eppe] Raniolo. – [6] p. su 3 c.; 195x144 mm.

Ha letto i suoi due libri. *La sposa in città*, anche se mostra in alcuni punti "una certa dubbiozza nel costruire" e "una facilità un po' eccessiva" gli fa "onore". *San Silvano* contiene *in nuce* le sue "possibilità" future, per quanto siano presenti alcuni difetti, come l'insistenza sul ricordo.

GD. 15. 1. 435. 1

RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI TEATRI STABILI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 sett. 17, Firenze [a] Giuseppe Dessì, Roma / Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili. – [1] c.; 296x209 mm. – Ds. f.to dal presidente, Ugo Zilletti. – Carta intestata. – Allegato il programma della seconda Rassegna dei teatri stabili.

Sull'invio del programma della seconda Rassegna dei teatri stabili, che ha come tema "Il teatro del nostro tempo".

GD. 15. 1. 436. 1

RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI TEATRI STABILI

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 sett. 22, Firenze [a] Giuseppe Dessì, Roma / Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili. – [1] c.; 296x209 mm. – Ds. f.to dal direttore organizzativo, Fulvio Fo. – Carta intestata. – Allegato il programma del convegno di studi sul teatro.

Invito a partecipare al convegno "Funzione del repertorio nei teatri a gestione pubblica".

GD. 15. 1. 436. 2

RESCAGLIO, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 ag. 25, S. Daniele Po [a Giuseppe Dessì] / Angelo Rescaglio. – [1] c.; 221x165 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: "R. 7 sett. '72".

Gli invia la nota su *Paese d'ombre* uscita sul giornale della diocesi di Cremona, "La vita cattolica".

GD. 15. 1. 437. 1

RICCARDI, Ezio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 genn. 24, Tortona Torinese [a Giuseppe Dessí] / Ezio Rescaglio. – [1] c.; 281x220 mm.

Ha letto e gradito molto il suo articolo *Vini di Sardegna* [su “La Gazzetta del Popolo”, 10 gennaio 1960]. Esprime alcune considerazioni sui vini italiani.

GD. 15. 1. 438. 1

RICCARDI, Ezio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 ott. 4, Tortona Torinese [a] Giuseppe Dessí, Roma / Ezio Rescaglio. – [2] p. su 1 c., busta; 287x229 mm. – Carta intestata “Capitolo della chiesa cattedrale di Tortona”.

È dispiaciuto di non aver partecipato alla rappresentazione torinese del suo dramma [*Qui non c'è guerra*, marzo 1960].

GD. 15. 1. 438. 2

RICCI Adolfo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 apr. 2, Pavia [a Giuseppe] Dessí / Adolfo Ricci. – [2] p. su 1 c.; 278x220 mm. + 1 racconto, [1] c.; 570x429 mm. – Ds. f.to. – Allegato il racconto *Andrea Maliverni* di Adolfo Ricci, pubblicato su “Il giornale di Pavia” il 29 gennaio 1961.

È un suo lettore che vuole esprimergli ammirazione. In particolare *Il disertore* e *La giustizia* hanno contribuito notevolmente a creare in lui un'idea veritiera della Sardegna.

GD. 15. 1. 439. 1

RICCIARDELLI, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 10 luglio 1969, Buffalo [a] Giuseppe Dessí, Roma / M[ichele] Ricciardelli. – [1] c., busta; 279x215 mm. + 1 questionario, [2] c.; 279x215 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “State University of New York at Buffalo”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”. – Allegato un questionario sul rapporto scrittore-lettore.

Insegna letteratura italiana all'università di Buffalo ed è il direttore della rivista americana “Forum italico”. Gli invia un questionario, le cui risposte serviranno per un libro sugli scrittori italiani.

GD. 15. 1. 440. 1

RICCIARDELLI, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 6 ag. 1969, Buffalo [a] Giuseppe Dessí, Rimini / M[ichele] Ricciardelli. – [1] c., busta; 279x215 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “State University of New York at Buffalo”.

Lo ringrazia molto per la collaborazione [cfr. GD. 15. 1. 440. 1] e l'offerta di mandare un racconto per la rivista “Forum italico”.

GD. 15. 1. 440. 2

RICCIARDELLI, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 30 sett. 1969, Buffalo [a] Giuseppe Dessí, Roma / M[ichele] Ricciardelli. – [1] c., busta; 279x215 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “State University of New York at Buffalo”.

Ha ricevuto da Dessí il plico con la nota biografica e la bibliografia. Risulteranno senz'altro utili per il suo libro.

GD. 15. 1. 440. 3

RICCINI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 dic. 6, Ancona [a] Giuseppe Dessì / Carlo Riccini. – [1] c.; 270x180 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. il 16/12/65”. Chiede informazioni su una conferenza sullo sfruttamento dei contadini sardi da lui tenuta anni fa ad Ancona.

GD. 15. 1. 441. 1

RICCIO, Peter

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 nov. 9, New York [a] Giuseppe Dessì, Roma / Peter Riccio. – [1] c., busta; 280x216 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Casa Italiana of Columbia University”. – Sulla busta via e numero civico del destinatario corretti da altra mano. Chiede l’invio di dati bio-bibliografici da inserire nella raccolta della Casa Italiana della Columbia University.

GD. 15. 1. 442. 1

RICCIO, Peter

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 apr. 5, New York [a] Giuseppe Dessì, Roma / Peter Riccio. – [1] c.; 280x216 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Casa Italiana of Columbia University”. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 10/6/62. Mandato curriculum e foto”. Richiede l’invio di dati bio-bibliografici da inserire nella raccolta della Casa Italiana della Columbia University.

GD. 15. 1. 442. 2

RICCIO, Peter

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 giugno 22, New York [a] Giuseppe Dessì, Roma / Peter Riccio. – [1] c.; 280x216 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Casa Italiana of Columbia University”.

Ringrazia per l’invio del materiale richiesto [cfr. GD. 15. 1. 442. 2].

GD. 15. 1. 442. 3

RINALDI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 mar. 19, Ferrara [a Giuseppe] Dessì / [Antonio] Rinaldi. – [2] p. su 1 c.; 228x143 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessì: “r. 4 aprile”. Chiede di intervenire presso l’avvocato Cavallari, in favore di Binni, per l’assegnazione del Premio Niccolini [cfr. GD. 15. 1. 50. 7].

GD. 15. 1. 443. 1

RINALDI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 magg. 27, Ferrara [a Giuseppe] Dessì / [Antonio] Rinaldi. – [1] c.; 234x140 mm.

Lo prega di nominarlo commissario agli esami di stato per italiano e storia a Ravenna.

GD. 15. 1. 443. 2

RINALDI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 ag. 5, Ferrara [a Giuseppe] Dessì / [Antonio] Rinaldi. – [2] p. su 1 c.; 221x139 mm.

Prima di partire si è scordato di ritirare le pagine che gli aveva dato in lettura. Lo invita a spedirgliene per raccomandata.

GD. 15. 1. 443. 3

RINALDI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]64 dic. 30, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Nino [Antonio] Rinaldi. – [1] p. su 2 c.; 204x156 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per l'invio del libro [*Eleonora d'Arborea*, Milano, Mondadori, 1964] con dedica. Non appena avrà del tempo libero, si dedicherà alla lettura e scriverà le sue impressioni. GD. 15. 1. 443. 4

RINALDI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 dic. 6, Bologna [a Giuseppe] Dessí / [Antonio] Rinaldi. – [2] c.; 204x156 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha letto l'articolo *La mia Sardegna* sul "Resto del Carlino": lo ritiene una delle sue cose migliori. Contiene infatti "il germe" di ciò che ha scritto in *San Silvano* e in *Michele Boschino*, con l'approfondimento "dell'esperienza e del tempo".

GD. 15. 1. 443. 5

RINALDI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 dic. 6, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Antonio Rinaldi. – [2] p. su 1 c.; 284x224 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "Risposto 31 maggio 1967".

Lo ringrazia per l'invio di *Lei era l'acqua* [Milano, Mondadori, 1966]. Nei personaggi che vi compaiono ha rintracciato "una facoltà orientativa", una sorta di "sesto senso" che consente loro di intuire gli avvenimenti.

GD. 15. 1. 443. 6

RINALDI, Antonio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 8, Roma [a] Giuseppe Dessí / Antonio Rinaldi. – [1] c.; 284x224 mm. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: "Risposto 26 luglio 1972" e di mano di Luisa Dessí indirizzo del mittente.

Congratulazioni per il Premio Strega.

GD. 15. 1. 443. 7

RIPPY, Frazier

[Corrispondenza]. [Lettera] 17 luglio 1957, Saltino di Vallombrosa [a Giuseppe Dessí, Luisa Dessí] / Frazier [Rippy]. – [1] c.; 280x221 mm. – Ds. f.to.

È arrivato a Vallombrosa dove spera di trascorrere una buona convalescenza. Invita gli amici a raggiungerlo di ritorno da Ravenna.

GD. 15. 1. 444. 1

RISSO GATTELLI, Iole

[Corrispondenza]. [Lettera 19]42 sett. 29, Ferrara [a Giuseppe Dessí] / Iole Risso Gattelli. – [2] p. su 1 c.; 280x218 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome della mittente. – Sul v. RISSO GATTELLI, Luigi. [Corrispondenza]. [Lettera 19]42 sett. 29, Ferrara [a Giuseppe Dessí] / Luigi Risso Gattelli,

Hanno letto e apprezzato *Michele Boschino*. In un primo momento la seconda parte li aveva "sconcertati", poi anche quelle pagine si sono rivelate "vere, sincere" e convincenti.

GD. 15. 1. 445. 1

RIZZARDI, Alfredo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 apr. 2, Bologna [a Giuseppe Dessì] / Alfredo Rizzardi. – [1] c.; 143x228 mm. – Carta intestata “Circolo culturale Antonio Labriola”.  
Lo invita a partecipare al dibattito sui “Problemi della narrativa italiana”, organizzato dal Circolo Labriola e dal Centro italiano di relazioni culturali internazionali.  
GD. 15. 1. 446. 1

ROBBA, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]60 mar. 3, Torino [a Giuseppe] Dessì / Aldo Robba. – [1] c.; 284x193 mm.  
È uno studente in difficoltà economiche. Chiede l’invio di una copia del dramma *La giustizia*.  
GD. 15. 1. 447. 1

RONCAGLIA, Aurelio

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]43 nov. 10, [a Giuseppe] Dessì / Aurelio Roncaglia. – [2] p. su 1 c.; 207x163 mm. – Carta lacerata. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l’iniziale del cognome del mittente.  
Lo ringrazia per l’ospitalità, così cordiale e “normalistica”. È contento di averlo conosciuto.  
GD. 15. 1. 448. 1

ROSENDOKESKY, Jar

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 nov. 2., Brno [a Giuseppe Dessì] / Jar Rosendoresky. – [1] c.; 150x210 mm. – Ds. f.to.  
Chiede se abbia ricevuto la pubblicazione richiesta *Baroque portraits*.  
GD. 15. 1. 449. 1

ROSSI DORIA, Bernardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 febr. 23, Roma [a Giuseppe Dessì] / Bernardo Rossi Doria. – [1] c.; 288x220 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Italia Nostra”.  
La Soprintendenza ai monumenti ha assicurato che verificherà con attenzione il piano regolatore generale, al fine di salvaguardare la pineta di Villacidro.  
GD. 15. 1. 450. 1

RUGGI, Lorenzo

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]42 XX sett. 20 [a Giuseppe] Dessì / Lorenzo Ruggi. – [2] p. su 1 c.; 285x225 mm.  
Si complimenta per *Michele Boschino*, che segna “l’affermazione di uno scrittore nuovo di primo ordine”. Le pagine della prima parte, dedicate alla descrizione dei giorni del contadino sardo, ricordano le *Georgiche* virgiliane e il Manzoni.  
GD. 15. 1. 451. 1

RUSSO, Carlo Ferdinando

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 19]67 magg. 14, Bari [a G[iuseppe] Dessì / C[arlo] F[erdinando] Russo. – [2] p. su 1 c.; 105x149 mm. – Carta intestata “Università degli Studi. Bari”.

Lo avvisa che ha ricevuto le bozze della sua nota. L'ha intitolata *Il professore di liceo* [in "Belfagor", 31 maggio 1967, pp. 37-57].

GD. 15. 1. 452. 1

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1935 apr. 19, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Pisa / Luigi Russo. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm.

Trova ottima l'idea di rivolgersi per i suoi racconti a Baldini, a cui personalmente ha spedito *La novellaja delle maraviglie* [a cura di Sara Russo, Firenze, Vallecchi, 1935].

GD. 15. 1. 453. 1

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1935 ott. 27, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Pisa / L[ui]gi Russo. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Ds. f.to

Lo informa delle supplenze disponibili al ginnasio di Fermo. Il preside La Ferla gli ha dato "carta bianca", per cui se è interessato può telegrafare.

GD. 15. 1. 453. 2

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936 magg. 29, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / L[ui]gi Russo. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm.

Specifica che, per la mattina del 5 giugno, suo fratello dovrà portargli a firmare il frontespizio della tesi; entro l'8 dovrà spedire il dattiloscritto. Fornisce le date della discussione.

GD. 15. 1. 453. 3

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1937 febr. 9, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Villacidro / L[ui]gi Russo. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Sul v. le novità editoriali di Laterza.

Si scusa per non aver ancora scritto sui suoi racconti: passa da un lavoro all'altro. È stato chiamato all'Università di Roma.

GD. 15. 1. 453. 4

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1940 nov. 21, Firenze a Giuseppe Dessí, Ferrara / L[ui]gi Russo. – [2] p. su 1 c.; 105x149 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata "Scrittori d'Italia".

Non può pubblicare per Laterza la traduzione delle lettere inglesi di Baretti, perché sono già usciti due volumi dell'epistolario e una scelta delle lettere familiari. Consiglia di contattare qualche altro editore.

GD. 15. 1. 453. 5

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1947 apr. 29, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Ferrara / Luigi Russo. – [2] p. su 1 c.; 105x149 mm. – Carta intestata "Scrittori d'Italia".

Gli invierà personalmente il volume richiesto sul Verga.

GD. 15. 1. 453. 6

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1958 ott. 25, Marina di Pietrasanta a Giuseppe Dessì, Roma / Luigi Russo. – [2] p. su 1 c.; 103x153 mm. – Carta intestata “Belfagor”. Circa la segnalazione del figlio di Delogu per l’ammissione alla Normale, suggerisce di coinvolgere nella questione Ragghianti. Personalmente è impegnato in un concorso universitario.

GD. 15. 1. 453. 7

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1958 nov. 3, Marina di Pietrasanta a Giuseppe Dessì, Roma / Luigi Russo. – [2] p. su 1 c.; 103x153 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Belfagor”.

Ha scritto a Ragghianti per raccomandare Delogu e De Marchis, entrambi per storia dell’arte [cfr. GD. 15. 1. 453. 8]. I termini del concorso scadranno il 19 dicembre.

GD. 15. 1. 453. 8

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 nov. 10, Marina di Pietrasanta [a Giuseppe] Dessì, Roma / Luigi Russo. – [2] p. su 1 c.; 229x144 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Belfagor”.

Delogu “è caduto agli scritti”; Ragghianti non ha potuto intercedere perché non partecipava alla correzione degli elaborati [cfr. GD. 15. 1. 453. 7].

GD. 15. 1. 453. 9

RUSSO, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 dic. 2, Marina di Pietrasanta [a Giuseppe] Dessì / Luigi Russo. – [2] p. su 1 c.; 229x144 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Belfagor”.

È ancora “affogato” nella lettura dei titoli dei ventotto candidati al concorso di letteratura italiana, che si svolgerà a Roma il 9 dicembre successivo.

GD. 15. 1. 453. 10

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 1944 giugno 12, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Sassari / Michele Saba. – [1] c.; 133x202 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Studio legale Mossa & Saba”. Gli restituisce il mandato della vertenza con il pittore Antonio Manca, per consentirgli di tutelare al meglio i suoi interessi.

GD. 15. 1. 454. 1

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 giugno 20, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì], Ravenna / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 145x226 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Studio legale Mossa & Saba”.

Gli invia il materiale richiesto: le lettere inedite di Sebastiano Satta, un articolo di Giuseppe Mulas e due numeri della rivista redatta da quest’ultimo.

GD. 15. 1. 454. 2

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1951 ag. 8, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Ds. f.to.

Chiede notizie a proposito dell'iniziativa di Calamandrei sul "Ponte" [numero dedicato alla Sardegna].

GD. 15. 1. 454. 3

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 ag. 21, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Michele Saba. – [1] c.; 144x227 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata "Studio legale Mossa & Saba".

In breve terminerà il suo intervento [*Una lettera di Raffaele Rossetti a "Sardegna libera"*, pp. 1116-1117] da pubblicare sul "Ponte". Ha sottolineato l'importanza del periodo salveminiano per i sardi.

GD. 15. 1. 454. 4

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 ag. 23, Roma [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Michele Saba. – [2] p. su 1 c., busta; 227x141 mm. – Carta intestata "Albergo Bologna. Roma". – Sul r. della busta appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

A causa di problemi di lavoro è in ritardo con il saggio per "Il Ponte" [su cui cfr. GD. 15. 1. 454. 4]. Domanda la date di scadenza per la consegna.

GD. 15. 1. 454. 5

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 ott. 31, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 139x218 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata "Studio legale Mossa & Saba".

Commenta il numero sardo del "Ponte" di cui non è rimasto soddisfatto. In particolare la parte dialettale risulta "maltrattata nella correzione delle bozze".

GD. 15. 1. 454. 6

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1951 nov. 19, Milano [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 148x105 mm.

È a Milano, in attesa dell'operazione di sua moglie. Ha incontrato il giorno precedente Renzo Mossa, venuto direttamente da Francoforte per ricevere una laurea *ad honorem*.

GD. 15. 1. 454. 7

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1951 nov. 26, Milano [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 148x105 mm.

È ancora a Milano [cfr. GD. 15. 1. 454. 7]. Non sa quando potrà rientrare a casa e rimettersi al lavoro.

GD. 15. 1. 454. 8

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1954 ott. 5, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Grosseto / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 105x146 mm. – Ds. f.to.

Gli ha inviato il mese precedente un volume da lui curato: versi e prose di un suo amico, caduto in guerra. Chiede se può farne una breve recensione.

GD. 15. 1. 454. 9



SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 21 dic. 1954, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 144x226 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Studio legale Mossa & Saba”. S’informa sulla sua salute. Ha inviato alla “Nuova Sardegna” il suo indirizzo e in breve parlerà col direttore anche del compenso.

GD. 15. 1. 454. 10

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1955 ott. 5, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 147x108 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha bisogno che gli restituisca la denuncia di Biasi inviatagli nel maggio precedente. Segue con piacere i suoi interventi sul “Resto del Carlino” e “L’Unione Sarda”.

GD. 15. 1. 454. 11

SABA, Michele

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1955 ott. 21, Sassari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Michele Saba. – [2] p. su 1 c.; 149x106 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Sollecita l’invio della denuncia di Biasi [GD. 15. 1. 454. 12].

GD. 15. 1. 454. 12

SABA, Michele

[Stampati]. Gramsci sardo / Michele Saba – [1950-1955]. – [4] p. su 3 c.; 210x147 mm. – Bozze dss. di un articolo di Michele Saba su Antonio Gramsci.

GD. 15. 1. 454. 13

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1933 luglio 2, Calavorno [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Carlo Salani. – [2] p. su 1 c.; 140x90 mm. – Anno del t.p.

È stato a Pisa, ma non l’ha trovato. Ha saputo da Alpino della sua partenza. A Lucca ha visto in fretta Raggianti. Dalla settimana successiva inizierà il lavoro per la tesina e cercherà di occuparsi della propria cultura.

GD. 15. 1. 455. 1

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1933] luglio 9, Calavorno [a Giuseppe] Dessì / Carlo Salani. – [4] p. su 2 c.; 215x137 mm.

Condivide con lui la nostalgia di Pisa. Lo invidia perché il suo lavoro procede “tranquillo e rettilineo”, mentre per proprio conto ha iniziato lo studio del tedesco. Pensa di fare l’abbonamento ferroviario, per frequentare la biblioteca dell’università ai fini della tesina.

GD. 15. 1. 455. 2

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1935] ag. 6, Calavorno [a Giuseppe Dessì] / C[arlo] Salani. – [4] p. su 2 c.; 180x130 mm. – Carta lacerata.

Lo ha ricordato spesso con [Renzo] Lupo, suo ospite a Calavorno. [Paolo] Marletta lavora. Il suo concorso è andato male: tenterà di nuovo l’anno successivo per latino e greco. Ha accettato un posto di insegnamento a Paderno del Grappa.

GD. 15. 1. 455. 3

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1935] sett. 6, Paderno del Grappa [a Giuseppe] Dessí / C[arlo] Salani. – [2] p. su 1 c.; 213x147 mm.

Si trova a Paderno [cfr. GD. 15. 1. 455. 4] per prendere contatti col nuovo ambiente. Valuterà le possibilità di supplenza anche per lui.

GD. 15. 1. 455. 4

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1935 dic. 29, Paderno del Grappa [a Giuseppe Dessí] / Carlo Salani. – [1] c.; 90x140 mm. – A stampa.

Annuncia la nascita della figlia Teresa.

GD. 15. 1. 455. 5

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 febr. 28, Paderno del Grappa [a Giuseppe] Dessí / C[arlo] Salani. – [2] p. su 1 c.; 287x228 mm. – Carta intestata “Istituto autorizzato «Filippin»”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

È dispiaciuto che la sua supplenza a Livorno non abbia dato gli esiti sperati. Personalmente sta bene e definisce discrete “le risorse finanziarie”. La nascita della piccola Teresa è stata la “prima schietta gioia” della sua vita.

GD. 15. 1. 455. 6

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936 apr. 3, Paderno del Grappa [a Giuseppe] Dessí, Villacidro / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 105x146 mm. – Anno del t.p.

Trasmette l'indirizzo di Marletta. Borlenghi, che insegna all'Istituto magistrale di Bolzano, sollecita maggiori contatti con gli amici. Il suo temperamento malinconico lo preoccupa.

GD. 15. 1. 455. 7

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1936] nov. 30, Paderno del Grappa [a Giuseppe] Dessí / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 287x229 mm. – Carta intestata “Istituto autorizzato «Filippin»”.

Risponde in ritardo perché impegnato negli esami di abilitazione. Non ha superato il concorso di italiano, latino e storia, mentre è stato ammesso agli orali per il ginnasio inferiore. Valuta la possibilità che Dessí si trasferisca a Paderno.

GD. 15. 1. 455. 8

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1937 febr. 17, Paderno del Grappa [a Giuseppe] Dessí / Carlo [Salani]. – [4] p. su 2 c.; 288x229 mm. – Carta intestata “Istituto autorizzato «Filippin»”.

Gli annuncia che potrà assumere servizio a Paderno dal marzo successivo. Ha vinto il concorso per il ginnasio [cfr. GD. 15. 1. 455. 8] e chiederà come sede Bassano del Grappa.

GD. 15. 1. 455. 9

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1937] mar. 15, Paderno del Grappa [a Giuseppe] Dessí / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 288x229 mm. – Carta intestata “Istituto autorizzato «Filippin»”.

Non gli è ancora pervenuta la nomina per il ginnasio; resterà pertanto all'Istituto "Filippin" di Paderno. Dessì potrà dare ripetizioni fino al giugno successivo, con lo stesso contratto di 1.000 lire al mese.

GD. 15. 1. 455. 10

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1938 mar. 23, Arezzo [a] Giuseppe Dessì, Ferrara / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 105x148 mm.

[Pietro] Viola si trova ancora per cure a Cortina d'Ampezzo. Gli ha scritto di sentirsi solo, privo della voglia di vivere. È preoccupato della "gelida, rassegnata, sfiducia" che circola tra le sue righe.

GD. 15. 1. 455. 11

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1938] dic. 31 [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carlo [Salani]. – [4] p. su 2 c.; 179x133 mm. – In calce aggiunta di saluti f.ta da Giulia e Teresa Salani.

– Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente. Ritiene che sia tra i pochi uomini alieni da "vacuità letterarie". Manderà i denari (per finanziare *La sposa in città*, Modena, Guanda, 1939) in febbraio, lieto di poter contribuire all'iniziativa patrocinata da Varese.

GD. 15. 1. 455. 12

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939] febr. 21, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carlo [Salani]. – [4] p. su 2 c.; 180x135 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Il libro [*La sposa in città* su cui cfr. GD. 15. 1. 455. 12] non è giunto né all'istituto magistrale dove insegna, né all'indirizzo di casa. Nelle librerie non è ancora arrivato. Se Guanda lo manderà ad Arezzo, lo acquisterà subito.

GD. 15. 1. 455. 13

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939] mar. 2, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carlo [Salani]. – [3] p. su 2 c.; 180x135 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Ha letto *Le amiche* [in *La sposa in città*, Modena, Guanda, 1939] che sono un capolavoro. Vi ha ritrovato la sua umanità, la natura e la "lucentezza dell'arte". Suggerisce di correggere due termini: "cosine" e "gonna".

GD. 15. 1. 455. 14

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1939 mar. 2, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 227x142 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessì, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Ha riletto il racconto [*Le amiche* su cui cfr. GD. 15. 1. 455. 14] e non è più sicuro che le correzioni suggerite siano opportune. Vuole dirglielo subito.

GD. 15. 1. 455. 15

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939] apr. 23, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Carlo

[Salani]. – [12] p. su 6 c.; 227x142 mm. – Su c. 1 r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Si scusa per il ritardo nella risposta. È stato preoccupato per diversi motivi: il richiamo alle armi, la partenza per il fronte di suo fratello, la malattia della figlia Teresa.

GD. 15. 1. 455. 16

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 1939] magg. 2, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 276x221 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Risponde brevemente perché molto stanco. È stato ammesso agli orali di italiano, latino e storia. Si deve alzare alle cinque per dedicarsi allo studio; lo attendono poi quattro ore di scuola e tre di lezioni private.

GD. 15. 1. 455. 17

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 genn. 17, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Carlo [Salani]. – [1] c.; 278x219 mm. – In alto di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Si congratula per le sue nozze [con Lina Baraldi].

GD. 15. 1. 455. 18

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera 19]41 apr. 23, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 281x219 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Ha appreso con piacere che la sua vita matrimoniale scorre tranquilla. Lo ricorda insieme alla moglie Giulia e alla piccola Teresa.

GD. 15. 1. 455. 19

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1948 dic. 30, Arezzo [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 108x146 mm.

Teresa ha già compiuto tredici anni e frequenta con profitto la quarta ginnasio. È dispiaciuto per il coinvolgimento di Dessí nella vicenda con il ministro Gonella.

GD. 15. 1. 455. 20

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1952 ott. 16, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Carlo [Salani]. – [4] p. su 2 c.; 68x107 mm.

Chiede notizie sul concorso magistrale per un suo ex alunno. Teresa è già in terza liceo.

GD. 15. 1. 455. 21

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 nov. 3, Arezzo [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Carlo [Salani]. – [2] p. su 1 c.; 278x209 mm.

Riferisce notizie relative al numero dei candidati al concorso magistrale di varie province. Teresa si prepara per la maturità. Forse tenterà il concorso alla Normale.

GD. 15. 1. 455. 22

SALETTA, Dionisia

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 mar. 30, Torino [a] Giuseppe Dessì / Dionisia Saletta. – [4] p. su 2 c.; 220x278m.

Chiede aiuto per la sorella Ruy Saletta Vismara, attrice di *Qui non c'è guerra*. Le pare che da tempo non ottenga più le parti che meriterebbe.

GD. 15. 1. 456. 1

SANI, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 magg. 18, Roma [a] Giuseppe Dessì / Nicola Sani. – [1] c.; 245x163 mm. – Carta intestata “Società Dante Alighieri”.

È dispiaciuto che si sia trattenuto poco a Cagliari. Gli ha spedito il vaglia richiesto. Domanda se può intercedere in suo favore, per i premi assegnati agli scritti dei professori. Ne ha già parlato con Arangio Ruiz.

GD. 15. 1. 457. 1

SANNA, Angela

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]62 dic. 16, Cagliari [a] Giuseppe Dessì / Angela Sanna. – [1] c.; 280x220 mm. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. 22/1/'63”.

Ha scritto un libro sulla Sardegna. Desidererebbe che lo leggesse per un parere.

GD. 15. 1. 458. 1

SANNA, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 magg. 27, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Roma / Carlo Sanna. – [1] c.; 288x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Partito socialista italiano. Comitato regionale sardo”.

Lo ringrazia, a nome del Comitato regionale, per la sua candidatura da indipendente nelle liste elettorale. Gli esprime stima.

GD. 15. 1. 459. 1

SANNA, Malvina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 mar. 12, Milano [a] Giuseppe Dessì, Roma / Malvina Sanna. – [1] c.; 289x200 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risp. il 17.3.1962”.

Chiede un consiglio per scegliere un buon libro sulla Sardegna, da regalare alla nipote.

GD. 15. 1. 460. 1

SANNA, Malvina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 mar. 12, Milano [a] Giuseppe Dessì, Roma / Malvina Sanna. – [1] c.; 278x192 mm. – Ds. f.to.

Lo ringrazia per l'aiuto [cfr. GD. 15. 1. 460. 1]. Tra i libri consigliati opererà per *La Sardegna nuragica* di Lilliu.

GD. 15. 1. 460. 2

SANVITALE, Francesca

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 magg. 8, Roma [a] Giuseppe Dessì / Francesca Sanvitale. – [1] c.; 296x210 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Anche se in ritardo gli invia *Cuore borghese* [Firenze, Vallecchi, 1972].  
GD. 15. 1. 461. 1

SAPORETTI, Fausto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 dic. 28, Ravenna [a Giuseppe] Dessí / Fausto Saporetto. – [2] c.; 229x144 mm. – Carta intestata “Biblioteca classense. Ravenna”. – Su c. 2 r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.  
Conferma solidarietà e amicizia.  
GD. 15. 1. 462. 1

SARAGAT, Ines

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 genn. 10, Iglesias [a Giuseppe] Dessí / Ines Saragat. – [1] c.; 296x196 mm. – Ds. f.to. – Sul margine sinistro appunto di Giuseppe Dessí: “14/1/66 spedito estratto della *Trincea* per la Signorina Clelia Giua Murino”.  
Chiede notizie sulla pubblicazione della *Trincea*, che vorrebbe donare ad un’amica.  
GD. 15. 1. 463. 1

SATTA, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 febr. 16, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Luciano Satta. – [2] p. su 1 c.; 279x221 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “R.”.  
È un giornalista che si occupa di questioni della lingua. Chiede se il termine “minutiera” ricorrente in *Paese d’ombre* sia voce sarda, dal momento che non compare sui dizionari di lingua italiana.  
GD. 15. 1. 464. 1

SATTA, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 mar. 21, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Luciano Satta. – [2] p. su 1 c.; 264x180 mm. – Sul r. e sul v. appunti di Giuseppe Dessí: “R. 3.4.73”.  
Ringrazia per la gentilezza e le notizie inviate sul termine “minutiera” [cfr. GD. 15. 1. 464. 2]. A prescindere dall’origine, “la voce non può essere biasimata: è di struttura ineccepibile, con suffisso adatto”.  
GD. 15. 1. 464. 2

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 ag. 17, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Claudio Savonuzzi. – [2] p. su 1 c.; 289x228 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Giornale dell’Emilia”.  
Parla della sua vita. Non è stato assunto dal “Giornale dell’Emilia”, ma solo chiamato per sostituire un collega in ferie. Spera di tornare a lavorare alla biblioteca comunale. De Benedetti gli ha offerto un impiego a Torino presso “La Stampa”.  
GD. 15. 1. 465. 1

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 nov. 16, Ferrara [a Giuseppe] Dessí / Claudio Savonuzzi. – [2] p. su 1 c.; 289x227 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Dopolavoro aziendale società elettrica padana”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto il giorno 26 nov.”.

Ringrazia lui e la moglie [Lina Baraldi] per l'ospitalità. Spera in un prossimo incontro per parlare di documentari da realizzare insieme.

GD. 15. 1. 465. 2

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 genn. 9, Ferrara [a Giuseppe] Dessí / Claudio [Savonuzzi]. – [2] p. su 1 c.; 299x213 mm. – Ds. f.to (f. ds.), con aggiunte mss. – Carta intestata “Società Adriatica di elettricità”.

Si scusa per il ritardo nella risposta. Non sta bene ed è preoccupato per i debiti. Spera in una supplenza presso le accademie d'arte.

GD. 15. 1. 465. 3

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 magg. 2, Ferrara [a Giuseppe] Dessí / Claudio Savonuzzi. – [1] c.; 285x217 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Giornale dell'Emilia”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Vorrebbe che collaborasse con più assiduità al “Giornale dell'Emilia”, per quanto conosca bene il suo disappunto per le terze pagine dei quotidiani.

GD. 15. 1. 465. 4

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 sett. 6, Biévres [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Claudio [Savonuzzi]. – [2] p. su 1 c.; 285x225 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Il Resto del Carlino”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Chiede notizie sulla sua salute. Vive in campagna, a circa mezz'ora da Parigi; la casa è grande, circondata da un bel giardino. Lo invita ad andare a trovarlo con Luisa [Dessí].

GD. 15. 1. 465. 5

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 ag. 9, Biévres [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Claudio [Savonuzzi]. – [2] p. su 1 c.; 270x211 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ringrazia per l'invio del *Disertore*. Vorrebbe proporre a Bassani la pubblicazione di un'antologia di suoi articoli; gli chiede l'indirizzo.

GD. 15. 1. 465. 6

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 sett. 13, Parigi [a Giuseppe Dessí, Roma / Claudio [Savonuzzi]. – [2] p. su 1 c., busta; 268x210 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Sul r. della busta appunto a penna blu di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha molto gradito la sua lettera affettuosa. Si è trasferito a Parigi, perché a Biévres è stato vittima di un furto, ma rimpiange la casa in campagna. Non ha ancora parlato con Giorgio [Bassani] per la pubblicazione dei suoi articoli [cfr. GD. 15. 1. 465. 5].

GD. 15. 1. 465. 7

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 ott. 14, Parigi [a Giuseppe Dessí, Roma / Claudio [Savonuzzi]. – [2] p. su 1 c., busta; 269x210 mm. – Ds. f.to.

Apprende con dispiacere che Giorgio [Bassani] non ha ancora dimenticato l'equivoco causato dal suo articolo sul *Gattopardo*. Proverà a parlargli.

GD. 15. 1. 465. 8

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]61 ott. 16, Parigi [a] Giuseppe Dessí, Roma / Claudio [Savonuzzi]. – [1] c., busta; 269x210 mm. – Ds. f.to.

Ha ricevuto una spiacevole lettera di Bassani a cui ha risposto con tono altrettanto duro. Lo ringrazia per l'amicizia dimostrata e per averlo avvertito.

GD. 15. 1. 465. 9

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 dic. 24, Roma [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Faenza / Claudio [Savonuzzi]. – [1] c., busta; 245x180 mm. – Carta e busta intestate "RAI. Radiotelevisione italiana". – In calce appunti a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e della data di risposta.

Augura buone feste con la speranza di vederlo presto.

GD. 15. 1. 465. 10

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 genn. 9, Roma [a] Giuseppe Dessí, Faenza / Claudio [Savonuzzi], Laura [Savonuzzi]. – [1] c.; 154x202 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Gli sono vicini.

GD. 15. 1. 465. 11

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 18, Roma [a] Giuseppe Dessí, Bologna / Claudio Savonuzzi. – [1] c., busta; 210x135 mm.

Ha ricevuto da Maria [Lai] buone notizie sulla sua salute. Può fare affidamento su di lui per qualsiasi cosa.

GD. 15. 1. 465. 12

SCAGLIARINI GUIZZARDI, Lisetta

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 17, Bologna [a] Giuseppe Dessí / Lisetta Scagliarini Guizzardi. – [2] p. su 1 c.; 240x218 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "Risp. 19/2/62".

È stata sua allieva all'Istituto magistrale di Ferrara nell'a.s. 1938-'39. Gli invia felicitazioni per il riconoscimento del Premio Bagutta, ottenuto col *Disertore*.

GD. 15. 1. 466. 1

SCANO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 XX giugno 29, Cagliari [a] Giuseppe Dessí / Antonio Scano. – [2] p. su 2 c.; 227x145 mm. – Carta intestata personale.

Ha sempre seguito i suoi successi attraverso i giornali. Ha ricevuto di recente una lettera dal generale Dessí, con informazioni sulla sua residenza sassarese. Ha potuto così mettersi in contatto con lui.

GD. 15. 1. 467. 1

SCANO, Carmen

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 sett. 22, Genova [a] Giuseppe Dessí / Carmen Scano. – [2] p. su 1 c.; 226x147 mm. – Carta intestata "Redazione del Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee".



È la figlia di Antonio Scano e si occupa di critica teatrale a Milano. Invia i suoi rallegramenti per la vittoria del Premio Saint-Vincent, assegnato alla *Giustizia*.

GD. 15. 1. 468. 1

SCANO, Carmen

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 ott. 22, Genova [a] G[iuseppe] Dessì / Carmen Scano. – [2] p. su 1 c.; 226x147 mm. – Carta intestata “Redazione del Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee”.

Lo ringrazia per la proposta di fare una ricerca bibliografica su *Eleonora d'Arborea*; si metterà al lavoro non appena possibile.

GD. 15. 1. 468. 2

SCANO, Carmen

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 apr. 14, Genova [a] Giuseppe Dessì / Carmen Scano. – [2] p. su 1 c.; 226x147 mm. – Carta intestata “Redazione del Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee”.

Ha assistito alla rappresentazione genovese di *Qui non c'è guerra*, che ha molto apprezzato. Circa l'indagine bibliografica su *Eleonora d'Arborea* [cfr. GD. 15. 1. 468. 2], ritiene che lo studio più completo sia quello del Bellieni.

GD. 15. 1. 468. 3

SCANO, Carmen

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 nov. 15, Genova [a] Giuseppe Dessì / Carmen Scano. – [1] c.; 226x147 mm. – Carta intestata “Redazione del Dizionario delle scrittrici italiane contemporanee”.

Ha seguito, sul terzo programma radio, il racconto drammatico *L'uomo al punto*. Invia complimenti.

GD. 15. 1. 468. 4

SCANO, Guido

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 giugno 24, Cagliari [a] Giuseppe Dessì / Guido Scano. – [4] p. su 2 c.; 220x169 mm. – Carta intestata personale. – Su c. 2 v. appunto di Giuseppe Dessì, con l'indirizzo del mittente.

Si è informato presso Garzanti e Mondadori sulla possibilità di pubblicare in italiano *Sea and Sardinia* di Lawrence. Per il momento non ha ottenuto risposta.

GD. 15. 1. 469. 1

SCANO, Guido

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 mar. 30, Cagliari [a] Giuseppe Dessì / Guido Scano. – [1] p. su 2 c.; 220x169 mm. – Carta intestata personale. – In calce appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 17/5/66”.

Gli chiede informazioni sull'uso delle tempere e sui costumi sardi di Verani, di cui si è occupato in *Scoperta della Sardegna* [Milano, Il Polifilo, 1966].

GD. 15. 1. 469. 2

SCHIAFFINI, Alfredo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 luglio 23, Roma [a] Giuseppe Dessì / Alfredo Schiaffini. – [1] c.; 220x139 mm. – Carta intestata “Università degli studi di Roma. Istituto di Filo-

logia moderna”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente. Lo ringrazia per l’invio di due copie di *Narratori di Sardegna* [a cura di G. Dessì e Nicola Tanda, Milano, Mursia, 1965]: una destinata a lui, l’altra agli studenti di Storia della lingua italiana.

GD. 15. 1. 470. 1

SCIASCIA, Leonardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 luglio 6, Racalmuto [a Giuseppe] Dessì / Leonardo Sciascia. – [1] c.; 228x145 mm. – Carta intestata “Galleria rassegna bimestrale di cultura”. Gli rinnova l’invito, già formulato in casa Bellonci, di collaborare alla rivista “Galleria”, di cui è direttore.

GD. 15. 1. 471. 1

SCUOLA ELEMENTARE DI VILLACIDRO

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 dic. 28, Villacidro [a Giuseppe] Dessì / Classe V della Scuola elementare di Villacidro. – [3] p. su 2 c.; 204x147 mm.

Gli alunni di una quinta elementare di Villacidro gli scrivono per domande su *Paese d'ombra*.

GD. 15. 1. 472. 1

SECCHI, Claudio Cesare

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 nov. 3, Milano [a Giuseppe Dessì, Roma / Claudio Cesare Secchi. – [1] c.; 288x224 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Centro Nazionale di Studi Manzoniani”. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 18 nov. 1972. Invierò la tesi”. Ha saputo che la sua tesi di laurea aveva come argomento Manzoni [*La storia nell'arte di Alessandro Manzoni*]. Gli chiede l’invio di una copia da inserire nella biblioteca del Centro.

GD. 15. 1. 473. 1

SECCHI, Claudio Cesare

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 nov. 30, Milano [a Giuseppe Dessì, Roma / Claudio Cesare Secchi. – [1] c.; 288x224 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Centro Nazionale di Studi Manzoniani”. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto / 6 dic. / 1972”. Lo ringrazia per la gentile proposta e per la promessa di invio di una copia della tesi [cfr. GD. 15. 1. 473. 1]

GD. 15. 1. 473. 2

SECCHI, Claudio Cesare

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 dic. 21, Milano [a Giuseppe Dessì, Roma / Claudio Cesare Secchi. – [1] c.; 288x224 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Centro Nazionale di Studi Manzoniani”.

Ha ricevuto la copia della tesi [cfr. GD. 15. 1. 473. 1]. Gli propone di rielaborare il suo lavoro, in previsione del centenario manzoniano.

GD. 15. 1. 473. 3

SECCHI, Claudio Cesare

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 dic. 29, Milano [a Giuseppe Dessì, Roma / Claudio Cesare Secchi. – [1] c., busta; 288x224 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Centro

Nazionale di Studi Manzoni". – In alto appunto di Giuseppe Dessì: "R./ vedi minuta". Lo invita a partecipare al ciclo di lezioni sul Manzoni. Il Centro organizzerà gli incontri dal febbraio al maggio successivi.

GD. 15. 1. 473. 4

SECHI, Lamberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1943 febr. 10, Bologna [a Giuseppe] Dessì / Lamberto Sechi. – [2] c.; 153x204 mm.

È un giovane studente della facoltà di Lettere, di origine sarda. Lo invita a collaborare ad "Architrave", mensile del G.U.F. di Bologna, a cui aderiranno Vigorelli, Macrí, Spagnoletti, Pandolfi, Squarcia, Borlenghi, Stuparich, Emanuelli.

GD. 15. 1. 474. 1

SEGNERI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1957 mar. 27, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Arrigo Segneri. – [2] p. su 1 c.; 156x102 mm.

Lo ringrazia per l'invio dei racconti [*La ballerina di carta*, Bologna, Cappelli, 1957 o *Isola dell'Angelo*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957]. Il suo ritardo nella risposta è dovuto al fatto che il libro è stato recapitato alla direzione di "Ichnusa" e non a lui direttamente.

GD. 15. 1. 475. 1

SEGNERI, Arrigo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 dic. 29, Sassari [a Giuseppe Dessì] / Arrigo Segneri. – [1] c.; 219x169 mm.

Ringrazia per il telegramma affettuoso, inviato alla redazione di "Ichnusa". Sollecita qualche racconto per la rivista.

GD. 15. 1. 475. 2

SEGNI, Antonio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1963 genn. 12, Roma [a Giuseppe Dessì, Roma / Antonio Segni. – [1] c.; 157x202 mm.

Ricambia gli auguri.

GD. 15. 1. 476. 1

SEGRE, Beniamino

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 apr. 29, Frascati [a Giuseppe Dessì] / B[eniamino] Segre. – [1] c.; 264x190 mm. – Carta intestata "Accademia Nazionale dei Lincei". – In alto appunto di Luisa Dessì: "risposto".

Lo ringrazia per l'invio con dedica di *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 477. 1

SEGRE, Beniamino

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 8 [a Giuseppe Dessì, Roma / Beniamino Segre. – [1] c.; 154x203 mm. – In alto appunto a matita di Luisa Dessì: "risposto".

Vivi rallegramenti per la vittoria del Premio Strega.

GD. 15. 1. 477. 2

SEGRE, Umberto

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]45 mar. 19, Ginevra [a] Giuseppe Dessí, Sassari / U[mberto] Segre, Remigio Bonfiglioli. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Ds. f.to. Un saluto da Ginevra. Sperano di tornare presto in Italia.  
GD. 15. 1. 478. 1

SELLIEZ, Fernand

[Corrispondenza]. [Lettre] 1962 mars 27, Bruxelles [à Giuseppe] Dessí / Fernand Selliez. – [2] p. su 1 c.; 208x154 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 26/5/1962”.

Chiede di tradurre in francese *Il disertore*, che gli ha ricordato *L'Etranger* di Camus e Graham Greene.

GD. 15. 1. 479. 1

SELLIEZ, Fernand

[Corrispondenza]. [Lettre] 1962 juin 1, Bruxelles [à] Giuseppe Dessí, Roma / Fernand Selliez. – [1] c., busta; 267x211 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Ha ricevuto la sua lettera. È lieto di apprendere che *Il disertore* è stato pubblicato negli Stati Uniti, in Inghilterra e Germania. Si propone per la traduzione di *San Silvano* e del *Principe Lui*.

GD. 15. 1. 479. 2

SELLIEZ, Fernand

[Corrispondenza]. [Lettre] 1962 juil. 9, Bruxelles [à] G[iuseppe] Dessí, Roma / Fernand Selliez. – [2] p. su 1 c., busta; 267x211 mm.

Gli sono giunti *I passeri* e *l'Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*. Ha aperto subito i libri: ha notato la dedica al figlio Francesco, l'edizione bella e curata, le illustrazioni appropriate [di Renato Guttuso nell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* del 1959]. Tradurrebbe volentieri una sua opera.

GD. 15. 1. 479. 3

SELLIEZ, Fernand

[Corrispondenza]. [Lettre] 1962 sept. 30, Bruxelles [à] Giuseppe Dessí, Roma / Fernand Selliez. – [2] p. su 1 c., busta; 266x211 mm.

Partirà l'indomani per la campagna. Ha letto con piacere la trilogia sulla famiglia Scarbo [*San Silvano*, *I passeri*, *Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*]. Preferisce *l'Introduzione*. Sugerirebbe un sottotitolo globale: “Cronache sarde” o “Storia di una famiglia sarda” per evidenziare i collegamenti tra i tre libri.

GD. 15. 1. 479. 4

SEMINARA, Fortunato

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 magg. 16, Mropati [a Giuseppe] Dessí / [Fortunato] Seminara. – [1] c.; 281x222 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Gli chiede di leggere il suo nuovo racconto e di farne una relazione per la casa editrice Einaudi, ancora indecisa sulla pubblicazione.

GD. 15. 1. 480. 1

SEMINARA, Fortunato

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 giugno 25, Mropati [a Giuseppe] Dessí / [Fortunato] Seminara. – [1] c.; 220x141 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

[Arnaldo] Bocelli sta esaminando il suo racconto [cfr. GD. 15. 1. 480. 1]

GD. 15. 1. 480. 2

SENSINI, Rolando

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ag. 1, Macerata [a Giuseppe] Dessí, Roma / Rolando Sensini. – [1] c., busta; 279x220 mm. – Data del t.p. – Ds. f.to. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”.

È un suo ammiratore collezionista. Chiede se può inviargli un disegno.

GD. 15. 1. 481. 1

SERANTINI, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera 1]958 luglio 19, Faenza [a Giuseppe] Dessí / Francesco Serantini. – [2] p. su 1 c.; 145x230 mm. – Carta intestata personale.

Si congratula per il Premio [Puccini-Senigallia] che gli è stato assegnato [per il volume *Isola dell'angelo e altri racconti*].

GD. 15. 1. 482. 1

SERENI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 luglio 17, Milano [a Giuseppe] Dessí, Roma / Vittorio Sereni. – [1] c.; 210x146 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Arnaldo Mondadori Editore”.

Gli invia una lettera che per errore era stata recapitata a un suo omonimo.

GD. 15. 1. 483. 1

SERENI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 8, Milano [a Giuseppe] Dessí, Faenza / Vittorio Sereni. – [1] c.; 210x146 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Arnaldo Mondadori Editore”.

Lo ringrazia per l'invio di *Eleonora d'Arborea* e chiede notizie sulla sua salute.

GD. 15. 1. 483. 2

SERRA, Michele Angelo

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]60 nov. 6, Cagliari [a Giuseppe] Dessí / Michele Angelo Serra. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Carta intestata personale. – Sul v. appunti di Giuseppe Dessí.

Si informa se abbia letto il suo dattiloscritto *Cristo sulla ribalta* e ne chiede il parere.

GD. 15. 1. 484. 1

SERRA, Michele Angelo

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]61 magg. 6, Cagliari [a Giuseppe] Dessí / Michele Angelo Serra. – [2] c.; 106x147 mm. – Carta intestata personale.

Lo ringrazia per la restituzione del dattiloscritto [cfr. GD. 15. 1. 483. 1].

GD. 15. 1. 484. 2

SEVERINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 4, Ancona [a Giuseppe] Dessí / Aldo Severini. – [1] c.; 283x224 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Circolo culturale «Gino Tommasi»”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. il 6/5/64”.

Vorrebbe discutere con lui del nuovo romanzo, provvisoriamente intitolato *Dimensione uomo*.

GD. 15. 1. 485. 1

SIMONETTI, Arturo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 19, Novi Ligure [a] Giuseppe Dessí, Villacidro/ Arturo Simonetti. – [6] p. su 3 c., busta; 181x134 mm. + 1 cartolina, [1] c.; 140x90 mm. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Roma”. – Allegata una cartolina illustrata di Novi Ligure. – Allegato: SIMONETTI, Arturo. [Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1916 dic. 25 [a] Luigi Simonetti,

Ha combattuto durante la prima guerra mondiale. L'episodio della *Trincea* lo ha molto colpito.

GD. 15. 1. 486. 1<sup>(a-b) / a</sup>

SIMONETTI, Arturo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1916 dic. 25 [a] Luigi Simonetti, Novi Ligure / Arturo Simonetti. – [2] p. su 1 c.; 140x90 mm. – Allegato a: SIMONETTI, Arturo.

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 19, Novi Ligure [a] Giuseppe Dessí, Invia alla famiglia auguri di buone feste. Personalmente trascorrerà il Natale in trincea.

GD. 15. 1. 486. 1<sup>(a-b) / b</sup>

SIMONETTI, Arturo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 mar. 12, Novi Ligure [a Giuseppe] Dessí / Arturo Simonetti. – [4] p. su 1 c.; 210x156 mm.

Ha visto in televisione *La giustizia* e vuole congratularsi con lui.

GD. 15. 1. 486. 2

SIOTTO, Jago

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 luglio 29, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Jago Siotto. – [1] c.; 288x229 mm. – Carta intestata personale.

Sta attraversando un periodo difficile, dovuto a problemi di salute. La lettura di *Isola dell'angelo*, che ha molto apprezzato, gli ha concesso qualche ora di svago.

GD. 15. 1. 487. 1

SIOTTO, Jago

[Corrispondenza]. [Lettera] 1958 ag. 7, Cagliari [a Giuseppe Dessí] / Jago Siotto. – [1] c.; 288x229 mm. – Carta intestata personale.

Lo ringrazia per la stima: per lui significa molto.

GD. 15. 1. 487. 2

SOLARDI, Maria Cristina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 3, Faenza [a Giuseppe Dessí] / Maria Cristina Solardi. – [2] p. su 1 c.; 206x154 mm.

È un'allieva di Claudio Varese. Gli esprime la sua ammirazione. *Paese d'ombre* è il libro "più compiuto" e "quasi perfetto" che finora abbia scritto.

GD. 15. 1. 488. 1

SPADANO, Ottavio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 1960] sett. 9, Roma [a Giuseppe] Dessì / Ottavio Spadano. – [1] c.; 114x159 mm. – Carta intestata "Istituto del dramma italiano". – In alto appunto di Giuseppe Dessì "Risp. 30.9.60".

Chiede se abbia ricevuto il programma del convegno che si terrà a Venezia alla fine di settembre.

GD. 15. 1. 489. 1

SPADANO, Ottavio

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 gen. 14, Roma [a] Giuseppe Dessì, Faenza / Ottavio Spadano. – [1] c., busta; 114x157 mm. – Data del t.p. – Carta e busta intestate "Istituto del dramma italiano".

Chiede notizie sulla sua salute. Invia auguri.

GD. 15. 1. 489. 2

SPAGNOLETTI, Giacinto

[Corrispondenza]. [Lettera 19] 62 febr. 4, Roma [a Giuseppe] Dessì / [Giacinto] Spagnoletti. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to.

È soddisfatto del Premio Bagutta assegnato al libro [*Il disertore*], non solo per l'opera ma anche "per l'uomo e lo scrittore Dessì, un *unicum* nella letteratura" contemporanea.

GD. 15. 1. 490. 1

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1962 gen. 16, Villacidro [a Giuseppe Dessì] / Salvator [Angelo] Spano. – [2] p. su 1 c.; 109x171 mm. – Carta intestata "Consiglio Regionale della Sardegna".

Da tempo è un suo "fedele ammiratore". Grazie a suo padre [Francesco Dessì Fulgheri] ha conosciuto i suoi libri. Si congratula per il riconoscimento del Premio Bagutta [assegnato al *Disertore*].

GD. 15. 1. 491. 1

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 apr. 3 [a Giuseppe Dessì] / Salvatore [Salvator Angelo] Spano. – [2] p. su 1 c.; 139x180 mm. – Carta intestata "Regione Autonoma della Sardegna. Il Presidente". – Sul r. appunto a penna blu di Luisa Dessì: "risposto".

Ringrazia per l'invio di *Paese d'ombre* con dedica. Ha iniziato subito la lettura, che gli fa rivivere il mondo dell'infanzia.

GD. 15. 1. 491. 2

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 apr. 6 [a Giuseppe Dessì] / Salvatore [Salvator Angelo] Spano. – [2] p. su 1 c.; 139x180 mm. – Carta intestata "Regione Autonoma della Sardegna. Il Presidente".

Lo ringrazia per gli auguri, ancora più graditi perché giunti in un momento difficile della sua vita.

GD. 15. 1. 491. 3

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 giugno 26 [a] Giuseppe Dessí, Roma / Salvatore [Salvator Angelo] Spano. – [2] p. su 1 c., busta; 117x165 mm. – A stampa, con aggiunte mss. – Busta intestata “Regione Autonoma della Sardegna. Il Presidente”. – Sul v. della busta appunto a pennarello rosso di Luisa Dessí: “risposto”.

È lieto di intervenire alla manifestazione organizzata dagli “Amici del libro” in suo onore.

GD. 15. 1. 491. 4

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 7, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Salvatore [Salvator Angelo] Spano. – [1] c.; 156x203 mm. – In alto appunto a penna blu di Luisa Dessí: “risposto”.

Si congratula per la vittoria dello Strega.

GD. 15. 1. 491. 5

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [[Corrispondenza]. 1976 nov. 15, Villacidro [a] Giuseppe Dessí / Salvatore [Salvator Angelo] Spano. – [2] p. su 1 c.; 107x133 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “R.”.

Lo informa sulla riuscita del loro intervento: la foresta di Narni, patrimonio di Villacidro, “è salva”.

GD. 15. 1. 491. 6

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1977 gen. 7, Villacidro [a] Giuseppe Dessí, Roma / Salvatore [Salvator Angelo] Spano. – [2] p. su 1 c., busta; 104x133 mm. – Carta intestata personale. – Sul r. della busta appunto a matita rossa di Luisa Dessí: “Risposto”.

Gli augura, sia pure in ritardo, buon anno. Spera di incontrarlo presto a Roma.

GD. 15. 1. 491. 7

SPANU SATTA, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 luglio 13, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Francesco [Spanu Satta]. – [1] c.; 135x102 mm. – Carta intestata “Cassa per il Mezzogiorno”. – Allegato: BERLINGUER, Enrico. [Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 10, Roma [a] Francesco Spanu Satta,

Si informa sulla sua salute. Allega una lettera di Berlinguer.

GD. 15. 1. 492. 1<sup>(a-b) / a</sup>

BERLINGUER, Enrico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 10, Roma [a] Francesco Spanu Satta, Roma / Enrico Berlinguer. – [1] c.; 221x171 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Camera dei Deputati”. – Allegato a: SPANU SATTA, Francesco. [Corrispondenza]. [Lettera 19]72 luglio 13, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessí],

Ha terminato di leggere da poco *Paese d'ombre*, che giudica un libro molto bello. Non condivide affatto il parere di La Torre.

GD. 15. 1. 492. 1<sup>(a-b) / b</sup>



SPANU SATTA, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 ag. 7, Sassari [a] Giuseppe Dessí, Rimini / Francesco Spanu Satta. – [2] p. su 1 c., busta; 219x167 mm.

Commenta una pagina di “Rinascita Sarda” a lui dedicata.

GD. 15. 1. 492. 2

SPAZIANI, Maria Luisa

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1962 genn. 18 [a Giuseppe] Dessí / Maria Luisa Spaziani. – [2] p. su 2 c.; 222x170 mm. – Su c. 1 r. disegno a stampa, raffigurante una volpe. Si congratula per la vittoria del Premio Bagutta [conseguita col *Disertore*]. Spera di incontrarlo presto.

GD. 15. 1. 493. 1

SPEDHEIM, Renne

[Corrispondenza]. [Billet] 1956 déc. 16, New York [à] Giuseppe Dessí, Roma / Renne Spedheim. – [2] p. su 1 c., busta; 108x170 mm.

Invia auguri di buone feste.

GD. 15. 1. 494. 1

SPIRITO, Ugo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1936 magg. 13, Messina [a Giuseppe] Dessí / Ugo Spirito. – [1] c.; 286x226 mm. – Carta intestata “Nuovi studi di diritto, economia e politica”. Lo ringrazia per la “sincerità” e la “profondità” delle sue parole. Pubblicherà l’articolo di Capitini, non appena riprenderà ad uscire la rivista “Nuovi studi”.

GD. 15. 1. 495. 1

STATZU, Maria Concetta

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1960 dic. 17, Arbus [a Giuseppe Dessí] / Maria Concetta Statzu. – [1] p. su 2 c.; 207x144 mm.

Auguri di buon Natale.

GD. 15. 1. 496. 1

STATZU, Maria Concetta

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 luglio 17, Arbus [a] Giuseppe Dessí, Luisa Dessí, Roma / Maria Concetta Statzu. – [2] p. su 1 c., busta; 278x219 mm. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”. – Sul r. aggiunta di saluti f.ta da Mafalda Statzu. – Sul r. della busta appunto a penna nera di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Fornisce la data precisa del suo arrivo a Roma con la figlia. Sono entrambe molto contente di rivedere Dessí e Luisa [Dessí].

GD. 15. 1. 496. 2

STIPČEVIC, Nikša

[Corrispondenza]. [Biglietto dopo il 1950 e prima del 1977], Belgrado [a Giuseppe Dessí] / Nikša Stipčević. – [1] c.; 71x105 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Augura buon anno.  
GD. 15. 1. 497. 1

SUSSARELLO, Grazia

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1973 febr. 9, Sassari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Grazia Sussarello. – [2] p. su 1 c., busta; 69x106 mm.

Sta cercando notizie e inediti su Giaime Pintor per la sua tesi di laurea seguita dal prof. Mario Lavagetto. Chiede informazioni.

GD. 15. 1. 498. 1

TALLONIGA, Armando

[Corrispondenza]. [Lettera] 1945 dic. 22, Roma [a Giuseppe] Dessí / Armando Talloniga. – [2] p. su 1 c.; 283x217 mm.

Esprime il proprio dolore per la scomparsa del padre di Dessí, il generale Francesco Dessí-Fulgheri. Avevano combattuto insieme nella Brigata Sassari, durante la prima guerra mondiale.

GD. 15. 1. 499. 1

TANCA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 febr. 6, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giuseppe Tanca. – [1] c.; 296x210 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Costa verde società per la valorizzazione della Sardegna”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Ringrazio e ricambio fervidi auguri di bene. Dessí”.

Chiede notizie sulla sua salute. Desidererebbe incontrarlo a Milano, per conoscere i dettagli del documentario che sta realizzando sulla Sardegna [*Sardegna: un itinerario nel tempo* prodotto da Luigi Martello, girato dal regista Libero Bizzarri e dall’operatore Mario Carbone e trasmesso dalla RAI nell’estate del ‘63].

GD. 15. 1. 500. 1

TANCA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1963 mar. 19, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Giuseppe Tanca. – [1] c.; 156x203 mm.

Invia auguri per il suo onomastico.

GD. 15. 1. 500. 2

TANDA, Ausonio

[Corrispondenza]. [Lettera 1965 tra genn. e apr. a] Giuseppe [Dessí], Luisa [Dessí] / Ausonio [Tanda]. – [1] c.; 278x220 mm.

Invia gli assegni degli stipendi che avrebbe voluto consegnare di persona. A causa di imprevisti, non ha potuto. È contento delle buone notizie ricevute nei giorni precedenti [circa la salute di Dessí].

GD. 15. 1. 501. 1

TAVOLARA, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 luglio 24, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Eugenio

[Tavolara]. – [2] p. su 1 c.; 303x204 mm. – Sul r. macchia d'inchiostro. – Sul v. appunto a penna rossa di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

L'Istituto d'arte ha proposto con ritardo al Ministero la sua candidatura a docente di ruolo. Chiede se può intervenire in suo favore presso l'onorevole Crespellani.

GD. 15. 1. 502. 1

TAVOLARA, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 giugno 18, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Eugenio [Tavolara]. – [1] c.; 147x205 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Domanda conferma della propria collaborazione al numero sardo de "Il Ponte" [settembre-ottobre 1951, VII] per la parte relativa all'arte e all'artigianato dell'isola.

GD. 15. 1. 502. 2

TAVOLARA, Eugenio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]51 sett. 20, Alghero a Giuseppe Dessí, Ravenna / Eugenio [Tavolara]. – [1] c.; 103x147 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha inviato le fotografie alla redazione del "Ponte" [cfr. GD. 15. 1. 502. 2] da allegare al proprio intervento [*Arte popolare e artigianato*, pp. 1239-1245].

GD. 15. 1. 502. 3

TAVOLARA, Eugenio

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]51 ott. 27, Sassari a Giuseppe Dessí, Ravenna / Eugenio [Tavolara]. – [2] p. su 1 c.; 153x107 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Carta intestata personale. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per il ricordo e "il concetto così delicato e profondo" di amicizia dimostro nei suoi confronti. Lavora molto e crede di aver fatto qualche "passo" in avanti.

GD. 15. 1. 502. 4

TAVOLARA, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 ott. 6, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Eugenio [Tavolara]. – [1] c.; 144x224 mm. – Carta intestata personale.

Lo avvisa della morte della comune amica Marialisa [Pilo De Carolis].

GD. 15. 1. 502. 5

TAVOLARA, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1953 genn. 15, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Eugenio [Tavolara]. – [2] p. su 1 c.; 275x220 mm. – Carta intestata "Istituto d'arte statale per la Sardegna".

È dispiaciuto per i problemi di salute di Lina [Baraldi] e per le sue continue "peregrinazioni" professionali. La sua vita è triste e solitaria: si dedica soltanto al lavoro.

GD. 15. 1. 502. 6

TAVOLARA, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 magg. 14, Sassari a Beppe [Giuseppe] Dessí, Roma / Eugenio [Tavolara]. – [1] c.; 147x208 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie". – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ha appreso con piacere della sua intenzione di partecipare alla mostra dell'artigianato di Sassari. L'Assessore gli rimborserà le spese del viaggio.

GD. 15. 1. 502. 7

TAVOLARA, Eugenio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 giugno 24, Sassari a Beppe [Giuseppe] Dessí, Roma / Eugenio Tavolara. – [1] c.; 147x207 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ente nazionale per l’artigianato e le piccole industrie”. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 3 luglio ‘57”.

Gli invia un assegno per il rimborso del viaggio [cfr. GD. 15. 1. 502. 7].

GD. 15. 1. 502. 8

TECCHI, Bonaventura

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]62 genn. 15, Sanremo [a] Giuseppe Dessí, Roma / [Bonaventura] Tecchi. – [2] p. su 1 c.; 148x104 mm. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Si congratula per la vittoria del Premio [Bagutta, assegnato al *Disertore*].

GD. 15. 1. 503. 1

TECCHI, Bonaventura

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 febr. 2, Roma [a] Giuseppe Dessí, Bologna / [Bonaventura] Tecchi. – [1] c.; 156x203 mm.

Invia auguri di pronta guarigione.

GD. 15. 1. 503. 2

TEMPESTI, Fernando

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 mar. 5, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Fernando Tempesti. – [1] c.; 274x210 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Giangiacomo Feltrinelli Editore”.

A nome della libreria D’Annunzio di Pescara, lo invita a prendere parte ad incontri con scrittori. [Michele] Prisco ha già aderito e sono previsti interventi di [Carlo] Cassola, [Giorgio] Bassani e [Alberto] Moravia.

GD. 15. 1. 504. 1

TEMPESTI, Fernando

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 magg. 21, Milano [a] Giuseppe Dessí / Fernando Tempesti. – [2] c.; 228x145 mm. – Carta intestata “Giangiacomo Feltrinelli Editore”.

La data di presentazione del suo libro [*Il disertore*], presso la libreria D’Annunzio [cfr. GD. 15. 1. 504. 1], è programmata per il 14 giugno successivo. Chiede conferma.

GD. 15. 1. 504. 2

TESTA, Michelangelo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1940 XIX ott. 7, Milano [a] Giuseppe Dessí, Ferrara / Michelangelo Testa. – [2] p. su 1 c.; 147x106 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 12 nov.”.

Domanda informazioni sul suo lavoro. Vuol sapere in particolare se stia scrivendo qualche racconto lungo o romanzo breve.

GD. 15. 1. 505. 1

TOBINO, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 magg. 26, Lucca [a] Giuseppe Dessí / Mario [Tobino].

– [1] c.; 227x143 mm. – Carta intestata “Ospedale psichiatrico provinciale di Lucca”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente. Si scusa per un errore di distrazione, commesso in un intervento su “L’Espresso”.  
GD. 15. 1. 506. 1

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 1952 tra luglio e dic.], Venezia [a Giuseppe] Dessí / Bibi Tomasi. – [2] p. su 1 c.; 286x227 mm.

Voleva andare a trovarlo a Ravenna, ma è dovuta partire all’improvviso per Venezia. Spera di incontrarlo prima del suo trasferimento a Teramo.

GD. 15. 1. 507. 1

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 apr. 23, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Bibi [Tomasi]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 5.6.60. Risposto proponendo F. Princisvalle”.

Lo avvisa della nascita dei quattro cagnolini. Lo aspetta il mese successivo per donargliene uno.

GD. 15. 1. 507. 2

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 giugno 8, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Bibi [Tomasi]. – [2] p. su 1 c.; 281x220 mm. – Ds. f.to. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Le sono rimasti solo due cagnolini, dato che gli altri hanno già trovato una sistemazione [cfr. GD. 15. 1. 507. 2]. Ha traslocato e per il momento vive in casa di amici. Non ha ancora risolto i problemi con la sorella.

GD. 15. 1. 507. 3

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 giugno 29 [a Giuseppe] Dessí / Bibi [Tomasi]. – [1] c.; 281x220 mm. – Ds. f.to. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Enzo De Cinque ha molto apprezzato, con lei, il suo articolo sui vini sardi [*Il vino sardo* in “Il Resto del Carlino”, 22 giugno 1960]. Spera di vederlo presto.

GD. 15. 1. 507. 4

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]60 luglio 11, Bologna [a] Giuseppe Dessí, Roma / Bibi [Tomasi]. – [2] p. su 1 c.; 147x106 mm.

Chiede se sia sempre interessato al cane [cfr. GD. 15. 1. 507. 2].

GD. 15. 1. 507. 5

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 luglio 17, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Bibi [Tomasi]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm.

Sollecita l’invio del nominativo della persona a cui consegnare il cane.

GD. 15. 1. 507. 6

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 luglio 30, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Bibi [Tomasi]. – [1] c.; 288x228 mm. – Ds. f.to, con correzione mss. – Carta intestata “GI.DI.FAR”. Il cane è stato prelevato dal dott. Leporati e arriverà a Grosseto il lunedì successivo. Appena possibile, gli spedirà il *pedigré*. Chiede notizie di Luisa [Dessí].  
GD. 15. 1. 507. 7

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]60 sett. 16, Bo[logna a Giuseppe] Dessí / Bibi [Tomasi]. – [1] c.; 296x209 mm. – Ds. f.to.  
È dispiaciuta per la sua salute incerta e lo invita a fare una vita più tranquilla. Ha risolto la questione con la sorella [cfr. GD. 15. 1. 507. 3].  
GD. 15. 1. 507. 8

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 genn. 16, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Bibi Tomasi. – [2] p. su 1 c., busta; 247x190 mm.  
Da Muzio Mazzocchi ha saputo che non sta bene. Gli chiede notizie.  
GD. 15. 1. 507. 9

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 genn. 28, Milano [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Bibi [Tomasi]. – [2] p. su 1 c.; 280x219 mm.  
Non ha ricevuto notizie ed è preoccupata. Sollecita la lettera di raccomandazione che consegnerà a Dossena.  
GD. 15. 1. 507. 10

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1962 febr. 13, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Bibi [Tomasi]. – [1] c.; 156x197 mm.  
Chiede di spedirgli la presentazione per Vitelli.  
GD. 15. 1. 507. 11

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Lettera 19]62 febr. 13, Milano [a] Beppe [Giuseppe] Dessí / Bibi [Tomasi]. – [2] p. su 1 c.; 296x209 mm.  
Ha incontrato Vitelli, a cui ha consegnato la presentazione di Dessí [cfr. GD. 15. 1. 507. 11]. Spera che possa aiutarla a collaborare a qualche giornale.  
GD. 15. 1. 507. 12

TOMASI, Bibi

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 7, Milano [a] Giuseppe Dessí, Roma / Bibi Tomasi. – [1] c.; 154x202 mm. – In calce a pennarello rosso, appunto di Luisa Dessí: “risposto”.  
Si rallegra per la vittoria del Premio Strega.  
GD. 15. 1. 507. 13

TOMIZZA, Fulvio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]77 giugno 20, Umag a Giuseppe Dessí, Roma

/ Fulvio Tomizza. – [1] c.; 102x148 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Un saluto.

GD. 15. 1. 508. 1

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]63 febr. 21, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c.; 229x143 mm. – Carta intestata “Università degli Studi-Bari. Facoltà di Lettere e Filosofia”.

Lo ringrazia per i suoi apprezzamenti alla recensione sul *Disertore* [in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 21 dicembre 1962]. È stata quasi una “necessità”, tanto il libro lo ha colpito.

GD. 15. 1. 509. 1

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]67 ott. 12, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c.; 229x143 mm. – Carta intestata “Università degli Studi-Bari. Facoltà di Lettere e Filosofia”.

Gli invia dattiloscritto un suo saggio, che verrà pubblicato l’anno successivo. Gli chiede un parere.

GD. 15. 1. 509. 2

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 ott. 20, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [4] p. su 2 c.; 286x226 mm. – Carta intestata “Università degli Studi-Bari. Facoltà di Lettere e Filosofia”.

Lo ringrazia per quello che ha scritto in merito al suo saggio [cfr. GD. 15. 1. 509. 2]. Gli rivolge alcune domande sulle sue opere.

GD. 15. 1. 509. 3

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 21, Bari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c., busta; 286x226 mm. – Carta e busta intestate “Facoltà di Lettere dell’Università di Bari”.

Lo ha seguito la sera precedente alla TV nell’intervista condotta da Giuseppe Fiori. Non ha ancora ricevuto da Mondadori *Paese d’ombre*.

GD. 15. 1. 509. 4

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 giugno 13, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c.; 227x144 mm. – Carta intestata “Facoltà di Lettere dell’Università di Bari”. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto/ 14 giugno 1972”.

Ha scritto a Mondadori seguendo il suo consiglio e l’editore ha provveduto a inviargli il volume [*Paese d’ombre*, cfr. GD. 15. 1. 509. 4]. Si congratula per il riconoscimento del Premio Strega.

GD. 15. 1. 509. 5

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 luglio 9, Bari [a] Giuseppe Dessí, Roma / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c., busta; 219x139 mm. – Carta e busta intestate “Facoltà di Lettere dell’Università di Bari”.

Ha terminato la lettura di *Paese d'ombre*, che considera uno dei suoi libri più belli e completi, per l'equilibrio raggiunto tra esigenza "oggettiva" e "memoriale".  
GD. 15. 1. 509. 6

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 ott. 25, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c.; 219x139 mm. – Carta intestata "Facoltà di Lettere dell'Università di Bari". È uscito sul numero della domenica precedente il suo intervento su *Paese d'ombre* [in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 22 ottobre 1972]. Gli chiede un parere.  
GD. 15. 1. 509. 7

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 ott. 5, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c.; 220x138 mm. – Carta intestata "Facoltà di Lettere dell'Università di Bari". Riceverà con piacere la nuova edizione dell'*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo* [Milano, Mondadori, 1973]. La prefazione a *Scoperta della Sardegna* è molto interessante, perché spiega "le radici ideologiche del tema del silenzio", così importante nelle sue pagine.  
GD. 15. 1. 509. 8

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 nov. 8, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c.; 220x138 mm. – Carta intestata "Facoltà di Lettere dell'Università di Bari". – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "R./27/12/73". Gli invia un intervento di Giuliano Manacorda su *Paese d'ombre* [*Alcune considerazioni a proposito dell'ultimo romanzo di Dessí*, in "Cultura e costume", 1 dicembre 1972, pp. 7-8] contrario al "rozzo giudizio" di La Torre. Gli rivolge domande sulle sue opere.  
GD. 15. 1. 509. 9

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]74 luglio 15, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [4] p. su 2 c.; 220x139 mm. – Carta intestata "Facoltà di Lettere dell'Università di Bari". Gli ha telefonato più volte, ma non è riuscito a rintracciarlo. Immagina che sia in ferie a Rimini. Il suo libro [*Sondaggi e letture di contemporanei*, Lecce, Milella, 1974] è uscito da un mese. Ancora non l'ha spedito perché voleva essere certo che si trovasse a Roma.  
GD. 15. 1. 509. 10

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]74 sett. 18, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c.; 220x139 mm. – Carta intestata "Facoltà di Lettere dell'Università di Bari". – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "R./ 31 sett. 74". Gli ha inviato il suo libro [cfr. GD. 15. 1. 509. 10]. Ha appreso con piacere che le sue condizioni di salute sono buone. Al Saltino ha incontrato Anna Dolfi con cui ha parlato della sua opera, che merita "maggiore fortuna di lettori e di critica".  
GD. 15. 1. 509. 11

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]74 ott. 9, Bari [a Giuseppe] Dessí / Michele Tondo. – [2] p. su 1 c.; 219x139 mm. – Carta intestata "Facoltà di Lettere dell'Università di Bari".



Inverrà il suo libro [cfr. GD. 15. 1. 509. 10] a [Arnaldo] Bocelli, critico che stima molto. Lo rassicura sull'esattezza del suo indirizzo.  
GD. 15. 1. 509. 1

TOSCANI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 nov. 22, Castelleone [a Giuseppe Dessì] / Claudio Toscani. – [2] p. su 1 c.; 280x218 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “R. 13/12/1972”. Gli invia una nota su *Paese d'ombre* che vorrebbe pubblicare su “Vita e pensiero”. Presto sarà pronta la sua intervista [*Quesiti a Giuseppe Dessì*, in “Ragguaglio Librario”, dicembre 1972, pp. 416-417]. Sta attendendo al lavoro per la Nuova Italia [*Giuseppe Dessì*, Firenze, La Nuova Italia “Il Castoro”, 1973].

GD. 15. 1. 510. 1

TOSCANI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 dic. 12, Castelleone [a] Giuseppe Dessì, Roma / Claudio Toscani. – [1] c., busta; 280x218 mm.

Ha seguito i suoi consigli per la monografia [cfr. GD. 15. 1. 510. 1]. Spera di potergliela sottoporre in via definitiva entro marzo o aprile.

GD. 15. 1. 510. 2

TOSI, Mercedes

[Corrispondenza]. [Lettera 1]962 febr. 21, Ferrara [a Giuseppe Dessì] / Mercedes Tosi. – [2] p. su 1 c.; 297x195 mm.

Durante l'assegnazione del Premio Bagutta al *Disertore*, che ha seguito in televisione, ha riconosciuto in Dessì il suo professore di lettere delle superiori. Lo ricorda ancora con piacere e si congratula per il successo ottenuto.

GD. 15. 1. 511. 1

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 nov. 24, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessì / Gerardo Trisolino. – [4] p. su 2 c.; 280x218 mm. + 1 articolo, [2] c.; 210x163 mm. – Allegato l'articolo su *Paese d'ombre* di Trisolino, pubblicato su “La Zagaglia” nel dicembre 1973 (60). È uno studente di materie letterarie al Magistero di Lecce. Ha deciso di fare una tesi sulla produzione letteraria di Dessì. Spera di avere la possibilità di incontrarlo per parlare insieme. Elenca i giornali a cui collabora. Allega un articolo su *Paese d'ombre*.

GD. 15. 1. 512. 1

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1974 dic. 17, Francavilla Fontana [a] Giuseppe Dessì, Roma / Gerardo Trisolino. – [2] p. su 1 c., busta; 91x150 mm.

Lo ringrazia sentitamente per la lettera e il materiale inviato. Andrà a trovarlo dopo un attento studio delle sue opere.

GD. 15. 1. 512. 2

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 genn. 7, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessì / [Gerardo] Trisolino. – [1] c.; 148x210 mm.

Si augura di incontrarlo presto, ma non prima di essersi debitamente documentato sulla sua opera. È contento per il Premio Salento ricevuto per una poesia [*I regni dell'inganno*].  
GD. 15. 1. 512. 3

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 apr. 19, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessí / Dino [Gerardo Trisolino]. – [4] p. su 2 c.; 148x210 mm. + 3 fotografie, [3] c.; 98x127 mm. – Allegate tre fotografie con dedica: una di Giuseppe Dessí, una di Luisa Dessí e una di Gerardo Trisolino con Giuseppe Dessí. Allegato: TRISOLINO, Gerardo. [Prose e poesie]. Estate 1972; Un pretesto; Un'estate nemica; Lettera a Vittoria; In principio; Il contadino; Si è allontanato; Estate III; Antropomorfismo / Gerardo Trisolino, Ha tardato a scrivergli perché voleva allegare l'articolo. A causa di problemi tecnici del giornale, l'intervista non è ancora uscita. Il loro incontro lo ha commosso e gli ha fornito gli strumenti per "penetrare" la sua opera. Invia del materiale.  
GD. 15. 1. 512. 4<sup>(a-b) / a</sup>

TRISOLINO, Gerardo

[Prose e poesie]. Estate 1972; Un pretesto; Un'estate nemica; Lettera a Vittoria; In principio; Il contadino; Si è allontanato; Estate III; Antropomorfismo / Gerardo Trisolino. – 1972-1975. – 7 c.; 278x220 mm. – Allegato a: TRISOLINO, Gerardo. [Corrispondenza]. [Lettera] 1975 apr. 19, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessí,  
GD. 15. 1. 512. 4<sup>(a-b) / b</sup>

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 ott. 13, Francavilla Fontana [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Dino [Gerardo Trisolino]. – [4] p. su 2 c.; 297x211 mm.  
Parla della recente morte della madre e del rapporto con lei.  
GD. 15. 1. 512. 5

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 nov. 13, Francavilla F[ontana a Giuseppe] Dessí / Dino [Gerardo Trisolino]. – [2] p. su 1 c.; 176x133 mm. + 1 articolo, [1] c.; 238x347 mm. – Allegato l'articolo, *La Sardegna come sentimento e come conoscenza diretta della realtà*, di Trisolino pubblicato su "La tribuna del Salento" il 5 novembre 1975, p. 3. Gli ha inviato l'articolo-intervista [*La Sardegna come sentimento e come conoscenza diretta della realtà*, in "La tribuna del Salento", 5 novembre 1975], augurandosi di essere stato un bravo intervistatore. Le notizie sulla sua salute lo hanno addolorato e spera in un progressivo miglioramento.  
GD. 15. 1. 512. 6

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 nov. 18, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessí / Dino [Gerardo Trisolino]. – [3] p. su 2 c.; 296x210 mm. – Su c. 2 v. la poesia *A un amico emigrato* di Trisolino. L'amicizia, che in questo periodo gli ha dimostrato, lo ha molto aiutato. Ha apprezzato soprattutto la "delicatezza" con cui gli è stato vicino. Domanda se abbia ricevuto l'intervista [cfr. GD. 15. 1. 512. 6].  
GD. 15. 1. 512. 7

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1975 e il 1976 a Giuseppe] Dessí / Dino [Gerardo

Trisolino]. – [2] p. su 1 c.; 177x133 mm. – Allegato: TRISOLINO, Gerardo. [Prose e stampati]. Ladri di tempo in Puglia; Necessità di scelte precise / Gerardo Trisolino, Gli invia un suo racconto, intitolato *Ladri di tempo*, scritto all'età di diciannove anni e un articolo uscito sul giornale della C.G.I.L. di Francavilla.

GD. 15. 1. 512. 8<sup>(a-b) / a</sup>

TRISOLINO, Gerardo

[Prose e stampati] Ladri di tempo in Puglia; Necessità di scelte precise / Gerardo Trisolino. – 1975-1976. – 15 c.; 297x210 mm. – L'articolo *Necessità di scelte precise* è stato pubblicato su "Il pungolo ospedaliero", nel dicembre 1975. – Allegato a: TRISOLINO, Gerardo. [Corrispondenza]. [Lettera tra il 1975 e il 1976 a Giuseppe] Dessì,

GD. 15. 1. 512. 8<sup>(a-b) / b</sup>

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 genn. 11, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessì / Dino [Gerardo Trisolino]. – [2] p. su 1 c.; 296x210 mm.

È dispiaciuto per non averlo incontrato durante le vacanze di Natale. Chiede se stia lavorando al suo nuovo romanzo, *La scelta*. La tesi prosegue "a rilento", a causa della difficoltà di rintracciare il materiale e della preparazione per l'orale del concorso magistrale.

GD. 15. 1. 512. 9

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 magg. 21, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessì / Dino [Gerardo Trisolino]. – [2] p. su 1 c.; 178x133 mm.

Ha letto *Invito alla lettura di Dessì* di Mario Miccinesi [Milano, Mursia, 1976]: non è rimasto soddisfatto. La sua raccolta di poesie dovrebbe uscire per l'editore Lacaïta, con presentazione di Giuliano Manacorda [*La cravatta di Stolypin*, Manduria, Lacaïta, 1986].

GD. 15. 1. 512. 10

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 genn. 14, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessì / Dino [Gerardo Trisolino]. – [2] p. su 1 c.; 178x133 mm. + 1 poesia, [1] c.; 296x210 mm. – Allegata la poesia *Nuovo inizio* di Trisolino.

È contento che stia meglio e che si sia messo al lavoro per la realizzazione di un film tratto dal *Disertore*. Gli ha inviato il primo capitolo della tesi, di cui però non è pienamente soddisfatto. Chiede consigli su come impostare i capitoli successivi. Allega una poesia composta nel 1976.

GD. 15. 1. 512. 11

TRISOLINO, Gerardo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 magg. 11, Francavilla Fontana [a Giuseppe] Dessì / Dino [Gerardo Trisolino]. – [2] p. su 1 c.; 296x210 mm.

Da molto che non riceve sue notizie; spera si sia ristabilito e stia lavorando. Tra meno di un mese dovrà partire per Albenga, dove si tratterà un anno per il servizio militare.

GD. 15. 1. 512. 12

TROMPEO, Pietro Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 ag. 7, Quaregna [a Giuseppe] Dessì / Pietro Paolo Trompeo. – [2] p. su 1 c.; 174x113 mm. – Carta intestata "Quaregna (Biella)".

Lo ringrazia per l'invio dei *Passeri*. L'opera riesce a suscitare nel lettore "due interessi che in genere non si combinano: quello per la storia e quello per la vita intima dei personaggi".

GD. 15. 1. 513. 1

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Lettera 19]40 nov. 6, Firenze [a Giuseppe] Dessí / Corrado Tumiati. – [2] p. su 1 c.; 270x180 mm.

Lo ringrazia per avergli inviato una copia del suo libro [*San Silvano*], uno dei romanzi più "profond[i] e delicat[i]" degli ultimi tempi.

GD. 15. 1. 514. 1

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Lettera] 1941 febr. 18, Firenze [a Giuseppe] Dessí / [Corrado] Tumiati. – [2] p. su 1 c.; 269x179 mm. – Ds. f.to.

Lo consiglia di rivolgersi a Bompiani per la pubblicazione del suo nuovo romanzo [*Michele Boschino*, Milano, Mondadori, 1942] e di contattare Mondadori solo nel caso che il primo non accetti. Chiederà aiuto a Pancrazi per una sua possibile collaborazione al "Corriere"

GD. 15. 1. 514. 2

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]41 mar. 2, Firenze [a Giuseppe] Dessí / [Corrado] Tumiati. – [1] c.; 275x178 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Ha scritto a Pancrazi [cfr. GD. 15. 1. 514. 2], che ha espresso stima e volontà di aiutare Dessí. Non ritiene il momento adatto per presentarlo al "Corriere", visto l'arrivo di tre nuovi collaboratori nel mese di gennaio.

GD. 15. 1. 514. 3

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]41 mar. 26, Firenze [a] Giuseppe Dessí, Ferrara / [Corrado] Tumiati. – [2] p. su 1 c.; 104x146 mm. – Sul v. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Chiede se ha ricevuto la lettera in cui gli comunicava la risposta di Pancrazi [cfr. GD. 15. 1. 514. 3].

GD. 15. 1. 514. 4

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Lettera 19]42 ag. 30, Cappella Maggiore [a Giuseppe] Dessí / [Corrado] Tumiati. – [2] p. su 1 c.; 264x181 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.

Lo ringrazia per l'invio del suo ultimo romanzo [*Michele Boschino*]. La prima parte è "eccellente, per chiarezza, misura ed equilibrio"; nella seconda gli pare che la storia tenda a "sband[are]".

GD. 15. 1. 514. 5

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 sett. 22, Firenze [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / [Corrado] Tumiati. – [2] p. su 1 c.; 229x142 mm. – Carta intestata "Il Ponte".

Ha appreso con dispiacere della sua nuova sede lavorativa [Teramo], che sa di non suo

gradimento. Lo consiglia di parlarne con Calamandrei. Fornisce nominativi di oculisti per sua moglie [Lina Baraldi].

GD. 15. 1. 514. 6

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1954 dic. 30, Firenze a Giuseppe Dessì, Grosseto / [Corrado] Tumiati. – [1] c.; 106x154 mm. – Carta intestata “Il Ponte”.

Invia auguri.

GD. 15. 1. 514. 7

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]55 ott. 20, Firenze [a Giuseppe] Dessì / [Corrado] Tumiati. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm. – Carta intestata “Il Ponte”.

Si scusa per non avergli più dato notizie, ma è stato bloccato a letto per alcuni mesi da una sciatica, complicata da lombaggine.

GD. 15. 1. 514. 8

TUMIATI, Corrado

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]62 magg. 14, Firenze [a Giuseppe] Dessì, Roma / [Corrado] Tumiati. – [2] p. su 1 c.; 105x153 mm. – Carta intestata “Il Ponte”.

Lo ringrazia per la “buona” lettera. Spera di incontrarlo presto.

GD. 15. 1. 514. 9

TUMIATI, Gaetano

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 1965 tra il genn. e il dic.], Cagliari [a Giuseppe] Dessì, Roma / Gaetano Tumiati. – [1] c.; 103x148 mm.

Invia auguri per la salute.

GD. 15. 1. 515. 1

ULIVI, Ferruccio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1963 sett. 11, Ravenna [a Giuseppe] Dessì, Roma / Ferruccio Ulivi. – [1] c.; 104x149 mm.

Saluti da Ravenna.

GD. 15. 1. 516. 1

ULIVI, Ferruccio

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 genn. 9, Roma [a Giuseppe] Dessì, Faenza / Ferruccio Ulivi, Elda Ulivi. – [1] c.; 157x203 mm.

Augurano pronta guarigione.

GD. 15. 1. 516. 2

ULIVI, Ferruccio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 febr. 27, Roma [a Beppe [Giuseppe] Dessì] / Ferruccio Ulivi. – [2] p. su 1 c.; 223x143 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Letteratura”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per l'invio di *Lei era l'acqua* che ha letto con piacere. Vi ha trovato “una freschezza di sguardo e d'emozione tutta moderna”, tipica del miglior Dessì.

GD. 15. 1. 516. 3

ULIVI, Ferruccio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 apr. 28, Roma [a Giuseppe Dessí] / Ferruccio Ulivi. – [1] c.; 223x143 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Università degli Studi di Roma. Facoltà di Magistero”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 6/5/72”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Ringrazia per *Paese d'ombre*, a cui unisce anticipati auguri di successo.

GD. 15. 1. 516. 4

UNION ACADÉMIQUE INTERNATIONALE

[Corrispondenza]. [Billet d'invitation] 1956 juin [à Giuseppe Dessí] / Union Académique Internationale. – [3] p. su 2 c.; 179x119 mm. – A stampa, con aggiunte mss.

Lo invita a prendere parte al ricevimento per il trentesimo anno dalla nascita dell'Unione accademica internazionale.

GD. 15. 1. 517. 1

UNIONE CATTOLICA DELLA STAMPA ITALIANA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 ott. 18, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Unione Cattolica della Stampa Italiana. – [1] c.; 285x225 mm. – Ds. f.to dal presidente, Flaminio Piccoli. – Carta intestata. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “risposto 23/10/72”. Propone di partecipare all'assemblea nazionale dell'UCSI che affronterà il tema “Il giornalista cattolico nella chiesa e nella società”.

GD. 15. 1. 518. 1

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]50 apr. 5, Casteltrotto a Giuseppe Dessí, Ravenna / M[anara] Valgimigli. – [1] c.; 93x143 mm. – Luogo di provenienza del t.p. Ricambia l'affettuoso saluto.

GD. 15. 1. 519. 1

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 luglio 31, Casteltrotto [a Giuseppe Dessí] / M[anara] Valgimigli. – [1] c.; 221x139 mm. – Carta intestata “Accademia dei Lincei”. – Sul v. appunto di Giuseppe Dessí: “Risposto 4 agosto inviata anche *Isola dell'Angelo*”.

È contento di saperlo ristabilito. Spera di vederlo presto a Ravenna.

GD. 15. 1. 519. 2

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera] 1950 ag. 10, Casteltrotto [a Giuseppe Dessí] / M[anara] Valgimigli. – [1] p. su 2 c.; 227x142 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”. Ha apprezzato il suo scritto; lo invita a sottoporgli altre sue cose.

GD. 15. 1. 519. 3

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 1950] ott. 1, Rav[enna a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] p. su 2 c.; 227x142 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”. Lo avverte di un incontro con Pietro Pancrazi previsto per quella stessa mattina. Lo invita ad unirsi a loro.

GD. 15. 1. 519. 4

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 apr. 20, Rav[enna a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] p. su 2 c.; 227x142 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”. È rientrato a Ravenna. Chiede notizie sulla salute della signora Lina [Baraldi].  
GD. 15. 1. 519. 5

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 19]51 luglio 29, Monte Pana [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / M[anara] Valgimigli. – [3] p. su 2 c., busta; 209x148 mm. – Carta intestata “Arnoldo Mondadori Editore in Milano”.

Si trova in montagna dove fa lunghe passeggiate con il cane. È stato informato del suo contrasto con Fausto Marino.

GD. 15. 1. 519. 6

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]51 sett. 18, C[astelrotto a] Giuseppe Dessí, Lina [Baraldi], Ravenna / M[anara] Valgi[migli]. – [2] p. su 1 c.; 104x148 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Sta per rientrare a Ravenna. Il distacco dalle montagne gli genera ogni volta forte nostalgia.

GD. 15. 1. 519. 7

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1952 genn. 29, Cagliari [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / [Manara] Valgimigli. – [1] c.; 155x197 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per l'accoglienza affettuosa.

GD. 15. 1. 519. 8

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 mar. 17, Rav[enna a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] c.; 219x139 mm. – Carta intestata “Accademia Nazionale dei Lincei”.  
Lo ringrazia per la disponibilità dimostrata nei suoi confronti.

GD. 15. 1. 519. 9

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 luglio 9, Castelrotto [a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] p. su 2 c.; 230x144 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”. È in montagna, dove si intrattiene con la lettura di *Medea*.

GD. 15. 1. 519. 10

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 luglio 24, Cast[elrotto a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] c.; 230x144 mm.

Incontrerà [Antonio] Segni a Bressanone il 27 successivo. Chiede se può fare qualcosa per lui.

GD. 15. 1. 519. 11

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 ag. 2, Cast[elrotto a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 229x144 mm.

Parla del suo stato d'animo.

GD. 15. 1. 519. 12

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 ag. 21, Castel[otto a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 229x144 mm.

Spera di incontrarlo a Ravenna.

GD. 15. 1. 519. 13

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 sett. 18, Cast[elrotto a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] p. su 2 c.; 230x144 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”. – Su c. 2 r. appunti di Giuseppe Dessí.

Vorrebbe essergli d'aiuto nella difficile situazione professionale. Scriverà ad Arangio Ruiz.

GD. 15. 1. 519. 14

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 ott. 3, Rav[enna a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] c.; 229x144 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”. – Allegato: ARANGIO RUIZ, Vincenzo. [Corrispondenza]. [Lettera] 1952 sett. 30, Roma [a] Manara Valgimigli,

Gli invia la risposta di Arangio Ruiz [cfr. GD. 15. 1. 519. 14], non utile come sperava.

Lo consiglia di parlare con Calamandrei.

GD. 15. 1. 519. 15<sup>(a-b) / a</sup>

ARANGIO RUIZ, Vincenzo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 sett. 30, Roma [a] Manara Valgimigli, Ravenna / [Vincenzo] Arangio Ruiz. – [1] c.; 229x144 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Accademia Nazionale dei Lincei”. – Allegato a: VALGIMIGLI, Manara. [Corrispondenza]. [Lettera 19]52 ott. 3, Rav[enna a Giuseppe] Dessí,

Desidera aiutare il prof. Dessí, ma dall'anno precedente il Ministero ha sospeso tutti i comandi presso l'Accademia Nazionale dei Lincei. Sarà quindi difficile ottenere un trasferimento.

GD. 15. 1. 519. 15<sup>(a-b) / b</sup>

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 ott. 22, Rav[enna a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] p. su 2 c.; 230x144 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”. Ha parlato con la signorina Desidera [Pasolini]. Lo invita a non perdersi d'animo e a incontrarsi per affrontare il problema [questioni di lavoro].

GD. 15. 1. 519. 16

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 ott. 30, Rav[enna a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] c.; 229x143 mm.

Sarà a Roma dal 7 all'8 novembre. Suggestisce di fissare un incontro.

GD. 15. 1. 519. 17

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]52 dic. 7, Ravenna [a] Giuseppe Dessí, Teramo



/ M[anara] V[algimigli]. – [2] p. su 1 c.; 107x148 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”.

Sollecita l'invio di notizie.

GD. 15. 1. 519. 18

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera 19]52 dic. 27, R[avenna a] Giuseppe Dessí, Teramo / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 2 c.; 229x143 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”.

Lo avvisa della morte di Pietro Pancrazi.

GD. 15. 1. 519. 19

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1953 mar. 21, Ravenna [a] Giuseppe Dessí, Grosseto / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 110x158 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”.

Chiede notizie. Gli suggerisce di scrivere anche a Francesco Loi, “carissimo e bravo giovane”.

GD. 15. 1. 519. 20

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]53 dic. 31, Ravenna [a] Giuseppe Dessí, Grosseto / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 110x158 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”.

Lo ringrazia per il saluto.

GD. 15. 1. 519. 21

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1954 sett. 6, Ravenna [a] Giuseppe Dessí, Grosseto / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 110x158 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”.

Invia auguri.

GD. 15. 1. 519. 22

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]54 dic. 2, Ravenna [a] Giuseppe Dessí / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 104x150 mm. – Carta intestata “Biblioteca Classense Ravenna”. È contento di saperlo trasferito all'Accademia dei Lincei. Presto sarà a Roma e spera d'incontrarlo.

GD. 15. 1. 519. 23

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 febr. 3, Padova [a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimigli. – [1] c.; 226x144 mm. – Carta intestata “Università degli Studi di Padova”.

È soddisfatto del suo trasferimento [a Padova], per quanto sia stato faticoso da gestire. A marzo, se il tempo sarà mite, si recherà a Roma.

GD. 15. 1. 519. 24

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 ag. 6, Pa[dova a Giuseppe] Dessí / M[anara] Valgimi-

gli. – [2] p. su 1 c.; 229x144 mm. – Carta intestata “Università degli Studi di Padova”. Sta ricostruendo gli spostamenti di Carducci lungo un tratto del fiume Chiarone. Immagina che si tratti del percorso da Orbetello a Civitavecchia. Gli chiede un aiuto in proposito.

GD. 15. 1. 519. 25

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale 19]56 nov. 9, Padova [a] Giuseppe Dessí, Roma / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 106x148 mm.

Lo ringrazia per le informazioni [cfr. GD. 15. 1. 519. 25], ma il suo articolo è già uscito sul “Corriere della Sera”.

GD. 15. 1. 519. 26

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1959 genn. 8, Pad[ova] a Giuseppe Dessí, Roma / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 102x150 mm. – Carta intestata personale.

Spera in un prossimo incontro.

GD. 15. 1. 519. 27

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1962 genn. 18, Padova a Giuseppe Dessí, Roma / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 105x150 mm.

Invia un abbraccio.

GD. 15. 1. 519. 28

VALGIMIGLI, Manara

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1950 e il 1965 a Giuseppe] Dessí, Roma / M[anara] Valgimigli. – [2] p. su 1 c.; 214x139 mm. – Carta intestata “Accademia nazionale dei Lincei”.

Lo ringrazia sentitamente.

GD. 15. 1. 519. 29

VALLE, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera 1]940 XVIII genn. 25, Roma [a Giuseppe] Dessí / Nicola Valle. – [1] c.; 226x143 mm. – Carta intestata “Vita universitaria”.

Gli invia il suo pezzo [su *San Silvano: Nero sul bianco*, in “Il giornale dell’Emilia”, 29 dicembre 1939, p. 3] per un’opinione.

GD. 15. 1. 520. 1

VALLE, Nicola

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1940 mar. 30, Roma [a Giuseppe Dessí, Ferrara / Nicola Valle. – [1] c.; 60x43 mm. – Data del t.p.

È contento che l’articolo non gli sia dispiaciuto, seppur con “qualche riserva” [cfr. GD. 15. 1. 520. 1].

GD. 15. 1. 520. 2

VALLE, Nicola

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1952 genn. 26, Cagliari [a Giuseppe Dessí, Ravenna / [Nicola] Valle. – [1] c.; 155x198 mm.

Conferma il rimborso del viaggio a Valgimigli.  
GD. 15. 1. 520. 3

VALLE, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 mar. 20, Cagliari [a] Giuseppe Dessì / N[icola] Valle. – [1] c.; 292x230 mm. – Carta intestata “Amici del libro Cagliari”.

Invia in omaggio la tessera dell’associazione Amici del libro.

GD. 15. 1. 520. 4

VALLE, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 dic. 14, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Nicola Valle. – [2] p. su 1 c.; 226x143 mm. – Carta intestata “Amici del libro Cagliari”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Gli invia il suo libro *Scompare un’isola – viaggio in Sardegna* [Cagliari, Fossataro, 1964] per una recensione.

GD. 15. 1. 520. 5

VALLE, Nicola

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 19, Milano a Giuseppe Dessì, Roma / Nicola Valle. – [2] p. su 1 c., busta; 226x143 mm. – Carta e busta intestate rispettivamente “Amici del libro Cagliari” e “Liceo ginnasio statale «G. Berchet»”. – Sulla busta indirizzo cassato e corretto da altra mano in “Rimini”. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Lo avvisa di un suo articolo su *Paese d’ombre*, uscito sull’“Unione Sarda” [*Figure contro-luce*, 5 luglio 1972].

GD. 15. 1. 520. 6

VALLITUTTI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 giugno 5, Roma [a] Giuseppe Dessì, Ferrara / Salvatore Vallitutti. – [1] c.; 210x148 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Ministero della Pubblica Istruzione”. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

La direzione generale del personale concederà al segretario di Dessì la possibilità di recarsi a Ferrara due volte la settimana. In tal modo potrà dirigere l’ufficio durante la sua convalescenza [in seguito ad un attacco cardiaco].

GD. 15. 1. 521. 1

VALLITUTTI, Salvatore

[Corrispondenza]. [Lettera 19]50 luglio 20, Roma [a] Giuseppe Dessì, Ravenna / Salvatore Vallitutti. – [1] c.; 210x148 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Ministero della Pubblica Istruzione”.

È lieto di sapere che è tornato al lavoro [cfr. GD. 15. 1. 521. 1], ma lo invita ad essere prudente e a dosare le energie.

GD. 15. 1. 521. 2

VANI, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 nov. 30, Roma [a Giuseppe] Dessì / Mario Vani. – [1] c.; 220x143 mm. – Carta intestata personale.

Chiede dove possa trovare i suoi libri di racconti. Nelle librerie risultano attualmente esauriti.

GD. 15. 1. 522. 1

VARESE, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 sett. 9, L'Aquila [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Claudio [Varese]. – [2] p. su 1 c.; 227x144 mm. – Carta intestata “Università degli studi di Urbino”. Ha letto i “*Passeri drammatici*” [*Qui non c'è guerra*] e gli sono piaciuti molto. Gli sembrano adatti anche come radiodramma, visto che l'elemento predominante è la parola. Riesce meno a immaginarli come sequenza di scene.

GD. 15. 1. 523. 1

VASIALLI, Donata

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 nov. 13, Roma [a] Giuseppe Dessí, Roma / Donata Vasialli. – [2] p. su 1 c., busta; 215x169 mm. – Carta intestata con indirizzo.

È una lettrice che si congratula per *Paese d'ombre*. Nel libro è riuscito a descrivere la Sardegna in modo “puro e veritiero”, mettendo in luce le qualità del suo popolo: “serietà, tenacia e silenziosa dignità”.

GD. 15. 1. 524. 1

VECCHIETTI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 luglio 20, Bologna [a Giuseppe] Dessí / Giorgio Vecchietti. – [4] p. su 2 c.; 281x219 mm.

Chiede se può intervenire in favore dell'attrice Liana Trauché che parteciperà alle selezioni per *La giustizia*. È una “donna intelligente, legge bene, ha vocazione, fa sacrifici anche materiali per andare avanti nel teatro”.

GD. 15. 1. 525. 1

VECCHIETTI, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 1, Roma [a] Giuseppe Dessí, Bologna / Giorgio Vecchietti. – [2] p. su 1 c., busta; 296x208 mm. – Carta e busta intestate “RAI Radio-televisione italiana”. – Busta lacerata, con francobollo asportato.

Si informa sulla sua salute e gli invia auguri per una rapida guarigione.

GD. 15. 1. 525. 2

VEGLIANI, Franco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 magg. 15, Milano [a Giuseppe] Dessí / Franco Vegliani. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Aldo Palazzi editore”. Chiede se può intercedere in suo favore presso Niccolò Gallo. Vorrebbe infatti che fosse lui alla Mondadori a leggere il suo libro *L'eredità di Emidio Orlich*.

GD. 15. 1. 526. 1

VENTUROLI, Marcello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 luglio 12, Roma [a Giuseppe] Dessí / Marcello Venturoli. – [2] p. su 1 c.; 287x222 mm. – Carta intestata “Paese sera”.

Gli invia il *Dizionario della paura* [Pisa, Nistri-Lischi, 1951] con cui concorrerà al Premio Viareggio. Gli chiede un parere.

GD. 15. 1. 527. 1

VENTUROLI, Marcello

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 magg. 18, Roma [a] Peppino [Giuseppe Dessì] / Marcello Venturoli. – [1] c.; 287x222 mm. – Carta intestata “Paese sera”.

Segnala una recensione di Ferdinando Viridia al libro di cui gli ha parlato.

GD. 15. 1. 527. 2

VENTUROLI, Marcello

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1972 luglio 6, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / Marcello [Venturoli]. – [1] c.; 156x203 mm. – In calce appunto di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Si congratula per la vittoria del Premio Strega.

GD. 15. 1. 527. 3

VENTUROLI, Marcello

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 ag. 1, Roma [a] Giuseppe Dessì, Rimini / Marcello Venturoli. – [1] c., busta; 277x221 mm. – In calce appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Comprende la sua necessità di fuggire “dalle mondanità romane” dopo lo Strega [cfr. GD. 15. 1. 527. 3]. Una volta nella vita è comunque bello godersi il successo.

GD. 15. 1. 527. 4

VENTUROLI, Marcello

[Corrispondenza]. [Lettera 19]77 apr. 1, Roma [a] Beppino [Giuseppe Dessì] / Marcello [Venturoli]. – [1] c.; 279x219 mm.

Gli ha inviato *Canto plurale* [Ancona, Edizione l’Astrogallo, 1976]. Chiede notizie circa la sua salute.

GD. 15. 1. 527. 5

VENTUROLI, Marcello

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1977 apr. 9, Ostia a Peppino [Giuseppe] Dessì, Luisa [Dessì], Roma / Marcello [Venturoli]. – [1] c.; 119x153 mm. – Luogo di provenienza del t.p.

Un saluto.

GD. 15. 1. 527. 6

VENTUROLI, Marcello

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 15, Ostia a Beppe [Giuseppe] Dessì, Roma / Marcello [Venturoli]. – [1] c., busta; 210x151 mm. – Sul r. della busta appunto a pennarello nero di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Lo ringrazia per la lettera, piena di fiducia, stima e entusiasmo nei suoi riguardi.

GD. 15. 1. 527. 7

VICARI, Giambattista

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1963 giugno 12, Roma [a] Giuseppe Dessì, Roma / G[iambattista] V[icari]. – [2] p. su 1 c.; 105x152 mm. – Carta intestata personale. –

Sul v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Si scusa per il comportamento tenuto durante il loro ultimo incontro: non stava bene.

Invia saluti anche alla signora Luisa [Dessì].

GD. 15. 1. 528. 1

VICARI, Giambattista

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 20, Roma [a Giuseppe] Dessì / Giambattista Vicari. – [2] p. su 1 c.; 285x225 mm. – Carta intestata “Il Caffè”. – Sul v. appunti di Luisa Dessì, con indicazione del mittente e della data di risposta.

Ha saputo del malessere che lo ha colto. Gli è molto vicino.

GD. 15. 1. 528. 2

VICARI, Giambattista

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1965 febr. 14, Roma [a] Giuseppe Dessì, Bologna / Giambattista Vicari. – [2] p. su 1 c.; 105x149 mm. – Data del t.p. – Carta intestata “Il Caffè”. – F.ta anche da Tito Balestra, Giuseppe Berto, Italo Calvino, C. Contreras, Gaio Fratini, Saverio Vollaro.

Un augurio di pronta guarigione.

GD. 15. 1. 528. 3

VIGANÒ, Renata

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 giugno 17, Casalecchio di Reno [a] Giuseppe [Dessì] / Renata [Viganò]. – [2] p. su 2 c.; 210x147 mm. – Su c. 1 v. appunto a matita di Luisa Dessì, con indicazione della mittente.

Chiede notizie sulla sua salute. Ricorda i giorni trascorsi insieme a Praga.

GD. 15. 1. 529. 1

VIGEVANI, Alberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 10, Milano [a] Giuseppe [Dessì] / A[Alberto] Vigevani. – [1] c.; 296x210 mm. – Carta intestata “Edizioni il Polifilo”. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto 24/6/72”.

Lo ringrazia per l'invio del libro [*Paese d'ombre*], un “vero affresco della Sardegna”. Potrà contare sul suo voto per lo Strega.

GD. 15. 1. 530. 1

VIGEVANI, Alberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 magg. 29, Milano [a] Giuseppe Dessì, Roma / A[Alberto] Vigevani. – [1] c., busta; 210x148 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Edizioni il Polifilo”.

È contento che si sia sposato con Luisa [Dessì]. Merita certamente di vincere il Premio Strega.

GD. 15. 1. 530. 2

VIGOLO, Giorgio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 genn. 15, Roma [a] Giorgio Vigolo [a Giuseppe] Dessì / Giorgio Vigolo. – [1] c.; 210x146 mm.

Si congratula per la vittoria del Premio Bagutta [assegnato al *Disertore*].

GD. 15. 1. 531. 1

VILLA, Vincenzo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1934 XII ott. 7, Livorno [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Vincenzo Villa. – [2] p. su c.; 104x148 mm. – Anno del t.p.

Sollecita, a nome di Giorgio Vecchietti, qualche racconto per “L’Orto”. A suo avviso *La città rotonda* risulta lunga per l’esiguo formato della rivista; *I piedi sotto il muro* rispettano le proporzioni. Borlenghi ha stroncato le sue [di Villa] poesie.

GD. 15. 1. 532. 1

VILLA, Vincenzo

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1934 ott. 15, Cagliari [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Vincenzo Villa. – [2] p. su c.; 89x139 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p.

Il racconto [*La città rotonda*] è piaciuto a lui e a Vecchietti. Verrà pubblicato sull’“Orto”. Vecchietti lo considera il suo capolavoro: unico difetto l’avverbio “travagliosamente” usato poco dopo l’analogo aggettivo.

GD. 15. 1. 532. 2

VILLA, Vincenzo

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1942 sett. 23, Königsberg [a] Giuseppe Dessì, Sassari / Vincenzo Villa. – [2] p. su 1 c.; 104x147 mm. – Anno del t.p.

Ha ricevuto il libro [*Michele Boschino*, Milano, Mondadori, 1942] e ne farà una recensione. È commosso per il ricordo e soffre di “nostalgie e scontentezze varie”.

GD. 15. 1. 532. 3

VILLA FANTI, Emanuele

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1964 apr. 7, Sanluri [a] Giuseppe Dessì, Sassari / Emanuele Villa Fanti. – [1] c., busta; 105x148 mm. + 2 cartoline, [2] c.; 106x151 mm. – Sulla busta via e numero civico del destinatario corretti da altra mano. – Allegate due cartoline illustrate con Eleonora d’Arborea e il generale Carlo Sanna.

Si congratula per *Eleonora d’Arborea*. Lo invita a visitare il castello di Sanluri.

GD. 15. 1. 533. 1

VINCENT, Claude

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 genn. 19, Milano [a Giuseppe Dessì] / Claude Vincent. – [2] p. su 1 c.; 280x221 mm. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessì: “Risposto il 7/2/59”. Propone una versione lirica della *Giustizia*.

GD. 15. 1. 534. 1

VINCENT, Claude

[Corrispondenza]. [Lettera 19]59 febr. 9, Milano [a Giuseppe] Dessì / Claude Vincent. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Concorda che *La giustizia* sia un dramma di prosa. Ritieni che possieda comunque una forte “base musicale”.

GD. 15. 1. 534. 2

VINCENT, Claude

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]59 febr. 12, Milano [a Giuseppe] Dessì / Claude Vincent. – [2] p. su 1 c.; 107x168 mm.

Ha parlato con il regista Gianni Ratto. Si è dimostrato interessato per la rappresentazione in Brasile della *Giustizia*.

GD. 15. 1. 534. 3

VINCENT, Claude

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]59 febr. 12, Milano [a Giuseppe] Dessí / Claude Vincent. – [2] p. su 1 c.; 107x168 mm.

Chiede quando uscirà il numero di “Sipario” con *La giustizia* [marzo 1959, 155, pp. 38-55].

GD. 15. 1. 534. 4

VINCENTI, Leila

[Corrispondenza]. [Lettera 19]73 febr. 19, Torino [a] Giuseppe Dessí, Roma / Leila Vincenti. – [3] p. su 2 c., busta; 215x164 mm. – Carta e busta intestate “Dott. Franco Vincenti” con nome cassato.

È una studentessa dell’Istituto per periti aziendali. Alla maturità vorrebbe parlare di *Paese d’ombra*. Chiede notizie bibliografiche.

GD. 15. 1. 535. 1

VINCERI, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 sett. 27, Ravenna [a] Giuseppe Dessí / Michele Vinceri. – [1] c.; 293x232 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Biblioteca Oriani. Ravenna” – In calce la risposta di Giuseppe Dessí a Michele Vinceri.

L’Ente Oriani ha deciso di lasciare Dessí presidente dell’associazione, anche se trasferito dal Provveditorato di Ravenna.

GD. 15. 1. 536. 1

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 19]35 ott. 7, Venezia [a] Giuseppe Dessí, Pisa / [Pietro] Viola, Renzo Lupo. – [1] c.; 104x148 mm.

Saluti da Venezia.

GD. 15. 1. 537. 1

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera 1935] sett. 21, Parma [a] Giuseppe [Dessí] / [Pietro] Viola. – [1] c.; 104x148 mm.

È in procinto di partire volontario per l’Abissinia. [Augusto] Bertozzi ha letto il suo racconto [*Risveglio*] su “Circoli”; ha osservato che con pochi particolari riesce a costruire un personaggio o una situazione.

GD. 15. 1. 537. 2

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera 1936] giugno 17, Arabba [a Giuseppe] Dessí / [Pietro] Viola]. – 4 p.; 179x138 mm.

Confronta la propria situazione (quattro mesi sotto la tenda nel deserto) con quella di Dessí, rimasto “fra le mura paterne”. Si trova ad Arabba con la gamba sinistra ingessata in un apparecchio, per anchilosi permanente.

GD. 15. 1. 537. 3



VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera 1936 tra giugno e luglio], San Vito di Cadore [a Giuseppe Dessì / [Pietro] Viola. – [3] p. su 2 c.; 190x145 mm.

A San Vito ha ricevuto il suo racconto. Lo giudica difficile, costruito da elementi disparati.  
GD. 15. 1. 537. 4

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera 1936 tra giugno e luglio], San Vito di Cadore [a] Giuseppe Dessì / [Pietro] Viola. – [4] p. su 2 c.; 190x145 mm.

È nervoso per la malattia e non riesce ad applicarsi. Ha trovato molto bello l'inizio del *Ritorno a San Silvano*, con inflessioni proustiane; deludenti le pagine finali.

GD. 15. 1. 537. 5

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata 1936] 8 luglio, Brunico [a] Giuseppe Dessì, Pisa / [Pietro] Viola. – [1] c.; 104x149 mm. – Indirizzo cassato e corretto da altra mano in "Cagliari".

Ha appreso da Salani della sua laurea. La gamba gli procura molti problemi.

GD. 15. 1. 537. 6

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1936] 13 luglio, Brunico [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Pietro [Viola]. – [2] p. su 1 c.; 105x147 mm. – Anno del t.p.

Ha ricevuto la lettera. Trascorre il tempo studiando.

GD. 15. 1. 537. 7

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1936 luglio 19, Cortina d'Ampezzo [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / [Pietro] Viola. – [1] c.; 88x139 mm. – Anno del t.p.

Saluti da Cortina.

GD. 15. 1. 537. 8

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1936 sett. 1, Pocol [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / Pietro [Viola]. – [1] c.; 88x139 mm. – Anno del t.p.

Saluti da Pocol.

GD. 15. 1. 537. 9

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Biglietto 1936] sett. 12, Pocol [a] Giuseppe Dessì, Villacidro / [Pietro] Viola. – [2] p. su 1 c.; 106x150 mm.

Passerà una visita di controllo a Bologna. Se sarà registrato un miglioramento, accetterà la sua proposta [di trascorrere l'inverno a Cagliari].

GD. 15. 1. 537. 10

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera 1937 ag. 30, Serrabassa a Giuseppe] Dessì / [Pietro] Viola. – [1] c.; 179x136 mm.

È impegnato con la tesi e non potrà recarsi a trovarlo.

GD. 15. 1. 537. 11

VIOLA, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 luglio 9, Genova a Giuseppe Dessí, Grosseto / Pietro Viola. – [1] c.; 103x146 mm. – F.ta anche da Andrea Vasa.

Saluti da Genova.

GD. 15. 1. 537. 12

VIRDIS, Elena

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 apr. 26, Pisa [a Giuseppe] Dessí / Elena Virdis. – [2] p. su 1 c.; 280x219 mm.

Chiede chiarimenti utili per la tesi di laurea sul rapporto tra la sua opera e quella di Grazia Deledda.

GD. 15. 1. 538. 1

VITTORELLI, Paolo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 genn. 31, Firenze [Giuseppe Dessí] / Paolo Vittorelli. – [1] c.; 322x220 mm. + 1 appello, [1] c.; 322x220 mm. – Ds. f.to. – In calce appunto di Giuseppe Dessí: “Pregala accogliere mia adesione appello socialisti”. – Allegato l’appello ai socialisti sul problema dell’unificazione del partito.

Gli invia il testo di un appello per l’adesione.

GD. 15. 1. 539. 1

VOLLENWEIDER, Alice

[Corrispondenza]. [Lettera] 1962 sett. 24, Zurigo [a Giuseppe Dessí] / Alice Vollenweider. – [1] c.; 297x210 mm. – Ds. f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 27/9/62”.

Gli invia una sua recensione sul *Disertore* [*Variationen über das scweigen*], uscita sulla rivista “Neue Zürcher Zeitung” [2 agosto 1962].

GD. 15. 1. 540. 1

VOLPICELLI, Luigi

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 giugno 3, Roma [a Giuseppe] Dessí / Luigi Volpicelli. – [1]c.; 285x226 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “I problemi della pedagogia”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. negativo 6/7/64”.

Chiede la collaborazione per l’annuario dell’Accademia italiana della cucina, dedicato ogni anno ad una regione d’Italia.

GD. 15. 1. 541. 1

WORLD FRIENDSHIP ASSOCIATION

[Corrispondenza]. [Letter] 1946 Aug. 27, London [to] Giuseppe Dessí, Sassari / World Friendship Association. – [2] p. su 1 c., busta; 255x203 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata.

Lo invita a diventare un *pen friend* dell’Associazione.

GD. 15. 1. 542. 1

ZACCHERINI, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1954 apr. 7, Ravenna [a Giuseppe] Dessí / [Francesco] Zac-

cherini. – [2] p. su 1 c.; 144x225 mm. – Carta intestata “Biblioteca A. Oriani Ravenna”.  
 – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione del mittente.  
 Gli comunica i giorni in cui sarà a Roma. Spera di incontrarlo.  
 GD. 15. 1. 543. 1

ZACCHERINI, Francesco  
 [Corrispondenza]. [Lettera] 1954 apr. 20, Ravenna [a Giuseppe] Dessí / [Francesco] Zaccherini. – [1] c.; 144x225 mm. – Carta intestata “Biblioteca A. Oriani Ravenna”.  
 Non è stato possibile incontrarsi durante il suo primo viaggio a Roma. Spera nel successivo.  
 GD. 15. 1. 543. 2

ZACCHERINI, Francesco  
 [Corrispondenza]. [Lettera] 1955 mar. 20, Ravenna [a Giuseppe] Dessí / [Francesco] Zaccherini. – [1] c.; 272x219 mm. – Carta intestata “Biblioteca Oriani Ravenna”.  
 Parla del lavoro in biblioteca, molto impegnativo.  
 GD. 15. 1. 543. 3

ZACCHERINI, Francesco  
 [Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1964 dic. 21, Ravenna [a] Giuseppe Dessí, Roma / Francesco Zaccherini. – [1] c., busta; 102x148 mm. – Busta intestata “Biblioteca A. Oriani Ravenna” e lacerata, con francobollo asportato.  
 Augura buone feste.  
 GD. 15. 1. 543. 4

ZAGHI, Carlo  
 [Corrispondenza]. [Lettera] 1952 sett. 22, Napoli [a Giuseppe] Dessí / [Carlo] Zaghi. – [2] p. su 1 c.; 227x144 mm. – Carta intestata “Il Giornale”.  
 A Ferrara ha incontrato Giorgio Bassani e Claudio [Varese], con i quali ha parlato del suo trasferimento a Teramo. Se avesse la possibilità di offrirgli al “Giornale”, un lavoro degno di lui, lo farebbe immediatamente.  
 GD. 15. 1. 544. 1

ZAMBUSI, G.  
 [Corrispondenza]. [Biglietto] 1952 ott. 3, Roma [a Giuseppe] Dessí / G. Zambusi. – [4] p. su 2 c.; 109x139 mm. – Carta intestata “Senato della Repubblica”.  
 Ha parlato della sua situazione professionale con il ministro Segni. Non è sembrato favorevole a concedergli il trasferimento presso l'Accademia dei Lincei; più propenso a mutargli sede [da Teramo a Grosseto].  
 GD. 15. 1. 545. 1

ZAPPONE, Domenico  
 [Corrispondenza]. [Lettera] 1956 genn. 14, Palmi [a] Giuseppe Dessí, Ravenna / Domenico Zappone. – [1] c.; 288x229 mm. – Ds. f.to.  
 Si informa sulla traduzione italiana del libro di Lawrence [*Sea and Sardinian*] sulla Sardegna.  
 GD. 15. 1. 546. 1

ZAPPONE, Domenico

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 mar. 30, Palmi [a Giuseppe] Dessí / Domenico Zappone. – [1] c.; 288x229 mm. – Ds. f.to.

Riporta le sue impressioni sul viaggio in Sardegna.

GD. 15. 1. 546. 2

ZEDDA, Francesco

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]42 XX ott. 25, Cagliari [a Giuseppe] Dessí / Cino [Francesco Zedda]. – [2] p. su 1 c.; 107x166 mm. – Carta intestata personale.

Ha letto il suo romanzo [*Michele Boschino*] e se ne congratula. Leggerà *San Silvano*, a parere degli amici migliore addirittura.

GD. 15. 1. 547. 1

ZEDDA, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1942 e il 1943 a Giuseppe] Dessí / Cino [Francesco Zedda]. – [1] c.; 107x166 mm. – Carta intestata “Istituto Dante Alighieri Cagliari”.

*Michele Boschino* è stato consegnato in 250 copie alle biblioteche dell'esercito italiano, per l'alta qualità del romanzo.

GD. 15. 1. 547. 2

ZETTL, Walter

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 mar. 12, Roma [a Giuseppe Dessí, Roma / Walter Zettl]. – [1] c.; 295x210 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Istituto austriaco di cultura in Roma”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Risp. 29/3/65”.

Lo prega di inviargli una copia della *Giustizia*. Vorrebbe inserirla nella *Guida del dramma* dell'editore Hiersemann, come una delle opere teatrali italiane più importanti.

GD. 15. 1. 548. 1

DE C., A

[Corrispondenza]. [Lettre] 1961 déc. [à] Giuseppe Dessí, Rome / A. De C. – [2] c. ; 280x219 mm. – F.ta “A. De C.”.

Scorrendo il suo elzeviro [*Otto giorni dopo ora Il giornale del lunedì*] sul “Tempo” [26 novembre 1961], ha rilevato due coincidenze con il suo pensiero.

GD. 15. 1. 549. 1

EGINA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 10, Cagliari [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Egina. – [2] c.; 220x164 mm. – F.ta “Egina”.

Ha seguito in TV la premiazione dello Strega, per cui si congratula. Chiede notizie sulla salute e gli augura tranquillità e “benessere”.

GD. 15. 1. 550. 1

FRANCA

[Corrispondenza]. [Lettera 19]55 mar. 28 [a Beppe [Giuseppe Dessí] / Franca. – [2] p. su 1 c.; 278x217 mm. – Carta intestata “Ethiopian Hotel Company”. – F.ta “Franca”.

Da quindici giorni è a Addis Abeba e lentamente si sta ambientando. Parla delle condizioni di vita della popolazione locale, del paesaggio e del clima.

GD. 15. 1. 551. 1

#### FRANCO

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 magg. 14, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Franco. – [2] c.; 286x227 mm. – Carta intestata “Biblioteca universitaria Cagliari”. – F.ta “Franco”.

Gli invia un racconto di Gavino Musio per un parere. Personalmente lo ha apprezzato e ritiene che l'autore sia “un matematico della prosa”.

GD. 15. 1. 552. 1

#### GIANCARLO

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1958 luglio 19, Roma [a] Giuseppe Dessì / Giancarlo. – [1] c.; 155x200 mm. – F.to. “Giancarlo”.

Invia congratulazioni [per la vittoria del Premio Puccini Senigallia, assegnato a *Lei era l'acqua*].

GD. 15. 1. 553. 1

#### GIOVANNI

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 febr. 9, Roma [a] Peppino [Giuseppe Dessì] / Giovanni. – [4] p. su 2 c.; 294x210 mm. – F.ta “Giovanni”. – Aggiunte di saluti f.te da “Luisa” e “Lidia”.

Chiede notizie sulla sua salute.

GD. 15. 1. 554. 1

#### ISMAELE

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1961 dic. 2, Mosca [a Giuseppe] Dessì, Roma / Ismaele. – [1] c.; 104x146 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – F.ta “Ismaele”.

Un saluto.

GD. 15. 1. 555. 1

#### LUCIANA

[Corrispondenza]. [Lettera 19]72 magg. 2, Roma [a] Peppe [Giuseppe Dessì] / Luciana. – [4] p. su 2 c.; 280x220 mm. – F.ta “Luciana”.

È in ufficio, “sommersa dal lavoro”, ma vuole inviargli un saluto e un augurio. Ogni giorno chiede notizie sulla sua salute a Maria Lai.

GD. 15. 1. 556. 1

#### MARCELLA

[Corrispondenza]. [Lettera 1958] dic. 25, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Marcella. – [3] p. su 2 c.; 226x140 mm. – F.ta “Marcella”.

Gli invia l'indirizzo di Tøve Jörgensen. Dovrebbe mandarle l'elenco delle sue opere e brevi notizie biografiche.

GD. 15. 1. 557. 1

## MARCELLA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 nov. 11, Copenaghen [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Marcella. – [2] p. su 1 c.; 199x160 mm. – Ds. f.to. – F.ta “Marcella”. – In calce aggiunta di saluti f.ta da Tøve Jörgensen.

La radio danese è interessata a trasmettere *La giustizia*, probabilmente in lingua inglese. GD. 15. 1. 557. 2

## MARIA TERESA

[Corrispondenza]. [Lettera 19]65 mar. 26, Cagliari [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Maria Teresa. – [3] p. su 2 c.; 232x174 mm. – F.ta “Maria Teresa”.

Nei mesi precedenti si è sempre tenuta informata sulle sue condizioni di salute. È contenta di saperlo in netto miglioramento.

GD. 15. 1. 558. 1

## RENZO

[Corrispondenza]. [Biglietto postale 19]49 genn. 22, Sassari [a] Giuseppe Dessí, Sassari / Renzo. – [2] p. su 1 c.; 180x130 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – F.ta “Renzo”.

Si trova a Roma come commissario di un concorso per la scuola superiore. È molto occupato dalla correzione delle prove scritte.

GD. 15. 1. 559. 1

## RENZO

[Corrispondenza]. [Lettera 19]49 ott. 29, Olbia [a] Beppe [Giuseppe Dessí] / Renzo. – [2] p. su 1 c.; 224x165 mm. – F.ta “Renzo”.

Lo ringrazia per l'invio del libro [*Storia del principe Lui*, Milano, Mondadori, 1949]. Lo invita a spedire scritti per la rivista “Ichnusa”.

GD. 15. 1. 559. 1

## R., F.

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1960 apr. 3, Siviglia [a Giuseppe] Dessí / R. F. – [1] c.; 91x136 mm. – F.ta “F. R.”.

Un saluto da Siviglia.

GD. 15. 1. 560. 1

## MESSAGGI PER PAESE D'OMBRA E PER IL PREMIO STREGA

[Corrispondenza] [Biglietti e telegrammi 1972 mar. 14 – 1972 ag. 25 a Giuseppe] Dessí: [relative a *Paese d'ombra* e al Premio Strega]. / Guido Alberti, Lucia Alberti, Maria Aleandri, Giorgio Alvara, Luisa, Letizia e Luigi Anael, Luciano Anceschi, Giorgio Ardaù, Corrado Atzeri, Marisa Azerio, Giovanni Berlinguer, Alessandro Bonsanti, Luigi Cavallieri, Domenico Cogotti, Giacomo Colli, Felice Contu, Maria Corti, Paolo Cremonese, Clotilde e Paolo Dessí, Ferdinando Di Bagno, Franca Di Mitri, Giovanni e Giuliana Esposito, Mario Federici, Giuseppina Fontanesi, Mario Formenton Macola, Marco Forti, Velia Galeati, Giovanni Getto, Emma Gianturco, Gigardi, Rafael e Marga Goldren, Hiram Grandesso Silvestri, Gianni Granzotto, Massimo Grillandi, Carlo Lombardini, Emilia e Gianni Masala, Luisa, Anna e Piergiancarlo Monduccio, Giancarlo Mundula, Geno Pampaloni, Anna Pasquinelli, Giuseppe Pegreff, Pietrina Onida Pianista, Anna Piccari, Ines e Giorgio Piga, Michele Prisco, Proloco di Villacidro, Antonio Puddu, Lalla Romano, Giovanni Rossi, Maria Saracista, Scandella famiglia, Riccardo Scrivano, Nello

Seguerini, Ignazio Silone, Giuseppe Tommasi, Luciano Ursi, Leo Valiani, “Eleonora d’Arborea”, “Giampo?”, “Lina”, “Maria Sofia, Paolo e Giuseppe”, “Nicoletta”. – [68] c., 9 buste. – Alcuni messaggi dello stesso argomento sono rintracciabili anche in “Lettere di amici e lettori”. Lo spostamento è stato attuato allo scopo di restituire maggiore completezza e integrità ai fascicoli, che già possedevano lettere dei mittenti in questione. Brevi messaggi di congratulazioni per il Premio Strega, vinto da Dessì il 6 luglio 1972, con il romanzo *Paese d’ombra*. Alcuni biglietti e lettere precedenti la consegna del Premio hanno come contenuto il ringraziamento a Dessì, per l’invio del libro.  
GD. 15. 1. 561.

### LETTERE DI GIUSEPPE DESSÌ

DESSÌ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 ag. 20, Roma [a] Giorgio Agosti, Torino / Giuseppe Dessì. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to (f. ds.), con correzioni mss.

Dopo un’attenta ricerca, ha trovato otto lettere ricevute da Piero Calamandrei. Glielie invia in originale e rimane a sua disposizione per eventuali chiarimenti [cfr. GD. 15. 1. 4. 1].  
GD. 15. 1. min. 1. 1

DESSÌ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 sett., Villacidro [a] Claudio Baglietto / [Giuseppe Dessì]. – [4] c.; 287x220 mm. – Ds. non f.to, con aggiunte mss.

Risponde alle domande [cfr. GD. 15. 1. 30. 2] sulla poesia e sull’uso della rima nella lirica italiana.

GD. 15. 1. min. 2. 1

DESSÌ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Busta] 1944 febr. 24, Sassari [a] Elsa Nerina Baragiola / Giuseppe Dessì. – [1] busta, 125x156 mm. – Ds., con aggiunte mss. – Busta priva di contenuto.

GD. 15. 1. min. 3. 1

DESSÌ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 sett. 7, Roma [a] Elsa Nerina Baragiola / Giuseppe Dessì. – [4] p. su 2 c.; 280x219 mm. – Carta intestata “Unione Accademica Nazionale”.

La ringrazia sentitamente per l’articolo [uscito su “Neue Zürcher Zeitung”, 25 agosto 1955] sul suo libro [*I passeri*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955]. Ha apprezzato l’accortezza di inviargli una seconda copia per l’editore [cfr. GD. 15. 1. 31. 3]. Ricorda il loro primo contatto, nato dalla decisione di Baragiola di inserire *Gioco interrotto* in un’antologia tedesca.

GD. 15. 1. min. 3. 2

DESSÌ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 genn. 16 a Enrico Berlinguer / Giuseppe Dessì. – [1] c.; 280x218 mm. – In alto appunto di Giuseppe Dessì: “Minuta”.

Parla del manoscritto di Francesco Spanu Satta [cfr. GD. 15. 1. 40. 3], “incompiuto e lacunoso”. A suo avviso sarebbe opportuno apportarvi correzioni.

GD. 15. 1. min. 4. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 magg. 11, Roma [a Enrico] Berlinguer / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 279x220 mm. – Carta intestata personale. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Minuta”.

Lo ringrazia per le parole di benvenuto per il suo ingresso nel Partito comunista [cfr. GD. 15. 1. 40. 4]. A causa delle condizioni di salute, non potrà contribuire come vorrebbe, ma farà del suo meglio. Sta procedendo nella lettura del libro di Francesco Spanu Satta [*Il dio seduto*, con una nota introduttiva di Lorenzo Del Piano, Chiarella, Sassari, 1978]. GD. 15. 1. min. 4. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 magg. 7 [a Enrico] Berlinguer / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 219x139 mm. – Carta intestata “Unione Accademica Nazionale”. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: “Minuta”.

Ha avuto per caso una copia del suo discorso alla Camera. Gli è piaciuto molto, “anche letterariamente” [cfr. GD. 15. 1. 40. 5].

GD. 15. 1. min. 4. 3

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1949 apr. 11, Sassari [a Ranuccio] Bianchi Bandinelli / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 307x209 mm. – Carta lacerata ai margini.

È stato trattenuto a Sassari dalla malattia del fratello [Franco]. Spera di poterlo incontrare prima della sua partenza e parlare così di persona delle questioni che gli interessano. Lo ringrazia per l'aiuto [cfr. GD. 15. 1. 48. 1-2].

GD. 15. 1. min. 5. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 tra il 16 luglio e dic. a Walter] Binni / [Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 311x210 mm. – Minuta non conclusa.

Lo avvisa che un refuso tipografico ha reso incomprensibile la nota che ha scritto [*Due vite interiori di Binni e Varese* su “Primato”, 15 giugno 1942, 12, p. 231] al suo libro [*Vita interiore dell'Alferi*, Bologna, Cappelli, 1942]. Si meraviglia per il “gratuito giudizio” da lui espresso [cfr. GD. 15. 1. 50. 6].

GD. 15. 1. min. 6. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Telegramma tra il 1957 e il 1958], Roma [a Walter Binni, Firenze / [Giuseppe] Dessí. – [1] c.; 151x211 mm.

Non può partecipare alla riunione, ma è solidale.

GD. 15. 1. min. 6. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 luglio 23, Roma a Mladen Bozic, Roma / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to (f. ds).

L'Assessore al turismo della regione Sardegna [Salvatore Cottoni] non ha accettato la proposta di organizzare una mostra di pittori sardi e iugoslavi [cfr. GD. 15. 1. 148. 1].

GD. 15. 1. min. 7. 1



DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1] 1933 febr. 16, Perugia [a] Aldo Capitini, Perugia / Giuseppe Dessí. – [4] p. su 2 c., busta; 176x138 mm. – Sul r. della busta appunto a pennarello nero di Luisa Dessí. È amareggiato per la partenza di Capitini da Pisa. Immagina il suo stato animo. Lo invita a tenerlo informato sulla sua attività letteraria e religiosa. Spiega le proprie posizioni politiche. GD. 15. 1. min. 8. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata tra il 1933 e il 1936], Roma [a] Aldo Capitini, Perugia / G[iuseppe] D[essí], [Carlo Ludovico] R[agghianti]. – [1] c.; 81x136 mm. Saluti da Roma. GD. 15. 1. min. 8. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 genn. 20, Roma [a] Giuseppe [Luigi] Casti / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to (f. ds). Non può inviargli un suo dipinto, perché li ha già regalati tutti ad amici e conoscenti. Risponde alle domande sulla sua opera. GD. 15. 1. min. 9. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 febr. 14, Roma a Folco Cecchini, Bologna / Giuseppe Dessí. – [2] c.; 277x221 mm. – Ds. f.to (f. ds). Fornisce notizie dettagliate sul dramma *Qui non c'è guerra* [cfr. GD. 15. 1. 106. 1]. GD. 15. 1. min. 10. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 apr. 7, Roma a [Giuseppe] Chessa / [Giuseppe Dessí]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Minuta non conclusa. Lo ringrazia per l'affettuosa lettera e si scusa per il ritardo nella risposta. A Roma è molto difficile organizzare la vita [cfr. GD. 15. 1. 110. 1]. GD. 15. 1. min. 11. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 luglio 4, Roma [a] Furio Colombo, Roma / [Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 280x219 mm. – Ds. non f.to. Accetta volentieri la proposta di partecipare alla stesura del "libello" *Contro Roma* [GD. 15. 1. 126. 1], ma è preoccupato per i tempi limitati. Chiede la data di scadenza inderogabile. GD. 15. 1. min. 12. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 nov. 5, Roma [a] Furio Colombo, Roma / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. non f.to. – In alto appunto di Giuseppe Dessí: "Minuta". Ha provato a rintracciarlo telefonicamente, senza successo. Voleva avere notizie sul suo pezzo scritto per *Contro Roma* [Milano, Bompiani, 1975, pp. 139-148]. GD. 15. 1. min. 12. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 mar. 31, Roma al Comitato italiano per la pace, Roma / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Ringrazia e accetta l'invito del Comitato per la pace di Bucarest [GD. 15. 1. 132. 2].  
GD. 15. 1. min. 13. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 dic. 19, Roma al Comitato italiano per la pace, Roma / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 296x209 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

A causa dei problemi di salute, non è più in grado di partecipare alle riunioni della presidenza del Comitato ed è quindi costretto a dare le dimissioni.

GD. 15. 1. min. 13. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 mar. 23, Roma [al] Coordinatore del costituendo istituto per la storia del movimento operaio e popolare di Sardegna / [Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 278x220 mm. – Ds. non f.to.

Ha ricevuto la lettera e le delibere sull'iniziativa [cfr. GD. 15. 1. 145. 1], a cui aderisce senza riserve.

GD. 15. 1. min. 14. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Billet 19]58 févr. 7 [à] Stephan Cordier, Aix-en-Provence / G[iuseppe] D[essí]. – [1] c.; 81x225 mm. – Ds. f.to.

Ha ricevuto la rivista ed è rimasto piacevolmente sorpreso di trovarvi un suo racconto. La traduzione è puntuale e non priva di fascino.

GD. 15. 1. min. 15. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 mar. 18, Roma [a] Salvatore Cottoni, Cagliari / Beppe [Giuseppe] Dessí. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Gli propone di organizzare una mostra di pittori jugoslavi in Sardegna, con la successiva esposizione di artisti sardi in Jugoslavia. Ritiene che si tratti di una buona occasione [cfr. GD. 15. 1. 148. 1 e GD. 15. 1. min. 7. 1].

GD. 15. 1. min. 16. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964luglio 23, Roma [a] Salvatore Cottoni, Cagliari / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Ha comunicato all'addetto culturale dell'Ambasciata Iugoslava [Mladen Bozic] l'impossibilità della Sardegna di aderire al progetto della mostra [cfr. GD. 15. 1. min. 7. 1].

GD. 15. 1. min. 16. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 febr. 2, Roma [a Libero] De Libero / G[iuseppe] Dessí. – [1] c.; 219x139 mm. – Sul v. un disegno.

Gli invia il racconto *Le aquile* [in *Racconti vecchi e nuovi*, Roma, Einaudi, 1945] da includere nella sua antologia per le scuole medie [cfr. GD. 15. 1. 162. 1-2].  
GD. 15. 1. min. 17. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 magg. 10, Roma [a Lorenzo] Del Piano / [Giuseppe Dessí]. – [2] p. su 1 c.; 217x137 mm. – Ds non f.to. – Carta intestata personale.

Si scusa per il ritardo nella risposta: in seguito alla rottura del femore, le sue condizioni di salute sono peggiorate. Condivide la necessità di rivedere e correggere il manoscritto [*Il dio seduto* di Francesco Spanu Satta] e lo invita a parlarne direttamente con gli eredi [cfr. GD. 15. 1. 165. 3-4].

GD. 15. 1. min. 18. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1960 ott. 22, Roma a Francesco De Martino, Roma / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 281x220 mm. – Ds. f.to (f. ds).

Gli rispedisce il manifesto firmato, concordato tra P.S.I. e Partito radicale [cfr. GD. 15. 1. 168. 1]. Lo informa di far parte della lista del P.C.I. come indipendente, per le elezioni amministrative di Grosseto.

GD. 15. 1. min. 19. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 nov. 19, Roma [a] Anna Dolfi / Giuseppe Dessí. – [2] p. su 1 c.; 279x219 mm. – Carta intestata personale. – Documento pubblicato in Anna Dolfi, *Un romanzo interrotto. Commento e nota al testo*, in G. Dessí, *La scelta*, a cura di A. Dolfi, Milano, Mondadori, 1978, p. 140.

La ringrazia per la bella lettera [cfr. GD. 15. 1. 187. 1]. Lo ha molto colpito “la definizione di romanzo giustamente incompleto” [riferito all’*Introduzione di Giacomo Scarbo*]. Parla della sua concezione di *roman philosophique*, in riferimento alle opere su Giacomo Scarbo.

GD. 15. 1. min. 20. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1948 apr. 11, Sassari [a Massimo Dursi / Giuseppe Dessí]. – [2] p. su 1 c.; 296x210 mm. – Ds. non f.to.

Fornisce le informazioni per l’eventuale acquisto di un terreno in Sardegna [cfr. GD. 15. 1. 192. 6]. Lo aggiorna sulla propria vita: continua a fare il Provveditore e presto dovrebbe pubblicare sul “Ponte” un romanzo [*Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*, sul “Ponte” dal maggio all’ottobre 1948].

GD. 15. 1. min. 21. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 19]58 nov. 25, Roma [a Massimo] Dursi Vecchietti / [Giuseppe Dessí]. – [2] p. su 1 c.; 279x220 mm. – Ds. non f.to.

Lo invita a partecipare all’iniziativa del Teatro Club: uno spettacolo, costituito da vari atti unici, su come gli italiani trascorrono la notte [cfr. GD. 15. 1. 192. 10].

GD. 15. 1. min. 21. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 apr. 6, Roma [a Enrico] Emanuelli / Giuseppe Dessí. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Ds. f.to (f. ds).

Ricostruisce la sua travagliata carriera di Provveditore agli Studi. Da qualche mese è stato comandato all'Unione Accademica Nazionale. Chiede se può intervenire in suo favore, presso il direttore della "Stampa" De Benedetti, per diventare un collaboratore del giornale. In passato ne aveva fatto parte dal 1937 al 1942 [cfr. GD. 15. 1. 194. 4]. GD. 15. 1. min. 22. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 dic. 18, Roma [a] Enrico Emanuelli / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to (f. ds).

Risponde alla domanda sul suo attuale lavoro. GD. 15. 1. min. 22. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 mar. 7, Roma a Ebe Flamini / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 279x221 mm. – Ds. non f.to. – Carta intestata personale.

Ha ricevuto con grande piacere la notizia della nomina a socio onorario del Movimento di collaborazione civica, "segno tangibile che gli amici non [lo] hanno dimenticato" [cfr. GD. 15. 1. 212. 1].

GD. 15. 1. min. 23. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1941 nov. e il 1948 ag. a Lorenzo Forteleoni / Giuseppe Dessí]. – [14] c.; 329x203 mm. – Ds. non f.to, con aggiunte mss.

Cerca di spiegare il significato che attribuisce al termine "tempo", simile a quello che comunemente si dà alla parola "spirito". L'arte di Picasso si avvicina al suo concetto del tempo.

GD. 15. 1. min. 24. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 apr. 24, Bologna [a Letizia Franchina] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 290x207 mm. – Fotocopia dell'originale. – Carta intestata "Casa di cura Villa Erbosa s. p. a."

La sua lettera non lo ha raggiunto subito, perché è ricoverato in una clinica di Bologna per cure fisioterapiche. La ringrazia molto per le belle parole sulla sua opera. Vi attribuisce un valore maggiore rispetto alla "lode di un grande critico".

GD. 15. 1. min. 25. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 apr. 29, Bologna [a] Letizia [Franchina] / Giuseppe Dessí. – [2] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale. – Carta intestata "Casa di cura Villa Erbosa s. p. a."

Rimarrà in clinica fino al 18 maggio. Si augura che la loro corrispondenza possa proseguire. Fornisce notizie sulla sua vita.

GD. 15. 1. min. 25. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 5, Bologna [a] Letizia [Franchina] / Giuseppe Dessí. – [3] c.; 296x207 mm. – Fotocopia dell'originale. – Carta intestata "Casa di cura Villa Erbosà s. p. a."

Nelle sue parole rintraccia lo "slancio vitale" di Bergson, cioè "una carica di energia fatta di intelligenza, di sensibilità e di amore per la vita". La invita a parlargli di lei. Quando tornerà a Roma, spera di conoscerla personalmente.

GD. 15. 1. min. 25. 3

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 13, Bologna [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – 6 c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale. – Carta intestata "Casa di cura Villa Erbosà s. p. a."

Elenca cose e aspetti della vita che lo attirano e appassionano. Racconta dei suoi studi.

GD. 15. 1. min. 25. 4

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 13, Bologna [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – [2] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale. – Carta intestata "Casa di cura Villa Erbosà s. p. a."

Continua a elencare le cose che gli piacciono. Si sta impegnando per recuperare sempre maggiori capacità di movimento; è ottimista e fiducioso.

GD. 15. 1. min. 25. 5

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 17, Bologna [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – [2] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale.

Il giorno successivo partirà per Faenza, dove si tratterà fino al 28 maggio, quando farà ritorno a Roma. Le cure fisioterapiche hanno dato buoni risultati, anche se ancora non è in grado di guidare l'auto.

GD. 15. 1. min. 25. 6

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 19, Faenza [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – [4] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale.

Parla di suo padre, generale come quello di Letizia, ma molto comprensivo e indulgente nei suoi confronti. Fa di lei un ritratto immaginario.

GD. 15. 1. min. 25. 7

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 magg. 25, Faenza [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – 4 c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale.

Gli invia consigli su come gestire il rapporto con il padre. A suo parere, la relazione padre-figlio esula dalle normali relazioni tra individui e si avvicina di più al rapporto uomo-Dio.

GD. 15. 1. min. 25. 8

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 luglio 14, Rimini [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – [2] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale. – Su c. 2 r. aggiunta di saluti f.ta da Luisa Dessí.

Spera che si fermi da loro di ritorno dall'Austria. Il libro [*Paese d'ombre*, Milano, Mondadori, 1972] "riposa nel cassetto", ma ci pensa continuamente.

GD. 15. 1. min. 25. 9

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1967 luglio 18, Punta Negra [a] Letizia [Franchina] / G[iuseppe] Dessí. – [2] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale.

Racconta del soggiorno in Sardegna. Sono ospiti del discendente di un'antica famiglia aristocratica, su un "promontorio semideserto di fronte all'isola dell'Asinara". Nelle giornate di lieve vento e di mare calmo va in barca.

GD. 15. 1. min. 25. 10

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1968] ag. 10, Rimini [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – [1] c.; 295x207 mm. – Fotocopia dell'originale.

Non ha buone notizie da darle. Il viaggio è stato lungo e faticoso, in seguito a un guasto alla macchina. Una volta arrivati, è sopraggiunta la febbre.

GD. 15. 1. min. 25. 11

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]68 ag. 26, Rimini [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – [1] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale.

Il clima marino gli giova. La febbre torna solo se non fa movimento. Spera che passi a trovarli a Rimini.

GD. 15. 1. min. 25. 12

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]68 nov. 27, Roma [a] Letizia [Franchina] / Beppe [Giuseppe] Dessí. – 5 c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale.

Parla della funzione "non sociale" che attribuisce alla scrittura. Pubblicare qualcosa è "questione di intimità, di purezza".

GD. 15. 1. min. 25. 13

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 [tra il giugno e luglio], Rimini [a] Letizia [Franchina] / Beppe [Giuseppe] Dessí. – [1] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale. – Ds. f.to.

A Rimini sta bene, il medico ha riscontrato un generale miglioramento. Ha seguito l'arrivo sulla luna, che non lo ha appassionato quanto la lettura dell'*Infinito Universo et Mondi* di Giordano Bruno e del *Dialogo dei massimi sistemi* di Galileo.

GD. 15. 1. min. 25. 14

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 ag. 6, Rimini [a] Letizia [Franchina] / Beppe [Giuseppe] Dessí. – [3] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale. – Su c. 3 aggiunta di saluti f.ta da Luisa Dessí.

Sta lavorando al romanzo [*Paese d'ombre*, Milano, Mondadori, 1972]. Ha appena terminato di scrivere le pagine relative alle nozze di Angelo e Valentina. La invita a divertirsi e a pensare meno.

GD. 15. 1. min. 25. 15

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]74 ott. 11, Roma [a] Letizia [Franchina] / Beppe [Giuseppe] Dessí. – [2] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale. – Su c. 2 r. aggiunta di saluti f.ta da Luisa Dessí.

Chiede notizie sulla vita che trascorre a Siena. Sta lavorando al romanzo [*La scelta*, a cura di Anna Dolfi, Milano, Mondadori, 1978], ma con fatica.

GD. 15. 1. min. 25. 16

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]75 febr. 13, Roma [a] Letizia [Franchina] / [Giuseppe] Dessí. – [2] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale.

Non le ha scritto prima per mancanza di tempo. Per quindici giorni hanno avuto ospiti e sono stati molto occupati. L'avvisa che uscirà presto *Paese d'ombre* in edizione "Oscar" Mondadori. Ringrazia per la ricetta della zuppa di finocchi.

GD. 15. 1. min. 25. 17

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]75 febr. 21, Roma [a] Letizia [Franchina] / Beppe [Giuseppe] Dessí. – [2] c.; 295x208 mm. – Fotocopia dell'originale. – Su c. 2 r. aggiunta di saluti f.ta da Luisa Dessí.

Si scusa per i mancati auguri per la "dolce attesa", ma dalla lettera precedente non aveva capito bene. Rimedia adesso con le più affettuose congratulazioni.

GD. 15. 1. min. 25. 18

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1973 dic. e il 1974 genn. a] Anna Rosa [Frigau] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 281x220 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Invia le risposte utili alla sua classe per realizzare il giornalino della scuola [cfr. GD. 15. 1. 224. 1].

GD. 15. 1. min. 26. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]53 dic. 30, Grosseto [a] Niccolò [Gallo] / Beppe [Giuseppe] Dessí. – [1] c.; 213x162 mm.

Spedisce un breve racconto. A suo avviso si adatta bene al disegno dei due uomini seduti sulla panchina. Gli chiede il parere.

GD. 15. 1. min. 27. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 nov. 20, Roma a Elsa H. Gerlini / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata personale.

Lo ringrazia per l'invito a recarsi a Belgrado e Zagabria [cfr. GD. 15. 1. 233. 1] ma, a causa di problemi di salute, non può accettare.

GD. 15. 1. min. 28. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 sett. 8, Roma a Antonino Girardi, Cagliari / Giuseppe Dessí. – [2] p. su 1 c.; 279x221 mm. – Ds. non f.to. – Carta intestata personale. – Sul r. appunto di Giuseppe Dessí: "Minuta".

Il progetto della scultrice Anna Cabras di modellare il suo busto lo lusinga, ma dichiara di avere una certa avversione per questi monumenti. Rifiuta, almeno per il momento [cfr. GD. 15. 1. 224. 1].  
GD. 15. 1. min. 29. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1959 magg. a Guido Gonella / Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 220x168 mm. – Lettera incompiuta.

Lo ringrazia per aver assistito alla rappresentazione del suo dramma [*La giustizia*] al teatro Quirino di Roma e per gli apprezzamenti [cfr. GD. 15. 1. 246bis. 1].

GD. 15. 1. min. 30. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera dopo il 1950 e prima del 1977 a] Grazzini / [Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 280x220 mm.

Commenta la sentenza della Cassazione che vieta agli edicolanti la vendita di libri. Non è d'accordo.

GD. 15. 1. min. 31. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1940 ag. 15, Villacidro [a] Aurelia Grüber [Benco] / [Giuseppe Dessí]. – [2] c.; 306x205 mm. – Ds. non f.to.

Spiega cosa intendeva dire con “pretese letterarie” nell'articolo [“Appunti e notizie”, in “Primato”, 1 agosto 1940, p. 12] su *Atmosfere crepuscolari* della Grüber [cfr. GD. 15. 1. 250. 1].

GD. 15. 1. min. 32. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 magg. 24, Roma [a Silvio] Guarnirei / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 228x144 mm. – Ds. f.to.

Feltrinelli gli aveva proposto di fare una breve presentazione del libro di Guarnieri [*Cinquant'anni di narrativa italiana*, Firenze, Parenti, 1955]. Nello studio però non compare il suo nome ed è quindi costretto a rifiutare [cfr. GD. 15. 1. 252. 5].

GD. 15. 1. min. 33. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 giugno 10, Roma [a Silvio] Guarnirei / [Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 329x200. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Il suo libro [cfr. GD. 15. 1. min. 33. 1] lo ha molto stupito per il contrasto tra le sue “attestazione di stima” private e “l'ufficiale severità”.

GD. 15. 1. min. 33. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 dic. 14, Roma [a] Maria Giacobbe [Harder] / Giuseppe Dessí. – [4] p. su 2 c.; 279x218 mm.



Si scusa per il ritardo nella riposta. L'agosto precedente, a causa di una brutta caduta, si è rotto il femore sinistro e tuttora non si è ristabilito. La lettura del manoscritto *Euridice* l'ha lasciato perplesso e non lo ha convinto del tutto. Forse non riesce a liberarsi dall'influenza delle sue opere precedenti [cfr. GD. 15. 1. 254. 3-4].  
GD. 15. 1. min. 34. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 dic. 19, Teramo a Giovanni Lamberti / Giuseppe Dessí. – [4] p. su 2 c.; 280x219 mm. – Ds. non f.to, con aggiunte mss.  
Espone le vicende che lo hanno allontanato dalla sede di Teramo.  
GD. 15. 1. min. 35. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 ott. 16 [a Anna Maria Laucci] / Giuseppe Dessí. – [2] p. su 1 c.; 281x220 mm. – Carta intestata personale.  
Si ricorda di lei e della classe ferrarese in cui insegnò latino nell'anno scolastico 1938-'39. Parla della sua vita: dei due matrimoni, del figlio, della malattia. Invia le informazioni utili alla figlia [cfr. GD. 15. 1. 269. 1].  
GD. 15. 1. min. 36. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 ott. 23, Roma [a] Antonio Limoncelli, Napoli / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata "Unione Accademica Nazionale". Ringrazia, ma deve rinunciare al Premio "Le nove muse", per motivi personali [cfr. GD. 15. 1. 420. 1].  
GD. 15. 1. min. 37. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 nov. 5, Roma [a] Luciano [Lischi] / Beppe [Giuseppe Dessí]. – [3] c.; 298x207 mm. – Ds. f.to (f. ds.). – Documento pubblicato in "La Rassegna", luglio-ottobre 1955, 7-10, pp. 3-4.  
Racconta il viaggio a Lecce, per l'assegnazione del Premio Salento [conseguito con *I Passeri*].  
GD. 15. 1. min. 38. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 apr. 16, Roma [a Daniela Anna Livio] / Giuseppe Dessí. – [4] c.; 297x210 mm. – Carta intestata personale.  
Risponde con piacere ai quesiti che gli ha posto su *Paese d'ombre* e sul suo lavoro di scrittore [cfr. GD. 15. 1. 277. 1].  
GD. 15. 1. min. 39. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 magg. 15, Roma [a Emilio Loru] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 295x210 mm. – Fotocopia della lettera. – Ds. f.to.

Ha appreso con disappunto di comparire, senza essere stato avvertito, tra i nomi della giuria del concorso di pittura di Villacidro.

GD. 15. 1. min. 40. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 sett. 20, Roma [a] Emilio Loru / Giuseppe Dessí. – [4] p. su 2 c.; 280x220 mm.

Accetta le scuse per la vicenda del concorso di pittura. Chiede notizie circa il progetto sul taglio della foresta di Villacidro.

GD. 15. 1. min. 40. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 magg. 11, Roma [Giuseppe] Mariano / [Giuseppe] Dessí. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm. – Ds. non f.to. – Sul v. appunti a matita e a penna nera di Luisa Dessí.

Impressioni sul viaggio in Cecoslovacchia [cfr. GD. 15. 1. 312. 1].

GD. 15. 1. min. 41. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]56 mar. 15, Roma [a] Giuseppe Marzoli, Alanno / Giuseppe Dessí. – [2] c.; 210x155 mm. – Ds. f.to (f. ds.), con aggiunte mss.

Ha ricevuto la comunicazione di un suo racconto pubblicato sulla rivista “Controvento”. Non gli risulta di aver dato il consenso.

GD. 15. 1. min. 42. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1955 febr. 5, Roma [a] Giuseppe Masia, Cagliari / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 255x176 mm.

Accetta con piacere di collaborare alle due riviste “Sardegna” e “Regione sarda” [cfr. GD. 15. 1. 319. 1].

GD. 15. 1. min. 43. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]49 mar. 30, Sassari [a] Sestilio Montanelli / [Giuseppe] Dessí. – [1] c.; 213x168 mm. – Ds. f.to.

Ha ricevuto da [Carmelo] Cottone le indicazioni sulle correzioni da apportare all'antologia, ma ha dei dubbi in proposito. Chiede consigli [cfr. GD. 15. 1. 346. 1].

GD. 15. 1. min. 44. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 19]40 XVIII ott. 29, Ferrara [a] Paletti / [Giuseppe] Dessí. – [1] c.; 281x219 mm. – Ds. non f.to.

Domanda alcune copie di *San Silvano*. Al momento ne possiede solo due.

GD. 15. 1. min. 45. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1966 magg. 18, Roma [a Salvatore] Pennisi / Giuseppe Dessí. – [4] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss.

Invia i cenni biografici e le note bibliografiche [cfr. GD. 15. 1. 383. 1].

GD. 15. 1. min. 46. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1952 nov. 5, Teramo [a] Puci [Petroni] / [Giuseppe Dessí]. – [2] p. su 1 c.; 232x212 mm. – Ds. non f.to.

Si scusa per il malinteso creato. Parla della propria situazione familiare [cfr. GD. 15. 1. 386. 1].

GD. 15. 1. min. 47. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera tra il 1960 e il 1970 a Gordon Peyre / Giuseppe Dessí]. – [2] c.; 273x210 mm.

Sta cercando scrittori inglesi che hanno parlato della Sardegna. Chiede aiuto.

GD. 15. 1. min. 48. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1961 sett. 18, Roma [a Antonio] Pigliaru / [Giuseppe Dessí]. – [3] p. su 2 c.; 276x220 mm. – Ds. non f.to.

Commenta le didascalie inviate [cfr. GD. 15. 1. 393. 1]. Le considera troppo lunghe e talvolta "scolastiche" per il libro [*Sardegna una civiltà di pietra*, a cura di Franco Pinna, Giuseppe Dessí, Antonio Pigliaru, Roma Editrice L.E.A., 1961]. Ritiene che con qualche ritocco potranno andare bene.

GD. 15. 1. min. 49. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1951 luglio 31, Ravenna [a Mario Pinna / Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. non f.to.

Ha interpretato male la lettera: non è indispettito nei suoi riguardi, è solo dispiaciuto che abbia deciso di inviare i suoi componimenti direttamente a Calamandrei, senza mostrarglieli prima [cfr. GD. 15. 1. 400. 48-50].

GD. 15. 1. min. 50. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 luglio 1, Roma [a] Pin [Mario Pinna / Giuseppe Dessí]. – 3 c.; 279x220 mm. – Ds. non f.to.

Racconta un sogno fatto di recente, ambientato in Sardegna.

GD. 15. 1. min. 50. 2

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 luglio 30, Rimini [a Michele] Ricciardelli / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 280x220 mm + 1 risposta al questionario, [2] c.; 297x212 mm. – Ds.

f.to. – Allegate le risposte al questionario, inviato da Michele Ricciardelli, da inserire in un libro sugli scrittori italiani contemporanei.

Invia le risposte al questionario [cfr. GD. 15. 1. 440. 1]. Al suo rientro a Roma gli spedisirà anche la bibliografia e una foto. La rivista "Forum italicum" gli è sembrata interessante. GD. 15. 1. min. 51. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 genn. [alla Scuola elementare di Villacidro, classe V] / Giuseppe Dessí. – [3] p. su 2 c.; 280x220 mm. – Ds. f.to (f. ds).

Risponde alle domande poste.

GD. 15. 1. min. 52. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 dic. 4, Roma [a] Claudio Cesare Secchi, Milano / [Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 279x221 mm. – Ds. non f.to.

Lo ringrazia per l'invito a tenere una lezione su Manzoni. A causa dei problemi di salute, deve rinunciare [cfr. GD. 15. 1. 473. 4].

GD. 15. 1. min. 53. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 luglio 4, Roma [a] Fernand Selliez, Bruxelles / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Gli ha inviati due suoi libri e un terzo, *San Silvano*, dovrebbe recapitarglielo direttamente Feltrinelli. Sono opere pubblicate a distanza di anni e con editori sempre diversi, in quanto, fatta eccezione per Nistri-Lischi, non ha avuto la fortuna di incontrare editori "puntuali".

GD. 15. 1. min. 54. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1957 ag. 30, Roma a Gastone Socco, Torino / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 279x221 mm. – Ds. f.to.

Il libro di Lawrence sulla Sardegna [*Sea and Sardinia*] è stato tradotto solo in parte da Elio Vittorini in *Pagine di viaggio*. Consiglia la lettura di *Miele amaro* di Salvatore Cambosu.

GD. 15. 1. min. 55. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1960 a Giovanni] Stradone / Giuseppe Dessí. – [5] c.; 345x195 mm.

Esprime impressioni sulla sua pittura, in particolare sul quadro *Notturmo romano*.

GD. 15. 1. min. 56. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1973 febr. 14, Roma [a] Grazia Sussarello / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 140x219 mm. – Ds. non f.to.

Suo fratello Franco le ha dato un'informazione sbagliata: non ha mai conosciuto personalmente Gaimè Pintor. Non può quindi esserle utile [cfr. GD. 15. 1. 498. 1].  
GD. 15. 1. min. 57. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1963 apr. 17, Roma [a] Giuseppe Tanca, Cagliari / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to (f. ds.).  
Francesco Spanu Satta lo ha avvisato che la sua pratica è stata avviata.  
GD. 15. 1. min. 58. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1974 nov. 30, Roma [a Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [2] c.; 297x210 mm. – Ds. f.to (f. ds.).  
Lo ringrazia per l'intervento su *Paese d'ombre* [su "La Zagaglia", dicembre 1973, 60] basato su una critica contenutistica. Ha centrato il "nocciolo della questione". Invia notizie sulla sua opera e consiglia recensioni da consultare [cfr. GD. 15. 1. 512. 1].  
GD. 15. 1. min. 59. 1

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 febr. 26, Roma [a Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 297x211 mm. – Ds. f.to (f. ds.).  
Parla della letteratura "meridionalista". Si considera uno scrittore "abbastanza impegnato, se non altro per il fatto di essere rimasto così tenacemente legato alla Sardegna".  
GD. 15. 1. min. 59. 2

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 apr. 27, Roma [a] Dino [Gerardo Trisolino] / Beppe [Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 297x211 mm. – Ds. f.to (f. ds.).  
Lo ringrazia per la bella lettera e per le dichiarazioni di amicizia [cfr. GD. 15. 1. 512. 4<sup>(a-b) / a</sup>]. Ha letto con interesse il materiale che gli ha inviato. Ha apprezzato soprattutto le poesie *Il contadino mi porgeva*, *Lettera a Vittoria* e la prosa *Estate 1972* [cfr. GD. 15. 1. 512. 4<sup>(a-b) / b</sup>].  
GD. 15. 1. min. 59. 3

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 giugno 2, Roma [a] Dino [Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [2] c.; 297x211 mm. – Ds. f.to (f. ds.).  
Parla del significato da attribuire all'iscrizione al P.C.I., non solo dal punto di vista politico ma morale. Commenta i suoi versi, ancora lontani da potersi reputare "poesia". Lo consiglia di leggere i poeti moderni, "che contano veramente": Ungaretti, Montale, Betocchi [cfr. GD. 15. 1. min. 59. 3 e cfr. GD. 15. 1. 512. 4<sup>(a-b) / b</sup>].  
GD. 15. 1. min. 59. 4

DESSÍ, Giuseppe  
[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 luglio 6, Roma [a] Dino [Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 297x211 mm. – Ds. f.to (f. ds.).  
Parla di poesia. Gli sembra che il vero Montale sia quello di *Ossi di seppia*, non di *Satura*. La poesia autentica non è mai "discorsiva", è "semplice, ma mai semplicistica".  
GD. 15. 1. min. 59. 5

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 sett. 23, Roma [a] Dino [Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 147x211 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Gli è fraternamente vicino. Lo invita a farsi forza [in seguito alla morte della madre; cfr. GD. 15. 1. 512. 5].

GD. 15. 1. min. 59. 6

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 ott. 23, Roma [a] Dino [Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [2] p. su 1 c.; 218x230 mm.

Lo conforta per la scomparsa della madre e parla della personale esperienza di lutti familiari [cfr. GD. 15. 1. 512. 5].

GD. 15. 1. min. 59. 7

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1975 dic. 16, Roma [a] Dino [Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 297x211 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Ha ricevuto la copia dell'intervista [*La Sardegna come sentimento e come conoscenza diretta della realtà*, in "La tribuna del Salento", 5 novembre 1975] che va molto bene [cfr. GD. 15. 1. 512. 6]. Commenta gli eventi attuali: la morte di Pasolini, "per la cultura italiana una grande perdita" e il Premio Nobel a Montale, un riconoscimento più che meritato.

GD. 15. 1. min. 59. 8

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1976 magg. 28, Roma [a] Dino [Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 280x230 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Lo ringrazia per l'interessamento sulla sua salute. Non ha ancora letto il libro di Miccinesi [*Invito alla lettura di Dessí*, Milano, Mursia, 1976], su cui anche altri gli hanno espresso pareri negativi [cfr. GD. 15. 1. 512. 10].

GD. 15. 1. min. 59. 9

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 genn. 19, Roma [a] Dino [Gerardo Trisolino] / Giuseppe Dessí. – [1] c.; 297x211 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Ha letto il primo capitolo della tesi che ha apprezzato, soprattutto per la puntuale ricostruzione della sua formazione culturale.

GD. 15. 1. min. 59. 10

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 genn. 1 [a Corrado Tumiatei / Giuseppe Dessí]. – [2] p. su 1 c.; 219x138 mm. – Carta intestata "Unione Accademia Nazionale".

Gli propone di pubblicare sul "Ponte" un capitolo del libro di [Marcello] Venturoli [*La Patria di marmo*, Pisa, Nistri-Lischi, 1957], che in breve uscirà per i tipi Nistri-Lischi.

GD. 15. 1. min. 60. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1956 nov. 7, Roma [Manara Valgimigli / Giuseppe Dessí]. – [1] c.; 281x221 mm. – Ds. non f.to.

Risponde alla domanda sull'itinerario di Carducci [cfr. GD. 15. 1. 519. 25].  
GD. 15. 1. min. 61. 1

DESSÍ, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera 1955 mar. a Giambattista] Vicari / Giuseppe Dessí. – [2] c.; 279x220 mm. – Ds. f.to (f. ds.).

Se dovesse scegliere un'epoca in cui vivere, opterebbe per quella attuale, per quanto molto "complicata".

GD. 15. 1. min. 62. 1

### *LETTERE DI TERZI*

BAGLIETTO, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera 1934 tra ag. e sett., Friburgo a Aldo Capitini] / Claudio [Baglietto]. – [2] p. su 1 c.; 211x140 mm.

Gli rispedirà presto i libri. Ha comprato una bicicletta e in due mesi ha percorso più di duemila chilometri attraverso l'Alsazia. Per il momento non parla della sua attività perché non è soddisfatto. Gli chiede di domandare a Dessí cosa lo spinga a scrivere in rima o senza [cfr. GD. 15. 1. min. 2. 1].

GD. 15. 1. ter. 1. 1

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1934 dic. 4, Perugia [a] Walter [Binni] / Aldo [Capitini]. – [3] p. su 2 c.; 125x151 mm.

Sulle modalità di un incontro a Firenze, il 9 dicembre successivo.

GD. 15. 1. ter. 2. 1

CAPITINI, Aldo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1935 giugno 21, Perugia [a Mario] Pinna / Aldo Capitini. – 6 p.; 125x151 mm.

Parla della conversazione politica tenuta a Perugia la settimana precedente.

GD. 15. 1. ter. 2. 2

DE LORENZI, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1972 luglio 22, Udine [a Michele] Tondo / Antonio De Lorenzi. – [1] c.; 296x210 mm. – Ds. f.to. – In calce aggiunta di Tristano Codignola.

Si scusa per aver ripreso alcune sue argomentazioni su Dessí, senza citare correttamente la fonte. La monografia che ha realizzato per la collana "Il castoro" verrà ritirata dal commercio il 30 giugno 1973.

GD. 15. 1. ter. 3. 1

GUANDA CASA EDITORE

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1939 genn. 17, Parma [a] Claudio Varese, Ferrara / U[go] G[uanda]. – [2] p. su 1 c.; 150x105 mm. – Anno e luogo di provenienza del t.p. – Carta intestata "Ugo Guanda Editore".

Ha disposto che vengano spedite 60 copie del libro [*La sposa in città*] all'autore [Giuseppe Dessí]. Domanda a quali critici e giornali inviare l'opera, per il lancio.  
GD. 15. 1. ter. 4. 1

MONDADORI CASA EDITRICE

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1942 XXI nov. 7, Milano [a] Lina Baraldi, Ferrara / Casa editrice Mondadori. – [2] p. su 1 c.; 100x147 mm. – Ds. f.to.  
Ringrazia per l'invio dei volumi.  
GD. 15. 1. ter. 5. 1

MORETTI, Marino

[Corrispondenza]. [Biglietto 19]41 ott. 21, Cesenatico [a Lina Baraldi] / M[arino] M[oretti]. – [2] p. su 1 c.; 105x150 mm. – Sul r. di mano di Luisa Dessí, a matita blu, l'iniziale del cognome del mittente.  
La ringrazia per i complimenti al suo libro [*La vedova Fioravanti*, Milano, Mondadori, 1941]. Spera di incontrarla presto insieme al marito [Giuseppe Dessí].  
GD. 15. 1. ter. 6. 1

RAGGHIANI, Carlo Ludovico

[Corrispondenza]. [Lettera 19]34 mar. 9, Roma [a Giovannino] / [Carlo Ludovico] Ragghianti. – [3] p. su 2 c.; 220x139 mm.  
Chiede un prestito di denaro che gli restituirà entro il giugno successivo.  
GD. 15. 1. ter. 7. 1

SCANO, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1942 XX apr. 30, Cagliari [a] Francesco Dessí [Fulgheri] / Antonio Scano. – [1] c.; 227x145 mm. – Carta intestata personale.  
Lo ringrazia per avergli segnalato le opere di suo figlio [Giuseppe Dessí]. Ne parlerà nel libro che sta scrivendo: *Luci ed ombre della mia giornata*.  
GD. 15. 1. ter. 8. 1

TALLONIGA, Armando

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1941 XIX apr. 24, Firenze a Francesco Dessí Fulgheri, Villacidro / Armando Talloniga. – [2] p. su 1 c.; 104x150 mm. – Carta intestata "Senato del Regno".  
Cercherà di aiutarlo, seguendo le indicazioni date.  
GD. 15. 1. ter. 9. 1

### LETTERE A LUISA DESSÍ

ALEANDRI, Maria

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 febr. 15, Roma [a Luisa Dessí] / Maria [Aleandri]. – [2] p. su 1 c.; 103x155 mm.  
È dispiaciuta per i suoi problemi di salute e la esorta a prendersi il tempo necessario per guarire. Anche la direttrice dell'Istituto ortofrenico è d'accordo.  
GD. 15. 2. 1. 1



ALEANDRI, Maria

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 luglio 6, Roma [a] Luisa Dessí, Roma / Maria Aleandri. – [2] p. su 1 c., busta; 98x146 mm.

Si congratula per la vittoria di Dessí al Premio Strega. Ha seguito la premiazione in TV.

GD. 15. 2. 1. 2

ALEANDRI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 luglio 8, Roma [a] Luisa Dessí, Roma / Maria Aleandri. – [2] p. su 1 c., busta; 282x195 mm.

Le esprime vicinanza per la perdita del marito. Dessí era un uomo che univa a una “rarissima modestia”, “un’intelligenza brillante, una cultura vastissima, e una sensibilità squisita di poeta”.

GD. 15. 2. 1. 3

BIGIARETTI, Matilde

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 2 [a] Luisa [Dessí] / Matilde [Bigiaretti]. – [1] c.; 280x220 mm. – In calce appunto di Luisa Dessí: “risp. 6.1.1965”.

Ha saputo da [Pietro] Frisoli che Dessí non sta bene. Chiede notizie più precise. Può contare su di lei.

GD. 15. 2. 2. 1

BIGIARETTI, Matilde

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 9 [a] Luisa [Dessí] / Matilde [Bigiaretti]. – [2] p. su 1 c.; 280x220 mm.

La ringrazia per le notizie [cfr. GD. 15. 2. 2. 2]. Le rinnova disponibilità e amicizia.

GD. 15. 2. 2. 2

CIMNAGHI, Mario Roberto

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1965 genn. 3, Roma [a] Luisa [Babini] Dessí, Faenza / [Mario Roberto] Cinnaghi. – [1] c.; 157x203 mm.

Spera di ricevere presto notizie positive [sulla salute di Dessí]. Le è vicino.

GD. 15. 2. 3. 1

CIMNAGHI, Mario Roberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 3, Roma [a] Luisa Babini [Dessí], Faenza / [Mario Roberto] Cinnaghi. – [1] c., busta; 280x220 mm. – Busta intestata “Il Popolo” e lacerata, con francobollo asportato.

La invita a tenerlo informato [cfr. GD. 15. 2. 3. 1]. Quando sarà opportuno, andrà a trovarli insieme alla moglie [Lucia].

GD. 15. 2. 3. 2

CIMNAGHI, Mario Roberto

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 25, Roma [a] Luisa [Dessí] / M[ario] R[oberto] Cinnaghi. – [1] c.; 207x147 mm. – F.ta anche da Lucia Cinnaghi.

Si tengono costantemente informati tramite Maria [Lai]. Invisano auguri.

GD. 15. 2. 3. 3

CIMNAGHI, Mario Roberto

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1977 luglio 7, Roma [a] Luisa Dessí / Mario Roberto Cimnaghi. – [1] c.; 119x205 mm.

Condoglianze per la morte di Dessí.

GD. 15. 2. 3. 4

DELL'AQUILA, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera 19]89 sett. 26, Bari [a] Luisa Dessí, Roma / Michele Dell'Aquila. – [1] c., busta; 219x174 mm. – Carta intestata “Università degli studi di Bari. Facoltà di Magistero”.

La ringrazia per gli apprezzamenti al suo articolo su *Come un tiepido vento* [Sardegna senza canne al vento, in “Gazzetta del Mezzogiorno”, 14 agosto 1989].

GD. 15. 2. 4. 1

DOLFI, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ag. 2, Firenze [a] Luisa [Dessí] / Anna [Dolfi]. – [2] p. su 1 c.; 278x220 mm.

Immagina che si trovi a Rimini. Esprime vicinanza e affetto.

GD. 15. 2. 5. 1

DOLFI, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ag. 20, Firenze [a] Luisa Dessí, Roma / Anna Dolfi. – [2] p. su 1 c., busta; 278x220 mm.

Approva la scelta di trasferire le spoglie di Dessí in Sardegna, “la terra che tanto amava [...] e dove tanto desiderava e sognava tornare”.

GD. 15. 2. 5. 2

DOLFI, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 sett. 6, Firenze [a] Luisa Dessí, Roma / Anna Dolfi. – [2] p. su 1 c., busta; 278x220 mm.

Ha ricevuto da Baiardi qualche copia della *Leggenda del sardus pater* [Urbino, Stamperia Posterula, 1977], che le porterà a Roma. Le pare che i giornali abbiano mostrato scarsa partecipazione alla morte di Dessí.

GD. 15. 2. 5. 3

DOLFI, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ott. 8, Firenze [a] Luisa [Dessí] / Anna [Dolfi]. – [1] c.; 298x220 mm.

Le invia un articolo scritto pochi giorni dopo la scomparsa di Dessí [*Ricordo di Dessí* su “La tribuna del Salento”, 27 settembre 1977]. Ritiene che in certi momenti sia “più vero il silenzio delle parole”.

GD. 15. 2. 5. 4

DOLFI, Anna

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1982 sett. 15, Cordoba [a] Luisa Dessí, Roma / Anna [Dolfi]. – [1] c.; 102x147 mm. – In calce aggiunta di saluti f.ta da Laura Dolfi.

Un saluto dalla Spagna.

GD. 15. 2. 5. 5

DOLFI, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1987 magg. 26, Firenze [a] Luisa [Dessi] / Anna Dolfi. – [2] p. su 1 c.; 210x149 mm. – Carta intestata “Università degli studi di Firenze. Dipartimento di Italianistica”.

*Un pezzo di luna* [Note, memoria e immagini della Sardegna, Sassari, Banco di Sardegna, 1987] uscirà in breve. La invita a spedirle un elenco dei nomi per gli omaggi, da integrare con il suo.

GD. 15. 2. 5. 6

DOLFI, Anna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1988 apr. 4, Firenze [a] Luisa Dessi, Roma / Anna Dolfi. – [2] p. su 1 c., busta; 228x162 mm. + 1 elenco, [2] c.; 182x129 mm. – Carta e busta intestate rispettivamente “Hotel Grazia Deledda. Sassari” e “Università degli studi di Trento”. – Allegato l’elenco dei nominativi consegnato al Banco di Sardegna per gli omaggi di *Un pezzo di luna*.

È appena rientrata da Sassari e l’attendono molti impegni lavorativi. Spera di avere un po’ di tempo libero nei mesi estivi. [Oreste] Macrí e Francesco Motta le hanno comunicato di aver ricevuto il libro [*Un pezzo di luna*], “segno che qualche copia [...] sta arrivando”.

GD. 15. 2. 5. 7

DONY, Françoise

[Corrispondenza]. [Picture post card] 1956 Aug. 1, [to] Luisa Dessi, Rome / Françoise [Dony]. – [1] c.; 104x148 mm. – Data del t.p.

Invia saluti.

GD. 15. 2. 6. 1

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1977 luglio 6, Sassari [a] Luisa Dessi, Roma / Rina [Doro]. – [1] c.; 154x202 mm.

Esprime la sua vicinanza.

GD. 15. 2. 7. 1

DORO, Rina

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 luglio 6, Sassari [a] Luisa Dessi, Roma / Rina Doro. – [3] p. su 1 c., busta; 214x164 mm.

Le scrive per condividere insieme il dolore. Personalmente è rimasta priva dell’amico più caro, Luisa dell’amorevole compagno a cui si era dedicata sempre con devozione e sacrificio.

GD. 15. 2. 7. 2

FAGIOLI, Francesco

[Corrispondenza]. [Lettera] 1989 magg. 27, Roma [a] Luisa Dessi, Roma / Francesco Fagioli. – [1] c., busta; 251x180 mm.

La ringrazia per il giudizio sul suo articolo [*La memoria più lunga*, su “Il Giornale”, 2 aprile 1989]. Lo ha molto lusingato.

GD. 15. 2. 8. 1

FRANCHINA, Letizia

[Corrispondenza]. [Lettera 19]79 magg. 4, Siena [a] Luisa [Dessí] / Letizia [Franchina]. – [1] p. su 2 c.; 214x164 mm. – Su c. 1 v. appunto di Luisa Dessí, con indicazione della mittente e del lavoro svolto (architetto).

Invia le copie delle lettere che Dessí le aveva scritto [cfr. GD. 15. 1. min. 25. 1–18].  
GD. 15. 2. 9. 1

FRISOLI, Pietro

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 12, Roma [a] Luisa Babini [Dessí], Faenza / Pietro Frisoli. – [1] c.; 285x225 mm. – Ds. f.to, con aggiunte mss. – Carta intestata “Cassa nazionale di assistenza e previdenza tra gli scrittori italiani”.

Invia i più fervidi auguri per la salute di Dessí [in seguito all'*ictus*].  
GD. 15. 2. 10. 1

GAGLIARDI, Adolfo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1978 sett. 7, Mesagne [a] Luisa Dessí, Roma / Adolfo Gagliardi. – [2] p. su 1 c., busta; 98x147 mm.

Chiede informazioni sull'opera di Giuseppe Dessí, per la sua tesi di laurea.  
GD. 15. 2. 11. 1

GANDINI, Daniela

[Corrispondenza]. [Lettera] 1979 magg. 1, Milano [a Luisa] Dessí, Roma / Daniela Gandini. – [1] c., busta; 304x210 mm. – Carta intestata personale.

È una studentessa di quinta liceo. Sta preparando una tesina sulla produzione letteraria di Dessí. Chiede informazioni bibliografiche, soprattutto sulla *Scelta* [a cura di Anna Dolfi, Milano, Mondadori, 1978].

GD. 15. 2. 12. 1

GRANDESSO SILVESTRI, Hiram

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1982 giugno 26, Villacidro [a] Luisa Dessí, Roma / Hiram Grandesso Silvestri. – [2] p. su 1 c., busta; 114x174 mm. – Carta e busta intestate personali.

La ringrazia per la visita. È dispiaciuta di vivere lontano e di poterla frequentare poco.  
GD. 15. 2. 13. 1

IOTTI, Nilde

[Corrispondenza]. [Lettera] 1985 genn. 29, Roma [a] Luisa Dessí, Roma / Nilde Iotti. – [1] c., busta; 279x219 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Il Presidente della Camera dei Deputati”. – Sul r. della busta appunto di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

La ringrazia per il dono di *Eleonora d'Arborea*, che leggerà con interesse.

GD. 15. 2. 14. 1

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 22, Roma [a] Luisa [Dessí] / Maria Lai. – [4] p. su 2 c.; 279x219 mm. – Carta intestata personale.

Dà notizie sull'andamento della casa in loro assenza e sui comuni conoscenti. Aveva ragione quando suggeriva a Dessì una vita più sana. Si dispiace di non averla aiutata a raggiungere questo obiettivo.

GD. 15. 2. 15. 1

LAI, Maria

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 22, Roma [a] Luisa [Dessì] / Maria Lai. – [1] c.; 279x219 mm. – Carta intestata personale.

Gli invia, attraverso Falqui, un pacchetto per loro.

GD. 15. 2. 15. 2

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 19, Pisa [a] Luisa [Dessì] / Luciano Lischi. – [2] c.; 220x165 mm. – Carta intestata personale. – Su c. 2 r. appunto di Luisa Dessì, con indicazione del mittente.

Ha saputo da Giuseppe e Lilli Motta del problema di salute di Dessì. È preoccupato e la prega di tenerlo informato.

GD. 15. 2. 16. 1

LISCHI, Luciano

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1977 luglio 7, Pisa [a] Luisa Dessì, Roma / Luciano Lischi, Iolanda Lischi. – [1] c.; 158x202 mm. – In calce appunto di Luisa Dessì, con indirizzo del mittente.

Inviano un abbraccio affettuoso.

GD. 15. 2. 16. 2

LUGLI, Vittorio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 3, Roma [a] Luisa Dessì, Faenza / V[ittorio] Lugli. – [2] p. su 1 c., busta; 220x139 mm. – Carta e busta intestate "Unione Accademica Nazionale". – Busta lacerata, con francobollo asportato.

Le notizie sulla salute di Dessì lo hanno molto rattristato. Non deve preoccuparsi per il lavoro, ma pensare solo a ristabilirsi.

GD. 15. 2. 17. 1

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1959 sett. 3, Cortina d'Ampezzo [a] Luisa Babini [Dessì], Russi / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 89x137 mm.

È contenta di sapere che sta meglio. "Guarire" è molto bello, "molto più che non essere mai stati malati".

GD. 15. 2. 18. 1

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1959 sett. 17 [a] Luisa Dessì / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 240x150 mm.

Chiede notizie sulla sua salute. Tornata da Cortina ha provato a chiamarla, ma non l'ha trovata.

GD. 15. 2. 18. 2

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina postale] 1964 luglio 5, Cortina d'Ampezzo [a] Luisa Babini [Dessí], Faenza / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 104x149 mm. – Data e luogo di provenienza del t.p. – Sul r. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Le hanno tolto il gesso e riesce a stare in piedi da sola. È contenta.

GD. 15. 2. 18. 3

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 dic. 30, Roma [a] Luisa Babini [Dessí], Faenza / Gianna Manzini. – [3] p. su 2 c., busta; 220x149 mm.

Esprima la sua vicinanza e amicizia. Può chiedere il suo aiuto per qualsiasi cosa.

GD. 15. 2. 18. 4

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 12 [a] Luisa [Dessí] / [Gianna Manzini]. – [3] p. su 2 c.; 220x140 mm. – Su c. 1 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Chiede notizie di Dessí. Conferma l'affetto e la volontà di esserle d'aiuto.

GD. 15. 2. 18. 5

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. [a] Luisa [Dessí] / Gianna [Manzini]. – [3] p. su 2 c.; 220x140 mm. – Su c. 1 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Falqui le ha parlato di lei e di Dessí. La rassicura per la scuola: la preside le ha detto che può prendersi tutto il tempo necessario.

GD. 15. 2. 18. 6

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. [a] Luisa [Dessí] / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 220x140 mm. – Su c. 1 v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Ha ricevuto la lettera e la ringrazia per le notizie. È contenta di sapere che tutto procede per il meglio, seppur lentamente.

GD. 15. 2. 18. 7

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 7 [a] Luisa [Dessí] / Gianna [Manzini]. – [4] p. su 2 c.; 220x140 mm. – Su c. 2 v. aggiunta di saluti f.ta da Enrico Falqui.

Le notizie su Dessí li riempiono di gioia. Vorrebbero scriverle più spesso e a lungo, ma hanno paura di disturbare.

GD. 15. 2. 18. 8

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 17 [a] Luisa [Dessí] / Gianna [Manzini]. – [2] p. su 1 c.; 218x140 mm. – Su c. 2 v. aggiunta di saluti f.ta da Enrico Falqui.

È lieta che a Luisa sia stato prolungato il congedo dalla scuola. Avrà così più tempo per organizzare il rientro di Dessí.

GD. 15. 2. 18. 9

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata] 1967 apr. 18, Milano [a] Luisa Dessí, Roma / Gianna [Manzini]. – [1] c.; 102x147 mm.

Un pensiero affettuoso.

GD. 15. 2. 18. 10

MANZINI, Gianna

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 luglio 19 [a] Luisa [Dessí] / Gianna [Manzini]. – [3] p. su 2 c.; 219x140 mm.

Racconta una discussione avuta con Falqui.

GD. 15. 2. 18. 11

MIELI, Giuliana

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1972 magg. 23, Roma [a] Luisa Dessí, Giuseppe Dessí] / Giuliana [Mieli]. – [1] c.; 111x172 mm. – Carta intestata personale.

Si rallegra per le loro nozze.

GD. 15. 2. 19. 1

MIELI, Giuliana

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 luglio 8, Roma [a] Luisa Dessí, Roma / Giuliana Mieli. – [2] p. su 1 c., busta; 297x210 mm. – Carta e busta intestate personali. – Sul r. della busta appunto di Luisa Dessí: “risposto”.

Le invia la sua solidarietà. Non ha potuto partecipare al funerale di Dessí, a causa di gravi problemi di salute.

GD. 15. 2. 19. 2

MOTTA, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1987 giugno 27, San Marco in Lamis [a] Luisa] Dessí, Roma / Antonio Motta. – [1] c., busta; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Quaderni del Sud/Lacaita”.

Desidera raccogliere le lettere di Dessí in occasione del decennale della morte. Le chiede un aiuto.

GD. 15. 2. 20. 1

MOTTA, Antonio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1987 ag. 25, San Marco in Lamis [a] Luisa] Dessí / Antonio Motta. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Quaderni del Sud/Lacaita”.

Concorda che l'occasione del decennale è ormai passata. Le pone alcune domande sulla tipologia della corrispondenza. È disposto ad occuparsene.

GD. 15. 2. 20. 2

MOTTA, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 13, Ivrea [a] Luisa Babini [Dessí], Faenza / Giuseppe [Motta]. – [1] c.; 297x210 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Olivetti”. – In calce appunti di Luisa Dessí, con indicazione del mittente e della data di risposta.

La ringrazia per le notizie sulla salute di Dessí. Si tiene informato tramite i Petroni.

GD. 15. 2. 21. 1

NONNIS, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1977 luglio 7, Villacidro [a] Luisa Dessí, Roma / Giuseppe Nonnis. – [1] c.; 155x202 mm.

Invio di condoglianze.

GD. 15. 2. 22. 1

NONNIS, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 luglio 29, Villacidro [a] Luisa Dessí, Rimini / G[iuseppe] Nonnis. – [1] c., busta; 317x219 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Comune di Villacidro”.

Offre il suo aiuto per il trasporto e la sepoltura di Dessí a Villacidro.

GD. 15. 2. 22. 2

NONNIS, Giuseppe

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ag. 2, Villacidro [a Luisa] Dessí / Giuseppe Nonnis. – [1] c., busta; 317x219 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Comune di Villacidro”.

Il Consiglio comunale ha deciso di farsi carico delle spese di trasporto della salma di Dessí.

GD. 15. 2. 22. 3

PETRONI, Puci

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 25, Roma [a Luisa] Dessí / Puci [Petroni]. – [2] p. su 1 c.; 295x196 mm. – Sul v. appunto a matita di Luisa Dessí, con indicazione della mittente.

Invia notizie sull'Eupas di Bologna.

GD. 15. 2. 23. 1

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 luglio 7, Padova [a] Luisa Dessí, Roma / Mario Pinna. – [3] p. su 2 c., busta; 220x139 mm. – Sul r. della busta appunto di Luisa Dessí: “R.”.

Si scusa per non essere venuto a Roma; ha appreso con ritardo della morte di Dessí. Negli ultimi tempi si erano sentiti meno frequentemente, a causa della salute incerta di sua moglie Maria Luisa. Tramite Claudio [Varese] era al corrente delle condizioni di Dessí.

GD. 15. 2. 24. 1

PINNA, Mario

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ott. 20, Padova [a] Luisa Dessí, Roma / Mario Pinna. – [3] p. su 2 c., busta; 220x139 mm. – Sul r. della busta appunto di Luisa Dessí: “R.”.

Spera che durante l'estate, grazie alla presenza dei suoi familiari, abbia trovato “calma e sollievo”. La invita a distrarsi con il lavoro. Vuole che sia lei a conservare le sue poesie sarde, inviate negli anni a Dessí.

GD. 15. 2. 24. 2

PITTAU, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1968 mar. 26, Dalat [a Luisa Dessí] / Angelo [Pittau]. – [1] c.; 267x204 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Collegium Pontificium Sancti Pii X”.

La ringrazia per avergli inviato notizie sulla salute di Dessí. La invita a sfogarsi e a non tenere per sé l'angoscia che prova.

GD. 15. 2. 25. 1



SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ag. 1, Calavorno [a] Luisa Dessí, Roma / Carlo Salani. – [4] p. su 2 c., busta; 220x140 mm.

Di ritorno da un mese in Jugoslavia con la famiglia, ha appreso la triste notizia della scomparsa di Dessí. Vorrebbe incontrarla e parlare con lei.

GD. 15. 2. 26. 1

SALANI, Carlo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1977 ott. 28, Firenze [a] Luisa Dessí, Roma / Carlo Salani. – [2] p. su 1 c., busta; 107x167 mm.

Non è ancora riuscito a fare ciò che le aveva promesso. Non appena possibile, le invierà il materiale.

GD. 15. 2. 26. 2

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 9, Roma [a] Luisa [Dessí] / Claudio [Savonuzzi]. – [1] c.; 209x134 mm.

Ha ricevuto la sua lettera sulla malattia di Dessí ed è molto preoccupato. Chiede ulteriori notizie e si offre di raggiungerli a Faenza.

GD. 15. 2. 27. 1

SAVONUZZI, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 febr. 7, Parigi [a] Luisa [Dessí] / Claudio [Savonuzzi]. – [1] c.; 215x180 mm.

Ha saputo da Raimondi che Dessí è stato trasferito in una clinica a Bologna. Immagina che stia migliorando. Sarà a Roma la settimana successiva e, se ha bisogno di aiuto, potrà chiamarlo.

GD. 15. 2. 27. 2

SEGNI, E.

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 14, Zara [a] Luisa Dessí, Faenza / E. Segni. – [1] p. su 2 c., busta; 235x177 mm. – Busta lacerata, con francobollo asportato.

Chiede notizie sulle condizioni di salute di Dessí.

GD. 15. 2. 28. 1

SOLINAS, Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1988 mar. 25, Sassari [a] Luisa Dessí, Roma / Angelo Solinas. – [1] c.; 297x209 mm. + 1 disegno, [1] c.; 102x210 mm. – Ds. f.to. – Carta e busta intestate “Banco di Sardegna”. – Allegata la fotocopia di un assegno di 3.000.000 lire intestato a Luisa Dessí.

La ringrazia per aver assistito alla presentazione del libro *Un pezzo di luna*. Invia un assegno per i diritti d'autore.

GD. 15. 2. 29. 1

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Telegramma] 1977 luglio 8, Cagliari [a] Luisa Dessí, Roma / Salvator

Angelo Spano. – [1] c.; 155x202 mm. – In calce appunto di Luisa Dessì, con l'indirizzo del mittente.

Condoglianze.

GD. 15. 2. 30. 1

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 luglio 29, Villa San Pietro [a] Luisa Dessì, Roma / Salvator Angelo Spano. – [2] p. su 1 c., busta; 229x144 mm. – Luogo di provenienza del t.p. – Carta e busta intestate “Consiglio regionale della Sardegna”.

Si scusa per non aver partecipato al funerale di Dessì. Farà il possibile perché la Sardegna, e in particolare Villacidro, sappiano rendere omaggio alla sua memoria.

GD. 15. 2. 30. 2

SPANO, Salvator Angelo

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1977 ag. 2, Villacidro [a] Luisa Dessì, Rimini / Salvator Angelo Spano. – [2] p. su 1 c., busta; 116x174 mm. – Carta e busta intestate rispettivamente “Consiglio regionale della Sardegna” e “Comune di Villacidro”.

Il Consiglio comunale di Villacidro, nella seduta del giorno precedente, ha deliberato di cedere il terreno del cimitero e di accollarsi le spese per il trasporto della salma da Roma a Villacidro.

GD. 15. 2. 30. 3

TECCHI, Bonaventura

[Corrispondenza]. [Lettera] 1964 genn. 2, Roma [a] Luisa Babini [Dessì], Faenza / Bonaventura Tecchi. – [1] c.; 285x225 mm. – Ds. f.to. – Carta intestata “Cassa Nazionale di assistenza e previdenza tra gli scrittori italiani”.

Invia auguri di pronta guarigione per Dessì e le allega un assegno per far fronte alle prime spese.

GD. 15. 2. 31. 1

TONDO, Michele

[Corrispondenza]. [Lettera] 1978 giugno 1, Bari [a] Luisa [Dessì] / Michele Tondo. – [1] c.; 281x219 mm. – Carta intestata personale.

Nel leggere le pagine della *Scelta* [a cura di Anna Dolfi, Milano, Mondadori, 1978] ha avvertito con più forza il dolore per la perdita di Dessì. Le invia un suo breve articolo.

GD. 15. 2. 32. 1

VANCINI, Luciano

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 genn. 1, Roma [a] Luisa Babini [Dessì], Faenza / Luciano [Vancini]. – [2] p. su 1 c., busta; 100x148 mm. – Allegato: VANCINI, Luciano.

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 1, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì],

Sa che è forte e che fa tutto il possibile per aiutare Dessì. Le è vicino.

GD. 15. 2. 33. 1<sup>(a-b) / a</sup>

VANCINI, Luciano

[Corrispondenza]. [Lettera] 1965 genn. 1, Roma [a] Beppe [Giuseppe Dessì], Faenza / Luciano [Vancini]. – [2] p. su 1 c.; 274x172 mm. – Allegato a: VANCINI, Luciano.

[Corrispondenza]. [Biglietto] 1965 genn. 1, Roma [a] Luisa Babini [Dessí],  
Gli esprime tutto il suo affetto.  
GD. 15. 2. 33. 1<sup>(a-b) / b</sup>

VARESE, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ag. 5, Roncegno a Luisa Dessí, Rimini / Claudio Varese. – [2] c., busta; 195x148 mm. – Su c. 2 r. VARESE, Fiammetta. [Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ag. 5, Roncegno a Luisa [Dessí],  
Vorrebbe aiutarla e starle più vicino. Ha dato “a Beppe anni di vita, di pensiero, di lavoro” e gli amici le sono grati per questo.  
GD. 15. 2. 34. 1

VARESE, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 sett. 15, Viareggio a Luisa Dessí, Roma / Claudio Varese. – [2] p. su 1 c., busta; 289x219 mm. – Carta intestata “Università degli Studi di Firenze. Facoltà di Magistero”.  
Le fornisce alcune notizie utili a sua nipote sulla commissione e sulle date del concorso per la Normale.  
GD. 15. 2. 34. 2

VARESE, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 nov. 5, Firenze [a] Luisa [Dessí] / Claudio [Varese]. – [2] p. su 1 c.; 297x210 mm. – Sul v. aggiunta di saluti f.ta da Fiammetta Varese.  
Approva la ricerca che sta facendo sulle carte di Dessí: è un tentativo di “riallacciare il filo del suo lavoro”. Leggerà senz'altro il romanzo [*La scelta*, a cura di Anna Dolfi, Milano, Mondadori, 1978]. Sarebbe interessante pubblicare volume di articoli e saggi sulla Sardegna.  
GD. 15. 2. 34. 3

VARESE, Claudio

[Corrispondenza]. [Lettera] 1988 dic. 28. [a] Luisa [Dessí] / Claudio [Varese]. – [1] c.; 210x148mm + 1 fotocopia, [2] c.; 204x289 mm. – Allegata la fotocopia di una pagina dell'intervento di Gilbert Borsetti, *Les romans de la memoire post-proustiane*, su “*Cahiers du Cercic. Novecento*” (1988, 8).  
Invia in lettura una pagina dell'articolo di Gilbert Borsetti, dov'è rammentato Dessí.  
GD. 15. 2. 34. 4

VARESE, Claudio

[Corrispondenza]. [Cartolina illustrata tra 1988 dic. e 1989 genn.], Firenze a Luisa Dessí, Roma / [Claudio Varese]. – [1] c.; 104x149 mm. – F.ta anche da Fiammetta Varese.  
Saluti affettuosi e auguri.  
GD. 15. 2. 34. 5

VARESE, Fiammetta

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 ott. 18, Firenze a Luisa Dessí, Roma / Fiammetta Varese. – [2] p. su 1 c., busta; 299x209 mm. – In calce aggiunta di saluti f.ta da Claudio Varese.  
È contenta di saperla impegnata nel lavoro, che le consente di distrarsi. Vorrebbe vederla di più, esserle maggiormente vicina.  
GD. 15. 2. 35. 1

## LAURETTA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 18, Sassari [a] Luisa [Dessì] / Lauretta. – [4] p. su 2 c.; 215x164 mm. – Allegato: LAURETTA. [Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 18, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì],

Sa che Dessì non sta bene. Anche se non la conosce di persona, le è vicina e capisce il suo stato d'animo.

GD. 15. 2. 36. 1<sup>(a-b) / a</sup>

## LAURETTA

[Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 18, Sassari [a] Beppe [Giuseppe Dessì] / Lauretta. – [4] p. su 2 c.; 215x164 mm. – Allegato a: LAURETTA [Corrispondenza]. [Lettera] 1977 apr. 18, Sassari [a] Luisa [Dessì],

Lo ringrazia per la bella lettera e gli parla del triste periodo che sta attraversando.

GD. 15. 2. 36. 1<sup>(a-b) / b</sup>

## MESSAGGI DI CONDOGLIANZE

[Corrispondenza]. [Lettere, biglietti e telegrammi dal 1977 luglio 6 al 1978 ott. 16 a] Luisa Dessì : [relative alla morte di Giuseppe Dessì]. / Guido e Lucia Alberti, Giorgio Alvara, Siro Angeli, Ersilia e André Antony, Giuseppe e Bruno Arcurio, Egidio Ariosto, Rosario e Wanda Assunto, Bernard e Mirella Baritaud, Valeria Bassani, Fortunato Bellonzi, Enrico Berlinguer, Giovanni e Giuliana Berlinguer, Bernardini, Giuseppe Bertoni, Elirra Bizzarri, Valentino Bompiani, Alessandro Bonsanti, Attilio Bonu, Italo Borzi, Lido Bozzini, Carla Brocchi, Pinuccia e Alfredo Buonanni, Giovanni Calì, Maria Vittoria Calì, Ida, Giampaolo e Roberta Cancian, Manlio Cancogni, Isa e Vieri Carletti, Teresa Carpinteri, Alba Carubia Patrizi, Giorgio Cerboni Baiardi, Cherchi, Fausta Cialente, Giacomo Colli, Giuseppe Collodi, Enrico Coni, Armando Corrado, Teresa Crespellani, Sandra e Maria Luisa D'Amico, Libero De Libero, Giovanni Del Rio, Pina e Coco Dessì, Stanis e Ada Dessy, Livia De Stefani, Franco e Renata Ferrari, Flaminia Fierli, Matilde Finzi Bassani, Peppino e Nandina Fiori, Chicca Forteleoni, Luisa Fratta, Gentili famiglia, Paola Giorgi, Giuseppe Grillo, Silvio Guarnieri, Emilia Laghi, Alberto Lecco, Luigi Linari, Elvia Lombardi, Giovanni Magnani, Francesco Matta, Giuseppe Medici, Lina Medori, Melchiorre Melis, Renzo e Bianca Menegaldo, Gian Luigi Mischia, Giorgio Mondadori, Anna Monduccio, Giuseppe, Rosaria e Filippo Motta, Angelo Mundula, Amedeo Nazzari, Alighiero e Marina Noschese, Valerio Ochetto, Ottavio Oppo, Giuseppe Padellaro, Michele Pardo, Mario Pendini, Giampaolo Piat, Marino Piazzolla, Lucia e Aldo Piccaluga, Teresa Pierretti, Giorgio Piga, Renzo Piga, Lilly Piga, Mariano Pindus, Antonio e Elisabetta Pinna, Barbarella e Marco Pinna, Gonario Pinna, Nennetta Pintor, Giuseppe Piras, Laura e Ignazio Pirastu, Mario e Luigi Pisu, Policella, Antonio e Alba Ponzi, Giuseppe Porpora, Vasco Pratolini, Michele Prisco, Ugo Puggioni, Andrea Raggio, Pino e Franca Rebaudi, Guido Renzi, Ersilia Rispoli, Maria Antonietta Roccardi, Giancarlo Roscioni, Wanda Saito, Meterio Sapegno, Aldo Satta, Gianluigi Scandella, Scuola Media "Oberdan" di Roma, Serra, Laura Simoni, Pietro Soddu, Maria Grazia e Ottavio Spadano, Giovanni Spanu Satta, Vittorio e Mila Stella (Luisa Adorno), Fulvio Tomizza, Lorenza Trucchi, Ursetta famiglia, Marina Varese, Ranieri Varese, Donata Vasialli, Alberto Vigevani, Azzerio Vitali, "Caterina", "Dino" e "Vittoria", "Letizia", "Luigino" e "Pinuccia", "Luisa" e "Giancarlo", "Maria" e "Sofia". – [138] c. + 19 buste. Messaggi di condoglianze per la morte di Giuseppe Dessì, avvenuta a Roma il 6 luglio 1977.

GD. 15. 2. 37

## LETTERE DI LUISA DESSÍ

DESSÍ, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1989 apr. 28, Roma [Francesco Fagioli / Luisa Dessí]. – [1] c.; 279x219 mm. – Ds. non f.to.

L'Eco della stampa le ha inviato il suo articolo [*La memoria più lunga*, su "Il Giornale", 2 aprile 1989] che ha trovato "acuto e attento" [cfr. GD. 15. 2. 8. 1].

GD. 15. 2. min. 1. 1

DESSÍ, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1969 ag. 18, Rimini [a] Letizia [Franchina] / Luisa [Dessí]. – [2] c.; 295x207 mm. – Fotocopia dell'originale. – In calce aggiunta di saluti f.ta da Giuseppe Dessí.

Parla della vacanza a Rimini che sta volgendo al termine. Dessí sta abbastanza bene e lavora al romanzo [*Paese d'ombre*]. Le augura di trovare quanto prima il lavoro che desidera.

GD. 15. 2. min. 2. 1

DESSÍ, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1970 ag. 14, Rimini [a] Letizia [Franchina] / Luisa [Dessí]. – [2] c.; 295x207 mm. – Fotocopia dell'originale. – In calce aggiunta di saluti f.ta da Giuseppe Dessí.

Si scusa per il ritardo nella risposta, ma "a forza di stare con un uomo disordinato, qualcosa [le] si è attaccato". Le fa gli auguri per i suoi trent'anni.

GD. 15. 2. min. 2. 2

DESSÍ, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1987 luglio 3, Roma [Antonio] Motta / [Luisa Dessí]. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. non f.to.

La proposta di raccogliere e pubblicare le lettere di Dessí è interessante, ma "richiede molto tempo e pazienza" [cfr. GD. 15. 2. 20. 1]. Non è possibile fare un lavoro serio in pochi mesi.

GD. 15. 2. min. 3. 1

DESSÍ, Luisa

[Corrispondenza]. [Lettera] 1987 sett. 11, Roma [Antonio] Motta / [Luisa Dessí]. – [1] c.; 280x220 mm. – Ds. non f.to.

Non sa rispondere alle sue domande [cfr. GD. 15. 2. 20. 2], perché "la faccenda della corrispondenza" l'ha sempre rimandata. Non appena se ne sarà fatta un'idea, se sarà sempre interessato, gli farà pervenire notizie precise.

GD. 15. 2. min. 3. 2



APPENDICE DI INEDITI\*

\* Per la trascrizione delle lettere di Dessì, Binni e Cantimori offerte in *Appendice*, si sono adottati i criteri a suo tempo indicati da Anna Dolfi in *Ruggero Jacobbi–Oreste Macri. Lettere 1941-1981*, Roma, Bulzoni, 1993, provvedendo a uniformare le oscillazioni, a normalizzare i criteri grafici, a integrare tra parentesi quadre le parti mancanti e a correggere eventuali errori. L'interpunzione è stata rispettata quasi sempre, salvo lievi aggiunte per facilitare la lettura.



## LETTERE SCELTE DI GIUSEPPE DESSÌ

### *Lettera a Claudio Baglietto*

Villacidro

settembre 1934

Carissimo,

ti rispondo solo ora per accontentarti, e dubito molto di poterti dare una risposta come tu la vuoi. Per cercare di farlo devo assumere una parte che non è la mia, giacché da tempo ho smesso di far versi e mi sono dedicato completamente alla prosa, e inoltre i pochi versi che scrissi, e che tu conosci quasi tutti, non mi soddisfano per nulla. In essi poi, qualche volta, specie negli ultimi tempi, usavo la rima; e fu forse la rima che mi dette la misura della assoluta mancanza di armonia dei miei versi; perché mi accorsi, in un secondo tempo, di esser giunto ad essa, insensibilmente e quasi senza volerlo, per supplire a qualcosa che mancava.

Non so se tu ricordi ciò che dice il Thovez a proposito della rima nel verso italiano<sup>1</sup>. Egli, col solito piglio troppo netto ed esclusivo afferma che la rima, grande risorsa della poesia francese, non solo favorita da quella lingua ricca di parole terminanti nella stessa desinenza, di parole tronche e d'altri elementi, tanto che quasi sarebbe più difficile evitarla che *trovarla*, è invece un intoppo nel verso italiano, in cui, difficilissima com'essa è, arresta e svia lo svolgersi della frase poetica e toglie valore all'armonia, quasi latinamente *numerosa*, della parola. Giudizio, come vedi, assolutamente antistorico e pochissimo convincente: basta pensare agli straricchi rimari di Dante, Petrarca, Ariosto e alla funzione essenzialissima avuta dalla rima nella poesia italiana da quei grandi fino a Leopardi; e che la facilità della rima nel verso francese (classico) è soltanto apparente. Si sa infatti ch'era regolata da una quantità di norme: per es.: le rime femminili e maschili dovevano continuamente alternarsi, le rime forti dovevano rispondere a rime forti, le deboli alle deboli, le sufficienti alle sufficienti, etc. Ma per poco che tu conosca il Thovez, gli perdonerai questa strana affermazione. Il suo antipetrarchismo, cioè il grandissimo ed esclusivo amore per la poesia, più di poeta che di critico, gli faceva odiare ogni poesia formale (e quindi tutta la nostra, esclusi naturalmente Dante e Leopardi), e lo

spingeva verso la poesia greca. Inoltre, in quel giudizio sulla rima, si riferiva implicitamente a un limitato periodo storico, e cioè al periodo romantico per la poesia francese e a quello post-leopardiano per la poesia italiana. Il suo esageratissimo giudizio è pieno di verità; ma tuttavia richiede una chiarificazione che cercherò di dare. Tu conosci il Leopardi tanto meglio di me che mi basteranno pochi accenni e molto rapidi. Il De Lollis si affanna a trovare in lui tutte le possibili derivazioni dal Petrarca<sup>2</sup>, e lasciamolo pur fare: egli, da vecchio filologo, non può non aver fiducia nelle fatiche inutili o apparentemente tali; certo è che nella storia della nostra poesia (cioè nella storia della sua tecnica) il Leopardi si riattacca alla tradizione petrarchesca, che è quella di tutta la nostra poesia o almeno della nostra lirica, ma è Leopardi proprio perché se ne distacca. Dividendo secondo il solito la sua produzione poetica in due periodi, il primo dal 1816 al 1828, il secondo dal '28 alla morte del poeta, tra i quali sta *A Silvia*, come anello di congiunzione, si vede il continuo sforzo per liberarsi dalla sovrastruttura tradizionale per giungere a una forma assolutamente libera, perfettamente aderente. Tieni presente che non mi interessa, in questo momento, il valore, ma che bado alla tecnica. La canzone *All'Italia* è composta di sette strofe di 20 versi ciascuna, delle quali quelle di numero pari hanno uno schema diverso di quelle di numeri dispari; nelle dispari sono senza rima i versi 4° e 17°, nelle pari i versi 3° e 17°. Rilevo la mancanza di rima solo per notare l'estrema minuzia della costruzione; che si trova anche nell'altra del 1818 *Sopra il monumento a Dante*. Un breve sorso di libera poesia sono la *Imitazione* ("Lungi dal proprio ramo..."), che può già dirsi una strofe libera, dove i primi cinque versi non sono rimati e gli endecasillabi sciolti de *L'Infinito* e quelli (quanto meno belli però!) di qualche traduzione dal greco e de *Il Sogno* ("Era il mattino, e tra le chiuse imposte") che è dal 1819. Ma gli endecasillabi sciolti, come capirai, mi interessano poco, per il momento. Nelle canzoni *Ad Angelo Mai* (1820), noto: 12 strofe, tutte con lo stesso numero di versi e con lo stesso schema. Nella sesta – nota bene – il 1° verso finisce con la stessa parola del penultimo della strofe stessa. Minuzie calcolate a freddo. Negli endecasillabi de *La sera al dì di festa*, ("Dolce e chiara è la notte e senza vento") noto un'assonanza quasi nel mezzo (vedi i vv. 29-30), che a me pare piena di significato e lo è:

Fieramente mi si stringe il core  
Al pensar come tutto il mondo *passa*,  
E quasi orma non *lascia* [...]

Rileggi la poesia e vedrai che ho ragione. Vado avanti rapidamente: fino a *Nelle Nozze della Sorella Paolina* non trovo che endecasillabi sciolti; quest'ultima poi consta di 8 strofe, delle quali la centrale, pur con lo stesso numero di versi, ha schema differente: in tutte le strofe il 7° verso non è rimato. Così continua fino all'ultimo *Canto di Saffo* (1824), nelle cui le strofe, pur essendo composte dello stesso numero di versi e con lo stesso schema, si nota la costruzione della

strofe libera dalla costrizione della rima: infatti, in questa strofe di 18 versi, solo gli ultimi due rimano. Finalmente, nella canzone *Alla sua donna* (“Cara beltà che amore...”) adotta la strofe libera, che si ripete 5 volte con lo stesso numero di versi ma con diverso schema. Assieme all’*Imitazione*, ai *Frammenti da Simonide* e al *Coro dei Morti*, rispettivamente del ’23 e del ’23-’24, prelude *A Silvia*. Ora la sovrastruttura coincide col sentimento cioè cessa di essere come sovrastruttura, e la rima, come tutti gli altri elementi, della strofe libera, che nasce in uno col sentimento del poeta, acquista un significato del tutto nuovo. Accenno soltanto: tu capisci. Ricorda per esempio, nel *Pensiero Dominante*:

Per còr le gioie tue, dolce pensiero,  
 provar gli umani affanni,  
 E sostener molt’anni  
 Questa vita mortal, fu non indegno;  
 Ed ancor tornerei,  
 Così qual son de’ nostri mali esperto,  
 verso un tal segno a incominciare il corso

Nota che qui, per giunta, la rima cade a metà del verso, e precisamente, in maniera inusitata, con un quinario: tutto dunque contribuisce ad accrescerne il peso. Ricordi la rima in –ale del *Canto notturno*? Chiude tutte le strofe: è come un elemento musicale diffuso in tutto il canto, che si concentra a volte, in una col sentimento che esprime, nella stasi di una pausa conclusiva. Qualche volta questa rima è appena accennata, è un preludio e una eco:

Intatta luna, tale  
 È lo stato mortale.  
 Ma tu mortal non sei,  
 E forse del mio dir poco ti cale.  
 [...]  
 [...] Ma tu per certo,  
 Giovinetta immortal, conosci il tutto.  
 Questo io conosco e sento,  
 Che degli eterni giri,  
 Che dell’esser mio frale,  
 Qualche bene o contento  
 Avrà fors’altri; a me la vita è male.

Ora, né la ripetizione della rima stessa né la rimalmezzo sono cose nuove nella poesia italiana, la prima ricorda la ballata e la seconda è pure frequentissima, ma entrambe erano fisse. L’innovazione del Leopardi sta dunque nell’essersi egli servito di elementi vecchi in modo nuovo. Questa è cosa così ovvia che mi pare persino sciocco averla detta. Ciò che mi preme piuttosto è di notare che nella strofa libera la rima, arricchendosi di significato, si fa più rara. Se dunque consideriamo il Leopardi come l’estremo prodotto di una tradizione e l’iniziatore di un’altra, e seguiamo oltre la sua opera il processo con lui iniziatosi,

appare evidente l'orientamento verso la costruzione sempre più libera non solo della strofe, ma anche del verso. L'endecasillabo, ch'era nato spontaneamente dall'ingenita armonia della nostra lingua, tanto che l'ingenua prosa del Due e del Trecento (non parlo del Boccaccio, naturalmente) è piena di endecasillabi e di frammenti di endecasillabi, si rompe, trasformandosi l'attenzione dell'artista sulla parola (Pascoli, D'Annunzio, ecc. processo che inizia col Tommaseo) che viene riportata all'etimologia latina e vocalizzata, si scoprono armonie nuove: ed ecco il verso libero. Ma qual è il grande poeta che l'abbia consacrato? I metri barbari del Carducci (che io, d'altra parte son ben lontano dal considerare un grande poeta) ne sono esempio nella migliore ipotesi (vedi, ma ti sarà difficile trovarlo, un interessante articolo del Pignato: *Il nostro Carducci*, ne "Il Baretto" di Torino, marzo 1925), quando pure non siano rifatti piattamente su versi italiani come il settenario e il novenario e simili. Molto meglio il D'Annunzio, che aveva l'orecchio al rinnovamento della lingua iniziato dal Tommaseo. Il Thovez sperò di poter fare degli esametri secondo un suo lambiccato sistema, ma venne fuori quel *Poema della fanciullezza* che fu accolto dalla critica come si sa, e credo non a torto. Dunque?

Siamo alle acque basse. Tra i contemporanei Ungaretti, che ha forse l'orecchio più sensibile di tutti alle più segrete armonie e le sfrutta talora (entro i limiti dalla sua modesta personalità) in maniera sorprendente, ritorna all'endecasillabo. Ritrovi in lui l'endecasillabo intero, frammenti di endecasillabo, endecasillabi stranamente accorciati o allungati; ma, insomma, il fondo è quello. L'Onofri, notevole per molti riguardi, torna decisamente ai metri tradizionali, ma dopo esperienze moderne, di forza: il suono circonda i suoi versi come una luce vibrante, le sue rime sembrano colpi di tam-tam. Conosco poco il Saba, ma credo che usi la rima un po' alla maniera di Pascoli, cioè in seno a quartine, distici ecc. Del Montale è nota la "petrosità". Versi pieni di meditate durezza. Rime leopardianamente significative. Un leopardiano decadente, pieno di espedienti infiniti e talora quasi banali per esprimere un senso della vita veramente suo, piccola aureola intorno alla sua testa.

Ma, le conclusioni di questa chiacchierata? A me pare che la rima non si possa scindere dalle unità ritmiche con cui nacque, o comunque con una unità ritmica ancora da trovare. La rima usata liberamente non mi pare che possa vivere al di fuori della inimitabile strofa libera del Leopardi.

Almeno che non si sia capaci di fare qualche cosa di assolutamente nuovo, creare una nuova unità ritmica che richieda la rima, creare una nuova strofe libera. A me pare che possa reggersi anche una strofa senza rime sul tipo della lassa; ma ci vuole un senso armonico grandissimo e fatto, penso, su esperienze meno guaste delle moderne: ci vuole insomma un grande poeta. Per mio conto non so quando avrò il coraggio di rifar dei versi. Forse quando avrò dimenticato tutte queste considerazioni. Ad ogni modo tengo a dirti che credo fermamente che si possa far poesia, e grande poesia, anche in prosa.

<sup>1</sup> Cfr. Enrico Thovez, *Il pastore, il gregge e la zampogna*, Napoli, Ricciardi, 1910.

<sup>2</sup> Cfr. Cesare De Lollis, *Petrarchismo leopardiano*, Roma, Unione cooperativa editrice, 1904.

*Lettera a Aldo Capitini*

Pisa

16 febbraio 1933

Caro Capitini,

mi è rincresciuto moltissimo non poterti salutare prima della partenza. Su quanto è accaduto non ci sono commenti da fare, perché mi figuro con che animo hai accettato tutto<sup>1</sup>.

Ho trovato tra le mie carte certi tuoi appunti che Raggianti<sup>2</sup> mi diede tempo fa. Ora Alpino<sup>3</sup> mi ha detto che tu appunto avevi smarrito degli appunti, e credo che si tratti appunto di questi. Te li manderò appena ne avrò fatto dattilografare una copia che desidero tenere.

Attendiamo intanto che tu ci mandi dell'altra roba: religione e arte; perché sappiamo che lavori molto.

Io, per mio conto, sono andato modificando alquanto il mio modo di pensare, anzi la mia psicologia pseudo-stoico-inglese. Un passo grande è fatto perché in certi momenti ho il *senso* del divino – non oso ancora dire di Dio – ed ho persino pregato. Tu *che sei pratico* sai quali capovolgimenti possano portare certi fatti. Però ti confesso che sono abbastanza fermo e unito, perché spesso, irrimediabilmente, scivolo nella psicologia di prima. Il *senso di Dio* è in me tutt'altro che costante. Non è luce fissa, è *balenio*.

Politicamente la mia posizione è quasi quella di prima, variata solo in quanto la iscrizione, essendo divenuta obbligatoria, ha perduto il significato di prima. Ci starò finché ci si può stare dignitosamente. Ho detto questo a Fradelli e son pronto a dirlo a chiunque.

Sai qualcosa delle teorie di Filippo Burzio<sup>4</sup>? Vi è un suo articolo sul n° 6 dell'“Italia letteraria”, che mi pare intelligente, e forse potrebbe interessanti. Trova che uno dei capitali motivi della crisi spirituale moderna è la mancanza di sincerità intima. E non è né nietzschiano né marxista né mistico.

Un cordiale saluto

Giuseppe Dessí

<sup>1</sup> Dessí si riferisce alla rimozione di Capitini dal ruolo di segretario della Scuola Normale Superiore di Pisa, a causa del suo rifiuto di prendere la tessera del Partito fascista.

<sup>2</sup> Carlo Ludovico Raggianti (Lucca, 1910-Firenze, 1987), studente alla Scuola Normale di Pisa e amico di Capitini e Dessí.

<sup>3</sup> Enrico Alpino, studente genovese normalista.

<sup>4</sup> Il pensiero di Filippo Burzio (Torino, 1891-Ivrea, 1948) trae origine dall'educazione liberale e illuministica e dalla tradizione piemontese. Elaborò la dottrina del Demiurgo, figura in grado di moderare i comportamenti della società umana e di indirizzarne le aspirazioni.

*Lettera a Anna Dolfi*<sup>1</sup>

Roma

19 novembre [19]73

Che bella lettera mi ha mandato, gentile Anna Dolfi! Una lettera che non sembra appartenere a questi tempi elettronici e cibernetici ma piuttosto a quelli in cui si scrivevano epistolari. E quante cose è riuscita a dire in così poco spazio! Non sa quanto mi sia piaciuta quella sua definizione di romanzo “giustamente incompleto”! E pensare che nell’angolo più riposto del mio laboratorio segreto era stato, per un momento (no, per anni) vagheggiato come una specie di *roman philosophique* e il giovane Scarbo avrebbe dovuto sperimentare di persona e molto dolorosamente, in seguito a letture precoci e mal coordinate, il passaggio dal pensiero razionalistico cartesiano al criticismo, nel tentativo folle di conciliare il razionalismo con l’empirismo, della esigenza di ciò che è esatto con l’esigenza di ciò che è reale. Giacomo è quel personaggio mai realizzato, di cui si parla nella prefazione della redazione mondadoriana de *I passeri*. Da Leibniz il giovane Scarbo dovrà passare a Comte, Darwin, Marx, al positivismo più claustrofobico, per approdare all’idealismo: Hegel, Fichte, i neo idealisti italiani e anche uscire nell’abbacinante cielo nietzschiano, pur restando sempre un socialista rivoluzionario, fino ad andare a combattere e morire in Spagna.

Scusi queste elucubrazioni, ma la precisazione era dovuta, Giacomo è quello che io sarei voluto essere e non sono stato. Una specie di *alter ego*.

Gradisca i miei saluti più cordiali

G[iuseppe] Dessí

<sup>1</sup> La lettera è riprodotta in larga parte in Anna Dolfi, *Un romanzo interrotto. Commento e nota al testo*, in Giuseppe Dessí, *La scelta*, Milano, Mondadori, 1974, p. 140.

*Lettera a Enrico Emanuelli*

Roma

6 aprile 1955

Via della Lungara, 20

Caro Emanuelli,

avrei preferito incontrarmi con te per dirti a voce ciò che sto per scriverti, ma non posso aspettare che si presenti l’occasione, né posso, in questo momento, fare un viaggio. Ti prego perciò di leggermi con pazienza.

Da qualche mese sono comandato presso l’Unione Accademica Nazionale. Sarebbe lungo spiegarti che cosa è: per me significa una specie di accantonamento o anticipato collocamento a riposo. Le mie traversie sono cominciate quando, nel ’48, rifiutai di mandare i ragazzi delle scuole di Sassari ad ascoltare, in piazza d’Italia (te la ricordi?), un discorso del povero De Gasperi. Fui trasferito a Trapani, mi rifiutai di raggiunger la sede, i giornali fecero chiasso, ci fu un’interpellanza

alla Camera, ed io fui doppiamente fregato. Da allora sono una specie di sovversivo. Sono stato trasferito successivamente da Trapani a Caserta, da Caserta a Ravenna, da Ravenna a Teramo, da Teramo a Grosseto, da Grosseto ad Ascoli Piceno. Quando ho chiesto il comando, stanco di queste angherie (che hanno avuto tregua solo e durante il ministero Martino<sup>1</sup> e sono ricominciate immediatamente dopo), mi hanno fatto capire che erano contentissimi. Ed ora eccomi qua, per farla breve. Desideravo venire a Roma; ma ho perduto molti assegni, e devo intensificare la mia attività pubblicistica, se non voglio battere in ritirata e accettare Ascoli o la Sicilia.

Da diversi anni ormai collaboro al “Tempo” (quotidiano): cioè, dalla fine della guerra, ho continuato a mandare i miei racconti a Falqui, e mi son trovato a collaborare al “Tempo”. Sono però stanco di questo giornale – voglio dire stanco di dover trovare sempre una giustificazione di fronte a me stesso per il fatto che ci scrivo, sia pure dei racconti. Vorrei un giornale più pulito. E ho pensato alla “Stampa”, alla quale ho già collaborato per anni, dal 1937 al 1942.

Sarebbe semplice scrivere a De Benedetti<sup>2</sup>, e ricordarglielo. Ma non credo invece che sia semplice; e Benedetti (Arrigo) col quale ho parlato sere fa, ne conveniva. E assieme abbiamo pensato di scrivere a te perché – se credi di poterlo fare, se vuoi farlo, se non ti secca – prepari il terreno e cerchi le parole adatte per quell'uomo difficile che è il direttore – o che per lo meno ha fama di difficile.

Io insomma vorrei sganciarmi dal “Tempo” e rientrare alla “Stampa” a buone condizioni.

Se non ti costa troppa fatica, ti prego di aiutarmi a riuscirci, o di consigliarmi la via, se tu non credi di poter far nulla.

Scusami, per questa noia che ti sto dando. Ti sarò comunque grato se vorrai rispondermi con sollecitudine.

Giuseppe Dessì

<sup>1</sup> Gaetano Martino (Messina, 1900-Roma, 1967): Ministro della Pubblica Istruzione dal 10 febbraio al 19 settembre 1954.

<sup>2</sup> Giulio De Benedetti (Roma, 1893-Torino, 1978): giornalista, direttore della “Stampa” dal 1948 al 1968.

*Lettera a Lorenzo Forteleoni<sup>1</sup>*

[tra il 1945 e il 1948]

Carissimo,

accetto la tua – come dire? – sfida, non per avere l'occasione a esercitarmi o a fare esercitare te in una polemichetta con sfoggio brillante di cultura filosofica (che sarebbe il tuo caso), ma proprio per cercare quel che ci può essere di serio nella chiacchierata dell'altro giorno e nei pensieri – se così si possono chiamare – che da tempo mi vengono sull'argomento. La mia non sarà un'esposizione sistematica

ma neppure estrosa: sarà naturale. In seguito, se varrà la pena, coordinerò le idee, valendomi anche delle osservazioni che tu farai a margine.

1 – La parola tempo desta echi e risonanze che si propagano nel ricordo della mia formazione. Una quantità di pensieri e di sentimenti si raggruppano e coordinano intorno a un sentimento che chiarifica tutti. Forse io attribuisco alla parola *Tempo* il significato o meglio i significati che altri attribuiscono alla parola *Spirito*. Certo è questo: che è una parola per me così completa, ricca e mia che mi inebria. Mi dà, per se stessa, una gioia intensa e vibrante.

2 – Accade che un sentimento o un pensiero (ma perché usare questa distinzione, se un sentimento contiene sempre anche un pensiero e un pensiero contiene anche un sentimento, e formano anzi un tutto nel quale, a volta a volta prevale ora l'uno ora l'altro?) possano applicarsi alla interpretazione di singoli fatti.

Dall'interpretazione di un fatto si può risalire poi a quella di altri, rapsodicamente, occasionalmente, senza che la scelta presupponga un sistema.

Non meravigliarti perciò se comincio a parlarti di Picasso. Potrei parlarti di qualsiasi altro artista (o pensatore o uomo politico) ma parlarti di Picasso mi è più facile, anche perché riprende il discorso dell'altra sera.

3 – Credo fermamente che l'idea che ho io del tempo porti un contributo notevole all'interpretazione non soltanto di Picasso ma di certo modo di sentire tipico di questi nostri tempi e che Picasso esprime con forza e prepotenza. E dico che Picasso è forse, per quanto ne so io, l'espressione più profonda di questo sentimento.

4 – Quando io guardo un quadro di Picasso non sono colpito dalla bellezza o dalla bruttezza delle forme e dei colori ma da questo fatto per me chiaro ed estremamente importante: la mancanza di legami col passato e col futuro.

5 – Comincio a usare questi termini; tempo, passato, presente, futuro, ma ti prego di seguire attentamente gli sviluppi del mio discorso perché queste parole stiano al centro e si andranno arricchendo di significati particolari.

6 – Picasso è puntuale. È tutto al presente. Con questo non voglio dire che, per esempio, Picasso non è sulla linea di sviluppo della tecnica pittorica. No. (A proposito della tecnica, e della tecnica pittorica in particolare, penso che la tecnica non segua una linea di sviluppo continua, ma che vi siano dei periodi di sviluppo; e che spesso un periodo sia più una ripetizione che una continuazione dell'altro. Ogni periodo vive individualmente. Anche Picasso rientra in un periodo di sviluppo tecnico; e si potrebbe fare, a questo proposito, un discorso preciso e minuto, se ne valesse la pena). Voglio dire soprattutto che Picasso rifiuta il passato come sentimento. Si sente solo. La sua ricerca di assoluto è un aspetto di questa solitudine, non tutta la sua solitudine.

7 – Esiste un tempo individuale e un tempo che appartiene a gruppi di individui: a generazioni, a nazioni, a famiglie. Il senso del passato presente e futuro, cioè delle divisioni del tempo che mi interessano per penetrarne l'essenza, è relativa a questi gruppi e all'individuo. Il presente di una nazione non è lo stesso di quello che è – anche contemporaneamente – per l'individuo. Si potrebbe dire



che il presente dell'individuo è contenuto in quello, mettiamo, per esempio, della nazione a cui appartiene, e che vi spazia dentro: ma, soltanto se si pensa all'individuo, passato presente futuro acquistano significato vero.

8 – Vorrei dire che questi concetti, che a vicenda si completano e spiegano, così intimamente connessi tra loro come sono, si capiscono solo se si pensa al presente dell'individuo, a quest'infinitesima, incommensurabile particella di tempo ch'è il presente, ma che sola ci può dare l'idea del tempo assoluto. Spiegherò questo tra poco.

9 – Non pensare a mesi e ad anni e neppure a giorni, settimane, ore, minuti: o meglio pensaci ma solo per sapere che non è questo il modo di misurare il tempo che ti può dare l'idea dell'attimo del presente, paragonabile alla particella infinitamente piccola di materia che si può sempre idealmente ancora suddividere all'infinito.

10 – Se tu pensi al presente come un minuto, come a un secondo, e via dicendo, delimiti arbitrariamente il tempo. Dentro il tuo minuto vi sarà sempre, risorgerà sempre il tempo uno e trino: passato presente e futuro. Perché vi sarà un farsi, un fatto e un da farsi.

11 – È l'essenza stessa del pensiero. È l'essenza e la natura del verbo.

12 – Perciò niente altro che il sentimento del presente può essere il presente. Un sentimento. Una scintilla su un filo. Una vibrazione di luce.

13 – È importante, per me, richiamare la tua attenzione sulla caratteristica di questo sentimento, il quale ha il pensiero solo in potenza. Perché nel momento in cui esso, il pensiero, sorge nel presente, il presente non è già più presente: è memoria, è passato.

14 – Non per questo voglio dire che il presente sia pura e semplice sensazione. Benché me ne dia un'idea abbastanza precisa lo scorrere del palmo su una superficie scabra. Ma preferisco che rimanga una semplice metafora.

15 – Così è Picasso, tutto nel presente, nel sentimento del presente: istantanea.

16 – Cézanne invece è organico, pur essendo moderno. Si parla sempre, com'è ovvio, delle caratteristiche predominanti in un artista che si prende come esempio, semplificandolo anche, momentaneamente, ai fini del discorso che si sta facendo.

Cézanne è organico. Ed ecco perché. Pur essendo diretto verso una ricerca rigorosissima del colore puro, pur essendo, vale a dire, già preso da questa passione moderna dell'espressione puntuale, al passato si lega per la cultura e la rispettosa ammirazione di modelli come i grandi pittori italiani del Rinascimento che per molti anni ricopiò non soltanto per esercizio, ché un Cézanne non faceva *esercizi*. Proprio in quel ricopiare, egli traduceva la pittura dei maestri italiani del Rinascimento in termini moderni: v'erano dunque dei valori che egli cercava di conservare attraverso la differenza della tecnica e che contribuivano alla creazione della nuova forma. V'era in lui questo senso complesso e ricco della continuità e quindi del passato.

17 – In Picasso perciò, diciamo, vi è puntualità, in Cézanne organicità.

18 – E più ancora vi è organicità in un pittore come Delacroix, per esempio. In Delacroix non vi è il rigore formale di Cézanne. Forse qualcuno, se non altro per spirito polemico, potrebbe dire il contrario; ma darebbe alle parole altro senso da quello che io intendo dar loro qui. Meno rigore formale perché in un quadro come, per es. i *Cavalli che lottano* o *L'eccidio di Scio* (è così?) non vi è solo pittura, per quanto sia quella grande pittura; vi è anche altro, vi è un senso della vita largo, e insieme a una espressione pittorica pura in alcune sue parti, un'altra meno pura e addirittura approssimativa. (Noi moderni siamo quelli che diciamo, giustamente, che tutte le arti sono sorelle; e, siamo, in questo, romantici: ma d'altra parte, nel campo pratico tendiamo a distinguere non solo rigorosamente un'arte dall'altra, ma addirittura i diversi stili, e parliamo, ad esempio, di pittura tonale e sappiamo che un pittore come Mafai si esprime con mezzi molto diversi da quelli di cui si serve, ad esempio un De Chirico, che è estremamente consapevole della differenza). Così passando in altro campo, è organico Baudelaire. La polemica romantica che in lui divampa si alimenta di cultura, cioè di memoria. E in Baudelaire, noi, oggi, tornandovi dopo esperienze diverse, positive o negative che siano (esasperazione di quella polemica), troviamo una spaziosa serenità: non il frammento, puntuale, di Ungaretti, assoluto (M'illumino ecc.) ma il canto disteso dove il tempo spaziosamente vive.

18 – Ho fatto riferimento a uomini come Delacroix e Baudelaire perché, nella storia della cultura, rappresentano significativi i momenti di crisi e pur tuttavia, per quanto così decisamente orientati verso il calore bianco del rigore moderno, sentono vivamente, seppur polemicamente, il valore del passato (morale, religione, politica, tecnica) e l'ispirazione del futuro. Pochi uomini hanno sentito come i Romantici il richiamo di questa ispirazione. Pensa non soltanto a Kleist (a Kleist più che a Goethe, comunque) ma a Nietzsche e a Hölderlin. Pensa.

Vi è forse in Ungaretti questo ansioso tendere? Ungaretti s'illumina d'immenso, e sta. Hölderlin vede gli Dei danzare sulle cime dei monti.

19 – Non vorrei abbandonarmi a nessun facile lirismo. Ma non posso rinunciare a dirti quello che sono per me le mitologie, tutte le mitologie. Pensa alla greca, che fin da quando leggevamo, nei nostri paesi lestrigoni popolati di querce, l'innocente traduzione di Pindemonte ci affascinava per quello che noi immaginavamo e forse intravedevamo della bellezza originaria. Se penso alla mitologia greca e al suo antropomorfismo non posso fare a meno di figurarmela come una proiezione della umanità ideale dei Greci nel futuro.

I greci si proiettavano nel futuro quali desideravano di essere; e lì vivevano come Dei. Questo futuro si muoveva al loro presente come una nuvola, avanzando sempre. Ma da questa proiezione d'immagini traevano anche ispirazione alla loro vita. Naturalmente non pensare soltanto a Omero: riferisciti piuttosto a quell'opera che, se non erro, fosti tu ad indicarmi anni fa: *Gli Dei della Grecia* di Walter F. Otto (La nuova Italia editrice).

20 – Giustamente tu mi chiederai che cosa mi autorizza a identificare l'Olimpo greco e le mitologie in genere con il futuro.

Ciascun uomo si perfeziona nel proprio figlio e nell'aldilà, dove si purga anzitutto dei peccati *terreni*. Il primo perfezionamento è di carattere, diciamo così, umano; il secondo di carattere superumano e divino.

Nel formarsi una famiglia, un uomo pensa (più o meno coscientemente) a scegliersi una compagna che gli dia figli belli e sani: pensa (più o meno coscientemente) al miglioramento della razza. Non solo, ma pensa anche al miglioramento spirituale. Ognuno di noi pensa che il proprio figlio non dovrà, possibilmente, accettare tanti compromessi a cui egli stesso ha dovuto assoggettarsi; pensa che il proprio figlio dovrà essere migliore anche moralmente, e che riuscirà là dove noi non siamo riusciti, ecc, ecc. Ma questo è un trasferire il perfezionamento (cioè il completamento di noi stessi) fuori di noi, dall'individuo alla famiglia, alla *gens*, alla tribù, alla nazione, ecc, ecc. Mentre il perfezionamento che si desidera acquisire attraverso il fuoco del Purgatorio (spero che intenderai queste espressioni per quel che vogliono essere, indicazioni quasi simboliche) o che si suppone per sempre acquisito da esseri superiori, come gli Dei greci, è più intimo, anche se può parere più astratto.

Per questo parlo di futuro identificandolo con l'Olimpo. L'Olimpo è un incommensurabilmente lontano futuro di perfezione.

21 – Per quel che vi può essere di mitologico, su un piano spirituale molto più elevato, pensa alla verginità di Maria, all'Immacolata Concezione; e, in genere, al culto dei santi.

22 – Mitologia a parte, ogni uomo ha in sé una specie di Olimpo, dove tutte le contraddizioni della vita si compongono, dove la volontà è potenza, dove la finitezza è compiutezza.

23 – A questa realizzazione dell'ideale di se stesso ogni uomo tende. Ma non pensare che quello che voglio dire sul richiamo del futuro si esaurisca in una spiegazione così semplicistica e incompleta. Questo dell'Olimpo come futuro è poco più che un simbolo.

24 – Non ti impressionare per il disordine con cui espongo queste idee. Cerca di capirmi e di colmare le lacune, dove ce le trovi. Torniamo all'uomo fisico, primitivo (che risorge in certi momenti anche nell'uomo religioso moderno). Pensalo individuo fisico, col suo sesso, col suo destino sessuale di procreazione. Ciò che egli sente con più costanza è la propria finitezza e imperfezione: ciò che oggi chiamiamo angoscia. Un'angoscia che vorrei dire fisica, perché tale è, in certi momenti. Il piacere che dà la donna all'uomo e l'uomo alla donna, col contatto dei corpi è la liberazione della propria finitezza individuale. Quando noi possediamo la donna e obbediamo al nostro destino sessuale, rompiamo quel limite che la nostra stessa spiritualità di uomini, la coscienza di noi, la conoscenza, con la sua staticità tendenziale, aveva formato intorno chiudendosi; e rientriamo nel tepido fiume della specie, in un'individualità più vasta e sonnolenta. Là prendiamo contatto, noi individui, con il futuro fisico di cui siamo il presente. L'atto sessuale ha una grande importanza perché ci dà modo, qui, di cogliere un momento in cui sembra che il mistero debba svelarsi. Ti dicevo (di

questo parleremo a parte, io e te!) che la conoscenza, di cui Kant (e come oso io parlare di Kant? Tu me lo hai spiegato e perciò... oso) coglie certamente il carattere più spiccato, non crea: è statica. È il momento in cui il nostro spirito compie uno sforzo per limitarsi e realmente si limita. L'uomo che volesse soltanto conoscere finirebbe per non vivere. Per fortuna ci sono, da una parte gli uomini pratici, dall'altra i religiosi. Ma lasciamo queste classificazioni, e prendiamo la conoscenza come un momento del nostro essere. Nel suo bruciare, il nostro essere, complesso e bilanciato tra due opposti sempre ricorrenti, non cessa mai del tutto di conoscere, anche quando cede dolcemente al destino sessuale e si scioglie dalla propria carnale finitezza fino al limite estremo del presente e del futuro, nell'attimo di oscuramento in cui il seme si stacca quasi dal sangue di un individuo per entrare in quello di un altro e farsi individuo a sua volta.

Ebbene, il piacere che noi inseguiamo dal momento in cui la carne della donna si scopre e poi si apre e si concede, è sempre un attimo avanti a noi; il solo piacere che ci sia concesso è d'inseguirlo, di sfiorarlo. Per tutto il tempo che il coito dura noi non pensiamo di avere raggiunto il massimo piacere, ma desideriamo raggiungerlo; e quando arriviamo alla massima tensione e ci sciogliamo, il piacere che proviamo non ha niente di simile con quello che il corpo della donna ci prometteva. Questa eterna delusione, se così può chiamarsi, influisce poi in certo realistico scetticismo che ci accompagna poi nella vita quotidiana. Pur tuttavia ciò che ci riporta alla donna, all'atto immutabile, al compimento del destino sessuale, non è il piacere limitato che realmente noi proviamo (ombra del piacere che ci corre davanti), ma l'altro, l'inattuabile, che è il richiamo di cui mi affanno a spiegarti la natura.

La perfezione di quell'irraggiungibile piacere, può darti l'idea della perfezione che dal futuro ci chiama e che prende mille diverse forme.

25 – Poco prima ho detto: che noi, in quanto individui fisici, siamo il presente rispetto agli individui che si genereranno da noi. Nella scala infinita degli individui della specie noi siamo il presente, i nostri padri il passato e i posteri il futuro. Ma niente è approssimativo come questa distinzione, anzi, più che approssimativo, convenzionale. È una specie di solidificazione del tempo che io sento invece estremamente fluido e mobile, non statua (direbbe Capolini) ma musica.

Questa raffigurazione può introdurre al concetto, adombrarlo, ma subito dobbiamo correggere e perfezionare l'immagine del tempo che esso ci dà, in particolare del presente.

26 – Passiamo quindi da quella immagine a una meno approssimativa, e da quella convenzione a un'altra che si avvicina molto di più al concetto essenziale (tu mi correggerai la terminologia quando avrò terminato!). Sempre provvisoriamente consideriamo il tempo entro i limiti della vita di un individuo umano.

Nel momento in cui l'uomo comincia ad avere coscienza di sé, la sua vita sarà già ricca di passato. Bambino, egli sentirà già la propria vita, in certo senso condizionata dalla vita trascorsa. Ma preferisco riferirmi all'uomo nella piena maturità dello spirito. Tanto più del bambino egli sentirà il proprio passato.

Si affaccia qui il problema della libertà che dovremo affrontare poi, parlando del futuro.

Non dico che il passato determina il presente, dico che lo crea. E questo per significare che non vedo un succedersi concatenato di cause e di effetti ma un atto che si ripete e si compie nella coscienza dell'uomo, come un cerchio, sullo specchio delle acque colpite da una pietra, nasce dall'altro senza esserne determinato, ma essendone l'immagine ripetuta e amplificata. Come si propaga il suono, o la luce.

Ora, io ti darei subito l'idea del tempo quale io lo penso se riuscissi a farti intendere come il presente, quest'attimo infinitesimo insieme e assoluto, è creato tanto dal passato quanto dal futuro.

Non credo che nessuno storico idealista abbia mai contrapposto questa teoria a quella deterministica del materialismo ma è la sola che le si possa contrapporre un finale da operetta. Forse Vico, con la teoria dei corsi e ricorsi e con la concezione della filosofia della storia, si avvicina a quello che voglio dire io.

27 – È nel presente che la volontà si attua; che lo spirito raggiunge la sua totalità. Eppure il presente non è che l'apparizione prima del futuro inconoscibile, che, in quell'attimo, abbaglia il nostro spirito rivelandosi. È possibile conoscerlo. O quanto meno sforzarsi di conoscerlo, quando entra nella memoria, e non è più presente.

Così il nostro spirito, posto di fronte alla realtà, contempla una parte di essa che sempre più lentamente si distende nell'ampio orizzonte del passato fino a sparire e tramontare; e assiste al lampeggiante apparire dell'inconoscibile, al volto perpetuamente nuovo di essa.

Quell'attimo è fuori del tempo: è assoluto: ma solo astrattamente il nostro spirito può figurarselo.

Così la conoscenza della realtà non può essere disgiunta dalla memoria.

Nella memoria, cioè nel passato, vediamo crearsi, come la scia della nave, spazio e tempo – tempo nel senso corrente, tempo come qualcosa di palpabile, anni, secoli, epoche storiche che possiamo descrivere, ma in realtà solo un'immagine materializzata, cristallizzata del tempo.

28 – Ma la vera conoscenza perciò è nella sintesi dei tre momenti, perché ad essa è necessaria la memoria quanto l'epifania dell'inconoscibile quanto l'ispirazione dell'inconoscibile (leggi *futuro*).

29 – (riprendo oggi, 27 marzo; sarò breve). Ho usato, prima, parole che hanno un significato ben preciso, ma che hanno bisogno di una leggera correzione. Bisognerebbe poter adattare le parole come adattiamo al nostro occhio i binocoli, girando una piccola vite. Io metto a fuoco la parola memoria e mi volgo verso la distesa del tempo passato, paesaggio di lave raffreddate.

Ebbene, è con questa parola, messa così a fuoco, che posso aiutarvi a capire, il futuro. Esiste una memoria del futuro.

Manzoni dice benissimo: "E degli anni ancor non nati / Daniel si ricordò". Una memoria non chiara e netta, non cristallizzata come quella del passato, ma

essenziale. Non memoria di fatti, ma memoria dello spirito dei fatti. Pensa a una poesia o a una musica di cui tu abbia dimenticato le note o le parole, almeno in parte, ma della quale lo spirito continua a operare in te.

Ora capisco perché mi hai dato da leggere il libro di Dunne<sup>2</sup> (sono a pag. 78). È molto comodo per me che qualcuno si sia preso la briga di fare un'esposizione sistematica e una dimostrazione di quella sorta; ma quel che io voglio dire non ha niente a che fare con la tesi del Dunne. Secondo Dunne noi scorriamo nel tempo; e il tempo è qualcosa di dato, di esistente fuori di noi. Per me la faccenda è un poco diversa perché non ho del tempo questa visione naturalistica (non so però come il Dunne proceda oltre pag. 78) e penso il tempo come una rivelazione di Dio; o, più precisamente, del suo atto creativo verso di noi.

Donde il mistero della Trinità.

Non vedo perché la teologia non possa far parte della filosofia, perché non si possa ricominciare a considerarla come vera e propria filosofia. La sufficienza di un Benedetto Croce nei riguardi dei teologi, pur con tutto il rispetto (scarso veramente) che ho per Croce, fa semplicemente ridere. Quando parla di teologia, Croce è un fesso. (Quest'affermazione è del tutto provvisoria perché forse tu mi farai ricredere citandomi qualche bel passo di B. C. sull'argomento, dal quale si vedrà che capisce anche di teologia. Io però ribatterò *dimostrandoti* che della poesia di Dante non ha capito niente, proprio perché non poteva capire il pensiero teologico a cui Dante si rifaceva).

30 – Non voglio chiudere queste pagine senza aver tentato di darti il senso del richiamo che io sento nel futuro – o meglio, che tutti sentiamo. Lo stesso *dover essere* di Kant non è altro che il riconoscimento di questo richiamo. La voce sommessa che, come un'ispirazione poetica, ci suona dentro e discrimina il bene dal male è la voce di questo richiamo. Ma non si limita a questo, al dover essere. All'imperativo etico, per capire quel che voglio dire io, bisogna sostituire la forma futura della nostra vita, la forma ideale risultante dalla composizione delle forze diverse che operano in noi; e quindi bene e male, ma composti, cioè equilibrati e così strettamente uniti da formare come un nuovo elemento.

Questa perfezione che non raggiungeremo mai nel nostro tempo individuale, ci guida e ci chiama. Non la raggiungeremo mai come non raggiungiamo mai il piacere perfetto nell'amplesso; ma tuttavia è una realtà, per il nostro spirito, come sono realtà certe verità matematiche ( $2 + 2 = 4$ ) o l'incontrarsi di due rette non parallele giacenti sullo stesso piano. Questa forma ideale di noi è reale anche se fuori dal tempo fisico individuale.

Ma per avere un'idea sensibile di questo richiamo, pensa al bambino che desidera di essere giovinetto, e sogna di sé giovinetto, al giovinetto che fantastica di sé uomo ed eroe, alla ragazza che si vede madre, ecc., ecc. e pensa agli effetti che tali ideali hanno nella formazione degli individui se vi è in essi costanza. Ma non è la loro realizzazione che mi interessa: è il richiamo che essi costituiscono.

Tornando all'uomo maturo e cosciente, e in particolare all'uomo che ha una coscienza religiosa, si può dire che dal futuro ci viene l'ispirazione al vivere.

1 – L'idea della libertà che vorrei riuscire a esprimere è la componente di verità diverse che lo spirito persegue, di solito, a una a una, le quali son servite di guida non soltanto a singoli pensatori, di volta in volta, ma addirittura a intere epoche storiche.

2 – Per quel che ho letto e quel che ricordo, credo che S. Agostino sia il filosofo che più di tutti s'è avvicinato a questa idea; proprio perché, in lui, la libertà può parere una contraddizione in termini, e tutti gli spiriti superficiali che lo hanno seguito hanno eliminato uno dei termini dell'apparente contraddizione uscendo così dall'alone magico di quella verità intuita e adombrata.

3 – Verità di questo genere possono sottrarsi al logorio degli spiriti comuni solo quando diventano dogma. Allora gli spiriti comuni sanno che non bisogna indagare: il loro raziocinio si ritira e rintana e solo la fede, quando c'è, opera.

Non credo che la Chiesa disprezzi il pensiero: disprezza il pensiero degli sciocchi, non il pensiero illuminato dalla Grazia.

4 – L'assurdo apparente agostiniano è la conciliazione della onnipotenza di Dio e del libero arbitrio. Ma se si intende nel giusto senso e nella sua vera essenza ciascuno di questi termini, si vedrà che ciascuno di essi contiene l'altro. La potenza senza limiti che opera anche non dove appare, si trasfonde in quello che sembrerebbe essere il suo termine antitetico.

Ma non voglio fare pure e semplici enunciazioni: desidero seguire un cammino più modesto, cioè quello del ragionamento logico.

5 – Pensa un pianista che sieda allo strumento e suoni un brano di musica scritta da lui stesso o da altri.

La metafora è abbastanza chiara per se stessa; e funziona da sola.

Contrariamente a quanto potrebbe pensare un profano, non è affatto vero che la musica scritta limita la libertà dell'esecutore. Anzi, quanto più l'esecutore è fedele e completo interprete, quanto più attenta, precisa e sensibile sarà la sua lettura, tanto più il segno scritto si spiritualizzerà e cesserà di essergli estraneo; e includendo quel segno l'esecuzione sarà una vera e propria creazione.

6 – Per comodità di ragionamento, pensa un pianista che conosca benissimo il brano che interpreta, tanto da poterlo, volendo, suonare a memoria, in modo da escludere dalla sua esecuzione, anzi più precisamente dalla sua lettura, la benché minima sorpresa. Non per questo si potrà dire che la sua esecuzione, preordinata, sia non libera e incatenata a uno schema. Anzi, proprio per questa conoscenza della musica che *suonerà*, egli s'identifica con il compositore della musica stessa. La cosa è chiara e potrei fare a meno di insistervi; ma in omaggio al procedimento modesto che ho scritto, dirò che l'opera del compositore è compiuta solo quando egli, scritta l'ultima nota, sedato il tumulto dell'animo, interpreta la propria musica e la legge come futuro. Perché la musica esiste solo nel suono. L'esecutore (sia che si tratti dello stesso compositore che eseguisce la propria musica o di altra persona) completa l'opera, e in quel completarla la ricrea tutta. Il concetto non è peregrino, son cose che Poe sapeva anche prima di Gentile, anche se questa è una conseguenza estrema.

7 – Come vedi la metafora è comoda, e serve bene di avvio: sarebbe un gioco meraviglioso sostituire il tempo di Dunne, tutto scritto, alla pagina di musica e identificare la vibrazione della nota nell'aria col presente infinitesimale e assoluto col presente così estremamente sensibile ai moti del nostro animo che si polverizza in atomi o, da atomo, diventa il cielo dell'assoluto.

<sup>1</sup> Professore di Storia e Filosofia nei licei di Sassari, aveva conosciuto Dessí nel periodo in cui lo scrittore era Provveditore agli Studi nel capoluogo sardo. Negli anni Cinquanta, Forteleoni rivestirà la carica di Presidente della Provincia.

<sup>2</sup> Si tratta probabilmente di *An Experiment with Time* di William John Dunne (London, Faber and Faber, 1934).

### *Lettere a Letizia Franchina<sup>1</sup>*

#### I

Bologna  
Via dell'Arcoveggio, 50/2  
Casa di cura "Villa Erbosa"

13 maggio 1967

Gentile e cara Letizia,

le sue ultime due lettere sono state veramente una gran bella sorpresa e mi hanno dato tanta gioia: sono come due grandi alberi frondosi e stormenti dove si possono leggere infinite cose. Lei ha quasi l'aria di volersi scusare del fatto che scrive o ha scritto racconti, e io ne sono felice perché questo fatto mi mette più a mio agio. Mi piace che Lei, sia pure non professionalmente, abbia fatto questa complessa esperienza. Sa che amo quasi tutte le cose che ama lei? Quasi tutte, e la cosa mi ha colpito. Per esempio il fatto che anche lei si incanti davanti alle vetrine dei cartolai. Anche io amo la carta bianca, le grandi risme immacolate, dove si può scrivere tutto, una breve poesia o un romanzo. Non ho la sua stessa predilezione per il giallo, per i nastri, i fiori, i *foulards* gialli, ma quasi tutte le altre cose che lei ama le amo anch'io. In più amo le donne, ritengo che le donne siano la parte migliore dell'umanità. Poi amo anche i cani, i gatti e i cavalli. Amo le grandi galoppate in certe strade di campagna strette e soffici, dove i rami degli alberi ti sferzano il viso e le mani mentre il cavallo soffia non vedendo tutta la strada libera davanti a sé. Mi piacciono o almeno mi piacevano le strade impervie, tracciate nella roccia viva, dove il cavallo cammina cauto, voltandosi ogni tanto a guardare il cavaliere con un occhio solo tra i peli del ciuffo, timoroso e fiducioso a un tempo. Detesto i cacciatori e la caccia perché non amo che si uccidano gli animali, ma mi piace tutto ciò che è connesso alla caccia: la sveglia mattutina, il richiamo delle voci e dei corni, il nitrito dei cavalli, il latrare dei cani, gli odori di scuderie e di campagna. Mi piacciono moltissimo le macchine, ogni genere di macchine, dalla macchina da scrivere portatile ai grandi trattori che scavano solchi profondi nella terra umida, ai sottomarini atomici, dall'accendino a gas alla



motocicletta. Amo molto la solitudine e quell'ebbrezza particolare che la solitudine dà, a volte, tanto in una grande città sconosciuta come in piena campagna. Amo anche la lucidità che danno l'astinenza e il digiuno, ma mi piace anche mangiare i cibi primitivi e campagnoli che offre la mia terra e che ho ritrovato anche in Jugoslavia: i grandi arrostiti preparati all'aperto, i vini che li accompagnano. Mi piacciono i vini e i formaggi francesi. Mi piace sparare e detesto la guerra. Mi piace risolvere meditando, e da solo, i problemi della vita. Mi piace l'inverno, la neve, il freddo. Amo romanticamente il Nord. Mi piace dipingere (mi passi l'espressione). Forse sarebbe più giusto dire che mi piace giocare con tele, pennelli, colori di tutte le specie. Mi piace disegnare con il lapis, i pennarelli, col pennello di puzzola intinto nell'inchiostro di china. La mia aspirazione, da ragazzo, era di diventare pittore, ma la cosa faceva inorridire mio padre. Disegnavo sempre su ogni cosa, carta, legno, pietra, a scuola, fuori di scuola, dimenticando totalmente l'ambiente circostante. Può immaginare che scolare ero. Ero pessimo. Sono scappato da casa e dal collegio, sono stato riacciuffato e, visto che a scuola non facevo nulla, costretto a lavorare, come contabile, in un caseificio di nostra proprietà. Sbagliavo regolarmente i conti. In quel tempo mi imbattei in un prete che sapeva molto bene il latino e il greco e studiai privatamente queste lingue, col risultato di essere poi rispedito in città per sostenere gli esami ginnasiali e rientrare nell'ordine. Ma mio padre si illudeva. Il mio prete mi insegnava il latino come si usava nel Settecento, cioè insegnandomi a comporre direttamente in latino, e fuori da ogni regola scolastica attuale. Io sapevo scrivere un componimento in latino ma seguivo la *consecutio temporum* istintivamente, e non sapevo enunciarne le regole. Fui bocciato, da prima, poi promosso. Frequentai un anno di Liceo, poi mi preparai privatamente alla maturità classica e mi iscrissi in Lettere all'Università di Pisa. Mio padre mi lasciava scegliere tra l'U[università] di Pisa e la Sorbona. Scioccamente scelsi Pisa. Amavo l'Italia di un amore risorgimentale e persi così l'occasione di una interessante esperienza a Parigi. Laureato in Lettere, mi si offrì ancora l'occasione di andare all'estero, ma in Brasile, in Bulgaria, non in Francia. Rifiutai anche perché mi interessava soprattutto l'Italia, e perché ero innamorato. (Sono stato quasi sempre innamorato e non volevo allontanarmi dalla donna che amavo). Amo molto la musica sinfonica, ma non so leggere una nota. Ora Lei sarà stanca di questa lettera-fiume, e la prego di scusarmi. A voce, potrò raccontarle tante altre cose, se le interesseranno. Per ora la saluto molto affettuosamente, sperando di ricevere presto da Lei.

Il suo Dessí

<sup>1</sup> Letizia Franchina è attualmente Assessore alle Attività e Beni culturali nel comune di Scarlino. All'epoca studentessa romana di Architettura e lettrice appassionata di Dessí, instaurò con lui un'amicizia epistolare, approfondita poi con la conoscenza diretta. Nel 1974, in seguito alla vincita del concorso per Ispettore Architetto indetto dalla Soprintendenza ai Monumenti, Letizia Franchina si trasferì a Siena dove tuttora vive. Dai suoi ricordi scopriamo che lo scrittore la consultava per la scelta dei titoli da dare ai libri. *Paese d'ombre*, per esempio, avrebbe potuto chiamarsi *Come dal seme l'albero*.

## II

Bologna

13 maggio 1967

Gentile e cara Letizia,

questa è la seconda lettera che le scrivo oggi. La mia giornata qui è frantumata dalla irruzione in camera mia di medici, infermiere, fisioterapiste, personale di servizio, ecc. Mi hanno interrotto e ho dovuto chiudere la lettera affrettatamente, e io, testardo, non mi arrendo e ne comincio un'altra, non perché abbia da dirle cose importanti ma solo per il piacere di continuare un colloquio. Però una cosa volevo dirgliela, sì. Lascero la clinica giovedì 18, e andrò per qualche giorno a Faenza dove spero di ricevere qualche sua lettera. L'indirizzo è: presso Babini, via conte di Vitry, 6 (grattacielo). I faentini, provinciali, chiamano grattacielo una casa di 10 piani! Noi stiamo al 10°. Poi volevo anche dirle che mi piaceva molto non solo vedere lavorare come piace a Lei, ma lavorare io stesso, e avevo una notevole abilità manuale. Ma non mi compiangano. Io sono certo che con l'intelligenza e la pazienza riuscirò a riconquistare quasi tutto ciò che mi è stato tolto e perciò, traducendo quel suo pronostico sulla porta chiusa e il portone spalancato, dico *Deo Gratias*, qualunque cosa sia accaduta, accada o accadrà. Terrò d'occhio i portoni, anche se, a volte, sono semplici fessure.

Dimenticavo di dirle che mi piacciono, oltre che i vini, i poeti francesi, e che amo molto meno gli italiani. Ho letto perciò più francesi e latini che italiani. Da piccolo parlavo correntemente il francese, perché me lo insegnava mio padre. Se sapessi il latino come lo sapevo a 17 anni sarei un fenomeno. Sapevo a memoria, oltre all'*Epitomae* di Eutropio, tre libri di Tito Livio, due canti dell'*Eneide* e un libro di Lucrezio. Ma ero uno scolaro pestifero.

Penso che sarò di nuovo a Roma il 28. E Le aggiungo che non vedo l'ora di esserci, non solo per telefonare a lei, Letizia, ma perché amo la casa come un gatto e desidero stare solo a casa. Credo anch'io che continuerò a scriverle e a pregarla di farlo anche lei, ma sono impaziente di sentire la sua voce. Peccato che, la prima volta, sarà soltanto attraverso il microfono, e dovrò anche chiederle: «È proprio Lei, Letizia?»

Gradisca intanto, La prego, i più cari saluti

dal suo Dessí

## III

Faenza

19 maggio 1967

Cara Letizia,

è stata una gran bella sorpresa la sua lettera giunta oggi in via Conte di Vitry. La sua pluri-lettera anzi. La prima mi ha lasciato un po' perplesso. Leggevo e non capivo. Lei era in collera con me. Ma cosa avevo fatto per meritarmelo? Avevo

fatto dell'ironia? Io! Poi mi è parso di capire (e lo spero) che lei si riferisse ad altri. Pian piano ritrovavo il suo tono consueto, pacato e intelligente, ma era come se mi avesse chiusa una porta in faccia, e non mi rassegnavo. Infine ho trovato il mughetto, e non sapendo come conservarlo più degnamente l'ho mangiato. Così assimilerò totalmente il suo augurio di primavera. Mi è molto piaciuto il ritratto di Gesù bambino. Spero di leggere altre cose sue pervase dalla stessa grazia. La ringrazio anche per il quadro familiare. Soprattutto perché a una persona con la quale si è arrabbiati non si parla così delle persone care. Ne deduco che lei non sia arrabbiata con me. Salve, Letizia! Non è arrabbiata con me anche se ha soppresso quell'iniziale caro Dessí, che era così buono, così tonificante. Ma, in fondo forse lo ha solo sospeso e lo ha anche sostituito con il mughetto, che io ho mangiato come un cavallo mangia una pervinca di aromatico foraggio, ritrovandovi proustianamente chi sa quali aromi di lontani pascoli. Non faccia troppo caso a quel che scrivo, a me piace scherzare anche quando parlo sul serio.

Stranamente nelle sue pagine di oggi ho scoperto una Letizia nuova, inaspettata, perché io mi illudo di sapere tante cose di Lei, oltre a quelle che Lei mi ha detto, come se già l'avessi vista. Si dà il caso che anche mio padre fosse un generale. Ma non apparteneva a quelle che lui chiama le Armi dotte, come, per esempio l'Artiglieria e l'Aviazione. L'ho molto amato. Militare com'era era molto comprensivo e buono con me. E, pur essendo uomo d'azione, era un contemplativo, lo *sentivo* fantasticare. Io, senza la sua bontà e la sua indulgenza sarei diventato un bandito. Trovai sempre in lui un rifugio sicuro. Era un buon tattico, come militare, e in guerra, sempre in polemica con le direttive degli alti comandi, portò a buon fine alcune azioni importanti. Io ne ho descritta una in un originale televisivo *La trincea* che inaugurò il secondo canale della TV. Servendomi delle testimonianze di molti suoi dipendenti e di alcuni atti ufficiali, ho raccontato la presa del trincerone dei razzi, davanti il quale erano stati distrutti ben 14 battaglioni. Mio padre, riuscendo a imporre il suo piano, basato sulla abilità individuale dei suoi soldati, capaci di mimetizzarsi, di rendersi quasi invisibili, prese la trincea nemica con la perdita di un solo italiano e fece prigionieri tutti gli austriaci, che furono poi sterminati dalle loro stesse artiglierie mentre venivano avviati verso le retrovie. Ma questo non c'entra con quello che so di lei, Letizia, o che credo di sapere leggendo in trasparenza i suoi fogli. Non dimostra l'età che ha, è alta poco meno di un metro e settanta, calza scarpe n. 37, preferibilmente con tacco basso. Ha l'abitudine di tenere le orecchie coperte dai capelli, che sono di un castano chiaro. Le orecchie non sono piccolissime, ma delicate, sottili, quasi trasparenti. Ha denti un po' grandi, ma molto belli, il naso piccolo e dritto, gli occhi grigio-azzurri. Quasi suo malgrado detesta la politica, o meglio il partitismo. Ma, in fondo, la politica non la lascia indifferente. Una volta, da bambina, è stata per morire, ma non ricorda chiaramente nulla di quel momento in cui la morte l'ha sfiorata. Eppure nel suo inconscio quel momento continua ad avere un'importanza a volte determinante. Potrei continuare perché lei, in questo momento è qui, davanti a me.

Cerchi di essere indulgente con me e non si arrabbi. Spero di poter imbucare questa lettera domattina.

Salve Letizia, buona notte, e a presto

il Suo Dessí

#### IV

Roma

27 novembre 1968

Cara Letizia,

passerotto, oppure microbo, l'altro giorno, mi pare il giorno dell'inaugurazione della parrucca, ti guardavo appollaiata su una seggiola abbastanza scomoda, con le ginocchia in mano e poi, ripensandoci trovavo quella posa in perfetta armonia con il tuo profilo di bimba assolutamente ignara, innamorata dell'inverno canuto e freddo, malato e incapace di soffrire, eppur freddo, duro e sdegnoso; e ora mi trovo di fronte – mi ritrovo! – di fronte a questa lettera così adulta, consapevole, così diversa dalla penultima che risale al 20 agosto, datata da Comano (così mi pare si chiami quello strano posto) con la sola grandissima differenza che ora ti posso anche chiamare per telefono (cosa che farò tra poco) e forse anche vederti, con la tua parrucca da gran donna e il tuo nasetto di bambina. Vedi come scrivo a fatica. Riprendo la penna in mano dopo tanto tempo: mi sembrano anni. Eppure ho tanta voglia di ricominciare a scrivere il romanzo<sup>1</sup>. Tu ora nelle lettere mi chiami Beppe, come mi chiamavano in casa, e mi va benissimo, ma mi fa anche uno strano effetto, perché invece di riportarmi all'infanzia o all'adolescenza, non so bene per quali alchimie psicologiche mi suona come un rintocco nell'aria invernale – un rintocco che dica in tutte cifre e in tutte lettere la mia età. Tu invece sei “furiosamente giovane”. Sono parole tue. Ed è giusto. Sbagli quando dici che sei “vecchia”, passerotto arruffato da chi sa quale metafisico vento. Rispondo a questa lettera in modo, per me, inconsueto. Di solito leggo la lettera e rispondo dopo, con comodo, senza tenerla sotto gli occhi. Me lo hanno rimproverato in tanti, tante volte. Ora invece la tua lettera ce l'ho qui, sotto gli occhi e rispondo periodo dopo periodo. Questa volta la tua scrittura è stranamente ordinata. I caratteri sembrano l'impronta dei tanti mughetti messi a seccare tra le pagine di un libro, o quadrifoglio o acetosella; hanno qualcosa di vegetale e di fragile, meno accentuato però che nelle tue lettere consuete, infantilmente disordinate. Si direbbe che l'hai scritta dopo esserti rimproverata per il disordine. Tu, non accettando rimproveri da altri, i rimproveri e le reprimende te le fai da te. Non è così? E non è anche vero che poi ti immagini che te li abbia fatti qualche altro per potertene onestamente lamentare?

Del [...] non mette conto di parlarne, almeno per lettera. In definitiva si può dire che è un fesso, o che non è stato mai un vero poeta. Perché un vero poeta non si evira come lui ha fatto con delle false, inutili *prouderies*. Ma lui credeva di aver peccato anche dopo aver parlato di uccelletti e di fiori di campo. E poi si è

lasciato crescer una ben pettinata barbetta da funzionario. Poveretto! Peccato che non sia un poco pazzo! Sarà stata la provincia a soffocarlo o la provincia che si portava dentro? Lui, non è stato mai furiosamente giovane, è stato miseramente giovane, e forse non abbiamo perduto un bel nulla. Io non posso essere indulgente con lui perché l'ho tenuto a battesimo e alla cresima mi è mancato. Sì, hai ragione, la giovinezza è un dono, come la poesia, ma non ci è data per merito nostro, è la grazia che ce la dà e ce la può anche togliere. Tolstoj era giovane a 80 anni, Manzoni no, pur essendo un poeta. Nessuno ci farà rinunciare, se non la grazia stessa che si può riprendere il suo dono misteriosamente.

Pubblicare non è cosa essenziale. La cosa essenzialmente importante è che tu abbia questo dono, che non lo sciupi e ne sia gelosa come della tua purezza. Anche se, per un caso non probabile le tue poesie si perdessero, si smarrissero e rimanessero appallottolate dentro un gomitolino di lana, hanno vissuto, hanno brillato per un momento nel cuore di un uomo, e un uomo, anche uno solo, è pur sempre l'umanità, una parte di quel Corpo Mistico di cui tu sai tanto più di me. Ma io credo che esista anche un Corpo Mistico della Chiesa dei poeti.

Io, da tempo, molto prima che si parlasse tanto di disimpegno, non credo alla funzione sociale dell'arte dello scrivere, o per lo meno non credo che lo scrivere abbia influenza diretta sulla società. Lo scrissi anche su l'“Avanti!” tanti anni fa. Allora tutti parlavano invece di impegno. Ma questo non ha importanza, scusami. Importa quello che penso ora, anche se non lo dichiaro su l'“Avanti!” o sull'“Unità”. Mi importa dirlo a te, dirlo a Luisa, a chi mi vuol bene, perché non abbiate di me una immagine deformata. Per quell'amore della verità e della chiarezza che, tra persone che si vogliono bene, è tanto importante. Mi pare di averti risposto, anche se non ho fatto un discorso letterario. Credo che tu mi debba capire.

Con questo non voglio dire che tu non debba pubblicare, se ti si offrisse l'occasione di farlo; ma mi auguro che tu non lo faccia mai per orgoglio, per ambizione. Ne faccio una questione di intimità, di purezza.

Dopo questo, mi pare inutile dirti perché non accetto la distinzione che tu fai fra te stessa e “gli artisti”. Tra i quali mi includi. Mi pare che tu mi respinga mi chiuda in una specie di recinto destinato ai mostri sacri e non mi voglia tenere con te, passerotto furioso e stizzoso. I miei libri esistono solo in quanto sono piaciuti, piacciono e piaceranno a poche persone come te.

In quanto poi all'ingiunzione che tu fai a me e agli altri, negandoci, col dito puntato, la possibilità di ritirarci, non mi sembra giusto. Dove andrebbe a finire allora la libertà dell'artista? Assumi un'aria dittatoriale con quel dito puntato! «Vai ormai vi siete compromessi e tirarvi indietro non potete più».

Ti dirò una cosa: non potrei più scrivere se non avessi la possibilità di non scrivere. Ho sentito questo fin da giovane perché sono stato *sempre* uno scrittore vero. Per questo ho scelto anche un'altra professione che mi assicurasse la minestra, per questo ho fatto il Provveditore agli Studi. Sarei stato un infelice e un incapace se avessi dovuto scrivere alle dipendenze di un direttore di giornale o di un editore per procurarmi il pane. Questo mi darà anche il diritto, a un certo punto,

quando mi sentirò davvero vecchio di dire: «ora basta, ora mi metto a studiare la matematica o riprendo a studiare il greco antico». Continueremo a voce, se credi. Ora sono un po' stanco. Lascia che ti abbracci e ti dica, a presto, a prestissimo!

Beppe

<sup>1</sup> Il romanzo è *Paese d'ombre*, pubblicato con Mondadori nel 1972.

V

Rimini

6 agosto 1969

Cara Letizia,

mi dispiace che tu detesti la biro, ma io non ho qui altro strumento più nobile e altrettanto agevole. Potrei usare la macchina da scrivere, ma, tanto per cambiare, ora preferisco la biro. Con la macchina ci ho scritto tutta la mattina. Sono andato avanti col romanzo<sup>1</sup>, anche se non molto rapidamente. Stamattina Angelo e Valentina si sono sposati. Lei indossa un abito di seta color tortora con guarnizioni di pizzo bianco, lui, per essere intonato, un abito alla “francese”, cioè non il costume sardo con la berretta, colletto duro e cravatta di seta color perla. Mi accorgo di non conoscere i termini più comuni dell’abbigliamento femminile. V[alentina] porta però sul suo vestito “alla francese” gioielli sardi, in filigrana d’oro: i caratteristici bottoni, una collana molto lunga e sulla testa un velo (“zendalo” dicono i prosatori del Trecento) fermato sui capelli con una spilla di diamanti. Angelo saluta con una scappellata i carabinieri in alta uniforme e passa davanti a loro dando il braccio alla sposa. Mezzo paese assiste allo spettacolo. È la notte di Natale del 187... L’arciprete ha preparato in chiesa il grande presepe e nevicata forte. Gli sposi trovano il letto scaldato col “prete”. Sai cos’è il “prete”? È un’armatura di legno a cui si appende uno scaldino di terra piena di carbonella accesa. Comincia una nuova vita e una nuova parte del romanzo. Spero di farcela; ma ci vorrebbe più tempo per scriverlo come voglio io: almeno due anni. Invece a novembre dovrò consegnarlo.

Rimini è piena di gente che si vuole divertire, tutti fanno chiasso, agli altri rumori si aggiunge il rombo degli aerei e dei treni. Questi ultimi passano a circa trenta metri dalla villetta che occupiamo e la squassano tutta. Per giunta fischiano – cosa che mi sembra del tutto inutile e anacronistica. La salute va bene. Niente febbre; il medico di qui ha approvato la cura ordinata dalla dottoressa Scoiattolo, la quale si trova ora a Roseto degli Abruzzi.

Nessuna notizia del Tanda<sup>2</sup>, che forse fa la pesca sub nel mar di Sardegna. Leggo libri di spionaggio, e in più *Universo proibito* (“Oscar” Mondadori), di Talamonti, molto interessante £. 500. Ti saluto affettuosamente con la sempre efficientissima Luisa.

Saluta i tuoi

Beppe Dessí

<sup>1</sup> *Paese d'ombre.*

<sup>2</sup> Nicola Tanda, insieme al quale Dessí aveva pubblicato l'antologia *Narratori di Sardegna* (Milano, Mursia, 1965).

*Lettera a Luciano Lischi<sup>1</sup>*

Roma

5 nov[embre] 1955

Caro Luciano,

eccoti il resoconto che ti avevo promesso. Ho avuto il telegramma di Michele Saponaro<sup>2</sup> il 28 sera. Mi si annunciava che avevo vinto *ex equo* con Rea<sup>3</sup>, cosa questa che io mi aspettavo. Sono partito sabato alle tredici circa, con un rapido che è tale soltanto di nome, e sono arrivato a Lecce alle 23, stanco e stordito per essere stato in piedi da Roma a Bari. Rea e la moglie viaggiavano nello stesso treno, ma ci siamo visti all'albergo dove erano ad attenderci tutti i membri della giuria, o meglio non è che proprio stessero ad attenderci, ma lì erano alloggiati, e alcuni erano già a letto. Devo subito precisare che l'incontro con Rea è avvenuto solo al "Jolly Hotel" a causa del treno zeppo, e non perché ci siamo reciprocamente evitati, come qualcuno ha subito detto malignamente. Dato che quest'ultimo premio dell'annata era da dividere, preferisco averlo diviso con Rea. Non conosco i retroscena del Premio, e preferisco non conoscerli, perché in genere son cose spiacevoli: pare che la discussione sia stata ridotta al minimo indispensabile, dato che i voti si equilibravano. Sembra invece che le cose non siano andate altrettanto lisce per il premio del racconto, al quale era destinato un milione. Alcuni commissari si sono addirittura ritirati, e la decisione di quelli rimasti, che si sono riuniti sotto la presidenza di Giancarlo Vigorelli, non è stata accettata dall'Amministrazione di Lecce, e il premio non è stato assegnato. Così il 30, a teatro, dopo gli applausi per la nostra premiazione, ci sono stati i fischi di una parte del pubblico per il premio non assegnato. Chi abbia ragione, in tutta questa faccenda, non lo so, né so orientarmi in mezzo ai pettegolezzi che mi hanno raccontato; la sola cosa che mi sembra di poter riferire obiettivamente è questa; un premio di un milione per un racconto era sproporzionato, specie se indivisibile, quando se ne assegnava uno, divisibile, al romanzo. Il criterio con cui questi premi vengono disposti dovrebbe essere chiaro a tutti e invece è spesso misteriosissimo. La fischiata è stata la sola cosa spiacevole, per quanto non toccasse né me, né Rea, né il giovane vincitore del premio di laurea, né i nostri commissari: era una faccenda che si svolgeva, per così dire, in famiglia, e il nostro imbarazzo era simile a quello che si prova quando, ospiti, si assiste a una disputa che rivela troppo scopertamente faccende che non ci riguardano. A parte questo l'ospitalità è stata perfetta, e cordialissima. Come sai, l'assegnazione dei premi ha chiuso le manifestazioni salentine. C'è stato un ballo al circolo cittadino, la sera di domenica, con la partecipazione delle autorità, e tutti ci

hanno molto festeggiato. Io però ero stanchissimo e dormivo in piedi. Temo di essere stato addirittura scortese, lasciando la sala, con Carlo Bo, prima che la festa finisse. Ma dovevamo prendere il treno delle cinque. Sono stato così a Lecce poco più di 24 ore.

A proposito di 24 ore sai che, per poco, il mio soggiorno leccese non si è prolungato di qualche giorno? Domenica mattina mi è arrivato in albergo un avviso della questura, col quale venivo invitato a presentarmi senza indugio. Sai come sono, certi inviti. Mi sono fatto la barba e stavo per andare, quando ho pensato bene di avvertire la signora Maria Bellonci, nel caso che mi avessero, per qualche ragione, trattenuto oltre le undici, ora in cui il premio doveva essere consegnato solennemente. La signora Bellonci si è subito preoccupata della cosa, e mi ha gentilmente affidato agli organizzatori dei festeggiamenti, i quali, benché io abbia ripetutamente affermato di non avere pendenze di sorta con la giustizia, mi hanno esortato a non recarmi in questura, perché, dicevano, non si sa mai... Io ero molto imbarazzato, e, avvezzo come sono alla puntualità, mi preoccupavo di arrivare in tempo. Finalmente, nell'atrio del teatro, ci siamo imbattuti in un commissario, e tutto si è chiarito. Il ricercato era un altro Giuseppe Dessí, nato anche lui a Cagliari, che pare stiano cercando in tutte le questure d'Italia. Non so se sia lo stesso che, anni fa, riuscì a ottenere, ingannando la buona fede della Società degli Autori, una certa somma che io, d'altra parte, non avevo mai chiesto. Ma qui, capisci, si trattava di stare in guardina fino a che dalle questure di Cagliari e di Roma non fossero venuti chiarimenti. Domenico Rea ha detto che ho fatto malissimo a lasciarmi sfuggire questa pubblicità insperata, perché in Italia nessuno diventa famoso come chi va in prigione.

Come è Lecce? Molto lontana e molto bella. Una campagna magra, pulita, punteggiata di sassi bianchi, segnata da lunghe strisce di muri bianchi a secco. Coltivano molto bene gli ulivi, benché abbiano un modo di portarli diverso dai toscani. Si ha anche l'impressione che ogni uomo abbia molto spazio intorno a sé, come in Sardegna. Come in certe regioni della Sardegna meridionale, nei dintorni di Cagliari, le case sono coperte da terrazze, invece che da tetti; e questo caratterizza il paesaggio.

Lecce poi, la città, è di un puro barocco, tutta bianca, ma di un bianco che non stanca l'occhio. Che senso di civiltà doveva essere in questa gente, che per secoli ha mantenuto uno stile architettonico di tale purezza. Perché c'è molta misura, e direi sobrietà in questo barocco bianco abitato da uomini vestiti sempre di scuro.

Un'altra volta ti racconterò come capitai a Lecce undici anni fa, in tempo di guerra, dopo aver sorvolato le coste dell'Africa e della Sicilia. Per ora mi sembra di aver chiacchierato anche troppo. Ricordami a tua Moglie. Un affettuoso saluto dal tuo

Beppe

<sup>1</sup> La lettera fu pubblicata su "La Rassegna", luglio-agosto 1955, 7-10, pp. 3-4.

<sup>2</sup> Scrittore e giornalista; membro della giuria del Premio Salento.



<sup>3</sup> Il romanzo di Domenico Rea, premiato *ex equo* con *I passeri* di Dessì, è *Quel che vide Cummeo* (Milano, Mondadori, 1955).

*Lettera a Salvatore Pennisi*

Roma  
Via Prisciano, 75

18 maggio 1966

Caro Pennisi,

in relazione alla Sua lettera del 17 marzo, le invio alcuni cenni biografici, e qualche notizia bibliografica sul *Disertore*.

Sono nato a Cagliari il 7 agosto 1909. Tanto mio padre che mia madre erano nativi di Villacidro, un grosso paese a circa 50 Km da Cagliari, dove avevano delle proprietà. Io ho passato gran parte della infanzia in casa del mio nonno materno, Giuseppe Pinna, grosso proprietario terriero, e seguivo di tanto in tanto mio padre, ufficiale dell'esercito, nelle varie guarnigioni della Sardegna o del Continente. Fui così nel Veneto, a Roma, a Ferrara, a Bologna, e fin da bambino fui portato a confrontare e contrapporre il mondo isolano agropastorale a quello cittadino del continente. Ho studiato quasi sempre privatamente, fin dalle scuole elementari. Ero un pessimo scolaro, un ragazzo irrequieto. Mio padre, stanco dei miei insuccessi scolastici, mi mise in un collegio tenuto da religiosi e mi fece frequentare l'istituto industriale di Cagliari. Era un uomo mite, paziente, che credeva più nella persuasione che nella autorità. Io scappai da Cagliari e tornai a casa, a Villacidro, dopo lunghe peregrinazioni e dopo essere stato creduto morto. Fu scandagliato il porto e fu sguinzagliata per la provincia una compagnia di soldati ciclisti con l'incarico di cercarmi e riportarmi a casa. Mi trovò invece un guardiacaccia di mio nonno materno, il quale non credette alle bugie che gli raccontavo (dicevo di essere in vacanza) e minacciò di legarmi su un cavallo se non fossi tornato a casa docilmente. Il ritorno fu bellissimo. Mio padre mi accolse a braccia aperte e perdonò la mia scappata, ma fu messo sotto accusa dai famigliari, che non approvavano la sua indulgenza. Dovetti adattarmi a lavorare come contabile in un caseificio di nostra proprietà, e poco tempo dopo ripresi a studiare sotto la guida di un prete, don Luigi Frau, che mi insegnava soprattutto il latino e il greco. Sostenni gli esami di licenza ginnasiale e frequentai, a Cagliari, il primo anno di liceo, ma dopo due anni mi presentai con successo agli esami di maturità e mi iscrissi alla Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa. Mi laureai a pieni voti cinque anni dopo con una tesi sul Manzoni. Ho insegnato lettere in diverse scuole e città. Intanto avevo cominciato a pubblicare racconti e brevi saggi su giornali e riviste, come "Il giornale d'Italia", di Roma, "La Stampa" di Torino, il "Portanova" di Alessandria, l'"Orto" di Bologna, il "Campano" di Pisa. Nel 1939 pubblicai il mio primo romanzo *San Silvano* (Le Monnier) e la prima raccolta di racconti: *La*

*Sposa in città* (Guanda), che ebbero un notevole successo di critica. Sono stato per molti anni provveditore agli studi, prima a Sassari, poi a Ravenna, a Teramo, a Grosseto, e attualmente sono comandato presso l'Accademia Nazionale dei Lincei e abito a Roma.

Altre mie opere oltre a quelle citate sono: *Michele Boschino*, romanzo, ed. Mondadori, 1942; *Racconti vecchi e nuovi*, ed. Einaudi, 1945; *Storia del Principe Lui*, favola politica, ed. Mondadori, 1948; *I passeri*, ed. Nistri-Lischi, Pisa, 1955; *Isola dell'Angelo*, ed. Sciascia, 1957; *Introduzione alla vita di Giacomo Scarbo*, ed. Associazione per la diffusione del libro, Venezia 1959; *Il disertore*, ed. Feltrinelli, 1965 (Premio Bagutta). Altri premi conseguiti: premio Puccini-Senigallia, premio Salento. Ho scritto inoltre per il teatro: *La giustizia*, 1957, pubblicata prima su "Botteghe oscure" e poi nel volume *Racconti drammatici*, ed. Feltrinelli, 1959; insieme con *Qui non c'è guerra*. Questi due lavori teatrali, che io chiamo racconti drammatici, sono stati rappresentati a Torino, Bologna, e in molte altre città italiane, oltre che negli Stati dell'America Latina. Per *La Giustizia* ho avuto il Nettuno d'Oro al festival della prosa di Bologna, e il Premio I.D.I. a Saint Vincent. Mondadori, nel '64, ha pubblicato un altro mio racconto drammatico, la *Eleonora d'Arborea*, non ancora rappresentata (a questo proposito, La prego di vedere una mia lettera al sig. Quadri, che verrà pubblicata prossimamente su "Sipario". Potrà farsi un'idea delle difficoltà a cui va incontro in Italia chi voglia scrivere per il teatro).

Ho scritto anche per la TV: *La trincea*, che ha inaugurato il secondo canale e ha riscosso molti consensi e ho fatto io stesso la riduzione televisiva di alcuni miei racconti, come *La frana* e *Isola dell'Angelo*.

La prego di gradire i miei più cordiali saluti

Giuseppe Dessì

### *Lettera a Giovanni Stradone*

[1960]

Caro Stradone,

il mio silenzio, domenica scorsa, quando ho visto il quadro che hai ritoccato, non era un segno di perplessità, come hai creduto. Se avessimo avuto agio di parlare tranquillamente, ti avrei detto cosa stavo pensando come te lo dico ora. Mi stavo godendo per mio conto il piacere che *Notturmo romano* mi procurava, quando sono arrivati quei tuoi amici – un piacere particolare, direi personale, perché al godimento estetico si aggiungeva la soddisfazione di avere davanti a me la riprova che la tua pittura ha veramente seguito il corso che avevo previsto<sup>1</sup>.

Qualche giorno dopo, con rinnovata meraviglia e rinnovato piacere (anzi per essere preciso, proprio ieri l'altro) ho visto che Giacinto Spagnoletti, sulla "Fiera", parlando del tuo *Notturmo* mi riconosce questa specie di facoltà divinatoria.

Non sono un critico d'arte e non desidero nemmeno di esserlo, perché in tal caso la facoltà divinatoria andrebbe a farsi fottere. E mi posso permettere di fantasticare a mio modo sulla pittura che m'interessa e battere la campagna da vecchio cacciatore, senza tener conto dei cartelli indicatori. Mi piace raffigurarmi la tua pittura come un modo di conoscere congeniale che consenta di abbracciare un arco di tempo infinitamente più ampio di quello individuale, o anche storico, un tempo geologico che contenga idealmente la giovinezza e la decrepitezza di mondi, con dentro apparizioni e sparizioni secondarie, inizi e fini che sono in confronto come il mattino e la sera rispetto ai millenni.

Questa è una concezione puramente fantastica, o se vuoi poetica del tempo, ma ha il vantaggio che, essendo poetica, nessuno la può contestare, né filosofi né critici. Perciò chi se ne infischia? Per darti un'idea più precisa, con un esempio, pensa a un colosseo (uno dei tuoi, naturalmente). Tu lo chiami Colosseo, ed è un colosseo, per il semplice fatto che tu lo chiami così (il titolo di un quadro ha un valore poetico, se il battesimo è fatto come si deve), ma è anche (e tu lo sai benissimo), è anche qualche cosa di molto più antico di qualsiasi colosseo della storia. Per tal fatta di colossei i romani sono poco più che insetti, voglio dire rispetto al tempo che in quelle pietre è condensato: mucchi di gigantesche ossa riaffiorate dopo la fine di tutti i possibili romani della storia. E tuttavia ci son dentro anche i romani, gli antichi, con tutta la loro ridicola volontà di potenza che la prospettiva dei secoli fa apparire grandiosa, e i moderni con la loro vita da topi, come appare nella noia quotidiana, ecc, ecc.

La predizione che ti avevo fatto dieci anni fa riguardava specialmente la figura umana, anzi la misura dell'uomo. L'uomo, in questo smisurato arco di tempo che temerariamente hai scelto (o forse trovato casualmente frequentando scarabei mantidi religiose blatte e altri insetti e fraternizzando con essi; e puoi ringraziare che ti è andata bene, perché potevi anche rimanere scarabeo definitivamente) non occupa il primo posto. La tua concezione non è tolemaica, ma non è nemmeno copernicana, è ancora più vicina a noi, è einsteniana. Non è vero che sono einsteniani i tuoi colleghi astrattisti: per esserlo, non avrebbero dovuto rifiutare ogni fantastico riferimento a forme oggettive, che invece sono così importanti nella tua pittura. Ma son cose differenti, che non implicano giudizio di valore, in senso assoluto. Ma del senso assoluto non so cosa farmene. Quei riferimenti alla realtà, voglio dire, a forme reali che si divincolano nelle nebbie antidiluviane, nei vischiosi acquitrini lunati. Gli scarabei non sono qui meno importanti del rinoceronte o della lunga balena affiorante (me la ricordo) da un mare di bitume; o dall'Uomo dei campi, momento primaverile e felice di una delle tante nascite, fatto di steli d'erbe e di brezza.

Così quelle quattro figure che vengon fuori come gatti dai ruderi sulfurei e freddi non sono più importanti per l'appunto di gatti o di altri esseri appartenenti al regno animale o a forme del regno minerale, ma segnano un momento poetico del tuo interesse per l'uomo, e non in senso assoluto ma transuente. Direi anche che vi è in queste figure un residuo polemico, che era più evidente quando il

braccio della figura centrale era alzato, che hai corretto, era alzato in un' enfasi disperata e ferma. Proprio la sua compostezza è rivelatrice, come l'architettura risponderà dei bendaggi di una mummia con il sarcofago e la piramide orientata secondo le stelle. E così ha un senso il sopraggiungere del ciclista, sullo sfondo, che quasi vediamo staccarsi, crearsi, pur nell'atto quasi realistico di premere su un pedale, della materia del colosseo.

Dunque stavo pensando più o meno queste cose, che poi l'articolo di Spagnoletti ha ravvivato. E siccome in certo senso il mio silenzio era equivoco, ho pensato di scrivertele. Scusa ora se la lettera è diventata un po' lunga. Parlare è sempre molto più facile che scrivere.

Un saluto affettuoso dal tuo

Giuseppe Dessí

<sup>1</sup> Cfr. G. Dessí, *Giovanni Stradone*, Roma, De Luca, 1950.

### *Lettere a Gerardo Trisolino<sup>1</sup>*

#### I

Roma

30 novembre 1974

Caro compagno,

mi sarebbe sembrato molto strano se ti fossi rivolto a me dandomi del *lei*, anche se i padri della Rivoluzione d'ottobre usavano darsi del *lei* almeno fino a quando non si stabilì fra loro un'intesa fraterna. Comunque, qui da noi il tu è come un segno di riconoscimento tra compagni. Tu hai appreso da "Rinascita" la notizia della mia iscrizione al partito, ma anche se la mia iscrizione è recente sono da molti anni un compagno di strada, come si usa dire, anzi molto più che un compagno di strada, e ho collaborato all'"Unità" e a "Rinascita". Ti dirò anche, per completare questa mia presentazione, che la mia formazione politica ha radici filosofiche e che la lettura di filosofi come Leibniz, Spinoza, Descartes, Comte, Spencer, Darwin (che io considero anche filosofo) risale agli anni dell'adolescenza.

E dopo questa premessa, grazie per la tua recensione<sup>2</sup> al mio *Paese d'ombra*. Tu fai una critica contenutistica, che però non mi dispiace affatto, perché hai colto il nocciolo della questione, specie dove parli della corallità del mio racconto. Effettivamente le vicende personali, individuali, per quanto affascinanti possano sembrare, non mi danno quasi mai l'impulso necessario a scrivere. Le mie opere teatrali, che io chiamo *racconti drammatici*, cioè *La giustizia*, *La frana*, *Qui non c'è guerra*, *Eleonora d'Arborea*, sono affollate di personaggi, perché tendo a far muovere, più che i singoli individui, intere popolazioni.

Se è vero che vuoi occuparti della mia opera criticamente, è bene che tenga presente le note bibliografiche che accludo. Aggiungi poi le pagine che mi dedica

il recente libro di Giorgio Petrocchi e Pompeo Giannantonio: *Letteratura, critica e società del '900*, di recente pubblicazione, Editore Loffredo-Napoli.

Su una cosa non sono d'accordo, per ragioni di proprietà linguistica e di chiarezza. Tu chiami meridionalisti i narratori che si occupano del meridione, o che sono meridionali. Ora non si può dire propriamente che Scotellaro e Vittorini siano meridionalisti: meridionalista è Giustino Fortunato, Gino Doria e gli altri che, come loro, si occupano in particolare dei problemi socio-economici del meridione. Comunque ti ringrazio di avere ricordato, parlando di me, gli scrittori suddetti, per i quali nutro profonda stima, anche se non veri e propri maestri. Persino il più grande di quelli che hai citato, il Verga, ha avuto certamente una grande influenza su di me, ma io non me lo sono mai proposto come modello.

Devo poi precisare che i narratori che più amo non sono quelli italiani ma gli stranieri, particolarmente i russi.

Come tu sai vi sono alcuni critici che tendono, come per esempio Walter Mauro, a fare una distinzione tra autori meridionali e non. Secondo me tale classificazione, che non è certamente legata a un giudizio negativo di valore, nelle intenzioni di questi critici, rischia di creare gravi equivoci in un paese come l'Italia dove si tende a fare una distinzione troppo netta tra Nord e Sud persino nel quadro delle rivendicazioni sindacali. Per quanto riguarda la produzione letteraria, e in particolare quella narrativa, sono portato a fare una distinzione che mi sembra più fondata, e che non si limita agli autori italiani. Ci sono autori che si ispirano alla vita e alla cultura contadina, come per esempio Tolstoj, altri che si ispirano alla città, come Dostoevskij. Per l'Italia si potrebbe, e forse si deve, fare la stessa distinzione, indipendentemente dal Nord e dal Sud. Per esempio Moravia è, secondo il mio modo di vedere, un autore la cui problematica concerne essenzialmente la città, Alvaro o Beppe Fenoglio sono ispirati, al contrario, dalla civiltà contadina, che influisce anche sulla loro lingua.

Nella bibliografia che accludo, ti segnalo particolarmente Contini, Pancrazi, Varese, G. Pintor (*Il sangue d'Europa*), Debenedetti. Ma, caro compagno, "posto t'ho innanzi, omai per te ti ciba". Il che non vuol dire che questa lettera, anche se così lunga, debba considerarsi esauriente. Sono a tua disposizione per ogni chiarimento che eventualmente potesse esserti utile, e se verrai a Roma non mancare di farti vivo e di venire a trovarmi.

Con i migliori auguri anche per i tuoi studi ti saluto fraternamente  
tuo

Giuseppe Dessì

<sup>1</sup> Grazie alla disponibilità di Gerardo Trisolino, che ci ha concesso di utilizzare le lettere originali, proponiamo qui la versione definitiva dei documenti. Le varianti, rispetto alle minute conservate nel Fondo dello scrittore, sono lievi, per quanto la redazione ultima presenti completezza e precisione maggiori. In quel periodo, Trisolino era studente di Materie letterarie al Magistero di Lecce, in procinto di intraprendere la tesi di laurea su Giuseppe Dessì, da cui avrebbe derivato la monografia *Ideologia, scrittura e Sardegna in Dessì* (Lecce, Milella, 1984).

<sup>2</sup> Si tratta di un articolo pubblicato su "La Zagaglia" nel dicembre 1973.

## II

Roma

26 febbraio 1975

Caro Gerardo Trisolino,

ti confesso che non ricordo la lettera che tu mi scrivi di aver “imparato a memoria”. Forse si tratta di cose che ho detto tante volte anche a stampa. Anche dalla tua lettera dell’11 u.s. capisco di non averti detto niente di nuovo.

Certo che intendo il meridionalismo anzitutto come un fatto economico. Basta pensare all’atteggiamento assunto già nel secolo scorso dagli operai del Nord rispetto agli operai del Sud. Come ben sai gli operai del Nord, a un certo punto, finirono per trovarsi in posizioni molto vicine a quelle dei padroni.

Tuttavia non penso che il meridionalismo possa limitarsi e definirsi entro questi schemi. È un fenomeno ben più complesso, che investe, come tale, anche la letteratura. Qui però bisogna vedere come ogni singolo scrittore intende la letteratura. In questi ultimi anni si è parlato molto di disimpegno. Io credo di essere uno scrittore abbastanza impegnato, se non altro per il fatto di essere rimasto così tenacemente legato alla Sardegna. Ma potrei anche non esserlo, potrei essere stato diverso. Voglio dire che ogni scrittore dev’essere libero di scrivere quello che vuole, perché non può esistere scrittore autentico se non è spinto da una intima necessità di scrivere, di esprimere certe cose.

Io sono un comunista, ma potrei anche non esserlo. Comunque, anche come comunista non permetterei mai a nessuna autorità di interferire nel mio lavoro di scrittore. Quando pubblicai il mio ultimo romanzo *Paese d’ombre* un certo La Torre mi rimproverò sull’“Unità” di aver esaltato un eroe borghese presentandolo come personaggio positivo. Tre giorni dopo apparve sul giornale del partito un secondo articolo a firma di Giuseppe Fiori, il biografo di Gramsci e esperto di questioni sarde, il quale spiegò a La Torre alcune cose ch’egli non aveva capito e altre che ignorava completamente.

Ma mi accorgo che sto andando fuori dal seminato e non rispondo alle tue domande.

Dunque, io penso che un meridionale, uno scrittore meridionale può anche non essere un meridionalista. Meridionalista è un esperto di problemi meridionali. Può anche darsi che un simile esperto non sia affatto uno scrittore, o, quanto meno, non uno scrittore come lo intendo io. Scrittore e meridionalista insieme era certamente R. Scotellaro. Scrittore grandissimo ma non esperto di problemi meridionali fu G. Verga. Io preferisco comunque non dare allo scrittore nessuna etichetta; se no si rischia sempre di far confusione. Un Beppe Fenoglio, per esempio non era (secondo i tuoi schemi) un meridionalista, eppure era un autentico scrittore. “Ma Elio Vittorini tra chi lo poniamo?” chiedi tu. Non è necessario porlo in una categoria. Ciascuno scrittore vero sta a sé. I raggruppamenti, le categorie, che si possono fare solo a posteriori, non interessano lo scrittore in quanto tale. Posso essere d’accordo con te solo per quanto riguarda l’impegno.

Un vero scrittore è sempre impegnato; non perché *deve* esserlo, ma perché non può non esserlo. È una questione morale e viscerale insieme.

Fraterni saluti dal tuo

Giuseppe Dessì

### III

Roma

2 giugno 1975

Caro Dino,

scusami se tardo tanto a rispondere alla tua lettera. Sono stato e sono molto occupato, e i problemi che mi hai posto sono quanto mai gravi e complessi. Devo dirti con tutta franchezza che sono rimasto molto meravigliato non dal fatto che tu non sia iscritto al P.C.I. ma dal fatto che tu abbia creduto necessario qualificarti come compagno per stabilire un certo rapporto con me. Ti assicuro che non ti avrei accolto diversamente se tu ti fossi presentato, come ti ti presenti ora, come un giovane angosciato da molti dubbi. Se tu mi hai cercato, se hai sentito il bisogno di venire a trovarmi, segno che, da lettore sensibile e acuto quale sei, avevi capito di me quanto bastava per dirmi la verità. Ora non vorrei che tu mi fraintendessi.

Io non attribuisco importanza al fatto che tu non sia iscritto al Partito. Non è questo che conta, è il modo di pensare, di sentire il fatto politico. Che tu ti iscriva o no, non me ne importa nulla: è una cosa che puoi decidere tu solo, senza consigli né stimoli. Ma ricordati che iscriversi al P.C.I. è un fatto importante, molto importante. Ti sembrerà che ci sia una contraddizione nel mio discorso: invece non c'è nessuna contraddizione. Iscriversi al P.C.I. è un fatto di estrema importanza politica, tanto da essere anche un problema morale, oltre che politico. Devi capire da te. In questo particolare momento invece sarebbe stato bene che tu avessi accettato di candidarti. La nostra vittoria in campo amministrativo è di grande portata politica; e oltre a questo, sono sicuro che saresti un ottimo amministratore, e di ottimi amministratori l'Italia ha bisogno più che mai. Io sono stato per due volte consigliere comunale. La prima volta a Sassari come socialista; la seconda a Grosseto come indipendente di sinistra, votato e sollecitato dai compagni comunisti. È stata un'esperienza molto interessante e importante per me.

E ora due parole sulle tue poesie, diciamo meglio sui tuoi versi. Mi pare, come diceva in certi casi il mio amico Niccolò Gallo, mi pare che non ci siamo ancora<sup>1</sup>. Inoltre mi pare che tu abbia letto poco i poeti moderni che contano veramente. Mi riferisco a Ungaretti, Montale, Betocchi (già un minore rispetto agli altri due). Sento nei tuoi versi qualche inflessione prosastica, senza trovare peraltro altri indizi che facciano pensare a G. A. Borgese.

Scusami dunque per la brevità di questa lettera, e porgi i miei saluti a Vittoria anche da parte di Luisa.

Ma ora ecco che mi accorgo di non aver risposto alla tua domanda più importante.

Il rapporto tra intellettuale e partito. È stato ed è un problema anche mio. Io credo che un uomo, per essere un vero uomo deve essere libero, specialmente poi se è un artista. Abbiamo il triste esempio della Russia, dove esiste il dissenso. Io credo che alcuni grossi dirigenti sovietici abbiano preso delle grosse cantonate. Ho molta fiducia nelle nuove leve dei dirigenti italiani, che hanno dichiarato e dichiarano di seguire la linea togliattiana della via italiana al socialismo. Ho questa fiducia, sono, per conto mio, contento di far parte del P.C.I. ma per tanti anni sono stato un compagno di strada e ho fatto del mio meglio per esserlo nel miglior modo possibile. Dal modo come i compagni mi hanno accolto, quando mi sono deciso, parrebbe di sì. Ora cerco di essere un buon compagno. Non posso fare molto anche a causa della mia malattia, ma cerco sempre di fare del mio meglio. Ma se i compagni (una specie per me inesistente di compagni) mi chiedesse di scrivere cose che non sento, che non penso, direi di no. Sono e resterò sempre un uomo libero. Questo è quanto posso dirti nell'abbracciarti fraternamente.

Tuo Giuseppe Dessí

<sup>1</sup> Nella lettera a Trisolino del 27 aprile 1975 (cfr. GD. 1. min. 59. 3), Dessí aveva scritto di aver apprezzato due delle poesie inviate dal giovane amico: *Il contadino mi porgeva* e *Lettera a Vittoria* (ora in G. Trisolino, *La cravatta di Stolypin*, Manduria, Lacaita, 1986).

#### IV

Roma

6 luglio 1975

Caro Dino,

mi dispiace per lo *choc*: non era il caso. Non ricordo bene che cosa ti ho scritto, ma volevo solo che fosse chiaro che per avere un colloquio con me non occorre essere iscritti al P.C.I. – Perciò che tu ti iscriva al P.C.I. a 65 anni o non ti iscriva affatto, o ti iscriva a un altro partito o a nessuno è un fatto tuo personale che puoi e devi decidere solo tu in piena libertà. Ciò che può impedirmi un colloquio con una persona è la mancanza di chiarezza. Comunque accetto le tue scuse e consideriamo chiuso l'incidente.

E ora parliamo pure di poesia. Quando dico che hai letto poco i moderni che cantano veramente intendo dire che non li hai bene assimilati. La poesia è "intelligibile" in una maniera particolare. Il fatto che Montale sia diventato per te un poeta "contemporaneo" solo per *Satura* dimostra che non hai capito. *Satura* è di un Montale minore. Quando potrai leggere *Ossi di seppia* senza vocabolario vorrà dire che sei cresciuto. La poesia, la grande poesia non è mai "discorsiva"; è solo semplice ma non semplicistica. In un poeta vero quello che conta non è



“la sua virile e aristocratica laicità”. Prima di tutto la poesia deve perseguire “le orme di un’immagine indistruttibile” (leggi a questo proposito il libro di Natalia Ginzburg *Vita immaginaria* – Mondadori 1974, il capitolo dedicato a Tonino Guerra). È questo che conta, che la fa essere poesia. Poi può essere poesia aristocratica, poesia popolare, poesia maledetta, ecc; ma prima di tutto deve essere poesia. Ed è questo che mi pare tu non abbia afferrato. Aristocratica, popolare, maledetta, sono soltanto classificazioni secondarie. Voglio dire che uno può avere delle cose da dire e se è un poeta le dice in versi, se no ci sono tanti altri mezzi per esprimersi. Per esempio, un saggio, un discorso, un articolo di giornale, ecc.

Quando avrai afferrato e digerito questo concetto capirai anche perché i critici più acuti e preparati considerano “l’intelligibile” *San Silvano* uno dei miei libri migliori e ricordati che la “lettura ideale” non è sempre “conoscere chi scrive”. La parte più vera di chi scrive è dentro i suoi libri. Tutto consiste nell’afferrarla. Buon lavoro dunque. Io parto domani e tornerò a Roma solo alla fine di agosto.

Buone vacanze e tanti affettuosi saluti.

Giuseppe Dessí

V

Roma

23 ottobre 1975

Caro Dino,

sono stato profondamente colpito dalla notizia dalla scomparsa della tua Mamma. Ma, come vedi, in circostanze come questa non si riesce a dire altro che parole banali. Il dolore è tanto più intimo, è tanto più inviolabile quanto più è grande. Inviolabile e individuale. Cercando di parlarti del tuo dolore non ho fatto e non faccio che parlarti del mio dolore quando persi la mia mamma, dopo una malattia lunga e crudele. Ora non credere che io stia cercando di dirti che è meglio una morte rapida, improvvisa, anziché una lunga straziante agonia. La morte ha sempre la stessa faccia, comunque si presenti. C’è solo una consolazione, se così possiamo chiamarla, la certezza assoluta che anche noi scompariremo e lasceremo un gran vuoto nelle persone che ci amano. E tutti soffriranno per non aver fatto per noi abbastanza, per non aver saputo trovare le parole conclusive del dialogo. Questo senso di incompiutezza è la cosa che mi fece soffrire di più, allora, e anche oggi.

Ora tu però devi riuscire a strapparti da questo stato quasi patologico, e riprendere il tuo lavoro, la tua vita. Non soltanto per il dovere che tutti abbiamo – a dispetto della certezza della nostra fine, di lavorare; ma anche perché coloro che abbiamo amato e se ne sono andati vivono dentro di noi e soffrono. Credimi, il dolore indicibile che tu provi è anche il dolore di tua madre stessa.

Cerca di essere forte e scrivimi ancora. Mandami anche le tue poesie.

Luisa ti saluta con me. Saluta Vittoria<sup>1</sup>. Un abbraccio affettuoso dal

Tuo Giuseppe Dessí

<sup>1</sup> All’epoca fidanzata di Trisolino, oggi sua moglie.

*Lettera a Giambattista Vicari*

[1955]

Caro Vicari,

questo gioco lo facevamo da ragazzi, o meglio lo facevano i miei coetanei, quand'ero ragazzo, ma io non ci riuscivo. Per quanto facessi, non ci riuscivo.

Naturalmente solo io mi accorgevo di non riuscirci, perché agli altri la dava a bere. Ed era facile darla a bere. Dicevo, per esempio, che mi sarebbe piaciuto vivere al tempo di Amsicora, che è un nostro eroe nazionale (nostro, di noi sardi, voglio dire). Ma non era vero niente. Non desideravo nemmeno di essere vissuto al tempo della conquista del West. Ti sembrerà strano, ma è così. E c'è la spiegazione: fin da bambino montavo a cavallo e avevo il mio fucile. E a mano a mano che crescevo cambiavo cavallo e fucile come un ragazzo delle tue parti cambiava la bicicletta. Quindi niente West, perché il West ce lo avevo in casa. E ti assicuro che non esagero: era un West piccolo e vecchio, ma funzionava.

Mi ero dimenticato di questo gioco della mia abilità a darla a bere agli altri circa il mio desiderio di vivere in altre epoche. La tua domanda me l'ha fatta ricordare, e mi ha messo anche in sospetto, perché conosco certi tuoi trucchi e certe manie dalle quali non ti libererai mai. Questo non è né un gioco da ragazzi, né un gioco di società: sembra piuttosto un test psicologico; e per quanto io odi i test ti voglio dire la verità. Del resto ho già cominciato a dirtela. Per quanto sia una cosa poco comoda, parecchio complicata, desidero vivere in questa epoca, perché, non saprei dirtelo. Non mi sento affascinato dagli straordinari progressi della tecnica, anzi sono certo che questi progressi mi faranno morire prima. Non me ne sento attratto, non li amo, e forse non amo proprio niente di ciò che caratterizza questa nostra epoca; ma pur essendo portato a fantasticare e vivendo i due terzi della vita fantasticando (anzi io credo di pensare solo quando fantastico) non vagheggio mai il passato. Né quello storico né quello mio personale. Se mai, qualche volta mi capita di pensare, di vagheggiare il futuro. Ma che cosa è poi se non una modificazione per sfumature di questo presente che ci scorre tra le dita?

Questa è la pura e semplice verità. Fanne pure ciò che vuoi.

Cordialmente il tuo

Giuseppe Dessì

*“La forza del ricordo”*

La ricostruzione del carteggio Walter Binni-Giuseppe Dessì si inserisce nella ricerca sui rapporti epistolari intrattenuti dal grande scrittore sardo con i suoi amici, in particolare, si pone come ideale prosecuzione degli studi sulla corrispondenza con Claudio Varese e Carlo Ludovico Ragghianti<sup>1</sup>. La condivisione di esperienze formative e culturali tra i vari mittenti, nell’arco di tutta la vita e segnatamente nei primi anni 30; la precoce adesione all’impegno etico-politico, pur nelle differenziate posizioni<sup>2</sup>; la produzione critico-letteraria, aperta al confronto e sollecitante consigli, costituiscono affinità comuni a questi epistolari e ne autorizzano una sorta di lettura “in parallelo”. Soprattutto dalle vicissitudini giovanili scaturiscono alcune tra le lettere più significative, a testimonianza dell’indelebile traccia impressa dal periodo pisano in Dessì e nei suoi amici più stretti. È infatti nel *milieu* normalista, fervido di studi, dibattiti e incontri, che si radicano le successive scelte professionali ed esistenziali dei “quattro interlocutori”<sup>3</sup> a distanza.

Il *corpus* epistolare che segue è composto da 28 documenti, 18 di Binni<sup>4</sup> e 10 di Dessì<sup>5</sup>. I primi conservati all’Archivio Contemporaneo «A. Bonsanti» del

<sup>1</sup> La ricerca è stata esemplarmente avviata da Marzia Stedile in Giuseppe Dessì-Claudio Varese, *Lettere 1931-1977*, a cura di Marzia Stedile, Roma, Bulzoni, 2002 (da ora *Lettere*); da me proseguita, in ben minori proporzioni, con *La corrispondenza Ragghianti-Dessì* in *Una giornata per Giuseppe Dessì. Atti di seminari -Firenze, 11 novembre 2003*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2005, pp. 249-282 e in F. Nencioni, *Tempi, spazi e caratteri di un’amicizia letteraria. L’incontro Bassani-Dessì, in Ritorno al «Giardino». Una giornata di studi per Giorgio Bassani, Firenze-26 marzo 2003*, a cura di Anna Dolfi e Gianni Venturi, Roma, Bulzoni, 2006, pp. 225-232. A questi studi va aggiunto un’altra voce importante: l’intervento di Chiara Andrei, *Un’amicizia tra le righe e Lettere a Renzo Lupo 1935-1972* in *Una giornata per Giuseppe Dessì* cit., pp. 191-247. Ma dell’Andrei si veda anche *Le corrispondenze familiari nell’archivio Dessì*, a cura di C. Andrei, Firenze, Firenze University Press, 2003.

<sup>2</sup> Di militanza attiva per Binni e Ragghianti, di distaccata riflessione per Varese, di partecipazione talora diretta talaltra a livello speculativo in Dessì.

<sup>3</sup> Ovvero Binni, Dessì, Ragghianti e Varese.

<sup>4</sup> Si tratta di 9 lettere, 2 cartoline illustrate e 7 cartoline postali, dalla scrittura di difficile decifrazione.

<sup>5</sup> Il carteggio è composto da 8 lettere e 2 biglietti, tracciati con una grafia chiara e quasi sempre sorvegliata.

Gabinetto «G. P. Vieusseux» di Firenze; i secondi (ad eccezione di una minuta trovata nel Fondo dessiano) rinvenuti nell'abitazione romana di Binni, grazie alla ricerca della moglie e dei figli. Il dialogo *in absentia* è aperto da Binni il 15 gennaio del 1936 e termina con un breve messaggio di Dessí del luglio 1973. L'arco cronologico coperto dalle lettere del critico va dal '36 al '72; quello delle missive di Dessí dal '40 al '73. Non possiamo stabilire con esattezza se queste "date liminari"<sup>6</sup> rispecchino l'andamento reale della corrispondenza, in quanto sicuramente mancano alcune risposte di Dessí, e non è neppure escluso che contatti epistolari siano stati stabili tra i due prima del '36.

L'amicizia tra Binni e Dessí risale al '31, anno in cui entrambi approdarono a Pisa, per frequentare la Scuola Normale il primo, come studente della Facoltà di Lettere il secondo. È logico quindi che qualche biglietto sia stato scambiato fin da quel periodo. Il tono stesso della lettera di apertura di Binni, stringato e colloquiale, presuppone una precedente consuetudine scritta; inoltre la sua sollecitazione a "scriver[gli] anche di altre cose, privatamente" conferma un'abitudine già instaurata.

Le caratteristiche formali, i peculiari tratti dell'amicizia e le tematiche tratteggiate suggeriscono tre possibili chiavi di lettura dell'epistolario.

La brevità dei messaggi spesso legati a rapide comunicazioni è la cifra distintiva di questa corrispondenza, rilevante in Binni, più sfumata in Dessí. Lo stile di Binni, familiare fin dall'*exordium*, appare sempre essenziale e diretto allo scopo, non esente da espressioni colorite (ad esempio nella citazione della strofetta goliardica della lettera IV; o nella definizione delle preoccupazioni quotidiane sintetizzate in "Una vita da cani" nella cartolina postale XI; o ancora nell'aforisma di leopardiana memoria "Il mondo è una lega di birbanti" della lettera XXIV). Nel corso del tempo, se permangono le caratteristiche referenziale e conciso, più nitide diventeranno le attestazioni di stima ed affetto.

Il *modus scribendi* di Dessí risulta in genere maggiormente diffuso e vivace, soprattutto nella scelta di termini pittoreschi: "hai tutta la mia solidarietà, e se è necessario la mia doppietta sarda" (biglietto XXIII) e nel ricorso all'ironia "gli parlo di te come un probabile, possibile collaboratore, facendo di te elogi sperticati, che però non credo nemmeno molto" (lettera VI). Talvolta il dialogo a distanza diventa monologo, personale riflessione sugli eventi politici, da parte "di uno che politico non è e che vive politicamente appartato" (lettera XVIII).

Una concordanza formale si nota nei congedi ("Ti saluto con affetto" "Un abbraccio fraterno" "Auguri affettuosi"), in cui si esprime un'amicizia che trova misurate dichiarazioni all'interno del *corpus* epistolare:

me ne rallegro [...] per la stima e l'affetto che ho di te (Binni, lettera XXVI)

ti sono molto grato della tua affettuosa lettera, del voto e soprattutto della tua amicizia, che ricambio molto cordialmente (Dessí, lettera XXVII)

<sup>6</sup> Cfr. C. Andrei, *Un'amicizia tra le righe in Una giornata per Giuseppe Dessí* cit., p. 192.

Solo in due casi si elevano frammenti letterari sul registro colloquiale: la prima volta, quando Dessí commenta la chiamata di Binni alla Facoltà di Lettere di Firenze:

In quell'idealistico oltretomba che è fatto della nostra memoria di vivi, forse il mite Momigliano avrà tirato un sospiro di sollievo e di soddisfazione (lettera XVIII),

con tono elegiaco subito mitigato da una sfumatura ironica. La seconda nel congedo di Binni:

E noi ricorderemo, e dai ricordi trarremo forza per il presente e il futuro sempre più difficili,

che può essere assunto come ideale sigillo del carteggio. L'espressione sembra racchiudere infatti il significato più autentico di quell'amicizia, nella forza di un ricordo non generico, nostalgico, ma nutrito di precisi periodi importanti per la formazione culturale e umana di entrambi. Gli anni degli studi pisani con la connessa nascita dell'opposizione al fascismo e dei primi contatti clandestini; quelli della crisi interna del P.S.I. seguita con attiva partecipazione; quelli dell'oscuro intermezzo dei primi anni 70.

Vicendevole premura, assenza di rivalità e caute confidenze connotano l'amicizia tra Binni e Dessí. Il costante interesse si concretizza nella disponibilità a intervenire spesso l'uno in favore dell'altro. È il caso della lettera I, dove Binni, in veste di *maitre-camarade*, fornisce in sintesi all'amico notizie riguardanti i Littoriali. Analogo atteggiamento si riscontra da parte di Dessí, nella promessa di presentare l'amico alla rivista "Primato" (lettera VI) e nell'offerta di un pronto interessamento per il premio Niccolini (biglietto X). Anche nel rammarico col quale Binni dichiara di non poter "contribuire con il suo voto a premiare uno dei migliori romanzi di que[gli] anni" (cartolina postale XIII) è espresso il medesimo intento di reciproco aiuto.

L'unico disappunto è contenuto nei messaggi VII-VIII, relativi alla recensione di Dessí, *Due vite interiori di Binni e Varese*<sup>7</sup>, apparsa su "Primato" nel 1942. L'intervento dessiano è definito da Binni un "insipido accenno", "incolore e inconcludente" (cartolina postale VII); tuttavia nell'alternativa offerta all'amico: "o potevi non parlarne o potevi farne una critica negativa" (*ibidem*) traspare una lucida razionalità, non offuscata dal dissenso. Forse non a caso, dopo questo incidente, compariranno comunque nelle lettere solo brevi accenni alle rispettive opere; in particolare, l'autorevolezza critica di Binni non si esercita mai in maniera analitica sui testi di Dessí, limitandosi ad apprezzamenti globali:

Ora li [*I passerì*] ho letti e posso assicurarti di averne avuto un'impressione profonda, superiore a quella prodotta dai tuoi precedenti romanzi e racconti (lettera XIII)

<sup>7</sup> G. Dessí, *Due vite interiori di Binni e Varese*, in "Primato", 15 giugno 1932, III, 12, p. 231.

Desidero anche ringraziarti per l'invio graditissimo del tuo dramma storico sardo: l'ho letto con molta partecipazione e l'ho trovato molto intenso (lettera XXV).

È questa una delle differenze più evidenti del carteggio qui esaminato rispetto a quelli con Varese e Ragghianti. Basti citare, per il primo la lettera 119<sup>8</sup>, che pone a confronto il racconto *Saluto a Pedro* con *San Silvano*; e per il secondo, la lettera VI<sup>9</sup>, dove è analizzata in dettaglio la novella *Il bastone*.

Ma quando l'uno dei due raggiunge un traguardo o riporta un successo, l'altro non tarda a congratularsi per l'evento, inviando parole di intima partecipazione:

Mi rallegro per te per la chiamata a Firenze. Me ne rallegro anche per mio conto, intimamente (Dessi, lettera XVIII);

ho appreso con ritardo l'esito [...] dello Strega: me ne rallegro con te vivamente anche come votante (per la stima e l'affetto che ho di te) (Binni, lettera XXVI).

Nonostante un reciproco interesse esteso anche alla sfera privata, le lettere presentano scarsi riferimenti alle vicende personali. Nel caso di Binni si trovano solo sintetiche informazioni sulla nascita del primogenito (lettera VI); tracce dell'*iter* accademico, dall'Università di Genova (lettera IX, cartolina postale XI e lettera XIII), alla Facoltà di Lettere di Firenze (lettera XVIII), fino alla definitiva chiamata a Roma (lettera XXIII); *flash* sulle *querelles* professionali (lettera XXIII e lettera XXIV); per quanto riguardo Dessí, scarse notizie sul matrimonio con Lina Baraldi (lettera VI); cenni sui numerosi trasferimenti in varie città italiane come Provveditore agli Studi (lettere X-XII); brevi note sulla malattia (lettera XXV). Da velate allusioni è tuttavia possibile intuire una maggiore conoscenza dei fatti da parte dei due corrispondenti, alimentata dunque per altre vie. Per esempio, nella cartolina postale XIII, quando Binni specifica: "Ricevi i miei auguri più vivi – e non solo per il premio Strega!"<sup>10</sup>. Anche la dichiarazione di Binni di aver parlato a lungo di Luisa Babini alla propria moglie (lettera XXVI), rimanda a conversazioni private, di cui nulla trapela dal carteggio.

Un tratto comune è il rigoroso impegno con il quale entrambi intendono la missione di letterato e di politico. Dalle lettere (XIV, XV, XVI, XVII, XVIII) emerge la visione di un dovere civile vissuto in modo esclusivo e difficilmente conciliabile con compiti diversi. Nel messaggio ai socialisti della primavera del '48<sup>11</sup>, Binni aveva rilevato infatti "l'inconciliabilità di un'attività parlamentare e di un lavoro letterario ugualmente impegnativi"; a quasi dieci anni di distanza (nel gennaio del '58) Dessí si pone un analogo dilemma, se gli intellettuali non siano piuttosto d'intralcio anziché di stimolo per la causa politica, che attiene a chi vi "si dedica

<sup>8</sup> Cfr. *Lettere*, pp. 173-174.

<sup>9</sup> Cfr. *La corrispondenza Ragghianti-Dessi* cit., pp. 265-270.

<sup>10</sup> Dalla data (1955) si può ipotizzare che l'allusione di Binni si riferisca alla convivenza di Dessí con Luisa Babini, iniziata a Roma proprio in quell'anno.

<sup>11</sup> *Lettera aperta ai compagni socialisti*, in [www.fondowalterbinni.it/tracce](http://www.fondowalterbinni.it/tracce).

interamente, professionalmente” (lettera XV). Pur nella condivisa concezione di fondo, gli atteggiamenti assumono connotati diversi: di militanza e partecipazione attiva in Binni, di appartata riflessione velata da senso di inadeguatezza in Dessì. La vocazione di Binni è del resto già manifesta nella lettera IV, da cui affiorano i contatti stabiliti con l’antifascismo in varie città italiane sotto la guida di Capitini. L’interesse di Dessì è invece testimoniato dalle considerazioni relative al Partito Socialista Italiano (lettere XV e XVIII). Nella lettera XV, lo scrittore si dichiara contrario alla confluenza nel P.S.I. di Unità Proletaria, vissuta come compromesso e rinuncia alla più autentica identità del partito. Il “vero compito dell’intellettuale” consisterebbe allora nell’organizzare e guidare la classe operaia, nell’ottica di ampliarne i “limiti ristretti”. Nel messaggio successivo (lettera XVIII), denuncia l’“equivoca posizione” di chi, come lui, ha assunto atteggiamenti di sfiducia nei confronti della politica, che consentono di “starsene moralmente salvaguardati alla finestra”. L’insoddisfazione circa la propria mancata scelta richiama all’istanza etica e ne conferma il ruolo di *leit-motiv* all’interno della corrispondenza. In Binni tale rigore diventa adesione costante ad un ideale, sempre sotteso a interventi, sia in ambito accademico che nella vita sociale. Per Dessì la medesima concezione morale si traduce nell’interrogativo sulla preminenza tra il “festoso clamore” dei riconoscimenti ufficiali e il più sommesso premio dei “giudizi di valore” (lettera XXVII).

Riguardo al “mestiere di letterato” si trovano scarse note: anche questa particolare modalità distingue il nostro carteggio da quelli con Varese e Raggianti, nei quali è possibile ripercorrere invece la genesi e l’*iter* di alcuni scritti dei corrispondenti. Il carattere estemporaneo già segnalato non sembra concedere spazio a più ampie considerazioni sulle opere pubblicate. Per quanto attiene a Binni, ci sono accenni a *Vita interiore dell’Alfieri* (1942), *Metodo e poesia di Ludovico Ariosto* (1947), *Saggi su Carducci* (1957), *La protesta di Leopardi* (1973)<sup>12</sup>, quasi sempre introdotti in maniera indiretta: “Caretto mi indusse a concorrere con un mio libro *Metodo e poesia di Ludovico Ariosto*” (lettera IX) o riservati allo spazio minore del *post scriptum*: “P.S. A parte ti mando un saggio su Carducci che forse non ti dispiacerà” (cartolina postale XIX). Per Dessì vengono citati, entro la cornice di premi letterari, *I passeri* (1955), *Isola dell’Angelo* (1957), *Eleonora d’Arborea* (1960), *Paese d’ombre* (1972)<sup>13</sup>.

Il carteggio si chiude con un breve ringraziamento di Dessì al suo interlocutore, ma è nella “forza del ricordo” che si condensa il senso profondo di quell’amicizia evidenziato da Binni; ed è quindi la lettera XXVI di quest’ultimo ad assurgere a ideale congedo.

<sup>12</sup> W. Binni, *Vita interiore dell’Alfieri*, Bologna, Cappelli, 1942 (ora in *Saggi alfieriani*, Firenze, La Nuova Italia, 1969, pp. 207-340); *Metodo e poesia di Ludovico Ariosto*, Messina-Firenze, D’Anna, 1947; *Carducci e altri saggi*, Torino, Einaudi, 1960; *La protesta di Leopardi*, Firenze, Sansoni, 1973.

<sup>13</sup> G. Dessì, *I passeri*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955 (n. e. Milano, Mondadori, 1965); *Isola dell’angelo*, Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957 (poi in *Lei era l’acqua*, Milano, Mondadori, 1966); *Eleonora d’Arborea*, Milano, Mondadori, 1964 (n. e. Sassari, Edes, 1995); *Paese d’ombre*, Milano, Mondadori, 1972 (n. e. “Oscar”, 1975; Nuoro, Ilisso, 1998).

## I

Pisa

15 gennaio 1936

Carissimo Dessí,

rispondo subito<sup>1</sup> alla lettera che tu hai inviato a Menna<sup>2</sup>. I temi che potrebbero riguardarti sono: “Lirica ispirata al volontarismo”, “Biografia di un pioniere in Africa” (composizione narrativa), “L’oltremare nella letteratura” (*convegno* di critica letteraria), “Il cinema come documento della civiltà di un popolo” (*convegno* cinematografico), “Il teatro come mezzo di propaganda politica” (*convegno* di critica teatrale). Sono tali che io non avevo pensato davvero ad avvertirti. Ad ogni modo se tu, malgrado tutto, volessi intervenire<sup>3</sup> ai Pre-Littoriali<sup>4</sup> inviaci subito la tua adesione: bada che io ti parlo così per parte di Menna e non come amico tuo<sup>5</sup>.

Il termine di età è sui ventotto anni. Il termine della presentazione dei lavori (immagino che al massimo tu potresti pensare alla lirica<sup>6</sup>) sarebbe il 20, ma potresti arrivare fino anche molto più in là. Rispondimi subito in proposito. Ma scrivimi anche di altre cose, privatamente.

Tuo Walter Binni

I. Carta intestata: P. N. F. / Gruppo universitario fascista “Curtatone e Montanara” / Pisa. Busta mancante.

<sup>1</sup> La premura nella risposta (“rispondo subito”), oltre ad essere motivata dalle imminenti scadenze per la partecipazione ai Littoriali, tenta di compensare il mancato avviso all’amico.

<sup>2</sup> Si tratta di Giulio Menna, che partecipò ai Littoriali del 1935 per il Convegno di organizzazione politica, conquistando il sesto posto nella graduatoria nazionale (cfr. Ugoberto Alfassio Grimaldi-Marina Addis Saba, *Cultura a passo romano. Storia e strategie dei Littoriali della Cultura e dell’Arte*, Milano, Feltrinelli, 1983, p. 204).

<sup>3</sup> In realtà, Dessí non intervenne ai Littoriali veneziani della Cultura e dell’Arte del ’36, mentre aveva preso parte alle gare svoltesi a Roma nell’aprile del 1935, classificandosi terzo nel Concorso per una composizione narrativa, dopo Alfonso Gatto e Domenico Meccoli (cfr. *ivi*, pp. 205-206). Per ricordi diretti su questa esperienza, si vedano le lettere di Giuseppe Dessí al padre (conservate nel Fondo Dessí dell’Archivio contemporaneo «Bonsanti») in cui viene descritto il ritmo frenetico della vita romana di quei giorni, fra sveglie precoci, ininterrotti appuntamenti, consecutivi incontri (cfr. *Le corrispondenze familiari dell’archivio Dessí* cit., pp. 208-209). Anche Binni, nel 1934, era intervenuto ai Littoriali fiorentini, collocandosi al nono posto, con il saggio *Motivi e sviluppi della lirica leopardiana*. Lo studio introduceva una delle tematiche costanti della sua ricerca, prefigurando “novità e discordanza dalle immagini prevalenti del Leopardi tutto idillico delle interpretazioni crociane e derobertisiane” (Walter Binni, *Premessa alla Seconda Edizione di La nuova poetica leopardiana*, Firenze, Sansoni, 1971, p. XIII). L’innovativa lettura leopardiana di Binni avrebbe trovato, come noto, successivi sviluppi in *La nuova poetica leopardiana* (Firenze, Sansoni, 1947) e *La protesta di Leopardi* (Firenze, Sansoni, 1973).

<sup>4</sup> I Prelittoriali, eliminatorie precedenti le gare finali nazionali, si svolgevano presso i G.U.F. Si articolavano in “convegni”, consistenti in discussioni orali sulla base di relazioni schematiche, e in “concorsi”, che richiedevano un saggio monografico su cui fondare il dibattito (cfr. U. Alfassio Grimaldi-M. Addis Saba, *Cultura a passo romano. Storia e strategie dei Littoriali della Cultura e dell’Arte* cit., p. 34). Si classificavano “due studenti per ogni convegno e concorso, designati a



rappresentare i G.U.F. ai Littoriali, dove una commissione di cinque membri [...] giudicava i partecipanti e formava per ogni disciplina una graduatoria di merito” (Giovanni Lazzari, *I littoriali della cultura e dell'arte. Intellettuali e potere durante il fascismo*, Napoli, Liguri, 1979, p. 13).

<sup>5</sup> La precisazione che l'invito non nasce sulla base dell'amicizia, ma “per parte di Menna”, testimonia la stima per Dessì.

<sup>6</sup> Si rileva un'apparente contraddizione tra la varietà dei temi proposti per i convegni che potrebbero riguardare Dessì e la successiva restrizione al solo settore della lirica per la partecipazione al concorso; incoerenza che può essere risolta con il diverso impegno richiesto dalle due tipologie di prove.

## II

Perugia<sup>1</sup>

[15 aprile 1936 t.p.]

Aldo<sup>2</sup> [Capitini]

Walter Binni

Bruno Enei<sup>3</sup>

II. Cartolina illustrata indirizzata a: Giuseppe Dessì / Villacidro / Cagliari. T. p. del 15 aprile 1936.

<sup>1</sup> Città nativa di Walter Binni, “luogo ideale della [sua] vicenda di uomo e di scrittore”, dove compì le prime “scelte decisive”, “inizi[ò gl]i [...] incontri con gli autori più congeniali e con gli amici più sicuri (primo tra questi Aldo Capitini), con l'attività letteraria e con la passione politica” (Walter Binni, *Autoritratto di un perugino*, in *La tramontana a Porta Sole. Scritti perugini e umbri. Quaderni, regione dell'Umbria-Serie studi storici n. 4*, Perugia, Giostrelli, 1984, p. 21).

<sup>2</sup> Aldo Capitini (Perugia, 1899-1968). Dalla firma col solo nome si evince un rapporto di amicizia più stretto rispetto agli altri due mittenti, come attesta anche la numerosa corrispondenza (90 pezzi) con Dessì conservata nel Fondo dello scrittore. La conoscenza di Capitini con Dessì e Binni risale all'autunno del 1931: a Pisa, nell'ambiente universitario, per il primo; a Perugia, nel piccolo studio del filosofo, situato “nella torre campanaria municipale (quello che divenne poi luogo d'incontri di tanti uomini della cultura antifascista italiana)” per il secondo (cfr. W. Binni, *La tramontana a Porte Sole* cit., p. 96). Binni aveva diciotto anni, Capitini trentadue. Il giovanissimo critico fu “immediatamente preso dal fascino di quella grande personalità”; l'autore di *Elementi di un'esperienza religiosa* “cominciò a lavorare per vincere i limiti di prospettive ideali e spesso anche di gusto” dell'interlocutore (*ibidem*). Non minore rilevanza nei confronti di Dessì riveste la figura di Capitini, che con Claudio Baglietto, Carlo Ludovico Ragghianti e Claudio Varese contribuì alla formazione umana, culturale e politica dello scrittore sardo, una volta giunto all'ateneo pisano. “Egli [Capitini], che pure era stato parte attiva e decisa di quella cultura e soprattutto dell'antifascismo pisano, riconobbe in quella comunità di giovani, anche se non tutti allora politicamente consapevoli, un clima di non fascismo che si andava sviluppando in antifascismo” (Claudio Varese, *Introduzione* a Giuseppe Dessì, *La scelta*, Milano, Mondadori, 1978, p. 13). Per una biografia completa di Aldo Capitini si veda Giacomo Zanca, *Aldo Capitini, la sua vita e il suo pensiero*, Torino, Cresci Editore, 1988.

<sup>3</sup> Bruno Enei, normalista, si laureò nella stessa sessione di Dessì, nel giugno 1936. Nelle lettere a lui inviate in quegli anni, si autodefinisce “strano mostro di immensi conati, di nobili aspirazioni e nient'altro”. Nei confronti di Dessì dimostra stima e amicizia; verso Capitini, anche da lui riconosciuto “maestro”, esprime incondizionata ammirazione. Lo studio di Enei nel palazzo

Calderoni a Perugia, negli anni '35-'36, riunì sotto la guida di Capitini alcuni giovani (tra cui Binni), impegnati in discussioni antifasciste (cfr. Aldo Capitini, *Antifascismo tra i giovani*, Trapani, Célebès, 1966, pp. 64-65).

## III

Pisa<sup>1</sup>

31 maggio 1936

Mario Manacorda<sup>2</sup>

Walter Binni

Franco<sup>3</sup>Tristano Bolelli<sup>4</sup>A[rsenio] Frugoni<sup>5</sup>Bruno Eney<sup>6</sup>

III. Cartolina illustrata indirizzata a: Giuseppe Dessì / Villacidro / Cagliari. T. p. del 1 giugno 1936.

<sup>1</sup> Città che accomuna nella formazione universitaria e culturale tutti i mittenti e il destinatario. Furono infatti normalisti Manacorda (dal '32 al '36), Binni (dal '31 al '35), Bolelli (dal '31 al '35), Enei (dal '32 al '36) e Frugoni (dal '33 al '38); invece Giuseppe e Franco Dessì, dopo aver tentato senza successo l'ammissione alla Normale, frequentarono la Facoltà di Lettere, rispettivamente dal '31 al '36 e dal '35 al '38.

<sup>2</sup> Mario Alighiero Manacorda (Roma, 1914), pedagogista e storico dell'educazione, la cui ricerca sui problemi della scuola e della cultura, si unisce all'impegno politico. In quel periodo Manacorda, insieme ad Arsenio Frugoni e altri normalisti, era già dissidente dal fascismo e partecipava alle riunioni clandestine organizzate a Pisa da Capitini (cfr. A. Capitini, *Antifascismo tra i giovani* cit., p. 59).

<sup>3</sup> Franco Dessì Fulgheri (Villacidro, 1915-Sassari, 1993), fratello minore di Giuseppe Dessì, studiò fino al 1931 al "Dettori" di Cagliari, quindi si trasferì in un collegio militare a Roma. Nel '35 raggiunse il fratello a Pisa per gli studi universitari, entrando così a far parte dell'ambiente normalista, come testimoniano anche i nomi dei co-firmatari della cartolina. L'assenza di Giuseppe Dessì dalla città toscana in quel periodo risulta legata a motivi professionali (supplenza a Villacidro dal gennaio del 1936), e di studio (preparazione della tesi). Dopo aver condiviso la formazione culturale del fratello, Franco ne ripercorse in parte anche l'itinerario professionale, prima come insegnante, poi in qualità di preside di un liceo sassarese. Per una sua testimonianza su Dessì cfr. AA. VV., *Atti del convegno su «La poetica di Giuseppe Dessì e il mito della Sardegna»*, Cagliari, TEA, 1986, pp. 297-318.

<sup>4</sup> Tristano Bolelli (Bologna, 1913-Pisa, 2001), professore universitario e glottologo; dal 1950 insegnò glottologia a Pisa, dove fondò nei primi anni '60 il dipartimento sperimentale di linguistica. L'amicizia con Binni risale al '35 e coinvolse anche Mario Manacorda, Aldo Borlenghi, Arsenio Frugoni e Aurelio Roncaglia. Presenti due lettere a Dessì nell'omonimo Fondo (cfr. GD. 15. 1. 56. 1-2).

<sup>5</sup> Arsenio Frugoni (Parigi, 1914-Bolgheri, 1970), professore universitario. Dopo aver frequentato il liceo «Arnaldo» a Brescia, si iscrisse alla Normale di Pisa, seguendo il consiglio dello storico Picotti e del futuro papa Montini. Capitini lo ricorda in un elenco di normalisti (con Mario Alighiero Manacorda, Carlo Salani, Vittorio Branca) che erano già dissidenti dal fascismo. Il giudizio è confermato dal *Diario pisano* di uno studioso tedesco, K. E. Gass, "che strinse con lui una forte amicizia e ne annotò le tendenze antifasciste, ma anche l'entusiasmo crociano" (cfr. *ad*

*voce* *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Treccani, 1998, L, pp 61-64). Dal 1954 insegnò storia medievale alla Scuola Normale di Pisa e all'Università di Roma.

<sup>6</sup> Cfr. cartolina illustrata II, n. 2.

## IV

Perugia

27 [novembre-dicembre 1936]<sup>1</sup>

Caro Dessí,

ho ricevuto la tua cartolina: cercherò di mandarti il mio libro, visto che l'Omideo<sup>2</sup> non so più dove sia andato a finire.

I libri<sup>3</sup> che volevo da te erano quelli di Raggianti<sup>4</sup>: politico-sociali. Se me li mandassi, mi faresti un vero piacere perché adesso sono molto interessato a certe questioni.

La constatazione del “quando è vecchia la piglia nel cul” mi è sempre presentissima: e mi dispiace che non si possa uscire insieme, che non si possa parlare insieme di tante cose, per vedere un po' di evitare la sorte della sullodata strofetta.

Sono stato in giro parecchio tempo con e senza Aldo<sup>5</sup>: a Roma da Raggianti, a Firenze dove i miei occhi si bearono nella visione di Croce<sup>6</sup>, a Milano dove ho conosciuto Segre<sup>7</sup> simpaticissimo e Alfieri<sup>8</sup>.

Ho visto e conosciuto molta gente che non sarebbe inutile elencare: gente viva e decisa. A Lucca invece ho visto Benedetti<sup>9</sup> che prepara una rivista<sup>10</sup> di cui saprai, di stampo “italiano” e, che che lui sbraiti, conformista. Egli è così sicuro di una certa sua posizione matura che, in mezzo a tante ansie, ho pensato che Luca venga a lucendo<sup>11</sup>. In conclusione mi ha fatto una brutta impressione. A Firenze nascerà invece una rivista seria con Montale<sup>12</sup>, Bonsanti<sup>13</sup>, Petroni<sup>14</sup> ecc: se tu vuoi, manda roba che io potrei passare a Bonsanti. Cosa ne fu di quel racconto con *l'elettricista*, ecc? Ti prego di rispondermi circa tale rivista che si chiamerà “Letteratura<sup>15</sup>”.

Anche noi si vorrebbe fare una rivista di cultura (con intenti riposti), ma temo che resterà un progetto<sup>16</sup>.

(Capitini è piaciuto a Croce che gli farà stampare da Laterza un suo volume religioso<sup>17</sup>: spero che ciò sia bene).

Dunque scrivimi e mandami i libri desiati.

Ti saluto con affetto (come fai a insegnare l'orribile latino<sup>18</sup>? Ne sai abbastanza?)

Tuo Walter Binni

IV. Busta mancante.

<sup>1</sup> La datazione è desumibile dall'incontro tra Capitini e Croce avvenuto a Firenze nel novembre del 1936.

<sup>2</sup> Adolfo Omodeo (Palermo, 1889-Napoli, 1946), storico del cristianesimo e del Risorgimento. Fu inizialmente discepolo di Gentile, dal quale si distaccò nel '24, avvicinandosi a Croce, come collaboratore nella redazione della "Critica". Tale svolta ideologica segnò l'avvio dei suoi studi risorgimentali, culminati nell'*Età del Risorgimento italiano* (1931) e nell'*Opera politica nel conte di Cavour* (1940). Il libro a cui accenna Binni è verosimilmente *L'età del Risorgimento italiano*, dato che il critico lo considerava uno dei libri fondanti "della biblioteca privata di un adolescente 1926-1931" (cfr. W. Binni, *La tramontana a Porta Sole* cit., pp. 55-56).

<sup>3</sup> I testi politico-sociali richiesti da Binni vengono sollecitati anche da Capitini (cfr. lettera a Dessì del 28 settembre 1936), a testimonianza dell'interesse condiviso. Lo scambio di libri fra gli "amici pisani" è motivo costante nei vari epistolari; basti il rimando a *Lettere*, p. 67: "Ricordati di farmi il piacere di riportare al Menhart il suo libro Arrigo di Settimello"; "Ricupera dal Di Pino il Dilthey".

<sup>4</sup> Carlo Ludovico Ragghianti (Lucca, 1910-Firenze, 1987): storico dell'arte, formatosi alla Scuola Normale di Pisa, dove costituì il "cenacolo pisano" con Dessì, Varese, Capitini, Baglietto. Convinto oppositore dell'ideologia fascista, condivise con Capitini il rifiuto dell'iscrizione al partito, rinunciando al posto di assistente di storia dell'arte alla Normale. Per Binni, insieme a Capitini, rappresentò in primo luogo un maestro della cultura antifascista, in seguito costituì uno stimolo alla formazione liberal-socialista. Per una ricostruzione dell'amicizia con Dessì sia consentito il rimando a *La corrispondenza Ragghianti-Dessì*, a cura di F. Nencioni, in *Una giornata per Giuseppe Dessì* cit., pp. 249-282. Per una diretta testimonianza sull'esperienza storico-politica, cfr. Carlo Ludovico Ragghianti, *Traversata di un trentennio. Testimonianza di un innocente*, Milano, Editoriale Nuova, 1978.

<sup>5</sup> Aldo Capitini (cfr. cartolina illustrata II, n. 1). I viaggi per la costruzione di relazioni antifasciste in diverse città italiane sono rievocati da Binni ne *L'antifascismo a Perugia prima della Resistenza* (in *La tramontana a Porta Sole* cit., pp. 77-85) e da Capitini in *Collegamenti* (in *Antifascismo tra i giovani* cit., pp. 50-63), oltre che, velatamente, nelle lettere da lui indirizzate a Dessì: "C'è una base comune tra tutti noi, chiarita sempre più e che ha buona accoglienza; quindi bisogna continuare e ampliare. Non so se sia opportuno che ti dia particolari su ciò: nel caso, me lo dirai" (GD. 15. 1. 89. 50).

<sup>6</sup> L'incontro con Benedetto Croce avvenne a Firenze, nell'albergo di via Porta Rossa nel novembre del '36, grazie a Luigi Russo. Binni e Capitini si trovavano nel capoluogo toscano per i contatti clandestini. Nei giorni seguenti, rividero in casa Russo il filosofo idealista, "conversatore vivissimo, [che] alternava seri giudizi e considerazioni incisive, con argutissimi aneddoti" (A. Capitini, *Antifascismo tra i giovani* cit., pp. 73-74).

<sup>7</sup> Umberto Segre (Cuneo, 1908-Milano, 1969). Dopo aver frequentato i corsi alla Facoltà di Filosofia di Genova, nel '27 vinse come esterno il concorso per la Scuola Normale di Pisa, inserendosi nel gruppo dei normalisti formato da Capitini, Cantimori e Alfieri. Con quest'ultimo condivise l'espulsione dalla Scuola e l'arresto, in seguito all'opposizione al fascismo. Nel '36 viveva a Milano, dove impartiva lezioni private e si dedicava agli studi filosofici. Qui entrò in contatto con Binni e con l'opposizione clandestina al regime (cfr. W. Binni, *La tramontana a Porta Sole* cit., p. 82). Per un profilo biografico esaustivo cfr. Umberto Segre, *Scritti giovanili*, a cura di Vera Segre e Paolo Mugnano, Roma, Edizioni associate, 2002.

<sup>8</sup> Vittorio Enzo Alfieri: "filosofo crociano e professore universitario, normalista negli anni Venti, espulso dalla Scuola, per il suo professo antifascismo" (*Lettere*, p. 322, n. 5) insieme a Umberto Segre. Capitini commentava in proposito: "La Normale si portò malissimo con i due valentissimi amici che si laurearono altrove" (A. Capitini, *Antifascismo tra i giovani* cit., p. 16).

<sup>9</sup> Arrigo Benedetti (Lucca, 1910-Roma, 1976). La sua intensa attività giornalistica spicca nella corrispondenza con Dessì (costituita da 24 documenti), nei frequenti accenni alle riviste che lo videro collaboratore e direttore. "[U]n artista procede non secondo una certa linea, anzi quasi a cerchi, a cicli, ognuno aderente più che legato all'altro. Altrimenti si darebbe un progresso in arte, mentre non v'è" (GD. 15. 1. 38. 3), questa la sua teoria artistica illustrata a Dessì.

<sup>10</sup> La rivista a cui allude Binni è "La Specola", come si evince dal carteggio Benedetti-Dessì. Nella cartolina postale dell'11 ottobre 1936, Benedetti annuncia infatti all'amico di star lavorando attivamente, con Angioletti e De Robertis, a una rivista che avrebbe dovuto uscire nel gennaio successivo. Lo sollecita quindi all'invio di racconti, come "testimonianza degli scrittori italiani più sensibili ai fatti e alle idee del tempo" (GD. 15. 1. 38. 8). Nella lettera del 1 novembre 1936 rivela

invece che la rivista non vedrà la luce, perché per il progetto “volgono tempi cattivi”, a causa della carenza di mezzi finanziari (cfr. GD. 15. 1. 38. 9).

<sup>11</sup> Curiosa espressione, forse di matrice dialettale.

<sup>12</sup> Eugenio Montale collaborò a “Letteratura” dal 1937 al 1943.

<sup>13</sup> Alessandro Bonsanti (Firenze, 1904-1984). Dopo aver lavorato a Milano per alcuni anni come impiegato di banca, tornato a Firenze, fu tra gli animatori di “Solaria” e in seguito divenne direttore della rivista “Letteratura”. Nel 1941 succedette a Montale come direttore del Gabinetto scientifico «G. B. Vieusseux» di Firenze.

<sup>14</sup> Guglielmo Petroni (Lucca, 1911-Roma, 1993). L'amicizia con Dessí è testimoniata da 5 lettere conservate nel Fondo dello scrittore (cfr. GD. 15. 1. 385. 1-5).

<sup>15</sup> Trimestrale fondato a Firenze da Alessandro Bonsanti nel 1937. La prima serie, chiusa nel '47, si avvale della collaborazione di Gadda, Vittorini, Montale, Quasimodo, De Robertis, Contini, Bo e Binni. La rivista si proponeva come ideale continuazione di “Solaria”, in particolare nell'attenzione all'analisi stilistica e formale e nell'apertura verso l'Europa.

<sup>16</sup> Anche Capitini, alcuni mesi prima (luglio 1936), accennava in una lettera a Dessí a tale progetto: “Vorremmo fondare una rivista, fosse pur mensile o bimestrale, severissima, con una fisionomia ben netta; le idee sarebbero press'a poco quelle dell'ultima conversazione, ed io suggerirei il titolo «Forma»” (GD. 15. 1. 89. 45).

<sup>17</sup> Si tratta di *Elementi di un'esperienza religiosa*, edito da Laterza, a Bari, nel 1937. Capitini consegnò a Croce nell'autunno del '36 non un libro vero e proprio, ma “un pacco di dattiloscritti” che faceva circolare tra gli amici per diffondere le sue idee. La proposta di pubblicazione giunse inattesa per lo stesso autore, ma subito accettata “ben volentieri quali potessero essere le conseguenze”. Probabilmente il mancato collegamento dei vari saggi deriva proprio dal carattere originario dei fascicoli, non destinati all'edizione. Su questo punto cfr. Norberto Bobbio, *Cinquant'anni dopo Prefazione* a Aldo Capitini, *Elementi di un'esperienza religiosa*, Bologna, Cappelli, 1990, pp. V-XX.

<sup>18</sup> Sullo stesso problema così si esprimeva Varese nel settembre-ottobre 1936: “Se avrai il latino, prenditi una grammatica e una sintassi, e studiatela e terrorizza gli alunni con domande e spiegazioni grammaticali e sintattiche elementari. In codesto Liceo l'ignoranza del latino è così crassa che io prima, e adesso te, possiamo passare da latinisti a buon mercato” (*Lettere*, p. 144).

## V

[febbraio 1940]<sup>1</sup>

Carissimo Dessí,

so che sei *magna pars* di “Primato”<sup>2</sup>, io avrei una recensione del *Decamerone* di Russo<sup>3</sup> (un articolo che indicherebbe l'utilità di commenti linguistici da inserire in una storia della lingua che approfondisca nelle scuole umanistiche il senso della storia letteraria): Russo<sup>4</sup> ne sarebbe contento. Puoi darmi una risposta? Fino al 30 marzo sono a Lucca (presso Benvenuti, via S. Giorgio 62)<sup>5</sup>; poi a Perugia, via Spirito Gualtieri 2b.

A Perugia insegno italiano ai tedeschi all'Università per stranieri<sup>6</sup>. È vero che hai preso moglie<sup>7</sup>? Io ho già un bambino<sup>8</sup> di quattro mesi.

Dammi tue notizie e di Varese<sup>9</sup>

Affettuosamente

Walter Binni

<sup>1</sup> La data è desumibile dalla risposta di Dessì, che accenna alla collaborazione a “Primato” e al matrimonio risalente a circa tre mesi prima.

<sup>2</sup> Il 1 marzo '40 uscì il primo numero di “Primato. Lettere ed Arti d'Italia”, annunciato da un articolo su “Critica fascista” del '39. Diretto da Giuseppe Bottai e Giorgio Vecchiotti, con Giuseppe Cabella capo redattore, venne stampato da Mondadori con frequenza quindicinale fino all'ultimo numero del '43. Alla rivista collaborarono molti intellettuali italiani di diversa provenienza culturale e politica.

<sup>3</sup> Si tratta del volume Giovanni Boccaccio, *Il Decameron. Venticinque novelle scelte e ventisette postille critiche*, a cura di Luigi Russo, Firenze, Sansoni, 1939.

<sup>4</sup> Luigi Russo (Delia, 1892-Marina di Pietrasanta, 1961). Studiò alla Scuola Normale di Pisa, dove si laureò nel '14 con una tesi su Pietro Metastasio. Dopo aver insegnato al Magistero di Firenze, passò all'Università di Pisa nel '34, succedendo ad Attilio Momigliano, allontanato per le leggi razziali. All'indomani del suo arrivo alla Normale, Enei lo definisce: “un gigante alla messicana”. Dessì, che inizialmente aveva deciso di laurearsi con Momigliano su Ariosto, discusse poi la tesi su Manzoni con Russo relatore (cfr. Mariangela Musio, *Pisa 1935. Giuseppe Dessì e Luigi Russo (due testi inediti)*, in *Una giornata per Giuseppe Dessì* cit., pp. 147-159).

<sup>5</sup> Indirizzo dell'abitazione della moglie Elena Benvenuti. Binni conobbe Elena nel '33 all'Università di Pisa e la sposò nel '39. Dalla corrispondenza di Capitini apprendiamo che gli amici per le nozze gli regalarono una bella radio “a cui te[neva], versando 50 lire come quota individuale” (cfr. GD.15.1.89. 65).

<sup>6</sup> Binni insegnò all'Università per stranieri di Perugia dal 1939 al 1942.

<sup>7</sup> Lina Baraldi con cui si era unito in matrimonio il 21 dicembre 1939.

<sup>8</sup> Il riferimento è a Francesco, primogenito di Walter Binni e Elena Benvenuti, nato nel dicembre del '39.

<sup>9</sup> Claudio Varese (Sassari, 1909-Viareggio, 2002). Allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, si laureò nel 1930 con Momigliano, di cui fu assistente dal '30 al '33. Insegnò nelle Università di Urbino e Firenze, lasciando importanti contributi critici in particolare su Tasso, Foscolo e Manzoni. Nel '40 si trovava a Ferrara come docente di scuola superiore. Per una bibliografia completa cfr. Guido Arbizzoni, Marco Ariani, Anna Dolfi, *Bibliografia degli scritti di Claudio Varese*, Urbino, Edizione Quattro Venti, 1986 ora in *Miscellanea di studi in onore di Claudio Varese*, a cura di Giorgio Cerboni Baiardi, Roma, Vecchierelli, 2001, pp. 19-58. La conoscenza di Varese con Dessì e Binni risale al 1931: in Sardegna, nello studio di Delio Cantimori, con lo scrittore che così descrive l'incontro: “Un altro, [*maitre-camarade*] quello a me più caro, lo conobbi proprio a casa Cantimori, a Cagliari, il mio concittadino e coetaneo, ma tanto più bravo di me, Claudio Varese” (cfr. G. Dessì, *La scelta* cit., p. 124, ma cfr. anche *Lettere*, pp. 11-12); a Pisa, nell'ambito normalista, per il critico. Testimonia l'ininterrotta amicizia anche con Binni la lettera a Dessì, del 9 dicembre 1973, dove Varese così si esprime: “Caro Beppe, / hai ragione tu: occorre parlarci un po' più tra amici, e amici nel pieno significato ho solo te e Binni [ ]” (*Lettere*, p. 455).

## VI

Ferrara<sup>1</sup>  
Via S. Guglielmo, 30

26 marzo[1940]<sup>2</sup>

Caro Binni,

ti presento a “Primato”<sup>3</sup> subito e con piacere, ma sappi che io non sono affatto *magna pars* in quella rivista, ma un semplice collaboratore. Avevo avuto l'invito a tenere la rubrica di critica narrativa, ma è impossibile farlo come vorrei. Così collaborerò saltuariamente, e senza impegnarmi a fondo. Avevo presentato a “Primato” Varese<sup>4</sup>, che ha mandato una recensione a Contini<sup>5</sup> e una a Russo<sup>6</sup>, ma sono state

trovate troppo difficili per il pubblico di “Primato”. Varese si è rifiutato di rivedere le sue recensioni. Ma nel suo caso c’era un’altra faccenda: il nome, che lo fa sospettare non ariano<sup>7</sup>. Però non vorrei che ce ne fosse già abbastanza su quanto ti dico, per farti cambiare idea. Le cose stanno così, e fino a che non ci sarà una rivista come la desideriamo noi, continueranno ad andare così. Inutile fare altre considerazioni. Io avrei molto piacere che la tua rec[ensione] venisse pubblicata anche per Russo. Quindi scrivo senz’altro a Giorgio Vecchietti<sup>8</sup>, annunciando il tuo invio. Gli parlo di te come un probabile, possibile collaboratore, facendo di te elogi sperticati, che però non credo nemmeno molto [...] Se fossero meno ignoranti ti avrebbero già cercato loro.

Auguri per il bimbo<sup>9</sup>.

Anch’io mi sono sposato<sup>10</sup> circa tre mesi fa. Sto bene e sono contento. Anche Varese e la moglie<sup>11</sup>. Varese pubblica ora presso Vallecchi su Tasso con commento e lunga prefazione<sup>12</sup>. Lavoro veramente ottimo. Lo vedrai.

Cosa ne pensi del progetto di Nesti? Non è una domanda retorica: vorrei proprio una risposta. Sono stato invitato a collaborare e vorrei saperne qualcosa di più di quanto il N. è riuscito ad esprimere.

A proposito, ti metto in guardia. Qui un professore, certo Francescaglia in combutta con altri giovani professori-poeti più o meno inediti, fanno il tuo nome a proposito di una rivista che dovrebbe uscire sotto gli auspici del Provveditore agli studi e altri personaggi ufficiali. Fin dal primo momento, io, Varese, mio fratello<sup>13</sup>, ecc, abbiamo diffidato il detto Francescaglia proibendogli di nominarci. Ti racconto perché tu sappia come regolarti. Del resto tu conosci il F. meglio di me, e saprai in che conto devi tenerlo. Può darsi anche che io mi sbagli, e che a me, che lo vedo da vicino, la cosa sembri tanto balorda.

Notizie di Aldo<sup>14</sup>? Salutalo.

Sta bene. E dammi anche tu tue notizie.

Ti saluto con affetto

Tuo Dessí

VI. Busta mancante.

<sup>1</sup> La permanenza di Dessí a Ferrara, dove era stato nominato supplente nell’Istituto Magistrale “G. Carducci”, si protrasse dall’ottobre del ’37 al novembre del ’41, quando gli giunse da parte del ministro Bottai l’incarico di Provveditore agli Studi di Sassari; incarico ottenuto per “chiara fama” in seguito alla pubblicazione di *San Silvano*.

<sup>2</sup> La datazione è ipotizzabile dall’accento a “Primato” uscito col primo numero, nel marzo 1940, e dagli auguri “per il bimbo”, identificabile in Francesco Binni, nato nel dicembre del ’39 e dal riferimento alla data del suo matrimonio con Lina Baraldi.

<sup>3</sup> Cfr. lettera V, n. 2.

<sup>4</sup> Claudio Varese (cfr. lettera V, n. 9).

<sup>5</sup> Gianfranco Contini (Domodossola, 1912-1990). Laureatosi in Lettere a Pavia nel 1933, perfezionò i suoi studi a Torino l’anno seguente. Nel ’36, quando insegnava in un liceo di Perugia, suggerì a Capitini il titolo per il suo *Elementi di una esperienza religiosa* (cfr. N. Bobbio, *Cinquant’anni dopo. Prefazione* a A. Capitini, *Elementi di un’esperienza religiosa* cit., p. 9) e dallo scambio culturale con il filosofo fu a sua volta ispirato per le posizioni politiche assunte più tardi. Contini, insieme a Pietro Pancrazi, era tra i critici maggiormente stimati da Dessí.

<sup>6</sup> Luigi Russo (cfr. lettera V, n. 4.)

<sup>7</sup> Nella lettera del 21 ottobre 1976, Varese così avrebbe ricordato quell'episodio: "Ti ricordi quando a "Primato" desideravano che io – e rifiutai – mi chiamassi *almeno* Varese?" (cfr. *Lettere*, pp.483-484).

<sup>8</sup> Giorgio Vecchietti, direttore della rivista "L'Orto" dal 1931 al 1935 e di "Primato", insieme a Giuseppe Bottai, per l'intera durata della pubblicazione del quindicinale. Nel Fondo Dessí, disponiamo di circa 40 documenti indirizzati a Dessí.

<sup>9</sup> Francesco Binni (cfr. lettera V, n. 8).

<sup>10</sup> Cfr. lettera V, n. 7.

<sup>11</sup> Carmen Federici, moglie di Varese dal luglio del '39.

<sup>12</sup> Si tratta dell'introduzione e commento a Torquato Tasso, *La Gerusalemme liberata e prose scelte*, Firenze, Vallecchi, 1940.

<sup>13</sup> Franco Dessí (cfr. cartolina illustrata III, n. 3).

<sup>14</sup> Aldo Capitini, (cfr. cartolina illustrata II, n. 1).

## VII

Perugia

15 luglio 1942

Caro Dessí,

ho visto il tuo articolo su "Primato"<sup>1</sup> in cui parli delle *vite interiori*<sup>2</sup>. In verità non posso ringraziarti per la parte che mi riguarda perché è assolutamente incolore e inconcludente<sup>3</sup>. Il libro non ti è piaciuto: e allora o potevi non parlarne o potevi farne una critica negativa, ma parlando di tutto il libro che non era un esame della poesia alfieriana<sup>4</sup>. La soluzione peggiore era limitarsi ad un insipido accenno<sup>5</sup>. Saluti da

Walter Binni

VII. Cartolina postale indirizzata a: R. Provveditore agli Studi / Giuseppe Dessí / Sassari. T. p. del 17 luglio 1942

<sup>1</sup> Cfr. lettera V, n. 2.

<sup>2</sup> Si tratta di *Due vite interiori di Binni e Varese*, in "Primato", III, 12 (15 giugno 1942), p. 231. In questa recensione, la prima e più diffusa parte era dedicata alla *Vita interiore di Ugo Foscolo* di Claudio Varese (Bologna, Cappelli, 1942); la seconda, meno estesa, era rivolta invece alla *Vita interiore di Vittorio Alfieri* di Walter Binni (Bologna, Cappelli, 1942; ora in *Saggi alfieriani*, Firenze, La Nuova Italia, 1966, pp. 207-340). Del saggio varesiano, Dessí mette soprattutto in luce "i due atteggiamenti fondamentali del Foscolo risolti nei due personaggi: Jacopo Ortis e Didimo Chierico" (*Due vite interiori di Binni e Varese* cit., p. 231); dello studio alfieriano di Binni viene evidenziato l'"impeto più romantico" e l'esegesi rivolta specialmente al linguaggio interiore dell'Alfieri, "che non attinge se non in impeti furibondi e titanici, in liriche fulgorazioni la forma e il tono della poesia" (*ibidem*).

<sup>3</sup> Varese avrebbe ringraziato l'amico per la recensione, che aveva letto con molto piacere: "lusinghiera forse un po' troppo, ma giusta anche nel blando rimprovero o se vuoi caratterizzazione del *gusto psicologico*" (*Lettere*, p. 199). La considerazione a cui Varese fa riferimento è la seguente: "pur delicatamente indulgendo a una tendenza psicologica del suo gusto" (G. Dessí, *Due vite interiori di Binni e Varese* cit., p. 231).

<sup>4</sup> Il saggio alfieriano, infatti, si articola in quattro distinti capitoli: I *L'anima alfieriana*, II *La passione politica*, III *L'Alfieri e la poesia*, IV *La poesia alfieriana*.



<sup>5</sup> L'“insipido accenno” concorda con il sintagma “incolore e inconcludente” e lascia trasparire la delusione.

VIII<sup>1</sup>[dal 16 al 31 luglio 1942]<sup>2</sup>

Caro Binni,

volevo scriverti per dirti che un refuso ha reso la mia nota sul tuo libro incomprendibile in un punto<sup>3</sup>, ma ormai mi pare superfluo.

Perché avrei dovuto aspettarmi dei ringraziamenti? Per cortesia? Lasciamo andare!

Piuttosto mi meraviglia il tuo gratuito giudizio. È un fatto: solo con una vecchia conoscenza quale io sono per te ci si può credere autorizzati ad esprimersi in quei termini.

La mia nota è pubblica: tu potevi esprimere pubblicamente il tuo disappunto. E sei ancora a tempo.

Ma del resto anche questa può essere una risposta esauriente a quanto mi dici sulla tua cartolina, della quale mi limito a rilevare, per mio conto, il cattivo gusto<sup>4</sup>.

VIII. Busta mancante.

<sup>1</sup> Si tratta di una minuta non firmata di Dessí, rinvenuta tra le carte dell'Archivio contemporaneo «A. Bonsanti» e non rintracciata tra la corrispondenza di Binni. Probabilmente non fu mai inviata, ma solo scritta come semplice sfogo.

<sup>2</sup> La datazione è desumibile dalla precedente cartolina postale di Binni del 15 luglio 1942.

<sup>3</sup> La spiegazione di Dessí è convalidata da quanto scrive in proposito Varese: “Avevo inteso anch'io che ci doveva mancare qualcosa alla recensione al Binni: del resto mi vedo anch'io trucidato dal tipografo nella mia recensione a Contini; ma almeno è solo il tipografo” (*Lettere*, p. 202). Evidentemente, come nota Marzia Stedile “La redazione della rivista aveva operato dei tagli sul testo dessiano” (*ibidem*, n. 1).

<sup>4</sup> Anche dalle parole di Dessí emerge disappunto. Del resto questa reazione non era insolita per lo scrittore, che indugiava a rispondere alle critiche negative sulla sua opera (cfr. F. Nencioni, *La corrispondenza Ragghianti-Dessí*, in *Una giornata per Giuseppe Dessí* cit., p. 270, n. 1).

## IX

Lucca  
Via San Giorgio, 62

[marzo 1951]<sup>1</sup>

Carissimo,

Varese<sup>2</sup> mi disse (o Giovanelli<sup>3</sup>? Non mi ricordo bene!) di pregarti di intervenire in mio favore presso il direttore della Cassa di Risparmio di Ferrara per un certo premio Niccolini<sup>4</sup> al quale Caretti<sup>5</sup> mi indusse a concorrere con un mio libro *Metodo e poesia di Ludovico Ariosto*<sup>6</sup>. Vedi se puoi fare qualcosa

per me: si tratterebbe per me di vincere qualche soldo (non l'intero premio perché c'è uno storico dell'università di Ferrara, molto quotato localmente, ma almeno in parte). E ti assicuro che non mi farebbe proprio male! Come stai? Ho avuto sempre le tue notizie da vari amici ferraresi. Scrivimi. Io tiro avanti viaggiando tra Genova<sup>7</sup> e Lucca<sup>8</sup>. Ossequi a tua moglie, a te un abbraccio fraterno

Walter Binni

IX. Carta intestata: "Rassegna lucchese / Periodico di cultura". Busta mancante.

<sup>1</sup> È possibile risalire alla datazione dalla risposta di Dessí del 4 aprile 1951.

<sup>2</sup> Claudio Varese (cfr. lettera V, n. 9).

<sup>3</sup> Franco Giovanelli, "poeta e letterato ferrarese, amico di tutti gli intellettuali ferraresi di quegli anni, tra cui anche Varese" (*Lettere*, p. 276, n. 5). L'assiduità di Giovanelli con il gruppo di Dessí è avvalorata dallo scambio di persona nel ricordo di Binni.

<sup>4</sup> Premio artistico-letterario istituito nel 1947 in nome di Pietro Niccolini, sindaco di Ferrara e presidente della Cassa di Risparmio.

<sup>5</sup> Lanfranco Caretti (Ferrara, 1915-Firenze, 1995). Nel dopoguerra insegnò letteratura italiana prima a Pavia e poi dal '64 a Firenze, succedendo sulla cattedra di Binni. Di Ferrara subiva l'effetto provinciale "orientaleggiante" (cfr. GD. 15. 1. 78. 1).

<sup>6</sup> W. Binni, *Metodo e poesia di Ludovico Ariosto*, Messina-Firenze, D'Anna, 1947.

<sup>7</sup> Nel capoluogo ligure Binni fu docente di Letteratura italiana alla Facoltà di Lettere, dal 1948 al '56.

<sup>8</sup> Città natale della moglie, dove i coniugi Binni vissero dal '48.

## X

Ravenna

4 aprile 1951

Carissimo,

scusami se ti rispondo soltanto ora. Parlai subito al presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna, avv. M[ario] Cavallari<sup>1</sup> della tua partecipazione al concorso, ed ebbi da lui assicurazione che si sarebbe interessato della cosa; poi ancora gli scrissi, e ho avuto la risposta che accludo alla presente. Quanto poi l'interessamento del mio amico sia efficace, non so. Gli amici di Ferrara, Varese<sup>2</sup> e Rinaldi<sup>3</sup>, mi dicono che è addirittura determinante. Speriamo. Io sarei felice di vederti vincere il premio<sup>4</sup>. In tal caso pagherai da bere!

Esco da un lungo periodo di influenze e bronchiti patite da tutta la famiglia, cominciando dal piccolo<sup>5</sup>. L'ultimo sono stato io, che mi sono alzato proprio oggi.

Dammi notizie. Auguri dunque e affettuosi dal tuo

Dessí

P.S. ti mando la lettera dell'avv. Cavallari anche perché, eventualmente, tu possa servirti delle indicazioni in esse contenute. Non ti sarà difficile arrivare a Calcaterra<sup>6</sup> e a Simeoni, penso.

X. Carta intestata: Provveditore agli Studi / di Ravenna / Il Provveditore. Busta mancante.

<sup>1</sup> Mario Cavallari, “socialista turatiano, aveva combattuto gloriosamente durante la prima guerra mondiale e fu questa la ragione per cui, pur dichiarandosi pubblicamente antifascista, esercitò costantemente l’avvocatura in Ferrara, intoccabile dai fascisti attraverso il suo prestigio personale. Sotto le finestre della sua casa si riuniva la popolazione nei momenti critici, rivolgendosi a lui come una guida” (Annamaria Andreoli, *Crisi della cultura e dialettica delle idee. L’Emilia Romagna nella guerra di liberazione*, Bari, De Donato, 1976, p. 219).

<sup>2</sup> Claudio Varese (cfr. lettera V, n. 9).

<sup>3</sup> Antonio Rinaldi, poeta e saggista, fu tra gli amici bolognesi di Giorgio Bassani nel periodo universitario [cfr. “*Meritare” il tempo (intervista a Giorgio Bassani)*, in Anna Dolfi, *Giorgio Bassani. Una scrittura della malinconia*, Roma, Bulzoni, 2003, p. 170]. Nel Fondo Dessí sono conservate 7 lettere di Rinaldi a Dessí.

<sup>4</sup> Col suo concreto interessamento, Dessí riconferma la stima e l’amicizia nei riguardi di Binni.

<sup>5</sup> Francesco Dessí, figlio di Giuseppe Dessí e Lina Baraldi, nato a Cento nel novembre ’43. Dessí, costretto dalla guerra a rimanere in Sardegna, avrebbe conosciuto suo figlio solo due anni dopo.

<sup>6</sup> Carlo Calcaterra (Premia, 1884-Santa Maria Maggiore, 1952), professore universitario e critico letterario. Nel periodo in questione era titolare della cattedra di Letteratura italiana all’Università di Bologna.

## XI

[aprile-maggio] 1951

Carissimo,  
grazie del tuo interessamento per il famoso premio<sup>1</sup> in cui mi attirò Caretti<sup>2</sup>: non ci spero molto.

Tu vuoi mie notizie: viaggio “in letteratura italiana” fra Lucca e Genova<sup>3</sup> e mi stanco molto: fortuna che il patrio governo mi paga così bene che non ho preoccupazioni per la mia famiglia<sup>4</sup>! Una vita da cani.

Vedo qualche volta Aldo<sup>5</sup> a Pisa e qualche rara volta mi spingo sino a Firenze.

E tu come stai? Ci vorrà un altro congresso del Pen Club<sup>6</sup> per rivederci? Perché non vieni in Toscana?

Saluti a tua moglie<sup>7</sup>, a te un abbraccio fraterno

Walter Binni

XI. Cartolina postale intestata “Rassegna lucchese / Periodico di cultura”. Indirizzata a: Prof. Giuseppe Dessí / Provveditore agli Studi / Ravenna.

<sup>1</sup> Cfr. lettera IX, n. 4.

<sup>2</sup> Lanfranco Caretti (cfr. lettera IX, n. 4).

<sup>3</sup> L’espressione tra virgolette ricalca quasi letteralmente quanto scritto nella lettera IX: “Io tiro avanti viaggiando tra Genova e Lucca”.

<sup>4</sup> Si noti il tono ironico, poi esplicitato nella definizione “una vita da cani”.

<sup>5</sup> Aldo Capitini (cfr. cartolina illustrata II, n 1). Nel periodo in oggetto era tornato a Pisa, dove insegnava alla Scuola Normale.

<sup>6</sup> International P.E.N. (=Poets, Essayists, Novelists) Club, associazione mondiale di scrittori

riuniti in clubs nazionali. Dichiaratamente apolitica, promuove la libertà d'espressione e si oppone ad ogni forma di restrizione delle libertà intellettuali. I Congressi, insieme alle conferenze, hanno cadenza annuale e sono ospitati a turno dai singoli Centri nazionali. Dal 1949 al '52 fu presidente dell'International P.E.N., Benedetto Croce.

<sup>7</sup> Lina Baraldi (cfr. lettera V, n. 7).

## XII

Roma  
Piazza Ungheria 6, presso Gallo<sup>1</sup>

26 novembre 1954

Caro Binni,

da circa un mese non sono più a Grosseto<sup>2</sup>. Sono stato trasferito ad Ascoli – 9 ore di treno da Roma, 8 da Firenze... – dove pare che la mia presenza dia meno preoccupazioni<sup>3</sup> al ministro Ermini<sup>4</sup>.

Sembra però che riesca a ottenere un distacco, qui a Roma, presso l'Accademia dei Lincei<sup>5</sup>. La cosa dovrebbe essere già decisa da un poco, ma lo stesso ministro, che mi aveva consigliato di sollecitare una chiamata dall'Accademia (cosa che sono riuscito a ottenere) ancora non si decide a prendere il provvedimento.

Ti farò sapere, in seguito, dove sono. Per ora, data questa mia posizione incerta, non potrò fare niente per la "Rassegna"<sup>6</sup>, che ho sempre consigliato a tutte le scuole superiori.

Dammi tue notizie. Farebbe piacere anche a me vederti.

Un saluto affettuoso dal

tuo Giuseppe Dessí

XII. Busta mancante.

<sup>1</sup> Abitazione di Niccolò e Dinda Gallo, il cui salotto costituiva in quell'epoca un luogo d'incontro per gli intellettuali, fra cui Dessí, legato da viva amicizia ai coniugi Gallo.

<sup>2</sup> Dal dicembre del '52 all'ottobre del '54 Dessí aveva rivestito la carica di Provveditore agli Studi a Grosseto.

<sup>3</sup> Il travagliato *iter* professionale, con i continui mutamenti di sede, testimonia il difficile rapporto che Dessí ebbe sempre con l'Amministrazione di appartenenza, a causa di libere scelte politiche. Il primo trasferimento "punitivo" avvenne nel '48, dal Provveditorato agli Studi di Sassari a quello di Trapani (con un distacco a Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione), ufficialmente per motivi di servizio, in realtà perché non aveva concesso vacanza alle scuole, in occasione del comizio elettorale a Sassari di Alcide De Gasperi. Dall'aprile del '50 al luglio del '52 ricoprì la medesima carica a Ravenna, da cui fu poi spostato nell'estate del '52 a Teramo e, nel dicembre dello stesso anno, a Grosseto. Di qui fu nuovamente rimosso perché collaborava con gli amministratori di sinistra.

<sup>4</sup> Giuseppe Ermini (Roma, 1900-1981), Ministro della Pubblica Istruzione dal '53 al '55. A lui si devono i Programmi della scuola elementare del 1955.

<sup>5</sup> L'indomani stesso (27 novembre) giunse a Dessí l'incarico a Roma, presso l'Accademia dei Lincei.

<sup>6</sup> "La Rassegna della letteratura italiana", semestrale, fondata a Pisa nel 1893 da Alessandro D'Ancona. Binni ne fu direttore dal '53 al '92.

## XIII

[1955]<sup>1</sup>

Caro Dessì,

scusami per il ritardo così lungo con cui ti ringrazio per il graditissimo dono del tuo romanzo. Le lezioni, il continuo viaggiare tra Lucca e Genova mi hanno impedito fino a pochi giorni fa di leggere *I passeri*<sup>2</sup>. Ora li ho letti e posso assicurarti di averne avuto un'impressione profonda, superiore a quella prodotta dai tuoi precedenti romanzi e racconti. Sarei lieto di essere a Roma nel circolo Bellonci<sup>3</sup> per darti il mio voto per il premio Strega<sup>4</sup>, convinto di aver contribuito a premiare uno dei migliori romanzi di questi ultimi anni. Ricevi i miei auguri più vivi – e non solo per il premio Strega!

Nella speranza di rivederti o in Toscana o a Roma ti saluto affettuosamente  
Walter Binni

XIII. Cartolina postale intestata: “La Rassegna / della letteratura italiana” / diretta da Walter Binni / Pubblicazioni dell'Istituto Universitario di Magistero / Corso Montegrappa, 39 Genova / Telefoni 81879-8394. Indirizzata a: Prof. Giuseppe Dessì / Accademia dei Lincei / Farnesina / Roma.

<sup>1</sup> L'anno è desumibile dalla data di edizione dei *Passeri* (1955) e dalla contemporanea partecipazione di Dessì al premio Strega.

<sup>2</sup> G. Dessì, *I passeri*, Pisa, Nistri-Lischi, 1955. Dessì partecipò con *I passeri* al premio Strega, vinto in quell'anno da Giovanni Comisso (con *Un gatto attraversa la strada* Milano, Mondadori, 1954) e ottenne il premio Salento '55, *ex aequo* con *Quel che vide Cummeo* di Domenico Rea (Milano, Mondadori, 1955).

<sup>3</sup> Il circolo Bellonci era indicato anche come “salotto Bellonci”, a detta della proprietaria “assai impropriamente”, in quanto la casa di viale Liegi era costituita solo da “una biblioteca distesa da parete a parete, corridoi e camera da letto inclusi” (Maria Bellonci, *Come un racconto. Gli anni del premio Strega*, Milano, Club degli Editori, 1977, pp. 18-19). Le riunioni domenicali fra scrittori, critici e artisti, si svolgevano come una sorta di rito, allietate da tè e torte, preparate dalla padrona di casa. Nel corso di questi incontri era nata l'idea del premio Strega.

<sup>4</sup> Fondato nel 1947 da Maria Bellonci e Guido Alberti, viene assegnato nel luglio di ogni anno dagli “Amici della domenica”. Per il regolamento del premio cfr. *ivi*, pp. 14-153.

## XIV

[fine 1957- inizi 1958]<sup>1</sup>

Carissimo,

che ne pensi della situazione socialista? Io vorrei discuterne anche in relazione all'ingresso di Unione Proletaria nel Partito Socialista Italiano<sup>2</sup> e di una decisione in proposito anche da parte nostra, con alcuni degli amici che firmarono il manifesto<sup>3</sup> inviato al Congresso di Venezia<sup>4</sup>. Ci si incontrerebbe a Firenze, domenica 5 gennaio alle 10, presso la “Nuova Italia”, piazza Indipendenza 29. Potresti venire? Ti prego di rispondermi al più presto sia circa una tua partecipazione,

sia – qualora questo fosse impossibile – circa il tuo pensiero sulla situazione e sul da farsi. Certo la posizione del Partito Socialista Italiano non è molto allettante, ma ci si può chiedere se un ingresso di molte persone sicure in appoggio agli autonomisti e a quelli di Unione Proletaria non potrebbe avere un risultato. Né d'altra parte si vede cosa si possa fare se si esclude il Partito Socialista Italiano

Insomma scrivimi e vedi se puoi venire a Firenze.

Ricevi intanto gli auguri affettuosi del tuo

Walter Binni

XIV. Carta intestata: "La Rassegna / della letteratura italiana" / diretta da Walter Binni / Il direttore. Busta mancante.

<sup>1</sup> L'arco di tempo ipotizzato è desumibile dall'unione di U.P. con P.S.I (dicembre del 1957).

<sup>2</sup> La confluenza di U.P. nel P.S.I. avvenne alla fine del '57. La sinistra socialista temeva che tale unione indebolisse ulteriormente le proprie posizioni, favorendo Pietro Nenni e gli unificazionisti a oltranza. Per una ricostruzione puntuale delle vicende in questione cfr. Zeffiro Ciuffoletti, Maurizio Degli Innocenti, Giovanni Sabbatucci, *Storia del P.S.I. Dal dopoguerra a oggi*, Bari, Laterza, 1993, III, p. 242.

<sup>3</sup> Si tratta del Manifesto dei socialisti "senza tessera" della primavera del '56, pubblicato sull'"Avanti", con l'appello alla "ricostituzione di un unico Partito socialista italiano che [...] persegu[isse] lo scopo di una profonda trasformazione della società italiana" ([www.fondowalterbinni.it/tracce](http://www.fondowalterbinni.it/tracce)). Gli amici firmatari erano Pietro Beghi, Renzo Bianucci, Antonio Costantini, Luigi Fadda, Pietro Fornara, Leo Solari, Giuliano Vassalli.

<sup>4</sup> Svoltosi nel febbraio del 1957, il Congresso segnò il prevalere della corrente autonomistica e il conseguente distacco dai comunisti. Il tentativo di conciliare le diverse posizioni ai fini di un'unità socialista, generò equivoci e ambiguità, impedendo la possibilità di un'alternativa politica, aperta al dialogo con laici e cattolici (cfr. Z. Ciuffoletti, M. Degli Innocenti, G. Sabbatucci, *Storia del P.S.I. Dal dopoguerra a oggi* cit., p. 242).

## XV

Roma

11 gennaio 1958

Caro Binni,

sono rientrato ora dalle ferie, che ho passato in montagna con mio figlio<sup>1</sup>, e trovo qui la tua lettera. Se avessi saputo in tempo del convegno sarei venuto, anche perché non mi sarebbe stato scomodo fermarmi a Firenze. Così, a voce, sarei riuscito a dirti meglio quel che penso della situazione socialista. Sono pensieri confusi almeno quanto questa situazione, e avrei bisogno di parlarne per orientarmi meglio. Non approvo l'entrata nel Partito Socialista Italiano di Unione Proletaria. Mi pare che Unione Proletaria abbia perduto, in gran parte, le sue possibilità accettando l'equivoco del Partito Socialista Italiano – voglio dire l'equivoco per cui questo partito si trova di fronte all'opinione pubblica italiana. E questo conta, se si pensa alle elezioni, e occorre pensarci. D'altra parte credo che, dentro al partito soc. gli uomini di Unione Proletaria non saranno in grado

di far niente, come tutti coloro che ci sono entrati con un atto quasi di abnegazione e di rinuncia – come farei io, e come credo faresti, anche tu. Io credo che le cose a cui dovremmo in tal caso, rinunciare (sia pure provvisoriamente), contino molto di più del modesto (per me modestissimo) contributo che potremmo dare alla causa della libertà e del socialismo in seno al Partito Socialista Italiano. Io sono convinto che la riorganizzazione del Partito Socialista Italiano dovrebbe cominciare da quella sindacale concepita con più larghezza e meno intralciata da fatti di politica contingente e di tattica, come fin'ora è accaduto. E questo è compito di tecnici e di gente che si dedica interamente, professionalmente a questo compito. Tutti gli sforzi del partito dovrebbero tendere a questo. Ma noi che possiamo fare? Non siamo piuttosto d'intralcio?? Lo spirito con cui gli operai difendono i loro interessi di classe o di categoria è molto diverso da quello con cui gli intellettuali (non parlo degli avvocati improvvisati politici, dei piccoli ambiziosi, ecc.) difendono gli interessi degli operai. In questo può consistere il vero compito degli intellettuali nell'allargare quei limiti ristretti. Questo si può fare anche guidando gli operai, organizzandoli. Ma non credo che sia il mio compito. Non saprei farlo. Sono – mi sento – limitato come un operaio, difendo, come un operaio, interessi miei, più che di categoria, individuali, che non coincidono con quegli altri, ma sembrerebbero assurdità e astrazioni ad ogni buon sindacalista. Se esistesse un partito assurdo com'era il Partito d'Azione<sup>3</sup> mi ci iscriverei senz'altro. Se oggi potesse esistere. Oggi capisco meglio che nel '45 la funzione vera del Partito d'Azione era la difesa di queste assurdità. Quando non è stato più possibile difenderle “queste assurdità” il Partito d'Azione si è sciolto e le aspirazioni della politica italiana sono scese ad un livello assai basso e sono rimaste nei sogni di uomini isolati.

Veramente non credo che sarebbe utile entrare nel Partito Socialista Italiano.

Ma bada, questa è una mia opinione, basata su idee troppo confuse, come vedi. Non credendo di poterle cambiare. E lo vorrei!

Tu non capiti a Roma? Se vieni telefonami. Il mio tel. privato è 244576 (via Cremona 15 B), quello d'ufficio 555024.

Ricambio affettuosamente gli auguri e ti saluto,

il tuo Giuseppe Dessí

16 gennaio

Carissimo, ho aspettato qualche giorno prima di chiudere la lettera, ma questo è in sostanza quello che penso.

G.D.

XV. Busta mancante.

<sup>1</sup> Francesco Dessí (cfr. lettera X, n. 5).

<sup>2</sup> L'interrogativo di Dessí trova parziale riscontro nell'“inconciliabilità di una attività parlamentare e di un lavoro letterario ugualmente impegnativi” dichiarata da Binni nella lettera ai compagni socialisti della primavera del '48 (cfr. [www.fondowalterbinni.it/tracce](http://www.fondowalterbinni.it/tracce)). Da entrambe le

posizioni emerge la visione di un impegno politico assorbente rispetto ad altri interessi, difficilmente condivisibile con la professione critico-letteraria.

<sup>3</sup> Il Partito d'Azione, sviluppatosi dal '40 al '42, vide la confluenza di diverse componenti dell'antifascismo democratico e di orientamento socialista. A Giustizia e libertà, guidata da Emilio Lussu dopo l'assassinio di Carlo Rosselli (1937), si affiancò il movimento liberalsocialista, fondato nel '37 da Guido Calogero e da Aldo Capitini, a cui aderirono soprattutto i giovani intellettuali dell'Italia centrale (cfr. *Dizionario della Resistenza. Luoghi, formazioni, protagonisti*, a cura di Enzo Collotti, Renato Sandri, Frediano Sessi, Torino, Einaudi, 2001, II, p. 332). Nonostante le ipotetiche dichiarazioni attuali, in realtà Dessí non si iscrisse al Partito d'Azione ma fondò la "prima sessione sassarese del ricostituito Partito socialista italiano" (cfr. C. Varese, *Introduzione a La scelta* cit., p. 14).

## XVI

[aprile 1958]

Caro Dessí,

ti invio la dichiarazione di voto per il Partito Socialista Italiano<sup>1</sup> di cui ti parlai. Invia, ti prego, l'adesione telegraficamente<sup>2</sup>, se come spero, sei d'accordo, alla rivista "Il Ponte", piazza Indipendenza 29, Firenze. E vedi insieme a Bassani<sup>3</sup> se puoi procurare altre firme "note". Il termine massimo è il 12-13, ma meglio inviare subito.

Affettuosamente,

tuo Walter Binni

XVI. Carta intestata: "La Rassegna della letteratura italiana" / diretta da Walter Binni / Casa editrice Sansoni / Viale Mazzini, 46 / Telefoni 60305 – 632553 / Firenze. Busta mancante.

<sup>1</sup> Il testo della Dichiarazione di voto, steso da Binni, fu pubblicato sull'"Avanti" del 22 maggio 1958, con le firme di Paolo Barile, Giorgio Bassani, Walter Binni, Lamberto Borghi, Aldo Capitini, Carlo Cassola, Giuseppe Dessí, Renzo Enriques Agnoletti, Augusto Frassinetti, Alberto Grassi, Oreste Macrí, Alessandro Perosa, Mario Pinna, Roberto Salvini, Mario Sansone, Giacinto Spagnoletti, Claudio Varese.

<sup>2</sup> Dessí inviò il 7 maggio la propria adesione, con un telegramma indirizzato a "Il Ponte": "Prego accogliere mia adesione dichiarazione / voto Partito Socialista Italiano / Giuseppe Dessy (sic)".

<sup>3</sup> In quel periodo sia Dessí che Giorgio Bassani vivevano a Roma ed era pertanto agevole per loro incontrarsi e contattare insieme i comuni amici.

## XVII

Le Regine

[24 luglio 1958 t.p.]

Carissimo,

vivi rallegramenti per il premio!<sup>1</sup> E ti sarei gratissimo se tu potessi farmi inviare il volume<sup>2</sup> con cui hai vinto e che purtroppo non ho letto. E la politica? Dopo l'ingresso di Unione Proletaria (fino a Cassola<sup>3</sup> e c.) penso che la corrente



autonomistica sia diventata assai forte. Cosa ne pensi di un possibile nostro ingresso<sup>4</sup> precedente il congresso che sarà nell'autunno inoltrato? Se mi scrivi il tuo parere mi fai piacere.

Un saluto affettuoso da

Walter Binni

XVII. Cartolina postale intestata: Università degli Studi di Firenze / Facoltà di Magistero / Istituto di Letteratura italiana. Indirizzata a: Prof. Giuseppe Dessí / Unione Accademica Nazionale / via della Lungara 230 / Roma. T. p. del 24 luglio 1958.

<sup>1</sup> Probabile accenno al premio Puccini-Senigallia, vinto da Dessí il 17 luglio 1958 con l'*Isola dell'Angelo* (Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1957).

<sup>2</sup> La raccolta *Isola dell'Angelo*, oltre al racconto omonimo, conteneva *I segreti* (1952), *La cometa* (1945), *La mia trisavola Letizia* (1949), *Lei era l'acqua* (1950), *Il bacio* (1949), *La capanna* (1949), *Black* (1951), *La frana* (1950).

<sup>3</sup> Carlo Cassola (Roma, 1917-Lucca, 1987). La conoscenza tra Dessí e Cassola risale agli anni grossetani, quando il primo rivestiva la carica di Provveditore agli Studi, il secondo insegnava in un liceo.

<sup>4</sup> Binni si iscrisse al P.S.I. nel 1959, uscendone nel '68 a causa di divergenze legate alla guerra del Vietnam.

## XVIII

Roma

21 agosto 1958

Carissimo,

ti scrivo solo ora perché sono stato assente da Roma e perché ho dovuto chiedere all'editore il libro, che ti mando a parte. L'editore mi scrisse, di averlo mandato a suo tempo, indirizzando impersonalmente alla tua rivista. Questo spiega perché non lo hai avuto.

Non mi pare che le cose siano molto cambiate, dall'ultima volta, che ci siamo visti a oggi, nel Partito Socialista Italiano e che l'entrata di Unione Proletaria sia stata decisiva. Anzi la sua influenza mi sembra così scarsa da aggravare le mie ipotesi pessimistiche.

Certo oggi le posizioni pessimistiche sono più che mai comode. Permettono di starsene – moralmente salvaguardati – alla finestra. Sento bene il disagio di questa equivoca posizione; ma entrare nel Partito Socialista Italiano proprio ora mi sembra un atto di...impazienza per uscire dalla solitudine politica. Parlo per me, naturalmente. Un atto d'impazienza, e come tale molto imprudente. Ho la sensazione che il Partito Socialista Italiano stia giocando con le parole, cioè che a parole risponda alle sue aspettative, ma che adoperi il proprio peso di partito di massa – un peso... pressoché inerte... – a favore di forze che non sono certo rivoluzionarie. Il gioco è pericoloso, specialmente ora, con un uomo come Fanfani. Se il Partito Socialista Italiano a parole fosse più vicino alla Democrazia Cristiana e a Fanfani, ma salva-

guardasse l'integrità della propria natura di partito rivoluzionario, non mi spaventerei affatto. Ma così sembra proprio che le brutte sorprese debbano toccare a noi.

Ma, al solito, questa è l'opinione di uno che politico non è e che vive politicamente appartato. Perciò sono sempre pronto a cambiarla, se gli argomenti degli uomini in buona fede mi convincono.

Mi rallegro per te per la chiamata a Firenze<sup>1</sup>. Me ne rallegro anche per mio conto, intimamente, pensando che prendi il posto<sup>2</sup> di Momigliano<sup>3</sup>. In quell'idealistico oltretomba che è fatto della nostra memoria di vivi, forse il mite Momigliano avrà tirato un sospiro di sollievo e di soddisfazione.

Ti mando il libro a Le Regine<sup>4</sup> sperando che, se non sei ancora là, te lo faccia avere. Ti prego perciò di rassicurarmi.

Un saluto affettuoso dal tuo

Dessí

XVIII. Busta mancante.

<sup>1</sup> Binni era stato nominato docente di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere di Firenze.

<sup>2</sup> La successione a Momigliano era di carattere ideale, dato che Binni subentrò sulla cattedra di Giuseppe De Robertis.

<sup>3</sup> Attilio Momigliano (Ceva, 1883-Firenze, 1952). Come emerge dal testo della lettera, Momigliano costituì un punto di riferimento culturale e umano per i suoi studenti. Entrambi i corrispondenti avevano frequentato le sue lezioni fino al '35 e preparato con lui la tesina di terzo anno. Il lavoro di Dessí s'intitolava *La mitologia cristiana e il motivo cosmico panteistico nella poesia di N. Tommaseo*; quello di Binni *Motivi e sviluppi della lirica leopardiana* (cfr. lettera I, n. 3). Per un aneddoto su Momigliano cfr. Giuseppe Dessí, *Diari 1931-1948*, a cura di Franca Linari, Roma, Juvence, 1999, p. 11.

<sup>4</sup> Località di villeggiatura sull'Abetone.

## XIX

25 agosto 1958

Caro Dessí,

ho subito cominciato a leggere il tuo libro<sup>1</sup> di cui ti ringrazio moltissimo. Te ne scriverò ancora, ma intanto volevo subito ringraziartene e ringraziarti delle care parole con cui ti rallegri per il mio passaggio alla cattedra che fu del nostro Momigliano<sup>2</sup>: che potrà comunque essere lieto di avere in me un successore uguale a lui almeno nelle ingenuità pratica e nello scarso amore per le beghe accademiche<sup>3</sup>!

Spero di venire in settembre a Roma e allora potremo parlare magari con qualche altro amico anche delle nostre pene politiche.

Affettuosamente tuo

Walter Binni

P.S. A parte ti mando un saggio sul Carducci<sup>4</sup> che forse non ti dispiacerà.

XIX. Cartolina postale intestata: “La Rassegna / della letteratura italiana” / diretta da Walter Binni / Casa editrice Sansoni / viale Mazzini, 46 / Telefoni 60305 – 632353 / Firenze. Indirizzata a: Ill. Prof. Giuseppe Dessí / via Cremona 15 B / Roma. T. p. del 25 agosto 1958.

<sup>1</sup> Cfr. cartolina postale XVII, n. 2.

<sup>2</sup> Attilio Momigliano (cfr. lettera XVIII, n. 3).

<sup>3</sup> In realtà Binni fu implicato nel '63 nella *querelle* accademica per l'individuazione del successore alla cattedra di Storia dell'arte della Facoltà di Lettere di Firenze, lasciata libera da Roberto Longhi (cfr. biglietto XXIII, n. 3).

<sup>4</sup> Si tratta sicuramente di uno dei tre saggi già pubblicati nell'anno precedente, in riviste o volumi miscellanei: *Linee e momenti della poesia carducciana* (in “Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa”, 1957); *Tre liriche del Carducci e Carducci politico* (in “La Rassegna della letteratura italiana”, 1957), ora in W. Binni, *Carducci e altri saggi*, Torino, Einaudi, 1960, pp. 3-83.

## XX

Firenze

1960

Via Dante da Castiglione, 10

Caro Dessí,

avresti qualche pezzo narrativo per l’“Avanti”? Te lo compenserebbero sulle 25-30000. a me faresti piacere e faresti piacere ai compagni e al direttore del giornale On. Giovanni Pieraccini<sup>1</sup>, al quale, se accetti, dovresti scrivere a mio nome.

Con molti saluti affettuosi ed auguri il tuo

Walter Binni

XX. Cartolina postale intestata: “La Rassegna / della letteratura italiana” / diretta da Walter Binni / Casa editrice Sansoni / viale Mazzini, 46 / Telefoni 63253 – 63254 / Firenze. Indirizzata a: Dott. Giuseppe Dessí / via Cremona 15 B / Roma.

<sup>1</sup> Giovanni Pieraccini (Viareggio, 1918). Eletto in Parlamento nel 1948 tra le file del Fronte Democratico Popolare, fu direttore dell’“Avanti” dal '60 al '63, anno in cui divenne Ministro dei Lavori Pubblici durante il primo governo Moro.

## XXI

Ortisei

[26 luglio 1963 t.p.]

Albergo Gardena

Caro Dessí,

mi scrive Schiaffini<sup>1</sup> che sono stato eletto socio corrispondente<sup>2</sup> ai Lincei: mi potresti confermare la cosa e darmi anche i nomi sia dei nuovi eletti sia dei “nazionali” a cui debbo la mia elezione?

Scusami per la noia che ti do e ricevi i miei saluti affettuosi

Tuo Walter Binni

XXI. Cartolina postale intestata: “La rassegna / della letteratura italiana” / diretta da Walter Binni / Casa editrice Sansoni / Viale Mazzini, 46 / Telefoni 63253 - 63254. Indirizzata a: Prof. Giuseppe Dessí / Accademia dei Lincei / via Lungara / Roma. T. p. del 26 luglio 1963.

<sup>1</sup> Alfredo Schiaffini (Sarzana, 1895-Viareggio, 1971). Linguista e letterato, professore di glottologia classica e romanza dell’Università di Genova dal 1926, poi di storia della lingua a Roma dal ’39. Fu eletto socio corrispondente dell’Accademia dei Lincei dal 1 luglio 1937; socio nazionale dal 1 ottobre del 1951.

<sup>2</sup> Binni venne nominato ufficialmente socio corrispondente il 29 agosto 1963 e socio nazionale il 19 ottobre ’77.

## XXII

Roma

6 agosto 1963

Carissimo,

sei stato eletto socio corrispondente dei Lincei nella udienza del 23 luglio. Me l’ha confermato il dr. Rollia, addetto alla Cancelleria, al quale mi sono rivolto per avere notizie. La comunicazione ufficiale ti è stata indirizzata presso la Università di Firenze. Lo scrutinio, mi dice il dr. Rollia, è segreto, ma la tua elezione è stata quasi plebiscitaria (l’espressione non è mia)<sup>1</sup>. Tutti e tre i primi delle terne sono riusciti: Binni, Tecchi<sup>2</sup>, Brizio<sup>3</sup>. Mi pare di aver capito che non ci fossero altri concorrenti – o forse non hanno voluto dirmelo. Nella stessa seduta Cecchi<sup>4</sup> e Salmi<sup>5</sup> sono stati eletti soci nazionali.

Questo è tutto quanto sono riuscito a sapere. E non mi resta che farti i miei rallegramenti, e ringraziarti ancora – e con te tua moglie<sup>6</sup> – per tutte le premure che avete sempre per Francesco<sup>7</sup>.

Un saluto cordiale dal tuo,

Dessí

XXII. Carta intestata: Unione Accademica nazionale / Palazzo della Farnesina / via della Lungara 230 / Roma. Busta mancante.

<sup>1</sup> La specificazione contenuta nell’inciso serve ad avvalorare l’unanime riconoscimento del neo-eletto e richiama il tono analogo usato da Binni nei confronti di Dessí, nella prima lettera: “bada che io ti parlo da parte di Menna e non come amico tuo”.

<sup>2</sup> Bonaventura Tecchi (Bagnoreggio, 1896-Roma, 1968). Fu direttore del Gabinetto “Vieusseux” di Firenze dal ’25 al ’31; quindi si dedicò alla docenza universitaria sulla cattedra di Lingua e letteratura tedesca. Divenne socio corrispondente insieme a Binni il 29 agosto del ’63.

<sup>3</sup> Anna Maria Brizio (Sale, 1902-Rapallo, 1982): storica dell’arte. Risultò la terza eletta socio corrispondente dai Lincei nella seduta del 23 luglio 1963.

<sup>4</sup> Emilio Cecchi (Firenze, 1884-Roma, 1966). Fu eletto socio nazionale dei Lincei il 5 settembre ’63.

<sup>5</sup> Mario Salmi (San Giovanni Valdarno, 1889-Roma, 1980): storico dell’arte e umanista. Insieme a Cecchi, divenne socio nazionale il 5 settembre ’63.

<sup>6</sup> Elena Benvenuti (cfr. lettera V, n. 5).

<sup>7</sup> Francesco Dessí aveva stretto amicizia con Lanfranco, secondogenito dei Binni, durante gli anni del liceo classico al “Michelangelo” di Firenze.

## XXIII

Roma

20 dicembre 1963

Carissimo,

ho letto la tua bella lettera<sup>1</sup> sul fogliaccio romano<sup>2</sup>. Ciò che è successo<sup>3</sup> è molto brutto, come indice del costume<sup>4</sup>.

Hai tutta la mia solidarietà, e se è necessario anche la mia doppietta sarda<sup>5</sup>. Ma con certa gente basta un nerbo di bue<sup>6</sup>.

Un abbraccio affettuoso e molti auguri a te e ai tuoi.

Dessí

XXIII. Busta mancante.

<sup>1</sup> La lettera di Walter Binni, *Polemicissima risposta*, era uscita sul Supplemento libri di “Paese sera” del 20 dicembre 1963 (pp. I-II).

<sup>2</sup> Si tratta del quotidiano “Paese sera”.

<sup>3</sup> La polemica trae origine dalla stroncatura di Aldo Rossi (*Storicismo e strutturalismo* in “Paragone”, 166, ottobre 1963, pp. 3-28) al libro di Binni *Poetica, critica, storia letteraria* (Bari, Laterza, 1963) collegata da Binni, nella lettera *Costumi e cultura* (“Il Ponte”, XIX, novembre 1963, 11, pp. 1440-1443), alla *querelle* accademica, apertasi per la successione alla cattedra di Storia dell’arte all’Università di Firenze. Il titolare, Roberto Longhi, aveva indicato per l’avvicendamento Cesare Brandi. La scelta del Consiglio di Facoltà ricadde invece su Roberto Salvini. Secondo Binni, Longhi, oltre ad un comprensibile disappunto, avrebbe derivato dalla vicenda un risentimento nei suoi confronti. Riflesso di tale diatriba sarebbe stato appunto l’articolo di Aldo Rossi, collaboratore di Longhi. Successive tappe della vicenda sono l’articolo di Aldo Rossi *Storicismo e pettegolezzi. Lettera polemica contro “La poetica del Vecchietto”* (“Paese sera” – Supplemento libri, 13 dicembre 1963, pp. I-II) e la lettera sopra citata di Binni.

<sup>4</sup> L’episodio in questione suggerisce a Binni “l’impressione che in certi settori della nostra cultura si facciano prevalere ragioni di prestigio, di tattica personalistica” con “scarsa corrispondenza tra valore d’ingegno e adeguato costume” e quindi “separazione tra ingegno, cultura e qualità etiche” (W. Binni, *Costumi e cultura* cit., pp. 1442-1443).

<sup>5</sup> L’accenno alla “doppietta sarda” è un esempio del *modus scribendi* vivace di Dessí.

<sup>6</sup> La scelta del metaforico mezzo di punizione sembra ulteriormente sottolineare l’adesione di Dessí alla tesi di Binni.

## XXIV

Firenze

18 gennaio 1964

Caro Dessí,

grazie della tua lettera. Ma mi pare di essermela cavata bene. Anche la chiamata alla Facoltà di Lettere di Roma<sup>1</sup> è stato un confortante successo. Alla fine, è vero, con Leopardi, che il mondo è una lega di birbanti contro gli onesti, dei

vili contro i generosi. Ma forse gli onesti e i generosi non lo sono a volte fino in fondo quanto a coraggio.

Venendo a Roma spero di aver modo di stare con te qualche volta.

Affettuosamente

Tuo Walter Binni

XIV. Carta intestata: Walter Binni / via Dante da Castiglione, 10 / tel. 221305 / Firenze. Busta mancante.

<sup>1</sup> Binni fu chiamato all'Università di Roma come professore ordinario di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, sulla successione di Natalino Sapegno.

## XXV

Roma

12 gennaio 1965

Carissimo,  
solo oggi ho saputo della tua malattia<sup>1</sup> e desidero subito inviarti i miei auguri più fervidi!

Desidero anche ringraziarti per l'invio graditissimo del tuo dramma storico sardo<sup>2</sup>: l'ho letto con molta partecipazione e l'ho trovato molto intenso.

Nella speranza di poterti presto rivedere a Roma, guarito<sup>3</sup>, ti invio l'espressione della mia amicizia e della mia vicinanza<sup>4</sup>.

Tuo Walter Binni

XXV. Carta e busta intestate: Università degli studi di Roma / Istituto di filologia moderna. Busta indirizzata a: Prof. Giuseppe Dessí / via Fonte Vitry 6 / presso Babini / Grattacielo / Faenza. T. p. del 13 gennaio 1965.

<sup>1</sup> Riferimento all'*ictus* che colse Dessí a Faenza il 29 dicembre del 1964.

<sup>2</sup> Si tratta di *Eleonora D'Arborea*, edito a Milano per Mondadori nel 1964, su cui si veda A. Dolfi, *Loggettiva essenzialità teatrale*, in *La parola e il tempo. Giuseppe Dessí e l'ontogenesi di un «roman philosophique»*, Roma, Bulzoni, 2004, pp. 282-288.

<sup>3</sup> Il 1 marzo del 1965 Dessí tornò a Roma, in grado di camminare col bastone; nel maggio "continu[ava] a migliorare lentamente, faticosamente" (cfr. *Lettere*, p. 427), secondo la sua diretta testimonianza a Varese.

<sup>4</sup> Le espressioni di amicizia e vicinanza non sono mai venute meno nel corso degli anni e della corrispondenza, a riprova di un affetto consolidato dal tempo e dalle personali vicende.

## XXVI

Ortisei

9 luglio 1972

Carissimo Giuseppe,  
ho appreso con riguardo l'esito (su cui non avevo però dubbi) dello Strega<sup>1</sup>: me ne rallegro con te vivamente anche come votante (per la stima e l'affetto che ho

per te) di quel premio in funzione appunto del tuo successo. In autunno verrò a trovarti vincendo le distanze di quella città-caos in cui viviamo (perché?) e così Elena<sup>2</sup> conoscerà tua moglie<sup>3</sup> di cui molto le ho parlato, e noi ricorderemo, e dai ricordi trarremo forza per il presente e il futuro, così difficili<sup>4</sup>.

Con saluti affettuosi

il tuo Walter Binni

XXVI. Carta e busta intestate: Università degli Studi di Roma / Istituto di filologia moderna / Facoltà di Lettere. Busta indirizzata a: Prof. Giuseppe Dessí / via Prisciano / 00136 Roma. T. p. del 12 luglio 1972.

<sup>1</sup> Dessí vinse il premio Strega il 6 luglio del '72 con il romanzo *Paese d'ombre* (Milano, Mondadori, 1972). "Fra tante specie di narrativa fu votato a forte maggioranza *Paese d'ombre* di Giuseppe Dessí. [...] La vicenda di Antonio Uras e della sua famiglia nella Sardegna fra il 1860 e il 1904 è narrata con una forza coesiva e incalzante; e come sempre sono risolti nella sua scabra poetica le figure dei protagonisti nei quali riconosciamo i volti dell'umano fraternamente e severamente ammonitori" (Maria Bellonci, *Come un racconto. Gli anni del premio Strega*, Milano, Club degli editori, 1977, p. 115).

<sup>2</sup> Elena Benvenuti (cfr. lettera V, n. 5).

<sup>3</sup> Luisa Babini, compagna di Dessí dagli anni '50, sposata in seconde nozze il 21 dicembre del '72.

<sup>4</sup> La frase di Binni sembra sigillare il senso più autentico della loro amicizia nella condivisione dei ricordi condivisi.

## XXVII

Rimini

29 luglio 1972

Caro Walter,

vedo che anche tu hai lasciato Roma. Io ne sono addirittura fuggito<sup>1</sup>, benché, proprio il giorno dopo l'ultima votazione dello "Strega"<sup>2</sup> si fosse bruciato il motore della nostra macchina. Siamo riusciti a farci consegnare a tempo di record una 124 special dalla Fiat e ci siamo lasciati alle spalle il caos romano<sup>3</sup> decuplicato dalle mondanità del premio.

Ti sono molto grato della tua affettuosa lettera, del voto e soprattutto della tua amicizia, che ricambio molto cordialmente.

Mi farà molto piacere se, in autunno verrai a trovarmi o se, comunque ci incontreremo. Luisa<sup>4</sup> sarà molto contenta di conoscere la signora Elena<sup>5</sup>. Allora mi dirai anche il tuo parere su questo mio libro accolto più da festoso clamore che da giudizi critici<sup>6</sup>. Comunque ho gradito anche il clamore, e, naturalmente, il Premio. Ma un premio, fosse anche più importante cento volte di questo, cos'ha a che fare con il giudizio di valore<sup>7</sup>?

Ti prego di salutare la signora Elena anche a nome di mia moglie. A te un abbraccio dal tuo

Beppe Dessí

Scusa il ritardo con cui rispondo. Indirizzo a Roma , non conoscendo il tuo recapito attuale. Intanto buone vacanze.

XXVII. Busta mancante.

<sup>1</sup> I coniugi Dessí avevano trascorso il mese di agosto a Rimini, incontrando “una stagione inclemente, con alternarsi continuo di pioggia e di grande caldo” (*Lettere*, p. 448).

<sup>2</sup> Cfr. lettera XXVI, n. 1.

<sup>3</sup> Si noti la ripresa quasi letterale, da parte di Dessí, dell'espressione precedentemente usata da Binni: “città-caos”.

<sup>4</sup> Luisa Babini (cfr. lettera XXVI, n. 3).

<sup>5</sup> Elena Benvenuti (cfr. lettera V, n. 5).

<sup>6</sup> L'impressione torna anche in una lettera a Varese, in cui si riconferma il successo ottenuto presso il pubblico, a discapito della critica, talvolta fuorviante e non sempre in grado di cogliere il significato vero del romanzo: “A dispetto di questo, il libro si vende e pare che alla gente piaccia. Quindi, chi se ne frega? Ma è brutto lasciar passare simili strafalcioni senza una lezionecina” (*Lettere*, p.447).

<sup>7</sup> L'interrogativo rimanda all'impegno etico dessiano, che scinde il valore dai riconoscimenti esteriori.

## XXVIII

Roma

luglio 1973

Caro Walter,  
 ho ricevuto *La protesta di Leopardi*<sup>1</sup> e ti ringrazio molto. Sarà la prima buona lettura corroborante dopo un lungo periodo di sciocchezze e trivialità romane. Ti prego di ricordarmi alla signora Elena<sup>2</sup> e di salutarla a nome mio e di Luisa<sup>3</sup>.  
 Buona estate  
 Un abbraccio dal tuo

G[iuseppe] Dessí

XVIII. Carta intestata: Giuseppe Dessí / via Pisciano, 75 / 00136 Roma / Tel. 341285. Busta mancante.

<sup>1</sup> W. Binni, *La protesta di Leopardi*, Firenze, Sansoni, 1973. La fedeltà al poeta di Recanati nella ricerca di Binni testimonia quanto “questo grandissimo scrittore [lo] assill[asse] anche dopo un lavoro ormai più che quarantennale a lui dedicato pur entro un'attività rivolta a molti altri scrittori e periodi della nostra storia letteraria” (W. Binni, *Nota a questa edizione* in *La protesta di Leopardi* cit., n. e., 1977, p. VII). Il libro suscitò un dibattito “in seno alla cultura e critica di sinistra circa il valore storico attuale di Leopardi” (*ibidem*).

<sup>2</sup> Elena Benvenuti (cfr. lettera V, n. 5).

<sup>3</sup> Luisa Babini (cfr. lettera XXVI, n. 3).



LE LETTERE DI DELIO CANTIMORI:  
DAL MAESTRO ALL'ALLIEVO

I

Cagliari

4 luglio [19]30

Caro Dessí,

le chiedo scusa se non ho potuto rispondere prima. Lei non può immaginare come sia stanco, proprio ora che sono libero<sup>1</sup>. Pare che i miei nervi mi abbiano sorretto per aiutarmi a compiere il mio dovere a scuola e che ora non ne possano proprio più<sup>3</sup>. È un gran bel segno che lei non si trovi male a Villacidro<sup>4</sup>; fa molto bene a passeggiare e a cavalcare, come a tirare al bersaglio<sup>5</sup>. È un correttivo necessario per chi fa vita intellettuale e spesso io ne sento la mancanza. Dica un po', e gli avvenimenti chi li fa, se non li fanno i grandi – rivoluzionari o no? – Il giudizio, molto bene assestato, sul Provenzal<sup>6</sup>, mi piace, e mi ha fatto ridere cordialmente. Ma, nonostante le passeggiate, lei è ancora tanto pieno di sé da credere che ogni sua azione abbia tanta importanza, e che ogni cosa che le si dice abbia un particolare e recondito significato a suo unico uso e consumo? Le ho dato il Gracián<sup>7</sup> perché merita d'essere letto, non perché lei abbia bisogni così eccezionali. Lei piuttosto ha una presunzione eccezionale: «oro filato<sup>8</sup>»... ma in che mondo siamo?! Quanto mi ha mandato, *bene*. Mandi altro. *Bene*: vuol dire, *suscettibile di meglio*, facoltà di perfezionarsi. Continui e mandi molto<sup>9</sup>.

Il finale mi ha fatto pensare che lei credesse di scrivere ad una *animula* pulzellesca, non ad un uomo. Perché dovrei farle bruciare le mie lettere?

Scriva, dica tutto quel che fa e pensa. Non si dimentichi del greco, e non dia in ismanie se glielo ricordo. Se mi riscrive le risponderò più a lungo.

Cordialmente suo

Delio Cantimori

I. Cartolina postale indirizzata a: Stud. / Giuseppe Dessí / Via Roma 27 / Villacidro. T.p. del 5 luglio 1930.

<sup>1</sup> La ritrovata “libertà” deriva dalla conclusione dell’anno scolastico, che aveva visto Cantimori impegnato nell’insegnamento sulla cattedra di Storia e Filosofia presso il Liceo classico “Dettori” di Cagliari, dove avrebbe continuato ad insegnare anche nel periodo 1930-’33. Il futuro storico delle sette ereticali aveva vinto nel 1929 un concorso per le scuole superiori, classificandosi terzo

in graduatoria, e secondo per l'abilitazione (cfr. Giovanni Miccoli, *Delio Cantimori. La ricerca di una nuova critica storiografica*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 54-55). Cantimori ha rievocato il periodo trascorso a Cagliari nel *Mestiere dello storico*, pubblicato su "Itinerari", giugno 1962, 58, pp. 6-13 (ora in *Conversando di storia*, Bari, Laterza, 1967, pp. 132-144).

<sup>2</sup> La stanchezza e il logoramento di nervi a cui allude Cantimori sono sintomi dell'esaurimento nervoso che lo colpì in quell'estate, costringendolo a lasciare Cagliari per la tranquillità della montagna modenese (*ivi*, p. 141).

<sup>3</sup> Dessí era rientrato da Cagliari a Villacidro il 19 giugno e lì aveva ripreso "la [sua] antica vita di solitario [...] tra la maestà dei monti e la solennità degli alberi" (Giuseppe Dessí, *Diari 1926-1931*, I, a cura di Franca Linari, Roma, Jouvence, 1993, p. 149).

<sup>4</sup> Così Dessí descrive al professore il suo soggiorno villacidrese nella lettera del 28 giugno 1930: "La vita qui non è così stupida e insulsa come supponevo prima di tornare [...]. Conosco tutti e non avvicino nessuno, faccio lunghissime passeggiate in montagna senza curarmi punto del sole e della stanchezza, mi esercito al bersaglio e monto a cavallo quasi ogni mattina". Le 29 lettere di Dessí al maestro sono conservate nell'Archivio Cantimori della Scuola Normale Superiore di Pisa, in attesa di catalogazione e di diverso esito editoriale; per questo non ci è stato possibile restituire la seconda voce del carteggio.

<sup>5</sup> Dino Provenzal (Livorno, 1877-Voghera, 1972): saggista e scrittore. Questa l'opinione di Dessí sul libro di Provenzal, *Manuale del perfetto professore* (Cappelli, Rocca di San Casciano, 1916): "Ora mi perdoni se sento il bisogno di esprimere un giudizio un po' crudo su Dino Provenzal. Non le pare che abbia un po' troppo l'aria di un professore, di un *bravo* professore in vacanze?" (cfr. la lettera del 28 giugno 1930 a Cantimori).

<sup>6</sup> Baltasar Gracián (Belmonte de Gracián, 1601-Tarazona, 1658): scrittore e filosofo gesuita. Come si evince dalla lettera di Dessí del 28 giugno 1930, si tratta dell'*Oracolo manuale e arte della prudenza* (1647), costituito da massime che mirano alla formazione dell'uomo avveduto e di sicuro discernimento; lettura coerente, ad avviso di Cantimori, con gli studi e la formazione del suo allievo.

<sup>7</sup> L'espressione è ripresa dalla lettera già citata di Dessí. Parlando dei suoi diari, rileva l'alternanza di "cose estremamente puerili insieme ad oro filato".

<sup>8</sup> Il materiale in questione consiste nei primi tentativi poetici dessiani, raccolti in parte nel fascicolo *Poesie* (cfr. GD. 9), consultabile nel Fondo dello scrittore, presso l'Archivio "A. Bonsanti" del Gabinetto "G. P. Vieuzeux" di Firenze.

<sup>9</sup> Il "finale" è il seguente: "Le prometto che, se vuole, stracerò e brucerò la sua lettera appena letta: se mi permetterà di serbarla, Le sarò grato. Sono gelosissimo di tutte le mie cose" (lettera del 28 giugno).

## II

Forlì

[30 luglio 1930 t.p.]

Caro Dessí,

le chiedo scusa del lungo silenzio. Ma anche lei ha scritto ben poco! Mi son fermato a Pisa<sup>1</sup> per alcuni giorni.

Da una settimana sono a Forlì; nella prossima andrò in montagna, di dove ancora le scriverò.

Anche P[ietro] Melis<sup>2</sup> ci ha traditi, perché doveva andare a parlare a Roma pei sillabari<sup>3</sup>, e invece... non mi ha nemmeno più scritto. Io non ho avuto alcuna risposta. Beh, speriamo che possano fare alla meglio, l'anno prossimo, se lo faremo, non ci fideremo di nessuno, e saremo più sicuri. Studia? *Scrive?*

Tanti saluti suo

D[elio] Cantimori

II. Cartolina illustrata indirizzata a: Studente / Giuseppe Dessì / Corso Vitt. Eman. / Villacidro / (Cagliari). T.p. del 30 luglio 1930.

<sup>1</sup> Cantimori manteneva i rapporti con l'ambiente pisano e la Scuola Normale, grazie alla collaborazione a "Vita nova", diretta da Giuseppe Saitta e tramite la prosecuzione degli studi. Durante il perfezionamento alla Normale, infatti, si era iscritto anche al quarto anno del corso di laurea in Lettere come "ulteriore approfondimento di quel mondo tedesco che tanto lo incuriosiva" (G. Miccoli, *Delio Cantimori* cit., p. 55). Discuterà la tesi sull'*Agnes Bernauer* di Hebbel nel giugno del 1931.

<sup>2</sup> Pietro Melis, sardista, "dalla cui intelligenza e cultura era rimasto profondamente colpito" Cantimori (cfr. G. Dessì, *Il professore di liceo* cit., in "Belfagor", 1967, 3, p. 308; ora nell'*Appendice* a G. Dessì, *La scelta*, a cura di Anna Dolfi, Milano, Mondadori, 1978, p. 123 da cui si cita).

<sup>3</sup> L'interesse per i sillabari si inserisce nella lotta contro l'analfabetismo degli adulti che Cantimori progettava di condurre insieme ai suoi studenti liceali (ma su questo cfr. G. Dessì, *Il professore di liceo* cit., pp. 121-128). Il professore, ricordando l'esperimento pedagogico, precisa che fu lui ad acquistare il materiale "perché non volev[a] che l'iniziativa pesasse su quei ragazzi che [gli] avevano descritto la povertà dei loro paesi" (cfr. D. Cantimori, *Conversando di storia* cit., p. 141).

### III

Fanano  
Albergo Roma

[5 agosto 1930 t. p.]

Caro Dessì,

Le scrivo finalmente dal sano porto dei miei nervi e della mia testa<sup>1</sup>. Vallate fertili, verdi vivaci e riposanti, mediocrità e gente tranquilla e ridanciana, mi ristorano delle prime mie fatiche nell'assolata, aspra ed austera sua patria. Che però penso con nostalgia. Mi scriva.

Suo D[elio] Cantimori

III. Cartolina illustrata indirizzata a: Stud. / Giuseppe Dessì / Villacidro / Corso Vitt. Emanuele / (Cagliari) / Sardegna. T. p. del 5 agosto 1930.

<sup>1</sup> L'espressione "sano porto dei miei nervi" richiama nell'ottica del superamento l'allusione all'esaurimento della cartolina postale I.

### IV

Fanano,  
Albergo Roma (fino al 27 c.m. poi Forlì)

13 agosto [19]30

Caro Dessì,

eccole la lettera da lungo dovutale.

Le sue poesie, non c'è male. Continui ad affinarsi e potrà riuscire a qualcosa di veramente buono. Ora è ancora troppo «ingenuo», senza autocritica, e così in

mezzo al lussureggiare delle immagini saltan fuori aridità, fra balenii luminosi trionfan le tenebre della non-poesia.

Di Fichte lei non ha capito nulla<sup>1</sup>. Ne riparleremo a voce. Mi diceva uno dei miei più cari professori che a certe opere, che segnano svolte capitali della storia umana, bisogna accostarsi con riverenza. Non c'è un libro solo al mondo, che meriti riverenza, ce ne sono molti. E tutti vogliono critica. Ma la impertinza irriflessiva e presuntuosa non è critica.

Per i sillabari<sup>2</sup> ed il lavoro che avremmo dovuto fare, non si scoraggi. Vedremo quel che si potrà fare l'anno prossimo.

Per i suoi studi<sup>3</sup>: va bene. E le materie scientifiche?

Mi scusi se non le scrivo più a lungo, perché sono sempre stanchissimo; lei piuttosto mi scriva più spesso, e mi mandi le sue nuove poesie.

Cordialmente, suo

Delio Cantimori

#### IV. Busta mancante.

<sup>1</sup> Manca la lettera di Dessí a cui Cantimori si riferisce. Nella successiva, così l'allievo chiarisce la sua critica a Fichte: «Ciò che mi ha, diciamolo pure, urtato nella teoria fichtiana, è quel suo costruire con quel metodo rigoroso su premesse che non si cura e forse non può provare [...]. Mi son lasciato andare a fare una difesa un po' troppo lunga, tuttavia quel suo "non ha capito nulla" non può spaventarmi eccessivamente, dato che mi viene da Lei, che conosce l'arte delle sfumature» (lettera del 18 agosto 1930).

<sup>2</sup> Cfr. cartolina postale II, n. 1.

<sup>3</sup> Dessí si stava preparando infatti da privatista all'esame di maturità. Il programma comprendeva per le letture filosofiche, oltre a Fichte, il *Sommario di pedagogia* di Giovanni Gentile, l'*Estetica* di Benedetto Croce, l'*Etica* di Spinoza e il pensiero di Lenin; per italiano la *Letteratura della nuova Italia* di Croce; come testi classici di latino e greco le tragedie di Eschilo e Sofocle, le *Odi* di Orazio e passi scelti da Livio (cfr. lettera del 5 luglio 1930 a Cantimori).

#### V

[23 settembre 1930 t.p.]

Caro Dessí,  
non venga Giovedì<sup>1</sup> né Venerdì, perché ho gli esami. Meglio di tutto Domenica. *E sia meno... come al solito!*

Suo D[elio] Cantimori

V. Cartolina postale indirizzata a: Stud. / Giuseppe Dessí / Villacidro. T.p. del 23 settembre 1930.

<sup>1</sup> In data 22 settembre Dessí scriveva: "Cantimori è tornato. Giovedì andrò con Babbo a Cagliari per accompagnar Mamma, e forse andrò a trovarlo" (G. Dessí, *Diari 1926-1931* cit., p. 165).

## VI

Cagliari

31 ottobre [19]30

Caro Dessí,

non capisco, in verità, la sua lettera. Lei è, soprattutto, troppo suscettibile<sup>1</sup> di preoccupazioni e, direi, d'ira.

Non capisco perché lei si dovrebbe scusare: piuttosto mi scuso io che non ho potuto, fra il lavoro e la venuta di mio Padre<sup>2</sup> e la ricerca d'una casa dove andrò ad abitare con la mia famiglia.

Non parli poi di crudeltà e di rudezza<sup>3</sup>: certe cose si fanno e non si dicono, anche quando siano vere.

La poesia<sup>4</sup> della sua penultima era buona ed anch'essa è piaciuta molto a Varese<sup>5</sup>. Questa a me è abbastanza piaciuta. Varese l'ha letta di sfuggita e non so cosa ne pensi<sup>6</sup>.

Io non so se per ora rimarrò qui o se mi trasferirò subito nella casa nuova. Ad ogni modo lei venga a cercarmi nella mia solita abitazione di Via S.Eulalia 2<sup>7</sup>.

Quando lei verrà spero che avrò finito la traduzione<sup>8</sup> e che avrò ricominciato il mio lavoro vero.

Attendo di rivederla presto, ma senza musi e senza pose; sarei senza riguardi!  
Cordialmente,

suo Delio Cantimori

P.S. Non scriva la data<sup>9</sup> a quella maniera dannunziana o giù di lì, che fa ridere e pensare che lei sia quel che non è.

VI. Busta mancante.

<sup>1</sup> Interessante la coincidenza dell'aggettivo usato da entrambi i corrispondenti, l'uno nei confronti dell'altro (cfr. G. Dessí, *Diari 1926-1931* cit., p. 165).

<sup>2</sup> Il padre, Carlo Cantimori, "fervido repubblicano, era insegnante e preside, scrittore e studioso dei problemi della scuola e del Mazzini (del Mazzini umanitario e idealista)" (G. Miccoli, *Delio Cantimori* cit., p. 11). Proprio dall'ambiente familiare e dagli orientamenti paterni Cantimori avrebbe derivato l'interesse per il mazzinianesimo repubblicano, testimoniato anche dal corso universitario di Storia moderna, dedicato alla figura e al pensiero del fondatore della Giovane Italia, da lui tenuto alla Facoltà di Lettere nell'a.a. 1956-'57.

<sup>3</sup> "Del resto se son duro, tanto talora da parere crudele, ne ho, creda pure, pienamente coscienza. E so quale forza può essere, nella vita, tale rudezza. È una muraglia di protezione. Del resto non temo la vita, ma soltanto i rumori" (lettera del 29 ottobre 1930 a Cantimori). Dessí stava attraversando un periodo molto difficile per le gravi condizioni di salute della madre e il dissesto finanziario.

<sup>4</sup> La poesia giudicata positivamente da Cantimori è *Saluto* (ora in G. Dessí, *Poesie*, a cura di Neria de Giovanni, Alghero, Nemapress, 1993, pp. 16-17), come si evince dalle parole di Dessí: "Le mando quei famosi versi sulla famosa impiccata" (lettera del 16 ottobre 1930).

<sup>5</sup> Claudio Varese (Sassari, 1909-Viareggio, 2002): critico e docente universitario di Letteratura italiana alle Università di Urbino e Firenze. L'amicizia tra Cantimori e Varese risale agli anni pisani, quando entrambi frequentavano la Normale; Dessí conobbe Varese a casa di Cantimori,

e lo considerò subito un maestro e un amico. Ma per una più puntuale ricostruzione dei loro rapporti epistolari si veda G. Dessí-C. Varese, *Lettere 1931-1977*, a cura di Marzia Stedile, Roma, Bulzoni, 2002.

<sup>6</sup> Gli apprezzamenti di Cantimori e di Varese sono confermati dalle righe del diario del 6 novembre 1930: “Cantimori mi ha fatto molte lodi per i miei versi. Anche a Varese sono piaciuti. Gliene manderò” (G. Dessí, *Diari 1926-1931* cit., p. 174).

<sup>7</sup> Cantimori “[a]bitava in uno stanzone enorme, incredibilmente stipato di libri, poco lontano dal liceo” (G. Dessí, *Il professore di liceo*, in *La scelta* cit., p. 125).

<sup>8</sup> Anche nei *Diari* dessiani, alla data 16 maggio 1930, si legge: “Fra poco [...] andrò a correggergli le bozze di una traduzione dal tedesco” (p. 131). Probabilmente si tratta del saggio su Ulrich von Hutten che Cantimori andava rielaborando in vista della pubblicazione (cfr. D. Cantimori, *Ulrico von Hutten e i rapporti tra Rinascimento e Riforma*, tesi di laurea in Storia della filosofia, sostenuta nel giugno 1928 e stampata negli “Annali della Scuola Superiore di Pisa”, vol. XXX, 1930, 2, pp. VII-79).

<sup>9</sup> La data era scritta sottoforma di una “x”, che reca nello spazio superiore l’indicazione abbreviata del luogo: “Villi”; a sinistra il giorno in numero arabo; a destra il mese in numero romano; nella parte inferiore l’anno per esteso.

## VII

Cagliari

[12 novembre 1930 t. p.]

Carissimo Dessí,

la ringrazio molto della sua lettera e del... resto, per il quale mi congratulo moltissimo con Lei. Bravo, fa progressi. E dico sul serio. “Parla” è *perfetto* (non dirò grande, geniale, etc.): dimostra grandi possibilità. Sì, io mi fermerò qui – intanto che non potrò andare a Roma o in Germania. Ma per quest’anno, starò qui, senz’altro. Per la nuova legge<sup>1</sup>, sarà bene rivolgersi al prof. Nucciotti<sup>2</sup>, che se ne intende molto bene, mentre io non potrei che riferirle voci o cose poco sicure. Ma cosa vuol tormentarsi? Si prepari e passerà; son cose purtroppo molto meno serie di quelle che Lei immagina! Solo che son necessarie! Ad ogni modo le manderò a dire qualcosa appena avrò saputo informazioni sicure.

Voglia presentare i miei più rispettosi ossequi a Suo Padre<sup>3</sup>.

Cordiali saluti,

Suo

D[elio] Cantimori

Congratulazioni per suoi progressi dattilografici!

VII. Cartolina postale indirizzata a: stud. / Giuseppe Dessí / Villacidro / Corso Vitt. Emanuele. T.p. del 12 novembre 1930.

<sup>1</sup> La nuova legge a cui allude Cantimori riguarda l’esame di maturità. Secondo quanto riferisce Dessí, la norma prevedeva la possibilità di ripetere due volte l’esame, invertendo però il tipo di maturità classica o scientifica il secondo anno, in caso di esito negativo. La contraddizione della

legge è ben rilevata dal commento di Dessí: “Il bello è che poi non ci sarebbero eccezioni per alcuna materia, e si potrebbe benissimo essere rimandati alla maturità scientifica per una bocciatura nelle materie scientifiche” (lettera del 10 novembre 1930).

<sup>2</sup> Col prof. Nucciotti, Dessí si preparava per latino e greco. Aveva iniziato le lezioni il 6 novembre 1930, riportandone impressioni alterne: da un’iniziale insofferenza (“pedante pesantissimo insoffribile”, G. Dessí, *Diari 1926-1931* cit., p. 174) a annotazioni più equilibrate (“le lezioni di Nucciotti mi seccano certe volte, altre mi riescono piacevoli”, *ivi*, p. 176).

<sup>3</sup> Francesco Dessí Fulgheri (Villacidro, 1870-1945): alto ufficiale dell’esercito, fu un eroe della prima guerra mondiale. Dal suo matrimonio con Maria Cristina Pinna nacquero due figli: Giuseppe e Franco. L’importanza della figura paterna è testimoniata anche dalle pagine della *Scelta*, dove prevale la preoccupazione del figlio per l’assenza del padre, partito per il Fronte. Il vuoto da lui lasciato nella casa di Norbio è in parte colmato dalle rare licenze, che lo vedevano comparire all’improvviso con un “cappottone lungo di grosso panno grigioverde e qualche decorazione in più” (*ivi*, p. 41). Nell’originale televisivo *La trincea*, lo scrittore rievoca un episodio della Brigata Sassari di cui Francesco Dessí Fulgheri era generale (G. Dessí, *La trincea* in “Teatro Nuovo”, marzo-aprile 1962; poi in *Drammi e commedie scritte per la televisione*, Torino, ERI, 1965, X).

## VIII

Cagliari

2 aprile [19]31

Caro Dessí,

quando tornerai a trovarmi, dovrai assolutamente sapermi parlare della storia d’Italia fino al 1870, alla presa di Roma. Inteso? Ed avere fatto degli schemi. E l’altra storia, quella del Rinascimento, della Riforma<sup>1</sup>? E la filosofia? E l’economia politica (ordinamento corporativo?<sup>2</sup>). Beh, non ti voglio mandare un particolare per lettera.

Anche perché quanto mi hai mandato non la merita. Benché testimoni della solita verità: che quel che si fa strappando il tempo alle così dette cure materiali – pratiche, riesce spesso meglio di quel che si fa con pace, calma, soddisfazione di sé etc. Ricordati però che l’esame lo devi fare in prosa!

Auguri di buona Pasqua ed ossequi a tuo Padre<sup>3</sup>.

Tuo Delio Cantimori

VIII. Busta mancante.

<sup>1</sup> Queste sollecitazioni, da cui traspare il legame tra Rinascimento e Riforma nella costante riflessione dello storico, erano dovute al fatto che Dessí si preparava a sostenere anche l’esame di seconda liceo.

<sup>2</sup> La cattedra di Storia e Filosofia comprendeva all’epoca anche economia e diritto corporativo. Così Cantimori rievoca l’insegnamento del corso di diritto: “le ore che dedicammo a quelle discussioni erano le ore di «diritto corporativo»: si studiava su un manuale chiamato dagli studenti «Il caro Bottai», perché si apriva con una lettera di qualche grosso personaggio al Bottai, il quale aveva promosso la compilazione del volume” (D. Cantimori, *Conversando di storia* cit., p. 140).

<sup>3</sup> Francesco Dessí Fulgheri (cfr. cartolina postale VII, n. 3).

## IX

Pavia

[20 ottobre 1931 t. p.]

Carissimo,

Ho ricevuto la tua lettera e il vaglia. Grazie. Ora sono ancora stordito del cambiamento<sup>1</sup>, e intontito un po'. Benché la scuola non sia regolarmente iniziata, ho molto da fare. Ti scriverò a lungo fra una settimana. Lavori per la Normale<sup>2</sup>? Ci saranno, a quanto pare, moltissimi concorrenti<sup>3</sup>. Auguri! Grazie.

tuo Cantimori

Se non riuscirai (il che presumo impossibile) a Pisa, perché non venire a Pavia? Si spende poco, forse meno che a Pisa. Certo è più freddo. Dammi l'indirizzo di Columbu<sup>4</sup>. Mi raccomando, dammelo presto. Ah, questi grigi lombardi pisani. Come mi sento cittadino del Nord!

IX. Cartolina illustrata indirizzata a: Stud. / Giuseppe Dessí / Villacidro / (Cagliari). T. p. del 20 ottobre 1931.

<sup>1</sup> Nell'ottobre del 1931 Cantimori aveva ottenuto il trasferimento al R. Liceo classico "Ugo Foscolo" di Pavia.

<sup>2</sup> Dessí, dopo aver conseguito la maturità nel settembre del '31, si preparava per il concorso alla Scuola Normale di Pisa, come suggeritogli dal maestro.

<sup>3</sup> I concorrenti per l'esame di accesso alla Normale erano in quell'anno settanta (cfr. *Le corrispondenze familiari nell'archivio Dessí*, a cura di Chiara Andrei, Firenze, Firenze University Press, 2003, p. 201).

<sup>4</sup> Bartolomeo Columbu, ex studente di Cantimori al Liceo "Dettori", impegnato nella lotta contro l'analfabetismo, così rievocato da Dessí: "[era] un ragazzo, figlio di pastori, che veniva da un paese del centro [...], molto studioso e intelligente. Columbu sosteneva che il banditismo e, in genere, la delinquenza dell'isola, più che all'ignoranza e alla miseria di quelle popolazioni era da attribuirsi alla mancanza di un impegno politico dei Sardi" (G. Dessí, *Il professore di liceo*, in *La scelta* cit., p. 125). Nel Fondo Dessí sono conservate due lettere di Columbu, nelle quali chiede a Dessí consigli sulla preparazione al concorso alla Normale (cfr. GD. 15. 1. 128. 1-2). Così Cantimori rievoca l'insegnamento del corso di diritto: "le ore che dedicammo a quelle discussioni erano le ore di «diritto corporativo»: si studiava su un manuale chiamato dagli studenti «Il caro Bottai», perché si apriva con una lettera di qualche grosso personaggio al Bottai, il quale aveva promosso la compilazione del volume" (D. Cantimori, *Conversando di storia* cit., p. 140).

<sup>3</sup> Francesco Dessí Fulgheri (cfr. cartolina postale VII, n. 3).

## X

Pavia

30 ottobre [19]31

Via S.Ulderico 1,  
presso Giacomotti

Carissimo,

come vedi, ricevute appena le tue due, contemporaneamente, rispondo. Che idea di fare il tema, difficile assai, così in breve ed in poco tempo<sup>1</sup>. Proprio



chi ha, come te, forte sensibilità e viva poeticità, in quelle cose lì riesce male, se non si vigila. E Ragghianti<sup>2</sup>, giovane intelligente, vivace, di ampio orizzonte spirituale, spregiudicato e indipendente, molto impulsivo, non è il tipo adatto per giudicare bene di queste cose. Cosa ne avrà detto Varese<sup>3</sup>?

Non ti spaventare dell'ambiente pisano! E non fare soprattutto sciocchezze; se vincerai, vincerai, e starai a Pisa, se Dio vuole. Se no, o iscriviti per stare a Pisa, o non iscriverti lì, ma a Cagliari, e non in Lettere, ma in Legge! O non iscriverti addirittura!!

Ad una persona che vi arrivi già matura per la sua missione, qualsiasi essa sia, nel mondo – com'è il tuo caso – l'ambiente studentesco offre molti stridori, molte vanità, molte sciocchezze: ma bada che il vero segno della superiorità non è giudicare e allontanarsi, è saper comprendere, saper stare insieme agli altri, saper vedere i lati simpatici e buoni, giusti anche delle gioconde gerarchie universitarie. La vera solitudine non ha bisogno di un appartarsi materiale.

Vedi di stare a Pisa, in ogni modo, anche se, - *quod Deus avertat!* - si avverasse la dannata ipotesi che non riuscissi al concorso. Abbi fede, una volta tanto, nel mio consiglio, e credi che l'ambiente pisano, con tutta la sua parte vuota e antipatica, ti farà bene: ti darà molte nuove esperienze, e se pur la massima parte, non però tutte saran dolorose.

Anch'io sono arrivato a Pisa, e, da principio, ci sono stato con un animo simile al tuo, ma occorre un po' più di stima per il prossimo!

Dammi ulteriori notizie dell'andamento delle cose, salutami Varese, Ragghianti, Alpino<sup>4</sup>, al quale dirai che attendo le sue pubblicazioni, Capitini<sup>5</sup> se lo vedi, e Villa<sup>6</sup> che dev'essere, nonostante tutto, un buon ragazzo. Io l'ho sfottuto troppo aspramente forse perché possa dir male di me.

Ti abbraccio

tuo D[elio] Cantimori

P.S. Bada che la busta l'ho spedita io, così in malo stato!

X. Carta intestata: Albergo-Ristorante Pesce d'Oro di Mozzaglia Ernesto. Busta mancante.

<sup>1</sup> Dalla lettera di Francesco Dessì Fulgheri al figlio Giuseppe, datata 1 novembre 1931, appendiamo che Dessì fu il primo a consegnare il tema di italiano (cfr. G. Dessì, *Le corrispondenze familiari nell'archivio Dessì* cit., p. 77).

<sup>2</sup> Carlo Ludovico Ragghianti (Lucca, 1910-Firenze, 1987): storico dell'arte e professore universitario. Allievo della Scuola Normale di Pisa si era legato di amicizia con Cantimori da cui, per sua ammissione, trasse lo stimolo alla "meditazione" sulla filosofia idealistica e la scoperta della nuova storiografia tedesca; "contemporaneamente avvenne il travaso dalla [sua] piccola biblioteca proibita di testi di socialismo scientifico in quella di Cantimori" (cfr. Carlo Ludovico Ragghianti, *Tempo sul tempo I*, in "Critica d'arte", luglio-agosto 1970, 112, pp. 3-18). Anche Dessì conobbe Ragghianti nell'ambiente universitario pisano e fu 'ammesso' in quella schiera di *maîtres camarades* che tanto incisero sulla sua formazione umana, politica e culturale. Ma per l'amicizia Ragghianti-Dessì sia consentito il rimando a Francesca Nencioni, *La corrispondenza Ragghianti-Dessì*, in *Una giornata per Giuseppe Dessì. Atti di seminario-Firenze, 11 novembre 2003*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2005, pp. 249-282.

<sup>3</sup> Claudio Varese (cfr. lettera VI, n. 5).

<sup>4</sup> Enrico Alpino (Genova, 1904-1969): studente genovese e normalista dall'anno accademico 1930-'31, antifascista fin dall'adolescenza, faceva parte della cerchia degli amici pisani.

<sup>5</sup> Aldo Capitini (Perugia, 1899-1968): laureatosi in Lettere alla Normale, ne era divenuto Segretario; nel 1933, in seguito al rifiuto della tessera fascista, fu costretto a dimettersi. Importante figura di maestro ed amico per Dessí, era stato compagno di corso di Cantimori dal 1924. L'amicizia tra Capitini e Dessí è testimoniata dai 90 pezzi di corrispondenza conservati nel Fondo dello scrittore e da sette risposte di Dessí consultabili presso l'Archivio di Stato di Perugia. Il carteggio Capitini-Dessí è in corso di pubblicazione da parte di chi scrive.

<sup>6</sup> Vincenzo Mario Villa, studente alla Normale dal 1932 al '36, divenne amico di Dessí, grazie anche alla condivisa passione per la poesia.

## XI

[11 novembre 1931 t. p.]

Carissimo,  
 grazie delle notizie<sup>1</sup>. Se non ti garba Lettere, o Storia, fai pure l'avvocato: non ci perdi nulla. Grazie di nuovo. Ti scriverò presto.

Tuo Cantimori

XI. Cartolina illustrata indirizzata a: Giuseppe Dessí / Lungarno Galileo 3 / presso Cavallini / Pisa. T.p. dell' 11 novembre 1931.

<sup>1</sup> Le notizie annunciavano l'esito negativo dell'esame di ammissione alla Normale.

## XII

Pavia

[21 novembre 1931 t. p.]

Caro Dessí,  
 non aver paura, ti manderò i tuoi scritti prima di partire per Basilea<sup>1</sup>, come spero di fare fra poco tempo.

Hai ancora molto tempo per cambiare idee e opinioni riguardo a Pisa, all'Università, ed al resto. Non ho creduto troppo alle tue prime, non credo neppure alle seconde. E chi aveva tanto bisogno di te, in Sardegna, è scomparso<sup>2</sup>? (o era una tua illusione?).

L'ipocrita modestia del «differente» invece che «superiore», non l'usare con me; non attacca.

Lavora, studia, le tue poesie (poesie, dico, non versi) falle vedere a Varese<sup>3</sup>, a Capitini<sup>4</sup> se egli crederà; abbi più umanità, più vero orgoglio e meno vana superbia.

Ricordati di me qualche volta e non credere che non ti capisca e che non ti voglia bene; ma non creder neppure a quella esasperata sensibilità di ogni isolato e *frühreif* che ti fa pensare che gli altri non abbiano da pensare che a te stesso.

Se qualche volta la irritazione per la mia secchezza e la mia durezza si attenueranno, dammi notizia di te. Se hai da mandare recriminazioni inutili sarà altrettanto inutile. Io per me sono riuscito, con l'aiuto di Varese e della tua buona volontà, a mettermi in circolazione. Ora, non chiedo di più. Auguri e saluti.

D[elio] Cantimori

XII. Cartolina postale indirizzata a: Giuseppe Dessì / Stud. litt. / Lungarno Galileo 4 / presso Cavallini / Pisa. T. p. del 21 novembre 1931.

<sup>1</sup> Nel novembre del 1931 Cantimori aveva ottenuto una borsa di studio di un anno all'estero, che gli permise di soggiornare a Basilea (dicembre 1931-'32), dove frequentò i corsi di Storia della Chiesa alla Facoltà di Teologia. Iniziò contemporaneamente ricerche sugli eretici e i protestanti italiani presenti nella città svizzera nel XVI sec. L'interesse per questi studi, inconsueti nel panorama italiano di quegli anni, nasceva dalla sua curiosità per la cultura germanica e dalla consapevolezza dell'importanza che la problematica teologica aveva rivestito per quella civiltà.

<sup>2</sup> Probabile allusione a Natalina, la raccoglitrice di olive di cui Dessì era innamorato. Di lei scriverà a Renzo Lupo: "In tutti i casi questa ragazza resterà, nella mia vita, un problema non risolto. Se non me la porto con me, sarà un rimorso, una pena continua, e se me la porto... chissà che sarà. Sarà la rinuncia a tutto ciò che di gentile potrà passarmi accanto" (C. Andrei, *Lettere a Renzo Lupo 1935-1972*, in *Una giornata per Giuseppe Dessì* cit., pp. 207-208).

<sup>3</sup> Claudio Varese (cfr. lettera VI, n. 5).

<sup>4</sup> Aldo Capini (cfr. lettera X, n. 5).

### XIII

Modena

[13 dicembre 1931 t. p.]

Caro Dessì,

ricevo le tue lettere sulla via per Basilea<sup>1</sup>. Di là ti scriverò, e per lettera.

Per ora t'avviso che avevo già spedito da Pavia le tue cose a Pisa; ti saranno state respinte.

Ringrazio tuo Padre e gli ricambio rispettosamente gli ossequi.

Tuo Delio Cantimori

XIII. Cartolina postale indirizzata a: Stud. / Giuseppe Dessì / Villacidro / (Cagliari). T.p. del 13 dicembre 1931.

<sup>1</sup> "[...] ricorrono alla mente, come un saluto, non tanto i versi romantici del Burckhardt, ma altri versi di nostalgia, di rifugio nel passato e nel morto, del Camerana: 'Basilea, dal tramonto incorporata, / o patria d'Holbein, vecchia Basilea, / forse il tuo cielo non vedrò mai più... / Addio! ... Nel tedio della vita rea / mi apparirai, dal tuo Reno baciata, / gotica larva, miraggio che fu ...[...]' (D. Cantimori, *La biografia di J. Burckhardt*, in *Studi di storia*, Torino, Einaudi, 1959, p. 290).

## XIV

Basilea  
Rheingasse 10, bei Meyer

2 giugno [19]32

Mio caro Dessí,

le tue ultime poesie che ho visto (quelle che mi inviasti qui) mi sono piaciute, nonostante che Claudio Varese, detentore del monopolio del buon gusto, nonché della nera ingratitudine, neghi a me il medesimo.

Ed ora che ti ho detto questo, cosa devo aggiungere? Che io viva in disordine grande di idee, progetti, esecuzioni, etc. lo avrai saputo più o meno dalla sacra compagnia<sup>1</sup> alla quale sono lieto per te che, a quanto almeno mi scrive il sullo-dato critico finissimo ed acutissimo, tu sia stato allegato spero definitivamente.

Ricevetti una sibillina cartolina da Cagliari: di' al caro e pur caro tuo collega Columbu<sup>2</sup> che mi usi la cortesia di restituirmi i miei libri, se proprio non se ne serve per dare un eventuale esame normalistico.

Ti prego di dire a Varese quanto segue: non ho ricevuto il Panzini<sup>3</sup>; non ho ricevuto la copia delle venti pagine del Doni-Fiorentino che gli raccomandai di spedirmi rapidamente; non capisco i suoi calcoli, e sospetto di truffa; può dare il mio indirizzo basileese a Noya, e può anche dirgli che regolerò tutto entro l'anno se Dio e la fortuna me lo permetteranno; mi scriva delle lettere meno sciate perché se no perdo ogni speranza nella umanità.

Ti prego di dire a Radetti<sup>4</sup> che si faccia vivo, e che mi mandi le pagine della tesina che sono rimaste; di farmi sapere quanti numeri del "Portanova"<sup>5</sup> sono usciti e se qualcuno ha pagato l'abbonamento per me; di farmi sapere se nel secondo numero degli "Annali" è uscita una mia breve recensione<sup>6</sup>; di comunicare ai portanovisti che ho ricevuto solo il loro primo numero, e che è una bella vergogna.

Vedi che la solitudine fra il Giura di Rousseau, l'Alsazia di Alfieri, la Selva Nera di Goethe e le brutte facce degli eredi di Holbein<sup>7</sup> e di Burckhardt<sup>8</sup> non fa mettere a posto il cervello. Ma questa apparente storditezza e scriver male e questa bizzarria sono forse più gravi cose che non appaia. Sai che a volte mi sorprendo a rimpiangere il molo cagliaritano, in mezzo a queste gravi brume e a queste terribili piogge? Non ne posso più di raccogliere pettegolezzi polverosi, litigi ingialliti, pedanterie sbiadite, e via dicendo.

Mandami un po' di freschezza e un po' di calore con qualche tua poesia, caro amico, e scusami se ti appaio stravagante.

Abbracciandoti,

tuo Delio Cantimori

Di' a Varese anche questo: M[...] è un bellissimo grottesco, e lui non lo capiva perché non ci può fiorettare psicologicamente sopra. Forse leggendolo nella recente traduzione francese capirà qualcosa; digli anche (e sta attento anche tu!) che con la critica decadente e crepuscolare agli stilismi etc. etc. ci si inaridisce

sul serio. Comunicagli poi questo titolo: Leo Spitzer, *Stilstudien*, Stilsprachen, (Max Hüber, München): si parla del suo Proust e di tutte quelle belle cosette sullo stile, sugli stilismi, sulla lingua, su italiani e francesi, antichi e moderni; ed anche tedeschi, ma meno.

Ma tu non mi diventare bizantino, per l'amor del cielo e della Poesia!

XIV. Busta mancante.

<sup>1</sup> Allusione ai compagni pisani, che Cantimori aveva caldeggiato come guida per l'allievo fin dagli anni del Liceo "Dettori".

<sup>2</sup> Bartolomeo Columbu (cfr. lettera IX, n. 4), incerto in quel periodo se partecipare o meno al concorso per la Normale.

<sup>3</sup> Per stessa ammissione di Varese (lettera dell'8 gennaio 1942 a Dessì) il Panzini costituì per lui un "chiodo", impegnandolo a scrivere almeno un saggio sull'autore tanto amato fin da ragazzo. L'impegno sarà assolto nel 1941 con *Uno studio su Panzini*, in "Lettere d'oggi", 11, III, pp. 33-35 e successivamente con *Formazione e svolgimento di Alfredo Panzini*, in *Tommaseo lirico e altri saggi*, Pisa, Nistri-Lischi, 1950 (poi in *Cultura letteraria contemporanea*, Pisa, Nistri-Lischi, 1951).

<sup>4</sup> Giorgio Radetti (Fiume, 1909-Trieste, 1976): professore di Storia della filosofia presso le Università di Roma e Trieste. Cantimori aveva conosciuto Radetti durante le lezioni tenute da Saitta alla Normale. L'interesse per la figura di Francesco Pucci avrebbe accomunato in seguito i due studiosi attraverso le rispettive ricerche. Cfr. G. Radetti, *Francesco Pucci, riformatore fiorentino, e il sistema della religione naturale*, in "Giornale Critico della Filosofia Italiana", 1931, XI, pp. 219-231 e D. Cantimori, *Eretici italiani del Cinquecento. Ricerche storiche*, Firenze, Sansoni, 1939, pp. 370-389; 385-405.

<sup>5</sup> Mensile letterario che deve il nome a Carlo Cordié e Vincenzo Maria Villa, i quali lo coniarono a Pisa guardando dal Prato dei Miracoli la "Porta a mare" o "Porta nova". Il nome intendeva alludere alla funzione di "apportatrice di nuove notizie", che avrebbe dovuto svolgere la rivista (cfr. Carlo Cordié, *Tre note su Giuseppe Dessì (il poeta lirico, l'epistolografo, il critico letterario)*, [I parte], in "Critica letteraria", 1988, 58, p. 51-52 e n. 7). Nel 1932 Cordié, Varese e Villa curavano la redazione pisana del giornale, dove comparve il 25 marzo del '32 il primo racconto di Dessì *Gioco interrotto*.

<sup>6</sup> Si tratta probabilmente della recensione acontiana, *Abhandlungen und Briefe des Jacobus Acontius*, Heildelberg, 1932, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", 1932, I, pp. 392-394.

<sup>7</sup> Hans Holbein (Augusta, 1497-Londra, 1543): pittore e incisore tedesco.

<sup>8</sup> Jacob Burckhardt (Basilea, 1818-1897): autore fondante nella riflessione di Cantimori, sul quale si esercitò fin dagli studi liceali e tornò più volte con importanti contributi (cfr. *La biografia di J. Burckhardt e Lettere del Burckhardt, Burckhardt e Garin in Studi di storia* cit., pp. 279-290; pp. 291-310; 311-314).

## XV

Basilea

[11 giugno 1932 t. p.]

Carissimo,

grazie della tua, nella quale ti riconosco di buona marca, di sangue rosso, e buona maturità (eccetto il "buon figliolo" e la fifa per gli esami). Io la madonnina la porto in giro per far dispetto a Luterani, Calvinisti e a tutta la razzaccia

loro. Ti risponderò poi più a lungo. Ora ti scrivo solo per pregarti di dirmi tutto quello che tu sai riguardo a Baglietto<sup>1</sup> e alle sue teorie<sup>2</sup>: perché non mi hanno scritto che poco e vagamente. Riferiscimi a lungo sulle discussioni, gli argomenti di esse, la posizione che pensano di assumere di fronte al cattolicesimo etc. etc. *Presto, te ne prego.*

Io sono più eretico e carducciano e politico che mai, e così mi auguro sarà di te e di Varese. Non ho ancora ricevuto "Portanova".

Non usare l'articolo davanti ai nomi: puzza di fiorentinesco e sembra che tu porti una paglietta in testa.

Saluta Varese ringrazialo e digli che gli scriverò presto: pregalo di non tradire Carducci.

Tuo Delio

P.S. Io sarò qui fino al 14 del mese prossimo. Poi non so. [...] Non comunicare agli altri questa mia richiesta.

XV. Cartolina postale indirizzata a: Sig. / Giuseppe Dessí / Lungarno Galileo 4 / presso Cavallini / Pisa / Italia. T. p. dell'11 giugno 1932.

<sup>1</sup> Claudio Baglietto (Varazze, 1908-Basilea, 1940): normalista laureato in Letteratura Italiana e Filosofia. Grazie a Gentile aveva ottenuto una borsa di studio a Friburgo per le sue ricerche su Heidegger. Di qui si sarebbe poi recato a Basilea, per non usufruire oltre del contributo ottenuto. In quella città morirà precocemente nel 1940.

<sup>2</sup> Le teorie che ispiravano la visione etico-religiosa di Baglietto sono riassunte nei seguenti orientamenti: "non confusione tra spirito e realtà, non violenza e non menzogna, metodo della non collaborazione" (A. Capitini e C. Varese, *Claudio Baglietto*, in "Il Ponte", 1949, 7, V, pp. 844-855, [p. 844]).

## XVI

Milano

[23 agosto 1932 t. p.]

Carissimo Dessí,

tanto per non perdere l'abitudine ti scrivo in cartolina. Di' a Varese che lavori, e che non perda tempo a pensare alla religione, e tanto più a parlarne, fuori che con i santi. Educalo a godere del sole che invidia alla Sardegna e a voi, nonostante le tue proteste. E lavora, non farmi sfigurare come filosofo, e quando hai delle poesie, mandamele.

Varese ti avrà detto di B[aglietto]<sup>1</sup>; per me, dopo che mi ha fatto una certa impressione da principio, rimane l'amicizia e la stima altissima, ma... rimango di sangue rosso e caldo, mangiator di carne e bevitor di vino<sup>2</sup> (metaforico), convinto della giustizia della guerra e degli altri «peccati». Sarà quel che si voglia, ma il francescanesimo mi puzza di protestantesimo, e entrambi di ipocrisia: non nelle due persone dei nostri amici<sup>3</sup>, ma nei germi di ecclesiasticità e chiericato che,

nonostante essi non vogliano, sono nelle loro idee, e, se esse si svolgeranno e troveranno seguaci molti, balzeranno subito agli occhi. E di chiese e sette e correnti e movimenti religiosi bastano quelli che ci sono. Fuor di polemica: l'atteggiamento specificatamente religioso non ha ragion di esistere fuori di una dottrina trascendentistico-spiritualistica (e Capitini meno scaltrito filosoficam[ente] di Baglietto lo vede meglio), e di una Chiesa (irrazionale e estremamente razionale è ogni Chiesa). E non c'è bisogno d'un rinnovamento *ab imis* della religione. La religiosità, l'abbiamo tutti noi che viviamo per un ideale, e basta. Meno che se ne parla, più religiosi si è. La religione chiacchierante (come diverrebbe certo in eventuali seguaci) e occupata di piccole cose, non mi va. Neanche la religione vegetariana (se non si deve uccidere essere vivente, non si devono mangiare neppure le viventissime piante!) e pacifista in astratto. Con il che ti saluto e auguro buon lavoro a te e beatitudine a Claudio Varese.

Tuo D[elio] Cantimori

XVI. Cartolina postale indirizzata a: Giuseppe Dessy / Studente / Villacidro / Corso Vitt. Eman. / (Cagliari). T.p. del 23 agosto 1932.

<sup>1</sup> Si apprende dalla lettera di Ragghianti del 24 settembre 1932 che Cantimori e Baglietto si erano incontrati a Friburgo dove era avvenuta una "scissione netta" fra lo storico "curioso e idealista" e il "religioso-filosofo" (cfr. *La corrispondenza Ragghianti-Dessy*, in *Una giornata per Giuseppe Dessy* cit., p. 256).

<sup>2</sup> Così Miccoli descrive l'ambiente romagnolo da cui Cantimori potrebbe aver derivato le caratteristiche citate: "in quell'ambiente protestatario e convulso [...] sanguigno, coerente e rigorosamente impegnato, ma anche profondamente provinciale – dove la Romagna e l'esperienza romagnola diventavano unità di misura per giudicare del mondo [...] – egli maturò i suoi primi interessi culturali e politici" (G. Miccoli, *Delio Cantimori* cit., p. 11).

<sup>3</sup> Baglietto e Capitini.

## XVII

Pavia,  
R. Liceo Classico "U. Foscolo"

[17 ottobre 1932 t. p.]

Caro Dessy,

ricevetti a suo tempo le tue poesie. Ti ringrazio della dedica<sup>1</sup> ma non per questa lusinga – anzi per vera convinzione e subita illuminazione – ti dichiaro che se è per fare tali cose, fai veramente bene a trascurare esami etc.

La Svizzera e le preoccupazioni mi avevano immeschinito: le tue poesie mi han fatto respirare liberamente. Sono contento di essere tuo amico, e ti prego di scusarmi se sono troppo noioso a volte.

Scusa se non scrivo di più, perché ho gravi e grevi pensieri.

Tuo Delio

XVII: Cartolina postale indirizzata a: Giuseppe Dessì / Villacidro / (Cagliari). / [corretto da altra mano in ] R. Scuola Normale / Pisa. T.p. del 17 ottobre 1932. Aggiunta sul verso: “Baci Babbo”.

<sup>1</sup> L'esplicitazione della dedica permette di identificare in *Passeggiata* (composta nel 1932) una delle poesie ricevute. La figura di Cantimori vi appare come quella di un cauto “pellegrino” (“Dalla spalla [...] pende il mantello, / il [suo] passo è senza fretta”), che nella sua ricerca su perseguitati, utopisti, eretici e ribelli tenta di ridare voce a quegli uomini ridotti al silenzio dalla storia (cfr. G. Dessì, *Poesie* cit., pp. 20-21).

## XVIII

Pavia,  
R. Liceo Classico “U. Foscolo”

17 ottobre [1934]<sup>1</sup>

Caro Beppe,

dev'essere, di questi giorni o di queste settimane, quattro anni che tu mi parlavi a Cagliari, nello stanzone di Via St. Eulalia, di chiamarci col nome battesimale. In questi quattro anni, fino a un momento dell'anno scorso, venni sempre più declinando da quella troppo entusiastica fede nel valore della vita etica e culturale che mi aveva incitato a cercar la tua confidenza e poi a insistere perché tu pigliassi la via degli studi. Così quel punto comune fra noi veniva scomparendo, e non c'era molto più da dirci: e rimaneva in me di fronte agli scritti che mi mandavi, accanto all'interesse dell'affetto, una certa curiosità fra l'ammirato e il peritoso, che mi induceva a tacere perché la sospettavo probabilmente spiacevole per te – o a dir qualche sciocchezza<sup>2</sup>.

Ora viene il tuo saggio<sup>3</sup> a farmi pensare che per lo meno ti debbo un ringraziamento per non avermi voluto dimenticare. Se poi mi volessi scrivere di te e di quel che hai in animo di fare, sarei contento. Io ora debbo rifare tutto da capo – e senza l'energia, nelle fibre nervose e nelle cellule cerebrali, di dieci anni or sono – : mi trovo ad accorgermi di essere ineducato criticamente e filosoficamente, nullo poi e infimo eticamente. Questo mi fa ricordare certe tue insofferenze per le mie massime idealistiche, e me le fa capire. Non rimpiango: ma misuro la strada da compiere, e constato la virtù corruttrice della filosofia negli animi giovanili.

Tientene lontano più che puoi. Vedi se puoi farti vicino ad Amoretti<sup>4</sup>, a Pisa: è ancora l'uomo più vivo, a mio parere. Ma che cosa ti vengo a raccontare?

Ho traduzioni da fare, da scrivere il saggio sugli eretici coi risultati delle mie ricerche; recensioni di vario genere, con le quali voglio fare un tentativo di fare i conti con alcuni lati almeno del mio passato culturale<sup>5</sup>. Ma soprattutto da spogliarmi di una quantità di vecchi abiti sentimentali; perché, mi domanderai, mi scrivi questo? Per spiegarti come ora non possa che parlare di ricordi, e di programmi generici.

Scrivi tu, te ne prego, a lungo. Rispettosi ossequi a tuo Padre.

Tuo Delio



## XVIII. Busta mancante.

<sup>1</sup> L'anno è dedotto dalla lettera di Dessì del 12 novembre 1930 e da una pagina dei *Diari* che reca la stessa data (cfr. G. Dessì, *Diari 1926-1931* cit., pp. 174-175), che permettono di individuare nell'11 novembre 1930 il giorno in cui il maestro e l'allievo decisero di darsi del "tu". L'avvicinamento fu favorito dalle confidenze sulla difficile situazione familiare che Dessì fece a Cantimori.

<sup>2</sup> Nella risposta del 26 ottobre 1936, Dessì insiste sul tono malinconico della lettera dell'amico. I "ragionamenti sconsolati" accomunano Cantimori a Varese, nei confronti dei quali Dessì prende le distanze: "Vi vedo non come uomini disperati, ma semplicemente come uomini che, giunti alla maturità, si sentono calare addosso l'inevitabile, visibile tristezza di tutti gli uomini".

<sup>3</sup> Si trattava del saggio *La mitologia cristiana e il motivo cosmico-panteistico nella poesia di N. Tommaseo*, pubblicato su "Via dell'Impero" nel luglio del 1934.

<sup>4</sup> Giovanni Amoretti: professore di Lingua e Letteratura tedesca all'Università di Pisa fino al 1936.

<sup>5</sup> Nell'attività di Cantimori di quegli anni si possono individuare tre direzioni di ricerca: un filone di argomento umanistico-eretico, che confluirà nel volume sugli *Eretici italiani*; una serie di studi, riguardanti le ideologie politiche tedesche; e la cospicua collaborazione al "Leonardo", fatta di recensioni, note, commenti storico-politici (cfr. in proposito G. Miccoli, *Delio Cantimori* cit., pp. 106-107).

## XIX

Roma,  
Piazza Aracoeli 12

10 giugno [1935]<sup>1</sup>

Mio caro Dessì,

avrà pensato chi sa cosa del mio silenzio. Solo nervi e preoccupazioni. Scusami. Vorrei che d'ora in poi ci scrivessimo un po' di più.

Ragghianti<sup>2</sup> mi è costato molto, fra l'altro di nervi e di sforzi di volontà; e anche m'è costato il non esserci intesi bene quando venisti a Roma<sup>3</sup>. Bisogna scusarlo perché nella sua situazione è facile esasperarsi; di tutto il gruppo pisano è stato quello che meno ha sentito il lato duro e grigio della vita, indi le ire e le esasperazioni, che si risolvono troppo spesso in stizzosi giudizi, in altergie fuori luogo. C'era poi Pinna<sup>4</sup> che mi preoccupava, che cioè mi dava da fare per capirlo e per capire in lui i "neoteri" (perdonami questo ricordo filologico-letteratesco).

Sono stato contento del tuo invio "desantisianiano"<sup>5</sup> perché mostra che non mi consideri del tutto politicizzato, e capace d'interessarmi anche del Manzoni. Mi è piaciuto ma non te ne parlo, perché ho troppa inveterata antipatia per quest'uomo.

Se mi mandi le tue novelle, le leggerò: in agosto però, o a metà luglio. Prima dovrei farlo di fretta, e non voglio. Spero che mi capisca e non pigli questo in mala parte.

Mi vuoi scrivere dei tuoi progetti per l'anno prossimo<sup>6</sup>? Io finirò quegli eretici e scriverò molte recensioni.

Forse verrò a Cagliari col treno popolare alla fine del mese: ci sarai?

È venuto Varese, in molte cose il solito, ma del resto migliorato e maturato (se si levasse quell'abito di diffidenza! Non parla di sé con gli amici, ma con altre persone sì. Del resto è una cosa che gli conosciamo).

Mi ha scritto brevemente Pinna, gli rispondo oggi stesso. E tu in Germania ci vai?<sup>7</sup>  
 Buon lavoro e auguri. Scrivimi; bada che io non mi inalbero se si esprime un giudizio severo o un sentimento di distacco a proposito di chicchessia<sup>8</sup>. Non ho idolatrie di nessun genere.

Arrivederci

tuo aff[ezionatissi]mo Cantimori

XIX. Carta intestata: Istituto italiano / di Studi germanici / Roma / Villa Sciarra Wurts / sul Gianicolo. Busta mancante.

<sup>1</sup> L'anno è dedotto dalla risposta di Dessí dell'11 luglio 1935.

<sup>2</sup> Carlo Ludovico Ragghianti (cfr. lettera X, n. 2).

<sup>3</sup> L'incontro si era svolto a Roma nell'aprile del 1935 in un clima di tensione, creando equivoci fra i tre amici. La partecipazione di Dessí ai Littoriali aveva reso poco chiara la sua posizione nei confronti del fascismo, così da suscitare le critiche di Ragghianti e l'imbarazzo di Cantimori (cfr. la lettera del 20 aprile 1935 a Cantimori).

<sup>4</sup> Mario Pinna (Oschiri, 1912-Viareggio, 1997): narratore e ispanista. La conoscenza tra Pinna e Dessí risale agli anni cagliaritari, quando entrambi erano allievi del collegio "Carlo Felice". In seguito si ritrovarono a Pisa per gli studi universitari e poi a Ferrara, dove insegnavano in due istituti superiori della città. Pinna sarà testimone di nozze di Dessí e Lina Baraldi, come mostra la corrispondenza di Dessí con il padre (cfr. *Le corrispondenze familiari*, a cura di C. Andrei cit., pp. 216, 218, 222 e 223); condividerà con l'amico l'abitazione nel periodo sassarese. Ma per notizie più puntuali sull'amicizia si vedano le lettere di Pinna a Dessí conservate nel Fondo dello scrittore (cfr. GD. 15. 1. 400. 1-124).

<sup>5</sup> Si tratta del saggio *Note sulla tecnica e la forma nell'arte di A. Manzoni*, uscito su "Via dell'Impero" nel giugno 1934.

<sup>6</sup> Questi i progetti di Dessí per l'anno successivo: "trovare una supplenza che [gli] consent[isse] di studiare e di lavorare per [suo] conto, [...] finire [i] lavori [...] che [aveva] in corso, non rimandare più, posporre al loro compimento tutto il resto; pena il [suo] fallimento di scrittore" (lettera dell'11 luglio 1935 a Cantimori).

<sup>7</sup> Cantimori gli aveva infatti proposto una borsa di studio in Germania.

<sup>8</sup> Probabilmente lo storico si riferisce ad un giudizio su Momigliano, Croce e gli epigoni di De Sanctis che Dessí aveva espresso e che era stato interpretato in senso limitativo da lui e Ragghianti.

## XX

Delio Cantimori / Emma Cantimori – Mezzomonti<sup>1</sup> / Roma, 22 febbraio 1936 Via Nicola Fabrizi, 11.

XX. Partecipazione di nozze.

<sup>1</sup> Emma Mezzomonti (Bolzano, 1903-Firenze, 1969): moglie di Cantimori dal 1936. Aveva partecipato alla lotta antifascista fin dal 1930, entrando in contatto con i comunisti romani e successivamente iscrivendosi al Partito. Nell'avvicinamento dello storico al P.C.I., la moglie svolse un ruolo non secondario. Profonda conoscitrice della lingua tedesca, si deve a lei un importante contributo alla diffusione della cultura marxista con la traduzione e il commento del *Manifesto* (1958) e del carteggio tra Marx e Engels. Dopo aver insegnato tedesco negli istituti tecnici, nel 1960 ottenne l'incarico di docente di Lingua germanica alla Facoltà di Economia di Firenze.

## XXI

Roma  
Via Nicola Fabrizi, 11

[6 aprile 1936 t. p.]

Ho ricevuto il Serra, *Epistolario*<sup>1</sup>. Grazie. Perché non mi scrivi più a lungo e meno da uomo d'affari?

Cosa fai? Programmi? Intenzioni?

Attendo una tua

Tuo Delio

XXI. Cartolina illustrata indirizzata a: Sig. / Giuseppe Dessì / Villacidro / (Cagliari). / T.p. del 6 aprile 1936.

<sup>1</sup> Si tratta dell'*Epistolario* di Renato Serra (a cura di Luigi Ambrosini, Giuseppe De Robertis, Alfredo Grilli, Firenze, Le Monnier, 1934) che Dessì spedì in ritardo all'amico, dopo averlo ricevuto in prestito da Walter Binni (cfr. lettera di Dessì del 20 marzo 1936 a Cantimori). In *Conversando di storia* Cantimori riconosce in Serra "uno dei più seri e riservati scrittori italiani" (*ivi*, p. 156).

## XXII

Roma

10 giugno [1939 t. p.]

Caro Dessì,

ho inviato *Cacciatore distratto*<sup>1</sup> per essere tradotto (pessimo stile, come vedi, il mio, nonostante la simpatia per Falqui<sup>2</sup>) in una rivista tedesca femminile, per un numero dedicato all'Italia. La domanda mi era stata fatta dal Dr. Hans Mollier<sup>3</sup>, addetto all'ambasciata tedesca: era rivolta a Gabetti<sup>4</sup>; Gabetti è fuori d'Italia, e così ho fatto io. Se la novella piacerà al tedesco, ti sarà chiesto il consenso, *ti prego di darlo*.

Sarai, naturalmente, compensato.

Saluta Varese, e digli che scriva. Io ho finito il libro<sup>5</sup> appena in tempo, e mi son presentato al concorso<sup>6</sup>.

Affettuosamente

Tuo Delio

XXII. Biglietto postale indirizzato a: Giuseppe Dessì / Via Vittorio Veneto 24 / Ferrara. T. p. del 10 giugno 1939.

<sup>1</sup> Racconto di Dessì comparso per la prima volta sulla "Stampa" il 17 gennaio 1938 (edito poi in G. Dessì, *La sposa in città* cit., pp. 143-151; ora in G. Dessì, *Racconti vecchi e nuovi*, Torino, Einaudi, 1945, pp. 19-26).

<sup>2</sup> Enrico Falqui (Frattamaggiore, 1901-Roma, 1974): critico letterario. Aveva individuato in Dessì la tempra del grande scrittore fin dai Littoriali del '35, e da quella data non aveva cessato di seguire l'evoluzione della sua opera, invitandolo a collaborare ai giornali letterari. L'amicizia si sarebbe poi consolidata nel periodo romano e avrebbe coinvolto anche Gianna Manzini.

<sup>3</sup> Giornalista, addetto stampa dell'Ambasciata tedesca. Nel periodo della Repubblica di Salò ebbe l'incarico di controllo e filtro delle notizie diramate dall'Italia e trasmesse in Germania.

<sup>4</sup> Giuseppe Gabetti: fondatore dell'Istituto Italiano di Studi Germanici di Villa Sciarra a Roma.

<sup>5</sup> Lo storico aveva terminato *Eretici italiani del Cinquecento*, pubblicato da Sansoni nel 1939.

<sup>6</sup> Cantimori sarebbe riuscito vincitore del concorso di Storia, per la Facoltà di Magistero, nel novembre 1939, con sede a Messina per l'a.a. 1939-'40.

## XXIII

Trento

[2 agosto 1939 t. p.]

Caro Dessí,  
 quale Morandi<sup>1</sup> collabora a "Primato"<sup>2</sup>? Lo storico di Pisa o qualche letterato? Tiene una rubrica o che cosa fa? E Della Volpe<sup>3</sup> che cosa fa? Tiene una rubrica o è un collaboratore? E che cosa vuol dire il tuo "chi sa mai"<sup>4</sup>?

E va nel Canton Ticino<sup>5</sup>, se ne hai voglia. Ma per conto di chi? Della "Dante"? Della Casa del Fascio? Di un'associazione locale? Di a Varese che gli ho scritto dopo la sua risposta [...]\*\*\*.

L'aria fina mi fa abbastanza bene. Mia moglie<sup>6</sup> ti saluta. E così anch'io, affettuosamente, tuo

Cantimori

P.S. Verrai a stare a Roma! O come ti sistemerei? La rivista sarà mensile, quindicinale o come? Il mio indirizzo qui: San Lugnano in Val di Fiemme (Trento).

XXIII. Cartolina postale indirizzata: Prof. Giuseppe Dessí / Villacidro / (Cagliari). T.p. del 2 agosto 1939. \*\*\*Documento in parte illeggibile.

<sup>1</sup> Carlo Morandi (Suna, 1904-Firenze, 1950): storico; nel 1936 aveva vinto la cattedra di Storia del Risorgimento presso l'Università di Pisa. Trasferito in seguito all'Università di Firenze, insegnò Storia Moderna alle Facoltà di Lettere e di Scienze Politiche.

<sup>2</sup> Nella lettera del 14 agosto 1939, Dessí fa un resoconto sulla riunione, svoltasi a Roma il 12 dello stesso mese, atto inaugurale di "Primato". Avevano dato l'adesione a collaborare Carlo Morandi, Alfredo Schiaffini, Galvano della Volpe, Pier Maria Pasinetti, Camillo Pellizzi. Allo scrittore doveva essere riservata la rubrica di critica, poesia e narrativa. La rivista avrebbe iniziato le pubblicazioni il 1 marzo 1940, con la direzione congiunta di Giuseppe Bottai e Giorgio Vecchiatti; capo della redazione, Giorgio Cabella.

<sup>3</sup> Galvano Della Volpe (Imola, 1895-Roma, 1968): filosofo e docente universitario. Iscrittosi nel 1944 al Partito comunista, ne restò comunque ai margini. I compagni erano soliti rimproverargli l'intervento *Estetica dei carri armati*, uscito proprio sulle pagine di "Primato" (19 luglio 1940, I).

<sup>4</sup> Scriveva Dessí: "Io terrò la rubrica di critica, di poesia e di narrativa ma [...] *chissà* mai?". Nel successivo messaggio del 3 settembre 1939, così spiega il suo dubbio: "*chissà* ora non ha più bisogno di spiegazioni, se era vago, è diventato anche troppo concreto [...]. Non credo che Morandi [...] dovesse tenere una particolare rubrica come la mia di critica".

<sup>5</sup> Dessí era stato invitato nel Canton Ticino per una conferenza sulla Sardegna (cfr. lettera di Dessí del 14 agosto 1939 a Cantimori).

<sup>6</sup> Emma Mezzomonti (cfr. partecipazione di nozze XX, n. 1).

## XXIV

Roma

7 luglio [1942]<sup>1</sup>

Caro Beppe,

non avrei mai immaginato di doverti scrivere per una “segnalazione”. Ma così va il mondo.

C'è una cugina di mia moglie, P[...] C[...]<sup>2</sup>, insegnante di ruolo alla Maddalena che tu e la Signora conoscerete: vorrebbe venire a insegnare a Sassari il francese, suo lingua professionale; e potrebbe giovare per l'insegnamento del tedesco, sua lingua materna. Dice che è una cosa che gioverebbe anche alle autorità scolastiche di Sassari, dove vorrebbe venire, perché a Sassari mancano gli elementi per il tedesco, e non si possono sostituire con uno di ruolo, a quanto pare, essendo il titolare richiamato in servizio militare. La signorina C[...] è una brava insegnante cioè coscienziosa e diligente; è molto servizievole, e potrebbe proprio giovare, se la situazione è come lei mi ha dipinto. Dunque ti segnalo il caso: tanto più che i suoi tre anni di sede disagiata li ha già fatti.

Ti debbo chiedere scusa di tante mai cose, che non aggiungo altro: spero che quando ripasserai da Roma mi dimostrerai di avermi perdonato avvisandomi in tempo per poter passare qualche ora insieme, e allora pagherò i miei debiti e cercherò di farmi perdonare.

Intanto, un saluto alla Signora<sup>3</sup>, e un affettuoso saluto, da me e da mia moglie.

Il tuo

Delio

XXIV. Busta mancante.

<sup>1</sup> L'anno è stato ricostruito grazie alla risposta di Dessì a Cantimori del 15 agosto 1942.

<sup>2</sup> Dessì, Provveditore agli Studi di Sassari, cercò di facilitare la richiesta di trasferimento della signorina P. C., pur sottolineando le difficoltà del movimento: “Però è bene che la Sig.na C. sappia che la cosa non è facile. Anzitutto ai trasferimenti provvede senz'altro e direttamente il Ministero; poi, in questo caso particolare, il Ministero obietterà che, se è difficile trovare una supplente a Sassari, tanto più difficile sarà trovarne una che voglia andare alla Maddalena” (lettera di Dessì del 15 agosto 1942).

<sup>3</sup> Lina Baraldi, prima moglie dello scrittore dal dicembre del 1939.

## XXV

8 settembre [1942]<sup>1</sup>

Mio caro Beppe,

grazie d'aver risposto alla mia lettera. Io ti riportai le ragioni che la signorina C[...] portava; di queste cose me ne intendo anche meno di te (che ormai ne sarai divenuto un po' pratico). Quanto a Calamaro<sup>2</sup>, lo conosco solo di nome.

Ho aspettato a scriverti, perché aspettavo che arrivasse *Michele Boschino*<sup>3</sup>; *San Silvano*<sup>4</sup> lo comperai; finirà che comprerò anche questo tuo libro. Non che mi dispiaccia contribuire ai tuoi diritti d'autore! Ma se hai scritto che me lo mandino, non m'è arrivato<sup>5</sup>. Attendo di sapere se devo rinunciare ad aspettarlo, per non comprarlo e averne poi due copie. Che non sarebbe un male; ma di questi tempi sono povero. A Roma era in vetrina, quando tornai (verso il 25 di agosto). Da Hoepli occupava quasi tutta la vetrina riservata a Mondadori. C'era anche, mi pare, in qualche vetrina pisana.

*Michele Boschino* lo conosco un po', da un frammento sul "Messaggero" che ricordo nettamente: acqua delle mie parti, fresca, un carro, una ragazza, acqua di montagna (questi i motivi); vagamente, mi sembra d'averne letto altrove altri frammenti. E aspetto di conoscerlo dunque a fondo.

E gli porto incontro, e per questo ricordo, e perché è tuo, molta amicizia, e molta simpatia. Come ho portato incontro a te, sempre, anche se coperta di cortine fumogene di ironia, scherzi, e via dicendo.

Caro Dessí, io son sempre lo stesso, perché son vecchio; tu cambi, perché sei giovane, e spesso accade che chi cambia, crede che gli altri siano cambiati loro: cambia il loro modo di giudicare, di vedere, e così gli altri sono veduti in un'altra maniera. Io sono "intellettuale" e culturale; tu sei scrittore, un uomo dell'arte, dell'intuizione per dirla all'antica; io forse ho dei pregiudizi; e allora sembra, può sembrare, che l'amicizia cambi, diminuisca, sia differente: dalla mia parte, resta, ed è la vecchia amicizia delle passeggiate sul molo e al Buoncammino e sul Bastione<sup>6</sup>; senza più il rispetto che si doveva al *puer* e con il rispetto a chi si deve a chi ha lavorato, e lavora, e dice qualcosa alla nostra mente<sup>7</sup>.

Quando ci vedremo?

Ricorda che ho ancora un debito da pagarti!

Scrivimi se ne hai tempo. Non so se queste effusioni ti faranno piacere; ma le ha provocate la tua lettera; qualche tua frase.

Un saluto a tua moglie, anche dalla mia, e un affettuoso abbraccio

Il tuo Delio

P.S. mandami l'indirizzo di casa; l'idea che le lettere possono essere aperte da una segretaria non fa piacere.

XXV. Busta mancante.

<sup>1</sup> L'anno è desunto dalla precedente lettera di Dessí del 15 agosto 1942.

<sup>2</sup> Carmelo Calamaro era allora capo della Direzione Generale dell'Ordine Superiore Classico e quindi referente di competenza in materia di trasferimenti.

<sup>3</sup> G. Dessí, *Michele Boschino*, Milano, Mondadori, 1942 (n.e. 1975; "Oscar", 1977).

<sup>4</sup> Primo romanzo di Dessí, pubblicato da Le Monnier nel 1939 (n. e. Milano, Feltrinelli, 1962; Milano, Mondadori "Oscar", 1981; Nuoro, Illisso, 2003).

<sup>5</sup> Dessí aveva infatti annunciato all'amico l'imminente invio del suo romanzo: "Riceverai direttamente da Mondadori il mio libro intitolato *Michele Boschino*. Accettalo come segno della nostra amicizia – vecchia sì ma che, da parte mia, non parrebbe invecchiare. È un libro che ha bisogno di amicizia, non per essere ripagato del successo che non può avere, ma per poter vivere almeno con pochi" (cfr. lettera del 15 agosto 1942 a Cantimori).

<sup>6</sup> Luoghi tipici di Cagliari, che tornano più volte nelle pagine di Dessì, come in *Nostalgia di Cagliari*, dove il ricordo lo “riporta sui [...] bastioni, all’ombra delle [...] torri, o lungo il viale di Buoncammino (G. Dessì, *Un pezzo di luna. Note, memoria e immagini della Sardegna*, a cura di A. Dolfi, Cagliari, Edizione della Torre, 2006, p. 77) e ne *La scelta*: “Di sera, quasi sempre, si andava al Bastione, dove si svolgeva la passeggiata pubblica e dove ci si sedeva al caffè per prendere il gelato o una granita di limone. L’enorme terrazza del Bastione era affollata di gente che passeggiava e di bambini che si rincorrevano strillando come uccelli. Sotto di noi si stendeva la città con le sue luci abbrunate [...]” (*ivi*, p. 34).

<sup>7</sup> Così Dessì risponde alle malinconiche osservazioni di Cantimori: “Senza riprendere una discussione appena appena accennata, ti dico solo che non accetto affatto la tua classificazione di vecchi e giovani e l’affermazione che io sia mobile e continuamente in via di trasformazione, mentre tu sei arrivato alla statica saggezza della tramontante maturità. Ne parleremo a voce; ma per ora smettila di chiamarti vecchio, e di gemere per le coliche renali, che son cose che anche i giovani possono avere” (lettera di Dessì del 19 settembre 1942).

## XXVI

13 settembre [1942]<sup>1</sup>

Caro Beppe,  
ti ringrazio di *Michele Boschino* che ho ricevuto, e letto durante un breve riposo, dopo una violenta colica alla vescica (divento vecchio davvero).

Non oso scriverti di più che: mi è piaciuto e mi sembra molto bello e molto importante; e che ora che l’ho letto, mi metterò a rileggerlo.

Ma come mai l’hai fatto spedire all’Istituto di Studi Germanici? È ormai da tre anni che non ci lavoro più<sup>2</sup>.

Ma questo non c’entra.

Grazie ancora, e un affettuoso saluto a te e alla tua signora, anche da mia moglie.

Delio

XXVI. Busta mancante.

<sup>1</sup> L’anno si evince dalla risposta di Dessì del 19 settembre 1942.

<sup>2</sup> Nel 1939 Cantimori aveva vinto il concorso universitario per la cattedra di Storia moderna, ottenendo come sede la Facoltà di Magistero dell’Università di Messina. Nell’autunno del ’40 Giovanni Gentile lo chiamò alla Normale di Pisa come professore interno di Storia.

## XXVII

[14 settembre 1942]<sup>1</sup>

Caro Dessì,  
ti ho scritto ieri una letterina per avvertirti che Mondadori m’aveva finalmente mandato *Michele Boschino*. Ora ne ricevo una seconda copia, con un “suo” davanti al tuo nome, che me la rende assai più cara dell’altro.

Ci vado ripensando, a *Michele Boschino*, e lo vado rileggendo, in questi giorni. Ma non oso davvero scrivertene. Bisognerà che mi faccia aiutare da Varese, rileggendo alcune cose da lui pubblicate<sup>2</sup>, e facendomene scrivere altre.

Intanto, ti ringrazio di cuore.

Che cosa debbo fare della copia numero uno? Penserei di mandarla all'amico Luporini<sup>3</sup>, con la tua autorizzazione, naturalmente. Mi sembra che lui sia in grado di capirlo più di me, o almeno, di rendersi conto più rapidamente di me del rapporto fra prima e seconda parte<sup>4</sup>.

Attendo la tua espressa autorizzazione; o l'indicazione, a chi devo mandare l'altra copia.

Affettuosamente, il tuo

Delio Cantimori

P.S. i calcoli sono diventati colite, misteri della medicina.

XXVII. Busta mancante.

<sup>1</sup> La data è ricostruibile dall'accenno al messaggio scritto da Cantimori nel giorno precedente, corrispondente alla lettera del 13 settembre [1942].

<sup>2</sup> A quella data i contributi di Varese sulla narrativa di Dessí erano i seguenti: *Recensione a G. Contini, Esercizi di lettura sopra autori contemporanei*, in "Letteratura", 1940, 2, IV, p. 138; *Nota a G. Dessí, dal romanzo inedito di Michele Boschino*, in "Lettere d'oggi", 1941, 4, III, pp. 33-34.

<sup>3</sup> Cesare Luporini (Ferrara, 1909-Firenze, 1993): filosofo e professore universitario, amico di Varese e Cantimori.

<sup>4</sup> L'autorizzazione di Dessí non tarderà a giungere: "Certo, se hai due copie del mio romanzo, una mandala a L[uporini]. Però ti avverto che non gliel'ho mandata io stesso perché ritengo che non lo interessi" (lettera del 10 dicembre 1942 a Cantimori).

## XXVIII

[23 gennaio 1943 t.p.]

Caro Beppe,  
non ti adontare né delle macchie né del Sardegna, ma ricordati di noi, come noi di te!

Affettuosamente

Delio  
Eugenio Luporini<sup>1</sup>  
Cesare Luporini  
Claudio Varese

P.S. Gli amici mi han dato questa da impostare; ne approfitto per ringraziarti della tua ultima, alla quale risponderò a lungo; e per dirti che mi dispiace di



averti dato l'impressione di averti disapprovato più di quel che amico potesse e dovesse; e che la mia amicizia per te è sempre quella vecchia di tanti anni!

Delio

XXVIII. Cartolina postale indirizzata a: Giuseppe Dessì / R. Provveditore agli / Studi / Sassari / (Sardegna). T.p. del 23 gennaio 1943.

<sup>1</sup> Storico dell'arte, fratello di Cesare. La conoscenza con Dessì risaliva al 1939 (cfr. GD. 15. 1. 289. 1).

## XXIX

Pisa

15 maggio [1945]<sup>1</sup>

Carissimo,

ti mando questa lettera per te, di Claudio<sup>2</sup>; ma quanto tempo è che non abbiamo rapporto "diretto". Ho avuto tue notizie, indirettamente dunque, da Grazia Dore<sup>3</sup>: ma mi ha detto ben poco e deformato dalla sua intransigente severità, così di moda del resto. Scrivimi dunque di te, di quello che fai, di tua moglie, di tuo fratello<sup>4</sup>, se hai notizie di Pietro Melis<sup>5</sup> di Nuoro, (sta a Cagliari), della vita politica sarda sulla quale arrivano notizie così strane.

Di me ho ben poco da dire: leggo, ho ricominciato le lezioni a Pisa<sup>6</sup>, ho ripreso qualche contatto coi conoscenti e amici d'oltremare, ho molti progetti, ma che vuoi, non amo parlarne perché ne faccio tanti che poi non sono messi in atto... Ti scrivo da Pisa, ma sto per ritornare a Roma (qui c'è anche Luporini, ammogliato e pieno di fervore per una sua rivista<sup>7</sup> che promettere di essere una cosa *realmente* seria). Ho visto Ragghianti, in piena attività politica<sup>8</sup>; ma di lui [...]\*\*\*.

Ma è una tendenza mia, una constatazione che ti comunico come a vecchio amico, non un giudizio su chi fa altrimenti. È vero che il Partito d'Azione ha come tale poca fortuna in Sardegna, e che c'è un partito sardo d'azione differente da quello di Lussu? È vero che il Partito Socialista, quello Liberale e quello Democristiano hanno anch'essi scarsa fortuna, come anche il Comunista<sup>9</sup>? È vero che prevale un conservatorismo timoroso dei pericoli della sinistra e dell'abolizione della proprietà privata (balle!)?

Un affettuoso saluto, tuo

Delio

XXIX Busta mancante. \*\*\*Documento in parte illeggibile.

<sup>1</sup> Si può ricostruire l'anno in base alla ripresa, nel febbraio 1945, delle lezioni universitarie tenute da Cantimori a Pisa.

<sup>2</sup> Si tratta della lettera di Claudio Varese del 3 maggio 1945 (cfr. G. Dessì-C. Varese, *Lettere* cit., p. 223).

<sup>3</sup> Grazia Dore (1908-1986): poetessa sarda.

<sup>4</sup> Franco Dessí, che nel biennio 1943-'45 viveva insieme al fratello.

<sup>5</sup> Pietro Melis (cfr. cartolina illustrata II, n. 2).

<sup>6</sup> L'insegnamento alla Normale, interrottosì nel periodo della Repubblica di Salò, era stato ripreso da Cantimori nel febbraio 1945.

<sup>7</sup> Si tratta di "Società", rivista trimestrale fondata a Firenze, nel 1945, da Romano Bilenchi, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Marta Chiesi e Cesare Luporini.

<sup>8</sup> Dall'8 settembre del 1943 Raghianti aveva assunto la presidenza del C.N.L. in Toscana. Per una diretta testimonianza politica di Raghianti cfr. *Traversata di un trentennio. Testimonianza di un innocente*, Milano, Editoriale Nuovo, 1978.

<sup>9</sup> Per un panorama 'a caldo' sugli aspetti assunti dai partiti in Sardegna cfr. la lettera di Dessí a Varese del 6 giugno 1945 (in G. Dessí-C. Varese, *Lettere* cit., p. 225-230); per una ricostruzione del periodo si veda «*Riscossa*» in G. Dessí, *Un pezzo di luna* cit., pp. 152-158.

## XXX

Pisa  
Scuola Normale

22 giugno [19]50

Caro Dessí,

ti chiedo scusa se ti secco; ma le memorie di fanciullezza mi perseguitano, e non so resistere. Eccoti la lettera della signorina C[...] F[...] fu P[...], Circolo didattico di Bagnacavallo. Io non so quale sia la "fonte sicura": non sono certo io, da molto tempo! Devono essere i mie genitori che si ricordano di Cagliari. Scusami e ricordami alla signora Dessí.

Affettuosamente, il tuo

Cantimori

P.S. Mi preme di più che si sappia che ti ho scritto, più che del resto. Se possibile, senza ingiustizia<sup>1</sup>.

XXX. Busta mancante. Allegata la lettera di R[...] Z[...] C[...] del 20 giugno 1950: "Carissimo Delio, scusa se con troppa confidenza ti dico ancora del tu, ma scrivendoti mi pare di vederti nel lontano passato fanciullo a giocare, passeggiare, conversare insieme e non mi sento capace di adoperare quel *lei* che viene generalmente usato per le persone estranee e non familiari. Questa mia non ti sorprenderà, perché avrai già saputo dalla tua mamma che ho bisogno di un favore da te: che rivolgessi al Sig. Provveditore di Ravenna Dott. Dessí Fulgheri una speciale raccomandazione per la mia F[...]. Come sai, mia figlia è orfana di padre fin dai primi mesi dalla nascita, quindi noi dobbiamo vivere col guadagno di Piné che ha 81 anni, ma che nonostante la sua volontà indefessa di lavorare, comprendi benissimo, non può essere adeguato alle esigenze della vita odierna. Nel provveditorato risulta dai documenti presentati dalla F[...] che io sono a suo carico, perché ammalata, perciò un maggior bisogno di lavorare, di avanzare nella sua carriera magistrale. Ella si chiama C[...] F[...] fu P[...] appartenente al Circolo didattico di Bagnacavallo con un totale punteggio fra titoli e servizio di 18,58. Indubbiamente la tua parola sarà ascoltata ed accolta, perché ho saputo da fonte sicura che il Provveditore ti

conosce molto bene e che ha una speciale ammirazione e venerazione per te. Fiduciosa di essere favorita ti ringrazio infinitamente anche a nome di mia figlia e ti chiedo perdono del disturbo che ti ho recato. Saluti vivissimi anche da parte di P[...]. Obbligatissima. R[...] Z[...] Ved[ova] C[...].”

<sup>1</sup> Dalla risposta di Dessì del 30 giugno 1950 emerge la consueta disponibilità a prendere in considerazione le richieste degli amici, unita al rispetto per la deontologia professionale: “Faremo il possibile. La sig.na C[...] sa però certamente che ci sono norme assai rigide dalle quali non è possibile divagare. A suo tempo ti farò sapere notizie della C[...].”

XXXI

17 giugno [19]51

Caro Dessì,

ricorro a te in momento di bisogno. Ho accettato di fare gli esami di stato al liceo Michelangelo di Firenze, perché siccome sono stato trasferito a Firenze<sup>1</sup> debbo cercarvi casa. Ma siccome non ho mai fatto il presidente di esami di maturità, ignoro tutti i regolamenti, norme, uso e costumi, leggi non scritte e leggi scritte, buone e cattive abitudini, tranelli da evitare, ecc. Mi puoi illuminare? Spero di sì: cioè che il più sia in circolari, ecc. pubblicate, e che io mi possa procurare; e che tu abbia un po' di tempo per scrivermi il resto. Scusa. Saluti a tua moglie, anche dalla mia (che però è a Roma). Io faccio sempre capo alla Scuola Normale Superiore qui a Pisa.

Affettuosamente, il tuo

Cantimori

P.S. P[er] es[empio]. È vero che il Presidente usa assentarsi una volta inaspettata la commissione, e cominciate gli esami? È vero che si può fare esami solo la mattina e il pomeriggio si può essere liberi? Si può chiedere al Provveditore un anticipo spese? C'è un segretario della commissione, un vicepresidente, ecc.? Può il Presidente sempre p[er] es[empio] chiedere di veder i temi di letteratura italiana? (senza offendere il collega ad hoc). Ecc., ecc. Se mi va bene questa volta, la prossima ti chiedo di farmi venire a Ravenna!

XXXI. Busta mancante.

<sup>1</sup> Nel 1951 Cantimori aveva ottenuto la cattedra di Storia moderna a Firenze, senza interrompere il legame con la Normale, dove fino al '56 avrebbe tenuto il corso di Storia della Chiesa e dal '60 l'insegnamento di Metodologia della storia.

## XXXII

Firenze  
Viale Mazzini 34

15 novembre [19]53

Carissimo,

grazie della tua. Mi preme però di stabilire che io sospettavo che la ragioneria si fosse servita dei soldi dei professori per pagare i maestri, e mi sarei ben guardato dal pensare a proporre l'inverso! Vedi: voi avete pagato i commissari del 1951, invece qui non li hanno pagati ancora. Vedrò cosa succederà. Li hai tu santi laggiù o lassù? Mah. Proverò. Ad ogni modo grazie.

Chissà quando potrò muovermi per Grosseto<sup>1</sup>; forse durante le feste di Pasqua, se tu ci sarai; non prima. Ora ci sono esami, lauree... Troveremo il modo, ad ogni modo, in marzo, di venire con Varese, che quest'anno sarà spesso a Firenze<sup>2</sup>. Ricordati eventualmente che in genere il martedì pomeriggio sono a Pisa (Scuola Normale)<sup>3</sup>.

Che cosa ne diresti di avermi ai tuoi ordini come commissario, cioè presidente di commissione l'estate prossima? Solo che ci vuol venire anche la moglie (tedesco, istituti tecnici e licei). C'è il tedesco a Grosseto? C'è pericolo che succedano guai, che il ministero cancelli il "rosso"? Io potrei essere in una scuola, la moglie in un'altra: se ci fosse poi anche Varese faremmo una ben vecchia comitiva! Ma – solo se non hai di meglio. Penseremmo anche a Livorno o Pisa. Vedremo, ad ogni modo.

Affettuosamente,  
tuo

Cantimori

XXXII. Busta mancante.

<sup>1</sup> Dal 16 novembre 1952 Dessí rivestiva la carica di Provveditore agli Studi a Grosseto.

<sup>2</sup> Varese, per il conseguimento della libera docenza, in quel periodo, era impegnato in corsi universitari all'Università di Firenze.

<sup>3</sup> Il corso di Storia della Chiesa svolto da Cantimori alla Normale, nell'a.a. 1953-'54 riguardava lezioni di storiografia ecclesiastica.

## XXXIII

16 febbraio [19]54

Caro Dessí,

qui unita una per te come Provveditore. Io me ne stavo pacifico e tranquillo, per quanto lo permettono i reumatismi e il mal di fegato, e ora guarda cosa succede. Ad ogni modo, se non troverò la copia dattiloscritta, ho conservato certamente la brutta copia; si tratta di cercarla, di trovarla, di copiarla. Farò al

più presto possibile, e ne manderò una copia anche a te, per garanzia<sup>1</sup>. Sono stato a Torino<sup>2</sup>. A Calvino<sup>3</sup> sembra che il tuo libro<sup>4</sup> non sembri adatto per Einaudi, cioè per il tipo di cose che stampano; e così neppure ad un altro lettore. Io ho strepitato, e così lo faranno leggere a qualcun altro, perché Calvino, che è molto serio e onesto, ha molti scrupoli (e lo rileggerà anche lui...). Per questi scrupoli, non ha mai risposto, non avendo presa una decisione. Questo che ti scrivo è naturalmente di carattere “riservato e confidenziale”.

Un affettuoso abbraccio,

Delio

XXXIII. Busta mancante.

<sup>1</sup> Nella risposta del 19 febbraio 1954 Dessì sembra scusarsi con l'amico per la segnalazione del Ministero circa la relazione sugli esami di maturità da lui dovuta ma non ancora pervenuta. In realtà Cantimori aveva provveduto ad inoltrarla in tempo e il disguido doveva essere avvenuto a livello ministeriale.

<sup>2</sup> Cantimori collaborava infatti con Giulio Einaudi; in particolar modo si occupava della nuova collana storica “Studi e ricerche”, per la quale scrisse la presentazione (in *Catalogo generale delle edizioni Einaudi*, Torino, Einaudi, 1956, pp. 110 e seguenti).

<sup>3</sup> Italo Calvino (Santiago de Las Vegas, 1923-Siena, 1985), che lavorava presso la casa Editrice Einaudi dal 1947, di cui sarebbe stato direttore dal 1955 al '61. Dopo quella data avrebbe svolto mansioni di consulente editoriale.

<sup>4</sup> *I passeri* (Pisa, Nistri-Lischi, 1955), per i quali Dessì stava cercando l'editore più adatto.

XXXIV

3 marzo [19]54

Caro Dessì (non uso più Beppe, perché mi pare ti dispiaccia),  
ti avverto che ho mandato al Ministero la copia della relazione; per fortuna non avevo solo la minuta, ma proprio anche la copia. Mi c'è voluto tempo a trovarla, in tanta confusione di libri e carte e dopo tanto tempo. Ma ho avuto conferma che la mia mania di conservare tutto è utile.

Non so se è obbligo, o anche uso soltanto, mandare copia della relazione anche ai provveditori; ad ogni modo, ne ho fatto fare un'altra copia, e te la manderò o no, secondo un tuo cenno, che aspetto: è qui pronta sul mio tavolo. Scusa la mia inesperienza.

Prima di tornare da Mondadori<sup>1</sup>, aspetta, per favore; mi premerebbe far cosa secondo me vantaggiosa molto per Einaudi<sup>2</sup>: onorevole e vantaggiosa, e non dico altre parole per non urtare il tuo riserbo. E insieme, di corrispondere al tuo desiderio. Benché, economicamente...

Un affettuoso saluto anche dall'Emma<sup>3</sup>, anche per il giovinotto<sup>4</sup>, quando gli scrivi o quando lo vedi. Ne abbiamo parlato di lui e di te, con Varese.

Tuo vecchio

Delio

XXXIV. Carta intestata: Università degli Studi / di Firenze / Facoltà di Lettere e Filosofia.  
Busta mancante.

<sup>1</sup> Con Mondadori Dessí aveva pubblicato nel 1942 *Michele Boschino* e nel 1949 *Storia del principe Lui; I passeri*, editi nel 1955 da Nistri-Lischi, sarebbero stati ristampati nel 1965 da Mondadori.

<sup>2</sup> Per i tipi Einaudi erano usciti nel 1945 *Racconti vecchi e nuovi*. La lunga collaborazione di Cantimori con la casa editrice torinese emerge anche dalle pagine di *Conversando di storia*, dedicate all'editore moderno, di cui cita esplicitamente l'esempio di Giulio Einaudi (*ivi*, pp. 92-97).

<sup>3</sup> Emma Mezzomonti (cfr. partecipazione di nozze XX, n. 1).

<sup>4</sup> Francesco Dessí, figlio dello scrittore e di Lina Baraldi.

### XXXV

9 marzo [19]54

Caro Beppe,

speravo di vedere il Bianciardi<sup>1</sup> e affidargli l'unito malloppetto, ma non son potuto andare al congresso dei bibliotecari, e lui non s'è fatto vivo. Il malloppetto<sup>2</sup> te lo mando non per ripicca, ma per odio alla prosopopea dei miei colleghi presidenti: tanto più che ci sono rilievi "locali", che vedrai.

Se mi mandi un promemoria per G. E.<sup>3</sup> glielo mando senz'altro direttamente (avvertendo però Calvino, per lealtà; Calvino è sempre pieno di dubbi, è fatto così, ma non è affatto mal disposto, anzi).

Speriamo dunque di vederti qui fra un mese circa. Auguri di pronto e rapido risanamento al "gjovinotto"<sup>4</sup>. E non dar retta ai medici specialistici-generici: un buon medico condotto vale infinitamente di più di un pediatra etc. Saluti alla comitiva grossetana e, anche dall'Emma, affettuosissimi a te, e arrivederci presto tuo  
Cantimori

XXXV. Busta mancante.

<sup>1</sup> Luciano Bianciardi (Grosseto, 1922-Milano, 1971): laureato in Filosofia con una tesi su Dewey alla Normale di Pisa, era direttore della Biblioteca Comunale Chelliana di Grosseto.

<sup>2</sup> Il "malloppetto" si riferisce alla relazione sugli esami di maturità (cfr. lettera XXXIII, n. 1).

<sup>3</sup> Giulio Einaudi.

<sup>4</sup> Allusione alle condizioni di salute di Francesco, figlio di Dessí.

### XXXVI

4 giugno [19]54

Caro Beppe,

l'Emma mi passa la tua; peccato che il La Penna<sup>1</sup> non possa venire (mi ha

detto di essere stato destinato a Padova, che gli aveva risposto prima, o aveva fatto prima qualcosa, segreti provveditoreschi, e ora con suo dispiacere non poteva tirarsi indietro. Aveva preso la libera docenza nella sua disciplina settimane fa; e non è solo bravo, ma anche un bravo e buon figliolo).

Spero che tutto ciò non ti sia di contrattempo e di troppo fastidio e non ti lasci senza un buon esaminatore.

Per l'Inghilterra io parto in settimana prossima, e sarò accompagnato dalle tue pipe. Di lì scriverò a E<sup>2</sup>. secondo le indicazioni che mi darai. Indirizzo C/O The Italian Institute 39 Belgravia Square London, SW 1.

Scusa se non ti scrivo di più, tuo vecchio

Delio

XXXVI. Busta mancante.

<sup>1</sup> Antonio La Penna (Bisaccia, 1925): latinista e docente di Letteratura e Filologia latina presso l'Università di Firenze e la Normale di Pisa.

<sup>2</sup> Giulio Einaudi.

### XXXVII

[gennaio 1955<sup>1</sup>]

Caro Beppe: auguri di buon 1955 a te, al tuo giovinotto, alla Signora!

Com'è Ascoli Piceno<sup>2</sup>? È una regione che conoscevi? Ti piace? Per me, è terra incognita; tutte le Marche sono terra incognita. Credo che ci si debba star bene. Mi vien quasi voglia di "programmare" una partecipazioni agli esami di maturità, se tu ci sarai ancora e non sarai diventato ispettore, e se ci sarà da far fare esami di tedesco alla mogliera inseparabile.

Un affettuoso augurio, dunque, anche da mia moglie, che vorrebbe veder della Sardegna più Dessí e Varese e meno altri tipi (questa è una malignità mia perché l'unica che le scrive è la Sig.na Doro<sup>3</sup>).

Aff[ezionatissi]mo

Delio

XXXVII. Busta mancante.

<sup>1</sup> La datazione è desumibile dall'augurio di buon anno (1955).

<sup>2</sup> In realtà Dessí non avrebbe preso servizio ad Ascoli, "una città un po' fuori mano, per quanto simpatica", come la definisce nella lettera dell'8 gennaio 1955 a Cantimori; ma si sarebbe trasferito a Roma presso l'Accademia dei Lincei.

<sup>3</sup> Rina Doro, amica sarda di Dessí e insegnante di inglese.

## XXXVIII

[dopo l'8 gennaio 1955]<sup>1</sup>

Carissimo Beppe,  
sono, siamo contenti che tu abbia ottenuto quello che desideravi<sup>2</sup>. Meglio che un ispettorato, mi pare. Se lo sapevo, a Morghen<sup>3</sup> scrivevo anch'io.

Sono curioso di vedere come hai rifatto il romanzo<sup>4</sup> (se è poi uscito da Einaudi, non lo mandare, lo ricevo; anzi, mandalo con la tua firma, che ci tengo – giorni fa ho ripreso *San Silvano* –, e io ti mando la copia mia). Sono contento di non andare a fare esami di stato: se ci andavo, era per trovarmi con te.

Fammi mandare i vostri programmi e inviti di incontri etc. se riguardano lo storico: del resto sono linceo corrispondente. Se verrò a Roma, ti cercherò.

Un affettuoso saluti,  
il tuo

Delio

XXXVIII. Busta mancante.

<sup>1</sup> La data è ipotizzabile dalla lettera di Dessí dell'8 gennaio 1955, che annuncia l'avvenuto trasferimento all'Accademia dei Lincei.

<sup>2</sup> Dal 27 novembre 1954 Dessí era stato comandato a Roma presso l'Accademia dei Lincei. Desiderava da tempo un distacco dalla sua funzione di Provveditore agli Studi, a causa dei numerosi contrasti avuti con l'Amministrazione d'appartenenza: "E così, d'accordo col Ministero, mi sono messo in un angolo morto. Credo che mi lasceranno tranquillo": queste le sue parole di commento (lettera dell'8 gennaio 1955 a Cantimori).

<sup>3</sup> Raffaello Morghen: cancelliere dell'Accademia dei Lincei dal 1927 al '59 e Socio dal 1947. Era intervenuto presso il Ministero in favore di Dessí, in seguito alle sollecitazioni di Piero Calamandrei, Manara Valgimigli e Lucio Lombardo Radice (cfr. *ibidem*).

<sup>4</sup> *I passeri*, uscito in volume presso Nistri-Lischi, e precedentemente pubblicato in sei puntate sulla rivista "Il Ponte" (gennaio-giugno 1953).



INDICE DEI NOMI CITATI NEL *CORPUS* EPISTOLARE

- Abdel Malek, Anouar GD.15.1.97.1  
 Acampora, Ciro GD.15.1.1.1  
 Accardo, Salvatore GD.15.1.2.1-4,  
 GD.15.1.221.6  
 Accrocca, Elio Filippo GD.15.1.162.6  
 Acrosso, Paolo GD.15.1.3.1, GD.15.  
 1.197.1  
 Agosti, Giorgio GD.15.1.4.1-3,  
 GD.15.1.min.1.1  
 Alberti, Guido GD.15.1.561, GD.15.  
 2.37  
 Alberti, Lucia GD.15.1.561, GD.15.2.37  
 Alberti, Ottorino GD.15.1.5.1  
 Aleandri, Maria GD.15.1.561, GD.15.  
 2.1.1-3  
 Aleramo, Sibilla GD.15.1.6.1-3, GD.15.  
 1.322.3  
 Alfieri, Vittorio GD.15.1.50.6, GD.15.1.  
 434.1, GD.15.1.min.6.1  
 Alfonsi, Lydia GD.15.1.7.1  
 Allason, Barbara GD.15.1.8.1-2  
 Alpino, Enrico GD.15.1.9.1-5, GD.15.  
 1.431.9, GD.15.1.455.1  
 Alvara, Giorgio GD.15.1.561, GD.15.2.37  
 Amici del libro. Book club italiano libro  
 del mese GD.15.1.10.1  
 Anael, Letizia GD.15.1.561  
 Anael, Luigi GD.15.1.561  
 Anael, Luisa GD.15.1.561  
 Anceschi, Luciano GD.15.1.561  
 Anfosso, Nini GD.15.1.11.1  
 Angeli GD.15.1.315.2  
 Angeli, Siro GD.15.1.12.1, GD.15.2.37  
 Angioletti, Giovanni Battista GD.15.  
 1.38.8, GD.15.1.68.8, GD.15.1.  
 107.2, GD.15.1.135.2, GD.15.  
 1.137.1  
 Angioy, Giovanni Maria GD.15.1.67.8,  
 11  
 Antohi, Richard GD.15.1.13.1  
 Antonini, Gabriella GD.15.1.14.1-2  
 Antonini, Giacomo GD.15.1.15.1-3  
 Antonini, Karin GD.15.1.15.3  
 Antony, André GD.15.2.37  
 Antony, Ersilia GD.15.2.37  
 Apollonio, Umbro GD.15.1.16.1,  
 GD.15.1.198.4  
 Apponi, Alberto GD.15.1.17.1-3,  
 GD.15.1.89.2, 6, 7, 10, 22  
 Arangio Ruiz, Vincenzo GD.15.1.17bis.1,  
 GD.15.1.457.1, GD.15.1.519.14,  
 15<sup>(a-b) / a</sup>, (a-b) / b  
 Arcurio, Bruno GD.15.2.37  
 Arcurio, Giuseppe GD.15.2.37  
 Ardaù, Giorgio GD.15.1.18.1, GD.15.  
 1.561  
 Ariosto, Egidio GD.15.2.37  
 Ariosto, Ludovico GD.15.1.9.5, GD.  
 15.1.50.7, GD.15.1.66.1,  
 GD.15.1.123.1  
 Armò, Amelia GD.15.1.19.1  
 Aroca, Azzena GD.15.1.20.1-2  
 Associazione culturale ricreativa assisten-  
 ziale dei sardi emigrati GD.15.1.21.1

- Associazione dei sardi in Roma GD.15.1.22.1
- Associazione democratica immigrati sardi GD.15.1.23.1
- Associazione italiana per la libertà della cultura GD.15.1.24.1-6
- Assunto, Rosario GD.15.2.37
- Atzeri, Corrado GD.15.1.561
- Azerio, Marisa GD.15.1.561
- Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Senigallia GD.15.1.25.1
- Azzena, Dianella GD.15.1.26.1
- Bacchelli, Riccardo GD.15.1.27.1
- Baccolo, Luigi GD.15.1.28.1
- Badalucco, Nicola GD.15.1.29.1
- Baglietto, Claudio GD.15.1.30.1-2, GD.15.1.88.15-16, GD.15.1.89.2, 8, 70, GD.15.1.431.1, 13, GD.15.1. min.2.1, GD.15.1.ter.1.1
- Baldini, Antonio GD.15.1.268.1
- Baldini, Mario GD.15.1.215.1
- Balestra, Tito GD.15.1.528.3
- Banfi, Antonio GD.15.1.68.7
- Baragiola, Elsa Nerina GD.15.1.31.1-19, GD.15.1. min.3.1-2
- Baraldi, Lina GD.15.1.229.6, 8, 11, GD.15.1.353.1, GD.15.1.358.1, GD.15.1.362.2, 9, GD.15.1.400.3, 5, 9, 56, GD.15.1.455.18, GD.15.1.465.2, GD.15.1.502.6, GD.15.1.514.6, GD.15.1.519.5, 7
- Baraldi, Maria GD.15.1.400.19, 56
- Baratto, Mario GD.15.1.318.1
- Baretti, Giuseppe GD.15.1.400.7
- Barilli, Cecrope GD.15.1.32.1-2
- Barilli, Marcella GD.15.1.32.2
- Baritaud, Bernard GD.15.2.37
- Bassani, Giorgio GD.15.1.33.1-27, GD.15.1.50.11, GD.15.1.113.3, GD.15.1.192.13, 15, GD.15.1.206.1, GD.15.1.229.3-5, 9, 23, GD.15.1.400.3, GD.15.1.465.6-9, GD.15.1.504.1, GD.15.1.544.1
- Bassani, Valeria GD.15.1.33.18, GD.15.2.37
- Bastregghi, Franco GD.15.1.275.1
- Bay, André GD.15.1.275.5
- Beccaria, Arnaldo GD.15.1.34.1
- Beccia, Silvio GD.15.1.35.1-3
- Bellieni, Camillo GD.15.1.468.3
- Bellonci, Goffredo GD.1.15.68.3, 6
- Bellonci, Maria GD.15.1.383.1, GD.15.1.421.1, GD.15.1.471.1
- Bellonzi, Fortunato GD.15.2.37
- Bellotto, Adriano GD.15.1.36.1
- Belobrov, Anatoli GD.15.1.37.1
- Benedetti, Arrigo GD.15.1.38.1-13, GD.15.1.50.4, GD.1.15.68.9
- Benedetti, Mario GD.15.1.39.1
- Benvenuti, Elena GD.15.1.50.18
- Berblotta, GD.15.1.379.2
- Berg, C.C. GD.15.1.188.12
- Bergson, Henri GD.15.1. min.25.3
- Berlinguer, Enrico GD.15.1.40.1-5, GD.15.1.492<sup>(a-b) / a</sup>,<sup>(a-b) / b</sup>, GD.15.2.37, GD.15.1. min.4.1-3, GD.15.2.37
- Berlinguer, Giovanni GD.15.1.561, GD.15.2.37
- Berlinguer, Giuliana GD.15.2.37
- Berlinguer, Mario GD.15.1.41.1-8
- Bernabei, Ettore GD.15.1.42.1
- Bernabei, Nicola GD.15.1.43.1
- Bernardini, Albino GD.15.1.44.1
- Bernari, Carlo GD.15.1.45.1-5
- Berto, Giuseppe GD.15.1.528.3
- Bertoni, Giuseppe GD.15.1.46.1-3, GD.15.2.37
- Bertozi, Augusto GD.15.1.537.2
- Betocchi, Carlo GD.15.1.47.1-4, GD.15.1. min.59.4
- Bianchi Bandinelli, Ranuccio GD.15.1.48.1-2, GD.15.1. min.5.1
- Bianciardi, Luciano GD.15.1.88.35
- Biasi GD.15.1.454.11-12
- Bigiaretti, Libero GD.15.1.49.1
- Bigiaretti, Matilde GD.15.1.49.1, GD.15.2.1.1-2

- Binni, Walter GD.15.1.50.1-18, GD.15.1.89.16, 22, 31, 32, 34, 39, 48, 50, 52, 65, 88, GD.15.1.433.1, GD.15.1.min.6.1-2, GD.15.1.ter.2.1
- Biocca, Paolo GD.15.1.51.1
- Bizzarri, Libero GD.15.1.500.1
- Bizzarri, Elirra GD.15.2.37
- Bo, Carlo GD.15.1.52.1
- Bocchicchi, Anna GD.15.1.53.1-2
- Bocelli, Arnaldo GD.15.1.86.2, GD.15.1.480.2, GD.15.1.509.12
- Boiardo, Matteo Maria GD.15.1.66.1
- Boi, Remigio GD.15.1.54.1-2
- Bolacchi Piga, Maria Teresa GD.15.1.55.1
- Bolelli, Tristano GD.15.1.56.1-2, GD.15.1.50.3, GD.15.1.400.46
- Bolgeri, Laura GD.15.1.57.1
- Bompiani, Valentino GD.15.1.58.1-2, GD.15.1.59.8, GD.15.1.126.2-3, GD.15.1.142.13, GD.15.1.514.2, GD.15.2.37
- Bonanni, Laudomia GD.15.1.59.1-8;
- Bonati, Gino GD.15.1.60.1
- Bonatti, Giuseppe GD.15.1.61.1
- Bonaviri, Giuseppe GD.15.1.62.1-2
- Bonfiglioli, Remigio GD.15.1.478.1
- Bonfitto, Carla GD.15.1.63.1
- Bonsanti, Alessandro GD.15.1.227.1, GD.15.1.561, GD.15.2.37
- Bontempelli, Massimo GD.15.1.68.9
- Bonu, Attilio GD.15.1.64.1, GD.15.37
- Borboni, Paola GD.15.1.65.1
- Borio, Aldo GD.15.1.66.1
- Borio, Antonio GD.15.1.67.1-14, GD.15.1.89.40, 90, GD.15.1.380.1
- Borlenghi, Aldo GD.15.1.68.1-11, GD.15.1.38.4-6, GD.15.1.196.2<sup>(a-b) / a</sup>, GD.15.1.455.7, GD.15.1.474.1, GD.15.1.532.1
- Borsetti, Gilbert GD.15.2.34.4
- Borzi, Italo GD.15.2.37
- Boscolo, Alberto GD.15.1.69.1, GD.15.1.43.1
- Bottai, Giuseppe GD.15.1.70.1, GD.15.1.360.1
- Boujot, Sylvie GD.15.1.188.7-11
- Boutin, Alma GD.15.1.71.1-4
- Boytha GD.15.1.275.9<sup>(a-b) / a</sup>, <sup>(a-b) / b</sup>
- Bozic, Mladen GD.15.1.min.7.1
- Bozzini, Lido GD.15.2.37
- Branca, Vittorio GD.15.1.89.16
- Branduani, Cesare GD.15.1.72.1-2
- Brigaglia, Manlio GD.15.1.73.1
- Brignetti, Raffaello GD.15.1.74.1
- Brignone, Lilla GD.15.1.75.1-2, GD.15.1.404.4
- Brocchi, Carla GD.15.2.37
- Bruno, Giordano GD.15.1.min.25.15
- Buonanni, Alfredo GD.15.2.37
- Buonanni, Pinuccia GD.15.2.37
- Buttitta, Ignazio GD.15.1.76.1-3
- Cabani famiglia GD.15.1.362.7
- Cabras Brundo, Anna GD.15.1.244.1-2, GD.15.1.min.29.1
- Cabriolu, Natalina GD.15.1.77.1
- Caddeo, Giorgetta GD.15.1.78.1<sup>(a-b) / a</sup>, <sup>(a-b) / b</sup>
- Caddia, Giovanni GD.15.1.79.1
- Cadoni, Anna Maria GD.15.1.80.1
- Cadoni, Efsio GD.15.1.81.1
- Caetani, Marguerite GD.15.1.33.17, 22-24
- Cagnetta, Franco GD.15.1.82.1-2<sup>(a-b) / a</sup>, <sup>(a-b) / b</sup>
- Calamandrei, Piero GD.15.1.83.1-2, GD.15.1.4.1, GD.15.1.400.48, GD.15.1.453.3, GD.15.1.514.6, GD.15.1.519.15<sup>(a-b) / a</sup>, GD.15.1.min.50.1
- Calandrone, Giacomo GD.15.1.132.4
- Caleffi, Piero GD.15.1.84.1
- Cali, Giovanni GD.15.1.117.1, GD.15.2.37
- Cali, Maria Vittoria GD.15.2.37
- Calissano, Mattia GD.15.1.85.1
- Calvino, Italo GD.15.1.88.33, GD.15.1.528.3
- Cambosu, Salvatore GD.15.1.86.1-18, GD.15.1.170.3, GD.15.1.220.4,

- GD.15.1.248.4, GD.15.1.362.45,  
GD.15.1.min.55.1
- Camerino, Aldo GD.15.1.87.1-3
- Camus, Albert GD.15.1.362.6, GD.15.  
1.479.1
- Cancian, Giampaolo GD.15.2.37
- Cancian, Ida GD.15.2.37
- Cancian, Roberta GD.15.2.37
- Cancogni, Manlio GD.15.2.37
- Cantimori, Delio GD.15.1.88.1-38,  
GD.15.1.89.28, 52, 60, GD.1.142.8
- Capasso, Aldo GD.15.1.66.1
- Capitini, Aldo GD.15.1.89.1-101,  
GD.15.1.17.2, GD.15.1.50.2, 4,  
GD.15.1.88.12, 16, GD.15.1.196.1,  
GD.15.1.380.1, GD.15.1.401.46,  
91, GD.15.1.431.3, 12, GD.15.  
1.495.1, GD.15.1.min.8.1-2, GD.  
15.1.ter.1.1
- Cappari, Salvatore GD.15.1.90.1
- Caproni, Giorgio GD.15.1.91.1-6
- Carbone, Mario GD.15.1.500.1
- Cardella, Marco GD.15.1.189.13-15
- Cardella, Mariù GD.15.1.92.1
- Cardia, Umberto GD.15.1.93.1-2
- Carducci, Giosuè GD.15.1.min.611
- Carello, Fedele GD.15.1.94.1
- Caretti, Lanfranco GD.15.1.95.1-2,  
GD.15.1.400.37
- Carletti, Isa GD.15.2.37
- Carletti, Vieri GD.15.2.37
- Carli, Enzo GD.15.1.196.1-3, GD.15.  
1.431.2
- Carocci, Alberto GD.15.1.97.1
- Carpinteri, Teresa GD.15.1.98.1,  
GD.15.2.37
- Carritto, Carlo GD.15.1.99.1
- Carrozzini, Luigi GD.15.1.100.1
- Carubia Patrizi, Alba GD.15.2.37
- Cassola, Carlo GD.15.1.101.1-6,  
GD.15.1.229.32, GD.15.1.504.1
- Casti, Giuseppe Luigi GD.15.1.102.1,  
GD.15.1.min.9.1
- Casti, Maria Massima GD.15.1.102.1,  
GD.15.1.103.1
- Castro, Rosalia de GD.15.1.400.73
- Casu, Rinaldo GD.15.1.64.1
- Catullo, Lucia GD.15.1.104.1-2
- Cavalieri, Luigi GD.15.1.561
- Cavallari, Mario GD.15.1.443.1
- Cecchi, Ottavio GD.15.1.105.1
- Cecchini, Folco GD.15.1.106.1, GD.15.  
1.min.10.1
- Cellini, Benvenuto GD.15.1.313.13
- Centro studi A.N.I.C.A GD.15.1.107.1-  
2
- Cerasola, Laura GD.15.1.108.1-2
- Cerboni Baiardi, Giorgio GD.15.2.37,  
GD.15.2.5.3
- Chauvet, A. GD.15.1.109.1
- Cherchi GD.15.2.37
- Chessa, Giuseppe GD.15.1.110.1,  
GD.15.1.min.11.1
- Chevalier, Haakon GD.15.1.111.1
- Chiocchetti, Valentino GD.15.1.112.1
- Chiusano, Italo Alighiero GD.15.1.  
113.1-3, GD.15.1.228.1
- Cialente, Fausta GD.15.2.37
- Ciampi, Antonio GD.15.1.114.1
- Cibelli, Orlando GD.15.1.115.1
- Cimnaghi, Lucia GD.15.2.3.3
- Cimnaghi, Roberto GD.15.1.116.1-2,  
GD.15.2.3.1-4
- Cinelli, Delfino GD.15.1.89.20-21
- Circolo di cultura "Cenide" GD.15.1.  
117.1
- Circolo "Pietro Gobetti" GD.15.1.118.1
- Circolo socialista di cultura "Antonio  
Lobriola" GD.15.1.119.1
- Circulo experimental de teatro. Averio  
GD.15.1.120.1
- Ciscidda, Luciano GD.15.1.121.1-2
- Citro, Giovanna GD.15.1.122.1-2
- Ciusa, Francesco GD.15.1.362.8
- Claudi, Claudio GD.15.1.123.1-6,  
GD.15.1.164.30, GD.15.1.196.2  
(a-b) / a, GD.15.1.229.9
- Codignola, Ernesto GD.15.1.124.1-2
- Codignola, Tristano GD.15.1.ter.3.1
- Cogotti, Domenico GD.15.1.561

- Colabucci, Edmundo GD.15.1.43.3<sup>(a-b)</sup>  
/ a, (a-b) / b
- Colli, Giacomo GD.15.1.561, GD.15.2.37
- Collodi, Giuseppe GD.15.2.37
- Colocci, Rodolfo GD.15.1.125.1
- Colombo, Furio GD.15.1.126.1-3, GD.15.1.min.12.1-2
- Columbo, Yoseph GD.15.1.127.1-4
- Columbu, Bartolomeo GD.15.1.128.1-2
- Comisso, Giovanni GD.15.1.129.1
- Comitato in Italia delle famiglie dei deputati politici greci GD.15.1.130.1
- Comitato internazionale per il cinema e per le arti figurative GD.15.1.131.1-2
- Comitato italiano per la pace GD.15.1.132.1-7, GD.15.1. min.13.1-2
- Comitato Premio Marconi GD.15.1.133.1
- Compagnoni, Norina GD.15.1.134.1-3
- Comunità europea degli scrittori GD.15.1.135.1-3
- Conferenza dell'Europa occidentale per l'amnistia ai politici ed esiliati spagnoli GD.15.1.136.1
- Congiu, Armando GD.15.1.145.1
- Congresso internazionale degli scrittori GD.15.1.137.1
- Coni, Enrico GD.15.2.37
- Consiglio provinciale federativo della Resistenza GD.15.1.138.1
- Constantinov, Irina GD.15.1.139.1
- Contini, Gianfranco GD.15.1.140.1-2, GD.15.1.67.4
- Contreras, C. GD.15.1.528.1
- Contu, Felice GD.15.1.561
- Convegno internazionale di studi gramsciani GD.15.1.141.1
- Cordié, Anna Laura GD.15.1.142.8
- Cordié, Carlo GD.15.1.142.1-14
- Cordier, Stephane GD.15.1.143.1
- Corrado, Armando GD.15.2.37
- Corrias, Efsio GD.15.1.41.4
- Corti, Maria GD.15.1.561
- Cossiga, Francesco GD.15.1.245.1<sup>(a-c)</sup>  
/ a, (a-c) / b
- Cossu, Antonio GD.15.1.144.1-7
- Costituendo istituto per la storia e il movimento operaio e popolare di Sardegna GD.15.1.145.1, GD.15.1.min.14.1
- Cottafavi, Manuela GD.15.1.146.1
- Cottafavi, Vittorio GD.15.1.146.1-3
- Cottone, Carmelo GD.15.1.147.1-2, GD.15.1.88.2<sup>(a-b)</sup> / a, (a-b) / b, GD.15.1.346.1
- Cottoni, Salvatore GD.15.1.148.1, GD.15.1.41.4-5, GD.15.1.245.1<sup>(a-c)</sup> / a, (a-c) / b, (a-c) / c, GD.15.1.432<sup>(a-b)</sup> / a, (a-b) / b, GD.15.1.min.7.1, GD.15.1.min.16.2
- Cramer, Heinz von GD.15.1.149.1-2
- Cremonese, Paolo GD.15.1.561
- Crespellani, Luigi GD.15.1.150.1-8, GD.15.1.362.8-9, 15, 18, 22, GD.15.1.502.1
- Crespellani, Giovanna GD.15.1.151.2, GD.15.1.362.1-2, 8
- Crespellani, Margherita GD.15.1.151.2, GD.15.1.362.8, 13, 17, 21, 25, 27, 40
- Crespellani, Maria v. Puddu Crespellani, Maria
- Crespellani Mundula, Teresa GD.15.1.151.1-2, GD.15.1.362.8
- Crespellani, Teresa GD.15.1.151.2, GD.15.1.362.8, GD.15.2.37
- Cristofano, Maria Teresa GD.15.1.152.1
- Croce, Benedetto GD.15.1.89.50, 63
- Croce, Caterina GD.15.1.153.1
- Croce, Elena GD.15.1.154.1
- Curà GD.15.1.9.3
- Dalla Chiesa, Enzo GD.15.1.155.1
- D'Amico, Luisa GD.15.2.37
- D'Amico, Maria Luisa GD.15.2.37
- D'Annunzio, Gabriele GD.15.1.68.6
- D'Arienzo, Enrico GD.15.1.156.1
- Dau, Mila GD.15.1.157.1

- De Angelis, Augusto GD.15.1.38.5
- De Benedetti, Giulio GD.15.1.194.4, GD.15.1.min.22.1
- De Berti GD.15.1.7.1
- De Biase, Franz GD.15.1.158.1
- De Bosio, Gianfranco GD.15.1.192. 8
- De Cinque, Enzo GD.15.1.507.4
- De Franceschi, Ilo GD.15.1.159.1-2
- De Guadenzi, Federico GD.15.1.160.1
- De'Giorgi, Elsa GD.15.1.161.1-4
- Deledda, Grazia GD.15.1.33.2, GD.15.1.67.8, GD.15.1.169.1, GD.15.1.294.1, GD.15.1.316.1, GD.15.1.362.1, 36, GD.15.1.401.127, GD.15.1.538.1
- Delfini, Antonio GD.15.1.38.5, GD.15.1.68.8
- Della Pura, Eleonora GD.15.1.163.1
- Dell'Aquila, Michele GD.15.2.4.1
- Dell'Arco, Mario GD.15.1.400.58
- De Libero, Libero GD.15.1.162.1-9, GD.15.1.383.1, GD.15.1.min.17.1, GD.15.2.37
- Delogu, Paolo GD.15.1.453.7, 8
- Delogu, Raffaello GD.15.1.164.1-34, GD.15.1.220.1, GD.15.1.362.18, GD.15.1.453.7
- De Lorenzi, Antonio GD.15.1.ter.1
- Del Piano, Lorenzo GD.15.1.165.1-4, GD.15.1.40.3, GD.15.1.min.4. 2, GD.15.1.min.18.1
- Delpin, Graziella GD.15.1.166.1-3
- Del Rio, Giovanni GD.15.2.37
- De Luca, Luigi GD.15.1.123.4-5, GD.15.1.164.30, GD.15.1.229.9
- De Marchis GD.15.1.453.7
- De Martini, Angelo GD.15.1.167.1-2
- De Martino, Ernesto GD.15.1.82.1, 2  
(a-b) / a, (a-b) / b
- De Martino, Francesco GD.15.1.168.1, GD.15.1.min.19.1
- De Michelis, Euralio GD.15.1.169.1-2
- De Murtas, Angelo GD.15.1.170.1-5, GD.15.1.144.3
- Depirró, Nicola GD.15.1.171.1
- D'Eramo, Luce GD.15.1.172.1
- De Riu, Antonio GD.15.1.173.1
- De Robertis, Giuseppe GD.15.1.38.8
- De Sanctis, Francesco GD.15.1.9.5
- Desideri, Antonio GD.15.1.174.1-2
- Dessí, Coco GD.15.2.37
- Dessí, Francesco (figlio di Giuseppe Dessí) GD.15.1.88.34-35, GD.15.1.174.1, GD.15.1.229.11, GD.15.1.303.6, GD.15.1.358.1, GD.15.1.362.2, 5, 27, GD.15.1.398.3, GD.15.1.400.120-121, GD.15.1.479.3, GD.15.1.min.36.1
- Dessí-Fulgheri, Clotilde GD.15.1.561
- Dessí-Fulgheri, Francesco (padre di Giuseppe Dessí) GD.15.1.39.1, GD.15.1.79.1, GD.15.1.88.17, GD.15.1.234.1, GD.15.1. 239.1.GD.15.1.307.2, GD.15.1.491.1.GD.15.1.380.1, GD.15.1.401.20, 27, GD.15.1.499.1, GD.15.1.min.25.7, GD.15.1.ter.8.1, GD.15.1.ter.9.1
- Dessí-Fulgheri, Franco GD.15.1.50.3, GD.15.1.67.4-5, 12-14, GD.15.1.68.10-11, GD.15.1.88.29, GD.15.1.150.8, GD.15.1.167.1, GD.15.1.189.7, GD.15.1.218.1, GD.15.1.315.1, GD.15.1.353.1, GD.15.1.356.5, GD.15.1.362.1-3, 13, 22-23, 26, 45, GD.15.1.373.1, GD.15.1.400.3, GD.15.1.400.5, 7, 12, 27, 29, 31, 39, 46, 65, 71, 80, 105bis, 106, GD.15.1.453.3, GD.15.1.min.5.1, GD.15.1.min.57.1
- Dessí-Fulgheri, Paolo GD.15.1.362.13, GD.15.1.561
- Dessí, Giuseppe (omonimo) GD.15.1.175.1-2
- Dessí, Giuseppe (omonimo) GD.15.1.176.1
- Dessí, Giuseppe (omonimo) GD.15.1.177.1-2
- Dessí, Pina GD.15.2.37

- Dessi, Santino GD.15.1.178.1  
 Dessy, Ada GD.15.2.37  
 Dessy, Nicola GD.15.1.179.1  
 Dessy, Stanis GD.15.1.180.1  
 De Roberto, Federico GD.15.1.229.4  
 De Stefani, Livia GD.15.2.37  
 De Tommaso, Piero GD.15.1.181.1-2  
 Di Bagno, Ferdinando GD.15.1.561  
 Di Bella, Giuseppe GD.15.1.182.1  
 Diemen, Pio von GD.15.1.183.1-2  
 Di Giovanni, Norman Thomas GD.15.1.184.1  
 Di Mitri, Franca GD.15.1.561  
 Di Penna, Antonio GD.15.1.88.36  
 Di Salvo, Tommaso GD.15.1.185.1  
 Doglio, Federico GD.15.1.186.1  
 Dolci, Danilo GD.15.1.89.81  
 Dolfi, Anna GD.15.1.187.1, GD.15.1.431.1, GD.15.1.509.11, GD.15.1.min.20.1, GD.15.1. min.25.16, GD.15.2.5.1-7, GD.15.2.12.1, GD.15.2.32.1, GD.15.2.34.3  
 Dolfi, Laura GD.15.2.5.5  
 Donadoni, Sergio GD.15.1.288.1  
 Dony, Françoise GD.15.1.188.1-15, GD.15.2.6.1  
 Doro, Rina GD.15.1.189.1-15, GD.15.1.362.10, 16, GD.15.2.7.1  
 Dossena GD.15.1.507.10  
 Dossi, Carlo GD.15.1.229.4  
 Dozza, Giuseppe GD.15.1.190.1  
 Drag, Antonietta GD.15.1.191.1  
 Dursi, Massimo GD.15.1.192.1-25, GD.15.1.min.21.1-2  
 D'Urso, Francesco GD.15.1.193.1  
 Emanuelli, Enrico GD.15.1.194.1-6, GD.15.1.162.6, GD.15.1.474.1, GD.15.1.min.22.1-2  
 Emmer, Luciano GD.15.1.195.1  
 Enei, Bruno GD.15.1.196.1-2  
 Esposito, Giovanni GD.15.1.561  
 Esposito, Giuliana GD.15.1.561  
 Fabbri, Casimiro GD.15.1.197.1  
 Fagioli, Francesco GD.15.2.8.1, GD.15.2.min.1.1  
 Falqui, Enrico GD.15.1.198.1-37, GD.15.1.45.3, GD.15.1.162.2, GD.15.1.265.3, GD.15.1.303.1, 4, 11, 13, 16, 26, 29, 35, GD.15.1.362.22, 29, 34, GD.15.1.423.3, GD.15.2.15.2, GD.15.2.18.6, 8-9, 11  
 Fanciulli, Maria Luisa GD.15.1.199.1  
 Fantini, Milli GD.15.1.200.1  
 Farneti, E. M. GD.15.1.201.1  
 Federici, Carmen GD.15.1.400.19, 59, 80, 97  
 Federici, Mario GD.15.1.561  
 Ferrara. Manifestazioni culturali GD.15.1.201bis.1-3  
 Ferrara. Il Sindaco GD.15.1.202.1  
 Ferrari, Franco GD.15.2.37  
 Ferrari, Renata GD.15.2.37  
 Ferrero, Sergio GD.15.1.203.1  
 Ferretti, Gian Carlo GD.15.1.204.1-2  
 Fierli, Flaminia GD.15.2.37  
 Figari, Filippo GD.15.1.205.1-3  
 Finzi Bassani, Matilde GD.15.1.206.1, GD.15.2.37  
 Fiocco, Achille GD.15.1.207.1  
 Fiore, Tommaso GD.15.1.208.1  
 Fiori, Giuseppe GD.15.1.209.1-7, GD.15.1.44.1, GD.15.1.93.1, GD.15.1.509.4, GD.15.2.37  
 Fiori, Maria GD.15.1.210.1-4  
 Fiorillo Magri, Jole GD.15.1.210.1  
 Flamini, Ebe GD.15.1.212.1, GD.15.1.335.1, GD.15.1.min.23.1  
 Fletzer, Giovanni GD.15.1.213.1-2  
 Floris, Giovanni GD.15.1.217.21  
 Fo, Fulvio GD.15.1.214.1, GD.15.1.219.4, GD.15.1.436.2  
 Fondazione "Guglielmo Marconi" GD.15.1.215.1  
 Fontanesi, Giuseppina GD.15.1.561  
 Farinelli, Arturo GD.15.1.28.1  
 Formenton Macola, Mario GD.15.1.561  
 Forteleoni, Chicca GD.15.2.37  
 Forteleoni, Lorenzo GD.15.1.216.1,

- GD.15.1.min.24.1  
 Forti, Marco GD.15.2.561  
 Foscolo, Ugo GD.15.1.400.11-12  
 Franchina, Letizia GD.15.1.217.1-21,  
 GD.15.1.min.24.1-18, GD.15.2.  
 9.1, GD.15.2.2.1-2  
 Franchi, Raffaello GD.15.1.218.1-2  
 Frassinetti, Augusto GD.15.1.219.1-4  
 Fratini, Gaio GD.15.1.528.3  
 Fratta GD.15.1.89.79  
 Fratta, Luisa GD.15.1.220.1-13,  
 GD.15.1.86.7-8, GD.15.2.37  
 Frattarolo, Renzo GD.15.1.221.1-10  
 Frau, Florio GD.15.1.222.1  
 Frau, Luigi GD.15.1.223.1-5  
 Frigau, Anna Rosa GD.15.1.224.1,  
 GD.15.1.min.26.1  
 Frisoli, Pietro GD.15.1.225.1-2,  
 GD.15.1.162.6, GD.15.2.2.1  
 Frugoni, Arsenio GD.15.1.50.3  
 Fuentes Suarez, Telesforo GD.15.1.226.1
- Gabinetto Scientifico-Letterario "G. P.  
 Vieuzeux" GD.15.1.227.1  
 Gagliardi, Adolfo GD.15.2.11.1  
 Galante Garrone, Alessandro GD.15.  
 1.228.1, GD.15.1.4.1  
 Galeati, Velia GD.15.1.561  
 Galilei, Galileo GD.15.1.min.24.1  
 Gallo, Dinda GD.15.1.33.18, GD.  
 15.1.229.2, 6, 8, 14, 20, 26, GD.  
 15.1.293.1  
 Gallo, Niccolò GD.15.1.229.1-32,  
 GD.15.1.6.3, GD.15.1.12.1,  
 GD.15.1.33.18, GD.15.1.129.1,  
 GD.15.1.275.6, 11, GD.15.1.298.1,  
 GD.15.1.309.1, GD.15.1.313.12,  
 GD.15.1.361.1, GD.15.1.404.4,  
 GD.15.1.423.3, 5, GD.15.1.526.1,  
 GD.15.1.min.27.1  
 Gallotti Balboni, Luisa GD.15.1.202.1  
 Galvan, Maria GD.15.1.230.1-2,  
 GD.15.1.428.1  
 Gambetti, Fidia GD.15.1.231.1  
 Gandini, Daniela GD.15.2.12.1
- Garboli, Cesare GD.15.1.232.1,  
 GD.15.1.33.18, GD.15.1.229.2, 5  
 Gatto, Alfonso GD.15.1.189.8, GD.15.  
 1.341.1  
 Gentile, Carlo GD.15.1.410.1  
 Gentili famiglia GD.15.2.37  
 Gerin, Bianca GD.15.1.89.80, GD.15.1.  
 275.3, 4, GD.15.1.401.73  
 Gerlini, Elsa GD.15.1.233.1-2, GD.15.  
 1.min.28.1  
 Getto, Giovanni GD.15.1.561  
 Ghiani, Emilia GD.15.1.234.1  
 Giacobbe Harder, Maria v. Harder  
 Giacobbe, Maria  
 Giannarelli, Roberto GD.15.1.235.1  
 Gianni, Ernesto GD.15.1.236.1-2  
 Gianturco, Emma GD.15.1.561  
 Giarretta, Mario GD.15.1.237.1-4  
 Gide, André GD.15.1.362.7  
 Gigardi GD.15.1.561  
 Gillette, Caroline GD.15.1.238.1  
 Gillette, Jean François GD.15.1.238.1-2  
 Gimelli, Domenico GD.15.1.239.1  
 Gimmelli, Ugo GD.15.1.240.1  
 Giordano, Anna Carla GD.15.1.241.1  
 Giorgi, Paola GD.15.2.37  
 Giorri, Gianfranco GD.15.1.242.1  
 Giovanelli, Franco GD.15.1.243.1-3  
 Girardi, Antonino GD.15.1.244.1-2,  
 GD.15.1.min.29.1  
 Giua Murino, Clelia GD.15.1.463.1  
 Giuri, Orazio GD.15.1.245.1 <sup>(a-c) / a</sup>, <sup>(a-c)</sup>  
 / b, <sup>(a-c) / c</sup>  
 Gnudi, Cesare GD.15.1.246.1-2, GD.  
 15.1.89.58-59  
 Goethe, Johan Wolfgang von GD.15.1.8.2  
 Goldren, Magda GD.15.1.561  
 Goldren, Rafael GD.15.1.561  
 Gonella, Guido GD.15.1.246bis.1,  
 GD.15.455.20, GD.15.1.min.30.1  
 Gozzano, Umberto GD.15.1.247.1  
 Gramsci, Antonio GD.15.1.67.6,  
 GD.15.1.93.1-2, GD.15.1.454.13  
 Grandesso Silvestri, Hiram GD.15.1.561,  
 GD.15.2.13.1



- Granzotto, Gianni GD.15.1.561  
 Grazzini GD.15.1.min.31.1  
 Green, Graham GD.15.1.479.1  
 Grillandi, Massimo GD.15.1.561  
 Grillo, Giuseppe GD.15.2.37  
 Grita, Iolanda GD.15.1.248.1-5  
 Grossi, Bruno GD.15.1.249.1  
 Grüber Benco, Aurelia GD.15.1.250.1,  
 GD.15.1.min.32.1  
 Guanda, Guido GD.15.1.251.1-2,  
 GD.15.1.ter 4.1  
 Guarnieri, Silvio GD.15.1.252.1-5,  
 GD.15.1.min.33.1-2, GD.15.2.37  
 Guidoni, Fabio GD.15.1.31.13, 14  
 Guttuso, Renato GD.15.1.253.1,  
 GD.15.1.479.3
- Harder Giacobbe, Maria GD.15.1.254.1-  
 5, GD.15.1.21.1, GD.15.1.min.34.1
- Incontro internazionale della gioventù  
 per il Cile GD.15.1.255.1  
 Interlandi, Telesio GD.15.1.313.2  
 Iotti, Nilde GD.15.2.14.1  
 Istituto magistrale "Madonna di  
 Bonaria". Macomer GD.15.1.256.1  
 Istituto tecnico commerciale "Luigi Ei-  
 naudi". Alba GD.15.1.257.1  
 Italia. Presidenza del Consiglio GD.  
 15.1.258.1  
 Italia. Presidenza della Repubblica GD.  
 15.1.259.1
- Jemolo, Arturo Carlo GD.15.1.260.1-2  
 Job, Jakob GD.15.1.261.1-2  
 Jørgensen, Tøve GD.15.1.262.1-3,  
 GD.15.1.557.1-2  
 Jouve GD.15.1.198.6
- Kerenyi, Karoly GD.15.1.232.1  
 Kerjencevic, Jura GD.15.1. 263.1-3
- La Ferla GD.15.1.453.1  
 Laghi, Emilia GD.15.1.264.1-4,  
 GD.15.2.37
- Lai, Benny GD.15.1.245.1 <sup>(a-c)/a</sup>, <sup>(a-c)/c</sup>  
 Lai, Maria GD.15.1.265.1-7,  
 GD.15.1.150.8, GD.15.1.164.32,  
 GD.15.1.285.3, GD.15.1.303.16,  
 GD.15.1.412.1, GD.15.1.465.12,  
 GD.15.1.556.1, GD.15.2.3.3,  
 GD.15.2.15.1-2  
 Lai, Teresa Maria GD.15.1.266.1  
 Lamberti, Giovanni GD.15.1.min.35.1  
 Landucci, Vittorio GD.15.1.267.1  
 L'A.P.E. Società cooperativa edilizia  
 GD.15.1.268.1  
 La Torre, Armando GD.15.1.44.1,  
 GD.15.1.492.1 <sup>(a-b)/b</sup>, GD.15.1.509.9  
 Laucci, Anna Maria GD.15.1.269.1,  
 GD.15.1.min.36.1  
 Lavagetto, Mario GD.15.1.498.1  
 Lawrence, David Herbert GD.15.1.469.1  
 Lebre, Rui GD.15.1.120.1  
 Lecco, Alberto GD.15.2.37  
 Ledda, Tonino GD.15.1.21.1  
 Leggeri, Antonietta GD.15.1.24.6  
 Leopardi, Giacomo GD.15.1.30.2,  
 GD.15.1.50.16  
 Leporati GD.15.1.507.7  
 Levi, Alis GD.15.1.303.34  
 Levi, Arrigo GD.15.1.270.1  
 Levi, Carlo GD.15.1.421.1  
 Levi GD.15.1.271.1  
 Libreria internazionale "Seeber" GD.15.  
 1.272.1  
 Liceo statale Cagliari GD.15.1.273.1  
 Lilliu, Giovanni GD.15.1.460.2  
 Limoncelli, Antonio GD.15.1.420.1,  
 GD.15.1.min.37.1  
 Linari, Luigi GD.15.2.37  
 Lino, Luigi GD.15.1.274.1, GD.15.  
 1.196 <sup>(a-b)/a</sup>, <sup>(a-b)/b</sup>  
 Lischi, Iolanda GD.15.2.161.2  
 Lischi, Luciano GD.15.1.275.1-11,  
 GD.15.1.229.22, 23, GD.15.1.  
 min.38.1, GD.15.2.16.1-2  
 Lisi, Nicola GD.15.1.276.1  
 Livio, Daniela Anna GD.15.1.277.1-2,  
 GD.15.1.min.39.1

- Loi, Francesco GD.15.1.519.20  
 Lolli, Bruna GD.15.1.119.1  
 Lombardini, Carlo GD.15.1.561  
 Lombardi, Elvia GD.15.2.37  
 Lombardi, Riccardo GD.15.1.278.1  
 Lombrassa, Domenico GD.15.1.279.1  
 Longanesi, Leo GD.15.1.280.1,  
 GD.15.1.38.10, GD.15.1.391.1  
 Longo, Giuseppe GD.15.1.281.1-2  
 Loriga Atzeri, Carmen GD.15.1.282.1  
 Loru, Emilio GD.15.1.283.1, GD.15.  
 1.min.40.1  
 Lucon, Ennio GD.15.1.284.1-2  
 Lucun, Valeria GD.15.1.284.2  
 Lugli, Maria GD.15.1.285.2  
 Lugli, Vittorio GD.15.1.285.1-5,  
 GD.15.265.4, GD.15.2.17.1  
 Luperdi, Luigi GD.15.1.286.1  
 Lupo, Renzo GD.15.1.315.2, GD.15.1.  
 455.3, GD.15.1.537.1  
 Lupo, Valeria GD.15.1.287.1  
 Luporini, Cesare GD.15.1.288.1-2,  
 GD.15.88.27-28, GD.15.1.89.60,  
 GD.15.1.289.1  
 Luporini, Eugenio GD.15.1.289.1-3,  
 GD.15.1.88.28, GD.15.1.288.2  
 Lurie, Frida GD.15.1.290.1  
 Lussignoli, Mario GD.15.1.291.1  
 Lussu, Emilio GD.15.1.292.1-19,  
 GD.15.1.33.7, GD.15.1.237.1, 3-4  
 Lussu, Joyce GD.15.1.292.12
- Macchia, Giovanni GD.15.1.293.1  
 Machiavelli, Niccolò GD.15.1.38.4,  
 GD.15.1.68.1, 5-6  
 Machado, Antonio GD.15.1.400.84  
 Macrí, Oreste GD.15.1.400.73, GD.15.  
 1.474.1  
 Madesani, Franz GD.15.1.294.1  
 Magnani, Giovanni GD.15.2.37  
 Magnano, Franco GD.15.1.220.6-11,  
 13  
 Maizza, Enzo GD.15.1.295.1  
 Malaparte, Curzio GD.15.1.391.1  
 Mameli, Giovanni GD.15.1.296.1-2,
- Manacorda, Giuliano GD.15.1.297.1-3,  
 GD.15.1.400.57, GD.15.1.509.9,  
 GD.15.1.512.10  
 Manacorda, Mario Alighiero GD.15.1.  
 298.1, GD.15.1.50.3  
 Manca, Antonio GD.15.1.454.1  
 Mancini, Celestino GD.15.1.299.1-2  
 Mancusi, Liliana GD.15.1.300.1  
 Mannironni, Salvatore GD.15.1.301.1  
 Mannuzzu, Salvatore GD.15.1.302.1-2  
 Manrique, Jorge GD.15.1.400.89  
 Manzini, Gianna GD.15.1.303.1-37,  
 GD.15.1.162.2, GD.15.1.1.198.5,  
 12, 14, 17-18, 24, 29, 32-33, 35,  
 GD.15.1.362.29, GD.15.2.18.1-11  
 Manzoni, Alessandro GD.15.1.88.19,  
 GD.15.1.89.14, 17, 35-37, 44,  
 GD.15.1.163.1, GD.15.1.313.5,  
 GD.15.1.451.1, GD.15.1.473.1-4,  
 GD.15.1.min.54.1  
 Marabini, Claudio GD.15.1.304.1-6  
 Marangoni, Matteo GD.15.1.289.1-3  
 Marcangeli GD.15.1.305.1  
 Marchi, Raffaello GD.15.1.399.2  
 Marcialis, Gian Paolo GD.15.1.306.1  
 Marescalchi, Giannino GD.15.1.307.1-4  
 Maresu, Nino GD.15.1.308.1  
 Margheri, Clotilde GD.15.1.309.1  
 Marguin Cocco, Franca GD.15.1.310.1  
 Marianelli, Marianello GD.15.1.311.1  
 Mariano, Giuseppe GD.15.1.312.1,  
 GD.15.1.min.41.1  
 Marino, Fausto GD.15.1.519.1  
 Marletta, Paolo GD.15.1.313.1-12,  
 GD.15.1.123.4, GD.15.1.455.3, 7  
 Marotta, Giuseppe GD.15.1.314.1  
 Martein, Anna GD.15.1.315.1-3  
 Martello, Luigi GD.15.1.500.1  
 Martini, Margherita GD.15.1.316.1  
 Marussi, Garibaldo GD.15.1.213.1  
 Marzoli, Giuseppe GD.15.1.min.42. 1  
 Masala, Francesco GD.15.1.317.1  
 Masala, Mariella GD.15.1.318.1  
 Masia, Giuseppe GD.15.1.319.1-3,  
 GD.15.1.min.43.1

- Masotti, Antonio GD.15.1.320.1  
 Mastino, Pietro GD.15.1.321.1-4  
 Matacotta, Franco GD.15.1.322.1-4  
 Matisse, Henri GD.15.1.164.6  
 Matta, Francesco GD.15.1.323.1-2, GD.15.2.37  
 Mazzocchi Alemanni, Berta GD.15.1.324.1-2  
 Mazzocchi Alemanni, Muzio GD.15.1.324.1-2, GD.15.1.507.9  
 Medici, Giuseppe GD.15.1.325.1, GD.15.1.279.1, GD.15.2.37  
 Medori, Lina GD.15.2.37  
 Melis Basso, Giuseppe GD.15.1.326.1-2  
 Melis, Melchiorre GD.15.1.327.1, GD.15.2.37  
 Melis, Pietro GD.15.1.88.2, GD.15.1.189.2  
 Melloni, Biagio GD.15.1.115.1  
 Meluschi, Tonino GD.15.1.328.1  
 Mencaraglia, Luciano GD.15.1.132.2-3, 5  
 Menegaldo, Bianca GD.15.2.37  
 Menegaldo, Renzo GD.15.2.37  
 Menepolito, Lorenzo GD.15.1.329.1  
 Mengoni, Bruno GD.15.1.330.1-2  
 Messeri, Patrizia GD.15.1.331.1  
 Mezzeo, Antonio GD.15.1.332.1  
 Mezzomonti, Emma GD.15.1.88.20, 23  
 Miccinesi, Mario GD.15.1.333.1, GD.15.1.512.10, GD.15.1.min.59.9  
 Mida, Massimo GD.15.1.334.1  
 Mieli, Giuliana GD.15.2.19.1-2  
 Miniati, Giovanni GD.15.1.89.64  
 Ministero degli Affari esteri GD.15.335.1  
 Mischia, Gian Luigi GD.15.2.37  
 Missiroli, Mario GD.15.1.336.1  
 Mittelmann, Moric GD.15.1.337.1  
 Moisse, Charles GD.15.1.338.1  
 Momigliano, Attilio GD.15.1.339.1-2, GD.15.1.89.8, 11, GD.15.123  
 Monaco, Angela GD.15.1.340.1  
 Monaco, Eitel GD.15.1.107.2  
 Monaco, Giusto GD.15.1.341.1  
 Mondadori, Alberto GD.15.1.342.1  
 Mondadori, Andreina GD.15.1.343.1  
 Mondadori, Giorgio GD.15.1.344.1-2, GD.15.2.37  
 Mondadori, Mimma GD.15.1.45.4  
 Monduccio, Anna GD.15.1.561, GD.15.2.37  
 Monduccio, Luisa GD.15.1.561  
 Monduccio, Giancarlo GD.15.1.561  
 Montaldo, Giuliano GD.15.1.345.1  
 Montale, Eugenio GD.15.1.6.3, GD.15.1.min.59.4  
 Montanelli, Sestilio GD.15.1.346.1, GD.15.1.min.44.1  
 Montecatini. Società Generale per l'industria Mineraria e Chimica GD.15.1.347.1  
 Montella, Carlo GD.15.1.31.8-9, GD.15.1.204.2  
 Monterosso, Francesco GD.15.1.348.1-2  
 Monteverdi, Angelo GD.15.1.349.1  
 Monticelli, Aldo GD.15.1.350.1, GD.15.1.133.1  
 Mora, Manlio GD.15.1.362.1  
 Morabito, Liliana GD.15.1.351.1  
 Moravia, Alberto GD.15.1.126.1-2, GD.15.1.326.1, GD.15.1.504.1  
 Moretti, Marino GD.15.1.352.1-8, GD.15.1.ter.6.1  
 Morra, Umberto GD.15.1.353.1-2, GD.15.1.89.5  
 Mortari, Virgilio GD.15.1.354.1, GD.15.1.396.5  
 Mossa, Lorenzo GD.15.1.355.1-2, GD.15.1.454.1-2, 4, 6-7  
 Mossa, Vico GD.15.1.356.1-5, GD.15.1.400.48-49  
 Motta, Antonio GD.15.2.20.1-2, GD.15.2.min.3.1  
 Motta, Filippo GD.15.1.358.2, GD.15.2.37  
 Motta, Francesco GD.15.2.5.7  
 Motta, Giuseppe GD.15.1.357.1-2, GD.15.1.229.5, GD.15.1.358.2, GD.15.1.386.1, GD.15.2.21.1

- Motta, Lilli GD.15.1.358.1-4  
 Motta, Rosaria GD.15.2.37  
 Mozzoni Crespi, Giulia GD.15.1.359.1  
 Mucci, Renato GD.15.1.360.1  
 Mucci, Velso GD.15.1.361.1  
 Mundula, Angelo GD.15.2.37  
 Mundula, Cicita GD.15.1.362.1-46,  
 GD.15.1.150.2-3  
 Mundula, Giancarlo GD.15.1.561  
 Mundula, Mercede GD.15.1.362.1, 7, 44  
 Murgia, Gianfranca GD.15.1.363.1-2  
 Murphy, Marcia GD.15.1.364.1-2  
 Musio, Gavino GD.15.1.552.1  
 Musu Boy, Roberto GD.15.1.365.1-2
- Nagliati, Luigi GD.15.1.33.11, GD.15.  
 1.400.9  
 Naitana GD.15.1.362.18  
 Nazzari, Amedeo GD.15.2.37  
 Nemi, Orsola GD.15.1.366.1  
 Nenni, Pietro GD.15.1.367.1, GD.15.  
 1.41.2-3, 5  
 Nievo, Ippolito GD.15.1.47.2, GD.15.  
 1.243.3  
 Nomellini, Alceste GD.15.1.89.64  
 Nonnis, Giuseppe GD.15.2.22.1-3  
 Noschese, Alighiero GD.15.2.37  
 Noschese, Marina GD.15.2.37  
 Nucciotti GD.15.1.88.7
- Ocelli, Maria GD.15.1.368.1  
 Ochetto, Valerio GD.15.2.37  
 Oggiana, Gavino GD.15.1.369.1  
 Onofri, Arturo GD.15.1.68.3, 5  
 Oppo, Ottavio GD.15.2.37  
 Ordini Siotto, Cesare GD.15.1.22.1  
 Orlandi, Flavio GD.15.1.432.1 <sup>(a-b)/a</sup>,  
<sub>(a-b)/b</sub>  
 Orlando, Federico GD.15.1.370.1  
 Orsini GD.15.1.229.19
- Paci, Ettore GD.15.1.371.1-2  
 Padellaro, Giuseppe GD.2.37  
 Palazzi, Bernardino GD.15.1.372.1  
 Paletti GD.15.1.min.45.1
- Palita, Guglielmo GD.15.1.373.1  
 Palumbo, Nino GD.15.1.374.1  
 Pampaloni, Geno GD.15.1.561  
 Pancrazi, Pietro GD.15.1.375.1, GD.15.  
 1.514.2-4, GD.15.1.519.4, 19  
 Pandolfi, Vito GD.15.1.376.1-2, GD.  
 15.1.367.1, GD.15.1.474.1  
 Panedda, Dionigi GD.15.1.377.1  
 Pannunzio, Mario GD.15.1.38.1-4,  
 6-7, 13  
 Panzini, Alfredo GD.15.1.229.4  
 Paoli, Mario GD.15.1.201bis.1-2  
 Papi, Lazzaro GD.15.1.400.21  
 Papini, Giovanni GD.15.1.391.1  
 Pardo, Michele GD.15.2.37  
 Pascoli, Giovanni GD.15.1.123.1  
 Pascutti, Luigi GD.15.1.378.1  
 Pasolini, Desideria GD.15.1.379.1-3,  
 GD.15.1.519.16  
 Pasolini, Pier Paolo GD.15.1.400.58,  
 GD.15.1.min.59.8  
 Pasquinelli, Anna GD.15.1.561  
 Passigli, Aldo GD.15.1.380.1  
 Pau, Gavino GD.15.1.21.2  
 Pea, Enrico GD.15.1.381.1-2  
 Pegreff, Giuseppe GD.15.1.561  
 Pellico, Silvio GD.15.1.8.1-2  
 P.E.N. Club GD.15.1.382.1-5  
 Pendini, Mario GD.15.2.37  
 Pennisi, Salvatore GD.15.1.383.1, GD.  
 15.1.min.46.1  
 Peralda, Sergio GD.15.1.41.4, 7 <sup>(a-b)/a</sup>, <sub>(a-b)/b</sub>  
 Peterich, Eckart GD.15.1.31.5  
 Petrocchi, Giorgio GD.15.1.384.1-2  
 Petroni, Guglielmo GD.15.1.385.1-5,  
 GD.15.1.33.18, GD.15.1.49.1,  
 GD.15.1.101.6, GD.15.1.229.9, 13,  
 GD.15.1.423.3, GD.15.1.2.21.1,  
 GD.15.2.23.1  
 Petroni, Puci GD.15.1.386.1-2, GD.  
 15.1.49.1, GD.15.1.385.3-5, GD.  
 15.1.min.47.1, GD.15.2.21.1  
 Peyre, Gordon GD.15.1.min.48.1  
 Pianista, Pietrina GD.15.1.561  
 Piat, Giampaolo GD.15.1.387.1-2, GD.

- 15.2.37  
 Piatti Trezzi, Edvige GD.15.1.388.1-2,  
 Piazzolla, Marino GD.15.2.37  
 Picasso, Pablo GD.15.1.min.24.1  
 Piccaluga, Aldo GD.15.2.37  
 Piccaluga, Lucia GD.15.2.37  
 Piccari, Anna GD.15.1.561  
 Piccioni, Leone GD.15.1.146.2, GD.15.  
 1.198.4  
 Piccoli, Flamio GD.15.1.518.1  
 Picot, Agostino GD.15.1.389.1  
 Pieraccini, Rolando GD.15.1.390.1-2  
 Pierretti, Teresa GD.15.2.37  
 Piga, Giorgio GD.15.1.391.1, GD.15.  
 1.561, GD.15.2.37  
 Piga, Ines GD.15.1.561  
 Piga, Lilly GD.15.2.37  
 Piga, Renzo GD.15.1.392.1, GD.15.2.37  
 Pigliaru, Antonio GD.15.1.393.1-2,  
 GD.15.1.min.49.1  
 Pilloni, Mafalda GD.15.1.78.1 <sup>(a-b)/a</sup>, <sup>(a-b)</sup>  
<sup>/b</sup>, GD.15.1.429.1  
 Pilloni, Susanna GD.15.1.394.1  
 Pilo, Fiammetta GD.15.1.395.5, GD.  
 15.1.397.3  
 Pilo, Francesco GD.15.1.395.1-10, GD.  
 15.1.397.1, 3  
 Pilo, Lilli GD.15.1.396.1-2, GD.15.1.  
 396.5, 6  
 Pilo De Carolis, Marialisa GD.15.1.397.  
 1-3, GD.15.1.502.5  
 Pindus, Mariano GD.15.2.37  
 Pinna, Andrea GD.15.1.400.100  
 Pinna, Antonio GD.15.2.37  
 Pinna, Barbara GD.15.2.37  
 Pinna, Elisabetta GD.15.2.37  
 Pinna, Franco GD.15.1.393.1, GD.15.1.  
 min.49.1  
 Pinna, Gennaro GD.15.1.229.1  
 Pinna, Gonario GD.15.1.398.1-3,  
 GD.15.2.37  
 Pinna, Marco GD.15.1.400.100, 112, 115  
 Pinna, Marco GD.15.2.37  
 Pinna, Maria Cristina (madre di Giusep-  
 pe Dessì) GD.15.1.223.1  
 Pinna, Maria Cristina GD.15.1.399.1-6  
 Pinna, Maria Luisa GD.15.1.400.33, 35,  
 56, 67, 95, 100,  
 Pinna, Mario GD.15.1.400.1-127,  
 GD.15.1.33.6, GD.15.1.89.27,  
 30-32, 41-42, GD.15.1.206.1,  
 GD.15.1.229.6, GD.15.1.305.1,  
 GD.15.1.315.1, GD.15.1.min.50.1-  
 2, GD.15.1.ter.2.2,  
 GD.15.2.24.1-2  
 Pinna, Nuccia GD.15.1.400.1  
 Pinna, Pierpaolo GD.15.1.402.1  
 Pinna, Tito GD.15.1.177.1  
 Pintor, Gaime GD.15.1.362.7, GD.15.1.  
 498.1, GD.15.1.min.57.1  
 Pintor, Nennetta GD.15.2.37  
 Pirandello, Luigi GD.15.1.28.1  
 Piras GD.15.1.86.5  
 Piras Anni, Giuseppe GD.15.1.403.1-6,  
 GD.15.2.37  
 Pirastu, Ignazio GD.15.2.37  
 Pirastu, Laura GD.15.2.37  
 Piredda Faleri, Francesca GD.15.1.404.1-3  
 Pires, Nino GD.15.1.405.1  
 Pisano, Lisimmia GD.15.1.406.1-3  
 Pisu, Giuliana GD.15.1.407.1  
 Pisu, Luigi GD.15.1.407.1, GD.15.2.37  
 Pisu, Mario GD.15.2.37  
 Pittau, Angelo GD.15.1.408.1-13, GD.  
 15.2.25.1  
 Pittau, Nino GD.15.1.409.1  
 Pittelli, Giuseppe GD.15.1.410.1  
 Pitti, Adolfo GD.15.1.411.1  
 Pitzalis famiglia GD.15.1.177.1  
 Pitzalis, Giovanni GD.15.1.412.1-2  
 Poggeschi, Gianni GD.15.1.413.1  
 Polacco, Cesare GD.15.1.414.1  
 Policella GD.15.2.37  
 Pollaiolo, Antonio GD.15.1.431.10  
 Pollini, Renato GD.15.1.415.1-2  
 Pomilio, Mario GD.15.1.416.1  
 Ponzi, Alba GD.15.2.37  
 Ponzi, Antonio GD.15.1.417.1, GD.15.  
 2.37  
 Porpora, Giuseppe GD.15.2.37

- Porzio, Domenico GD.15.1.418.1-2, GD.15.1.35.2, GD.15.1.343.1  
 Posse Brazdova, Amelie GD.15.1.189.3-4, 6  
 Potapova, Zlata GD.15.1.419.1-3  
 Pratolini, Vasco GD.15.2.37  
 Premio Napoli "Le Nuove muse" GD.15.1.420.1  
 Premio Strega. Amici della domenica GD.15.1.421.1  
 Prezzolini, Giuseppe GD.15.1.391.1  
 Princisvalle, F. GD.15.1.507.2  
 Prisco, Michele GD.15.1.561, GD.15.1.162.2, GD.15.1.417.1, GD.15.1.504.1, GD.15.2.37  
 Proloco di Villacidro GD.15.1.561  
 Prosperi, Giorgio GD.15.1.422.1  
 Puccini, Dario GD.15.1.423.1-5  
 Puccini, Gianni GD.15.1.229.11, GD.15.1.423.1  
 Puddu, Antonio GD.15.1.561  
 Puddu Crespellani, Maria GD.15.1.424.1, GD.15.1.151.1-2, GD.15.1.362.2, 8, 13, 15, 25, 37  
 Puggioni, Ugo GD.15.1.425.1-3, GD.15.2.37  
 Puletti, Galileo GD.15.1.426.1  
 Pulina, Paolo GD.15.1.427.1  
 Pusceddu, Franco GD.15.1.428.1  
 Pusceddu, Rosangela GD.15.429.1  
 Puškin, Aleksandr Sergeevič GD.15.1.362.4  
  
 Quarantotti Gambini famiglia GD.15.1.430.1  
  
 Rachel, Luigi GD.15.1.164.28  
 Ragghianti, Carlo Ludovico GD.15.1.431.1-15, GD.15.1.50.4, GD.15.1.88.19, GD.15.1.89.2, 10, 48-50, 52, GD.15.1.131.1-2, GD.15.1.142.9, GD.15.1.246.1-2, GD.15.1.289.1, GD.15.1.453.7-9, GD.15.1.455.1, GD.15.1.ter.7.1  
 Raggio, Andrea GD.15.2.37  
 Raimondi, Giuseppe GD.15.2.27.2  
 Raimondo, Mario GD.15.1.432.1  
 Raineri, Teresio GD.15.1.433.1  
 Ramat, Raffaello GD.15.1.434.1, GD.15.1.142.14  
 Raniolo, Giuseppe GD.15.1.435.1  
 Rassegna internazionale dei teatri stabili GD.15.1.436.1-2  
 Rebaudi, Franca GD.15.2.37  
 Rebaudi, Pino GD.15.2.37  
 Renzi, Guido GD.15.2.37  
 Rescaglio, Angelo GD.15.1.437.1  
 Riccardi, Ezio GD.15.1.438.1-2  
 Ricci, Adolfo GD.15.1.439.1  
 Ricciardelli, Michele GD.15.1.440.1-3, GD.15.1.min.51.1  
 Riccini, Carlo GD.15.1.441.1  
 Riccio, Peter GD.15.1.442.1-3  
 Rinaldi, Antonio GD.15.1.443.1-7  
 Rippy, Frazier GD.15.1.444.1  
 Rispoli, Ersilia GD.15.2.37  
 Risso Gattelli, Iole GD.15.1.445.1  
 Risso Gattelli, Luigi GD.15.1.445.2  
 Rizzardi, Alfredo GD.15.1.446.1  
 Robba, Aldo GD.15.1.447.1  
 Roccardi, Maria Antonietta GD.15.2.37  
 Romano, Lalla GD.15.2.37  
 Roncaglia, Aurelio GD.15.1.448.1, GD.15.1.198.5, GD.15.1.229.1  
 Roscioni, Giancarlo GD.15.2.37  
 Rosemberg coniugi GD.15.1.229.19  
 Rosendoresky, Jar GD.15.1.449.1  
 Rossi Doria, Bernardo GD.15.1.450.1  
 Rossi, Giovanni GD.15.1.561  
 Ruggi, Lorenzo GD.15.1.451.1  
 Ruinas GD.15.1.362.18  
 Russo, Carlo Ferdinando GD.15.1.452.1  
 Russo, Luigi GD.15.1.453.1-10, GD.15.1.50.5, GD.15.1.68.1, 8, 11, GD.15.1.89.37, 44, 63, GD.15.1.196.1, GD.15.1.297.1, GD.15.1.335.2  
 Russo, Sara GD.15.1.453.1  
 Saba, Michele GD.15.1.454.1-13, GD.

- 15.1.355.1  
 Saito, Wanda GD.15.2.37  
 Salani, Carlo GD.15.1.455.1-22, GD.15.1.89.54, 57, GD.15.1.123.2, GD.15.1.313.6, GD.15.1.315.3, GD.15.1.537.6, GD.15.2.26.1-2  
 Salani, Giulia GD.15.1.315.3, GD.15.1.455.12  
 Salani, Teresa GD.15.1.315.3, GD.15.1.455.6, 12  
 Saletta, Dionisa GD.15.1.456.1  
 Saletta Vismara, Ruy GD.15.1.456.1  
 Sani, Nicola GD.15.1.457.1  
 Sanna, Angela GD.15.1.458.1  
 Sanna, Carlo GD.15.1.459.1, GD.15.1.533.1  
 Sanna, Malvina GD.15.1.460.1-2  
 Sanvitale, Francesca GD.15.1.461.1  
 Sapegno, Meterio GD.15.2.37  
 Saporetti, Fausto GD.15.1.462.1  
 Saracista, Maria GD.15.1.561  
 Saragat, Ines GD.15.1.463.1  
 Sartori, Attilio GD.15.1.118.1  
 Satta, Aldo GD.15.2.37  
 Satta, Luciano GD.15.1.464.1  
 Satta, Sebastiano GD.15.1.321.3  
 Savonuzzi, Claudio GD.15.1.465.1-12, GD.15.2.27.1-2  
 Savonuzzi, Laura GD.15.1.465.11  
 Scagliarini Guizzardi, Lisetta GD.15.1.466.1  
 Scandella famiglia GD.15.1.561  
 Scandella, Gianluigi GD.15.2.37  
 Scano, Angela GD.15.1.362.22  
 Scano, Antonio GD.15.1.467.1, GD.15.1.468.1, GD.15.1.ter.8.1  
 Scano, Carmen GD.15.1.468.1-4  
 Scano, Guido GD.15.1.469.1-2, GD.15.1.362.4  
 Schiaffini, Alfredo GD.15.1.470.1  
 Schiller, Friedrich GD.15.1.186.1  
 Sciascia, Leonardo GD.15.1.471.1, GD.15.1.76.3  
 Scrivano, Riccardo GD.15.2.37  
 Scuola elementare di Villacidro GD.15.1.472.1, GD.15.1.min.52.1  
 Scuola media "Oberdan". Roma GD.15.2.37  
 Secchi, Claudio Cesare GD.15.1.473.1-4, GD.15.1.min.53.1  
 Sechi, Lamberto GD.15.1.474.1  
 Sedda, Armando GD.15.1.89.2  
 Segneri, Arrigo GD.15.1.475.1-2  
 Segni, Antonio GD.15.1.476.1  
 Segni, E. GD.15.2.28.1  
 Segre, Beniamino GD.15.1.477.1-2  
 Segre, Umberto GD.15.1.478.1  
 Seguerini, Nello GD.15.1.561  
 Sella, Quintino GD.15.1.425.1  
 Selliz, Fernand GD.15.1.479.1-4, GD.15.1.min.54.1  
 Seminara, Fortunato GD.15.1.480.1-2  
 Simoni, Laura GD.15.2.37  
 Sensini, Rolando GD.15.1.481.1  
 Serantini, Francesco GD.15.1.482.1  
 Sereni, Vittorio GD.15.1.483.1-2, GD.15.1.229.29  
 Seroni, Adriano GD.15.1.162.6  
 Serra GD.15.2.37  
 Serra, Michele Angelo GD.15.1.484.1-2  
 Serra, Pantaleo GD.15.1.21.1  
 Severini, Aldo GD.15.1.485.1  
 Silone, Ignazio GD.15.1.24.3, 5, GD.15.1.385.2, GD.15.1.386.1, GD.15.1.561  
 Simoncioni, Leonello GD.15.1.25.1  
 Simonetti, Arturo GD.15.1.486.1-2  
 Simonetti, Luigi GD.15.1.486.1 <sup>(a-b) / a</sup>, <sub>(a-b) / b</sub>  
 Siotto, Iago GD.15.1.487.1-2  
 Socco, Gastone GD.15.1.min.55.1  
 Soddu, Pietro GD.15.2.37  
 Soffici, Ardengo GD.15.1.391.1  
 Solardi, Maria Cristina GD.15.1.488.1  
 Solinas, Angelo GD.15.2.29.1  
 Solženieyn, Aleksandr GD.15.1.135.3  
 Spadano, Maria Grazia GD.15.2.37  
 Spadano, Ottavio GD.15.1.489.1-2, GD.15.2.37  
 Spagnoletti, Giacinto GD.15.1.490.1,

- GD.15.1.474.1  
 Spano, Salvator Angelo GD.15.1.491.1-7, GD.15.2.30.1-3  
 Spano, Velio GD.15.1.132.5  
 Spanu Satta, Francesco GD.15.1.492.1-2, GD.15.1.40.3, GD.15.73.1, GD.15.1.165.3-4, GD.15.1.min.4.1, 2, GD.15.1.min.18.1, GD.15.1.min.58.1  
 Spanu Satta, Giovanni GD.15.2.37  
 Spaziani, Maria Luisa GD.15.1.493.1  
 Spedheim, Renee GD.15.1.494.1-2  
 Spirito, Ugo GD.15.1.495.1, GD.15.1.89.41  
 Squarcia, Francesco GD.15.1.33.6, GD.15.1.474.1  
 Statzu, Maria Concetta GD.15.1.496.1  
 Stella, Mila GD.15.2.37  
 Stipčević, Nikša GD.15.1.497.1  
 Stradone, Giovanni GD.15.1.min.56.1, GD.15.1.123.4, 5, GD.15.1.164.30, GD.15.1.229.9  
 Stuparich, Giani GD.15.1.474.1  
 Sussarello, Grazia GD.15.1.498.1, GD.15.1.min.57.1
- Talloniga, Armando GD.15.1.499.1, GD.15.1.ter.9.1  
 Tanca, Giuseppe GD.15.1.500.1-2, GD.15.1.min.58.1  
 Tanda, Ausonio GD.15.1.501.1  
 Tavolara, Eugenio GD.15.1.502.1-8  
 Tecchi, Bonaventura GD.15.1.503.1-2, GD.15.1.295.1, GD.15.2.31.1  
 Tempesti, Fernando GD.15.1.504.1-2  
 Testa, Michelangelo GD.15.1.505.1  
 Tibor, Déry GD.15.1.24.5  
 Tobino, Mario GD.15.1.506.1  
 Tolstoj, Lev Nikolaevič GD.15.1.89.20, 21  
 Tomasi, Bibi GD.15.1.507.1-13  
 Tommaseo, Niccolò GD.15.1.89.23, GD.15.1.96.1, GD.15.1.229.4  
 Tommasi, Giuseppe GD.15.1.561  
 Tomizza, Fulvio GD.15.1.508.1, GD.15.2.37
- Tondo, Michele GD.15.1.509.1-12, GD.15.1.35.2, GD.15.2.32.1  
 Tosatti, Quinto GD.15.1.48.2  
 Toscani, Claudio GD.15.1.510.1-2, GD.15.1.333.1  
 Tosi, Mercedes GD.15.1.511.1  
 Trauché, Liana GD.15.1.525.1  
 Trisolino, Gerardo GD.15.1.512.1-20, GD.15.1.min.59.1-10  
 Trompeo, Pietro Paolo GD.15.1.513.1  
 Trucchi, Lorenza GD.15.2.37  
 Tumiatì, Corrado GD.15.1.514.1-9, GD.15.1.362.14, GD.15.1.401.50, GD.15.1.min.60.1  
 Tumiatì, Gaetano GD.15.1.515.1  
 Turrìs, Matilde GD.15.1.132.1
- Ulivi, Elda GD.15.1.516.2  
 Ulivi, Ferruccio GD.15.1.516.1-4  
 Ungaretti, Giuseppe GD.15.1.135.1, GD.15.1.400.50, GD.15.1.min.59.4  
 Union Accademique International GD.15.1.517.1  
 Unione Cattolica della stampa italiana GD.15.1.518.1  
 Urra, Umberto GD.15.1.400.8  
 Ursci, Luciano GD.15.1.561  
 Ursetta famiglia GD.15.2.37
- Valeri, Diego GD.15.1.162.6  
 Valgimigli, Manara GD.15.1.519.1-29, GD.15.164.18, GD.15.1.362.12, GD.15.1.379.1, GD.15.1.520.3, GD.15.1.min.61.1  
 Valiani, Leo GD.15.1.561  
 Valle, Nicola GD.15.1.520.1-3, GD.15.1.21.1, GD.15.1.161.4, GD.15.1.404.1  
 Vallitutti, Salvatore GD.15.1.521.1-2  
 Vancini, Luciano GD.15.2.33.1  
 Van Gogh, Vincent GD.15.1.164.6  
 Vani, Mario GD.15.1.522.1  
 Varese, Claudio GD.15.1.523.1, GD.15.1.33.1, GD.15.1.50.6, GD.15.1.88.12, 14, 27-28, 32,



- 34, GD.15.1.89.1-2, 47, 58, 60,  
 GD.15.1.142.9-11, GD.15.1.187.1,  
 GD.15.1.201bis.1, GD.15.1.206.1,  
 GD.15.1.227.1, GD.15.1.229.3-4,  
 GD.15.1.246.1-2, GD.15.1.288.1,  
 GD.15.1.302.1-2, GD.15.1.313.6,  
 GD.15.1.315.1, GD.15.1.339.1,  
 GD.15.1.400.11-13, 17, 19, 34,  
 37-38, 41-42, 44, 59, 70, 80,  
 94, 96-97, 99, 101, 106, 116,  
 120, GD.15.1.431.2-3, 5-6, 9,  
 GD.15.1.455.12, GD.15.1.488.1,  
 GD.15.1.min.6.1, GD.15.2.34.1-5,  
 GD.15.2.35.1
- Varese, Fiammetta GD.15.2.35.1,  
 GD.15.2.34.1, 5
- Varese, Marina GD.15.2.37
- Varese, Ranieri GD.15.2.37
- Vasa, Andrea GD.15.1.537.12
- Vasialli, Donata GD.15.1.524.1, GD.15.  
 2.37
- Vecchietti, Giorgio GD.15.1.525.1-2,  
 GD.15.1.192.5, GD.15.1.307.3,  
 GD.15.1.532.1-2
- Vecchietti, Otello v. Dursi, Massimo
- Vegliani, Franco GD.15.1.526.1
- Vendovla, Ludmila GD.15.1.340.1 <sup>(a-b)</sup>  
 / a (a-b) / b
- Venturoli, Marcello GD.15.1.527.1-7
- Verani GD.15.1.469.2
- Verga, Giovanni GD.15.1.229.4, GD.  
 15.1.453.6
- Vicari, Giambattista GD.15.1.528.1-3,  
 GD.15.1.229.15, GD.15.1.min.62.1
- Viganò, Renata GD.15.1.529.1, GD.15.  
 1.312.1, GD.15.1.328.1
- Vigevani, Alberto GD.15.1.530.1-2,  
 GD.15.2.37
- Vigolo, Giorgio GD.15.1.531.1
- Vigorelli, Giancarlo GD.15.1.107.1,  
 GD.15.1.135.1-2, GD.15.1.474.1
- Villa, Vincenzo GD.15.1.532.1-3, GD.  
 15.1.142.2, GD.15.1.288.2,  
 GD.15.1.431.9
- Villa Fanti, Emanuele GD.15.1.533.1
- Vincent, Claude GD.15.1.534.1-4
- Vincenti, Leila GD.15.1.535.1
- Vinceri, Michele GD.15.1.536.1
- Viola, Pietro GD.15.1.537.1-12, GD.  
 15.1.313.5, 16, GD.15.1.455.11
- Virdia, Ferdinando GD.15.1.527.2
- Virdis, Elena GD.15.1.538.1
- Vitali, Azzerio GD.15.2.37
- Vitelli GD.15.1.507.11
- Vittorelli, Paolo GD.15.1.539.1
- Vittorini, Elio GD.15.1.min.55.1
- Vollaro, Saverio GD.15.1.528.3
- Vollenweider, Alice GD.15.1.540.1
- Volpicelli, Luigi GD.15.1.541.1
- Voltaire GD.15.1.66.1
- Wälterin, Oscar GD.15.1.397.1
- World Friendship Association GD.15.  
 1.542.
- Zaccherini, Francesco GD.15.1.543.1-4
- Zaghi, Carlo GD.15.1.544.1, GD.15.  
 1.400.38
- Zambusi, G. GD.15.1.545.1
- Zappone, Domenico GD.15.1.546.1-2
- Zedda, Francesco GD.15.1.547.1
- Zettl, Walter GD.15.1.548.1
- Zilletti, Ugo GD.15.1.436.1
- Zoli Casali, Rina GD.15.1.88.30



FONTI STORICHE E LETTERARIE  
EDIZIONI CARTACEE E DIGITALI

Titoli pubblicati

1. Agnese Landini (a cura di), *Giuseppe Dessì. Storia e catalogo di un archivio*
2. Chiara Andrei (a cura di), *Le corrispondenze familiari nell'archivio Dessì*
3. Donatella Lippi (a cura di), *Medicina, chirurgia e politica nell'Ottocento toscano: l'archivio di Ferdinando Zannetti*
4. Francesca Capetta, Sara Piccolo (a cura di), *Archivio storico dell'Università degli Studi di Firenze (1860-1960). Guida inventario*
5. Cristina De Benedictis, Maria Grazia Marzi (a cura di), *L'Epistolario di Anton Francesco Gori. Saggi critici, antologia delle lettere e indice dei mittenti*
6. Nives Trentini, *Lettere dalla Spagna. Sugli epistolari a Oreste Macrì*
7. Douglas J. Osler (a cura di), *Catalogue of books printed before 1601 in the legal historical section of the Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Firenze*
8. Michele Monserrati, *Le «cognizioni inutili». Saggio su «Lo Spettatore fiorentino» di Giacomo Leopardi*
9. Claudia Lazzeri (a cura di), *Un carteggio di fine secolo. Renato Fucini-Emilia Peruzzi (1871-1899)*
10. Francesca Bartolini (a cura di), *Lettere a Ruggero Jacobbi. Regesto di un fondo inedito con un'appendice di lettere*
11. Teresa Spigoli, Michela Baldini, GRAP (a cura di), *«L'Approdo». Indici, copioni, lettere, con CD-Rom*
12. Anna Dolfi, *Percorsi di macritica, con CD-Rom*
13. Ruggero Jacobbi, *Prose e racconti. Inediti e rari, a cura di Silvia Fantacci*
14. Eleonora Pancani (a cura di), *Ruggero Jacobbi alla radio. Quattro trasmissioni, tre conferenze e un inventario audiofonico*
15. Costanza Melani, *Effetto Poe. Influssi dello scrittore americano sulla letteratura italiana*
16. Luigi Respighi, *Per la priorità di Antonio Meucci nell'invenzione del telefono*
17. Tommaso Lisa, *Le Poetiche dell'oggetto da Luciano Anceschi ai Novissimi. Linee evolutive di un'istituzione della poesia del Novecento. Con un'appendice di testimonianze inedite e testi rari*
18. Enrica Colavero (a cura di), *Fiorentini abusivi. Il carteggio Ercole Ugo D'Andrea-Francesco Tentori (1972-1995)*
19. Donatella Lippi (a cura di), *Medicina, chirurgia e sanità in Toscana tra '700 e '800. Gli archivi inediti di Pietro Betti, Carlo Burci e Vincenzio Chiarugi*
20. Beatrice Biagioli (a cura di), *L'archivio di Odoardo Beccari. Indagini naturalistiche tra fine '800 e inizio '900*
21. Patrizia Bravetti, Orfea Granzotto (a cura di), *False date. Repertorio delle licenze di stampa veneziane con falso luogo di edizione (1740-1797), con un'introduzione di Mario Infelise*
22. Luciano Curreri, *La consegna dei testimoni tra letteratura e critica. A partire da Nerval, Valéry, Foscolo, d'Annunzio*
23. Ruggero Jacobbi, *Faulkner ed Hemingway: due nobel americani, a cura di Nicola Turi*
24. Sandro Piazzesi, *Un colto poligrafo del Seicento Girolamo Corsieri, con un inedito Il Salterio Affetti Spirituali*
25. Francesca Nencioni (a cura di), *A Giuseppe Dessì. Lettere di amici e lettori. Con un'appendice di lettere inedite*









PRISMA S.p.A.  
Via Marziale, n 13  
04023 Formia (LT)